



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione Annuale - Appendice

Roma, 31 maggio 2012

CENTODICOTTESIMO ESERCIZIO

anno 2011

esercizio

CXVIII



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione Annuale - Appendice

Presentata all'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti
anno 2011 - centodiciottesimo esercizio

Roma, 31 maggio 2012

© Banca d'Italia, 2012

Indirizzo

Via Nazionale, 91
00184 Roma - Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione
a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)

ISSN 2280-4129 (online)

INDICE

(ai capitoli 4, 6, 11, 19, 22 e 23 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1. Le economie e le politiche economiche dei principali paesi e aree

Tav.	a1.1	Prodotto lordo in termini reali	3
"	a1.2	Prezzi al consumo	4
"	a1.3	Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali	5
"	a1.4	Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo	6

2. I mercati finanziari e valutari

Tav.	a2.1	Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali	7
"	a2.2	Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale	8
"	a2.3	Debito estero dei paesi emergenti e in via di sviluppo	9
"	a2.4	Riserve ufficiali dei principali gruppi di paesi	10
"	a2.5	Quotazioni del dollaro	11
"	a2.6	Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP	12
"	a2.7	Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali	13

3. Il commercio internazionale e le bilance dei pagamenti

Tav.	a3.1	Statistiche di commercio internazionale	14
"	a3.2	Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti	15

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

5. Gli andamenti macroeconomici

Tav.	a5.1	Conto economico delle risorse e degli impieghi dei paesi dell'area dell'euro	19
"	a5.2	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Francia	20
"	a5.3	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Germania	21
"	a5.4	Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia	22
"	a5.5	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Spagna	24
"	a5.6	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro	25
"	a5.7	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	27
"	a5.8	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	28
"	a5.9	Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro	29
"	a5.10	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro	30
"	a5.11	Popolazione con 15 anni e oltre	31
"	a5.12	Occupati totali	32
"	a5.13	Tasso di attività	33
"	a5.14	Tasso di occupazione	34

Tav.	a5.15	Struttura dell'occupazione	35
"	a5.16	Tasso di disoccupazione	36
"	a5.17	Bilancia dei pagamenti: area dell'euro	37

7. La politica monetaria comune

Tav.	a7.1	Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema	38
"	a7.2	Bilancio della Banca d'Italia	39
"	a7.3	Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area	41
"	a7.4	Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area	42

L'ECONOMIA ITALIANA

8. La domanda, l'offerta e i prezzi

Tav.	a8.1	Conto economico delle risorse e degli impieghi e della distribuzione del reddito	47
"	a8.2	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	48
"	a8.3	Spesa interna delle famiglie e relativi deflatori per categoria di beni e servizi	49
"	a8.4	Investimenti fissi lordi e relativi deflatori per prodotto	50
"	a8.5	Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia, per quota di fatturato esportato e sede amministrativa	51
"	a8.6	Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	52
"	a8.7	Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca	53
"	a8.8	Valore aggiunto ai prezzi al produttore e relativi deflatori per branca	54
"	a8.9	Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca	55
"	a8.10	Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto	56
"	a8.11	Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie	57
"	a8.12	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	58
"	a8.13	Produzione industriale per settore di attività economica	59
"	a8.14	Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per raggruppamenti principali di industrie	60
"	a8.15	Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per settore di attività economica	61
"	a8.16	Indici nazionali dei prezzi al consumo	62
"	a8.17	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	63
"	a8.18	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	64
"	a8.19	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero	65
"	a8.20	Valori medi unitari in euro dei manufatti importati ed esportati	66

9. Il mercato del lavoro

Tav.	a9.1	Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca	67
"	a9.2	Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per unità standard di lavoro per branca	68
"	a9.3	Valore aggiunto per unità standard di lavoro e costo del lavoro per unità di prodotto per branca	69
"	a9.4	Redditi reali da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente e deflatore del valore aggiunto per branca	70
"	a9.5	Retribuzioni lorde reali per unità standard di lavoro dipendente e quota del reddito da lavoro per branca	71
"	a9.6	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età	72
"	a9.7	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso	73
"	a9.8	Popolazione e forze di lavoro	74
"	a9.9	Occupazione totale e occupazione dipendente per branca	75

Tav.	a9.10	Occupazione non regolare per branca	76
"	a9.11	Spesa pubblica per le politiche del lavoro	77
"	a9.12	Tensione contrattuale	77
"	a9.13	Indicatori del lavoro nelle grandi imprese	78
"	a9.14	Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	79
"	a9.15	Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	80
"	a9.16	Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	81
"	a9.17	Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	82
"	a9.18	Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti	83
"	a9.19	Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	84
"	a9.20	Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	84
"	a9.21	Lavoro in somministrazione nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti	85
"	a9.22	Ore di cassa integrazione guadagni	86
"	a9.23	Orari contrattuali per dipendente	87
"	a9.24	Retribuzioni contrattuali di operai e impiegati	88

10. La struttura produttiva e le politiche strutturali

Tav.	a10.1	Bilanci dell'energia	89
"	a10.2	Produzione e richiesta di energia elettrica in Italia	91
"	a10.3	Spese per ricerca e sviluppo	92

12. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero

Tav.	a12.1	Bilancia dei pagamenti	93
"	a12.2	Interscambio di servizi	94
"	a12.3	Interscambio di servizi di trasporto	95
"	a12.4	Flussi di redditi	96
"	a12.5	Trasferimenti unilaterali in conto corrente	97
"	a12.6	Trasferimenti unilaterali in conto capitale	98
"	a12.7	Investimenti diretti per branca	99
"	a12.8	Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale	100
"	a12.9	Posizione patrimoniale verso l'estero	101
"	a12.10	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2010	102

13. La finanza pubblica

Tav.	a13.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	104
"	a13.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	105
"	a13.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	106
"	a13.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	107
"	a13.5	Entrate tributarie del bilancio dello Stato	108
"	a13.6	Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali	109
"	a13.7	Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	110
"	a13.8	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	111
"	a13.9	Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti	112
"	a13.10	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti e sottosectori	113
"	a13.11	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per settori detentori	114
"	a13.12	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti e vita media residua	115
"	a13.13	Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per strumenti e comparti	116
"	a13.14	Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per aree geografiche	117
"	a13.15	Amministrazioni locali: operazioni in derivati finanziari con banche operanti in Italia	118

14. La condizione finanziaria delle famiglie e delle imprese

Tav.	a14.1	Attività e passività finanziarie nel 2010 (consistenze)	119
"	a14.2	Attività e passività finanziarie nel 2010 (flussi)	121
"	a14.3	Attività e passività finanziarie nel 2011 (consistenze)	123
"	a14.4	Attività e passività finanziarie nel 2011 (flussi)	125
"	a14.5	Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica	127
"	a14.6	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie	128
"	a14.7	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese	129
"	a14.8	Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica	130
"	a14.9	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni	131
"	a14.10	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni	132
"	a14.11	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze	133

15. I mercati finanziari

Tav.	a15.1	Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani	134
"	a15.2	Rimborsi dei titoli di Stato italiani	136
"	a15.3	Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore	137
"	a15.4	Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore	138

BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

16. Il sistema finanziario

Tav.	a16.1	Evoluzione e composizione dei gruppi bancari e dei gruppi di SIM	141
"	a16.2	Presenza all'estero delle banche italiane	142
"	a16.3	Banche e Bancoposta: canali distributivi	143

17. L'attività delle banche e degli intermediari finanziari

Tav.	a17.1	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	144
"	a17.2	Banche residenti in Italia: raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti	146
"	a17.3	Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni	147
"	a17.4	Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica	148
"	a17.5	Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni	149
"	a17.6	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	150
"	a17.7	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali	152
"	a17.8	Qualità del credito delle banche e dei gruppi bancari italiani	154
"	a17.9	Banche e società finanziarie: sofferenze rettificcate per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	155
"	a17.10	Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti	156
"	a17.11	Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile	157
"	a17.12	Banche residenti in Italia: conti economici per categoria	158
"	a17.13	Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse	160
"	a17.14	Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	161
"	a17.15	Gruppi bancari: stato patrimoniale	162
"	a17.16	Patrimoni gestiti da banche, SIM e SGR	163
"	a17.17	Società di gestione del risparmio e Sicav	163

Tav.	a17.18	Società di intermediazione mobiliare	164
"	a17.19	Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM	164
"	a17.20	Elenco speciale delle società finanziarie	165
"	a17.21	Società finanziarie: qualità del credito	166
"	a17.22	Società finanziarie: concentrazione del credito	166
"	a17.23	Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	167
"	a17.24	Società finanziarie: sistemi di commercializzazione	168

18. L'attività degli investitori istituzionali

Tav.	a18.1	Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto	169
"	a18.2	Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: acquisti netti di titoli	171
"	a18.3	Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato	172
"	a18.4	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto	173
"	a18.5	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli	175
"	a18.6	Compagnie di assicurazione italiane: principali attività e passività	176
"	a18.7	Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli	177

IL SISTEMA DEI PAGAMENTI, I MERCATI E LE LORO INFRASTRUTTURE

20. Le infrastrutture del sistema dei pagamenti all'ingrosso e dei mercati monetario e finanziario

Tav.	a20.1	Partecipazione al sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia	181
"	a20.2	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	182
"	a20.3	Flussi regolati nel sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia	183
"	a20.4	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)	184
"	a20.5	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	185
"	a20.6	Mercato interbancario dei depositi (e-MID)	186
"	a20.7	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (BondVision)	187
"	a20.8	Sistema di deposito accentrato Monte Titoli	188
"	a20.9	Express II - componente lorda	189
"	a20.10	Express II - componente netta	189
"	a20.11	Cassa di compensazione e garanzia	190

21. I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale

Tav.	a21.1	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2010	191
"	a21.2	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2010	192
"	a21.3	Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività	193
"	a21.4	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2011	194
"	a21.5	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2010 e nel 2011	195
"	a21.6	Operazioni di approvvigionamento del contante	196
"	a21.7	Flussi trattati nei sistemi di compensazione	197
"	a21.8	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione degli assegni revocati per classi di importo	198
"	a21.9	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	198
"	a21.10	Movimento e circolazione dei vaglia cambiari della Banca d'Italia	199

NOTE METODOLOGICHE	200
PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA	
Indice analitico	232
Indice cronologico	236
Descrizione	268
GLOSSARIO	303
SIGLARIO	378

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prodotto lordo in termini reali
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	Pesi sul PIL mondiale nel 2011 (1)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Paesi industriali											
Stati Uniti	19,1	1,8	2,5	3,5	3,1	2,7	1,9	-0,3	-3,5	3,0	1,7
Giappone	5,6	0,3	1,7	2,4	1,3	1,7	2,2	-1,0	-5,5	4,4	-0,7
Area dell'euro (2)	14,3	0,9	0,7	2,0	1,8	3,4	3,0	0,3	-4,3	1,9	1,5
Regno Unito	2,9	2,7	3,5	3,0	2,1	2,6	3,5	-1,1	-4,4	2,1	0,7
Canada	1,8	2,9	1,9	3,1	3,0	2,8	2,2	0,7	-2,8	3,2	2,5
Paesi emergenti e in via di sviluppo											
America latina											
Argentina	0,9	-10,9	8,8	9,0	9,2	8,5	8,7	6,8	0,9	9,2	8,9
Brasile	2,9	2,6	1,2	5,7	3,2	3,9	6,1	5,2	-0,3	7,6	2,7
Messico	2,1	0,1	1,3	4,1	3,2	5,2	3,3	1,2	-6,2	5,5	3,9
Asia											
Cina	14,3	9,1	10,0	10,1	11,3	12,7	14,2	9,6	9,2	10,4	9,2
Corea del Sud	2,0	7,2	2,8	4,6	4,0	5,2	5,1	2,3	0,3	6,3	3,6
Hong Kong	0,4	1,8	3,0	8,6	7,1	7,1	6,4	2,5	-2,7	7,1	5,1
India	5,7	4,6	6,9	7,6	9,0	9,4	10,1	6,2	5,7	10,3	7,3
Indonesia	1,4	4,5	4,8	5,0	5,7	5,5	6,3	6,0	4,6	6,2	6,5
Malaysia	0,6	5,4	5,8	6,8	5,3	5,8	6,5	4,8	-1,6	7,2	5,1
Singapore	0,4	4,2	4,6	9,2	7,4	8,8	8,9	1,7	-1,0	14,8	4,9
Taiwan	1,1	5,3	3,7	6,2	4,7	5,4	6,0	0,7	-1,8	10,7	4,0
Thailandia	0,8	5,3	7,1	6,3	4,6	5,1	5,0	2,5	-2,3	7,8	0,1
Europa											
Polonia	1,0	1,4	3,8	5,4	3,6	6,2	6,8	5,2	1,6	3,9	4,3
Repubblica Ceca	0,4	2,1	3,8	4,7	6,7	7,1	5,8	3,2	-4,7	2,7	1,7
Russia	3,0	4,7	7,3	7,2	6,4	8,2	8,5	5,2	-7,8	4,3	4,3
Turchia	1,3	6,2	5,3	9,4	8,4	6,9	4,7	0,7	-4,8	9,2	8,5
Ungheria	0,2	4,5	3,8	4,8	3,9	3,9	0,2	1,0	-6,8	1,2	1,7

Fonte: BCE, Thomson Reuters Datastream, Eurostat, FMI e statistiche nazionali.

(1) Misurati sulla base delle PPA; in percentuale. - (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

Prezzi al consumo
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Paesi industriali										
Stati Uniti	1,6	2,3	2,7	3,4	3,2	2,9	3,8	-0,4	1,6	3,2
Giappone	-0,9	-0,3	0,0	-0,3	0,2	0,1	1,4	-1,4	-0,7	-0,3
Area dell'euro (1)	2,2	2,1	2,1	2,2	2,2	2,1	3,3	0,3	1,6	2,7
Regno Unito (1)	1,3	1,4	1,3	2,1	2,3	2,3	3,6	2,2	3,3	4,5
Canada	2,3	2,8	1,9	2,2	2,0	2,1	2,4	0,3	1,8	2,9
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America latina										
Argentina	25,9	13,4	4,4	9,6	10,9	8,8	8,6	6,3	10,5	9,8
Brasile	8,5	14,7	6,6	6,9	4,2	3,6	5,7	4,9	5,0	6,6
Messico	5,0	4,5	4,7	4,0	3,6	4,0	5,1	5,3	4,2	3,4
Asia										
Cina	-0,8	1,2	3,9	1,8	1,5	4,8	5,9	-0,7	3,3	5,4
Corea del Sud	2,8	3,5	3,6	2,7	2,3	2,5	4,7	2,8	2,9	4,0
Hong Kong	-3,1	-2,6	-0,4	0,9	2,0	2,0	4,3	0,6	2,3	5,3
India	4,3	3,8	3,8	4,2	6,2	6,4	8,4	10,9	12,0	8,8
Indonesia	11,9	6,8	6,1	10,5	13,1	5,8	9,5	4,8	5,1	5,4
Malaysia	1,8	1,1	1,4	3,0	3,6	2,0	5,4	0,6	1,6	3,2
Singapore	-0,4	0,5	1,7	0,5	1,0	2,1	6,6	0,6	2,8	5,2
Taiwan	-0,2	-0,3	1,6	2,3	0,6	1,8	3,5	-0,9	1,0	1,4
Thailandia	0,7	1,8	2,8	4,5	4,6	2,2	5,5	-0,8	3,3	3,8
Europa										
Polonia (1)	1,9	0,7	3,6	2,2	1,3	2,6	4,2	4,0	2,7	3,9
Repubblica Ceca (1)	1,4	-0,1	2,6	1,6	2,1	3,0	6,3	0,6	1,2	2,1
Russia	15,8	13,7	10,9	12,7	9,7	9,0	14,1	11,7	6,9	8,4
Turchia (1)	47,0	25,3	10,1	8,1	9,3	8,8	10,4	6,3	8,6	6,5
Ungheria (1)	5,2	4,7	6,8	3,5	4,0	7,9	6,0	4,0	4,7	3,9

Fonte: BCE, Thomson Reuters Datastream, Eurostat, FMI e statistiche nazionali.

(1) Prezzi al consumo armonizzati.

Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali

(valori percentuali)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone (1)	Area dell'euro	Regno Unito	Canada
Tassi ufficiali di riferimento (2)					
2003	1,00	0,00	2,00	3,75	2,75
2004	2,25	0,00	2,00	4,75	2,50
2005	4,25	0,00	2,25	4,50	3,25
2006	5,25	0,25	3,50	5,00	4,25
2007	4,25	0,50	4,00	5,50	4,25
2008	0,00 - 0,25	0,10	2,50	2,00	1,50
2009	0,00 - 0,25	0,10	1,00	0,50	0,25
2010	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
2011	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
2011 – gen.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
feb.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
mar.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
apr.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,25	0,50	1,00
mag.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,25	0,50	1,00
giu.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,25	0,50	1,00
lug.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,50	0,50	1,00
ago.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,50	0,50	1,00
set.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,50	0,50	1,00
ott.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,50	0,50	1,00
nov.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,25	0,50	1,00
dic.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
2012 – gen.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
feb.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
mar.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
apr.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
Tassi di mercato monetario (3)					
2003	1,22	0,06	2,33	3,74	3,00
2004	1,62	0,05	2,11	4,64	2,36
2005	3,57	0,06	2,19	4,76	2,84
2006	5,20	0,30	3,08	4,85	4,14
2007	5,30	0,79	4,28	6,00	4,60
2008	2,92	0,92	4,63	5,51	3,45
2009	0,69	0,47	1,23	1,21	0,81
2010	0,34	0,23	0,81	0,70	0,82
2011	0,34	0,19	1,39	0,88	1,21
2011 – gen.	0,30	0,19	1,02	0,77	1,24
feb.	0,31	0,19	1,09	0,80	1,21
mar.	0,31	0,20	1,18	0,81	1,21
apr.	0,28	0,20	1,33	0,82	1,20
mag.	0,26	0,20	1,43	0,82	1,20
giu.	0,25	0,20	1,49	0,83	1,19
lug.	0,25	0,20	1,60	0,83	1,18
ago.	0,29	0,19	1,55	0,86	1,14
set.	0,35	0,19	1,54	0,92	1,17
ott.	0,41	0,19	1,58	0,97	1,23
nov.	0,48	0,20	1,49	1,01	1,29
dic.	0,56	0,20	1,43	1,06	1,34
2012 – gen.	0,57	0,20	1,22	1,09	1,37
feb.	0,50	0,20	1,05	1,07	1,39
mar.	0,47	0,20	0,86	1,04	1,37
apr.	0,47	0,20	0,75	1,02	1,35

Fonte: BCE e statistiche nazionali.

(1) Prima del 9.3.2006 la Banca del Giappone fissava un obiettivo quantitativo e non un tasso ufficiale di riferimento. – (2) Dati di fine periodo; Stati Uniti: tasso obiettivo sui federal funds; Giappone: tasso obiettivo sull'overnight sul mercato monetario sui prestiti interbancari non garantiti da collaterale; Canada: tasso obiettivo sui depositi overnight; Regno Unito: tasso sulle riserve delle banche commerciali presso la Banca d'Inghilterra, prima del 2006 tasso pronti contro termine; area dell'euro: tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. – (3) Dati medi; Stati Uniti: tasso sui CD a 3 mesi; Canada: prime corporate paper a 3 mesi; Giappone: tasso sui CD a 3 mesi; Regno Unito: tasso interbancario a 3 mesi; area dell'euro: Euribor a 3 mesi.

Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo*(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo dove altrimenti specificato)*

VOCI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale paesi emergenti e in via di sviluppo <i>(peso percentuale sul PIL mondiale = 48,9) (1)</i> <i>(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 85,1) (2)</i>										
PIL	4,7	6,3	7,5	7,3	8,2	8,7	6,0	2,8	7,5	6,2
PIL pro capite	3,5	5,1	6,4	6,1	7,1	7,5	4,9	1,6	6,3	5,3
Prezzi al consumo	6,8	6,6	5,9	5,7	5,6	6,5	9,2	5,2	6,1	7,1
Saldo del conto corrente (3)	81,5	146,7	215,8	412,6	644,1	633,0	676,3	294,7	400,6	476,3
Africa subsahariana <i>(peso percentuale sul PIL mondiale = 2,5) (1)</i> <i>(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 11,9) (2)</i>										
PIL	7,2	4,8	7,1	6,2	6,4	7,1	5,6	2,8	5,3	5,1
PIL pro capite	4,9	2,7	4,9	4,1	4,3	4,6	3,4	0,6	3,1	2,9
Prezzi al consumo	11,0	10,8	7,6	8,9	6,9	6,9	11,7	10,6	7,4	8,2
Saldo del conto corrente (3)	-12,3	-11,8	-7,9	-0,7	30,6	12,5	1,2	-27,8	-24,6	-21,1
America latina <i>(peso percentuale sul PIL mondiale = 8,7) (1)</i> <i>(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 8,4) (2)</i>										
PIL	0,3	2,1	6,0	4,7	5,7	5,8	4,2	-1,6	6,2	4,5
PIL pro capite	-1,0	0,7	4,7	3,4	4,4	4,4	2,9	-2,9	4,9	3,3
Prezzi al consumo	8,5	10,3	6,6	6,3	5,3	5,4	7,9	6,0	6,0	6,6
Saldo del conto corrente (3)	-16,1	9,3	22,0	35,8	50,1	13,9	-32,1	-22,4	-55,2	-68,2
Asia <i>(peso percentuale sul PIL mondiale = 25,1) (1)</i> <i>(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 52,3) (2)</i>										
PIL	6,8	8,1	8,5	9,5	10,3	11,4	7,8	7,1	9,7	7,8
PIL pro capite	5,6	7,0	7,5	8,4	9,3	10,4	6,8	6,1	8,7	6,9
Prezzi al consumo	2,2	2,6	4,1	3,7	4,2	5,4	7,4	3,0	5,7	6,5
Saldo del conto corrente (3)	66,8	84,8	90,2	137,2	268,6	399,7	405,9	300,6	303,6	201,3
Medio Oriente e Africa settentrionale <i>(peso percentuale sul PIL mondiale = 4,9) (1)</i> <i>(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 5,7) (2)</i>										
PIL	3,8	7,5	6,2	5,6	6,1	5,6	4,7	2,7	4,9	3,5
PIL pro capite	1,4	4,7	3,6	2,5	3,2	2,4	1,7	-0,2	2,7	2,0
Prezzi al consumo	4,9	5,5	6,6	5,6	7,6	10,1	13,6	6,6	6,9	9,6
Saldo del conto corrente (3)	32,2	61,1	103,1	213,9	287,5	271,4	353,3	52,0	186,2	366,0

Fonte: FMI.

(1) Riferito al 2011 e misurato sulla base delle PPA. – (2) Riferito al 2011. – (3) Miliardi di dollari.

Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada
Tassi a lungo termine (1)							
2004	4,27	1,50	4,04	4,10	4,26	4,49	4,58
2005	4,29	1,38	3,35	3,41	3,56	4,17	4,07
2006	4,79	1,74	3,76	3,80	4,05	4,53	4,21
2007	4,63	1,67	4,22	4,30	4,49	4,65	4,27
2008	3,67	1,48	3,98	4,23	4,68	3,68	3,61
2009	3,26	1,34	3,22	3,65	4,31	4,02	3,23
2010	3,21	1,17	2,74	3,12	4,04	3,72	3,24
2011	2,79	1,12	2,61	3,32	5,42	2,24	2,78
2011 – gen.	3,39	1,21	3,02	3,44	4,73	3,84	3,25
feb.	3,58	1,28	3,20	3,60	4,74	4,00	3,42
mar.	3,41	1,25	3,21	3,61	4,88	3,85	3,27
apr.	3,45	1,27	3,34	3,69	4,84	3,87	3,33
mag.	3,17	1,14	3,06	3,49	4,76	3,61	3,15
giu.	3,00	1,13	2,89	3,43	4,82	3,53	2,99
lug.	3,00	1,11	2,74	3,40	5,46	3,43	2,94
ago.	2,30	1,02	2,21	2,98	5,27	2,87	2,45
set.	1,98	1,00	1,83	2,65	5,75	2,56	2,20
ott.	2,15	1,01	2,00	2,99	5,97	2,61	2,30
nov.	2,01	0,99	1,87	3,41	7,06	2,36	2,12
dic.	1,98	1,00	1,93	3,16	6,81	2,24	1,99
2012 – gen.	1,97	0,97	1,82	3,18	6,54	2,17	1,98
feb.	1,97	0,96	1,85	3,02	5,55	2,29	2,02
mar.	2,17	1,00	1,83	2,95	5,05	2,38	2,11
apr.	2,05	0,95	1,62	3,00	5,67	2,25	2,06
Indici azionari (2)							
2004	79,2	67,5	55,8	65,1	75,4	73,1	101,7
2005	84,6	76,6	63,8	75,4	89,7	84,0	119,6
2006	91,8	98,1	78,9	90,2	103,8	98,1	141,5
2007	103,4	100,2	98,0	101,2	113,9	107,3	161,1
2008	85,5	71,6	80,5	76,7	79,0	88,5	147,6
2009	66,4	52,4	59,5	59,1	56,5	75,6	120,3
2010	79,8	53,5	66,7	66,2	60,0	91,5	142,9
2011	88,8	49,5	69,5	63,4	54,8	95,7	153,3
2011 – gen.	89,9	55,7	75,5	70,0	61,4	100,5	158,4
feb.	92,6	57,2	77,2	72,2	64,2	101,4	164,6
mar.	91,4	53,1	74,4	69,6	62,7	98,8	164,8
apr.	93,3	50,9	77,2	71,0	63,6	101,3	165,2
mag.	93,7	50,7	77,0	70,6	62,5	100,5	161,1
giu.	90,2	49,6	75,0	68,1	58,8	98,2	155,3
lug.	92,9	51,9	76,1	67,4	56,1	99,9	157,3
ago.	83,0	47,0	62,2	56,6	46,8	88,8	146,8
set.	82,2	45,5	57,3	52,7	43,8	88,0	143,7
ott.	84,6	45,2	61,3	55,6	47,4	90,6	140,8
nov.	85,7	44,0	61,0	53,6	45,3	90,4	142,4
dic.	87,2	44,2	61,1	54,6	45,2	91,4	140,4
2012 – gen.	90,9	44,8	65,4	57,4	46,4	95,0	145,7
feb.	94,8	48,2	70,5	60,4	49,9	98,9	148,4
mar.	97,3	51,3	72,0	61,6	50,4	99,0	147,4
apr.	97,2	49,3	69,8	57,5	45,5	96,7	143,5

Fonte: statistiche nazionali.

(1) Rendimenti lordi (mercato secondario); dati medi. Per gli Stati Uniti: titoli e obbligazioni del Tesoro a 10 anni; per la Germania: obbligazioni pubbliche a 9-10 anni; per il Giappone, la Francia, il Regno Unito e il Canada: obbligazioni pubbliche a 10 anni; per l'Italia: rendimento sui BTP guida a 10 anni quotati sul mercato telematico. – (2) Indici: gennaio 2000=100; dati medi. Per gli Stati Uniti: indice composito Standard and Poor's; per il Canada: indice composito S&P/TSX; per il Giappone: indice TOPIX della Borsa di Tokyo; per la Germania: indice FAZ Aktien; per la Francia: indice CAC 40; per il Regno Unito: FTSE All-Share; per l'Italia: FTSE Italia MIB.

Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale (1)
(miliardi di dollari)

VOCI	Media 2001-03	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale paesi emergenti e in via di sviluppo									
Capitali privati, netti (1)	110,1	242,4	320,7	299,4	700,1	259,5	285,2	527,0	521,0
<i>Afflussi</i>	207,0	508,3	655,0	919,6	1.514,8	841,5	582,6	1.106,0	1.074,0
<i>Deflussi</i>	-97,8	-265,8	-335,8	-620,2	-815,6	-584,4	-297,3	-580,8	-553,6
Investimenti diretti, netti (1)	155,6	187,5	293,2	303,6	440,2	479,6	313,9	332,0	418,3
Investimenti di portafoglio, netti (1)	-32,1	16,9	41,1	-39,5	105,9	-72,9	86,0	232,9	101,1
Altri investimenti, netti (1) (2)	-13,4	38,1	-13,7	35,3	154,1	-147,1	-114,7	-37,9	1,6
Europa centrale e orientale									
Capitali privati, netti (1)	23,6	49,7	102,1	117,6	182,4	153,5	25,9	79,7	88,9
<i>Afflussi</i>	30,6	79,7	119,8	173,7	226,0	182,0	36,6	86,8	78,4
<i>Deflussi</i>	-6,9	-30,0	-17,8	-56,4	-44,5	-29,3	-10,0	-6,9	10,8
Investimenti diretti, netti (1)	14,4	30,6	37,8	64,1	74,7	67,5	30,4	21,7	33,7
Investimenti di portafoglio, netti (1)	2,4	15,7	20,8	0,9	-4,2	-10,4	9,0	27,1	28,8
Altri investimenti, netti (1) (2)	6,9	3,4	43,5	52,5	111,8	96,4	-13,5	30,9	26,5
Paesi dell'ex Urss (3)									
Capitali privati, netti (1)	6,9	5,6	29,1	51,6	129,2	-97,9	-63,1	-22,6	-60,7
<i>Afflussi</i>	27,5	58,6	109,4	152,0	289,8	167,4	11,1	80,4	68,0
<i>Deflussi</i>	-20,6	-53,0	-80,3	-100,1	-160,6	-264,8	-74,0	-103,5	-128,9
Investimenti diretti, netti (1)	5,1	13,2	11,7	21,4	28,3	50,6	16,2	10,3	22,0
Investimenti di portafoglio, netti (1)	1,6	4,7	3,9	4,9	19,5	-31,5	-9,5	10,1	-5,2
Altri investimenti, netti (1) (2)	0,1	-12,3	13,5	25,4	81,4	-117,0	-69,7	-43,0	-77,5
Asia									
Capitali privati, netti (1)	54,7	162,4	126,8	97,6	206,5	83,0	188,7	331,8	303,2
<i>Afflussi</i>	73,9	216,3	242,2	319,2	454,1	253,1	281,1	565,8	513,9
<i>Deflussi</i>	-19,5	-54,1	-115,7	-221,6	-248,2	-171,1	-92,8	-234,2	-210,6
Investimenti diretti, netti (1)	55,0	68,3	131,9	131,6	175,4	169,6	104,1	160,1	168,1
Investimenti di portafoglio, netti (1)	-2,9	39,6	15,5	-46,3	64,0	9,1	56,8	101,3	64,7
Altri investimenti, netti (1) (2)	2,6	54,4	-20,7	12,4	-32,9	-95,7	27,8	70,3	70,4
America latina									
Capitali privati, netti (1)	28,0	17,3	45,4	29,9	94,6	74,1	64,8	127,7	198,9
<i>Afflussi</i>	59,0	62,8	94,6	121,8	209,6	148,1	161,1	287,5	312,1
<i>Deflussi</i>	-31,9	-45,7	-50,3	-91,9	-114,9	-74,9	-96,6	-160,9	-113,2
Investimenti diretti, netti (1)	53,6	50,5	57,3	32,8	90,7	98,3	70,2	77,1	133,4
Investimenti di portafoglio, netti (1)	-14,1	-21,5	2,9	15,9	39,5	-11,8	34,2	72,7	44,2
Altri investimenti, netti (1) (2)	-11,4	-11,8	-14,9	-18,8	-35,7	-12,4	-39,6	-22,1	21,3

Fonte: elaborazioni su dati FMI.

(1) Saldo degli afflussi e dei deflussi di capitali verso e dall'area. – (2) Gli altri investimenti comprendono crediti bancari e commerciali, depositi in valuta, altre attività e passività. –

(3) Includono la Georgia e la Mongolia.

Debito estero dei paesi emergenti e in via di sviluppo*(dati di fine periodo; miliardi di dollari e valori percentuali)*

VOCI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Debito totale (miliardi di dollari)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	2.464,3	2.679,8	2.924,4	3.117,0	3.511,7	4.357,3	4.649,2	4.892,8	5.443,4	5.982,5
Africa subsahariana	203,2	221,2	233,4	215,0	183,9	203,7	211,4	222,1	246,4	266,7
America latina	763,2	792,4	802,4	744,2	748,2	839,5	869,2	886,8	1.042,0	1.233,9
Asia	700,1	729,1	799,0	853,2	937,8	1.057,9	1.123,2	1.223,2	1.476,6	1.711,8
Europa centrale e orientale	324,4	402,9	484,0	528,7	688,5	924,0	1.024,3	1.119,9	1.145,5	1.208,8
Paesi dell'ex-URSS (1)	212,2	254,0	298,9	362,2	466,5	681,8	731,4	737,5	790,6	801,0
di cui: <i>Russia</i>	152,3	186,0	213,5	257,2	313,2	471,0	480,5	467,2	488,9	462,7
Medio Oriente e Africa settentrionale	261,3	280,2	306,7	413,8	486,7	650,4	689,7	703,5	742,3	760,4
Debito totale/PIL (%)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	36,5	35,1	32,2	28,7	27,3	27,6	24,3	27,0	25,2	23,8
Africa subsahariana	60,6	51,5	43,5	34,2	25,6	24,6	22,5	24,8	23,6	22,2
America latina	41,9	41,9	36,6	28,0	23,9	22,7	20,2	22,0	21,3	22,0
Asia	26,1	24,0	22,7	21,0	19,5	17,5	15,1	15,5	15,5	15,1
Europa centrale e orientale	50,5	50,9	49,7	45,4	53,0	56,8	53,5	70,3	65,6	63,6
Paesi dell'ex URSS (1)	45,8	44,4	38,6	36,1	35,8	39,9	33,6	45,0	39,9	32,9
di cui: <i>Russia</i>	44,1	43,2	36,1	33,7	31,6	36,2	28,9	38,2	32,9	25,0
Medio Oriente e Africa settentrionale	32,3	30,6	28,5	30,9	30,6	34,9	29,6	34,1	30,9	27,9
Debito totale/esp. beni e servizi (%)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	123,2	111,0	94,1	79,9	74,1	76,8	67,1	90,2	79,7	72,1
Africa subsahariana	181,4	155,5	129,0	94,7	67,9	63,7	54,0	75,7	66,3	58,6
America latina	187,2	178,2	147,8	113,9	96,5	96,0	85,9	110,6	104,4	101,0
Asia	88,6	76,0	64,5	55,9	50,0	46,1	41,6	53,4	49,5	48,3
Europa centrale e orientale	157,0	152,0	141,1	132,6	146,0	157,1	143,5	197,7	178,7	159,1
Paesi dell'ex URSS (1)	118,8	113,3	98,2	93,1	95,9	115,4	92,2	139,5	116,9	89,9
di cui: <i>Russia</i>	126,0	122,2	104,8	95,7	93,6	119,6	91,9	135,4	109,8	80,3
Medio Oriente e Africa settentrionale	85,4	73,8	61,6	58,6	56,8	64,6	52,5	74,5	63,9	53,5
Servizio del debito/esp. beni e servizi (%) (2)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	38,0	32,7	27,4	28,0	27,4	25,5	25,8	32,4	26,1	25,6
Africa subsahariana	29,9	23,9	23,1	25,4	25,9	16,6	15,2	18,7	15,8	12,2
America latina	59,3	56,6	45,6	44,9	39,7	33,7	30,8	39,6	31,4	30,0
Asia	31,1	25,9	19,1	20,3	20,4	19,0	19,0	23,2	19,5	22,6
Europa centrale e orientale	46,9	39,8	39,2	46,4	48,3	49,3	55,6	71,6	59,1	55,7
Paesi dell'ex URSS (1)	36,9	31,4	31,7	32,5	36,0	39,0	39,9	47,6	36,0	29,7
di cui: <i>Russia</i>	38,5	32,0	35,1	35,9	38,8	43,3	46,3	49,5	37,9	30,1
Medio Oriente e Africa settentrionale	25,0	21,2	19,1	16,7	15,6	13,9	14,2	20,7	17,9	15,3

Fonte: FMI.

(1) Includono la Georgia e la Mongolia. – (2) Include i pagamenti per interessi e l'ammortamento del debito.

Riserve ufficiali dei principali gruppi di paesi
 (miliardi di dollari; dati di fine periodo)

VOCI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Paesi avanzati										
Totale riserve ufficiali (1)	1.540,0	1.870,8	2.165,0	2.127,9	2.292,6	2.469,8	2.541,4	3.025,3	3.345,3	3.706,3
Valute convertibili	1.443,1	1.766,7	2.070,6	2.078,5	2.252,5	2.432,2	2.491,2	2.778,6	3.092,2	3.398,9
DSP	21,7	23,0	24,1	18,2	20,7	22,2	21,9	203,2	199,4	194,0
Posizione di riserva sull'FMI	74,9	80,8	70,0	31,0	18,8	14,7	27,9	43,0	53,2	113,5
Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia (2)										
Totale riserve ufficiali (1)	176,0	233,4	328,9	569,7	865,6	1.253,2	1.385,4	1.357,1	1.452,7	1.599,8
Valute convertibili	168,3	224,1	319,7	563,0	859,7	1.247,5	1.378,2	1.309,5	1.405,7	1.547,4
DSP	1,5	1,8	2,4	2,3	2,6	2,5	2,6	31,8	31,4	31,0
Posizione di riserva sull'FMI	6,1	7,3	6,5	4,0	2,9	2,8	3,6	4,5	4,5	8,2
Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia										
Totale riserve ufficiali (1)	808,5	1.049,3	1.372,7	1.692,2	2.148,9	3.030,7	3.482,2	4.158,5	4.846,7	5.338,2
Valute convertibili	796,4	1.034,1	1.358,0	1.678,6	2.140,5	3.022,6	3.471,5	4.077,4	4.764,2	5.250,5
DSP	3,5	4,8	5,0	8,1	4,1	4,4	4,6	79,6	76,3	72,3
Posizione di riserva sull'FMI	8,8	10,7	10,1	5,8	4,6	4,2	7,2	13,1	17,5	29,2
Totale riserve ufficiali (1)	2.524,5	3.153,6	3.866,6	4.389,8	5.307,1	6.753,7	7.409,0	8.540,9	9.644,7	10.644,3
Valute convertibili	2.407,8	3.024,9	3.748,2	4.320,1	5.252,8	6.702,3	7.340,8	8.165,5	9.262,1	10.196,7
(quota in dollari; in percentuale)	67,1	65,9	65,9	66,9	65,5	64,1	64,1	62,0	61,8	62,1
di cui: <i>passività degli Stati Uniti verso istituzioni ufficiali</i>	1.161,9	1.445,5	1.909,0	2.166,2	2.794,1	3.475,4	3.932,1	4.305,9	4.757,8	5.087,9
DSP	29,3	32,0	33,3	30,7	32,3	33,9	33,0	319,8	314,3	313,3
Posizione di riserva sull'FMI	89,8	98,8	86,6	40,8	26,3	21,7	38,7	60,6	75,2	150,9
<i>Per memoria:</i>										
Riserve ufficiali auree ai prezzi di mercato (3)	358,6	429,1	443,2	509,1	623,4	804,1	838,7	1.067,0	1.393,5	1.528,0

Fonte: FMI e Riserva federale.

(1) Escluso l'oro; il totale può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Include solo quei paesi le cui esportazioni di fonti di energia rappresentano almeno il 50 per cento delle proprie esportazioni. – (3) Include le riserve auree dell'FMI, della BCE e della BRI.

Quotazioni del dollaro (1)
(dati medi)

PERIODI	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero
2002	125,14	1,5699	0,6665	7,8835	7,9770	9,7194	1,5566
2003	115,93	1,4012	0,6125	6,5817	7,0808	8,0838	1,3463
2004	108,16	1,3013	0,5460	5,9881	6,7368	7,3453	1,2426
2005	110,18	1,2120	0,5504	5,9997	6,4437	7,4780	1,2466
2006	116,31	1,1342	0,5436	5,9462	6,4141	7,3793	1,2536
2007	117,77	1,0736	0,4997	5,4445	5,8609	6,7585	1,2001
2008	103,43	1,0657	0,5449	5,0950	5,6368	6,5856	1,0830
2009	93,57	1,1406	0,6408	5,3547	6,2824	7,6467	1,0857
2010	87,73	1,0299	0,6478	5,6287	6,0473	7,2062	1,0426
2011	79,69	0,9892	0,6238	5,3581	5,6044	6,4931	0,8866
2010 – 1° trim.	90,73	1,0400	0,6423	5,3851	5,8612	7,1935	1,0585
2° trim.	92,17	1,0278	0,6712	5,8610	6,2304	7,5858	1,1089
3° trim.	85,74	1,0393	0,6454	5,7729	6,1657	7,2703	1,0321
4° trim.	82,56	1,0128	0,6329	5,4919	5,9289	6,7862	0,9738
2011 – 1° trim.	82,30	0,9858	0,6243	5,4526	5,7218	6,4833	0,9413
2° trim.	81,54	0,9681	0,6133	5,1818	5,4378	6,2626	0,8692
3° trim.	77,69	0,9801	0,6215	5,2766	5,4994	6,477	0,8254
4° trim.	77,31	1,0229	0,6360	5,5213	5,7594	6,7464	0,9123
2012 – 1° trim.	79,31	1,0016	0,6367	5,6732	5,7897	6,7551	0,9218
2010 – dic.	83,29	1,0081	0,6416	5,6378	5,9775	6,8503	0,9691
2011 – gen.	82,63	0,9938	0,6342	5,5800	5,8547	6,6736	0,9567
feb.	82,63	0,9880	0,6201	5,4627	5,7304	6,4390	0,9506
mar.	81,72	0,9766	0,6190	5,3275	5,5930	6,3480	0,9192
apr.	83,22	0,9574	0,6109	5,1594	5,4009	6,2016	0,8970
mag.	81,18	0,9678	0,6119	5,1983	5,4644	6,2441	0,8739
giu.	80,45	0,9776	0,6168	5,1847	5,4430	6,3337	0,8404
lug.	79,40	0,9561	0,6203	5,2276	5,4570	6,4045	0,8249
ago.	77,00	0,9810	0,6112	5,1942	5,4301	6,3906	0,7810
set.	76,79	1,0020	0,6332	5,4093	5,6123	6,6365	0,8725
ott.	76,65	1,0204	0,6352	5,4332	5,6552	6,6522	0,8974
nov.	77,47	1,0253	0,6326	5,4901	5,7454	6,7431	0,9081
dic.	77,81	1,0230	0,6405	5,6420	5,8783	6,8441	0,9316
2012 – gen.	76,97	1,0131	0,6449	5,7624	5,9483	6,8589	0,9384
feb.	78,46	0,9977	0,6329	5,6222	5,7117	6,6700	0,9129
mar.	82,48	0,9939	0,6322	5,6327	5,7054	6,7326	0,9137
apr.	81,33	0,9931	0,6248	5,6544	5,7536	6,7361	0,9139

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Le quotazioni del dollaro sono definite come unità di valuta per un dollaro.

Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP (1)
(dati medi)

PERIODI	Dollaro statunitense	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero	Oro (dollari per oncia)	DSP (2)
2002	0,946	118,06	1,484	0,6288	7,431	7,509	9,161	1,467	310,14	1,2953
2003	1,131	130,97	1,582	0,6920	7,431	8,003	9,124	1,521	363,63	1,4009
2004	1,244	134,44	1,617	0,6787	7,440	8,370	9,124	1,544	409,58	1,4812
2005	1,244	136,85	1,509	0,6838	7,452	8,009	9,282	1,548	445,01	1,4777
2006	1,256	146,02	1,424	0,6817	7,459	8,047	9,254	1,573	604,01	1,4714
2007	1,371	161,25	1,468	0,6843	7,451	8,017	9,250	1,643	696,52	1,5309
2008	1,471	152,46	1,560	0,7962	7,456	8,223	9,614	1,587	871,85	1,5809
2009	1,395	130,35	1,585	0,8910	7,446	8,728	10,620	1,510	972,54	1,5426
2010	1,326	116,28	1,365	0,8580	7,447	8,004	9,538	1,381	1.225,43	1,5260
2011	1,392	110,95	1,376	0,8679	7,451	7,793	9,029	1,233	1.571,02	1,5788
2010 – 1° trim.	1,383	125,48	1,438	0,8876	7,443	8,102	9,946	1,463	1.108,78	1,5435
2° trim.	1,272	117,30	1,306	0,8529	7,442	7,911	9,633	1,409	1.194,38	1,4884
3° trim.	1,291	110,67	1,342	0,8331	7,450	7,956	9,380	1,332	1.226,88	1,5163
4° trim.	1,358	112,10	1,376	0,8594	7,455	8,050	9,214	1,323	1.367,67	1,5558
2011 – 1° trim.	1,368	112,57	1,348	0,8539	7,455	7,824	8,864	1,287	1.386,57	1,5632
2° trim.	1,439	117,36	1,393	0,8827	7,457	7,826	9,013	1,251	1.507,38	1,5984
3° trim.	1,413	109,77	1,384	0,8776	7,451	7,765	9,145	1,165	1.703,42	1,5918
4° trim.	1,348	104,22	1,379	0,8573	7,440	7,760	9,091	1,229	1.681,83	1,5619
2012 – 1° trim.	1,311	103,99	1,313	0,8345	7,435	7,587	8,853	1,208	1.688,12	1,5420
2010 – dic.	1,322	110,11	1,333	0,8481	7,453	7,902	9,056	1,281	1.388,98	1,5356
2011 – gen.	1,336	110,38	1,328	0,8471	7,452	7,820	8,912	1,278	1.358,74	1,5466
feb.	1,3649	112,77	1,348	0,8464	7,456	7,821	8,788	1,297	1.372,72	1,5629
mar.	1,3999	114,40	1,367	0,8665	7,457	7,830	8,886	1,287	1.424,01	1,5801
apr.	1,4457	120,29	1,384	0,8831	7,457	7,807	8,964	1,296	1.479,62	1,5986
mag.	1,4349	116,47	1,389	0,8779	7,457	7,838	8,957	1,254	1.512,60	1,5976
giu.	1,4386	115,72	1,406	0,8872	7,458	7,829	9,110	1,209	1.528,66	1,5991
lug.	1,4264	113,26	1,364	0,8848	7,456	7,783	9,134	1,177	1.572,81	1,5946
ago.	1,4343	110,43	1,407	0,8767	7,450	7,788	9,166	1,120	1.757,21	1,6059
set.	1,377	105,75	1,379	0,8717	7,446	7,724	9,134	1,201	1.771,85	1,5748
ott.	1,3706	105,06	1,398	0,8704	7,444	7,747	9,114	1,230	1.665,21	1,5731
nov.	1,3556	105,02	1,390	0,8574	7,441	7,787	9,139	1,231	1.738,98	1,5665
dic.	1,3179	102,55	1,348	0,8441	7,434	7,745	9,018	1,228	1.640,55	1,5461
2012 – gen.	1,2905	99,326	1,307	0,8321	7,435	7,675	8,850	1,211	1.650,43	1,5360
feb.	1,3224	103,77	1,319	0,8370	7,434	7,552	8,820	1,207	1.742,62	1,5492
mar.	1,3201	108,88	1,312	0,8345	7,435	7,532	8,887	1,206	1.673,77	1,5407
apr.	1,3157	107,0	1,307	0,8220	7,439	7,570	8,862	1,202	1.648,25

Fonte: Banca d'Italia, BCE e FMI.

(1) Le quotazioni dell'euro sono definite come un'unità di valuta per un euro. – (2) Quotazioni in dollari del DSP.

Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali (1)

(in base ai prezzi alla produzione del settore manifatturiero; dati medi nel periodo; indici 1999=100)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada	Spagna	Paesi Bassi	Belgio
2002	107,8	88,4	95,8	96,8	97,9	97,6	98,5	100,4	102,4	95,4
2003	103,8	87,9	101,0	101,5	103,1	93,6	102,6	104,9	108,4	99,0
2004	100,3	87,8	101,2	102,7	104,7	96,0	106,1	106,9	110,5	103,9
2005	103,0	82,7	98,7	101,3	103,2	92,6	108,2	107,6	110,7	106,1
2006	103,1	75,1	97,3	100,9	103,6	91,4	112,6	109,1	111,1	108,2
2007	99,0	69,9	98,4	102,6	105,5	92,9	114,9	110,9	115,5	110,3
2008	98,3	76,2	97,3	104,4	106,6	82,2	109,6	113,4	119,9	112,6
2009	97,0	88,7	99,3	101,6	106,0	77,2	108,8	113,3	116,3	113,3
2010	94,9	88,8	94,1	97,8	102,4	77,5	115,2	110,0	115,0	112,5
2011	92,4	89,8	92,7	98,1	102,1	77,7	115,1	110,4	118,9	113,7
2009 – 4° trim.	93,1	88,1	99,7	102,1	106,9	77,3	113,2	113,8	117,9	115,5
2010 – 1° trim.	95,0	87,1	96,5	100,0	104,3	76,9	115,0	111,8	116,2	113,3
2° trim.	96,9	85,8	93,1	97,0	101,7	77,2	116,4	109,5	113,7	111,4
3° trim.	95,4	91,0	93,1	96,5	101,4	78,5	113,9	108,9	113,7	112,0
4° trim.	92,5	91,2	93,8	97,8	102,1	77,2	115,3	109,7	116,3	113,2
2011 – 1° trim.	91,8	88,8	92,7	97,8	102,0	77,7	117,2	110,2	118,3	113,8
2° trim.	91,2	86,5	93,4	98,9	102,7	76,8	116,2	111,1	120,7	114,8
3° trim.	91,8	90,9	92,7	98,1	102,1	77,5	114,8	110,4	118,9	113,6
4° trim.	94,8	93,2	92,2	97,7	101,6	79,0	112,2	109,7	117,7	112,7
2010 – nov.	92,4	91,1	94,0	98,0	102,3	77,7	115,3	109,8	116,3	113,4
dic.	92,9	90,3	92,6	97,0	101,1	77,3	116,5	109,1	115,7	112,3
2011 – gen.	92,2	89,9	92,4	97,1	101,4	77,6	117,2	109,5	116,9	113,1
feb.	91,8	88,6	92,8	97,8	102,0	78,1	117,4	110,3	118,1	113,9
mar.	91,6	88,0	93,0	98,5	102,6	77,2	117,2	110,9	119,9	114,4
apr.	90,7	85,0	93,7	99,4	103,1	76,7	118,0	111,5	121,5	115,2
mag.	91,6	86,8	93,2	98,7	102,4	76,7	115,8	110,8	120,5	114,6
giu.	91,3	87,7	93,4	98,6	102,5	77,0	114,8	111,0	119,9	114,6
lug.	91,1	88,7	92,9	98,3	102,2	77,0	116,5	110,7	119,4	113,9
ago.	90,8	91,1	92,8	98,4	102,3	77,8	114,5	110,5	119,0	113,9
set.	93,5	92,7	92,3	97,6	101,8	77,7	113,5	109,9	118,2	113,0
ott.	94,0	93,6	92,7	98,0	102,0	78,1	112,3	110,2	118,3	113,3
nov.	94,8	92,9	92,4	98,0	101,8	79,3	112,1	109,9	118,0	112,8
dic.	95,5	93,0	91,4	97,2	101,1	79,5	112,1	109,1	117,0	111,9
2012 – gen.	95,3	93,6	90,3	96,3	100,2	79,6	113,0	108,5	116,9	111,5
feb.	93,6	90,4	90,9	97,1	100,5	79,3	113,7	109,1	118,0	112,5

Fonte: Banca d'Italia. Per il metodo di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Statistiche di commercio internazionale
 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Commercio mondiale (1) (2)										
Beni	3,8	5,4	10,6	7,8	9,2	7,2	2,4	-11,7	14,3	6,3
Beni e servizi	3,8	5,1	10,6	7,8	9,3	7,9	2,9	-10,5	12,9	5,8
Prezzi in dollari delle merci oggetto di scambi mondiali										
Manufatti (3)	-1,9	13,1	5,1	2,7	2,5	6,0	6,7	-6,6	2,4	7,2
Petrolio (4)	2,5	15,8	30,7	41,3	20,5	10,7	36,4	-36,3	27,9	31,6
Materie prime non petrolifere	1,9	5,9	15,2	6,1	23,2	14,1	7,5	-15,7	26,3	17,8
Esportazioni (1)										
Paesi avanzati (5)	2,8	3,4	9,3	6,2	8,9	6,8	1,9	-11,5	12,2	5,3
<i>Stati Uniti</i>	-2,0	1,6	9,5	6,8	9,0	9,3	6,1	-9,4	11,3	6,7
<i>Giappone</i>	7,9	9,5	14,0	6,2	9,9	8,7	1,4	-24,2	24,2	..
<i>Area dell'euro (6)</i>	2,5	1,6	7,7	5,3	9,1	6,7	0,7	-13,0	11,1	6,3
<i>Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (7)</i>	10,0	13,2	17,1	9,4	10,8	9,9	4,2	-6,6	18,1	5,5
Paesi emergenti e in via di sviluppo (8)	6,8	10,5	12,4	11,9	10,8	9,5	4,3	-8,4	15,0	6,4
<i>Africa subsahariana</i>	1,7	7,9	8,4	6,6	4,1	8,6	2,0	-5,2	4,8	3,7
<i>America latina</i>	0,5	2,6	8,6	7,2	5,8	3,6	-0,2	-8,2	8,9	4,3
<i>Asia</i>	12,9	12,8	14,1	17,7	16,5	13,9	6,1	-8,3	23,4	8,2
<i>Europa centrale e orientale</i>	8,9	13,6	14,9	9,6	13,7	10,8	6,0	-8,0	11,4	5,2
<i>Medio Oriente e Africa settentrionale</i>	1,2	13,1	11,5	10,4	5,2	6,5	6,5	-7,0	7,8	3,8
<i>Paesi dell'ex URSS (9)</i>	8,3	12,7	13,4	4,4	7,8	6,8	0,8	-13,0	9,4	8,7
Importazioni (1)										
Paesi avanzati (5)	2,9	4,2	9,3	6,3	7,8	5,2	0,5	-12,2	11,5	4,3
<i>Stati Uniti</i>	3,4	4,4	11,1	6,1	6,1	2,4	-2,7	-13,6	12,5	4,9
<i>Giappone</i>	0,3	3,9	7,9	4,2	4,5	2,3	0,3	-15,7	11,1	5,9
<i>Area dell'euro (6)</i>	1,2	2,9	7,1	5,8	8,7	6,3	0,5	-11,9	9,3	3,8
<i>Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (7)</i>	8,6	10,2	15,9	7,7	9,4	8,5	3,6	-9,9	18,7	3,2
Paesi emergenti e in via di sviluppo (8)	7,1	10,6	16,1	11,9	11,2	14,3	8,3	-9,3	16,0	9,4
<i>Africa subsahariana</i>	12,4	9,2	6,8	10,1	8,8	16,0	12,5	-4,6	10,3	8,1
<i>America latina</i>	-5,9	-0,9	13,3	10,0	12,1	11,8	7,5	-17,9	23,0	11,4
<i>Asia</i>	13,8	14,7	18,6	12,4	10,3	11,4	6,4	-1,8	19,6	9,6
<i>Europa centrale e orientale</i>	9,6	14,4	16,0	11,0	11,6	14,8	3,9	-15,2	12,6	8,5
<i>Medio Oriente e Africa settentrionale</i>	6,4	7,4	13,8	12,9	7,6	20,8	16,3	-3,0	1,3	1,6
<i>Paesi dell'ex URSS (9)</i>	11,2	22,4	20,1	14,8	20,9	22,9	12,1	-27,6	18,6	18,9
Ragioni di scambio (8)										
Paesi avanzati	0,9	1,2	-0,7	-1,6	-1,3	0,4	-2,5	3,6	-1,1	-1,5
Paesi emergenti	1,1	1,1	3,9	5,7	2,9	1,1	2,8	-4,8	1,8	4,3
<i>Paesi esportatori di petrolio</i>	0,1	3,5	10,3	19,0	9,1	2,5	14,3	-21,5	11,8	15,1
<i>Paesi non esportatori di petrolio</i>	1,1	0,3	1,7	0,4	0,3	0,3	-1,8	2,7	-1,7	0,6

Fonte: FMI.

(1) Valutato a prezzi e cambi del 2000. – (2) Media aritmetica delle variazioni delle esportazioni e delle importazioni. – (3) Valori medi unitari dei manufatti esportati dai paesi avanzati. – (4) Media delle quotazioni a pronti delle qualità di greggio Brent, Dubai e West Texas Intermediate. – (5) Includono beni e servizi. – (6) Includono il commercio intra-area. – (7) Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan. – (8) Includono i soli beni. – (9) Includono la Georgia e la Mongolia.

Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti
(miliardi di dollari)

PAESI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Paesi industriali										
Stati Uniti	-457,2	-519,1	-628,5	-745,8	-800,6	-710,3	-677,1	-376,6	-470,9	-473,4
Giappone	112,7	136,2	172,1	166,1	170,9	212,2	159,8	146,5	204,0	119,3
Area dell'euro	45,3	25,0	76,6	12,3	-14,6	10,5	-211,7	-26,8	-9,8	-6,2
Regno Unito	-27,5	-30,1	-45,4	-59,1	-79,5	-69,4	-36,1	-31,4	-75,1	-46,4
Canada	12,6	10,7	22,9	21,7	18,1	12,0	6,4	-40,1	-49,3	-49,0
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America latina										
Argentina	8,8	8,1	3,2	5,3	7,8	7,4	6,8	11,0	2,8	..
Brasile	-7,6	4,2	11,7	14,0	13,6	1,6	-28,2	-24,3	-47,3	-52,5
Messico	-14,2	-7,2	-5,2	-5,9	-4,5	-9,3	-15,7	-5,1	-3,1	-8,8
Asia										
Cina	35,4	45,9	68,7	160,8	253,3	371,8	436,1	297,1	237,8	201,7
Corea del Sud	7,5	15,6	32,3	18,6	14,1	21,8	3,2	32,8	29,4	26,5
Hong Kong	12,4	16,5	15,7	20,2	22,9	25,5	29,5	18,0	12,4	12,4
India	7,1	8,8	0,7	-10,3	-9,2	-8,1	-31,1	-26,0	-51,6	-59,2
Indonesia	7,8	8,1	1,6	0,3	10,9	10,5	0,1	10,6	5,1	2,1
Malaysia	8,0	13,3	15,1	20,7	26,2	29,7	39,2	31,9	27,2	32,2
Singapore	11,9	22,0	19,3	26,8	35,7	45,6	26,2	30,3	55,6	57,2
Taiwan	26,4	30,5	19,7	17,6	26,3	35,2	27,5	42,9	39,9	41,3
Thailandia	4,7	4,8	2,8	-7,6	2,3	15,7	2,2	21,9	13,2	11,9
Europa										
Polonia	-5,5	-5,5	-13,3	-7,2	-13,2	-26,6	-34,2	-17,2	-21,7	-22,2
Repubblica Ceca	-4,3	-5,8	-5,8	-1,2	-3,2	-8,0	-4,6	-4,8	-7,6	-6,4
Russia	29,1	35,4	59,5	84,6	94,7	77,8	103,5	48,6	70,3	98,8
Turchia	-0,6	-7,5	-14,4	-22,3	-32,2	-38,4	-41,5	-13,4	-46,6	-77,2
Ungheria	-4,7	-6,7	-8,8	-8,2	-8,3	-9,9	-11,0	-0,1	1,5	2,0

Fonte: BCE, Thomson Reuters Datastream, FMI e statistiche nazionali.

**ANDAMENTI MACROECONOMICI,
POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA
MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO**

Conto economico delle risorse e degli impieghi dei paesi dell'area dell'euro (1)
(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)

PERIODI	Risorse			Impieghi						Esportazioni di beni e servizi
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Totale (4)	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2003	7.836,6	2.633,3	10.472,0	951,6	641,8	1.592,5	4.506,9	1.613,4	7.737,1	2.736,8
2004	8.009,5	2.823,1	10.833,9	964,9	663,4	1.628,0	4.576,2	1.639,7	7.883,4	2.950,6
2005	8.145,4	2.984,9	11.130,3	986,3	693,7	1.680,0	4.656,7	1.665,8	8.026,0	3.104,3
2006	8.410,2	3.244,1	11.654,3	1.034,0	742,5	1.776,5	4.754,5	1.701,0	8.273,1	3.381,2
2007	8.660,9	3.446,8	12.109,0	1.055,3	805,8	1.860,2	4.833,8	1.738,2	8.503,4	3.605,7
2008	8.692,5	3.479,0	12.172,8	1.027,8	814,9	1.840,6	4.852,4	1.778,5	8.530,2	3.642,8
2009	8.316,2	3.073,6	11.386,4	929,8	687,2	1.617,7	4.793,6	1.823,5	8.206,2	3.178,6
2010	8.475,3	3.368,9	11.833,1	889,3	722,9	1.609,0	4.836,0	1.833,0	8.304,9	3.535,9
2011	8.600,2	3.497,0	12.085,7	881,2	753,6	1.629,6	4.846,4	1.832,2	8.343,6	3.753,9
2009 – 1° trim.	2.075,4	772,2	2.846,8	240,5	174,8	415,6	1.197,7	451,8	2.063,5	782,8
2° trim.	2.070,8	750,0	2.819,7	233,4	169,8	403,5	1.197,8	455,2	2.041,5	777,7
3° trim.	2.080,0	772,2	2.851,4	229,4	171,0	400,5	1.197,5	456,9	2.050,3	800,8
4° trim.	2.087,7	778,8	2.865,8	226,0	171,4	397,4	1.201,5	459,5	2.050,1	815,5
2010 – 1° trim.	2.096,7	805,4	2.900,2	221,7	174,7	396,0	1.204,2	457,4	2.061,0	840,1
2° trim.	2.115,6	839,3	2.952,2	224,9	179,0	403,3	1.205,8	458,2	2.075,0	879,0
3° trim.	2.124,6	852,4	2.974,0	222,9	181,8	403,9	1.210,0	458,5	2.078,5	897,8
4° trim.	2.131,5	865,0	2.993,2	218,7	184,4	401,9	1.215,4	458,8	2.084,4	911,4
2011 – 1° trim.	2.146,8	870,9	3.014,8	222,5	187,1	408,5	1.215,2	458,7	2.093,8	923,6
2° trim.	2.149,9	874,4	3.021,5	221,1	188,0	407,9	1.209,7	458,8	2.089,4	934,9
3° trim.	2.153,1	880,8	3.031,1	219,1	189,3	407,0	1.212,7	457,9	2.085,8	948,3
4° trim.	2.146,6	868,8	3.012,6	218,2	188,3	405,1	1.207,1	456,7	2.071,3	944,5

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi; le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Francia (1)*(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)*

PERIODI	Risorse			Impieghi						
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Esportazioni di beni e servizi	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			Totale (4)
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2003	1.645,4	414,9	2.060,5	195,4	117,7	308,0	938,4	394,4	1.640,3	420,3
2004	1.687,2	439,3	2.126,7	202,4	121,2	318,3	954,2	403,1	1.686,3	440,3
2005	1.718,0	463,8	2.181,8	211,1	126,8	332,3	977,7	408,1	1.728,9	452,9
2006	1.760,4	487,2	2.247,6	222,3	129,0	345,5	999,3	413,8	1.771,3	476,3
2007	1.800,7	514,0	2.314,8	232,1	141,5	367,3	1.023,2	420,0	1.827,4	487,5
2008	1.799,2	518,7	2.318,1	228,1	146,8	368,5	1.025,7	425,4	1.832,1	485,9
2009	1.742,6	468,7	2.211,3	213,6	120,6	329,5	1.028,5	436,1	1.783,9	427,1
2010	1.771,6	510,3	2.280,1	201,1	139,1	333,6	1.044,1	444,0	1.812,7	468,3
2011	1.801,6	535,5	2.334,9	345,2	1.047,3	444,8	1.843,3	493,0
2009 – 1° trim.	435,0	118,3	553,2	52,7	31,6	84,4	255,6	107,7	446,8	106,4
2° trim.	434,8	115,6	550,4	51,8	30,5	82,5	256,7	108,7	444,5	105,9
3° trim.	435,4	115,4	550,7	50,7	30,6	81,4	256,9	109,5	443,7	107,0
4° trim.	437,8	119,6	557,4	50,0	31,3	81,3	259,4	110,3	449,3	108,0
2010 – 1° trim.	439,1	121,5	560,5	49,2	32,2	81,3	259,4	110,6	448,1	112,5
2° trim.	441,9	126,1	567,6	49,5	33,9	83,2	260,0	111,0	451,8	116,0
3° trim.	443,8	130,4	573,7	49,7	34,7	84,1	261,7	111,2	455,4	118,6
4° trim.	445,5	130,3	575,3	49,5	35,1	84,3	262,9	111,1	456,1	119,5
2011 – 1° trim.	449,6	134,4	583,4	49,8	35,9	85,4	263,0	111,1	462,7	121,0
2° trim.	449,4	133,6	582,4	50,3	35,9	86,0	260,5	111,0	460,7	122,1
3° trim.	450,6	134,2	584,2	50,7	35,7	86,1	261,5	111,2	460,8	123,8
4° trim.	450,9	132,3	582,7	51,1	36,5	87,2	261,7	111,4	457,9	125,2
2012 – 1° trim.	451,1	133,3	583,8	51,0	35,9	86,6	262,3	112,0	458,6	125,6

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Germania (1)

(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)

PERIODI	Risorse			Impieghi						
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Esportazioni di beni e servizi	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			Totale (4)
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2003	2.183,9	698,7	2.883,4	214,8	168,1	382,4	1.300,4	418,5	2.113,7	771,1
2004	2.209,3	756,2	2.966,1	206,0	175,7	381,5	1.305,0	416,1	2.112,7	853,6
2005	2.224,4	803,1	3.027,5	198,9	185,5	384,5	1.307,0	417,3	2.108,4	919,1
2006	2.306,7	898,2	3.204,9	209,5	206,5	416,1	1.326,5	421,2	2.165,5	1.039,4
2007	2.382,1	946,8	3.329,2	208,8	227,4	435,8	1.323,8	427,2	2.206,7	1.122,3
2008	2.407,9	978,3	3.386,7	207,4	236,5	443,0	1.331,9	440,3	2.234,3	1.152,2
2009	2.284,5	888,0	3.172,1	201,3	189,3	392,5	1.330,9	454,9	2.176,2	995,3
2010	2.368,8	992,0	3.357,8	205,7	207,6	414,1	1.339,0	462,6	2.227,9	1.131,9
2011	2.439,7	1.065,6	3.501,9	217,6	222,5	440,7	1.358,7	469,0	2.279,8	1.225,3
2009 – 1° trim.	566,0	226,9	793,0	50,2	48,0	98,7	333,1	112,7	547,9	244,9
2° trim.	567,8	214,5	782,1	49,8	47,0	97,3	334,5	113,5	539,7	242,3
3° trim.	572,4	223,9	796,3	50,3	47,2	97,9	332,1	114,2	545,5	250,6
4° trim.	576,6	221,7	798,2	50,6	46,7	97,9	331,6	114,6	542,3	255,8
2010 – 1° trim.	579,5	234,5	813,6	49,3	48,4	98,0	331,6	115,7	549,4	264,3
2° trim.	590,8	249,0	839,0	52,6	50,7	103,6	334,3	115,0	556,8	282,8
3° trim.	595,5	251,1	845,9	52,1	52,9	105,2	335,2	115,9	558,1	288,4
4° trim.	598,3	254,3	851,8	50,8	54,3	105,1	337,6	116,0	561,3	291,2
2011 – 1° trim.	606,4	256,9	862,5	54,5	54,6	109,3	339,5	116,2	567,1	296,0
2° trim.	608,0	264,3	871,5	54,2	54,9	109,3	337,1	117,1	568,3	304,0
3° trim.	611,5	271,4	882,1	53,6	56,0	109,7	341,0	117,8	571,1	311,9
4° trim.	610,4	270,6	880,2	54,7	56,1	110,9	340,3	117,9	571,5	309,5

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia
(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)

PERIODI	Conti economici delle risorse e degli impieghi							Totale risorse impieghi
	Risorse						Importazioni di beni e servizi fob (4)	
	Agricoltura, silvicoltura e pesca (1)	Industria (1)	Servizi (1) (2)	Altre attività di servizi (1) (3)	IVA, imposte indirette nette sui prodotti e altre imposte sulle importazioni	Prodotto interno lordo		
2003	26,5	331,8	650,6	247,1	143,6	1.398,9	343,3	1.742,7
2004	29,9	337,4	657,6	253,3	144,7	1.423,1	360,0	1.783,3
2005	28,6	341,8	665,9	255,3	144,7	1.436,4	372,5	1.808,9
2006	28,3	353,5	680,8	257,8	147,5	1.468,0	401,9	1.869,9
2007	28,3	361,9	693,8	260,4	148,5	1.492,7	422,9	1.916,0
2008	28,7	351,4	687,8	261,2	146,5	1.475,4	410,4	1.886,1
2009	28,0	304,0	661,3	261,9	139,7	1.394,3	355,6	1.748,8
2010	27,9	317,4	672,5	263,3	138,6	1.419,5	400,7	1.817,6
2011	27,8	317,7	680,0	263,2	137,2	1.425,6	402,3	1.825,3
2009 – 1° trim.	7,1	76,4	164,8	65,2	35,1	348,4	88,3	436,4
2° trim.	7,0	75,3	165,4	65,4	34,9	347,8	86,6	434,0
3° trim.	6,9	75,9	165,9	65,5	34,9	349,1	88,6	437,4
4° trim.	7,0	76,0	165,1	65,7	34,8	348,5	91,2	439,6
2010 – 1° trim.	7,1	78,1	166,7	66,0	34,6	352,4	94,9	446,8
2° trim.	7,0	79,1	167,4	66,0	34,8	354,2	98,1	451,7
3° trim.	6,8	79,8	168,9	65,5	34,6	355,6	100,3	455,3
4° trim.	7,0	79,5	169,4	65,8	34,6	356,2	105,5	460,8
2011 – 1° trim.	7,2	79,5	169,7	65,8	34,5	356,6	103,1	459,1
2° trim.	7,0	80,2	170,2	65,7	34,7	357,7	101,6	458,7
3° trim.	6,8	80,0	170,2	65,8	34,3	357,1	100,4	456,8
4° trim.	6,8	78,6	169,9	65,9	33,6	354,7	97,9	451,9

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base. – (2) Servizi al netto di Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (3) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (4) Includono la spesa all'estero dei residenti. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (6) Includono la spesa in Italia dei non residenti.

continua

Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia*(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)*

PERIODI	Conti economici delle risorse e degli impieghi					Spesa interna delle famiglie					
	Impieghi					Per tipo di consumo			Per categorie di beni		
	Investimenti in costruzioni	Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto, beni immateriali	Consumi nazionali		Esportazioni di beni e servizi fob (6)	Non durevoli	Semi-durevoli	Durevoli	Servizi	Alimentari, bevande e tabacco	Non alimentari
		Spesa delle famiglie residenti	Spesa delle AAPP e ISSL (5)								
2003	154,6	136,5	826,4	282,1	338,2	262,3	97,6	77,7	403,7	148,7	692,3
2004	158,2	138,8	832,4	289,3	359,3	262,6	96,3	82,0	407,5	148,3	700,1
2005	159,6	141,1	842,3	294,8	371,6	265,0	96,6	84,6	410,8	150,4	706,6
2006	161,5	149,4	853,8	296,5	402,9	266,5	97,3	87,1	418,8	153,0	716,8
2007	162,3	154,3	863,1	299,5	428,1	262,9	97,1	89,5	428,7	152,5	725,8
2008	157,7	147,0	856,2	301,1	416,0	258,7	96,1	83,5	430,9	147,4	722,1
2009	143,8	124,9	842,6	303,6	343,2	251,8	91,1	80,7	429,8	143,9	710,1
2010	136,9	137,9	852,5	301,8	383,0	255,0	94,5	79,4	434,6	144,7	719,6
2011	133,2	136,7	854,6	299,2	404,5	253,0	94,3	78,0	441,4	143,1	724,5
2009 – 1° trim.	36,8	31,8	210,4	75,6	84,3	63,4	22,7	19,2	107,6	36,1	177,0
2° trim.	36,3	30,6	210,1	76,2	83,9	62,8	22,4	20,0	107,4	36,0	176,8
3° trim.	35,5	30,8	210,9	75,8	86,1	62,7	23,1	20,8	107,3	35,9	178,1
4° trim.	35,0	31,7	211,4	76,0	88,0	62,9	22,9	20,7	107,6	36,0	178,3
2010 – 1° trim.	34,2	33,9	212,2	75,5	90,8	63,5	23,0	20,6	108,0	36,2	179,0
2° trim.	34,3	34,1	212,0	75,7	94,3	63,7	23,5	19,3	108,3	36,1	178,9
3° trim.	34,3	34,6	213,9	75,4	96,6	63,8	24,1	19,8	108,8	36,2	180,5
4° trim.	33,8	34,4	214,6	75,2	99,5	63,9	23,9	19,8	109,8	36,2	181,5
2011 – 1° trim.	33,7	34,6	214,6	75,4	99,7	63,5	23,7	20,0	110,3	36,1	181,6
2° trim.	33,3	34,9	214,4	75,1	100,5	63,5	23,9	19,9	110,2	35,7	181,9
3° trim.	33,2	34,6	213,6	74,6	102,5	63,3	23,5	19,8	110,3	35,7	181,3
4° trim.	33,2	32,9	212,1	74,1	102,5	62,9	23,2	18,4	110,6	35,7	179,7

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base. – (2) Servizi al netto di Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (3) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (4) Includono la spesa all'estero dei residenti. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (6) Includono la spesa in Italia dei non residenti.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Spagna (1)
(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)

PERIODI	Risorse			Impieghi						
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Esportazioni di beni e servizi	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			Totale (4)
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2003	850,1	238,2	1.088,0	171,1	66,6	237,7	484,1	145,8	869,5	218,5
2004	877,8	261,1	1.138,9	180,3	69,5	249,8	504,4	154,9	911,3	227,6
2005	909,3	281,3	1.190,6	192,4	75,1	267,4	525,3	163,4	957,2	233,4
2006	946,4	310,0	1.256,4	205,2	81,3	286,5	546,4	170,8	1.007,4	249,0
2007	979,3	334,7	1.314,0	210,1	89,4	299,3	565,6	180,3	1.048,2	265,7
2008	988,0	317,4	1.305,6	198,0	87,5	285,2	562,2	191,0	1.042,6	263,0
2009	951,0	262,7	1.213,7	167,6	70,5	237,9	537,7	198,1	978,0	235,6
2010	950,4	286,0	1.235,1	150,5	72,7	222,9	541,9	198,6	968,4	267,3
2011
2009 – 1° trim.	240,0	64,6	304,6	44,6	18,4	63,0	134,8	49,3	248,2	56,3
2° trim.	237,6	63,2	300,8	42,3	16,6	59,0	134,0	49,5	243,6	57,2
3° trim.	236,9	67,6	304,5	41,1	17,5	58,6	134,0	49,7	243,3	61,2
4° trim.	236,5	67,2	303,8	39,6	17,8	57,4	134,9	49,7	243,0	60,8
2010 – 1° trim.	236,9	68,6	305,4	39,1	17,8	56,8	134,8	49,6	242,4	63,1
2° trim.	237,5	72,4	309,5	38,3	18,2	56,5	136,0	50,0	243,7	66,0
3° trim.	237,7	72,4	309,7	37,2	18,3	55,4	135,1	49,8	241,5	68,4
4° trim.	238,2	72,6	310,5	35,9	18,4	54,2	136,0	49,2	240,9	69,9
2011 – 1° trim.	239,1	72,7	311,5	35,5	18,6	54,0	135,3	49,9	240,5	71,3
2° trim.	239,5	71,4	310,6	35,2	18,2	53,4	135,6	48,9	239,2	71,8
3° trim.	239,6	73,1	312,3	34,6	18,6	53,2	135,8	48,0	238,1	74,7
4° trim.	238,9	68,4	307,0	33,0	18,0	50,9	134,4	47,4	234,0	73,5

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro*(dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2005=100)*

PERIODI	Germania					Spagna				
	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
2003	96,3	91,5	93,3	96,5	93,5	100,6	99,6	98,9	91,5	98,4
2004	96,5	94,9	96,8	99,7	96,3	100,4	101,8	100,7	97,0	100,2
2005	99,6	99,6	99,7	100,1	99,7	101,3	101,3	101,0	100,3	101,0
2006	102,7	106,0	107,1	101,0	105,3	103,7	109,4	104,9	101,3	105,0
2007	106,2	114,9	114,5	98,2	111,7	105,5	114,4	106,1	102,0	107,1
2008	104,3	116,8	114,2	95,6	111,7	100,5	104,3	94,2	103,6	99,3
2009	98,4	92,0	93,3	90,6	93,5	92,2	81,2	74,5	94,7	83,6
2010	101,3	103,7	107,1	93,6	103,6	93,0	78,5	76,5	97,0	84,3
2011	103,8	116,7	115,8	87,7	111,5	92,1	79,1	74,9	93,7	83,1
2005 – 1° trim.	98,2	96,5	98,3	100,1	97,8	99,5	100,0	99,9	101,4	100,1
2° trim.	98,8	98,6	98,8	100,0	98,8	101,9	101,6	100,8	97,4	100,9
3° trim.	100,3	100,5	99,8	99,4	100,1	102,4	101,9	101,9	99,8	101,9
4° trim.	101,1	102,2	102,2	100,8	101,9	101,9	102,6	102,5	102,2	102,3
2006 – 1° trim.	100,3	102,3	102,5	105,2	102,3	103,1	106,5	103,6	103,0	104,1
2° trim.	102,7	104,8	106,4	100,6	104,6	103,2	107,8	105,1	100,5	104,8
3° trim.	103,2	107,7	109,0	100,5	106,7	103,4	109,8	105,5	102,0	105,3
4° trim.	104,5	108,9	110,8	97,6	107,8	105,5	113,1	106,4	99,3	106,8
2007 – 1° trim.	105,2	111,9	113,0	93,3	109,5	106,2	113,6	107,8	98,7	107,5
2° trim.	106,1	113,4	113,7	98,6	110,9	105,8	115,5	106,6	103,9	107,9
3° trim.	107,2	116,1	115,2	100,6	112,8	105,2	113,5	105,7	101,3	106,9
4° trim.	106,3	117,8	116,4	100,9	113,7	105,5	114,5	105,1	104,1	106,9
2008 – 1° trim.	106,6	120,6	118,3	94,5	114,9	106,3	114,9	103,5	105,6	106,8
2° trim.	104,0	119,6	117,6	99,2	114,3	101,3	109,7	98,7	104,1	102,6
3° trim.	104,1	118,0	115,9	96,3	112,8	99,8	100,1	95,0	102,6	99,4
4° trim.	102,5	109,6	104,3	92,9	104,9	94,5	89,5	79,7	102,0	89,0
2009 – 1° trim.	98,7	91,1	89,7	89,4	91,7	92,7	83,1	72,6	94,9	83,1
2° trim.	97,9	90,8	89,9	88,0	91,5	91,4	82,3	73,5	95,2	83,3
3° trim.	97,9	92,9	95,2	93,4	94,7	91,7	80,7	76,2	95,1	84,7
4° trim.	99,3	92,9	98,7	92,0	96,0	92,6	79,9	76,4	93,3	84,4
2010 – 1° trim.	99,8	95,5	100,9	94,1	98,1	93,4	79,4	74,3	94,3	83,5
2° trim.	100,6	102,4	107,5	93,5	103,1	93,7	79,1	78,1	96,7	85,3
3° trim.	102,2	105,0	109,0	91,9	104,7	92,1	78,2	77,2	99,0	84,5
4° trim.	102,4	111,2	111,1	94,6	108,1	92,7	79,4	77,3	98,1	85,0
2011 – 1° trim.	103,7	113,2	114,0	93,0	109,9	92,2	80,7	77,9	94,6	85,1
2° trim.	105,1	116,0	116,2	84,9	111,3	92,6	79,8	75,8	94,0	84,1
3° trim.	103,6	120,1	117,8	86,4	113,2	92,4	78,8	74,3	93,9	83,2
4° trim.	102,8	117,3	115,1	86,0	111,1	90,8	76,3	72,2	92,2	81,2
2012 – 1° trim.	101,3	119,1	114,4	86,6	111,3	89,0	73,7	71,9	94,8	80,3

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

continua

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro*(dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2005=100)*

PERIODI	Francia					Area dell'euro (1)				
	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
2003	100,8	96,0	98,7	97,8	98,3	98,5	94,8	96,7	96,1	96,5
2004	100,3	98,4	100,4	99,7	99,7	99,0	97,6	99,1	98,7	98,6
2005	99,8	99,7	99,9	100,0	99,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	101,5	100,1	101,8	98,5	100,8	102,8	105,7	105,0	100,4	104,2
2007	103,9	101,3	103,4	97,0	102,1	105,3	112,9	109,2	99,6	108,2
2008	101,3	98,6	98,3	98,6	99,1	103,4	112,5	105,5	99,6	106,3
2009	97,0	82,5	80,1	93,2	86,4	98,2	89,0	85,3	94,2	90,5
2010	99,3	86,8	85,0	98,0	90,5	101,2	97,2	93,8	97,7	97,1
2011	101,5	90,8	88,8	92,1	92,8	101,7	105,9	97,7	93,4	100,5
2005 – 1° trim.	99,6	99,7	100,2	101,1	100,1	98,6	97,9	99,2	99,6	98,8
2° trim.	99,3	100,8	99,1	100,5	99,8	99,7	99,8	98,9	100,2	99,5
3° trim.	100,2	99,3	99,5	100,2	99,7	100,5	100,4	100,1	99,6	100,3
4° trim.	99,8	99,0	100,6	98,4	99,8	101,2	101,8	101,7	100,6	101,4
2006 – 1° trim.	99,9	99,2	100,5	101,2	100,2	100,7	102,9	102,1	104,0	102,2
2° trim.	101,6	101,1	102,3	99,4	101,4	103,3	105,1	104,8	100,6	104,0
3° trim.	102,4	99,9	101,5	98,5	100,7	103,0	107,0	105,8	100,2	104,8
4° trim.	102,2	100,2	102,8	94,9	100,9	104,3	108,7	107,5	96,8	105,8
2007 – 1° trim.	104,1	100,4	103,6	93,6	101,4	105,3	111,0	109,0	96,0	106,9
2° trim.	104,3	100,3	103,5	95,0	101,7	104,8	111,8	109,0	99,2	107,7
3° trim.	102,5	102,0	103,3	99,8	102,6	105,4	114,5	109,5	101,1	109,1
4° trim.	104,5	102,5	103,0	99,6	102,5	106,2	114,9	109,6	102,5	109,3
2008 – 1° trim.	102,6	103,5	104,8	95,1	102,7	105,7	117,5	111,2	98,5	110,1
2° trim.	100,6	101,5	101,3	101,5	101,4	103,5	116,2	109,2	101,7	109,1
3° trim.	101,3	99,2	99,3	99,6	99,7	103,1	112,8	106,6	100,7	106,9
4° trim.	100,3	90,1	87,6	98,3	92,6	101,2	104,4	94,5	97,9	99,3
2009 – 1° trim.	96,4	80,5	77,9	98,1	85,6	98,4	89,3	83,0	94,8	89,8
2° trim.	96,9	81,5	77,7	93,3	85,0	97,6	88,2	82,4	92,9	88,9
3° trim.	97,6	84,3	81,6	91,1	87,2	98,4	89,2	86,6	94,9	91,2
4° trim.	97,5	83,9	83,0	90,4	87,7	98,7	89,8	88,9	94,2	92,1
2010 – 1° trim.	99,7	84,9	82,5	97,5	89,0	101,1	92,0	89,9	97,5	94,1
2° trim.	99,5	86,7	85,3	101,1	90,9	101,0	96,3	94,1	98,5	97,0
3° trim.	99,1	87,1	85,2	95,9	90,5	101,3	98,6	94,8	96,4	97,7
4° trim.	99,4	88,7	87,0	97,6	91,7	101,5	102,4	96,1	98,6	99,5
2011 – 1° trim.	101,7	90,1	90,5	93,8	93,4	102,1	104,3	98,2	95,8	100,6
2° trim.	101,7	89,9	89,2	91,0	92,6	102,4	105,5	98,1	92,6	100,7
3° trim.	101,1	91,3	88,6	93,3	93,1	101,8	108,0	98,3	93,8	101,5
4° trim.	101,2	91,9	86,9	90,5	92,1	100,6	106,3	96,0	91,4	99,4
2012 – 1° trim.	100,0	91,5	86,5	92,3	92,0	98,6	106,5	95,5	92,3	98,9

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
<i>Pesi</i>	28,5	41,5	69,9	11,9	7,2	19,1	11,0	81,8	100,0
2007	1,0	2,5	1,9	2,8	3,0	2,8	2,6	2,0	2,1
2008	0,8	2,6	1,8	6,1	3,5	5,1	10,3	2,4	3,3
2009	0,6	2,0	1,4	1,1	0,2	0,7	-8,1	1,3	0,3
2010	0,5	1,4	1,0	0,9	1,3	1,1	7,4	1,0	1,6
2011	0,8	1,8	1,4	3,3	1,8	2,7	11,9	1,7	2,7
2009 – gen.	0,5	2,4	1,6	2,7	2,6	2,7	-5,3	1,8	1,1
feb.	0,7	2,4	1,7	2,0	3,3	2,5	-4,9	1,7	1,2
mar.	0,8	1,9	1,4	1,6	2,4	1,9	-8,1	1,5	0,6
apr.	0,8	2,5	1,8	1,2	1,6	1,4	-8,8	1,7	0,6
mag.	0,8	2,1	1,5	1,0	0,7	0,9	-11,6	1,5	..
giu.	0,6	2,0	1,4	1,1	..	0,7	-11,7	1,3	-0,1
lug.	0,5	1,9	1,3	0,8	-1,1	..	-14,4	1,2	-0,7
ago.	0,6	1,8	1,3	0,6	-1,2	-0,1	-10,2	1,2	-0,2
set.	0,5	1,8	1,2	0,5	-1,3	-0,2	-11,0	1,1	-0,3
ott.	0,3	1,8	1,2	0,3	-1,6	-0,4	-8,5	1,0	-0,1
nov.	0,3	1,6	1,0	0,5	-1,3	-0,1	-2,4	1,0	0,5
dic.	0,4	1,6	1,1	0,7	-1,6	-0,2	1,8	1,0	0,9
2010 – gen.	-0,1	1,4	0,8	0,6	-1,1	-0,1	4,0	0,8	0,9
feb.	-0,1	1,3	0,8	0,6	-1,0	..	3,3	0,7	0,8
mar.	0,5	1,6	1,2	0,5	0,3	0,4	7,2	1,1	1,6
apr.	0,4	1,2	0,9	0,6	1,2	0,8	9,1	0,8	1,6
mag.	0,5	1,3	0,9	0,9	0,7	0,8	9,2	0,9	1,7
giu.	0,6	1,3	1,0	0,9	1,1	0,9	6,2	1,0	1,5
lug.	0,4	1,4	1,0	0,9	2,1	1,3	8,1	1,0	1,7
ago.	0,3	1,4	1,0	1,0	2,5	1,6	6,1	1,0	1,6
set.	0,9	1,4	1,2	1,0	2,3	1,5	7,7	1,2	1,9
ott.	0,8	1,4	1,1	1,2	2,3	1,6	8,5	1,1	1,9
nov.	0,9	1,3	1,1	1,3	2,6	1,8	7,9	1,2	1,9
dic.	0,7	1,3	1,0	1,5	3,2	2,1	11,0	1,1	2,2
2011 – gen.	0,5	1,5	1,1	1,8	2,2	1,9	12,0	1,2	2,3
feb.	0,1	1,6	1,0	2,0	2,7	2,3	13,1	1,1	2,4
mar.	0,9	1,6	1,3	2,5	2,2	2,4	13,0	1,5	2,7
apr.	1,0	2,0	1,6	2,8	1,4	2,2	12,5	1,8	2,8
mag.	1,0	1,8	1,5	3,2	2,4	2,8	11,1	1,7	2,7
giu.	0,9	2,0	1,6	3,1	2,0	2,7	10,9	1,8	2,7
lug.	..	2,0	1,2	3,4	1,3	2,6	11,8	1,5	2,6
ago.	..	2,0	1,2	3,6	1,1	2,7	11,8	1,5	2,5
set.	1,2	1,9	1,6	4,0	1,4	3,0	12,4	2,0	3,0
ott.	1,3	1,8	1,6	4,3	1,8	3,3	12,4	2,0	3,0
nov.	1,3	1,9	1,6	4,3	1,9	3,4	12,3	2,0	3,0
dic.	1,2	1,9	1,6	4,1	1,6	3,1	9,7	2,0	2,7
2012 – gen.	0,9	1,9	1,5	4,1	1,6	3,1	9,2	1,9	2,7
feb.	1,0	1,8	1,5	4,1	2,2	3,3	9,5	1,9	2,7
mar.	1,4	1,8	1,6	3,9	2,2	3,3	8,5	1,9	2,7
apr.	1,3	1,7	1,6	3,7	2,1	3,1	8,1	1,9	2,6

Fonte: Eurostat.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. Indici: 2005=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2012.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Italia		Germania		Francia		Spagna		Area euro (2)	
	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici
2007	2,0	1,9	2,3	2,1	1,6	1,5	2,8	2,7	2,1	2,0
2008	3,5	2,8	2,8	1,8	3,2	2,3	4,1	3,2	3,3	2,4
2009	0,8	1,6	0,2	1,2	0,1	1,3	-0,2	0,9	0,3	1,3
2010	1,6	1,5	1,2	0,6	1,7	0,9	2,1	0,9	1,6	1,0
2011	2,9	2,2	2,5	1,5	2,3	1,3	3,1	1,6	2,7	1,7
2008 – gen.	3,1	2,6	2,9	2,1	3,2	2,2	4,4	3,2	3,2	2,3
feb.	3,1	2,5	3,0	2,2	3,2	2,3	4,4	3,3	3,3	2,4
mar.	3,6	2,9	3,3	2,4	3,5	2,5	4,6	3,5	3,6	2,7
apr.	3,6	2,7	2,6	1,8	3,4	2,5	4,2	3,2	3,3	2,4
mag.	3,7	2,8	3,1	1,8	3,7	2,4	4,7	3,3	3,7	2,5
giu.	4,0	3,0	3,4	1,8	4,0	2,5	5,1	3,4	4,0	2,5
lug.	4,0	2,7	3,5	1,8	4,0	2,4	5,3	3,5	4,0	2,5
ago.	4,2	3,2	3,3	1,9	3,5	2,3	4,9	3,5	3,8	2,6
set.	3,9	3,0	3,0	1,7	3,4	2,3	4,6	3,4	3,6	2,5
ott.	3,6	3,0	2,5	1,5	3,0	2,3	3,6	2,9	3,2	2,4
nov.	2,7	2,8	1,4	1,4	1,9	2,1	2,4	2,7	2,1	2,2
dic.	2,4	2,8	1,1	1,2	1,2	1,9	1,5	2,4	1,6	2,1
2009 – gen.	1,4	2,0	0,9	1,2	0,8	1,6	0,8	2,0	1,1	1,8
feb.	1,5	2,1	1,0	1,2	1,0	1,7	0,7	1,6	1,2	1,7
mar.	1,1	1,8	0,4	1,0	0,4	1,5	-0,1	1,2	0,6	1,5
apr.	1,2	2,1	0,8	1,5	0,1	1,4	-0,2	1,3	0,6	1,7
mag.	0,8	1,9	..	1,2	-0,3	1,5	-0,9	0,9	..	1,5
giu.	0,6	1,7	..	1,2	-0,6	1,4	-1,0	0,8	-0,1	1,3
lug.	-0,1	1,3	-0,7	1,1	-0,8	1,4	-1,4	0,7	-0,7	1,2
ago.	0,1	1,2	-0,1	1,2	-0,2	1,4	-0,8	0,5	-0,2	1,2
set.	0,4	1,5	-0,5	1,0	-0,4	1,2	-0,9	0,3	-0,3	1,1
ott.	0,3	1,4	-0,1	1,1	-0,2	1,0	-0,6	0,3	-0,1	1,0
nov.	0,8	1,4	0,3	1,0	0,5	1,0	0,4	0,4	0,5	1,0
dic.	1,1	1,5	0,8	1,1	1,0	1,1	0,9	0,5	0,9	1,0
2010 – gen.	1,3	1,4	0,8	0,8	1,2	0,9	0,7	-0,4	0,9	0,8
feb.	1,1	1,2	0,5	0,7	1,4	1,1	0,4	-0,5	0,8	0,7
mar.	1,4	1,4	1,2	0,9	1,7	1,0	2,7	1,6	1,6	1,1
apr.	1,6	1,7	1,0	0,3	1,9	0,9	2,4	0,8	1,6	0,8
mag.	1,6	1,5	1,2	0,6	1,9	0,8	2,5	0,9	1,7	0,9
giu.	1,5	1,5	0,8	0,6	1,7	0,9	2,1	1,1	1,5	1,0
lug.	1,8	1,7	1,2	0,5	1,9	1,0	1,8	0,6	1,7	1,0
ago.	1,8	1,7	1,0	0,6	1,6	0,8	1,6	0,7	1,6	1,0
set.	1,6	1,5	1,3	0,6	1,8	1,0	2,8	2,1	1,9	1,2
ott.	2,0	1,7	1,3	0,7	1,8	1,0	2,5	1,4	1,9	1,1
nov.	1,9	1,6	1,6	0,8	1,8	1,0	2,3	1,1	1,9	1,2
dic.	2,1	1,5	1,9	0,7	2,0	0,9	2,9	1,3	2,2	1,1
2011 – gen.	1,9	1,2	2,0	0,9	2,0	0,9	3,0	1,4	2,3	1,2
feb.	2,1	1,3	2,2	0,9	1,8	0,7	3,4	1,6	2,4	1,1
mar.	2,8	2,1	2,3	1,0	2,2	1,0	3,3	1,6	2,7	1,5
apr.	2,9	2,2	2,7	1,7	2,2	1,3	3,5	2,0	2,8	1,8
mag.	3,0	2,2	2,4	1,4	2,2	1,4	3,4	2,0	2,7	1,7
giu.	3,0	2,3	2,4	1,6	2,3	1,5	3,0	1,6	2,7	1,8
lug.	2,1	1,3	2,6	1,7	2,1	1,2	3,0	1,4	2,6	1,5
ago.	2,3	1,5	2,5	1,6	2,4	1,4	2,7	1,3	2,5	1,5
set.	3,6	3,1	2,9	1,8	2,4	1,4	3,0	1,5	3,0	2,0
ott.	3,8	3,0	2,9	1,7	2,5	1,6	3,0	1,6	3,0	2,0
nov.	3,7	2,9	2,8	1,6	2,7	1,8	2,9	1,6	3,0	2,0
dic.	3,7	2,9	2,3	1,6	2,7	2,0	2,4	1,4	2,7	2,0
2012 – gen.	3,4	2,4	2,3	1,6	2,6	2,0	2,0	1,2	2,7	1,9
feb.	3,4	2,3	2,5	1,8	2,5	1,9	1,9	1,1	2,7	1,9
mar.	3,8	2,8	2,3	1,7	2,6	2,1	1,8	1,1	2,7	1,9
apr.	3,7	2,6	2,2	1,7	2,4	1,9	2,0	1,1	2,6	1,9

Fonte: Eurostat.

(1) Indici: 2005=100. – (2) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ANNI	Area euro	Austria	Belgio	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Italia	Lussemburgo	Paesi Bassi	Portogallo	Spagna	Slovenia	Cipro	Malta
Prezzi al consumo armonizzati (1)																
2000	2,1	2,0	2,7	2,9	1,8	1,4	2,9	5,3	2,6	3,8	2,3	2,8	3,5	8,9	4,9	3,0
2001	2,3	2,3	2,4	2,7	1,8	1,9	3,7	4,0	2,3	2,4	5,1	4,4	2,8	8,6	2,0	2,5
2002	2,2	1,7	1,6	2,0	1,9	1,4	3,9	4,7	2,6	2,1	3,9	3,7	3,6	7,5	2,8	2,6
2003	2,1	1,3	1,5	1,3	2,2	1,0	3,5	4,0	2,8	2,5	2,2	3,3	3,1	5,7	4,0	1,9
2004	2,1	2,0	1,9	0,1	2,3	1,8	3,0	2,3	2,3	3,2	1,4	2,5	3,1	3,7	1,9	2,7
2005	2,2	2,1	2,5	0,8	1,9	1,9	3,5	2,2	2,2	3,8	1,5	2,1	3,4	2,5	2,0	2,5
2006	2,2	1,7	2,3	1,3	1,9	1,8	3,3	2,7	2,2	3,0	1,7	3,0	3,6	2,5	2,2	2,6
2007	2,1	2,2	1,8	1,6	1,6	2,3	3,0	2,9	2,0	2,7	1,6	2,4	2,8	3,8	2,2	0,7
2008	3,3	3,2	4,5	3,9	3,2	2,8	4,2	3,1	3,5	4,1	2,2	2,7	4,1	5,5	4,4	4,7
2009	0,3	0,4	..	1,6	0,1	0,2	1,3	-1,7	0,8	..	1,0	-0,9	-0,2	0,9	0,2	1,8
2010	1,6	1,7	2,3	1,7	1,7	1,2	4,7	-1,6	1,6	2,8	0,9	1,4	2,1	2,1	2,6	2,0
2011	2,7	3,6	3,5	3,3	2,3	2,5	3,1	1,2	2,9	3,7	2,5	3,6	3,1	2,1	3,5	2,4
Prezzi alla produzione (2)																
1996	0,3	-	0,6	-0,9	-0,1	-1,3	5,7	1,6	1,9	-4,3	1,9	3,8	1,7	-	-	-
1997	1,0	0,2	1,7	0,6	0,1	1,2	3,5	0,8	1,3	2,9	3,3	2,2	1,0	-	-	-
1998	-0,6	-0,7	-1,2	-1,2	-1,1	-0,4	2,9	0,4	0,1	2,7	-2,2	-3,7	-0,7	6,1	-	-
1999	-0,4	-1,0	-0,5	-1,0	-0,4	-1,0	2,4	1,5	-0,3	-2,1	-0,6	1,4	0,7	2,2	-	-
2000	4,7	4,3	4,6	5,1	3,8	2,9	5,2	7,4	6,0	6,2	12,4	16,4	5,4	7,9	-	-
2001	2,1	0,1	-0,4	-0,3	1,7	3,0	3,6	2,5	1,9	4,8	2,3	3,0	1,7	8,9	2,4	-
2002	-0,1	-1,4	1,1	-1,2	-0,1	-0,6	2,3	2,2	0,2	-1,5	-1,2	0,5	0,6	4,9	2,6	-
2003	1,4	0,4	0,2	-0,1	0,8	1,8	2,3	0,9	1,6	3,7	2,3	1,0	1,4	2,5	4,0	-
2004	2,3	1,9	6,9	0,6	2,0	1,6	3,6	0,5	2,7	9,1	2,4	2,6	3,4	4,4	4,4	-
2005	4,1	3,4	5,7	4,2	3,1	4,4	5,9	2,1	4,0	3,6	7,0	3,3	4,7	2,8	4,9	-
2006	5,1	2,1	5,8	6,3	3,8	5,4	7,3	3,6	5,2	12,8	8,6	4,4	5,4	2,4	5,3	17,8
2007	2,7	4,1	2,1	3,9	2,8	1,3	4,1	2,3	3,3	4,4	5,2	2,8	3,6	5,5	3,6	-3,6
2008	6,1	4,8	9,3	8,6	5,6	5,4	10,0	6,1	5,8	15,1	8,9	5,2	6,5	5,6	11,7	14,7
2009	-5,1	-1,8	-7,2	-	-6,4	-4,0	-5,8	-3,6	-5,4	-9,2	-9,8	-3,8	-3,4	-0,4	-1,8	9,4
2010	2,9	4,0	5,4	-	3,4	1,5	6,1	1,5	3,1	1,5	4,0	3,7	3,2	2,0	4,0	11,6
2011	5,9	4,7	8,1	7,0	6,0	5,6	7,4	4,6	5,0	5,6	8,7	5,8	6,9	3,8	5,4	0,9

Fonte: Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area si riferisce alla media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. –
(2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno:
maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Germania					Francia				
	Beni di consumo al netto degli alimentari (2)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale	Beni di consumo al netto degli alimentari (2)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
2007	0,6	3,8	-0,9	2,0	1,3	-0,2	4,8	1,3	3,1	2,8
2008	1,0	2,5	13,0	1,6	5,4	-0,2	4,2	13,7	3,1	5,6
2009	0,5	-4,9	-8,3	-1,9	-4,0	-1,1	-4,9	-15,6	-2,2	-6,4
2010	..	3,5	1,4	1,7	1,5	-0,7	2,7	13,6	1,2	3,4
2011	1,7	5,2	10,6	3,0	5,6	..	6,0	14,7	3,2	6,0
2011 – gen.	0,9	7,2	9,3	3,7	5,5	-0,8	7,0	14,7	3,1	5,6
feb.	1,3	8,1	11,0	4,2	6,3	-0,7	7,4	16,4	3,6	6,3
mar.	1,4	7,5	10,5	3,9	6,1	-1,2	7,6	17,2	3,6	6,7
apr.	1,7	6,8	11,8	3,7	6,4	-0,5	7,4	16,1	3,6	6,7
mag.	1,8	5,7	11,5	3,2	6,1	0,6	6,9	14,0	3,4	6,2
giu.	1,9	5,6	9,9	3,2	5,6	0,7	6,9	13,1	3,5	6,1
lug.	1,9	5,4	10,6	3,1	5,7	..	6,5	15,3	3,5	6,3
ago.	2,0	4,6	10,7	2,8	5,4	-0,1	6,2	14,3	3,5	6,2
set.	2,1	4,2	11,1	2,7	5,5	0,5	5,3	15,3	3,3	6,1
ott.	1,9	3,2	11,4	2,2	5,3	0,5	4,3	14,6	3,0	5,7
nov.	1,9	2,9	11,2	2,1	5,2	0,6	3,5	15,1	2,4	5,6
dic.	2,0	2,1	8,3	1,7	4,0	0,9	3,0	10,8	2,3	4,6
2012 – gen.	2,0	1,2	7,3	1,4	3,4	0,6	1,7	11,8	1,6	4,2
feb.	2,0	0,7	6,9	1,1	3,2	0,7	1,5	11,9	1,5	4,1
mar.	1,7	0,9	7,1	1,2	3,4	1,2	1,4	10,0	1,4	3,7
	Spagna					Area euro (3)				
2007	2,7	5,9	1,6	4,2	3,6	1,0	4,6	1,2	2,9	2,7
2008	2,8	5,5	14,3	3,6	6,5	0,9	3,9	14,1	2,6	6,1
2009	0,3	-5,4	-6,8	-2,3	-3,4	-0,1	-5,3	-11,5	-2,3	-5,1
2010	0,1	2,9	9,8	1,7	3,2	-0,1	3,5	6,4	1,8	2,9
2011	1,3	6,1	17,0	3,3	6,9	-0,1	12,3	24,3	5,9	10,9
2011 – gen.	0,8	6,8	17,3	3,5	6,8	0,5	7,3	11,7	3,7	5,9
feb.	0,8	7,9	18,5	3,9	7,6	0,7	8,2	12,6	4,2	6,6
mar.	1,0	8,0	18,6	4,1	7,8	0,8	8,1	13,0	4,1	6,8
apr.	1,2	7,1	17,1	3,7	7,3	1,2	7,3	13,2	3,9	6,8
mag.	1,2	6,5	15,4	3,3	6,7	1,5	6,6	11,8	3,5	6,2
giu.	1,3	6,4	15,4	3,3	6,7	1,5	6,3	10,7	3,5	5,9
lug.	1,5	6,8	17,9	3,6	7,5	1,3	6,1	11,9	3,4	6,1
ago.	1,8	6,2	17,2	3,4	7,1	1,4	5,7	11,4	3,2	5,8
set.	1,5	5,5	18,8	3,1	7,1	1,6	5,0	12,2	3,1	5,8
ott.	1,1	5,0	17,0	3,0	6,5	1,5	4,1	12,3	2,7	5,5
nov.	1,4	4,1	17,0	2,6	6,3	1,7	3,5	12,3	2,4	5,4
dic.	1,6	3,0	14,0	2,1	5,2	1,8	2,7	9,4	2,1	4,3
2012 – gen.	1,4	1,7	9,7	1,5	3,7	1,5	1,6	9,2	1,6	3,7
feb.	1,3	1,1	9,5	1,2	3,4	1,4	1,0	9,3	1,3	3,6
mar.	1,1	1,0	9,5	1,0	3,3	1,4	0,9	8,5	1,2	3,3

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Indici: 2005=100. – (2) Il peso dei beni di consumo non alimentari è ottenuto come differenza tra quello dei beni di consumo totali e quello dei beni alimentari, che tuttavia contengono alcune voci classificate come beni intermedi. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Popolazione con 15 anni e oltre
(migliaia di persone)

AREE E PAESI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
	Maschi e femmine									
UE (1)	311.869	314.499	317.052	319.659	322.124	324.256	326.593	328.210	329.091	330.432
Area dell'euro (2)	260.977	263.274	265.509	267.717	269.734	271.445	273.340	274.474	275.012	275.892
Austria	6.540	6.649	6.710	6.772	6.836	6.885	6.935	6.970	7.008	7.041
Belgio	8.504	8.553	8.598	8.672	8.739	8.814	8.890	8.966	9.039	9.118
Cipro	527	540	558	579	589	610	618	627	637	637
Estonia	1.123	1.125	1.125	1.127	1.136	1.138	1.138	1.135	1.132	1.132
Finlandia	4.249	4.268	4.282	4.311	4.334	4.367	4.393	4.426	4.454	4.477
Francia	46.956	47.593	47.959	48.396	48.802	49.111	49.399	49.639	49.878	50.146
Germania	69.207	69.473	69.847	70.011	70.243	70.222	70.439	70.358	70.037	70.126
Grecia	8.958	9.007	9.057	9.102	9.150	9.207	9.230	9.262	9.302	9.338
Irlanda	3.090	3.145	3.201	3.277	3.368	3.455	3.510	3.524	3.512	3.503
Italia (3)	48.491	48.799	49.274	49.845	50.145	50.483	50.918	51.281	51.536	51.796
Lussemburgo	353	358	361	365	373	377	385	394	401	410
Malta	318	320	321	324	337	341	344	349	351	355
Paesi Bassi	12.933	13.016	13.091	13.108	13.158	13.214	13.269	13.325	13.449	13.513
Portogallo	8.701	8.775	8.846	8.903	8.939	8.964	8.993	9.019	9.018	9.034
Repubblica Slovacca	4.348	4.353	4.392	4.432	4.493	4.495	4.523	4.576	4.594	4.605
Slovenia	1.687	1.698	1.706	1.711	1.720	1.729	1.745	1.748	1.760	1.759
Spagna	34.992	35.602	36.181	36.782	37.372	38.033	38.611	38.875	38.904	38.902
Danimarca	4.362	4.366	4.387	4.402	4.423	4.438	4.472	4.506	4.539	4.570
Regno Unito	47.232	47.552	47.870	48.261	48.722	49.098	49.498	49.920	50.203	50.588
Svezia	7.301	7.343	7.388	7.452	7.520	7.588	7.651	7.745	7.811	7.870
	Femmine									
UE (1)	161.402	162.526	163.555	164.832	165.968	166.959	168.126	168.856	169.333	169.990
Area dell'euro (2)	135.261	136.258	137.140	138.237	139.175	139.963	140.917	141.456	141.763	142.242
Austria	3.429	3.465	3.507	3.520	3.549	3.571	3.594	3.610	3.625	3.642
Belgio	4.385	4.408	4.430	4.467	4.501	4.537	4.573	4.610	4.646	4.685
Cipro	276	283	291	301	304	316	318	321	327	325
Estonia	619	620	620	622	624	625	627	625	624	623
Finlandia	2.203	2.210	2.217	2.230	2.243	2.255	2.269	2.282	2.295	2.306
Francia	24.452	24.861	25.056	25.308	25.529	25.680	25.827	25.937	26.056	26.181
Germania	35.681	35.784	35.893	35.988	36.076	36.042	36.142	36.059	35.881	35.900
Grecia	4.601	4.626	4.651	4.674	4.696	4.717	4.728	4.744	4.762	4.778
Irlanda	1.568	1.595	1.622	1.657	1.694	1.737	1.771	1.787	1.788	1.784
Italia (4)	25.515	25.514	25.583	25.856	25.998	26.165	26.391	26.586	26.727	26.878
Lussemburgo	180	182	183	186	182	184	195	200	203	206
Malta	163	163	164	166	170	172	174	176	177	179
Paesi Bassi	6.553	6.592	6.628	6.650	6.677	6.708	6.736	6.764	6.828	6.862
Portogallo	4.549	4.585	4.614	4.640	4.658	4.673	4.687	4.700	4.701	4.709
Repubblica Slovacca	2.270	2.270	2.292	2.308	2.335	2.337	2.351	2.375	2.383	2.388
Slovenia	869	876	878	881	884	887	889	890	893	894
Spagna	17.948	18.224	18.511	18.783	19.055	19.357	19.645	19.790	19.847	19.902
Danimarca	2.225	2.223	2.233	2.244	2.248	2.258	2.274	2.290	2.307	2.321
Regno Unito	24.397	24.522	24.672	24.844	25.045	25.227	25.413	25.584	25.722	25.866
Svezia	3.716	3.735	3.755	3.785	3.817	3.848	3.881	3.913	3.945	3.970
	Maschi									
UE (1)	151.189	152.382	153.495	154.831	156.158	157.298	158.462	159.356	159.754	160.442
Area dell'euro (2)	126.438	127.427	128.367	129.485	130.557	131.481	132.419	133.019	133.245	133.650
Austria	3.111	3.184	3.202	3.253	3.288	3.315	3.341	3.361	3.382	3.399
Belgio	4.120	4.145	4.168	4.205	4.239	4.277	4.316	4.356	4.392	4.433
Cipro	251	257	267	278	284	294	300	305	310	311
Estonia	503	505	505	505	512	512	511	510	508	509
Finlandia	2.047	2.057	2.065	2.081	2.091	2.112	2.124	2.145	2.159	2.172
Francia	22.504	22.732	22.902	23.089	23.273	23.431	23.571	23.702	23.822	23.965
Germania	33.526	33.689	33.954	34.023	34.168	34.179	34.296	34.298	34.156	34.227
Grecia	4.356	4.381	4.406	4.428	4.454	4.490	4.503	4.518	4.539	4.559
Irlanda	1.522	1.550	1.579	1.621	1.674	1.718	1.739	1.737	1.725	1.719
Italia (4)	23.698	23.697	23.691	23.989	24.147	24.318	24.526	24.695	24.809	24.919
Lussemburgo	173	176	178	179	191	193	190	195	198	204
Malta	155	157	157	159	166	169	170	173	174	175
Paesi Bassi	6.380	6.424	6.463	6.458	6.480	6.506	6.533	6.561	6.620	6.651
Portogallo	4.152	4.190	4.232	4.264	4.280	4.291	4.306	4.319	4.317	4.325
Repubblica Slovacca	2.078	2.083	2.100	2.124	2.157	2.158	2.172	2.201	2.211	2.217
Slovenia	818	823	828	830	836	842	856	858	866	865
Spagna	17.044	17.377	17.670	17.999	18.317	18.676	18.965	19.085	19.057	19.000
Danimarca	2.137	2.143	2.155	2.158	2.175	2.180	2.198	2.216	2.232	2.249
Regno Unito	22.834	23.030	23.198	23.417	23.677	23.872	24.084	24.336	24.480	24.721
Svezia	3.585	3.607	3.632	3.667	3.704	3.740	3.770	3.832	3.866	3.899

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-15. - (2) Euro-17. - (3) Dati della nuova *Rilevazione sulle forze di lavoro*. - (4) Fino al 2003 i dati si riferiscono alla vecchia *Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro*. Ne consegue che il totale 'maschi e femmine' per l'Italia, per la UE e per l'area dell'euro non coincide con la somma dei 'maschi' e delle 'femmine'.

Occupati totali
(migliaia di persone)

AREE E PAESI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Maschi e femmine										
UE (1)	163.314	164.806	165.388	168.286	171.387	174.278	176.443	173.426	172.512	173.615
Area dell'euro (2)	132.590	133.871	134.246	136.909	139.753	142.468	144.176	141.820	140.802	141.623
Austria	3.669	3.745	3.654	3.756	3.818	3.948	4.016	4.022	4.023	4.072
Belgio	4.052	4.055	4.144	4.212	4.216	4.345	4.414	4.396	4.443	4.544
Cipro	315	327	336	348	356	378	384	383	388	380
Estonia	581	589	595	609	650	659	657	593	559	603
Finlandia	2.406	2.401	2.384	2.425	2.461	2.524	2.574	2.497	2.485	2.517
Francia	23.885	24.583	24.544	24.767	24.819	25.183	25.724	25.594	25.505	25.563
Germania	36.275	35.927	35.463	36.205	37.046	37.829	38.139	38.312	38.602	39.651
Grecia	4.190	4.287	4.331	4.382	4.453	4.520	4.583	4.532	4.427	4.156
Irlanda	1.764	1.793	1.836	1.929	2.021	2.102	2.108	1.928	1.859	1.818
Italia	22.152	22.281	22.438	22.651	23.187	23.298	23.581	23.201	23.007	23.094
Lussemburgo	188	187	188	194	195	201	208	219	219	222
Malta	149	149	146	148	152	158	160	161	164	168
Paesi Bassi	8.176	8.125	8.101	8.113	8.241	8.469	8.580	8.602	8.371	8.345
Portogallo	5.158	5.118	5.125	5.132	5.181	5.155	5.228	5.076	4.992	4.893
Repubblica Slovacca	2.111	2.167	2.149	2.196	2.295	2.338	2.405	2.378	2.313	2.356
Slovenia	922	896	946	947	969	994	990	981	968	938
Spagna	16.597	17.241	17.866	18.895	19.693	20.367	20.425	18.945	18.477	18.303
Danimarca	2.741	2.704	2.742	2.738	2.792	2.815	2.862	2.784	2.714	2.713
Regno Unito	27.713	28.007	28.261	28.528	28.838	28.979	29.377	28.793	28.833	29.063
Svezia	4.348	4.352	4.311	4.359	4.426	4.543	4.624	4.525	4.555	4.661
Femmine										
UE (1)	70.779	71.907	72.375	74.078	75.743	77.180	78.636	78.386	78.287	78.982
Area dell'euro (2)	56.525	57.604	57.935	59.518	61.022	62.443	63.645	63.516	63.413	64.026
Austria	1.658	1.684	1.657	1.718	1.747	1.795	1.843	1.882	1.885	1.900
Belgio	1.721	1.742	1.798	1.856	1.859	1.919	1.968	1.988	1.990	2.064
Cipro	139	145	147	151	155	169	171	172	177	173
Estonia	286	288	297	310	327	329	324	307	297	307
Finlandia	1.162	1.160	1.146	1.171	1.190	1.214	1.232	1.222	1.208	1.211
Francia	10.822	11.355	11.311	11.559	11.588	11.839	12.169	12.125	12.143	12.115
Germania	16.166	16.146	15.955	16.293	16.804	17.157	17.286	17.602	17.794	18.306
Grecia	1.568	1.621	1.650	1.676	1.727	1.758	1.794	1.802	1.782	1.671
Irlanda	736	752	771	819	854	900	922	884	863	849
Italia	8.627	8.667	8.778	8.855	9.116	9.177	9.401	9.334	9.311	9.398
Lussemburgo	75	76	77	81	84	86	89	93	95	96
Malta	46	45	43	46	47	51	55	54	54	58
Paesi Bassi	3.556	3.582	3.583	3.628	3.699	3.835	3.895	3.942	3.845	3.869
Portogallo	2.332	2.335	2.337	2.365	2.384	2.373	2.420	2.373	2.352	2.299
Repubblica Slovacca	966	989	968	978	1.004	1.030	1.060	1.042	1.027	1.043
Slovenia	423	409	434	435	448	451	450	450	447	431
Spagna	6.242	6.608	6.983	7.577	7.989	8.360	8.566	8.244	8.143	8.236
Danimarca	1.282	1.251	1.275	1.264	1.304	1.316	1.336	1.325	1.305	1.292
Regno Unito	12.750	12.838	12.991	13.146	13.304	13.298	13.529	13.411	13.420	13.470
Svezia	2.082	2.090	2.063	2.070	2.094	2.153	2.186	2.159	2.151	2.206
Maschi										
UE (1)	92.537	92.899	93.011	94.209	95.643	97.101	97.807	95.039	94.227	94.631
Area dell'euro (2)	76.069	76.268	76.308	77.391	78.730	80.027	80.532	78.307	77.391	77.596
Austria	2.011	2.061	1.997	2.039	2.071	2.154	2.173	2.140	2.139	2.172
Belgio	2.331	2.313	2.346	2.356	2.357	2.425	2.447	2.408	2.453	2.480
Cipro	177	182	189	197	201	209	213	211	211	208
Estonia	295	302	298	299	323	330	333	286	262	296
Finlandia	1.245	1.240	1.238	1.253	1.271	1.311	1.342	1.275	1.277	1.306
Francia	13.064	13.228	13.234	13.208	13.231	13.344	13.555	13.470	13.363	13.448
Germania	20.109	19.781	19.508	19.912	20.242	20.673	20.853	20.710	20.809	21.345
Grecia	2.622	2.666	2.680	2.706	2.726	2.762	2.789	2.730	2.645	2.485
Irlanda	1.028	1.041	1.065	1.110	1.167	1.202	1.187	1.044	996	968
Italia	13.525	13.613	13.659	13.796	14.071	14.121	14.180	13.868	13.696	13.695
Lussemburgo	113	111	111	113	111	115	119	126	124	126
Malta	103	104	103	102	105	107	105	107	110	110
Paesi Bassi	4.620	4.544	4.519	4.485	4.542	4.634	4.684	4.660	4.526	4.476
Portogallo	2.826	2.783	2.788	2.767	2.796	2.782	2.808	2.703	2.640	2.594
Repubblica Slovacca	1.145	1.178	1.180	1.218	1.291	1.308	1.345	1.337	1.285	1.313
Slovenia	500	488	511	512	521	542	540	531	521	507
Spagna	10.355	10.633	10.882	11.318	11.704	12.008	11.859	10.701	10.334	10.067
Danimarca	1.458	1.453	1.467	1.474	1.488	1.499	1.526	1.458	1.409	1.421
Regno Unito	14.964	15.170	15.270	15.382	15.534	15.681	15.847	15.381	15.412	15.593
Svezia	2.266	2.262	2.247	2.290	2.332	2.390	2.438	2.365	2.404	2.455

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) UE-15. - (2) Euro-17.

Tasso di attività

(rapporto percentuale tra forze di lavoro e popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni)

AREE E PAESI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
	Maschi e femmine									
UE (1)	69,8	70,3	70,4	71,0	71,6	71,8	72,3	72,4	72,4	72,5
Area dell'euro (2)	68,5	69,1	69,2	69,8	70,4	70,7	71,2	71,3	71,4	71,5
Austria	71,6	71,7	70,3	71,3	72,2	73,7	74,1	74,3	74,1	74,5
Belgio	64,1	64,3	65,3	66,4	65,9	66,7	66,3	66,5	66,9	66,9
Cipro	70,9	72,3	72,6	72,6	72,6	73,7	73,4	74,1	74,5	74,4
Estonia	68,2	70,0	70,1	70,8	73,5	73,5	72,8	73,8	73,6	74,4
Finlandia	77,2	76,8	76,3	76,6	76,8	77,3	78,1	77,2	76,6	77,0
Francia	69,0	69,9	69,9	69,7	69,6	69,6	69,7	70,2	70,4	70,1
Germania	71,5	72,1	72,1	73,7	74,7	75,2	75,7	76,2	76,5	77,1
Grecia	64,2	65,1	66,5	66,8	67,0	67,0	67,2	67,7	68,3	67,6
Irlanda	68,0	68,2	68,7	70,2	71,4	72,3	71,9	70,8	70,1	69,7
Italia (3)	62,8	63,0	62,5	62,4	63,0	62,5	63,5	62,6	62,5	62,1
Lussemburgo	65,4	64,5	65,8	66,4	66,8	66,2	67,8	69,4	67,4	67,2
Malta	59,1	59,0	57,7	58,2	57,7	59,2	58,7	59,0	60,2	61,6
Paesi Bassi	76,5	76,5	76,6	76,9	77,2	78,5	79,4	79,7	78,2	78,0
Portogallo	72,6	72,9	72,8	73,2	73,8	73,8	74,4	73,8	74,0	74,3
Repubblica slovacca	69,5	69,8	69,7	68,7	68,5	68,0	68,6	68,1	68,5	68,7
Slovenia	68,5	66,9	70,0	70,1	71,5	71,7	71,3	71,7	71,6	69,9
Spagna	66,0	67,4	68,5	69,7	70,8	71,5	72,6	73,1	73,4	73,8
Danimarca	79,9	79,5	80,2	79,4	80,1	80,2	80,7	80,6	79,6	79,2
Regno Unito	75,0	75,0	75,0	75,0	75,5	75,2	75,6	75,5	75,2	75,4
Svezia	78,0	77,9	77,7	79,6	79,6	79,9	80,4	80,2	80,6	81,3
	Femmine									
UE (1)	61,3	62,1	62,4	63,2	64,0	64,4	65,1	65,6	65,7	66,2
Area dell'euro (2)	59,4	60,4	60,7	61,6	62,5	62,9	63,7	64,2	64,5	65,0
Austria	63,9	63,9	63,5	65,1	66,0	67,2	67,9	69,2	68,9	69,3
Belgio	55,4	55,9	57,7	59,5	58,9	60,2	59,7	60,5	60,5	61,3
Cipro	61,6	63,0	63,0	62,6	62,9	65,3	65,9	66,2	67,9	67,5
Estonia	63,2	65,3	66,2	67,9	71,1	69,7	68,7	70,1	71,1	71,9
Finlandia	74,9	74,5	74,1	74,6	75,0	75,4	75,7	75,5	74,6	74,4
Francia	62,6	64,5	64,4	64,5	64,7	64,9	65,1	65,7	66,0	65,8
Germania	64,2	65,0	65,1	66,7	68,2	69,0	69,4	70,3	70,7	71,7
Grecia	51,0	52,1	54,1	54,6	55,0	55,1	55,1	56,4	57,6	57,3
Irlanda	57,3	57,7	58,0	60,3	61,3	63,1	63,0	62,7	62,5	62,4
Italia (3)	50,8	50,8	50,4	50,3	51,0	50,6	52,1	51,5	51,4	51,4
Lussemburgo	53,4	53,4	55,7	57,0	58,4	56,7	59,4	60,7	59,6	60,0
Malta	37,3	37,3	34,6	37,2	37,0	39,3	40,8	40,8	40,8	43,7
Paesi Bassi	67,9	68,6	69,2	69,9	70,5	72,2	73,2	73,8	72,6	72,8
Portogallo	65,4	66,6	66,7	67,7	68,4	68,6	69,2	68,8	70,0	70,3
Repubblica slovacca	63,0	63,3	63,0	61,3	60,8	60,5	61,1	60,3	61,0	60,6
Slovenia	63,9	62,0	65,6	65,7	68,0	67,2	67,1	67,5	68,4	66,0
Spagna	52,9	54,8	56,6	58,4	60,1	61,2	63,0	64,7	65,8	67,2
Danimarca	75,8	74,8	76,1	75,1	76,7	76,4	76,9	77,4	76,5	76,2
Regno Unito	68,2	68,1	68,4	68,5	69,2	68,6	69,2	69,2	69,1	69,4
Svezia	76,1	76,0	75,5	77,2	77,1	77,7	78,0	77,9	77,7	78,7
	Maschi									
UE (1)	78,4	78,6	78,4	78,8	79,1	79,2	79,5	79,2	79,0	78,8
Area dell'euro (2)	77,5	77,8	77,7	78,1	78,3	78,4	78,7	78,4	78,3	78,0
Austria	79,4	79,5	77,1	77,6	78,5	80,2	80,4	79,5	79,3	79,8
Belgio	72,6	72,5	72,7	73,1	72,7	73,2	72,7	72,3	73,3	72,5
Cipro	81,4	82,3	82,9	83,2	82,4	82,9	81,6	82,3	81,8	81,8
Estonia	73,8	75,4	74,7	74,0	76,0	78,0	77,2	77,6	76,2	77,4
Finlandia	79,4	79,1	78,4	78,5	78,7	79,2	80,5	79,0	78,5	79,5
Francia	75,5	75,5	75,5	74,9	74,7	74,5	74,3	74,9	74,9	74,5
Germania	78,7	79,0	79,0	80,6	81,0	81,4	81,8	82,0	82,2	82,4
Grecia	77,6	78,3	79,1	79,2	79,1	78,9	79,2	79,0	79,0	77,9
Irlanda	78,6	78,6	79,2	79,9	81,2	81,4	80,7	78,9	77,7	77,0
Italia (3)	74,9	75,2	74,6	74,6	75,1	74,5	74,9	73,8	73,6	73,0
Lussemburgo	76,5	75,5	75,7	75,8	75,2	75,8	76,1	77,8	75,3	74,3
Malta	80,7	80,9	80,9	79,0	77,6	77,9	76,0	77,0	78,2	78,9
Paesi Bassi	84,8	84,3	83,9	83,8	83,8	84,7	85,5	85,4	83,8	83,1
Portogallo	80,1	79,4	79,1	78,9	79,4	79,1	79,6	78,9	78,1	78,5
Repubblica slovacca	76,2	76,6	76,5	76,1	76,4	75,4	76,1	76,0	76,0	76,8
Slovenia	73,0	71,6	74,2	74,4	74,8	76,0	75,3	75,8	74,9	73,6
Spagna	78,9	79,7	80,2	80,9	81,2	81,6	81,9	81,3	81,0	80,4
Danimarca	83,8	84,0	84,2	83,6	83,5	83,8	84,4	83,8	82,7	82,2
Regno Unito	82,0	82,1	81,7	81,5	81,9	81,9	82,1	81,8	81,4	81,5
Svezia	79,8	79,8	79,8	81,9	81,9	82,0	82,7	82,5	83,4	83,8

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-15. - (2) Euro-17. - (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di occupazione

(rapporto percentuale tra occupati e popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni)

AREE E PAESI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Maschi e femmine										
UE (1)	64,5	64,7	64,5	65,1	65,9	66,7	67,2	65,8	65,3	65,6
Area dell'euro (2)	62,6	62,9	62,7	63,4	64,4	65,3	65,9	64,6	64,1	64,4
Austria	68,1	68,2	66,5	67,6	68,2	70,3	71,0	70,8	70,6	71,1
Belgio	59,6	59,3	60,4	61,0	60,3	61,6	62,0	61,5	61,5	62,5
Cipro	68,7	69,2	69,4	68,5	69,4	71,2	71,1	70,1	69,7	69,0
Estonia	61,7	62,3	62,9	64,9	68,8	69,6	69,8	63,8	59,4	64,3
Finlandia	69,1	68,7	68,3	69,2	69,9	71,3	72,3	69,8	69,2	70,1
Francia	62,9	63,9	63,3	63,4	63,0	63,5	64,5	63,9	63,5	63,4
Germania	65,4	64,9	64,3	65,3	67,0	68,7	69,7	70,2	71,0	72,5
Grecia	57,7	58,9	59,6	60,3	61,0	61,5	62,2	61,6	60,1	56,4
Irlanda	65,1	65,1	65,5	67,1	68,2	68,9	68,1	62,2	60,4	59,5
Italia (3)	57,3	57,6	57,5	57,7	58,9	58,9	59,2	57,9	57,2	57,3
Lussemburgo	63,4	62,2	62,5	63,5	63,5	63,7	64,4	65,8	64,4	63,8
Malta	55,0	54,6	53,3	53,5	53,4	55,3	55,2	54,8	56,1	57,4
Paesi Bassi	74,5	73,8	73,1	73,2	74,2	76,0	77,1	77,0	74,7	74,7
Portogallo	69,2	68,2	68,0	67,6	68,1	67,6	68,6	66,7	65,7	64,8
Repubblica slovacca	56,5	57,9	56,7	57,4	59,2	60,4	61,7	60,4	58,6	59,6
Slovenia	64,3	62,5	65,6	66,0	67,1	68,3	68,3	67,7	66,5	64,4
Spagna	58,6	59,7	60,9	63,2	64,7	65,8	65,0	59,9	58,6	58,3
Danimarca	76,4	75,1	76,0	75,5	76,9	77,3	78,1	75,8	73,6	73,3
Regno Unito	71,2	71,4	71,5	71,5	71,4	71,2	71,6	69,6	69,3	69,4
Svezia	74,0	73,6	72,4	72,6	73,1	74,3	74,8	72,7	72,9	74,5
Femmine										
UE (1)	56,0	56,6	56,7	57,5	58,5	59,3	60,1	59,7	59,5	59,8
Area dell'euro (2)	53,5	54,2	54,3	55,3	56,5	57,5	58,4	58,1	57,9	58,3
Austria	61,0	61,1	60,1	61,7	62,3	63,9	65,0	66,3	66,0	66,1
Belgio	51,1	51,3	53,0	54,1	53,6	54,9	55,7	56,0	55,5	57,2
Cipro	59,1	60,1	59,7	58,3	59,8	62,6	63,3	62,5	63,1	62,7
Estonia	57,5	58,2	60,2	63,4	66,5	66,5	66,2	63,3	60,3	62,5
Finlandia	67,3	67,1	66,2	67,4	68,1	69,3	70,0	69,0	68,1	68,2
Francia	56,4	58,3	57,6	58,3	58,0	58,8	60,1	59,7	59,5	59,1
Germania	58,8	58,9	58,5	59,3	61,4	62,9	63,8	65,1	66,1	67,7
Grecia	43,1	44,5	45,5	46,2	47,5	48,1	49,0	49,2	48,7	45,7
Irlanda	55,2	55,3	55,8	58,0	58,8	60,3	60,5	57,7	56,4	55,8
Italia (3)	44,8	45,0	45,2	45,4	46,7	46,8	47,5	46,9	46,5	46,7
Lussemburgo	51,4	51,4	51,7	53,6	54,5	54,8	55,6	57,1	57,2	56,5
Malta	34,3	33,6	31,6	33,6	34,1	36,4	38,7	38,0	37,3	40,8
Paesi Bassi	65,9	66,0	65,7	66,3	67,5	69,6	70,9	71,4	69,3	69,9
Portogallo	61,7	61,5	61,7	61,9	62,4	61,7	63,1	61,9	61,5	61,2
Repubblica slovacca	51,2	52,3	50,6	50,8	51,6	52,9	54,2	52,9	52,0	52,8
Slovenia	59,8	57,7	61,2	61,6	63,3	63,3	63,6	63,8	63,8	61,1
Spagna	44,3	46,1	47,9	51,2	53,2	54,8	55,2	52,8	52,2	52,8
Danimarca	72,6	70,5	72,0	70,8	73,2	73,3	74,0	73,3	72,0	70,8
Regno Unito	65,2	65,3	65,5	65,7	65,8	65,2	65,9	64,7	64,4	64,4
Svezia	72,5	72,2	70,8	70,5	70,6	71,9	72,3	70,9	70,4	72,1
Maschi										
UE (1)	73,0	72,8	72,4	72,7	73,4	74,1	74,2	71,9	71,2	71,3
Area dell'euro (2)	71,8	71,5	71,1	71,5	72,3	73,2	73,3	71,1	70,3	70,4
Austria	75,3	75,4	73,0	73,4	74,2	76,7	77,0	75,4	75,1	76,0
Belgio	68,1	67,1	67,9	67,7	67,0	68,2	68,3	66,8	67,4	67,7
Cipro	79,1	79,1	79,8	79,4	79,5	80,2	79,3	78,1	76,5	75,8
Estonia	66,2	66,9	65,9	66,6	71,2	73,4	73,8	64,3	58,7	66,4
Finlandia	70,9	70,3	70,3	70,9	71,8	73,3	74,7	70,5	70,3	71,9
Francia	69,6	69,6	69,3	68,7	68,2	68,3	69,0	68,4	67,6	67,8
Germania	71,8	70,9	70,0	71,1	72,5	74,4	75,5	75,1	75,9	77,2
Grecia	72,5	73,5	74,0	74,5	74,6	74,9	75,4	73,9	71,5	67,1
Irlanda	74,9	74,7	75,1	76,2	77,4	77,4	75,5	66,7	64,4	63,2
Italia (3)	69,9	70,3	69,9	70,0	71,1	71,1	70,8	69,0	68,0	67,8
Lussemburgo	75,2	73,5	73,0	73,2	72,5	72,6	73,0	74,3	72,4	70,9
Malta	75,6	75,7	75,0	73,2	72,7	73,1	71,9	71,6	73,5	73,5
Paesi Bassi	82,8	81,4	80,2	79,9	80,8	82,3	83,3	82,7	80,0	79,5
Portogallo	76,8	75,1	74,4	73,4	74,0	73,6	74,3	71,6	70,0	68,6
Repubblica slovacca	61,9	63,5	62,9	64,1	66,9	67,9	69,2	68,0	65,2	66,5
Slovenia	68,7	67,1	69,9	70,1	70,9	73,3	72,7	71,4	69,2	67,6
Spagna	72,7	73,2	73,6	75,0	76,0	76,6	74,4	66,9	64,9	63,7
Danimarca	80,2	79,7	79,9	80,1	80,6	81,1	82,1	78,2	75,1	75,9
Regno Unito	77,3	77,6	77,6	77,4	77,2	77,3	77,4	74,5	74,3	74,5
Svezia	75,5	74,9	74,0	74,6	75,5	76,7	77,2	74,5	75,3	76,7

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) UE-15. - (2) Euro-17. - (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Struttura dell'occupazione
(valori percentuali)

AREE E PAESI	Lavoratori indipendenti (1)		Occupati a tempo parziale (2)		Dipendenti a tempo determinato (3)		Composizione settoriale (1)					
							Agricoltura		Industria		Servizi	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
UE (4)	15,6	15,5	21,9	22,2	13,8	14,0	3,1	3,0	23,9	23,6	73,1	73,4
Area dell'euro (5)	16,3	16,1	20,6	21,0	15,4	15,7	3,6	3,4	25,3	25,1	71,1	71,5
Austria	13,7	14,0	25,4	25,4	8,8	9,2	5,1	5,2	24,2	25,0	70,7	69,7
Belgio	13,8	14,5	24,5	25,5	7,5	8,9	1,4	1,3	23,3	22,8	75,3	75,9
Cipro	18,8	18,4	9,0	10,0	14,6	13,9	3,9	3,9	20,4	21,5	75,7	74,5
Estonia	7,5	8,8	11,6	10,8	4,3	4,7	4,5	4,8	28,3	30,0	67,3	65,2
Finlandia	13,2	13,1	14,4	14,5	16,8	16,8	4,4	4,2	23,4	22,8	72,2	72,9
Francia	11,4	11,6	18,0	17,9	14,1	14,6	2,9	2,9	22,1	22,3	74,9	74,8
Germania	11,6	11,8	26,4	26,7	14,5	14,5	1,6	1,6	28,2	28,2	70,2	70,2
Grecia	35,5	36,3	6,4	6,4	12,8	11,9	12,5	12,3	20,0	17,8	67,5	69,9
Irlanda	17,3	16,8	22,1	23,3	9,2	10,1	4,6	4,7	19,7	18,6	75,7	76,7
Italia	25,7	25,5	15,1	15,5	12,9	13,7	3,8	3,6	28,6	28,5	67,6	67,9
Lussemburgo	7,8	8,1	18,3	18,0	6,4	6,4	1,0	0,9	14,0	14,5	85,0	84,6
Malta	14,1	14,2	12,2	13,1	5,0	5,6	1,2	1,2	25,6	23,5	73,2	75,3
Paesi Bassi	15,2	14,8	49,1	49,1	18,6	17,9	3,0	2,8	17,3	17,1	79,7	80,1
Portogallo	22,5	21,1	11,8	12,9	23,0	22,8	10,8	10,1	27,8	27,5	61,3	62,3
Repubblica slovacca	16,0	15,6	4,2	4,2	5,8	6,8	3,2	3,1	37,1	37,2	59,7	59,7
Slovenia	16,5	17,3	11,6	9,9	17,8	17,7	8,3	8,1	31,9	31,0	59,9	60,9
Spagna	16,8	16,4	13,5	14,1	24,9	25,5	4,2	4,0	23,4	21,9	72,4	74,1
Danimarca	9,0	9,1	26,9	26,4	8,4	9,1	2,5	2,8	19,3	19,8	78,1	77,4
Regno Unito	13,8	13,9	26,8	26,9	6,2	6,3	1,2	1,2	19,1	19,1	79,7	79,8
Svezia	10,9	10,5	26,5	26,1	16,2	16,7	2,1	2,0	20,0	19,9	77,8	78,1

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr la sezione: *Note metodologiche*.

(1) In percentuale dell'occupazione totale. – (2) Dipendenti e indipendenti, in percentuale dell'occupazione totale. – (3) In percentuale dell'occupazione dipendente. – (4) UE-15. – (5) Euro-17.

Tasso di disoccupazione
(medie annue; valori percentuali)

AREE E PAESI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
UE (1)	7,3	7,7	8,1	8,3	8,3	7,8	7,1	7,2	9,2	9,6	9,7
Area dell'euro (2)	8,2	8,5	9,0	9,3	9,2	8,5	7,6	7,6	9,6	10,1	10,2
Austria	3,6	4,2	4,3	4,9	5,2	4,7	4,4	3,8	4,8	4,4	4,1
Belgio	6,6	7,5	8,2	8,4	8,5	8,3	7,5	7,0	7,9	8,3	7,2
Cipro	3,9	3,5	4,1	4,6	5,4	4,5	3,9	3,7	5,4	6,2	7,8
Estonia	12,6	10,3	10,0	9,7	7,9	5,9	4,6	5,6	13,8	16,8	12,4
Finlandia	9,1	9,1	9,1	8,8	8,3	7,7	6,9	6,4	8,2	8,4	7,8
Francia	8,2	8,3	8,9	9,3	9,3	9,2	8,4	7,8	9,5	9,8	9,7
Germania	7,9	8,7	9,8	10,5	11,3	10,2	8,7	7,5	7,8	7,1	6,0
Grecia	10,7	10,3	9,7	10,5	9,9	8,9	8,3	7,7	9,5	12,6	17,7
Irlanda	3,9	4,5	4,6	4,5	4,4	4,5	4,6	6,3	11,9	13,7	14,5
Italia	9,0	8,5	8,4	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4
Lussemburgo	1,9	2,6	3,8	4,9	4,6	4,6	4,2	4,9	5,1	4,6	4,8
Malta	7,6	7,4	7,8	7,2	7,3	6,9	6,5	6,1	7,0	6,9	6,5
Paesi Bassi	2,6	3,1	4,1	5,1	5,3	4,4	3,6	3,1	3,7	4,5	4,4
Portogallo	4,6	5,7	7,1	7,5	8,6	8,6	8,9	8,5	10,6	12,0	12,9
Repubblica slovacca	19,3	18,7	17,6	18,2	16,2	13,3	11,2	9,5	12,0	14,4	13,6
Slovenia	6,2	6,3	6,7	6,3	6,5	6,0	4,9	4,4	5,9	7,3	8,2
Spagna	10,5	11,4	11,4	10,9	9,2	8,5	8,3	11,4	18,0	20,0	21,6
Danimarca	4,5	4,6	5,4	5,5	4,8	3,9	3,8	3,4	6,0	7,5	7,6
Regno Unito	5,0	5,1	5,0	4,7	4,8	5,4	5,3	5,6	7,6	7,8	8,0
Svezia	5,8	6,0	6,6	7,4	7,7	7,1	6,1	6,2	8,3	8,4	7,5

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-15. – (2) Euro-17.

Bilancia dei pagamenti: area dell'euro (1)
(miliardi di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Conto corrente	-12,6	7,4	-143,5	-21,9	-6,8	-3,2
Merci	8,1	42,2	-21,8	31,3	15,1	4,6
Crediti	1.396,9	1.519,3	1.588,5	1.304,1	1.566,8	1.773,8
Debiti	1.388,8	1.477,1	1.610,4	1.272,8	1.551,7	1.769,1
Servizi	42,5	47,9	42,1	36,4	49,6	61,1
Crediti	442,0	495,2	513,3	478,9	524,0	550,1
Debiti	399,5	447,2	471,2	442,5	474,4	489,0
Redditi	16,5	5,3	-66,8	3,5	31,8	31,7
Crediti	500,0	604,3	523,6	429,9	479,4	513,9
Debiti	483,5	599,0	590,4	426,5	447,6	482,2
Trasferimenti unilaterali	-79,7	-88,1	-97,0	-93,1	-103,3	-100,6
Crediti	91,9	91,2	91,8	94,3	87,6	92,7
Debiti	171,5	179,3	188,8	187,4	190,9	193,4
Conto capitale	9,4	4,8	10,0	6,7	6,4	10,8
Crediti	24,1	25,8	24,7	20,5	21,4	25,5
Debiti	14,7	21,0	14,7	13,7	15,0	14,7
Conto finanziario	-6,2	3,0	121,3	9,4	-2,5	-24,6
Investimenti diretti	-159,7	-90,4	-231,1	-105,1	-113,9	-151,1
All'estero	-418,1	-512,9	-336,6	-337,0	-275,8	-348,3
Nell'area	258,4	422,5	105,5	231,9	161,8	197,2
Investimenti di portafoglio	186,2	126,8	261,4	265,7	165,1	308,3
Attività	-520,2	-439,5	-5,0	-90,4	-143,0	47,2
Azioni e fondi comuni	-156,1	-62,7	93,7	-53,1	-76,7	69,0
Titoli di debito	-364,1	-376,8	-98,7	-37,3	-66,3	-21,8
di cui: <i>obbligazioni</i>	-300,9	-293,4	-72,1	-42,9	-106,7	9,0
Passività	706,4	566,3	266,4	356,1	308,1	261,1
Azioni e fondi comuni	245,5	164,6	-108,6	124,6	144,2	120,5
Titoli di debito	460,9	401,6	375,0	231,4	163,9	140,6
di cui: <i>obbligazioni</i>	480,5	341,1	175,5	140,5	184,2	167,0
Derivati	-0,6	-66,9	-84,5	20,0	18,5	-20,8
Altri investimenti	-30,8	38,6	178,9	-175,7	-61,7	-150,7
Attività	-788,1	-915,9	-0,5	534,2	-179,1	-158,9
Passività	757,2	954,4	179,4	-709,9	117,4	8,2
Variazione riserve ufficiali	-1,3	-5,1	-3,4	4,6	-10,5	-10,2
Errori e omissioni	9,4	-15,1	12,2	5,8	3,0	17,0

Fonte: BCE.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

(valori percentuali)

DATA DI ANNUNCIO	Operazioni attivabili su iniziativa delle controparti			Operazioni di rifinanziamento principali		
	Data di decorrenza	Depositi overnight presso l'Eurosistema	Operazioni di rifinanziamento marginale	Data di decorrenza	Tasso fisso (per aste a tasso fisso)	Tasso minimo di offerta (per aste a tasso variabile)
22.12.1998	1.1.1999	2,00	4,50	7.1.1999	3,00	–
22.12.1998	4.1.1999	2,75	3,25	–	–	–
22.12.1998	22.1.1999	2,00	4,50	–	–	–
8.4.1999	9.4.1999	1,50	3,50	14.4.1999	2,50	–
4.11.1999	5.11.1999	2,00	4,00	10.11.1999	3,00	–
3.2.2000	4.2.2000	2,25	4,25	9.2.2000	3,25	–
16.3.2000	17.3.2000	2,50	4,50	22.3.2000	3,50	–
27.4.2000	28.4.2000	2,75	4,75	4.5.2000	3,75	–
8.6.2000	9.6.2000	3,25	5,25	15.6.2000	4,25	–
8.6.2000	–	–	–	28.6.2000	–	4,25
31.8.2000	1.9.2000	3,50	5,50	6.9.2000	–	4,50
5.10.2000	6.10.2000	3,75	5,75	11.10.2000	–	4,75
10.5.2001	11.5.2001	3,50	5,50	15.5.2001	–	4,50
30.8.2001	31.8.2001	3,25	5,25	5.9.2001	–	4,25
17.9.2001	18.9.2001	2,75	4,75	19.9.2001	–	3,75
8.11.2001	9.11.2001	2,25	4,25	14.11.2001	–	3,25
5.12.2002	6.12.2002	1,75	3,75	11.12.2002	–	2,75
6.3.2003	7.3.2003	1,50	3,50	12.3.2003	–	2,50
5.6.2003	6.6.2003	1,00	3,00	9.6.2003	–	2,00
1.12.2005	6.12.2005	1,25	3,25	6.12.2005	–	2,25
2.3.2006	8.3.2006	1,50	3,50	8.3.2006	–	2,50
8.6.2006	15.6.2006	1,75	3,75	15.6.2006	–	2,75
3.8.2006	9.8.2006	2,00	4,00	9.8.2006	–	3,00
5.10.2006	11.10.2006	2,25	4,25	11.10.2006	–	3,25
7.12.2006	13.12.2006	2,50	4,50	13.12.2006	–	3,50
8.3.2007	14.3.2007	2,75	4,75	14.3.2007	–	3,75
6.6.2007	13.6.2007	3,00	5,00	13.6.2007	–	4,00
3.7.2008	9.7.2008	3,25	5,25	9.7.2008	–	4,25
8.10.2008	8.10.2008	2,75	4,75	–	–	–
8.10.2008	9.10.2008	3,25	4,25	15.10.2008	3,75	–
6.11.2008	12.11.2008	2,75	3,75	12.11.2008	3,25	–
4.12.2008	10.12.2008	2,00	3,00	10.12.2008	2,50	–
18.12.2008	21.1.2009	1,00	3,00	–	–	–
15.1.2009	21.1.2009	1,00	3,00	21.1.2009	2,00	–
5.3.2009	11.3.2009	0,50	2,50	11.3.2009	1,50	–
2.4.2009	8.4.2009	0,25	2,25	8.4.2009	1,25	–
7.5.2009	13.5.2009	0,25	1,75	13.5.2009	1,00	–
7.4.2011	13.4.2011	0,50	2,00	13.4.2011	1,25	–
7.7.2011	13.7.2011	0,75	2,25	13.7.2011	1,50	–
3.11.2011	9.11.2011	0,50	2,00	9.11.2011	1,25	–
8.12.2011	14.12.2011	0,25	1,75	14.12.2011	1,00	–

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a istituzioni creditizie dell'area dell'euro				
		di cui: crediti verso FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di fine-tuning	Operazioni di rifinanziamento marginale e temporanee di tipo strutturale	
2009	60.410	31.772	8.369	1.658	11	27.138	1.945	25.193	–	–
2010	83.197	35.744	9.483	2.065	6	47.635	16.558	31.013	65	–
2011 – gen.	76.399	36.025	9.330	1.436	6	47.413	16.816	30.597	–	–
feb.	80.401	35.323	9.210	1.466	4	40.236	8.993	31.244	–	–
mar.	79.844	35.605	9.698	1.251	4	36.063	6.103	29.960	–	–
apr.	81.455	31.905	9.605	885	4	40.734	11.015	29.720	–	–
mag.	84.199	33.672	10.431	969	4	30.826	3.754	27.073	–	–
giu.	82.112	33.274	10.380	1.070	4	41.315	10.599	30.716	–	–
lug.	90.023	34.339	10.775	1.082	4	80.487	35.874	44.613	–	–
ago.	98.932	34.123	10.708	1.101	4	85.087	20.536	64.551	–	–
set.	94.574	36.417	11.310	990	81	104.683	46.177	58.506	–	–
ott.	96.952	35.071	11.077	1.162	100	111.288	47.466	63.823	–	–
nov.	102.575	36.262	11.404	1.332	92	153.203	83.381	68.418	–	1.404
dic.	95.924	38.014	12.224	2.896	97	209.995	49.389	160.606	–	–
2012 – gen.	104.339	37.812	12.137	4.506	97	202.590	52.419	150.104	–	67
feb.	103.792	36.930	12.176	4.548	97	194.775	7.784	140.063	46.928	–
mar.	98.123	37.056	12.248	2.861	98	270.052	2.413	267.603	–	37

PERIODI	Crediti connessi a scarti e altri crediti verso IFM dell'area dell'euro	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività	Totale attività
				Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre attività nette		
2009	378	52.247	18.823	736	7.199	523	54.753	50.086	305.734
2010	2.954	83.947	17.655	945	7.199	289	3.410	48.818	333.864
2011 – gen.	2.518	83.678	17.628	945	7.199	–	27.700	49.008	349.955
feb.	2.516	83.504	17.348	945	7.199	–	19.634	49.085	337.661
mar.	193	83.527	17.370	945	7.199	–	823	49.644	312.468
apr.	2.633	83.582	17.427	945	7.199	–	12.018	51.203	329.991
mag.	2.642	85.913	17.553	945	7.199	–	13.866	50.507	328.296
giu.	2.633	86.596	17.325	945	7.199	–	5.997	51.285	329.755
lug.	2.684	85.770	16.227	945	7.199	–	–	50.170	368.928
ago.	2.681	96.222	16.313	945	7.199	–	–	50.261	392.866
set.	2.669	101.568	15.797	945	7.199	–	–	49.938	414.860
ott.	2.742	101.547	15.595	945	7.199	–	–	50.246	422.847
nov.	2.669	103.472	14.409	945	7.199	–	–	49.258	471.416
dic.	2.655	108.676	15.145	1.153	7.199	–	–	49.463	531.217
2012 – gen.	2.674	111.722	15.811	1.153	7.199	–	–	50.687	538.590
feb.	2.668	117.673	13.976	1.153	7.199	–	–	51.579	534.391
mar.	2.643	120.726	14.003	1.153	7.199	–	–	51.085	604.998

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro					Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	
		Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi con- nessi a scarti di garanzia			
2009	132.840	34.313	26.283	8.030	-	-	-	31.027	312
2010	138.324	22.740	20.226	2.515	-	-	-	42.518	2.949
2011 – gen.	134.957	17.361	17.120	241	-	-	-	75.840	2.749
feb.	134.774	17.580	17.180	400	-	-	-	60.445	2.814
mar.	135.416	20.347	20.009	338	-	-	-	34.294	2.773
apr.	137.094	24.552	24.240	312	-	-	-	46.031	2.780
mag.	137.686	20.555	20.218	337	-	-	-	44.379	2.750
giu.	139.164	20.507	20.244	263	-	-	-	49.790	2.700
lug.	140.597	21.969	21.589	380	-	-	-	63.029	2.848
ago.	139.629	13.888	13.119	591	177	-	-	43.995	2.758
set.	140.866	23.173	22.271	792	110	-	-	14.816	2.728
ott.	142.023	24.255	23.009	1.247	-	-	-	36.834	2.803
nov.	142.586	31.452	30.828	566	50	-	8	17.204	2.698
dic.	146.010	33.878	19.762	12.336	1.780	-	-	23.739	2.692
2012 – gen.	142.761	16.814	10.672	6.142	-	-	-	50.789	2.943
feb.	142.510	10.797	9.285	1.513	-	-	-	36.454	2.930
mar.	142.941	16.634	6.684	9.949	-	-	-	28.596	2.821

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività	di cui: contropartite dei DSP dell'FMI	Totale passività
					Debiti netti derivanti da altre operazioni intra- Eurosistema	Altre passività nette			
2009	419	2	49.448	20.079	10.358	-	26.935	7.156	305.734
2010	623	2	71.093	21.149	7.093	-	27.372	7.626	333.864
2011 – gen.	619	408	63.436	21.149	5.753	-	27.683	7.502	349.955
feb.	575	143	66.799	21.149	5.084	-	28.297	7.478	337.661
mar.	555	465	64.961	21.149	4.566	-	27.941	7.339	312.468
apr.	517	121	65.109	21.149	4.427	-	28.210	7.173	329.991
mag.	529	137	69.250	21.149	3.000	-	28.860	7.318	328.296
giu.	510	2	65.853	21.429	1.737	-	28.063	7.282	329.755
lug.	579	2	71.078	21.429	2.533	16.312	28.553	7.374	368.928
ago.	560	2	81.542	21.429	2.267	57.469	29.327	7.324	392.866
set.	581	2	76.455	21.429	1.599	103.511	29.699	7.605	414.860
ott.	511	62	75.425	21.429	690	88.598	30.217	7.449	422.847
nov.	537	2	75.373	21.429	2.043	147.535	30.558	7.604	471.416
dic.	549	2	75.244	21.745	7.073	191.379	28.906	7.803	531.217
2012 – gen.	520	87	87.734	21.745	5.994	180.130	29.073	7.741	538.590
feb.	503	35	90.912	21.745	4.667	194.082	29.756	7.612	534.391
mar.	480	48	87.588	21.745	3.698	270.408	30.039	7.627	604.998

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Circolante e depositi in conto corrente	Depositi con durata prestabilita fino a 2 anni	Depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi	Totale	Pronti contro termine	Quote di fondi comuni monetari	Obbligazioni con scadenza fino a 2 anni	Totale passività monetarie	Contributo agli aggregati monetari dell'area, escluso il circolante		
									M1	M2	M3
2009	946.668	68.144	286.861	1.301.673	85.586	53.811	59.226	1.500.296	809.839	1.164.844	1.363.467
2010	940.868	62.775	296.443	1.300.086	158.996	37.512	43.626	1.540.220	797.306	1.156.524	1.396.658
2011 – gen.	927.704	60.138	296.389	1.284.231	148.015	36.349	44.023	1.512.618	786.761	1.143.288	1.371.675
feb.	924.496	60.854	296.100	1.281.451	150.304	35.461	42.976	1.510.192	783.337	1.140.290	1.369.031
mar.	925.200	62.426	295.794	1.283.420	139.379	33.215	44.392	1.500.406	783.194	1.141.414	1.358.400
apr.	934.643	61.020	294.814	1.290.477	141.093	32.813	46.302	1.510.685	791.623	1.147.456	1.367.664
mag.	926.087	61.204	294.050	1.281.341	145.294	32.496	44.878	1.504.009	782.338	1.137.592	1.360.260
giu.	930.382	61.856	294.198	1.286.435	145.438	32.222	45.407	1.509.502	784.927	1.140.981	1.364.048
lug.	931.766	61.374	294.044	1.287.184	146.180	31.836	47.042	1.512.242	784.819	1.140.236	1.365.294
ago.	917.831	62.857	295.506	1.276.194	152.212	31.575	45.313	1.505.294	771.446	1.129.809	1.358.909
set.	922.156	64.332	294.790	1.281.278	155.333	30.704	45.883	1.513.198	774.609	1.133.731	1.365.651
ott.	918.396	69.768	294.632	1.282.796	148.509	28.975	45.927	1.506.207	769.869	1.134.269	1.357.680
nov.	894.301	76.559	294.929	1.265.789	126.688	27.265	45.833	1.465.575	745.265	1.116.753	1.316.539
dic.	927.652	89.897	298.145	1.315.694	96.383	26.171	49.071	1.487.319	775.953	1.163.995	1.335.620
2012 – gen.	894.443	101.696	298.341	1.294.479	104.806	25.288	50.292	1.474.865	745.096	1.145.132	1.325.518
feb.	890.064	116.820	298.285	1.305.168	116.776	13.478	53.953	1.489.375	740.553	1.155.657	1.339.863
mar.	903.657	129.038	300.141	1.332.836	110.929	13.168	55.931	1.512.865	753.485	1.182.665	1.362.693

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Totale passività monetarie	Altre passività delle IFM					Passività verso non residenti nell'area dell'euro
		Depositi delle Amministrazioni centrali	Passività a medio e lungo termine nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie"			Totale	
			Depositi con durata prestabilita oltre i 2 anni e depositi rimborsabili con preavviso oltre 3 mesi	Obbligazioni con scadenza oltre i 2 anni	Capitale e riserve		
2009	1.500.296	47.640	22.909	516.345	229.997	769.251	196.017
2010	1.540.220	60.077	168.483	521.941	318.520	1.008.944	195.832
2011 – gen.	1.512.618	93.727	168.371	522.526	321.765	1.012.662	193.207
feb.	1.510.192	77.359	163.896	526.912	330.622	1.021.430	202.199
mar.	1.500.406	51.308	164.599	539.234	328.125	1.031.958	196.909
apr.	1.510.685	64.075	169.244	537.724	329.450	1.036.418	192.508
mag.	1.504.009	62.275	162.431	545.092	337.448	1.044.971	201.375
giu.	1.509.502	67.071	162.004	541.622	341.707	1.045.333	199.197
lug.	1.512.242	80.470	163.447	540.443	349.420	1.053.310	179.497
ago.	1.505.294	61.396	165.186	537.616	361.657	1.064.459	175.685
set.	1.513.198	32.229	164.144	537.650	356.765	1.058.559	174.441
ott.	1.506.207	54.668	174.860	535.982	356.440	1.067.282	171.617
nov.	1.465.575	35.351	180.202	534.937	359.681	1.074.820	164.920
dic.	1.487.319	39.249	182.798	529.528	358.922	1.071.248	159.947
2012 – gen.	1.474.865	66.895	190.556	524.057	382.617	1.097.230	158.956
feb.	1.489.375	52.191	194.181	518.777	393.590	1.106.549	160.064
mar.	1.512.865	44.586	177.839	517.336	395.706	1.090.881	156.506

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.*continua*

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Attività delle IFM								Attività verso non residenti nell'area dell'euro	Altre contropartite
	Attività verso residenti italiani e del resto dell'area							Totale		
	Finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche			Finanziamenti agli "altri residenti"						
	Prestiti	Obbligazioni	Totale	Prestiti	Obbligazioni	Azioni e partecipazioni	Totale			
2009	248.079	304.071	552.150	1.587.415	92.536	87.071	1.767.022	2.319.172	120.576	73.456
2010	260.260	366.455	626.715	1.716.440	167.622	93.637	1.977.699	2.604.414	133.814	66.845
2011 – gen.	263.258	369.536	632.794	1.738.147	166.108	93.335	1.997.590	2.630.384	137.996	43.834
feb.	262.735	361.044	623.779	1.741.087	169.606	93.583	2.004.276	2.628.055	135.809	47.315
mar.	263.320	353.402	616.722	1.738.501	162.883	94.319	1.995.703	2.612.425	138.662	29.494
apr.	263.969	356.546	620.515	1.730.314	168.756	97.413	1.996.483	2.616.998	134.812	51.876
mag.	264.746	364.732	629.478	1.739.460	161.931	100.855	2.002.246	2.631.724	138.608	42.298
giu.	265.073	372.380	637.453	1.747.973	163.262	94.188	2.005.423	2.642.876	138.058	40.170
lug.	262.258	376.935	639.193	1.739.882	160.803	91.760	1.992.445	2.631.638	141.904	51.977
ago.	260.391	394.273	654.664	1.737.307	163.881	90.249	1.991.437	2.646.101	143.624	17.109
set.	259.163	394.540	653.703	1.755.208	162.903	88.385	2.006.496	2.660.199	149.773	-31.546
ott.	258.985	391.262	650.247	1.754.317	173.589	89.157	2.017.063	2.667.310	145.533	-13.070
nov.	258.262	384.261	642.523	1.755.252	177.998	88.596	2.021.846	2.664.369	149.488	-73.191
dic.	259.048	395.465	654.513	1.740.803	180.694	88.414	2.009.911	2.664.424	156.638	-63.299
2012 – gen.	255.248	428.539	683.787	1.747.326	189.846	87.383	2.024.555	2.708.342	153.878	-64.274
feb.	258.001	454.433	712.434	1.735.740	193.034	85.563	2.014.337	2.726.771	151.841	-70.434
mar.	268.245	478.992	747.238	1.739.738	177.602	85.216	2.002.556	2.749.793	154.625	-99.580

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto economico delle risorse e degli impieghi e della distribuzione del reddito

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali			Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e oggetti di valore	Esportazioni (2)			Totale delle risorse e degli impieghi	Importazioni (3)		
	Spesa delle famiglie residenti	Spesa delle AAPP e ISSL (1)	Totale			Beni fob	Servizi	Totale		Beni fob	Servizi	Totale
Impieghi												
2002	759.855	252.288	1.012.143	274.571	2.963	266.462	65.282	331.744	1.621.421	250.954	68.594	319.548
2003	787.802	266.597	1.054.400	275.258	4.947	263.119	64.491	327.610	1.662.214	253.292	67.071	320.363
2004	814.286	280.172	1.094.458	288.429	5.026	282.745	69.342	352.087	1.740.000	274.144	68.127	342.271
2005	842.343	294.801	1.137.145	300.766	-664	298.744	72.895	371.639	1.808.885	298.430	74.076	372.505
2006	875.757	303.881	1.179.638	319.062	6.503	332.143	80.234	412.377	1.917.580	342.269	82.279	424.548
2007	905.115	309.253	1.214.368	333.533	10.187	364.866	83.543	448.408	2.006.496	361.853	90.444	452.297
2008	925.991	321.423	1.247.413	330.649	10.188	369.149	79.078	448.227	2.036.477	371.279	90.054	461.333
2009	910.382	330.896	1.241.278	294.680	-8.196	291.906	68.974	360.880	1.888.642	291.083	77.863	368.947
2010	935.112	333.773	1.268.885	304.499	9.970	337.518	75.717	413.235	1.996.589	358.435	84.988	443.422
2011	962.593	330.718	1.293.311	308.561	1.606	376.751	77.728	454.479	2.057.958	393.167	84.571	477.738

ANNI	Prodotto interno lordo							Operazioni con il resto del mondo			Reddito lordo disponibile	Reddito netto disponibile	
	Risultato lordo di gestione	Redditi da lavoro dipendente			Imposte indirette nette			TOTALE	Redditi netti da lavoro	Redditi netti da capitale e altre voci			Imposte indirette nette alla UE
		A lavoratori residenti	A lavoratori non residenti	Totale	Alle Amministrazioni pubbliche	Alla UE	Totale						
Risorse													
2002	615.359	514.967	2.171	517.138	170.372	-996	169.376	1.301.873	228	-17.597	996	1.285.500	1.090.841
2003	633.540	535.306	2.215	537.521	172.125	-1.336	170.789	1.341.850	451	-19.543	1.336	1.324.094	1.122.093
2004	661.246	555.023	2.170	557.193	180.629	-1.340	179.289	1.397.728	792	-16.846	1.340	1.383.014	1.171.055
2005	665.782	580.849	2.090	582.939	189.193	-1.534	187.659	1.436.380	1.201	-14.695	1.534	1.424.419	1.202.045
2006	677.906	607.947	1.954	609.900	206.467	-1.242	205.225	1.493.031	1.288	-12.626	1.242	1.482.936	1.250.256
2007	710.703	630.961	2.090	633.052	210.979	-535	210.444	1.554.199	1.257	-18.011	535	1.537.980	1.294.572
2008	717.166	655.531	2.511	658.042	199.736	201	199.936	1.575.144	848	-32.766	-201	1.543.025	1.288.422
2009	682.487	648.037	2.451	650.489	189.660	-2.941	186.719	1.519.695	865	-25.817	2.941	1.497.684	1.238.404
2010	697.207	654.096	2.647	656.743	200.076	-860	199.216	1.553.166	2.038	-27.516	860	1.528.548	1.263.085
2011	707.218	666.424	1.874	668.298	205.642	-937	204.705	1.580.220	2.602	-29.856	937	1.553.904	1.281.964

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (2) Includono la spesa in Italia dei non residenti. – (3) Includono la spesa all'estero dei residenti.

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali						Risparmio nazionale lordo	
	Spesa delle famiglie residenti			Spesa delle AAPP e ISSL			TOTALE	Investimenti lordi
	Interna	Spesa dei non residenti (1) (-)	Totale	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Totale		
2002	775.130	15.275	759.855	247.775	4.513	252.288	1.012.143	277.534
2003	801.946	14.144	787.802	261.860	4.737	266.597	1.054.400	280.204
2004	830.303	16.017	814.286	275.064	5.108	280.172	1.094.458	293.455
2005	857.010	14.666	842.343	289.427	5.374	294.801	1.137.145	300.102
2006	891.925	16.168	875.757	298.174	5.707	303.881	1.179.638	325.565
2007	920.948	15.832	905.115	303.343	5.910	309.253	1.214.368	343.720
2008	940.666	14.675	925.991	315.406	6.017	321.423	1.247.413	340.837
2009	923.270	12.888	910.382	324.684	6.212	330.896	1.241.278	286.484
2010	948.004	12.891	935.112	327.431	6.342	333.773	1.268.885	314.469
2011	977.010	14.417	962.593	324.220	6.498	330.718	1.293.311	310.168

ANNI	Risparmio nazionale lordo						TOTALE	Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il Resto del mondo	
	Operazioni correnti con il Resto del mondo: saldi								Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale			Totale	
2002	12.196	228	-10.056	996	-7.541	-4.177	273.357	1.285.500	-4.225	-49
2003	7.246	451	-11.126	1.336	-8.417	-10.510	269.695	1.324.094	-8.179	2.330
2004	9.815	792	-7.007	1.340	-9.839	-4.900	288.556	1.383.014	-3.154	1.746
2005	-867	1.201	-2.319	1.534	-12.376	-12.827	287.275	1.424.419	-11.751	1.076
2006	-12.172	1.288	1.977	1.242	-14.603	-22.267	303.298	1.482.936	-20.725	1.542
2007	-3.889	1.257	-2.658	535	-15.352	-20.108	323.612	1.537.980	-18.292	1.816
2008	-13.106	848	-17.832	-201	-14.934	-45.225	295.612	1.543.025	-45.409	-184
2009	-8.067	865	-10.817	2.941	-15.000	-30.078	256.406	1.497.684	-30.168	-89
2010	-30.188	2.038	-10.693	860	-16.824	-54.806	259.663	1.528.548	-55.360	-554
2011	-23.259	2.602	-14.024	937	-15.831	-49.576	260.592	1.553.903	-49.334	242

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Al netto della spesa all'estero dei residenti.

Spesa interna delle famiglie e relativi deflatori per categoria di beni e servizi

(quantità a prezzi concatenati in milioni di euro e indici)

VOCI	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Spesa (anno di riferimento 2005)								
Generi alimentari e bevande	132.270	135.127	137.440	137.063	132.143	128.989	129.999	128.480
Tabacchi	16.150	15.251	15.518	15.422	15.255	14.909	14.692	14.603
Vestiario e calzature	69.056	68.859	69.251	69.296	68.860	64.537	66.663	66.397
Abitazione	142.442	143.509	143.757	144.991	146.215	147.912	148.279	149.653
Energia elettrica, gas e altri combustibili	29.332	30.199	29.274	28.099	29.042	29.627	30.853	31.430
Mobili, accessori, elettrodomestici e apparecchi per la casa	44.867	44.764	44.593	44.405	42.981	38.875	40.192	41.023
Beni e servizi per la manutenzione della casa	19.288	20.041	20.751	20.875	21.007	20.721	20.958	21.208
Sanità	25.060	24.997	26.128	26.759	28.026	27.399	27.906	28.499
Acquisto di mezzi di trasporto	31.815	32.238	32.910	34.379	29.400	30.613	26.472	23.938
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	36.453	36.739	37.594	37.761	36.852	34.814	34.906	35.726
Acquisto di servizi di trasporto	14.858	15.166	15.524	16.286	15.758	15.688	16.289	16.922
Comunicazioni	21.280	23.026	24.412	26.798	27.776	27.682	29.005	29.170
Articoli audiovisivi, fotografici, computer e altri beni di carattere ricreativo	21.772	22.776	24.300	24.857	24.875	24.534	25.857	26.800
Giornali, libri e cancelleria	12.821	12.606	12.665	12.616	11.937	10.558	10.778	10.613
Istruzione, vacanze organizzate e altri servizi ricreativi e culturali	35.369	33.375	34.905	36.791	37.222	38.934	40.247	41.577
Alberghi e ristoranti	80.538	80.809	83.275	85.314	85.020	84.774	85.783	87.531
Altri beni e servizi	81.132	84.270	85.737	86.808	87.791	84.918	87.486	86.915
Totale	848.383	857.010	869.722	878.250	869.510	854.010	864.279	867.494
Deflatori (2005=100)								
Generi alimentari e bevande	100,0	100,0	101,4	104,1	109,6	111,7	111,9	114,6
Tabacchi	91,8	100,0	106,2	110,3	115,0	119,7	123,7	128,9
Vestiario e calzature	98,4	100,0	101,3	102,7	104,5	105,8	106,9	108,7
Abitazione	97,1	100,0	103,9	108,2	111,6	114,8	118,3	121,9
Energia elettrica, gas e altri combustibili	92,9	100,0	109,7	111,5	122,5	118,2	114,8	121,0
Mobili, accessori, elettrodomestici e apparecchi per la casa	98,3	100,0	101,5	103,3	105,7	107,6	108,9	110,8
Beni e servizi per la manutenzione della casa	99,0	100,0	101,1	104,1	108,9	112,2	113,4	115,2
Sanità	99,5	100,0	98,9	97,9	97,2	97,6	97,6	98,3
Acquisto di mezzi di trasporto	98,2	100,0	101,5	102,8	104,2	105,7	106,5	109,0
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	97,2	100,0	103,1	106,6	111,3	115,3	118,7	123,4
Acquisto di servizi di trasporto	97,0	100,0	101,2	101,7	110,9	107,1	109,3	112,8
Comunicazioni	106,6	100,0	95,9	87,6	83,1	82,4	81,2	79,3
Articoli audiovisivi, fotografici, computer e altri beni di carattere ricreativo	102,6	100,0	97,1	95,6	93,5	92,2	91,2	87,2
Giornali, libri e cancelleria	98,6	100,0	101,8	104,7	107,2	109,7	111,4	114,0
Istruzione, vacanze organizzate e altri servizi ricreativi e culturali	98,1	100,0	101,5	103,0	104,5	105,9	107,3	108,8
Alberghi e ristoranti	97,6	100,0	102,4	104,9	107,6	109,0	110,8	113,1
Altri beni e servizi	96,7	100,0	105,5	110,4	112,8	103,5	103,8	107,0
Totale	97,9	100,0	102,6	104,9	108,2	108,1	109,7	112,6

Fonte: Istat, Conti economici nazionali; cfr. la sezione: Note metodologiche.

Investimenti fissi lordi e relativi deflatori per prodotto*(quantità a prezzi concatenati in milioni di euro e indici)*

VOCI	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
	Investimenti fissi lordi <i>(anno di riferimento 2005)</i>							
Costruzioni	158.176	159.618	161.483	162.299	157.735	143.818	136.943	133.157
<i>Abitazioni</i>	65.065	69.020	71.764	72.681	72.420	66.531	65.111	63.259
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	78.004	75.635	74.350	74.420	71.131	64.655	59.411	57.704
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	15.114	14.962	15.369	15.195	14.156	12.596	12.408	12.188
Macchine e attrezzature	94.758	97.640	104.260	108.160	101.811	85.462	97.348	95.926
Mezzi di trasporto	29.145	28.503	29.498	29.771	28.906	23.445	24.472	24.834
Beni immateriali	14.907	15.005	15.651	16.372	16.288	16.136	16.111	15.908
Totale	296.953	300.766	310.893	316.570	304.740	268.982	274.651	269.531
	Deflatori <i>(2005=100)</i>							
Costruzioni	95,5	100,0	103,3	107,1	110,8	112,0	114,4	119,1
<i>Abitazioni</i>	95,8	100,0	103,4	107,7	111,2	112,2	114,7	119,2
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	96,0	100,0	103,4	107,2	111,2	112,6	115,1	120,4
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	91,9	100,0	102,1	104,3	106,8	108,0	109,2	111,8
Macchine e attrezzature	99,3	100,0	102,1	103,8	106,5	107,9	107,5	109,9
Mezzi di trasporto	98,3	100,0	102,0	103,4	106,4	107,5	108,6	111,8
Beni immateriali	97,8	100,0	100,2	101,1	102,6	100,2	103,3	106,0
Totale	97,1	100,0	102,6	105,4	108,5	109,6	110,9	114,5

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia,
per quota di fatturato esportato e sede amministrativa**
(variazioni percentuali a prezzi 2011, salvo diversa indicazione) (1)

VOCI	Totale	Quota di fatturato esportato				Sede amministrativa (2)			
		0	0 - 1/3	1/3 - 2/3	Oltre 2/3	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto									
di cui: <i>Manifattura</i>									
Consuntivo per il 2011	-3,6	-13,1	-5,0	-2,0	1,0	-4,4 (-1,5)	-3,0 (-3,5)	3,0 (-9,4)	-12,3 (-4,3)
Tasso di realizzo (3)	100,1	107,5	101,9	95,5	101,7	95,5	106,2	104,7	100,7
Programmi per il 2012	-9,8	-25,7	-12,5	-6,7	-5,1	-3,1 (-7,3)	-17,8 (-13,1)	-13,2 (-21,7)	-15,0 (-2,9)
Consuntivo per il 2011	-2,8	-2,9	-4,7	-2,1	1,0	-4,1 (-1,6)	-5,2 (-4,2)	4,3 (-3,0)	-8,9 (-3,0)
Tasso di realizzo (3)	98,3	96,4	100,1	95,6	101,7	95,1	101,9	100,2	101,1
Programmi per il 2012	-8,1	-7,6	-10,7	-6,7	-5,1	-3,0 (-6,5)	-15,6 (-12,4)	-9,1 (-13,9)	-11,9 (-4,3)
Servizi (4)									
Consuntivo per il 2011 (5)	-2,4	0,1	-5,0	-12,4	-2,1	-1,0 (-1,1)	6,5 (5,2)	-7,6 (-6,5)	-9,4 (-9,6)
Programmi per il 2012 (5)	-4,6	-4,2	-3,3	-3,1	-16,3	-4,0 (-3,8)	-9,8 (-7,2)	2,7 (0,5)	-11,1 (-10,6)
Totale									
Consuntivo per il 2011	-2,6	-0,9	-4,8	-5,2	0,1	-2,4 (-1,3)	-0,4 (-0,5)	-1,9 (-4,9)	-9,2 (-6,3)
Programmi per il 2012	-6,3	-5,3	-7,3	-5,8	-8,3	-3,5 (-5,1)	-12,7 (-9,9)	-3,3 (-6,2)	-11,4 (-7,4)

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Medie robuste, ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti. Il deflatore degli investimenti è stimato dalle stesse imprese. – (2) Tra parentesi i dati secondo la localizzazione effettiva. – (3) Rapporto percentuale a prezzi correnti tra investimenti realizzati e investimenti programmati alla fine del 2010 per il 2011. – (4) Servizi privati non finanziari. – (5) Per quote di fatturato esportato superiori a 1/3 la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca
(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011
Produzione e valore aggiunto a prezzi correnti					
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					
Produzione	49.680	51.968	48.185	48.741	51.847
Consumi intermedi (1)	20.937	23.117	21.871	22.369	24.210
Valore aggiunto	28.743	28.851	26.314	26.372	27.637
Agricoltura e silvicoltura					
Produzione	47.387	50.042	46.137	46.634	49.868
Consumi intermedi (1)	20.213	22.363	21.167	21.618	23.409
Valore aggiunto	27.174	27.679	24.970	25.016	26.459
Pesca					
Produzione	2.293	1.926	2.048	2.107	1.979
Consumi intermedi (1)	724	754	704	751	801
Valore aggiunto	1.569	1.172	1.344	1.356	1.178
Produzione e valore aggiunto, quantità a prezzi concatenati (2)					
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					
Produzione	47.379	47.694	46.828	46.576	46.582
Consumi intermedi (1)	19.044	18.980	18.801	18.640	18.750
Valore aggiunto	28.332	28.726	28.005	27.928	27.795
Agricoltura e silvicoltura					
Produzione	45.062	45.671	44.683	44.467	44.585
Consumi intermedi (1)	18.332	18.325	18.133	17.981	18.073
Valore aggiunto	26.728	27.366	26.526	26.477	26.495
Pesca					
Produzione	2.318	2.006	2.153	2.113	2.003
Consumi intermedi (1)	712	651	664	655	673
Valore aggiunto	1.606	1.353	1.498	1.467	1.326

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali* (Ateco 2007); cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le stime utilizzano il nuovo trattamento dei SIFIM che prevede l'attribuzione del consumo del servizio di intermediazione finanziaria ai diversi operatori economici. – (2) Anno di riferimento: 2005; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Valore aggiunto a prezzi base (quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento 2005)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.492	29.907	28.600	28.277	28.333	28.730	28.007	27.931	27.799
Industria in senso stretto	255.273	259.508	261.909	272.011	279.679	271.375	230.422	246.452	249.498
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	224.565	227.912	229.848	239.639	247.336	238.470	198.986	212.980	214.360
Costruzioni	76.435	77.903	79.919	81.495	82.216	80.021	73.300	71.096	68.642
Servizi	897.655	910.963	921.265	938.636	954.104	948.978	923.239	935.794	943.239
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	144.201	147.583	148.469	150.500	152.599	149.964	132.276	139.070	141.721
Servizi di alloggio e ristorazione	50.345	50.956	51.485	53.302	54.834	54.889	53.867	54.584	56.061
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	124.219	125.312	129.614	131.303	135.450	133.668	130.844	133.126	132.449
Attività finanziarie e assicurative	57.695	60.085	63.392	67.572	73.233	72.842	75.759	78.288	77.735
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	274.628	273.901	272.978	278.115	277.924	276.659	268.457	267.626	271.992
Pubblica amministrazione (2)	81.091	82.708	83.631	83.755	84.102	83.998	84.381	84.051	83.455
Istruzione	61.543	61.597	60.980	61.007	61.598	61.524	61.258	61.441	61.323
Sanità e assistenza sociale	65.180	67.268	69.397	70.449	70.966	71.869	72.721	73.471	73.211
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	28.291	30.320	29.363	30.267	30.858	30.735	30.182	30.840	31.655
Attività di famiglie e convivenze	11.050	11.526	11.957	12.365	12.863	13.082	13.330	13.450	13.590
Totale	1.255.410	1.278.451	1.291.693	1.320.418	1.344.314	1.329.003	1.254.718	1.281.015	1.288.667
Deflatori (indici: 2005=100)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	116,4	106,9	100,0	100,3	101,5	100,4	94,0	94,4	99,4
Industria in senso stretto	98,5	99,7	100,0	100,6	103,7	106,3	110,8	107,4	105,7
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	98,7	100,0	100,0	100,1	103,2	104,8	108,9	105,5	104,8
Costruzioni	91,1	96,4	100,0	102,7	107,1	112,8	118,3	118,9	123,4
Servizi	95,6	97,9	100,0	100,9	103,2	106,4	108,3	108,6	110,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	98,4	99,3	100,0	99,8	100,3	102,8	109,7	106,8	109,0
Servizi di alloggio e ristorazione	93,5	97,0	100,0	101,1	103,4	104,0	107,2	105,7	104,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	99,3	101,8	100,0	99,4	102,2	104,3	105,6	105,3	106,4
Attività finanziarie e assicurative	102,4	99,8	100,0	96,1	101,3	103,8	95,0	94,8	98,1
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	91,9	96,5	100,0	101,6	105,1	109,5	112,1	113,9	116,4
Pubblica amministrazione (2)	93,9	97,6	100,0	103,2	104,8	109,4	110,9	113,2	113,1
Istruzione	96,0	94,2	100,0	103,0	105,8	103,8	106,9	105,8	105,5
Sanità e assistenza sociale	92,9	97,2	100,0	103,5	102,0	108,1	108,7	111,2	111,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	97,7	94,7	100,0	100,2	101,6	105,9	108,6	108,4	111,0
Attività di famiglie e convivenze	96,9	98,2	100,0	101,1	105,0	112,0	116,0	116,9	118,7
Totale	96,4	98,4	100,0	101,0	103,5	106,7	109,1	108,7	109,8

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali* (Ateco 2007); cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Valore aggiunto ai prezzi al produttore (quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento 2005)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	24.948	28.244	26.976	26.679	26.728	27.102	26.419	26.342	26.218
Industria in senso stretto	296.423	300.079	302.450	313.057	320.090	311.884	268.489	284.185	286.232
di cui: attività manifatturiere	258.891	261.475	263.198	273.336	280.383	271.467	230.091	243.305	243.633
Costruzioni	79.478	80.997	83.098	84.728	85.484	83.201	76.099	73.774	71.236
Servizi	913.112	927.384	936.662	954.815	971.195	965.939	941.180	953.835	961.725
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	144.217	147.595	148.482	150.506	152.604	149.972	132.276	139.137	141.801
Servizi di alloggio e ristorazione	50.472	51.084	51.615	53.437	54.972	55.027	53.959	54.687	56.172
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	116.218	117.253	121.205	122.899	126.900	125.374	122.893	125.122	124.458
Attività finanziarie e assicurative	63.689	66.139	70.022	74.338	80.412	79.911	82.898	85.291	84.380
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	286.123	285.193	283.973	289.329	289.273	287.803	279.333	278.529	283.207
Pubblica amministrazione (2)	81.091	82.708	83.631	83.755	84.102	83.998	84.381	84.051	83.455
Istruzione	61.541	61.595	60.980	61.007	61.598	61.524	61.264	61.447	61.328
Sanità e assistenza sociale	65.466	67.565	69.703	70.757	71.277	72.188	73.041	73.799	73.544
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	33.708	37.001	35.096	36.423	37.531	37.316	37.654	38.470	39.646
Attività di famiglie e convivenze	11.050	11.526	11.957	12.365	12.863	13.082	13.330	13.450	13.590
Totale	1.313.614	1.336.801	1.349.187	1.379.279	1.403.475	1.388.044	1.312.094	1.338.052	1.345.088
Deflatori (indici: 2005=100)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	112,1	102,7	100,0	103,2	105,8	104,9	97,7	98,6	104,2
Industria in senso stretto	98,2	99,6	100,0	101,1	104,0	105,8	111,1	108,3	107,9
di cui: attività manifatturiere	98,3	99,9	100,0	100,6	103,5	105,2	109,5	106,9	107,4
Costruzioni	91,3	96,7	100,0	102,7	107,0	112,4	117,6	118,0	122,2
Servizi	95,2	98,0	100,0	101,3	103,3	106,4	108,1	108,3	109,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	98,4	99,4	100,0	99,8	100,2	102,7	109,6	106,7	108,9
Servizi di alloggio e ristorazione	93,5	97,2	100,0	101,1	103,3	104,0	107,2	105,7	106,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	99,6	101,6	100,0	99,6	100,8	102,8	103,5	102,5	104,0
Attività finanziarie e assicurative	102,3	100,3	100,0	96,9	101,0	103,4	95,8	95,5	99,0
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	91,5	96,3	100,0	102,4	105,9	109,9	112,1	113,9	116,0
Pubblica amministrazione (2)	93,9	97,6	100,0	103,2	104,8	109,4	110,9	113,2	113,1
Istruzione	96,0	94,1	100,0	103,0	105,8	103,8	106,9	105,8	105,5
Sanità e assistenza sociale	92,9	97,2	100,0	103,6	102,1	108,1	108,7	111,2	111,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	91,8	97,8	100,0	101,1	103,6	107,4	109,0	108,4	109,4
Attività di famiglie e convivenze	96,9	98,2	100,0	101,1	105,0	112,0	116,0	116,9	118,7
Totale	96,0	98,3	100,0	101,4	103,8	106,6	109,1	108,6	110,0

Fonte: Istat, Conti economici nazionali (Ateco 2007); cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca*(milioni di euro a prezzi correnti)*

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Valore aggiunto al costo dei fattori									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.275	33.052	30.742	31.492	31.634	31.926	31.399	30.166	31.899
Industria in senso stretto	241.731	249.083	250.469	261.995	277.644	277.697	245.800	255.476	253.928
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	213.599	219.822	220.361	230.176	244.922	241.130	209.380	217.731	217.288
Costruzioni	67.270	72.863	77.415	80.924	85.041	87.422	84.162	82.089	82.201
Servizi	829.786	863.442	890.094	913.395	949.436	978.163	971.615	986.220	1.007.487
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	137.238	142.019	143.203	144.594	146.975	148.660	140.933	143.852	149.630
Servizi di alloggio e ristorazione	46.220	48.515	50.445	52.738	55.443	55.947	56.753	56.652	57.282
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	119.322	123.593	125.171	125.769	132.975	134.758	134.380	136.111	136.766
Attività finanziarie e assicurative	55.942	56.965	59.904	60.320	69.439	71.154	67.911	69.796	71.639
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	245.077	256.875	265.440	274.923	284.105	297.329	295.574	299.440	311.087
Pubblica amministrazione (2)	72.894	77.257	80.071	82.648	84.318	87.942	89.622	91.072	90.398
Istruzione	57.779	56.626	59.320	61.157	63.466	62.007	63.514	62.977	62.392
Sanità e assistenza sociale	57.583	62.265	66.003	69.248	68.724	74.024	75.479	78.028	77.899
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	27.021	28.006	28.582	29.499	30.488	31.688	31.981	32.572	34.263
Attività di famiglie e convivenze	10.710	11.321	11.957	12.499	13.503	14.655	15.468	15.721	16.130
Totale	1.171.061	1.218.439	1.248.721	1.287.806	1.343.755	1.375.208	1.332.976	1.353.950	1.375.516
Risultato lordo di gestione									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	25.124	25.495	22.255	22.569	22.565	22.951	22.458	20.919	22.448
Industria in senso stretto	102.861	105.760	103.922	109.380	118.928	113.710	94.011	103.339	95.868
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	86.009	87.923	85.730	90.082	98.983	90.284	71.197	79.431	73.364
Costruzioni	37.879	41.965	44.361	46.135	47.890	48.306	44.884	43.183	43.926
Servizi	467.676	488.026	495.244	499.823	521.320	532.199	521.134	529.765	544.977
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	88.834	92.121	89.660	88.538	88.459	86.892	78.165	80.035	83.935
Servizi di alloggio e ristorazione	25.641	26.765	27.739	29.186	31.049	30.506	30.907	30.217	30.381
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	64.738	67.947	67.352	65.609	70.092	69.743	68.758	70.704	69.829
Attività finanziarie e assicurative	25.322	25.410	26.946	24.655	31.764	33.009	31.442	33.115	35.043
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	208.958	218.804	224.716	231.862	237.770	248.088	245.949	247.535	256.673
Pubblica amministrazione (2)	16.173	17.313	18.302	19.078	20.114	20.942	21.580	22.365	22.202
Istruzione	6.612	6.859	6.235	6.467	6.738	6.274	6.066	6.202	5.689
Sanità e assistenza sociale	14.842	15.793	17.255	17.152	17.656	18.454	20.390	21.227	21.457
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	16.556	17.013	17.038	17.277	17.677	18.292	17.879	18.367	19.769
Attività di famiglie e convivenze
Totale	633.540	661.246	665.782	677.906	710.703	717.166	682.487	697.207	707.218

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali* (Ateco 2007).

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
(dati annuali grezzi, dati trimestrali destagionalizzati)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti in percentuale	Livello degli ordini e della domanda (1)			Scorte di prodotti finiti (1)	Tendenze a 3 mesi (1)	
		Interno	Estero	Totale		Ordini	Produzione
2003	75,8	-21,9	-27,8	-20,5	6,1	16,7	14,8
2004	76,1	-19,8	-20,1	-17,3	6,8	17,8	15,6
2005	75,6	-22,0	-23,4	-19,2	7,8	13,6	13,1
2006	77,3	-6,8	-6,1	-2,6	3,8	20,9	19,3
2007	77,6	-4,6	-4,8	-1,7	5,7	19,3	17,7
2008	74,3	-27,1	-23,9	-24,0	5,5	4,1	4,0
2009	65,3	-56,4	-59,2	-56,8	2,5	-5,8	-7,5
2010	70,3	-32,6	-31,5	-30,5	-2,1	10,8	9,7
2011	71,7	-27,7	-20,5	-23,6	0,8	8,5	7,2
2005 – 1° trim.	75,2	-22,3	-22,7	-19,7	10,3	14,3	14,0
2° trim.	74,9	-28,7	-30,7	-26,7	9,7	10,3	9,0
3° trim.	75,9	-20,7	-23,7	-17,0	7,0	13,7	13,7
4° trim.	76,5	-16,0	-16,7	-13,3	4,7	16,0	16,0
2006 – 1° trim.	77,0	-13,3	-11,0	-9,0	2,7	20,0	18,7
2° trim.	77,7	-5,0	-3,7	-1,3	4,7	23,7	21,0
3° trim.	77,2	-4,7	-4,0	..	4,0	20,0	18,7
4° trim.	77,5	-4,7	-5,7	..	4,3	19,7	19,0
2007 – 1° trim.	78,3	-2,7	-5,0	-0,7	5,7	21,0	19,7
2° trim.	77,9	-0,7	..	2,7	5,0	20,7	18,7
3° trim.	77,4	-5,7	-5,0	-4,7	6,3	17,3	15,3
4° trim.	76,9	-9,3	-9,3	-6,0	6,3	18,3	17,0
2008 – 1° trim.	76,0	-13,0	-12,7	-9,7	4,0	13,7	13,0
2° trim.	76,1	-21,3	-17,7	-17,0	5,0	11,0	9,7
3° trim.	75,2	-30,7	-25,0	-24,3	7,0	4,3	5,0
4° trim.	69,7	-45,0	-42,7	-45,0	6,7	-12,7	-12,0
2009 – 1° trim.	65,0	-63,0	-63,0	-62,3	7,0	-24,0	-23,0
2° trim.	64,7	-61,0	-66,0	-61,7	3,7	-6,7	-10,0
3° trim.	65,4	-55,3	-58,3	-55,3	2,0	2,3	-1,0
4° trim.	66,1	-46,7	-50,0	-47,7	-2,0	5,3	4,0
2010 – 1° trim.	67,7	-41,3	-43,7	-42,0	-4,0	7,3	7,7
2° trim.	69,6	-36,3	-34,0	-33,7	-3,0	10,7	8,3
3° trim.	71,6	-29,3	-28,0	-25,3	-1,7	12,0	10,3
4° trim.	72,2	-23,3	-20,3	-21,0	-0,3	14,0	13,0
2011 – 1° trim.	72,8	-23,3	-15,7	-19,3	-0,3	14,0	13,0
2° trim.	71,6	-23,7	-16,7	-18,7	0,3	13,7	11,0
3° trim.	71,7	-28,3	-21,3	-24,0	2,3	6,7	4,7
4° trim.	70,5	-34,7	-28,0	-32,0	1,7	-0,3	0,7
2012 – 1° trim.	70,0	-40,0	-31,0	-36,3	1,7	-1,7	-1,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi tra le risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati.

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie*(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2005=100)*

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
<i>Pesi percentuali</i>	5,5	23,5	29	24,9	37,3	8,8	100
2003	99,4	102,1	101,6	96,3	92,5	73,6	94,4
2004	101,3	100,6	100,7	100,7	98,0	80,8	97,9
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	102,1	105,8	105,1	111,8	110,2	104,6	108,6
2007	106,4	111,0	110,1	119,9	118,7	107,5	115,5
2008	100,8	115,1	112,4	120,1	117,2	122,5	117,0
2009	85,4	108,2	103,9	99,6	87,1	88,5	95,2
2010	88,3	111,8	107,4	105,8	100,1	110,3	104,5
2011	85,5	116,2	110,4	109,0	107,1	128,4	110,4
2005 – 1° trim.	97,9	98,8	98,7	95,4	98,7	89,2	97,0
2° trim.	98,7	99,0	99,0	97,5	98,8	95,9	98,3
3° trim.	106,1	100,9	101,8	103,1	101,2	104,8	102,2
4° trim.	101,1	102,0	101,8	103,8	102,8	109,7	103,4
2006 – 1° trim.	100,5	103,4	102,8	108,5	105,5	108,4	105,7
2° trim.	101,4	106,4	105,4	112,2	109,6	104,2	108,6
3° trim.	105,1	107,5	107,0	111,7	112,6	107,6	110,3
4° trim.	108,1	109,3	109,0	117,8	117,2	99,8	113,5
2007 – 1° trim.	104,3	109,2	108,2	118,9	120,1	98,7	114,5
2° trim.	106,9	110,6	109,9	119,4	118,5	107,7	115,3
3° trim.	112,5	112,0	112,1	123,6	119,2	107,6	117,2
4° trim.	106,5	112,6	111,5	120,1	117,0	115,2	116,0
2008 – 1° trim.	106,4	117,2	115,2	125,2	126,0	122,2	122,3
2° trim.	103,3	115,9	113,5	125,1	123,1	133,3	121,7
3° trim.	99,4	114,1	111,3	121,6	116,4	134,7	117,8
4° trim.	95,3	114,0	110,4	110,6	101,2	99,8	106,1
2009 – 1° trim.	85,7	110,6	105,9	97,8	87,5	83,3	95,0
2° trim.	84,8	106,0	102,0	100,3	84,3	85,7	93,5
3° trim.	83,6	106,6	102,2	98,4	86,1	91,6	94,3
4° trim.	86,2	107,6	103,6	99,8	89,3	92,5	96,4
2010 – 1° trim.	89,1	110,2	106,2	103,5	93,2	104,0	100,5
2° trim.	88,0	109,4	105,4	106,4	98,5	109,7	103,4
3° trim.	88,4	111,8	107,4	104,5	101,2	110,6	104,7
4° trim.	87,3	112,7	107,9	107,2	105,4	114,8	107,4
2011 – 1° trim.	87,1	114,6	109,4	110,1	110,8	124,0	111,4
2° trim.	86,0	116,2	110,5	109,4	108,2	129,7	111,1
3° trim.	86,2	117,1	111,2	111,1	108,5	127,8	111,6
4° trim.	84,9	117,8	111,6	109,0	103,6	131,9	109,8
2012 – 1° trim.	82,0	116,1	109,7	105,1	101,4	141,6	108,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie
(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2005=100)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
<i>Pesi percentuali</i>	5,8	22,1	27,9	26,6	37,4	8,1	100,0
2003	100,9	103,4	102,9	102,5	100,9	93,9	100,9
2004	102,6	103,5	103,3	102,8	102,2	96,3	101,8
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	99,5	103,2	102,4	106,1	102,3	99,8	103,1
2007	100,6	104,5	103,7	112,1	104,4	98,4	105,8
2008	97,4	104,3	102,8	109,2	98,5	96,7	102,4
2009	80,1	99,6	95,5	82,1	73,9	87,9	83,2
2010	79,5	102,3	97,6	91,4	80,6	90,1	89,0
2011	77,1	98,0	93,7	93,8	80,7	88,1	88,4
2005 – 1° trim.	98,8	99,1	99,0	97,9	101,0	97,0	99,4
2° trim.	102,2	98,7	99,4	100,0	99,5	101,4	100,0
3° trim.	101,3	101,1	101,1	98,7	100,8	100,7	100,6
4° trim.	98,5	101,8	101,1	101,6	100,6	101,6	101,2
2006 – 1° trim.	99,2	100,9	100,5	105,1	101,3	103,6	101,9
2° trim.	100,7	104,8	103,9	105,9	103,1	97,7	103,7
3° trim.	98,0	104,5	103,2	108,0	103,4	100,1	104,3
4° trim.	103,3	105,8	105,3	110,4	105,6	98,0	106,1
2007 – 1° trim.	99,8	106,1	104,7	111,4	105,0	97,0	105,9
2° trim.	100,2	103,2	102,5	111,2	105,3	100,0	105,8
3° trim.	102,8	104,5	104,1	116,1	106,1	97,9	107,5
4° trim.	99,7	104,4	103,5	110,9	103,5	99,3	104,5
2008 – 1° trim.	101,6	106,3	105,3	116,1	104,1	97,8	107,3
2° trim.	102,2	104,5	103,9	114,5	102,5	98,7	106,2
3° trim.	95,9	103,0	101,5	106,5	99,2	96,9	101,2
4° trim.	90,6	102,6	100,1	97,7	86,3	92,0	93,5
2009 – 1° trim.	82,0	98,0	94,6	84,3	73,2	87,7	83,2
2° trim.	77,1	97,5	93,2	79,5	71,0	87,0	81,0
3° trim.	80,3	100,7	96,4	78,9	73,7	88,9	83,0
4° trim.	80,3	100,9	96,6	83,0	76,1	88,6	84,7
2010 – 1° trim.	81,6	102,4	98,0	87,2	78,5	90,2	87,3
2° trim.	79,0	101,7	97,0	89,6	79,9	90,1	88,2
3° trim.	77,3	102,5	97,2	93,2	80,9	89,1	89,3
4° trim.	78,0	100,2	95,6	93,7	82,0	91,3	89,6
2011 – 1° trim.	79,7	99,6	95,5	94,3	82,2	88,9	89,7
2° trim.	80,0	99,5	95,5	94,3	81,9	88,5	89,9
3° trim.	77,2	96,7	92,6	96,0	80,9	90,6	89,0
4° trim.	72,5	97,1	91,9	93,1	79,1	85,4	86,8
2012 – 1° trim.	70,8	94,1	89,2	91,9	77,4	85,3	85,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Produzione industriale per settore di attività economica

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2005=100)

PERIODI	Attività manifatturiere													Attività estrattiva	Energia elettrica, gas e acqua	Indice generale	
	Alimentari e tabacco	Tessile, abbigliamento e pelli	Legno, carta e stampa	Coke e raffinazione	Prodotti chimici	Prodotti farmaceutici	Gomma, plastica, minerali non metalliferi	Metallurgia e prodotti in metallo	Elettronica e ottica	App. elettrici e per uso domestico	Macchinari e attrezzature n. c. a.	Mezzi di trasporto	Altri articoli industriali				Totale
<i>Pesi percentuali</i>	9,2	9,3	6,1	1,9	4,6	3,1	9,2	17,0	2,2	4,3	11,8	5,6	8,8	93,1	1,9	5,0	100,0
2003	99,6	113,7	95,8	95,4	96,4	103,1	103,1	99,0	110,5	108,1	97,6	107,6	101,0	101,8	94,9	94,2	100,9
2004	99,2	109,1	101,2	96,2	99,5	104,6	102,3	101,3	108,6	106,1	99,7	107,8	102,2	102,5	92,9	97,7	101,8
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	101,6	104,9	99,7	99,1	103,5	106,6	100,1	101,8	103,5	106,8	105,8	108,9	103,0	103,3	98,2	102,1	103,1
2007	102,4	109,1	99,3	99,8	108,3	99,8	102,7	107,1	103,3	104,8	109,8	117,9	106,1	106,3	91,9	101,8	105,8
2008	101,8	105,4	93,2	95,2	100,9	103,0	96,7	102,4	95,4	96,6	106,9	117,9	106,7	102,7	84,6	102,5	102,4
2009	100,8	93,6	79,8	86,2	87,7	102,9	76,7	72,2	85,6	69,1	71,4	87,9	90,1	82,9	74,3	93,3	83,2
2010	102,8	99,2	81,1	89,1	94,5	104,2	78,5	79,4	92,4	79,0	83,4	93,0	98,8	88,9	73,2	95,6	89,0
2011	100,9	91,4	77,4	85,6	88,4	103,7	79,1	82,3	87,2	73,3	90,3	90,7	100,1	88,4	74,4	93,4	88,4
2005 – 1° trim.	98,2	100,4	98,7	94,0	98,8	96,9	99,0	100,8	99,9	98,3	99,8	97,7	99,0	99,7	101,3	97,4	99,4
2° trim.	98,8	97,8	100,4	102,3	99,3	103,9	98,8	99,5	101,5	99,6	100,8	98,9	101,5	99,9	98,1	100,1	100,0
3° trim.	101,4	99,6	100,2	101,6	99,8	104,8	101,2	101,3	99,8	97,2	101,7	100,2	100,1	100,8	100,4	99,5	100,6
4° trim.	102,1	102,1	101,3	101,9	103,0	95,3	101,1	100,9	100,2	102,6	99,9	104,6	101,0	101,1	100,4	102,6	101,2
2006 – 1° trim.	100,2	101,4	101,5	99,4	100,7	101,5	98,3	101,1	101,1	103,1	103,9	108,1	101,6	101,9	96,3	107,2	101,9
2° trim.	101,5	104,9	99,8	93,8	102,9	123,4	101,1	101,2	102,5	108,0	105,4	110,4	103,5	103,9	100,3	100,3	103,7
3° trim.	102,8	107,0	99,8	99,5	106,3	103,5	100,1	103,8	103,9	108,8	109,5	108,8	102,9	104,8	96,2	101,8	104,3
4° trim.	104,1	109,7	100,1	103,6	106,5	101,8	105,8	106,0	107,4	111,7	109,9	112,3	108,6	106,7	101,4	98,3	106,1
2007 – 1° trim.	102,5	111,0	99,6	103,2	109,7	102,6	103,8	106,7	104,2	104,9	110,7	114,0	104,7	106,6	93,6	97,1	105,9
2° trim.	101,9	108,0	99,3	101,6	108,2	97,9	103,4	107,4	104,1	103,8	109,6	115,9	104,4	106,3	94,4	103,0	105,8
3° trim.	102,9	109,7	99,0	99,1	106,4	101,5	103,3	110,5	102,9	109,6	112,8	119,9	109,1	108,3	92,8	101,3	107,5
4° trim.	102,8	107,7	99,2	95,7	109,0	99,1	101,0	105,6	101,3	102,6	107,8	121,6	106,6	105,0	87,4	105,9	104,5
2008 – 1° trim.	103,2	110,1	98,4	102,0	108,4	101,4	104,2	110,9	99,6	100,2	112,6	129,5	107,4	107,8	91,0	103,3	107,3
2° trim.	102,9	104,7	95,3	93,6	103,6	101,7	100,3	105,3	96,5	103,1	114,2	128,0	110,1	106,8	88,7	105,2	106,2
3° trim.	101,1	103,2	91,6	92,9	102,2	104,7	95,7	103,3	94,0	98,0	105,0	115,6	105,7	101,6	83,3	103,7	101,2
4° trim.	99,6	102,7	86,6	92,7	88,9	104,1	84,4	89,9	90,1	84,2	94,1	98,6	103,7	93,6	75,5	98,4	93,5
2009 – 1° trim.	99,6	91,7	81,5	85,7	81,1	100,4	75,1	73,3	86,1	69,3	76,1	86,0	90,6	82,8	76,9	92,2	83,2
2° trim.	100,1	88,2	79,8	88,1	86,5	101,9	75,2	68,9	85,6	62,6	67,5	83,4	86,7	80,7	74,9	91,0	81,0
3° trim.	101,5	95,1	78,5	87,2	92,2	102,9	77,5	70,9	85,9	67,5	67,5	90,2	88,6	82,7	70,9	95,0	83,0
4° trim.	101,4	97,0	78,7	83,8	90,5	104,2	76,8	73,8	88,9	74,5	71,7	90,0	93,3	84,4	73,6	95,2	84,7
2010 – 1° trim.	103,0	98,5	80,7	86,8	95,4	105,5	77,4	76,0	91,6	77,9	77,4	90,2	96,7	87,1	73,1	95,9	87,3
2° trim.	101,3	98,3	80,4	90,1	95,1	104,6	78,2	78,4	90,7	79,0	81,0	91,8	97,2	88,2	72,5	94,8	88,2
3° trim.	102,7	100,2	80,7	88,1	93,8	104,6	78,4	79,1	89,9	79,1	86,0	93,4	98,1	89,4	76,2	94,4	89,3
4° trim.	102,9	96,0	80,3	91,1	92,4	100,1	78,3	82,6	93,6	78,0	87,2	93,3	99,7	89,7	69,5	97,1	89,6
2011 – 1° trim.	101,3	94,3	79,7	87,4	92,3	106,5	79,4	83,6	86,5	75,3	89,7	93,7	100,9	90,0	70,8	94,1	89,7
2° trim.	102,2	93,7	78,3	86,6	89,1	101,6	81,0	83,5	87,3	76,2	90,7	91,7	101,3	89,9	73,8	94,4	89,9
3° trim.	101,0	88,7	77,3	86,0	88,1	104,9	79,4	84,9	87,2	74,8	92,3	89,8	101,4	88,9	75,5	96,8	89,0
4° trim.	100,1	89,2	74,7	82,4	85,0	106,0	77,9	80,2	87,8	69,0	90,6	88,5	97,2	87,0	77,8	89,3	86,8
2012 – 1° trim.	100,9	85,7	71,6	81,8	84,0	99,1	75,4	79,1	87,9	67,4	89,2	87,5	94,5	85,2	74,2	92,2	85,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: Note metodologiche.

**Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria
per raggruppamenti principali di industrie**

(dati corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
2003	93,4	97,0	95,9	90,4	93,5	96,4	94,7
2004	95,1	95,7	95,0	89,3	94,0	96,0	94,4
2005	95,0	93,5	92,9	87,1	93,9	98,0	93,7
2006	96,5	97,1	95,8	93,4	97,0	96,4	97,1
2007	97,4	97,6	96,2	97,1	98,9	95,1	98,7
2008	94,4	97,2	95,3	93,6	92,4	93,0	95,1
2009	77,3	92,7	88,4	70,1	69,3	85,0	77,3
2010	76,5	95,0	89,9	78,3	75,7	87,0	82,6
2011	74,9	91,7	87,1	81,3	76,4	85,2	82,8
2005 – 1° trim.	93,1	92,6	91,9	85,9	94,2	95,8	92,9
2° trim.	96,7	92,2	92,2	87,6	92,9	99,5	93,5
3° trim.	96,2	94,4	93,8	86,3	94,2	98,2	94,0
4° trim.	93,9	95,1	93,8	88,7	94,2	98,6	94,5
2006 – 1° trim.	94,9	94,2	93,3	91,6	94,9	100,0	95,2
2° trim.	96,7	97,9	96,4	92,2	96,7	94,3	96,8
3° trim.	94,5	97,6	95,7	93,9	97,1	96,6	97,3
4° trim.	100,0	98,8	97,7	95,8	99,3	94,6	99,0
2007 – 1° trim.	96,6	99,1	97,2	96,6	98,8	93,6	98,8
2° trim.	97,0	96,4	95,1	96,2	99,2	96,5	98,7
3° trim.	99,5	97,6	96,6	100,0	100,0	94,4	100,0
4° trim.	96,5	97,5	96,0	95,6	97,5	95,8	97,4
2008 – 1° trim.	98,3	99,3	97,7	100,0	98,1	94,4	100,0
2° trim.	98,9	97,6	96,4	98,6	96,6	95,3	99,0
3° trim.	92,8	96,2	94,2	91,7	93,5	93,5	94,3
4° trim.	87,7	95,9	92,9	84,2	81,3	88,7	87,1
2009 – 1° trim.	79,4	91,6	87,8	72,6	69,0	84,7	77,5
2° trim.	74,6	91,1	86,5	68,5	66,9	84,0	75,5
3° trim.	77,7	94,0	89,5	68,0	69,4	85,8	77,4
4° trim.	77,7	94,3	89,7	71,5	71,7	85,5	78,9
2010 – 1° trim.	79,0	95,7	90,9	75,1	74,0	87,1	81,4
2° trim.	76,5	95,0	90,0	77,2	75,3	86,9	82,2
3° trim.	74,8	95,7	90,2	80,2	76,3	86,0	83,2
4° trim.	75,5	93,6	88,7	80,7	77,3	88,1	83,5
2011 – 1° trim.	77,1	93,1	88,6	81,2	77,5	85,8	83,6
2° trim.	77,5	93,0	88,6	81,2	77,2	85,4	83,8
3° trim.	74,7	90,3	85,9	82,7	76,2	87,4	82,9
4° trim.	70,2	90,7	85,3	80,2	74,6	82,4	80,9
2012 – 1° trim.	68,5	87,9	82,8	79,2	73,0	82,3	79,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per settore di attività economica

(dati corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Attività manifatturiere													Totale	Attività estrattiva	Energia elettrica, gas e acqua	Indice generale
	Alimentari e tabacco	Tessile, abbigliamento e pelli	Legno, carta e stampa	Coke e raffinazione	Prodotti chimici	Prodotti farmaceutici	Gomma, plastica, minerali non metalliferi	Metallurgia e prodotti in metallo	Elettronica e ottica	App. elettrici e per uso domestico	Macchinari e attrezzature n. c. a.	Mezzi di trasporto	Altri articoli industriali				
2003	99,5	92,7	98,3	94,6	89,2	96,2	96,4	97,3	95,3	97,3	88,7	80,7	90,6	93,6	94,3	98,0	94,7
2004	96,8	89,8	99,9	95,3	90,8	97,8	95,4	97,4	95,0	96,4	88,9	80,3	90,5	93,4	91,5	99,0	94,4
2005	97,6	85,2	99,5	98,2	91,8	95,7	94,6	95,6	90,3	92,6	89,9	76,0	90,0	92,7	98,8	99,0	93,7
2006	98,5	92,3	98,8	97,2	95,1	99,0	96,2	95,9	95,7	99,2	95,1	83,8	93,8	96,5	97,2	97,8	97,1
2007	98,5	97,5	97,8	97,9	98,7	96,9	98,4	98,0	96,0	99,5	97,1	90,6	96,1	98,6	90,8	96,9	98,7
2008	97,7	95,5	91,7	93,7	91,9	99,1	92,3	92,3	88,5	93,4	93,3	91,1	96,9	95,0	83,5	95,7	95,1
2009	96,7	84,5	78,5	84,8	79,8	98,7	73,1	64,7	80,6	66,4	61,9	67,5	81,6	76,7	73,1	85,2	77,3
2010	98,4	89,2	79,3	87,6	85,8	99,2	74,9	71,2	85,1	76,1	72,6	71,2	89,0	82,2	71,8	85,5	82,6
2011	97,1	83,1	76,4	84,2	80,8	99,5	76,2	74,9	81,2	71,6	79,5	70,2	91,0	82,5	73,5	82,1	82,8
2005 – 1° trim.	96,1	84,8	98,6	93,0	90,7	92,2	93,4	96,5	89,1	91,0	89,4	73,8	88,6	92,0	100,0	97,7	92,9
2° trim.	96,4	83,1	99,9	100,0	91,0	99,2	93,3	94,8	91,1	92,6	90,2	74,8	90,9	92,2	96,8	99,8	93,5
3° trim.	98,7	85,1	99,4	100,0	91,4	100,0	95,7	96,0	90,1	90,6	90,8	75,9	89,8	93,1	99,1	98,7	94,0
4° trim.	99,1	87,7	100,0	100,0	94,2	91,4	95,8	95,1	91,0	96,0	89,1	79,4	90,8	93,4	99,1	100,0	94,5
2006 – 1° trim.	97,0	87,6	100,0	98,1	92,1	97,6	93,3	94,8	92,4	96,8	92,5	82,2	91,4	94,2	95,1	100,0	95,2
2° trim.	98,0	91,2	98,3	92,5	94,0	100,0	96,1	94,4	94,2	100,0	93,6	84,1	93,2	96,0	99,0	97,8	96,8
3° trim.	99,0	93,6	98,4	98,1	97,0	100,0	95,3	96,4	96,1	100,0	97,1	83,0	92,7	96,9	94,9	98,7	97,3
4° trim.	100,0	96,6	98,6	100,0	97,2	98,4	100,0	98,0	100,0	100,0	97,3	85,9	98,0	98,8	100,0	94,8	99,0
2007 – 1° trim.	98,4	98,3	98,1	100,0	100,0	99,2	99,1	98,1	97,0	99,9	97,8	87,4	94,6	98,7	92,3	93,2	98,8
2° trim.	97,9	96,2	97,9	100,0	98,6	94,6	98,8	98,2	96,9	99,2	96,6	89,0	94,4	98,5	93,1	98,3	98,7
3° trim.	98,8	98,3	97,6	97,5	97,0	98,1	98,9	100,0	95,8	100,0	99,3	92,2	98,8	100,0	91,6	96,2	100,0
4° trim.	98,7	97,2	97,7	94,2	99,3	95,8	96,8	95,7	94,3	98,8	94,7	93,7	96,6	97,4	86,3	100,0	97,4
2008 – 1° trim.	99,1	100,0	97,0	100,0	98,8	98,0	100,0	100,0	92,7	96,9	98,8	100,0	97,5	100,0	89,8	97,1	100,0
2° trim.	98,8	95,0	93,9	92,1	94,4	98,3	96,2	95,0	89,8	100,0	100,0	98,8	100,0	99,1	87,6	98,3	99,0
3° trim.	97,1	93,7	90,3	91,5	93,2	100,0	91,8	93,1	87,5	95,1	91,9	89,3	96,0	94,2	82,2	96,4	94,3
4° trim.	95,6	93,2	85,4	91,2	81,0	100,0	81,0	81,0	83,9	81,7	82,4	76,1	94,2	86,8	74,5	91,0	87,1
2009 – 1° trim.	95,6	83,3	80,3	84,3	73,9	97,1	72,1	66,1	80,1	67,2	66,6	66,4	82,3	76,8	75,9	84,8	77,5
2° trim.	96,1	80,1	78,7	86,7	78,8	98,5	72,1	62,1	79,7	60,7	59,1	64,4	78,7	74,8	73,9	83,3	75,5
3° trim.	97,5	86,4	77,4	85,8	84,0	99,5	74,4	63,9	80,0	65,5	59,1	69,7	80,5	76,7	70,0	86,5	77,4
4° trim.	97,4	88,1	77,5	82,5	82,5	100,0	73,7	66,5	82,8	72,3	62,8	69,5	84,8	78,3	72,6	86,2	78,9
2010 – 1° trim.	98,9	89,5	79,5	85,4	86,9	100,0	74,3	68,5	85,3	75,6	67,7	69,7	87,9	80,8	72,1	86,5	81,4
2° trim.	97,3	89,3	79,3	88,7	86,7	100,0	75,1	70,7	84,4	76,6	70,9	70,9	88,3	81,8	71,5	85,0	82,2
3° trim.	98,6	91,0	79,5	86,7	85,5	100,0	75,3	71,3	83,7	76,7	75,3	72,1	89,1	82,9	75,2	84,3	83,2
4° trim.	98,8	87,1	79,1	89,7	84,3	96,7	75,2	74,4	87,1	75,6	76,4	72,0	90,6	83,2	68,6	86,2	83,5
2011 – 1° trim.	97,3	85,6	78,6	86,1	84,1	100,0	76,2	75,3	80,5	73,1	78,6	72,4	91,7	83,5	69,8	83,2	83,6
2° trim.	98,1	85,1	77,2	85,2	81,2	98,2	77,8	75,3	81,2	74,0	79,4	70,8	92,0	83,4	72,9	83,0	83,8
3° trim.	97,0	80,5	76,2	84,6	80,3	100,0	76,2	76,5	81,2	72,6	80,8	69,4	92,1	82,5	74,5	84,7	82,9
4° trim.	96,1	81,0	73,6	81,1	77,5	100,0	74,7	72,3	81,7	66,9	79,3	68,3	88,3	80,7	76,7	77,7	80,9
2012 – 1° trim.	96,9	77,8	70,6	80,5	76,6	95,8	72,3	71,3	81,8	65,4	78,1	67,5	85,9	79,1	73,2	79,9	79,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Indici nazionali dei prezzi al consumo (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODO	Voci a prezzo libero								Voci a prezzo regolamentato				Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (2)
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari		Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici (4)	Servizi					
	Beni	Servizi	Totale	Trasformati	Freschi							Totale				
<i>Pesi (3)</i>	25,8	36,7	62,7	10,4	6,5	16,9	5,2	2,2	86,8	3,9	2,8	6,5	9,0	71,8	100,0	100,0
2008	1,5	3,1	2,3	5,9	4,5	5,3	10,4	4,3	3,4	9,9	-3,4	2,2	10,1	2,1	3,3	3,3
2009	1,2	1,8	1,5	2,1	1,5	1,9	-13,2	4,1	0,9	-1,7	-0,4	2,5	-8,9	1,5	0,8	0,7
2010	1,1	1,8	1,5	0,6	-0,3	0,2	11,2	3,3	1,7	-4,9	..	2,4	4,2	1,5	1,5	1,6
2011	1,4	2,2	1,9	2,4	2,5	2,5	14,6	4,1	2,7	6,2	..	3,2	11,3	1,9	2,8	2,8
2010 – gen.	0,9	1,7	1,4	0,4	0,4	0,4	11,6	5,4	1,7	-12,1	-0,1	3,5	0,8	1,5	1,3	1,3
feb.	1,0	1,6	1,3	0,4	-0,1	0,2	10,6	3,8	1,6	-11,9	-0,4	3,0	0,4	1,4	1,2	1,3
mar.	1,0	2,0	1,6	0,5	-0,6	0,1	14,4	2,5	1,8	-11,8	-0,9	2,8	2,5	1,5	1,4	1,5
apr.	1,0	2,1	1,6	0,4	-1,1	-0,1	15,0	2,5	1,9	-7,7	-1,0	2,7	4,9	1,6	1,5	1,6
mag.	0,9	1,8	1,4	0,4	-1,5	-0,3	15,4	2,5	1,7	-6,6	-1,4	1,9	5,7	1,3	1,4	1,5
giu.	1,0	1,9	1,5	0,4	-1,3	-0,2	9,9	2,5	1,5	-6,3	-0,4	2,0	2,9	1,5	1,3	1,3
lug.	1,2	2,0	1,6	0,5	-0,9	..	10,6	2,6	1,7	-1,7	0,3	2,5	5,3	1,6	1,7	1,7
ago.	1,2	1,8	1,6	0,7	-0,6	0,2	7,9	2,8	1,6	-0,9	0,5	2,6	4,2	1,6	1,6	1,5
set.	1,1	1,8	1,5	0,6	0,1	0,4	8,4	2,8	1,6	-0,4	0,4	1,8	4,7	1,5	1,6	1,6
ott.	1,2	1,9	1,6	0,7	0,4	0,5	10,4	4,9	1,9	0,1	0,5	2,0	6,0	1,6	1,7	1,7
nov.	1,3	1,6	1,5	0,7	0,5	0,7	8,3	4,9	1,7	1,4	1,0	2,0	5,4	1,5	1,7	1,7
dic.	1,4	1,6	1,5	0,8	0,9	0,9	11,9	2,5	1,9	1,9	1,0	1,9	7,7	1,5	1,9	1,9
2011 – gen.	1,4	1,5	1,5	1,0	2,7	1,7	13,4	2,5	2,0	3,3	0,6	2,6	9,3	1,5	2,1	2,2
feb.	1,2	1,8	1,5	1,1	3,3	2,0	14,6	2,5	2,3	3,3	1,0	3,0	10,0	1,6	2,4	2,3
mar.	1,2	1,9	1,6	1,5	3,6	2,2	15,0	2,5	2,5	3,3	1,6	3,3	10,3	1,7	2,5	2,5
apr.	1,2	2,1	1,7	1,8	2,9	2,2	14,3	2,5	2,5	5,3	1,3	3,2	10,7	1,9	2,6	2,6
mag.	1,2	2,2	1,8	2,2	4,2	2,9	12,6	2,5	2,6	5,3	0,1	3,2	9,8	1,9	2,6	2,6
giu.	1,1	2,6	1,9	2,6	3,8	3,0	12,2	2,5	2,7	5,0	0,4	2,9	9,3	2,0	2,7	2,7
lug.	1,0	2,7	1,9	2,8	1,5	2,2	13,6	3,7	2,7	6,4	-0,5	2,2	10,7	1,9	2,7	2,7
ago.	1,0	2,6	1,8	2,8	1,0	2,2	15,5	4,5	2,8	6,4	-0,5	2,2	11,9	1,9	2,8	2,8
set.	1,7	2,6	2,2	3,0	0,9	2,2	15,4	4,5	3,0	6,4	-0,6	3,6	11,7	2,3	3,0	3,0
ott.	2,2	2,3	2,3	3,2	1,1	2,5	16,5	7,0	3,1	9,8	-0,8	4,0	13,8	2,3	3,4	3,2
nov.	2,0	2,2	2,1	3,4	2,6	3,1	16,1	7,0	3,1	10,1	-1,3	4,3	13,8	2,1	3,3	3,2
dic.	1,9	2,3	2,1	3,5	2,0	2,9	16,1	7,0	3,1	10,1	-1,7	3,9	13,7	2,1	3,3	3,2
2012 – gen.	2,0	2,1	2,0	3,5	0,5	2,3	16,4	7,2	3,0	14,1	-2,4	3,5	15,5	2,0	3,2	3,2
feb.	2,1	2,0	2,1	3,4	1,8	2,8	16,9	7,2	3,2	14,0	-2,8	3,4	15,6	2,0	3,3	3,3
mar.	2,2	2,1	2,1	3,2	1,5	2,5	16,6	8,9	3,2	13,9	-4,0	3,2	15,4	1,9	3,3	3,2
apr.	2,0	2,1	2,1	3,0	1,3	2,4	17,2	9,3	3,1	13,5	-3,7	3,0	15,6	1,9	3,3	3,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Indici: 2010=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (3) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2012. – (4) Fino al 2010 il calcolo del sub-indice si basa sulla disaggregazione a 204 voci di prodotto; include i medicinali, per i quali si considera l'intero aggregato calcolato dall'Istat, circa un terzo del quale riguarda in realtà prodotti inclusi nella cosiddetta "fascia C" e quindi a prezzo libero.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
<i>Pesi</i>	29,7	40,4	70,1	12,1	8,1	20,3	9,6	82,3	100,0
2008	1,7	2,7	2,2	6,1	3,8	5,2	10,1	2,8	3,5
2009	1,3	1,8	1,6	1,9	1,9	1,9	-8,9	1,6	0,8
2010	1,2	1,9	1,7	0,9	..	0,5	4,2	1,5	1,6
2011	1,4	2,5	2,0	2,9	2,5	2,7	11,2	2,2	2,9
2009 – gen.	0,7	2,3	1,5	4,3	2,5	3,7	-5,5	2,0	1,4
feb.	1,2	2,1	1,7	3,8	2,7	3,4	-4,8	2,1	1,5
mar.	1,4	1,5	1,4	3,4	2,7	3,2	-6,5	1,8	1,1
apr.	1,7	2,0	2,0	2,7	2,8	2,7	-8,4	2,1	1,2
mag.	1,6	2,0	1,8	2,3	2,8	2,5	-11,1	1,9	0,8
giu.	1,6	1,7	1,6	1,9	2,1	2,0	-11,6	1,7	0,6
lug.	1,0	1,6	1,3	1,2	1,7	1,4	-14,6	1,3	-0,1
ago.	1,1	1,6	1,3	1,1	1,5	1,2	-12,0	1,2	0,1
set.	1,5	1,7	1,6	0,7	1,2	0,9	-11,4	1,5	0,4
ott.	1,3	1,8	1,6	0,6	1,2	0,7	-11,2	1,4	0,3
nov.	1,4	1,7	1,6	0,5	1,1	0,8	-5,5	1,4	0,8
dic.	1,5	1,7	1,5	0,8	0,8	0,9	-2,6	1,5	1,1
2010 – gen.	1,0	1,9	1,6	0,9	0,5	0,7	0,9	1,4	1,3
feb.	0,6	1,9	1,3	0,8	0,2	0,5	0,5	1,2	1,1
mar.	0,8	2,1	1,6	0,6	-0,1	0,3	2,5	1,4	1,4
apr.	1,3	2,3	1,8	0,7	-0,4	0,3	4,9	1,7	1,6
mag.	1,3	1,7	1,6	0,6	-1,1	-0,1	5,8	1,5	1,6
giu.	1,2	1,8	1,7	0,8	-0,8	0,2	2,9	1,5	1,5
lug.	1,3	2,1	1,8	0,8	-0,4	0,3	5,4	1,7	1,8
ago.	1,3	2,0	1,8	0,9	-0,2	0,4	4,2	1,7	1,8
set.	1,2	1,8	1,6	1,0	0,4	0,7	4,7	1,5	1,6
ott.	1,7	1,8	1,8	1,3	0,5	1,1	6,1	1,7	2,0
nov.	1,7	1,7	1,7	1,4	0,7	1,2	5,4	1,6	1,9
dic.	1,7	1,6	1,7	1,1	1,1	1,1	7,7	1,5	2,1
2011 – gen.	0,4	1,7	1,1	1,3	2,5	1,8	9,2	1,2	1,9
feb.	0,1	1,9	1,2	1,4	3,0	2,0	9,9	1,3	2,1
mar.	2,2	2,2	2,1	1,8	3,2	2,4	10,3	2,1	2,8
apr.	1,9	2,2	2,1	2,2	2,7	2,4	10,7	2,2	2,9
mag.	1,9	2,4	2,1	2,5	3,9	3,0	9,7	2,2	3,0
giu.	1,8	2,6	2,3	2,7	3,5	3,0	9,4	2,3	3,0
lug.	-1,3	2,6	1,0	3,0	1,6	2,5	10,6	1,3	2,1
ago.	-1,4	2,9	1,2	3,3	1,3	2,5	11,8	1,5	2,3
set.	2,9	3,1	3,1	3,4	1,3	2,5	11,7	3,1	3,6
ott.	2,5	2,9	2,7	4,2	1,6	3,2	13,8	3,0	3,8
nov.	2,5	2,6	2,6	4,3	2,7	3,6	13,7	2,9	3,7
dic.	2,4	2,7	2,6	4,4	2,3	3,6	13,7	2,9	3,7
2012 – gen.	1,5	2,4	2,0	4,2	1,1	2,9	15,5	2,4	3,4
feb.	1,5	2,4	2,0	4,3	2,3	3,5	15,7	2,3	3,4
mar.	2,5	2,4	2,5	4,4	1,9	3,4	15,4	2,8	3,8
apr.	2,2	2,4	2,3	4,4	1,7	3,3	15,6	2,6	3,7

Fonte: Eurostat.

(1) Indici: 2005=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2012.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (2)		Beni alimentari (3)	Beni strumentali	Beni intermedi	Beni energetici	Totali al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
<i>Pesi</i>	30,4	16,3	12,9	16,2	35,4	18,0	69,1	100,0
2008	3,8	0,5	9,4	3,0	3,6	15,2	2,4	5,8
2009	-0,9	..	-3,9	..	-5,6	-14,8	-2,6	-5,4
2010	0,6	0,2	0,9	..	3,8	8,3	2,0	3,1
2011	3,2	2,0	6,5	1,4	5,9	9,2	3,5	5,0
2009 – gen.	0,7	0,3	-0,9	2,3	-1,9	-9,2	..	-2,0
feb.	0,3	0,8	-2,3	1,7	-3,6	-10,8	-0,9	-3,2
mar.	-0,3	0,5	-3,3	1,7	-4,5	-14,7	-1,4	-4,6
apr.	-0,7	0,4	-4,1	1,3	-5,6	-15,7	-2,2	-5,2
mag.	-0,7	0,1	-4,1	0,7	-6,0	-19,5	-2,5	-6,6
giu.	-1,6	-0,2	-5,3	0,1	-6,9	-19,4	-3,2	-7,1
lug.	-1,5	-0,1	-5,2	-0,4	-8,0	-23,6	-4,0	-8,6
ago.	-1,4	-0,2	-4,9	-0,7	-8,0	-20,3	-4,1	-7,8
set.	-2,0	-0,9	-5,3	-1,5	-8,0	-19,7	-4,5	-7,9
ott.	-1,9	-0,8	-5,0	-1,8	-6,8	-13,3	-3,9	-6,0
nov.	-1,3	-0,2	-3,8	-1,5	-4,9	-5,5	-2,8	-3,5
dic.	-0,7	..	-2,6	-1,5	-3,2	-0,7	-1,8	-1,7
2010 – gen.	-0,5	..	-1,8	-1,5	-1,0	2,5	-0,7	-0,3
feb.	-0,3	..	-1,3	-0,7	-0,2	3,5	-0,1	0,5
mar.	-0,5	-0,5	-1,2	-0,5	1,1	7,9	0,5	1,7
apr.	0,1	-0,1	-0,3	-0,4	3,6	10,9	1,8	3,2
mag.	0,3	0,2	-0,2	0,3	4,4	11,1	2,5	3,9
giu.	0,6	0,3	0,2	..	5,0	8,4	2,8	3,5
lug.	0,7	0,2	0,5	0,6	4,9	11,0	2,9	4,2
ago.	0,8	0,3	1,2	0,5	5,1	8,1	2,9	3,7
set.	1,2	0,6	2,4	0,5	5,1	10,3	2,8	4,2
ott.	1,4	0,6	3,0	0,5	5,6	8,1	3,0	4,0
nov.	1,6	0,4	3,9	0,6	5,7	7,6	3,0	4,0
dic.	1,5	0,3	4,2	0,8	6,0	10,3	3,1	4,7
2011 – gen.	2,2	1,1	5,3	1,7	7,0	9,9	3,9	5,3
feb.	2,6	1,2	6,6	1,4	8,5	9,5	4,6	5,8
mar.	3,2	1,8	7,1	1,6	8,4	10,3	4,7	6,2
apr.	3,5	2,3	7,1	1,6	7,1	9,6	4,2	5,6
mag.	3,4	2,3	7,1	1,1	6,7	7,0	3,8	4,8
giu.	3,2	2,0	7,1	1,6	6,0	6,9	3,5	4,6
lug.	3,3	2,0	7,2	1,5	5,8	8,9	3,4	4,9
ago.	3,3	2,1	7,3	1,5	5,7	8,2	3,3	4,8
set.	3,5	2,2	6,4	1,4	5,1	9,2	3,3	4,7
ott.	3,4	2,2	6,1	1,4	4,2	10,7	2,8	4,7
nov.	3,6	2,6	5,6	1,4	3,5	11,0	2,6	4,7
dic.	3,4	2,5	4,9	1,3	2,7	9,5	2,3	3,9
2012 – gen.	2,9	2,0	4,0	0,7	1,6	10,8	1,5	3,5
feb.	2,6	1,9	3,5	0,6	0,8	11,5	1,0	3,2
mar.	2,5	1,6	3,2	0,4	0,3	10,3	0,6	2,7

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Indici: 2005=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (3) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE - rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (2)		Beni alimentari (3)	Beni strumentali	Beni intermedi	Beni energetici	Totali al netto degli energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
2008	3,6	1,0	9,3	2,0	3,1	15,8	3,0	5,1
2009	-0,5	0,3	-3,4	-0,1	-5,3	-15,3	-2,4	-4,7
2010	0,6	0,4	0,6	0,1	3,5	10,3	1,6	3,0
2011	2,9	2,0	6,0	1,4	5,7	9,7	3,6	4,7
2009 – gen.	0,8	0,4	..	1,5	-1,0	-10,4	0,2	-1,6
feb.	0,6	0,9	-1,6	0,8	-2,8	-12,2	-0,8	-2,7
mar.	0,1	0,7	-2,6	0,9	-4,0	-16,1	-1,4	-4,0
apr.	-0,3	0,6	-3,5	1,0	-5,0	-17,0	-2,0	-4,6
mag.	-0,3	0,3	-3,5	0,3	-5,6	-20,8	-2,4	-5,8
giu.	-0,9	0,3	-4,7	0,2	-6,4	-20,4	-3,0	-6,3
lug.	-1,0	0,2	-4,6	-0,3	-7,5	-24,5	-3,6	-7,6
ago.	-0,7	0,5	-4,5	-0,4	-7,6	-20,5	-3,5	-6,7
set.	-1,4	-0,2	-4,9	-1,3	-7,8	-19,9	-4,0	-6,9
ott.	-1,7	-0,7	-4,8	-1,5	-6,9	-12,3	-3,8	-5,2
nov.	-0,9	..	-3,8	-1,5	-5,3	-3,8	-2,8	-3,1
dic.	-0,6	0,2	-2,7	-1,5	-3,7	1,4	-2,0	-1,5
2010 – gen.	-0,4	0,2	-2,0	-1,3	-1,9	4,4	-1,2	-0,3
feb.	-0,3	-0,1	-1,4	-0,6	-0,8	5,9	-0,5	0,5
mar.	-0,3	-0,2	-1,2	-0,7	0,8	10,7	0,1	1,7
apr.	0,2	0,1	-0,5	-0,6	3,1	13,9	1,2	3,2
mag.	0,4	0,4	-0,3	0,1	4,3	13,8	1,9	3,7
giu.	0,6	0,5	..	-0,1	4,7	10,5	2,2	3,5
lug.	0,8	0,5	0,2	0,4	4,9	12,8	2,4	3,9
ago.	0,7	0,4	0,9	0,4	5,0	9,3	2,4	3,5
set.	1,1	0,7	2,1	0,7	5,0	11,8	2,5	4,0
ott.	1,4	0,9	2,6	0,8	5,4	9,3	2,8	3,8
nov.	1,4	0,6	3,5	0,8	5,5	9,0	2,9	3,9
dic.	1,5	0,5	3,7	1,1	5,9	12,3	3,1	4,5
2011 – gen.	2,1	1,2	4,7	1,4	6,9	10,7	3,8	5,1
feb.	2,3	1,4	5,8	1,0	8,1	10,4	4,2	5,4
mar.	2,8	1,9	6,4	1,3	8,1	11,1	4,6	5,8
apr.	3,1	2,2	6,6	1,4	7,0	9,9	4,3	5,2
mag.	2,9	2,0	6,5	1,1	6,5	7,3	3,9	4,5
giu.	2,8	1,8	6,6	1,6	5,9	7,0	3,7	4,3
lug.	2,9	1,9	6,8	1,5	5,6	9,6	3,6	4,7
ago.	3,0	2,0	6,8	1,4	5,3	8,8	3,6	4,5
set.	3,1	2,1	6,0	1,3	5,0	9,8	3,4	4,5
ott.	3,1	2,2	5,7	1,4	4,1	11,2	3,1	4,5
nov.	3,3	2,6	5,3	1,3	3,5	11,2	2,9	4,4
dic.	3,1	2,5	4,8	1,4	2,9	9,1	2,6	3,7
2012 – gen.	2,9	2,2	4,1	1,4	1,9	11,2	2,1	3,4
feb.	2,7	2,0	3,6	1,4	1,0	11,9	1,7	3,2
mar.	2,4	1,6	3,3	1,1	0,4	10,7	1,2	2,7

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Indici: 2005=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (3) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE - rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Valori medi unitari in euro dei manufatti importati ed esportati (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Importazioni			Esportazioni		
	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale
2005	2,9	14,6	7,7	4,1	5,5	4,6
2006	5,5	14,7	9,5	4,7	5,9	5,1
2007	3,7	2,1	3,0	5,2	5,0	5,1
2008	2,5	16,4	9,0	4,4	7,3	5,6
2009	-4,4	-15,7	-10,1	-3,5	0,1	-1,9
2010	5,7	15,8	10,5	7,4	4,5	6,0
2011	5,7	16,5	10,9	7,6	6,4	7,1
2005 – 1° trim.	4,3	11,4	7,0	4,9	4,6	4,7
2° trim.	2,1	10,4	5,5	4,0	4,4	4,1
3° trim.	2,2	18,4	9,0	3,5	5,9	4,5
4° trim.	3,3	17,9	9,3	4,1	7,0	5,2
2006 – 1° trim.	3,9	24,4	12,3	3,7	7,5	5,2
2° trim.	5,9	20,7	12,2	4,7	6,5	5,4
3° trim.	6,7	11,0	8,6	5,5	5,6	5,6
4° trim.	5,5	5,0	5,4	4,9	4,0	4,5
2007 – 1° trim.	5,0	-1,2	2,1	5,7	4,6	5,2
2° trim.	4,8	-0,8	2,2	5,4	5,8	5,6
3° trim.	3,2	1,5	2,3	4,5	4,1	4,3
4° trim.	1,9	9,0	5,2	5,0	5,5	5,2
2008 – 1° trim.	2,2	16,9	8,9	4,3	7,4	5,5
2° trim.	1,7	17,7	9,1	4,9	6,1	5,4
3° trim.	4,0	23,0	13,2	5,7	9,0	7,0
4° trim.	2,2	8,1	4,9	2,8	6,6	4,4
2009 – 1° trim.	-2,1	-8,9	-5,4	-1,2	3,3	0,7
2° trim.	-4,1	-15,9	-9,9	-3,9	1,5	-1,6
3° trim.	-6,6	-22,3	-14,9	-5,8	-2,1	-4,2
4° trim.	-4,8	-15,0	-9,6	-2,9	-1,9	-2,5
2010 – 1° trim.	1,4	4,2	2,7	2,3	0,5	1,6
2° trim.	5,9	18,8	11,8	8,1	4,2	6,2
3° trim.	6,9	19,8	13,3	9,4	5,9	7,8
4° trim.	8,8	21,0	14,4	9,7	7,5	8,6
2011 – 1° trim.	8,6	22,1	15,0	11,1	7,3	9,4
2° trim.	6,0	14,4	10,2	7,5	5,9	6,8
3° trim.	5,1	13,5	9,1	6,4	6,2	6,3
4° trim.	3,4	16,4	9,5	5,7	6,4	6,0

Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Indici: 2005=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Redditi da lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.150	7.557	8.487	8.924	9.069	8.975	8.941	9.247	9.452
Industria in senso stretto	138.870	143.323	146.547	152.615	158.716	163.987	151.789	152.136	158.060
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	127.591	131.899	134.632	140.094	145.939	150.846	138.182	138.300	143.925
Costruzioni	29.390	30.898	33.054	34.790	37.151	39.116	39.278	38.906	38.276
Servizi	362.110	375.416	394.851	413.572	428.116	445.964	450.481	456.454	462.510
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	48.404	49.898	53.542	56.056	58.516	61.768	62.768	63.816	65.696
Servizi di alloggio e ristorazione	20.578	21.750	22.706	23.552	24.394	25.441	25.846	26.435	26.901
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	54.585	55.646	57.819	60.160	62.882	65.015	65.622	65.407	66.937
Attività finanziarie e assicurative	30.620	31.554	32.959	35.666	37.674	38.144	36.470	36.682	36.597
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	36.120	38.071	40.724	43.061	46.335	49.241	49.625	51.905	54.414
Pubblica amministrazione (2)	56.721	59.944	61.768	63.570	64.204	67.000	68.043	68.707	68.196
Istruzione	51.167	49.767	53.084	54.690	56.728	55.733	57.448	56.776	56.704
Sanità e assistenza sociale	42.741	46.473	48.747	52.096	51.068	55.570	55.089	56.801	56.442
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	10.464	10.993	11.545	12.222	12.811	13.397	14.102	14.205	14.494
Attività di famiglie e convivenze	10.710	11.321	11.957	12.499	13.503	14.655	15.468	15.721	16.130
Totale	537.521	557.193	582.939	609.900	633.052	658.042	650.489	656.743	668.298
Retribuzioni lorde									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.643	6.022	6.803	7.168	7.366	7.322	7.294	7.528	7.692
Industria in senso stretto	97.344	100.229	103.063	108.095	112.535	115.671	107.226	107.690	112.008
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	89.508	92.295	94.750	99.284	103.528	106.438	97.628	97.911	102.002
Costruzioni	20.791	21.808	23.495	24.775	26.266	27.497	27.710	27.558	27.240
Servizi	266.121	276.274	291.413	306.769	317.502	329.474	332.880	336.742	341.345
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	35.647	36.562	39.319	41.456	43.183	45.422	46.261	47.096	48.538
Servizi di alloggio e ristorazione	17.372	18.336	19.138	19.784	20.364	21.055	21.437	21.939	22.337
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	41.357	41.978	43.749	45.867	47.950	49.354	49.863	49.803	51.077
Attività finanziarie e assicurative	21.429	22.168	23.173	25.501	27.175	26.919	25.705	25.742	25.787
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	26.852	28.086	30.185	32.056	34.457	36.523	36.989	38.639	40.517
Pubblica amministrazione (2)	39.161	41.750	43.239	44.671	44.997	46.868	47.440	47.486	46.946
Istruzione	34.834	34.083	36.558	37.850	39.276	38.467	39.585	38.805	38.640
Sanità e assistenza sociale	31.933	34.753	36.456	38.946	38.131	41.479	41.181	42.481	42.216
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	7.952	8.349	8.809	9.370	9.802	10.223	10.764	10.838	11.075
Attività di famiglie e convivenze	9.585	10.209	10.787	11.268	12.168	13.166	13.656	13.912	14.211
Totale	389.899	404.333	424.774	446.807	463.670	479.965	475.110	479.518	488.284

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali* (Ateco 2007).

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per unità standard di lavoro per branca
(unità di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.151	17.128	17.886	18.075	18.523	18.612	19.190	19.550	19.987
Industria in senso stretto	32.684	34.043	34.888	35.862	36.981	38.640	39.694	41.096	42.131
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	32.127	33.518	34.360	35.346	36.467	38.135	39.088	40.531	41.574
Costruzioni	26.298	27.397	27.826	28.539	29.546	30.978	32.114	32.965	33.705
Servizi	32.306	33.329	34.503	35.454	36.104	37.378	37.844	38.567	38.869
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	28.626	29.683	30.793	31.153	32.013	33.152	33.888	34.920	35.607
Servizi di alloggio e ristorazione	21.643	22.555	23.106	23.672	24.495	25.641	25.784	26.215	26.804
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	34.606	35.696	36.546	37.184	37.991	39.053	39.637	40.122	40.610
Attività finanziarie e assicurative	59.066	59.841	62.434	66.392	68.474	68.605	66.021	68.042	68.214
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	30.125	31.104	32.313	33.332	34.158	35.924	36.454	37.186	37.608
Pubblica amministrazione (2)	40.074	42.561	44.434	45.969	46.875	49.656	50.710	51.710	51.629
Istruzione	36.031	35.515	37.579	38.471	39.843	39.507	41.964	42.631	43.279
Sanità e assistenza sociale	35.300	37.767	39.120	41.412	40.290	42.988	42.104	43.264	42.843
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	22.918	23.662	24.605	24.528	24.958	25.857	26.633	27.255	27.566
Attività di famiglie e convivenze	13.917	14.088	14.333	14.483	15.037	16.042	16.612	16.728	17.076
Totale	31.633	32.694	33.682	34.588	35.372	36.721	37.349	38.204	38.721
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.536	13.648	14.338	14.520	15.045	15.185	15.655	15.915	16.265
Industria in senso stretto	22.910	23.807	24.536	25.401	26.221	27.255	28.040	29.090	29.856
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	22.538	23.454	24.181	25.050	25.870	26.908	27.616	28.694	29.464
Costruzioni	18.603	19.337	19.779	20.324	20.889	21.777	22.656	23.350	23.987
Servizi	23.742	24.527	25.464	26.298	26.775	27.615	27.964	28.452	28.686
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	21.082	21.750	22.613	23.039	23.624	24.378	24.976	25.771	26.308
Servizi di alloggio e ristorazione	18.271	19.015	19.475	19.886	20.447	21.221	21.386	21.756	22.257
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	26.220	26.928	27.653	28.350	28.969	29.646	30.118	30.550	30.988
Attività finanziarie e assicurative	41.336	42.041	43.897	47.471	49.391	48.415	46.533	47.750	48.065
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	22.395	22.946	23.950	24.813	25.402	26.645	27.172	27.682	28.003
Pubblica amministrazione (2)	27.668	29.643	31.105	32.302	32.852	34.735	35.355	35.739	35.541
Istruzione	24.529	24.322	25.880	26.625	27.586	27.268	28.915	29.137	29.492
Sanità e assistenza sociale	26.373	28.243	29.256	30.958	30.083	32.087	31.474	32.357	32.045
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	17.415	17.969	18.774	18.803	19.096	19.731	20.328	20.795	21.063
Attività di famiglie e convivenze	12.455	12.704	12.931	13.057	13.550	14.413	14.667	14.803	15.045
Totale	22.946	23.724	24.544	25.339	25.908	26.784	27.279	27.894	28.291

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali* (Ateco 2007).

(1) Attività immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto per unità standard di lavoro e costo del lavoro per unità di prodotto per branca

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro (quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2005)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	20.625	23.270	22.969	22.441	23.183	23.997	23.818	21.857	22.391
Industria in senso stretto	48.349	49.621	50.571	51.896	52.942	52.070	48.899	55.845	56.134
di cui: attività manifatturiere	45.250	46.363	47.309	48.797	49.907	48.810	45.355	51.847	51.770
Costruzioni	40.657	40.794	40.261	40.575	39.744	38.651	35.918	35.688	35.541
Servizi	54.118	54.549	54.952	55.043	55.341	55.025	54.109	55.677	55.841
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	39.531	40.599	41.177	40.958	41.471	40.998	36.826	40.291	41.064
Servizi di alloggio e ristorazione	33.566	33.210	33.447	34.416	35.172	35.391	35.081	35.325	35.732
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	60.519	61.572	63.042	62.350	63.505	62.302	61.514	64.390	63.372
Attività finanziarie e assicurative	91.648	93.552	98.478	102.035	107.412	106.177	111.846	124.967	123.470
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	109.688	107.024	104.685	104.378	101.143	100.203	99.364	97.790	97.320
Pubblica amministrazione (2)	54.833	56.224	57.601	57.995	58.793	59.607	60.206	60.585	60.531
Istruzione	38.320	38.912	38.665	38.403	38.628	38.999	40.231	41.282	41.741
Sanità e assistenza sociale	42.701	43.460	44.584	45.233	45.510	45.042	44.959	45.011	44.454
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	33.260	35.122	33.889	33.099	33.388	33.475	32.667	33.264	34.635
Attività di famiglie e convivenze	14.358	14.343	14.333	14.327	14.324	14.320	14.317	14.312	14.387
Totale	49.985	50.726	51.153	51.490	51.919	51.512	50.072	52.308	52.579
Costo del lavoro per unità di prodotto basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (4) (unità di euro correnti per quantità a prezzi concatenati espresse in unità di euro riferite all'anno 2005)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,832	0,736	0,779	0,805	0,799	0,776	0,806	0,894	0,893
Industria in senso stretto	0,676	0,686	0,690	0,691	0,699	0,742	0,812	0,736	0,751
di cui: attività manifatturiere	0,710	0,723	0,726	0,724	0,731	0,781	0,862	0,782	0,803
Costruzioni	0,647	0,672	0,691	0,703	0,743	0,801	0,894	0,924	0,948
Servizi	0,597	0,611	0,628	0,644	0,652	0,679	0,699	0,693	0,696
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0,724	0,731	0,748	0,761	0,772	0,809	0,920	0,867	0,867
Servizi di alloggio e ristorazione	0,645	0,679	0,691	0,688	0,696	0,725	0,735	0,742	0,750
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,572	0,580	0,580	0,596	0,598	0,627	0,644	0,623	0,641
Attività finanziarie e assicurative	0,644	0,640	0,634	0,651	0,637	0,646	0,590	0,544	0,552
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	0,275	0,291	0,309	0,319	0,338	0,359	0,367	0,380	0,386
Pubblica amministrazione (2)	0,731	0,757	0,771	0,793	0,797	0,833	0,842	0,854	0,853
Istruzione	0,940	0,913	0,972	1,002	1,031	1,013	1,043	1,033	1,037
Sanità e assistenza sociale	0,827	0,869	0,877	0,916	0,885	0,954	0,937	0,961	0,964
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	0,689	0,674	0,726	0,741	0,747	0,772	0,815	0,819	0,796
Attività di famiglie e convivenze	0,969	0,982	1,000	1,011	1,050	1,120	1,160	1,169	1,187
Totale	0,633	0,645	0,658	0,672	0,681	0,713	0,746	0,730	0,736

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali* (Ateco 2007); cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi. – (4) Redditi da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente diviso per il valore aggiunto al costo dei fattori per unità standard di lavoro.

**Redditi reali da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente
e deflatore del valore aggiunto per branca**

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Redditi reali da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente basati sul deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori (1) <i>(quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2005)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	15.145	16.653	17.886	17.442	17.835	18.006	18.273	17.908	17.232
Industria in senso stretto	33.011	33.923	34.888	35.607	35.621	36.102	35.601	39.242	40.993
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	32.384	33.320	34.360	35.279	35.298	36.149	35.628	39.244	40.606
Costruzioni	28.943	28.375	27.826	27.843	27.671	27.469	27.097	27.698	27.301
Servizi	33.775	33.985	34.503	35.202	35.054	35.036	34.746	35.811	35.618
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	29.003	29.750	30.793	31.281	32.062	32.258	30.707	33.558	33.543
Servizi di alloggio e ristorazione	23.099	23.212	23.106	23.444	23.739	24.651	23.981	24.789	25.748
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	34.778	34.944	36.546	37.485	37.362	37.398	37.236	38.466	38.544
Attività finanziarie e assicurative	57.595	59.683	62.434	70.269	68.414	66.584	70.035	76.909	74.690
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	32.825	32.250	32.313	32.788	32.491	32.506	32.198	32.554	32.202
Pubblica amministrazione (3)	42.667	43.624	44.434	44.608	44.768	45.412	45.709	45.707	45.665
Istruzione	37.479	37.716	37.579	37.345	37.648	38.111	39.334	40.288	41.199
Sanità e assistenza sociale	37.996	38.798	39.120	40.073	39.565	39.698	38.590	38.691	38.223
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	23.336	24.943	24.605	24.502	24.593	24.414	24.460	25.075	24.745
Attività di famiglie e convivenze	14.358	14.343	14.333	14.327	14.324	14.320	14.317	14.312	14.387
Totale	32.787	33.174	33.682	34.281	34.203	34.302	33.990	35.442	35.576
Deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori <i>(indici: 2005=100)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	113,3	102,9	100,0	103,6	103,9	103,4	105,0	109,2	116,0
Industria in senso stretto	99,0	100,4	100,0	100,7	103,8	107,0	111,5	104,7	102,8
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	99,2	100,6	100,0	100,2	103,3	105,5	109,7	103,3	102,4
Costruzioni	90,9	96,6	100,0	102,5	106,8	112,8	118,5	119,0	123,5
Servizi	95,7	98,1	100,0	100,7	103,0	106,7	108,9	107,7	109,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	98,7	99,8	100,0	99,6	99,8	102,8	110,4	104,1	106,2
Servizi di alloggio e ristorazione	93,7	97,2	100,0	101,0	103,2	104,0	107,5	105,8	104,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	99,5	102,2	100,0	99,2	101,7	104,4	106,5	104,3	105,4
Attività finanziarie e assicurative	102,6	100,3	100,0	94,5	100,1	103,0	94,3	88,5	91,3
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	91,8	96,4	100,0	101,7	105,1	110,5	113,2	114,2	116,8
Pubblica amministrazione (3)	93,9	97,6	100,0	103,1	104,7	109,3	110,9	113,1	113,1
Istruzione	96,1	94,2	100,0	103,0	105,8	103,7	106,7	105,8	105,1
Sanità e assistenza sociale	92,9	97,3	100,0	103,3	101,8	108,3	109,1	111,8	112,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	98,2	94,9	100,0	100,1	101,5	105,9	108,9	108,7	111,4
Attività di famiglie e convivenze	96,9	98,2	100,0	101,1	105,0	112,0	116,0	116,9	118,7
Totale	96,5	98,6	100,0	100,9	103,4	107,1	109,9	107,8	108,8

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali* (Ateco 2007); cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Ottenuti dividendo i valori a prezzi correnti per i deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori. – (2) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

**Retribuzioni lorde reali per unità standard di lavoro dipendente
e quota del reddito da lavoro per branca**

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Retribuzioni lorde reali per unità di lavoro dipendente (1) (unità di euro a prezzi 2005)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.109	13.919	14.338	14.222	14.472	14.134	14.459	14.478	14.396
Industria in senso stretto	23.881	24.280	24.536	24.880	25.222	25.368	25.898	26.464	26.426
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	23.492	23.919	24.181	24.537	24.885	25.045	25.506	26.104	26.079
Costruzioni	19.391	19.721	19.779	19.908	20.094	20.269	20.925	21.242	21.231
Servizi	24.748	25.014	25.464	25.759	25.756	25.702	25.828	25.884	25.391
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	21.975	22.182	22.613	22.567	22.724	22.690	23.068	23.444	23.286
Servizi di alloggio e ristorazione	19.045	19.393	19.475	19.479	19.669	19.752	19.752	19.792	19.700
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	27.331	27.462	27.653	27.769	27.866	27.593	27.817	27.793	27.428
Attività finanziarie e assicurative	43.087	42.876	43.897	46.498	47.511	45.063	42.978	43.439	42.543
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	23.344	23.402	23.950	24.305	24.434	24.800	25.096	25.183	24.786
Pubblica amministrazione (3)	28.839	30.232	31.105	31.641	31.600	32.330	32.654	32.512	31.458
Istruzione	25.568	24.805	25.880	26.080	26.535	25.380	26.706	26.507	26.103
Sanità e assistenza sociale	27.490	28.804	29.256	30.324	28.938	29.865	29.069	29.436	28.363
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	18.153	18.326	18.774	18.418	18.369	18.365	18.775	18.918	18.643
Attività di famiglie e convivenze	12.983	12.956	12.931	12.789	13.034	13.415	13.546	13.467	13.316
Totale	23.918	24.195	24.544	24.820	24.921	24.929	25.195	25.376	25.041
Quota del reddito da lavoro basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (5) (valori percentuali)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	73,4	71,6	77,9	77,7	76,9	75,0	76,7	81,9	77,0
Industria in senso stretto	68,3	68,4	69,0	68,6	67,3	69,3	72,8	70,3	73,0
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	71,6	71,9	72,6	72,3	70,7	74,1	78,6	75,7	78,4
Costruzioni	71,2	69,6	69,1	68,6	69,6	71,1	75,4	77,6	76,8
Servizi	62,4	62,3	62,8	64,0	63,3	63,7	64,2	64,3	63,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	73,4	73,3	74,8	76,4	77,3	78,7	83,4	83,3	81,7
Servizi di alloggio e ristorazione	68,8	69,9	69,1	68,1	67,5	69,7	68,4	70,2	72,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	57,5	56,8	58,0	60,1	58,8	60,0	60,5	59,7	60,8
Attività finanziarie e assicurative	62,8	63,8	63,4	68,9	63,7	62,7	62,6	61,5	60,5
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	29,9	30,1	30,9	31,4	32,1	32,4	32,4	33,3	33,1
Pubblica amministrazione (3)	77,8	77,6	77,1	76,9	76,1	76,2	75,9	75,4	75,4
Istruzione	97,8	96,9	97,2	97,2	97,5	97,7	97,8	97,6	98,7
Sanità e assistenza sociale	89,0	89,3	87,7	88,6	86,9	88,1	85,8	86,0	86,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	70,2	71,0	72,6	74,0	73,7	72,9	74,9	75,4	71,4
Attività di famiglie e convivenze	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale	65,6	65,4	65,8	66,6	65,9	66,6	67,9	67,8	67,7

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali* (Ateco 2007).

(1) Deflazionate con l'indice generale dei prezzi al consumo. – (2) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi. – (5) Ottenuta moltiplicando la quota del reddito da lavoro dipendente sul valore aggiunto al costo dei fattori per il rapporto tra occupazione totale e occupazione dipendente.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età (1)
(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre
Tasso di attività															
2001	43,7	89,0	92,4	41,9	62,1	36,9	68,1	59,1	18,3	38,5	40,3	78,6	75,7	29,7	49,8
2002	43,4	89,8	92,6	42,6	62,3	35,2	69,4	60,2	19,2	38,7	39,4	79,6	76,3	30,5	50,1
2003	41,7	89,5	92,8	43,2	61,8	33,9	68,6	61,6	19,2	38,7	37,9	79,2	77,1	30,8	49,8
2004	39,3	88,3	92,8	44,0	61,3	31,7	67,5	61,7	20,4	38,3	35,6	77,9	77,2	31,8	49,4
2005	38,1	87,3	93,1	44,3	61,0	28,7	66,8	62,0	21,5	37,9	33,5	77,2	77,5	32,6	49,0
2006	37,8	87,4	93,2	45,0	61,0	26,9	66,8	63,1	22,5	38,1	32,5	77,2	78,2	33,4	49,2
2007	36,1	86,8	93,0	46,3	60,7	25,5	65,9	63,3	23,5	38,0	30,9	76,5	78,1	34,6	48,9
2008	35,9	86,8	92,9	47,0	60,6	25,7	66,8	64,5	24,7	38,7	30,9	76,9	78,7	35,5	49,3
2009	34,0	85,0	92,2	48,5	59,9	23,9	65,7	64,0	26,1	38,3	29,1	75,4	78,0	37,0	48,7
2010	33,2	84,2	91,6	49,6	59,4	23,4	64,4	64,5	27,0	38,2	28,4	74,3	78,0	37,9	48,4
2011	31,6	83,6	91,5	50,7	59,1	22,9	64,1	64,8	28,9	38,5	27,4	73,9	78,1	39,5	48,4
Tasso di occupazione															
2001	35,2	83,2	88,0	38,9	57,8	26,7	58,9	54,2	17,1	33,8	31,0	71,1	71,0	27,6	45,3
2002	35,4	84,5	88,3	39,6	58,3	25,9	60,6	55,4	18,0	34,3	30,7	72,6	71,8	28,4	45,8
2003	33,1	82,6	89,1	41,3	57,8	24,6	59,4	56,8	18,2	34,3	28,9	71,1	72,9	29,4	45,6
2004	31,2	80,9	89,4	42,2	57,4	23,1	58,6	57,3	19,6	34,3	27,2	69,8	73,3	30,5	45,4
2005	29,9	80,1	89,8	42,7	57,2	20,8	58,2	57,7	20,8	34,1	25,5	69,3	73,7	31,4	45,3
2006	30,6	80,9	90,3	43,7	57,7	20,1	59,2	59,3	21,9	34,8	25,5	70,1	74,8	32,5	45,8
2007	29,6	81,0	90,3	45,1	57,7	19,5	59,0	59,8	23,0	35,0	24,7	70,1	75,0	33,8	45,9
2008	29,1	80,4	89,6	45,5	57,3	19,4	59,6	60,5	24,0	35,4	24,4	70,1	75,0	34,4	45,9
2009	26,1	77,3	87,9	46,7	55,8	17,0	57,5	59,7	25,4	34,7	21,7	67,5	73,8	35,7	44,9
2010	24,3	75,4	86,9	47,6	54,9	16,5	55,4	60,0	26,2	34,5	20,5	65,4	73,4	36,6	44,4
2011	23,1	75,1	86,7	48,4	54,6	15,5	55,4	60,3	28,1	34,8	19,4	65,3	73,5	37,9	44,3
Tasso di disoccupazione															
2001	19,5	6,5	4,8	7,1	6,9	27,6	13,5	8,4	6,4	12,1	23,1	9,5	6,2	6,9	9,0
2002	18,5	5,9	4,6	6,9	6,5	26,6	12,6	8,0	6,4	11,4	22,0	8,8	6,0	6,8	8,5
2003	20,5	7,8	3,9	4,4	6,5	27,6	13,4	7,8	5,0	11,3	23,6	10,2	5,5	4,6	8,4
2004	20,6	8,3	3,7	4,1	6,4	27,2	13,2	7,0	4,1	10,5	23,5	10,4	5,0	4,1	8,0
2005	21,4	8,2	3,6	3,6	6,2	27,4	12,9	6,8	3,2	10,0	23,9	10,2	4,9	3,5	7,7
2006	19,1	7,5	3,2	2,8	5,4	25,2	11,4	6,0	2,9	8,8	21,6	9,2	4,3	2,9	6,8
2007	18,3	6,7	2,9	2,6	4,9	23,3	10,5	5,5	2,1	7,9	20,3	8,3	4,0	2,4	6,1
2008	18,9	7,3	3,6	3,2	5,5	24,7	10,8	6,3	2,9	8,5	21,3	8,8	4,7	3,1	6,7
2009	23,2	9,0	4,6	3,7	6,8	28,7	12,5	6,7	2,8	9,3	25,4	10,5	5,5	3,4	7,8
2010	26,7	10,4	5,1	3,9	7,5	29,4	13,9	6,9	3,0	9,7	27,8	11,9	5,8	3,6	8,4
2011	27,0	10,2	5,2	4,5	7,6	32,0	13,7	6,9	2,7	9,6	29,0	11,7	5,9	3,9	8,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione. Salvo diversa indicazione, i dati precedenti sono stati ricostruiti dall'Istat e sono comparabili con quelli della nuova indagine. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso (1) (2)
(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Nord			Centro			Sud e Isole			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di attività												
2001	76,9	57,2	67,1	74,0	53,1	63,4	71,9	39,8	55,7	74,6	50,1	62,3
2002	77,3	58,0	67,7	74,6	53,7	64,0	72,4	40,2	56,1	75,0	50,7	62,8
2003	77,5	58,2	67,9	75,6	54,6	65,0	71,3	40,0	55,5	74,9	51,0	62,9
2004	77,3	58,4	67,9	75,6	55,1	65,2	70,3	38,7	54,3	74,5	50,6	62,5
2005	77,5	58,6	68,1	75,2	55,5	65,2	69,9	37,5	53,6	74,4	50,4	62,4
2006	78,1	59,5	68,9	76,3	56,0	66,0	69,3	37,3	53,2	74,6	50,8	62,7
2007	78,3	59,7	69,1	76,0	55,8	65,8	68,4	36,6	52,4	74,4	50,7	62,5
2008	78,5	60,7	69,7	76,6	57,4	66,9	68,0	37,2	52,4	74,4	51,6	63,0
2009	78,1	60,4	69,3	76,6	57,3	66,9	66,3	36,1	51,1	73,7	51,1	62,4
2010	77,9	60,4	69,2	76,5	56,9	66,6	65,6	36,3	50,8	73,3	51,1	62,2
2011	77,7	60,8	69,3	75,8	56,8	66,2	65,5	36,8	51,0	73,1	51,5	62,2
Tasso di occupazione												
2001	74,5	53,8	64,2	70,3	47,6	58,8	62,3	30,0	45,9	69,4	44,0	56,6
2002	74,9	54,7	64,8	71,5	48,6	59,9	63,2	30,9	46,9	70,1	44,9	57,5
2003	75,3	54,9	65,2	72,0	49,2	60,5	62,3	30,9	46,4	70,0	45,2	57,5
2004	75,0	54,9	65,0	71,9	50,2	60,9	61,8	30,7	46,1	69,7	45,2	57,4
2005	75,1	55,1	65,2	71,4	50,8	61,0	61,9	30,1	45,8	69,7	45,3	57,5
2006	75,9	56,4	66,2	72,9	51,3	62,0	62,3	31,1	46,6	70,5	46,3	58,4
2007	76,3	56,8	66,7	73,0	51,8	62,3	62,2	31,1	46,5	70,7	46,6	58,7
2008	76,2	57,5	66,9	73,0	52,7	62,8	61,1	31,3	46,1	70,3	47,2	58,7
2009	74,5	56,5	65,6	72,1	52,0	61,9	59,0	30,6	44,6	68,6	46,4	57,5
2010	73,8	56,1	65,0	71,4	51,8	61,5	57,6	30,5	43,9	67,7	46,1	56,9
2011	73,8	56,6	65,2	70,7	51,7	61,1	57,4	30,8	44,0	67,5	46,5	56,9
Tasso di disoccupazione												
2001	3,1	5,8	4,3	4,8	10,5	7,2	13,2	24,4	17,3	6,9	12,1	9,0
2002	3,1	5,6	4,2	4,1	9,5	6,4	12,6	22,9	16,3	6,5	11,4	8,5
2003	2,8	5,6	4,0	4,7	9,9	6,9	12,5	22,6	16,2	6,5	11,3	8,4
2004	3,0	5,9	4,3	4,9	8,7	6,5	11,9	20,5	15,0	6,4	10,5	8,0
2005	3,0	5,8	4,2	4,9	8,3	6,4	11,4	19,6	14,3	6,2	10,0	7,7
2006	2,8	5,1	3,8	4,5	8,2	6,1	9,9	16,5	12,2	5,4	8,8	6,8
2007	2,6	4,7	3,5	3,9	7,2	5,3	8,9	14,9	11,0	4,9	7,9	6,1
2008	2,9	5,2	3,9	4,6	8,2	6,1	10,0	15,7	12,0	5,5	8,5	6,7
2009	4,5	6,4	5,3	5,7	9,2	7,2	10,9	15,3	12,5	6,8	9,3	7,8
2010	5,1	7,0	5,9	6,6	9,0	7,6	12,0	15,8	13,4	7,5	9,7	8,4
2011	5,0	6,8	5,8	6,7	8,9	7,6	12,1	16,1	13,6	7,6	9,6	8,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione. Salvo diversa indicazione, i dati precedenti sono stati ricostruiti dall'Istat e sono comparabili con quelli della nuova indagine. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni. — (2) Per i tassi di attività e di occupazione, i dati si riferiscono alla classe di età 15-64 anni; per il tasso di disoccupazione, a quella 15 e oltre.

Popolazione e forze di lavoro (1)
(migliaia di unità)

VOCI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Occupati	21.965	22.241	22.289	22.404	22.563	22.988	23.222	23.405	23.025	22.872	22.967
Dipendenti	15.789	16.073	16.076	16.117	16.534	16.915	17.167	17.446	17.277	17.110	17.240
<i>Agricoltura</i>	428	420	398	416	436	475	442	406	395	409	413
<i>Industria in senso stretto</i>	4.309	4.328	4.289	4.244	4.278	4.268	4.285	4.305	4.161	4.012	4.089
<i>Costruzioni</i>	990	1.026	1.069	1.106	1.186	1.189	1.229	1.261	1.227	1.213	1.138
<i>Altre attività</i>	10.061	10.299	10.320	10.351	10.633	10.983	11.211	11.474	11.494	11.475	11.601
Indipendenti	6.176	6.167	6.213	6.287	6.029	6.073	6.055	5.959	5.748	5.763	5.727
<i>Agricoltura</i>	587	568	570	574	511	506	481	462	454	458	438
<i>Industria in senso stretto</i>	784	796	804	791	750	759	763	696	634	617	603
<i>Costruzioni</i>	679	676	677	727	727	712	727	726	736	736	709
<i>Altre attività</i>	4.126	4.128	4.163	4.195	4.042	4.097	4.084	4.075	3.925	3.953	3.978
Persone in cerca di lavoro	2.173	2.058	2.051	1.960	1.889	1.673	1.506	1.692	1.945	2.102	2.108
Con precedenti esperienze lavorative (2)	1.335	1.291	1.253	1.326	1.255	1.106	1.035	1.187	1.424	1.561	1.508
Senza precedenti esperienze lavorative (2)	509	477	471	635	634	567	471	505	521	541	599
Forze di lavoro	24.138	24.298	24.340	24.365	24.451	24.662	24.728	25.097	24.970	24.975	25.075
Popolazione totale (2)	56.557	56.654	57.024	57.553	58.135	58.435	58.880	59.336	59.752	60.051	60.328
0-14 anni (2)	8.116	8.113	8.150	8.215	8.273	8.272	8.327	8.380	8.438	8.480	8.508
15-64 anni (2)	38.149	38.071	38.159	38.403	38.646	38.726	38.946	39.182	39.406	39.546	39.659
65 anni e oltre (2)	10.292	10.470	10.715	10.935	11.216	11.437	11.607	11.774	11.909	12.025	12.161

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione. Salvo diversa indicazione, i dati precedenti sono stati ricostruiti dall'Istat e sono comparabili con quelli della nuova indagine. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni. Fino al 2007 i dati per settore sono classificati in base all'Ateco 2002. – (2) Fino al 2003 i dati si riferiscono alla vecchia indagine e non sono direttamente comparabili con quelli della nuova indagine.

Occupazione totale e occupazione dipendente per branca
(migliaia di unità standard di lavoro)

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Occupazione totale									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.382	1.381	1.338	1.354	1.314	1.287	1.255	1.264	1.228
Industria in senso stretto	5.050	5.002	4.953	5.013	5.051	4.983	4.508	4.368	4.401
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4.758	4.713	4.658	4.708	4.750	4.683	4.208	4.066	4.099
Costruzioni	1.821	1.850	1.923	1.946	2.004	2.006	1.977	1.933	1.873
Servizi	16.030	16.140	16.198	16.476	16.657	16.663	16.487	16.448	16.533
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.517	3.506	3.478	3.545	3.550	3.528	3.468	3.431	3.433
Servizi di alloggio e ristorazione	1.470	1.503	1.508	1.518	1.528	1.520	1.505	1.517	1.540
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	1.981	1.965	1.986	2.034	2.059	2.071	2.052	2.027	2.048
Attività finanziarie e assicurative	595	607	608	626	646	650	644	631	635
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	2.435	2.489	2.536	2.591	2.672	2.685	2.627	2.681	2.737
Pubblica amministrazione (2)	1.415	1.408	1.390	1.383	1.370	1.349	1.342	1.329	1.321
Istruzione	1.568	1.545	1.534	1.546	1.553	1.534	1.480	1.442	1.423
Sanità e assistenza sociale	1.452	1.472	1.480	1.481	1.483	1.518	1.539	1.550	1.563
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	827	841	843	890	900	894	899	901	888
Attività di famiglie e convivenze	770	804	834	863	898	914	931	940	945
Totale	24.283	24.373	24.412	24.789	25.026	24.939	24.227	24.013	24.036
Occupazione dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	417	441	475	494	490	482	466	473	473
Industria in senso stretto	4.249	4.210	4.201	4.256	4.292	4.244	3.824	3.702	3.752
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	3.972	3.935	3.918	3.964	4.002	3.956	3.535	3.412	3.462
Costruzioni	1.118	1.128	1.188	1.219	1.257	1.263	1.223	1.180	1.136
Servizi	11.209	11.264	11.444	11.665	11.858	11.931	11.904	11.835	11.899
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.691	1.681	1.739	1.799	1.828	1.863	1.852	1.828	1.845
Servizi di alloggio e ristorazione	951	964	983	995	996	992	1.002	1.008	1.004
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	1.577	1.559	1.582	1.618	1.655	1.665	1.656	1.630	1.648
Attività finanziarie e assicurative	518	527	528	537	550	556	552	539	537
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	1.199	1.224	1.260	1.292	1.357	1.371	1.361	1.396	1.447
Pubblica amministrazione (2)	1.415	1.408	1.390	1.383	1.370	1.349	1.342	1.329	1.321
Istruzione	1.420	1.401	1.413	1.422	1.424	1.411	1.369	1.332	1.310
Sanità e assistenza sociale	1.211	1.231	1.246	1.258	1.268	1.293	1.308	1.313	1.317
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	457	465	469	498	513	518	530	521	526
Attività di famiglie e convivenze	770	804	834	863	898	914	931	940	945
Totale	16.992	17.043	17.307	17.633	17.897	17.920	17.417	17.191	17.259

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali* (Ateco 2007).

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Occupazione non regolare per branca (migliaia e valori percentuali)

BRANCHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Unità di lavoro (1)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	314	307	254	276	298	309	316	317	310	321
Industria	503	448	396	389	397	410	396	397	406	419
<i>Industria in senso stretto</i>	234	216	194	191	189	193	197	198	197	202
<i>Costruzioni</i>	269	232	202	198	209	217	199	200	209	218
Servizi	2.463	2.301	2.163	2.198	2.238	2.257	2.256	2.228	2.226	2.219
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	1.250	1.250	1.200	1.204	1.240	1.229	1.207	1.191	1.197	1.210
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	315	317	327	311	302	305	316	314	334	340
<i>Altre attività di servizi</i>	898	734	635	682	697	723	734	724	695	669
Totale	3.280	3.056	2.812	2.863	2.933	2.976	2.968	2.942	2.941	2.959
<i>Dipendenti</i>	2.673	2.427	2.175	2.227	2.285	2.322	2.318	2.302	2.298	2.302
<i>Indipendenti</i>	607	629	637	636	648	654	650	640	643	657
Persone (1)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	368	359	305	327	350	362	367	367	360	372
Industria	467	415	363	359	366	377	362	363	371	384
<i>Industria in senso stretto</i>	243	225	203	199	197	203	207	208	206	211
<i>Costruzioni</i>	224	190	159	159	169	174	156	156	165	174
Servizi	2.017	1.886	1.785	1.813	1.807	1.872	1.861	1.838	1.823	1.792
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	593	522	443	429	433	451	451	447	437	445
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	326	326	334	319	307	311	319	318	339	344
<i>Altre attività di servizi</i>	1.098	1.038	1.007	1.065	1.066	1.110	1.091	1.073	1.048	1.004
Totale	2.851	2.660	2.452	2.500	2.522	2.611	2.591	2.568	2.554	2.549
<i>Dipendenti</i>	2.409	2.215	2.007	2.055	2.078	2.161	2.145	2.131	2.119	2.102
<i>Indipendenti</i>	443	445	445	445	444	449	446	437	436	446
Unità di lavoro (2)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	20,9	21,0	18,3	19,9	22,1	22,7	23,9	24,5	24,6	24,9
Industria	7,4	6,6	5,7	5,7	5,8	5,9	5,6	5,7	6,2	6,6
<i>Industria in senso stretto</i>	4,6	4,2	3,8	3,8	3,8	3,8	3,9	3,9	4,3	4,6
<i>Costruzioni</i>	15,7	13,3	11,2	10,9	11,0	11,3	10,1	10,1	10,7	11,3
Servizi	15,8	14,5	13,5	13,6	13,8	13,7	13,5	13,4	13,5	13,5
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	19,7	19,5	18,4	18,4	19,0	18,5	18,0	17,9	18,4	18,7
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	10,4	10,0	10,1	9,4	9,0	8,9	8,9	8,8	9,5	9,6
<i>Altre attività di servizi</i>	14,5	11,8	10,2	10,9	11,1	11,3	11,4	11,2	10,8	10,4
Totale	13,8	12,7	11,6	11,7	12,0	12,0	11,9	11,8	12,1	12,3
<i>Dipendenti</i>	16,0	14,3	12,8	13,1	13,2	13,2	13,0	12,8	13,2	13,4
<i>Indipendenti</i>	8,5	8,8	8,7	8,7	9,1	9,1	9,1	9,1	9,4	9,6
Persone (2)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	33,1	33,3	30,2	32,0	34,3	34,9	36,2	36,9	37,2	37,4
Industria	6,8	6,0	5,2	5,1	5,2	5,3	5,0	5,1	5,4	5,7
<i>Industria in senso stretto</i>	4,7	4,3	3,9	3,8	3,8	3,9	3,9	4,0	4,1	4,4
<i>Costruzioni</i>	13,5	11,2	9,1	8,9	9,0	9,2	8,0	8,0	8,5	9,1
Servizi	13,0	11,9	11,1	11,2	11,1	11,2	11,0	10,7	10,7	10,6
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	10,3	9,0	7,5	7,3	7,3	7,4	7,3	7,2	7,2	7,4
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	10,5	10,0	10,0	9,3	8,8	8,7	8,6	8,5	9,2	9,3
<i>Altre attività di servizi</i>	16,7	15,4	14,6	15,4	15,3	15,7	15,3	15,0	14,5	13,9
Totale	12,2	11,2	10,2	10,3	10,3	10,5	10,3	10,2	10,3	10,3
<i>Dipendenti</i>	13,9	12,5	11,2	11,4	11,3	11,5	11,2	11,1	11,1	11,1
<i>Indipendenti</i>	7,3	7,3	7,2	7,1	7,4	7,4	7,3	7,3	7,6	7,7

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Migliaia. - (2) Quote percentuali sul totale dell'occupazione regolare e non regolare.

Spesa pubblica per le politiche del lavoro

(milioni di euro)

SERVIZI E MISURE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Servizi per l'impiego: spese per il personale dipendente (1)	304	309	321	349	362	374	384
Spese per l'impiego: spese generali (2)	210	141	135	153	204	67	30
Totale servizi (3)	514	450	456	502	566	441	413
Orientamento, consulenza, informazione (Fondo Sociale Europeo)	86	103	66	96	115	76	33
Formazione professionale	850	652	644	718	645	581	376
Contratti a causa mista	2.338	2.243	1.946	1.991	2.182	2.042	1.700
Incentivi alle assunzioni	2.892	2.488	2.332	2.166	2.200	1.883	1.808
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	575	590	610	443	450	418	364
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	8	7	9	8	7	7	2
Sgravi a carattere territoriale	32	53	30	93	25	13	10
Incentivi per i disabili	88	95	32	39	44	108	123
Creazione diretta di posti di lavoro	140	129	132	129	112	91	81
Incentivi all'autoimpiego (4)	746	736	633	438	384	315	311
Totale politiche attive	7.668	6.993	6.369	6.024	6.049	5.458	4.775
Trattamenti di disoccupazione	8.306	9.561	9.597	9.214	11.126	19.202	20.701
Pensionamenti anticipati (5)	363	289	398	193	162	138	121
Totale politiche passive	8.669	9.849	9.995	9.407	11.287	19.340	20.822
Totale politiche attive e passive	16.337	16.842	16.364	15.431	17.337	24.797	25.597

Fonte: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) Dati stimati. - (2) Nel caso delle spese cofinanziate dal FSE, alle misure della programmazione 2000-2006 (le cui somme sono arrivate a coprire fino al 2009), si sono aggiunte quelle relative alla programmazione 2007-2013. - (3) Seguendo le definizioni dell'Eurostat, i servizi per l'impiego sono esclusi dal totale delle politiche attive e passive. - (4) Nel caso del prestito d'onore in cui parte delle somme oggetto dell'agevolazione sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite. - (5) Per crisi occupazionale, esclusi quelli per motivi di salute.

Tensione contrattuale

(quote percentuali; mesi)

INDICATORI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Dipendenti in attesa di rinnovo							
<i>Agricoltura</i>	..	47,6	..	3,3	..	31,7	..
<i>Industria</i>	49,8	13,1	27,8	17,3	2,2	9,5	2,9
<i>Servizi privati</i>	16,6	44,0	79,2	37,3	17,9	33,6	35,5
Totale settore privato	32,6	28,7	50,5	26,1	9,4	21,5	17,9
<i>Attività della Pubblica amministrazione</i>	81,5	99,9	87,7	100,0	38,1	100,0	100,0
Totale economia	43,9	45,2	59,2	43,2	16,1	39,7	37,0
Durata media della vacanza contrattuale per i dipendenti in attesa di rinnovo							
<i>Agricoltura</i>	..	1,7	..	3,0	..	0,8	..
<i>Industria</i>	6,2	5,7	4,5	2,9	1,9	4,2	8,6
<i>Servizi privati</i>	11,7	9,1	11,4	15,2	17,3	16,7	19,6
Totale settore privato	7,7	8,5	9,2	13,4	15,7	13,8	18,8
<i>Attività della Pubblica amministrazione</i>	18,6	10,2	18,5	9,3	18,9	9,2	18,5
Totale economia	12,4	9,0	12,2	10,5	16,9	11,0	18,3
Durata media della vacanza contrattuale per il totale dei dipendenti							
<i>Agricoltura</i>	..	1,7	..	0,1	..	0,8	..
<i>Industria</i>	3,1	0,4	1,1	0,8	0,1	0,3	0,2
<i>Servizi privati</i>	2,0	4,0	8,8	5,5	3,1	5,5	5,9
Totale settore privato	2,5	2,1	4,6	2,9	1,5	2,7	2,9
<i>Attività della Pubblica amministrazione</i>	15,0	10,2	15,6	9,3	6,4	9,2	18,5
Totale economia	5,4	4,0	7,2	4,4	2,6	4,2	6,5

Fonte: Istat.

Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

(dipendenti totali nelle imprese con almeno 500 addetti; indici: 2005=100, salvo diversa indicazione)

PERIODI	Occupazione al lordo CIG	Occupazione al netto CIG	Ore di lavoro per dipendente al netto CIG	Ore di CIG (1)	Incidenza straordinario (2)	Retribuzioni lorde continuative per dipendente al netto CIG	Retribuzioni lorde per dipendente al netto CIG	Costo del lavoro per dipendente al netto CIG
Industria in senso stretto								
2005	100,0	100,0	100,0	24,5	4,7	100,0	100,0	100,0
2006	99,0	99,3	100,7	21,9	5,1	103,5	104,4	103,8
2007	98,5	98,8	100,9	21,4	5,0	105,9	108,0	107,2
2008	97,2	96,7	100,0	31,1	4,9	110,1	112,3	111,9
2009	94,2	88,2	98,5	107,9	4,0	114,3	115,7	115,2
2010	92,1	88,0	100,1	81,8	4,2	117,2	117,9	117,5
2011	91,0	87,6	99,0	73,7	4,4	119,7	120,9	120,7
2009 – 1° trim.	95,2	89,2	99,5	101,9	4,0	114,0	105,8	105,5
2° trim.	94,6	87,1	101,8	121,7	3,8	114,4	117,2	117,1
3° trim.	94,0	88,7	90,7	111,5	4,0	112,4	108,9	108,0
4° trim.	93,2	87,8	102,0	97,0	4,0	116,4	130,9	130,4
2010 – 1° trim.	92,5	87,8	101,6	86,2	4,0	116,8	109,9	109,5
2° trim.	92,2	88,0	104,7	79,7	3,9	117,4	120,2	120,0
3° trim.	92,1	88,8	91,8	81,3	4,3	115,9	108,7	108,4
4° trim.	91,5	87,4	102,5	80,0	4,4	118,8	132,7	132,3
2011 – 1° trim.	91,2	87,9	101,1	69,4	4,4	119,5	113,8	113,3
2° trim.	91,2	87,6	104,6	71,1	4,3	120,7	125,0	125,0
3° trim.	91,1	88,2	90,5	76,3	4,5	117,6	110,4	110,3
4° trim.	90,4	86,5	100,0	78,6	4,4	120,9	134,7	134,6
Servizi destinabili alla vendita								
2005	100,0	100,0	100,0	1,8	5,8	100,0	100,0	100,0
2006	100,9	101,0	100,2	1,6	5,9	101,8	102,2	101,3
2007	102,0	102,1	100,9	1,0	5,9	103,2	104,2	103,6
2008	102,3	102,3	101,4	1,3	5,8	106,4	108,0	107,5
2009	101,4	101,1	100,1	7,3	5,4	107,4	107,7	107,2
2010	100,3	99,8	99,6	7,9	5,1	108,9	109,3	108,9
2011	100,0	99,5	98,4	8,2	5,1	108,9	108,9	108,7
2009 – 1° trim.	101,4	101,1	101,6	7,8	5,3	107,5	100,0	99,8
2° trim.	101,7	101,4	101,4	6,3	5,5	107,1	111,4	110,6
3° trim.	101,6	101,4	94,7	7,8	5,4	106,5	99,6	99,0
4° trim.	100,9	100,5	102,6	7,2	5,5	108,6	119,8	119,3
2010 – 1° trim.	99,9	99,5	100,3	6,8	4,9	109,5	103,4	103,2
2° trim.	100,4	99,9	101,7	8,5	5,0	108,6	112,5	111,9
3° trim.	100,6	100,1	93,8	8,4	5,2	107,9	101,0	100,5
4° trim.	100,1	99,6	102,5	7,8	5,3	109,7	120,3	120,0
2011 – 1° trim.	99,6	99,2	100,2	7,8	5,0	109,8	102,4	102,2
2° trim.	100,0	99,6	100,6	7,4	4,9	109,1	113,4	113,0
3° trim.	100,2	99,8	92,4	9,1	5,2	107,4	99,0	98,8
4° trim.	99,9	99,4	100,3	8,7	5,2	109,3	121,0	120,9

Fonte: Indagine sulle grandi imprese dell'Istat; cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Rapporto per mille ore effettivamente lavorate. – (2) In percentuale delle ore ordinarie effettivamente lavorate.

Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti
(somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1990	21,1	24,6	27,1	15,5	17,8	30,3	21,4	19,4
1991	20,6	28,0	20,3	14,4	16,2	32,4	22,1	19,1
1992	24,3	34,4	19,5	17,6	18,1	35,7	23,2	36,2
1993	21,2	29,1	16,3	16,2	16,1	29,4	19,4	34,7
1994	27,9	36,0	22,5	23,0	21,4	37,2	28,4	43,4
1995	29,3	37,3	24,0	24,5	22,0	40,8	30,4	45,4
1996	32,9	46,8	27,5	21,1	19,5	61,4	29,5	38,2
1997	31,5	42,9	25,0	22,8	20,1	54,1	26,2	33,3
1998	32,2	43,3	24,5	24,7	23,0	52,3	26,1	25,8
1999	31,1	38,1	27,0	25,7	21,9	44,8	28,5	36,3
2000	34,6	36,7	33,7	39,8	31,1	28,4	25,4	45,7	30,8	37,7
2001	34,8	37,0	33,9	37,2	33,0	30,4	25,3	43,0	32,3	42,2
2002	32,2	33,9	31,5	33,9	30,7	29,0	24,1	37,7	33,4	40,9
2003	29,9	34,2	28,2	30,6	27,4	25,8	23,8	31,5	30,0	34,2
2004	26,1	25,5	26,4	27,7	24,8	25,7	20,9	29,2	28,3	37,2
2005	24,0	25,4	23,4	24,4	23,2	22,3	18,3	24,7	26,7	35,3
2006	25,7	26,5	25,3	27,0	24,3	23,8	20,7	26,1	27,7	37,0
2007	26,9	26,1	27,3	29,8	27,5	24,1	22,0	28,6	30,3	38,8
2008	24,1	23,5	24,2	25,5	23,2	23,3	20,1	25,1	26,4	34,6
2009	17,5	17,4	17,6	19,2	17,0	16,1	15,2	17,0	17,8	28,0
2010	18,6	18,8	18,7	20,4	19,2	16,4	15,9	19,3	18,1	27,6
2011	18,4	19,1	18,1	19,6	17,6	16,7	15,5	18,2	18,2	27,3
Industria in senso stretto										
1999	29,8	37,7	26,6	23,8	21,5	44,2	24,3	35,5
2000	33,9	38,3	32,3	39,6	30,5	26,0	24,5	44,3	29,3	34,5
2001	34,2	38,6	32,6	37,0	32,5	28,0	24,6	41,9	30,7	38,4
2002	31,2	34,2	30,1	33,7	30,2	26,2	23,3	36,5	30,6	37,5
2003	29,1	34,6	27,1	30,4	26,9	23,6	23,0	30,8	27,7	31,2
2004	25,5	26,2	25,3	27,6	24,4	23,3	20,4	28,2	26,1	33,5
2005	23,6	26,1	22,6	24,4	22,7	20,5	17,9	24,2	24,8	31,8
2006	25,2	27,0	24,5	26,9	23,9	22,2	20,3	25,5	25,9	33,8
2007	26,4	26,5	26,4	29,6	26,9	22,7	21,7	27,9	28,4	35,9
2008	23,6	23,6	23,6	25,6	23,0	21,6	19,6	24,2	24,3	32,7
2009	17,1	17,5	17,0	19,5	16,1	14,9	14,9	16,6	16,3	25,5
2010	18,5	19,1	18,3	20,4	19,0	15,8	16,0	19,0	16,7	25,7
2011	18,0	19,1	17,6	19,5	17,8	15,4	15,2	17,9	16,6	25,4
Servizi privati non finanziari										
2001	58,4	68,8	54,6	64,0	50,3	49,2	46,9	66,8	47,2	54,0
2002	55,3	63,5	52,3	57,9	51,7	48,2	47,6	65,1	46,3	52,8
2003	57,4	69,5	53,5	57,6	64,5	46,3	47,2	67,4	46,9	58,3
2004	51,0	56,9	49,0	57,4	52,4	41,8	42,0	57,3	47,0	55,1
2005	46,0	50,0	44,6	51,3	43,0	40,4	38,9	52,8	44,1	45,4
2006	47,0	47,1	47,0	55,1	44,3	42,2	40,1	54,9	49,0	47,5
2007	49,8	52,8	48,8	56,2	42,9	46,0	43,9	53,9	51,9	48,3
2008	46,6	55,4	43,6	49,8	48,9	37,5	38,2	45,5	47,5	47,8
2009	42,8	50,8	40,4	55,7	32,6	34,1	31,2	44,7	44,5	51,1
2010	38,0	45,7	35,7	49,5	29,3	30,2	30,2	37,1	38,9	42,5
2011	42,6	61,2	37,3	52,1	36,3	29,9	30,1	39,5	40,8	47,4

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*(flussi di assunzioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)*

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1990	9,7	11,9	12,8	6,6	7,8	14,9	10,0	9,2
1991	8,4	12,3	8,5	5,0	5,8	15,1	9,4	7,6
1992	9,0	14,9	6,9	4,7	5,3	15,6	8,9	15,6
1993	8,0	12,2	5,7	5,0	4,8	13,1	7,8	14,6
1994	12,1	15,9	9,6	9,6	8,5	18,2	11,0	19,3
1995	15,0	19,3	12,3	12,2	11,3	21,2	15,4	21,7
1996	15,4	22,6	12,8	9,2	8,3	30,3	13,7	18,9
1997	15,5	21,1	12,3	11,4	9,8	27,3	12,0	16,6
1998	15,5	21,5	11,9	11,2	10,7	26,2	11,6	12,4
1999	14,9	18,8	13,1	11,7	9,8	22,5	13,6	17,8
2000	17,7	19,4	17,0	20,1	15,6	14,3	12,6	23,5	15,7	18,5
2001	17,1	18,8	16,5	18,6	16,2	14,1	11,8	21,5	15,7	20,7
2002	15,7	16,9	15,2	16,5	14,9	13,7	10,9	18,9	16,2	20,3
2003	14,1	16,2	13,3	14,6	13,1	11,8	10,9	15,0	14,4	16,4
2004	12,5	12,1	12,7	13,4	11,9	12,3	9,6	14,2	14,1	18,6
2005	11,5	12,4	11,2	11,5	11,4	10,7	8,5	11,9	12,9	17,4
2006	12,9	13,5	12,7	13,6	12,5	11,6	10,1	13,3	14,1	18,5
2007	13,3	12,7	13,6	14,8	13,6	12,1	10,4	14,8	15,6	19,3
2008	11,6	11,0	11,8	12,3	11,8	11,2	9,7	12,4	12,9	16,6
2009	7,3	7,5	7,3	8,0	7,0	6,6	5,9	7,2	7,3	12,6
2010	8,4	8,8	8,3	9,4	8,6	6,9	6,5	9,0	8,6	12,5
2011	8,9	9,2	8,8	9,4	8,9	8,1	7,6	8,8	8,8	13,2
Industria in senso stretto										
1999	14,2	18,7	12,9	10,5	9,7	22,1	10,8	17,4
2000	17,2	20,2	16,1	20,0	15,3	12,7	12,0	22,7	14,7	16,6
2001	16,8	19,6	15,7	18,4	15,9	12,7	11,4	20,9	14,7	18,4
2002	15,1	17,0	14,4	16,4	14,7	12,2	10,5	18,3	14,9	18,0
2003	13,7	16,4	12,6	14,6	12,9	10,5	10,5	14,6	13,2	14,6
2004	12,2	12,5	12,1	13,3	11,8	11,0	9,3	13,8	12,9	16,6
2005	11,3	12,7	10,7	11,4	11,1	9,7	8,3	11,7	11,8	15,5
2006	12,6	13,7	12,2	13,5	12,4	10,7	10,0	13,0	13,2	16,7
2007	13,0	12,9	13,1	14,7	13,3	11,2	10,2	14,4	14,5	17,6
2008	11,4	11,1	11,5	12,4	11,7	10,4	9,5	11,9	11,9	15,6
2009	7,2	7,5	7,1	8,3	6,7	6,1	5,8	7,1	6,8	11,6
2010	8,4	8,9	8,2	9,4	8,7	6,7	6,6	8,8	8,0	11,9
2011	8,7	9,3	8,5	9,4	9,0	7,3	7,4	8,7	8,0	12,2
Servizi privati non finanziari										
2001	30,8	35,5	29,1	34,6	26,6	25,8	25,1	35,2	25,5	28,7
2002	28,7	31,9	27,5	30,7	26,8	25,2	24,8	34,5	23,7	29,1
2003	29,6	35,4	27,7	29,6	33,1	24,3	24,8	35,3	24,0	28,9
2004	26,1	28,9	25,2	29,6	26,9	21,5	21,6	29,1	24,5	28,9
2005	23,3	25,0	22,7	26,7	21,6	20,2	19,6	26,9	22,0	23,8
2006	24,1	23,3	24,3	28,6	22,7	21,9	20,2	28,8	26,3	24,6
2007	25,8	27,0	25,4	29,3	22,1	24,0	22,7	28,4	27,2	24,6
2008	23,6	26,5	22,6	25,6	25,8	19,4	19,4	24,1	24,4	25,2
2009	20,6	22,8	20,0	27,4	15,8	17,0	15,0	21,9	22,8	25,6
2010	18,9	21,9	18,0	24,7	14,7	15,4	15,1	18,5	19,8	22,0
2011	21,5	30,9	18,8	26,0	18,3	15,2	15,5	20,1	20,2	23,3

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*(flussi di cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)*

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1990	11,4	12,7	14,3	8,9	10,0	15,4	11,4	10,2
1991	12,2	15,7	11,8	9,4	10,4	17,3	12,7	11,5
1992	15,3	19,5	12,6	12,9	12,8	20,1	14,3	20,6
1993	13,2	16,9	10,6	11,2	11,3	16,3	11,6	20,1
1994	15,8	20,1	12,9	13,4	12,9	19,0	17,4	24,1
1995	14,3	18,0	11,7	12,3	10,7	19,6	15,0	23,7
1996	17,5	24,2	14,7	11,9	11,2	31,1	15,8	19,3
1997	16,0	21,8	12,7	11,4	10,3	26,8	14,2	16,7
1998	16,7	21,8	12,6	13,5	12,3	26,1	14,5	13,4
1999	16,2	19,3	13,9	14,0	12,1	22,3	14,9	18,5
2000	16,9	17,3	16,7	19,7	15,5	14,1	12,8	22,2	15,1	19,2
2001	17,7	18,2	17,4	18,6	16,8	16,3	13,5	21,5	16,6	21,5
2002	16,5	17,0	16,3	17,4	15,8	15,3	13,2	18,8	17,2	20,6
2003	15,8	18,0	14,9	16,0	14,3	14,0	12,9	16,5	15,6	17,8
2004	13,6	13,4	13,7	14,3	12,9	13,4	11,3	15,0	14,2	18,6
2005	12,5	13,0	12,2	12,9	11,8	11,6	9,8	12,8	13,8	17,9
2006	12,8	13,0	12,6	13,4	11,8	12,2	10,6	12,8	13,6	18,5
2007	13,6	13,4	13,7	15,0	13,9	12,0	11,6	13,8	14,7	19,5
2008	12,5	12,5	12,4	13,2	11,4	12,1	10,4	12,7	13,5	18,0
2009	10,2	9,9	10,3	11,2	10,0	9,5	9,3	9,8	10,5	15,4
2010	10,2	10,0	10,4	11,0	10,6	9,5	9,4	10,3	9,5	15,1
2011	9,5	9,9	9,3	10,2	8,7	8,6	7,9	9,4	9,4	14,1
Industria in senso stretto										
1999	15,6	19,0	13,7	13,3	11,8	22,1	13,5	18,1
2000	16,7	18,1	16,2	19,6	15,2	13,3	12,5	21,6	14,6	17,9
2001	17,4	19,0	16,9	18,6	16,6	15,3	13,2	21,0	16,0	20,0
2002	16,1	17,2	15,7	17,3	15,5	14,0	12,8	18,2	15,7	19,5
2003	15,4	18,2	14,5	15,8	14,0	13,1	12,5	16,2	14,5	16,6
2004	13,3	13,7	13,2	14,3	12,6	12,3	11,1	14,4	13,2	16,9
2005	12,3	13,4	11,9	13,0	11,6	10,8	9,6	12,5	13,0	16,3
2006	12,6	13,3	12,3	13,4	11,5	11,5	10,3	12,5	12,7	17,1
2007	13,4	13,6	13,3	14,9	13,6	11,5	11,5	13,5	13,9	18,3
2008	12,2	12,5	12,1	13,2	11,3	11,2	10,1	12,3	12,4	17,1
2009	9,9	10,0	9,9	11,2	9,4	8,8	9,1	9,5	9,5	13,9
2010	10,1	10,2	10,1	11,0	10,3	9,1	9,4	10,2	8,7	13,8
2011	9,3	9,8	9,1	10,1	8,8	8,1	7,8	9,2	8,6	13,2
Servizi privati non finanziari										
2001	27,6	33,3	25,5	29,4	23,7	23,4	21,8	31,6	21,7	25,3
2002	26,6	31,6	24,8	27,2	24,9	23,0	22,8	30,6	22,6	23,7
2003	27,8	34,1	25,8	28,0	31,4	22,0	22,4	32,1	22,9	29,4
2004	24,9	28,0	23,8	27,8	25,5	20,3	20,4	28,2	22,5	26,2
2005	22,7	25,0	21,9	24,6	21,4	20,2	19,3	25,9	22,1	21,6
2006	22,9	23,8	22,7	26,5	21,6	20,3	19,9	26,1	22,7	22,9
2007	24,0	25,8	23,4	26,9	20,8	22,0	21,2	25,5	24,7	23,7
2008	23,0	28,9	21,0	24,2	23,1	18,1	18,8	21,4	23,1	22,6
2009	22,2	28,0	20,4	28,3	16,8	17,1	16,2	22,8	21,7	25,5
2010	19,1	23,8	17,7	24,8	14,6	14,8	15,1	18,6	19,1	20,5
2011	21,1	30,3	18,5	26,1	18,0	14,7	14,6	19,4	20,6	24,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti
(ore annue complessivamente lavorate in rapporto all'occupazione media annua, inclusi gli addetti in CIG)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1990	1.581	1.626	1.564	1.553	1.586	1.576	1.598	1.539
1991	1.596	1.629	1.586	1.571	1.599	1.591	1.635	1.537
1992	1.594	1.627	1.583	1.568	1.591	1.607	1.619	1.543
1993	1.568	1.596	1.564	1.543	1.554	1.607	1.613	1.488
1994	1.624	1.649	1.609	1.609	1.622	1.624	1.644	1.614
1995	1.655	1.682	1.650	1.632	1.651	1.656	1.689	1.633
1996	1.634	1.650	1.632	1.617	1.635	1.627	1.644	1.629
1997	1.656	1.658	1.650	1.656	1.664	1.643	1.637	1.673
1998	1.645	1.655	1.647	1.633	1.647	1.644	1.636	1.651
1999	1.652	1.669	1.638	1.640	1.644	1.658	1.663	1.650
2000	1.671	1.703	1.658	1.689	1.636	1.634	1.654	1.665	1.662	1.647
2001	1.657	1.703	1.639	1.670	1.639	1.602	1.646	1.618	1.660	1.648
2002	1.650	1.696	1.631	1.658	1.625	1.601	1.636	1.618	1.635	1.642
2003	1.641	1.699	1.618	1.657	1.615	1.572	1.615	1.614	1.635	1.619
2004	1.657	1.707	1.637	1.673	1.630	1.598	1.642	1.626	1.646	1.635
2005	1.643	1.684	1.626	1.662	1.616	1.587	1.619	1.622	1.645	1.643
2006	1.661	1.702	1.645	1.666	1.646	1.618	1.638	1.637	1.668	1.664
2007	1.658	1.707	1.638	1.671	1.654	1.590	1.632	1.637	1.654	1.649
2008	1.641	1.690	1.621	1.654	1.617	1.582	1.609	1.626	1.651	1.611
2009	1.516	1.594	1.485	1.533	1.500	1.420	1.462	1.502	1.541	1.458
2010	1.584	1.633	1.566	1.609	1.579	1.507	1.568	1.567	1.596	1.516
2011	1.597	1.647	1.577	1.613	1.587	1.526	1.586	1.571	1.587	1.552
Industria in senso stretto										
1999	1.651	1.669	1.639	1.639	1.645	1.658	1.656	1.646
2000	1.667	1.696	1.654	1.690	1.638	1.627	1.651	1.662	1.656	1.642
2001	1.652	1.696	1.636	1.670	1.640	1.597	1.643	1.616	1.656	1.638
2002	1.644	1.697	1.624	1.658	1.627	1.587	1.633	1.614	1.624	1.616
2003	1.633	1.698	1.608	1.657	1.617	1.553	1.609	1.611	1.614	1.593
2004	1.652	1.709	1.631	1.673	1.631	1.586	1.638	1.625	1.632	1.619
2005	1.641	1.684	1.624	1.664	1.620	1.583	1.620	1.621	1.637	1.632
2006	1.654	1.704	1.636	1.666	1.647	1.596	1.633	1.632	1.645	1.643
2007	1.658	1.708	1.638	1.671	1.656	1.594	1.633	1.635	1.650	1.652
2008	1.641	1.691	1.622	1.653	1.620	1.590	1.612	1.624	1.642	1.627
2009	1.528	1.599	1.502	1.536	1.515	1.458	1.475	1.507	1.558	1.510
2010	1.591	1.635	1.575	1.613	1.586	1.529	1.572	1.571	1.599	1.569
2011	1.600	1.650	1.582	1.610	1.593	1.544	1.589	1.572	1.591	1.576
Servizi privati non finanziari										
2001	1.675	1.774	1.641	1.733	1.649	1.572	1.616	1.615	1.671	1.721
2002	1.683	1.782	1.646	1.739	1.647	1.570	1.614	1.627	1.679	1.739
2003	1.652	1.735	1.624	1.749	1.660	1.525	1.595	1.590	1.672	1.699
2004	1.655	1.750	1.624	1.738	1.678	1.521	1.598	1.601	1.656	1.689
2005	1.641	1.742	1.607	1.737	1.631	1.502	1.608	1.556	1.636	1.651
2006	1.639	1.768	1.596	1.695	1.636	1.507	1.588	1.535	1.629	1.668
2007	1.637	1.779	1.590	1.700	1.688	1.475	1.587	1.541	1.613	1.648
2008	1.652	1.785	1.609	1.741	1.695	1.492	1.621	1.565	1.634	1.610
2009	1.611	1.746	1.569	1.711	1.618	1.470	1.584	1.519	1.588	1.587
2010	1.594	1.736	1.552	1.667	1.598	1.472	1.578	1.511	1.540	1.562
2011	1.597	1.766	1.548	1.647	1.602	1.479	1.567	1.507	1.520	1.598

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti*(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)*

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera								
1991	5,0	3,2	4,4	7,0	5,2	4,0	3,6	8,4
1992	6,2	4,8	6,2	7,4	6,8	3,9	5,0	10,2
1993	7,9	7,0	6,3	9,6	9,1	4,8	5,6	11,9
1994	4,3	3,5	4,1	5,2	4,5	3,1	4,7	6,6
1995	2,0	1,4	1,8	2,7	2,0	1,5	1,6	4,5
1996	2,0	1,8	1,0	2,7	2,2	0,9	2,1	4,2
1997	1,2	1,3	0,8	1,3	1,4	0,5	2,0	1,4
1998	1,8	1,2	0,8	2,9	2,3	0,6	2,3	2,0
1999	1,6	1,2	1,7	2,0	1,7	1,1	1,7	2,3
2000	1,0	0,7	1,4	1,2	0,9	0,7	1,5	2,0
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,1	1,2	1,1	1,8
2002	1,4	1,1	1,5	1,6	1,6	0,7	1,7	2,1
2003	1,6	1,4	1,6	1,9	1,8	1,0	1,7	2,4
2004	1,6	1,4	1,2	2,1	1,9	0,9	1,6	2,4
2005	1,8	1,2	1,0	3,0	2,1	1,0	1,9	2,7
2006	1,6	1,4	0,9	2,2	1,9	0,9	1,8	2,1
2007	1,5	1,4	1,2	1,9	1,8	0,9	1,4	2,1
2008	2,3	1,9	2,8	2,5	2,8	1,6	1,7	3,6
2009	9,9	8,5	9,1	12,2	10,7	9,0	7,3	13,2
2010	6,6	5,3	6,1	8,4	6,9	5,3	5,6	10,4
2011	5,1	4,4	4,5	6,5	4,7	4,3	5,2	8,8
Industria in senso stretto								
1999	1,5	1,2	1,7	1,8	1,7	1,1	1,4	2,2
2000	1,0	0,7	1,4	1,1	0,9	0,6	1,4	1,7
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,0	1,2	1,1	2,0
2002	1,3	1,1	1,4	1,5	1,5	0,6	1,6	2,1
2003	1,5	1,4	1,5	1,7	1,7	0,9	1,6	2,2
2004	1,6	1,5	1,2	1,9	1,8	1,0	1,4	2,2
2005	1,7	1,2	1,0	2,6	2,0	1,0	1,7	2,4
2006	1,5	1,4	0,9	2,0	1,8	0,9	1,6	1,9
2007	1,4	1,4	1,1	1,7	1,8	0,9	1,4	1,9
2008	2,2	1,9	2,5	2,3	2,6	1,6	1,6	2,8
2009	9,1	8,2	8,4	10,6	10,1	8,5	6,7	10,2
2010	6,0	5,1	5,7	7,3	6,5	5,1	5,0	8,0
2011	4,8	4,3	4,2	5,6	4,5	4,2	4,5	7,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*(incidenza percentuale sull'occupazione totale, inclusi gli addetti in CIG, a fine anno)*

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
1999	5,5	6,1	5,0	5,1	4,9	5,9	4,7	8,1
2000	6,5	8,1	5,9	6,6	5,6	5,2	5,3	6,3	5,6	7,3
2001	6,5	8,1	5,9	6,2	5,9	5,7	4,7	6,7	6,8	7,4
2002	6,4	7,2	6,2	6,5	5,9	6,0	5,2	7,1	6,3	7,4
2003	5,9	6,5	5,7	5,9	5,6	5,6	4,6	6,7	6,2	6,7
2004	5,7	6,1	5,6	6,5	5,5	4,7	4,8	6,4	5,9	6,2
2005	5,7	7,1	5,1	5,6	5,6	4,2	4,1	5,8	5,5	6,3
2006	5,8	6,7	5,5	6,1	5,5	4,7	4,5	6,3	5,9	6,0
2007	5,9	6,1	5,8	6,4	6,4	5,0	5,6	5,8	5,9	6,8
2008	5,8	7,0	5,3	6,1	5,4	4,3	4,9	5,3	5,3	6,6
2009	4,9	6,7	4,3	5,8	4,1	2,8	4,1	4,1	4,4	5,2
2010	6,1	8,1	5,3	6,4	5,1	4,4	5,3	5,6	4,9	5,4
2011	5,8	7,1	5,3	5,9	6,7	3,7	4,4	6,3	4,9	6,0
Servizi privati non finanziari										
2001	8,9	9,4	8,7	11,1	7,0	7,7	9,0	10,0	7,3	7,4
2002	9,6	10,0	9,4	12,3	7,3	8,1	9,4	10,4	8,6	9,0
2003	9,3	10,1	9,1	11,3	10,1	7,3	8,1	11,0	8,0	10,5
2004	10,1	11,3	9,7	12,8	9,1	7,9	9,9	9,7	9,2	9,8
2005	10,2	10,2	10,2	13,2	7,8	9,0	9,2	11,4	10,0	10,9
2006	10,5	11,2	10,3	12,6	10,4	8,7	9,7	10,8	10,8	10,4
2007	10,7	10,5	10,7	11,7	11,5	9,8	9,7	12,1	11,7	10,0
2008	10,2	12,6	9,4	11,6	9,5	8,0	7,6	11,7	9,8	9,8
2009	9,0	9,5	8,8	11,0	6,7	8,2	6,8	11,2	9,3	9,1
2010	7,8	9,4	7,4	10,2	5,3	6,5	6,2	8,7	8,8	6,5
2011	9,2	10,9	8,8	11,1	8,5	7,6	8,1	10,2	9,3	7,8

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)*

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
1999	4,6	4,7	4,3	4,7	4,7	4,5	4,4	4,8
2000	4,3	3,9	4,5	4,7	4,6	4,4	4,7	4,4	4,3	4,4
2001	4,2	3,9	4,3	4,2	4,2	4,4	4,3	4,3	4,1	4,3
2002	4,1	3,9	4,2	4,0	4,4	4,4	4,2	4,3	4,1	4,4
2003	4,1	3,7	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,2	4,0	4,3
2004	4,1	3,7	4,2	4,1	4,0	4,4	4,4	4,0	4,0	4,4
2005	4,0	3,5	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,1	4,0	4,4
2006	4,2	3,6	4,4	4,2	4,1	4,8	4,4	4,4	4,1	4,7
2007	4,3	3,9	4,5	4,3	4,4	4,7	4,5	4,4	4,2	4,6
2008	4,3	3,8	4,5	4,3	4,4	4,8	4,5	4,4	4,6	5,0
2009	3,6	3,1	3,8	3,8	4,0	3,8	3,8	3,6	3,9	4,4
2010	3,6	3,1	3,8	3,8	3,9	3,9	3,7	3,7	4,1	4,3
2011	3,9	3,3	4,1	4,0	4,0	4,2	4,0	4,1	3,9	4,2
Servizi privati non finanziari										
2001	5,7	4,3	6,2	5,9	4,8	7,0	6,6	6,4	5,9	4,8
2002	5,6	4,5	6,1	5,9	4,9	6,9	6,4	6,2	6,2	4,7
2003	5,3	4,2	5,7	5,3	5,6	6,1	6,0	5,3	5,8	5,2
2004	5,4	4,0	5,8	5,0	5,4	6,7	6,2	5,7	5,7	5,3
2005	5,4	3,9	6,0	5,1	5,5	7,0	6,5	6,1	5,3	5,6
2006	5,4	3,7	6,0	4,9	5,5	7,1	6,4	6,0	5,9	5,4
2007	5,4	3,8	6,0	5,2	5,5	6,8	5,9	6,3	5,9	5,8
2008	5,4	4,0	5,9	5,4	5,7	6,4	5,7	6,5	5,8	5,9
2009	5,0	3,8	5,5	5,0	5,0	6,0	5,1	5,9	5,6	5,4
2010	4,9	3,4	5,4	5,0	4,5	5,9	5,6	5,7	4,6	5,3
2011	5,1	3,6	5,6	5,2	4,6	6,2	6,0	5,6	4,9	5,6

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Lavoro in somministrazione nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti
(rapporto percentuale tra le ore di lavoro in somministrazione e le ore effettivamente lavorate dai dipendenti)

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto								
2000	1,1	1,0	1,2	1,2	1,3	1,1	0,8	0,9
2001	1,6	1,3	1,7	2,0	1,8	1,6	1,3	1,4
2002	1,7	1,5	1,9	1,9	1,7	1,9	1,5	1,7
2003	2,0	1,9	2,4	1,9	2,1	2,2	1,6	1,7
2004	2,1	1,8	2,6	2,2	2,4	2,1	1,6	1,9
2005	2,4	1,9	3,2	2,5	2,5	2,5	1,9	2,0
2006	2,8	2,5	3,3	3,0	2,8	3,3	2,3	2,5
2007	3,0	2,6	3,4	3,2	3,2	3,1	2,6	2,7
2008	3,0	2,7	3,8	3,0	3,4	3,1	2,5	2,3
2009	2,0	2,1	2,4	1,7	2,1	2,1	1,9	1,7
2010	2,4	2,8	3,1	1,7	2,5	2,9	2,1	1,6
2011	3,3	3,3	3,7	3,0	3,5	3,6	2,7	2,5
Servizi privati non finanziari								
2001	0,7	0,5	0,7	1,0	0,8	0,7	0,7	0,5
2002	0,9	0,5	1,4	1,1	1,1	1,0	0,8	0,6
2003	1,2	1,2	1,4	1,1	1,3	1,3	1,0	1,1
2004	1,1	1,2	1,1	1,0	1,3	0,9	0,9	1,2
2005	1,2	1,4	1,2	1,1	1,4	0,9	1,1	1,4
2006	1,4	1,4	1,0	1,5	1,7	1,0	1,1	1,3
2007	1,2	1,4	0,9	1,2	1,6	1,1	1,0	0,9
2008	1,3	1,5	1,1	1,3	1,7	1,3	1,1	1,0
2009	1,2	1,5	0,9	1,2	1,6	1,2	0,9	1,0
2010	1,3	1,1	1,8	1,3	1,5	1,1	1,2	1,1
2011	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5	1,2	1,0	1,7

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Ore di cassa integrazione guadagni
(migliaia)

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Interventi ordinari (1)										
Attività economiche connesse con l'agricoltura	16	48	93	24	275	17	21	28	62	56
Estrazione minerali metalliferi e non	87	107	71	156	83	69	38	266	250	101
Legno	1.635	1.843	2.033	2.417	1.691	1.112	3.414	19.050	14.025	11.764
Alimentari	995	917	1.430	1.374	1.278	771	1.318	3.192	3.820	3.064
Metallurgiche	2.759	3.016	2.284	3.276	1.598	1.381	3.478	46.946	14.636	8.750
Meccaniche	43.041	40.323	44.650	46.775	21.856	15.788	37.178	298.892	153.198	81.432
Tessili	10.303	13.226	13.329	14.503	8.470	6.033	9.969	31.317	17.454	13.361
Abbigliamento	5.449	6.092	6.950	6.301	4.498	3.063	4.248	13.384	11.726	7.372
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	5.985	7.774	7.715	8.950	5.235	3.383	6.205	45.154	18.524	13.401
Pelli, cuoio e calzature	6.873	6.891	8.184	7.816	3.837	2.940	3.873	11.376	6.837	3.889
Lavorazione minerali non metalliferi	3.274	2.343	2.660	3.058	2.552	1.867	3.640	17.851	13.092	11.109
Carta, stampa ed editoria	1.116	1.609	2.122	2.278	1.537	1.384	2.209	8.650	7.795	5.370
Installazione impianti per l'edilizia	2.173	2.107	2.411	2.745	1.995	1.587	1.665	5.533	7.585	5.448
Energia elettrica, gas e acqua	1	6	2	9	21	8	..	27	64	71
Trasporti e comunicazioni	343	304	262	527	447	288	557	6.233	4.153	2.527
Tabacchicoltura	..	2	7	54	2	23	37	16
Servizi (2)	8	13	22	25	25
Settori vari (2)	606	499	1.021	1.360	361	365	909	3.954	2.191	1.539
Industria edile	26.216	26.603	20.049	21.859	41.178	42.527	39.507
Artigianato edile	12.850	12.450	9.132	10.980	20.100	20.547	17.709
Industria lapidei	1.591	1.532	1.197	1.298	2.926	3.001	2.710
Artigianato lapidei	216	232	160	163	280	252	258
Totale	84.656	87.107	95.216	142.449	96.571	70.647	113.025	576.385	341.802	229.477
Totale (1)										
Attività economiche connesse con l'agricoltura	63	113	471	494	368	203	197	565	1.229	1.050
Estrazione minerali metalliferi e non	233	968	867	174	96	184	83	656	639	827
Legno	2.347	2.689	3.027	4.097	3.922	2.718	5.690	28.751	51.066	48.096
Alimentari	2.928	2.588	3.245	2.849	4.038	4.663	5.998	9.479	13.782	13.747
Metallurgiche	5.358	6.208	4.070	4.393	4.798	4.357	6.226	60.155	64.886	34.425
Meccaniche	62.964	104.025	82.627	92.767	80.510	58.905	77.051	418.749	512.334	353.252
Tessili	14.255	17.384	22.896	25.243	27.628	24.450	27.861	67.001	73.036	57.539
Abbigliamento	9.509	9.363	10.692	11.183	12.548	10.589	9.924	29.384	51.927	41.621
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	9.778	11.886	11.605	15.344	12.335	10.920	16.083	67.439	63.358	52.936
Pelli, cuoio e calzature	9.207	8.433	11.330	11.766	9.163	6.127	8.037	23.098	29.677	19.271
Lavorazione minerali non metalliferi	4.835	4.274	6.165	5.682	5.596	4.576	6.741	29.260	41.307	39.590
Carta, stampa ed editoria	3.363	3.087	4.201	5.161	4.112	4.688	5.462	16.491	27.279	24.444
Installazione impianti per l'edilizia	13.744	15.647	18.653	10.583	9.244	6.105	5.169	10.537	23.817	22.637
Energia elettrica, gas e acqua	25	69	229	33	21	21	116	128	177	651
Trasporti e comunicazioni	5.227	2.328	5.068	6.241	6.848	5.489	7.962	39.035	39.218	40.347
Tabacchicoltura	..	2	..	111	133	431	418	629	413	296
Servizi (2)	17	49	83	72	911	2.460	2.399
Settori vari (2)	2.380	1.315	1.669	2.789	2.590	1.771	1.863	7.466	11.005	10.605
Commercio	1.319	3.853	4.718	3.219	3.702	4.819	7.057	35.225	108.609	121.132
Industria edile	28.686	29.243	21.833	22.803	43.995	53.270	61.140
Artigianato edile	12.850	12.450	9.132	10.982	20.250	22.122	20.182
Industria lapidei	1.653	1.614	1.282	1.449	3.210	4.588	4.696
Artigianato lapidei	216	232	160	165	297	367	402
Altri interventi	2	32	207	250	925	1.247	1.881
Totale	190.888	242.805	246.248	245.554	231.273	183.711	227.662	913.640	1.197.815	973.164

Fonte: INPS.

(1) In seguito a revisioni metodologiche effettuate dall'INPS, vi è una interruzione nelle serie storiche tra 2004 e 2005. - (2) Per gli anni 2002-04 i servizi sono inclusi tra i settori vari.

Orari contrattuali per dipendente
(ore in ragione annua)

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762
Industria in senso stretto	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716
<i>Estrattive</i>	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720
<i>Energia, gas e acqua</i>	1.676	1.676	1.676	1.676	1.676	1.676	1.676	1.676	1.676	1.676
<i>Alimentari</i>	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710
<i>Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature</i>	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699
<i>Metalmecchaniche</i>	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724
<i>Chimiche, gomma e plastica</i>	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721
<i>Legno e mobilio</i>	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725
Costruzioni	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741
Servizi privati	1.683	1.683	1.683	1.683	1.683	1.683	1.683	1.684	1.684	1.684
<i>Commercio e alberghi</i>	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.678	1.678	1.678	1.678	1.678	1.678	1.678	1.681	1.681	1.681
<i>Credito e assicurazioni</i>	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604
<i>Altri servizi privati</i>	1.650	1.650	1.650	1.650	1.650	1.650	1.650	1.650	1.650	1.650
Totale settore privato	1.704	1.704	1.704	1.703	1.703	1.703	1.703	1.703	1.703	1.703
Pubblica amministrazione	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438
Totale	1.644	1.644	1.644	1.643	1.643	1.643	1.643	1.643	1.643	1.643

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Retribuzioni contrattuali di operai e impiegati (1)

(indici: 2005=100)

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	91,1	94,4	95,2	100,0	101,4	105,1	105,9	109,2	110,9	113,3
Industria in senso stretto	92,2	94,6	97,4	100,0	103,3	106,3	109,9	113,5	116,6	119,5
<i>Estrattive</i>	94,1	95,7	98,1	100,0	102,4	106,4	109,9	111,8	114,5	117,8
<i>Energia, gas e acqua</i>	93,9	95,7	97,8	100,0	101,1	105,7	109,3	112,1	113,5	116,3
<i>Alimentari</i>	91,4	94,0	97,7	100,0	104,0	106,5	110,6	113,5	117,9	120,1
<i>Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature</i>	90,9	94,0	96,5	100,0	103,1	106,0	108,8	112,3	115,6	118,6
<i>Metalmecchaniche</i>	93,0	95,0	98,1	100,0	103,8	106,4	110,3	113,8	117,1	119,9
<i>Chimiche, gomma e plastica</i>	91,5	94,0	96,8	100,0	102,7	106,7	109,8	113,6	116,7	120,1
<i>Legno e mobilio</i>	91,3	94,2	95,7	100,0	102,0	105,3	109,0	113,8	116,5	120,8
Costruzioni	89,5	91,8	95,6	100,0	102,9	107,1	111,2	115,7	118,0	121,5
Servizi privati	92,0	94,0	96,3	100,0	102,1	104,0	107,3	110,4	112,8	114,7
<i>Commercio e alberghi</i>	91,4	93,4	95,4	100,0	101,6	103,6	106,5	110,3	113,5	115,8
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	91,9	93,7	97,4	100,0	103,1	105,5	109,0	110,4	111,7	113,0
<i>Credito e assicurazioni</i>	93,0	95,4	96,9	100,0	102,2	102,8	108,3	110,4	113,0	114,0
<i>Altri servizi privati</i>	92,6	94,5	96,7	100,0	102,2	103,9	106,5	110,5	112,0	113,5
Totale settore privato	91,9	94,1	96,7	100,0	102,7	105,2	108,6	112,0	114,8	117,2
Pubblica amministrazione	93,2	94,7	97,7	100,0	103,8	105,3	109,6	112,9	114,4	115,2
Totale	92,3	94,3	97,0	100,0	103,0	105,2	108,9	112,3	114,7	116,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Per dipendente, esclusi gli assegni familiari.

Bilanci dell'energia
(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

VOCI	Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (1)	Energia elettrica (2)	Totale
2000						
Produzione	0,3	13,7	4,6	12,4	-	31,0
Importazioni	13,2	47,4	110,6	0,5	9,9	181,6
Esportazioni (-)	0,1	..	21,4	..	0,1	21,6
Variazione delle scorte (-)	0,6	2,7	1,8	..	-	5,1
Consumo Interno Lordo (3)	12,9	58,4	92,0	12,9	9,8	185,9
<i>Composizione percentuale</i>	6,9	31,4	49,5	6,9	5,2	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-7,2	-18,8	-19,4	-11,3	56,8	-
Consumi e perdite (4)	-1,4	-0,7	-5,8	-0,1	-43,1	-51,0
Totale impieghi finali (3)	4,2	38,9	66,8	1,5	23,5	134,8
<i>Composizione percentuale</i>	3,1	28,8	49,5	1,1	17,4	100,0
di cui: <i>industria</i>	3,0	12,4	5,6	0,2	8,7	29,8
<i>trasporti</i>	-	0,2	30,0	..	0,5	30,7
<i>usi civili (5)</i>	..	15,3	5,3	0,9	7,9	29,4
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,9	0,1	0,3	2,4
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,7	4,7	-	-	5,6
2006						
Produzione	0,5	9,1	5,8	13,4	-	28,7
Importazioni	16,8	63,9	107,0	0,8	10,3	198,7
Esportazioni (-)	0,2	0,3	27,3	..	0,4	28,2
Variazione delle scorte (-)	..	2,9	0,2	..	-	3,1
Consumo Interno Lordo (3)	17,2	69,7	85,2	14,2	9,9	196,2
<i>Composizione percentuale</i>	8,7	35,5	43,4	7,3	5,0	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,9	-26,0	-9,5	-12,2	59,5	-
Consumi e perdite (4)	-0,7	-0,8	-6,0	-0,1	-42,9	-50,5
Totale impieghi finali (3)	4,6	42,8	69,7	2,0	26,5	145,7
<i>Composizione percentuale</i>	3,1	29,4	47,9	1,4	18,2	100,0
di cui: <i>industria</i>	3,0	11,3	5,3	0,2	8,3	28,1
<i>trasporti</i>	-	0,3	29,6	..	0,6	30,5
<i>usi civili (5)</i>	..	17,1	4,1	0,9	9,0	31,1
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,8	0,1	0,3	2,3
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,7	4,8	-	-	5,5
2007						
Produzione	0,5	7,9	5,9	13,6	-	27,9
Importazioni	16,8	60,6	107,8	0,7	10,8	196,7
Esportazioni (-)	0,2	0,1	30,8	..	0,6	31,6
Variazione delle scorte (-)	..	-1,1	0,5	..	-	-0,6
Consumo Interno Lordo (3)	17,2	69,5	82,5	14,3	10,2	193,7
<i>Composizione percentuale</i>	8,9	35,9	42,6	7,4	5,3	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,9	-28,1	-7,2	-11,7	59,0	-
Consumi e perdite (4)	-0,8	-1,3	-6,1	-0,1	-42,6	-50,8
Totale impieghi finali (3)	4,5	40,2	69,1	2,5	26,6	142,9
<i>Composizione percentuale</i>	3,1	28,1	48,4	1,8	18,6	100,0
di cui: <i>industria</i>	3,1	11,0	5,0	0,3	8,4	27,7
<i>trasporti</i>	-	0,3	30,4	0,1	0,6	31,4
<i>usi civili (5)</i>	..	16,1	3,6	1,2	9,3	30,2
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,7	0,2	0,3	2,3
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,5	5,2	-	-	5,9

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico. I dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi. Eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti. I combustibili solidi includono anche espansione di gas compresso, gas di acciaieria ad ossigeno e residui di processi chimici.

(1) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolica) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh. E' inclusa energia elettrica da biomasse, rifiuti e fotovoltaico. - (2) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga "Consumi e perdite del settore energetico" alla colonna totale. - (3) Inclusi i bunkeraggi marittimi internazionali. - (4) Fra i consumi e le perdite figurano quelli convenzionali attribuiti alla trasformazione termoelettrica. - (5) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi e della Pubblica amministrazione.

continua

Bilanci dell'energia
(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

VOCI	Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (1)	Energia elettrica (2)	Totale
2008						
Produzione	0,5	7,6	5,2	16,3	-	29,7
Importazioni	16,8	63,0	101,7	0,8	9,6	191,8
Esportazioni (-)	0,2	0,2	28,7	0,1	0,7	29,9
Variazione delle scorte (-)	0,4	0,8	-1,0	..	-	0,3
Consumo Interno Lordo (3)	16,7	69,5	79,2	17,0	8,8	191,3
<i>Composizione percentuale</i>	8,8	36,3	41,4	8,9	4,6	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,9	-27,8	-6,2	-13,8	59,7	-
Consumi e perdite (4)	-0,7	-1,2	-6,2	-0,1	-41,9	-50,2
Totale impieghi finali (3)	4,1	40,5	66,8	3,1	26,6	141,1
<i>Composizione percentuale</i>	2,9	28,7	47,3	2,2	18,8	100,0
di cui: <i>industria</i>	2,8	10,2	5,0	0,3	8,2	26,5
<i>trasporti</i>	-	0,4	29,4	0,5	0,7	31,0
<i>usi civili (5)</i>	..	17,5	3,6	1,3	9,6	32,1
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,7	0,2	0,3	2,3
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,5	4,9	-	-	5,5
2009						
Produzione	0,3	6,6	4,6	18,9	-	30,3
Importazioni	12,7	56,7	94,3	1,4	10,4	175,4
Esportazioni (-)	0,2	0,1	26,2	0,1	0,5	27,1
Variazione delle scorte (-)	-0,3	-0,7	-0,6	..	-	-1,7
Consumo Interno Lordo (3)	13,1	63,9	73,3	20,2	9,9	180,3
<i>Composizione percentuale</i>	7,3	35,4	40,6	11,2	5,5	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-10,2	-23,8	-5,1	-16,4	55,4	-
Consumi e perdite (4)	-0,2	-1,1	-5,9	-0,1	-40,3	-47,6
Totale impieghi finali (3)	2,7	39,0	62,3	3,7	24,9	132,7
<i>Composizione percentuale</i>	2,0	29,4	47,0	2,8	18,8	100,0
di cui: <i>industria</i>	2,0	8,9	4,0	0,3	7,4	22,6
<i>trasporti</i>	-	0,5	30,1	0,8	0,7	32,0
<i>usi civili (5)</i>	..	19,5	3,6	1,5	10,3	34,9
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,8	0,2	0,4	2,5
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,4	4,9	-	-	5,4
2010						
Produzione	0,8	6,9	5,1	21,1	-	33,9
Importazioni	14,6	61,7	97,0	1,8	10,1	185,3
Esportazioni (-)	0,2	0,1	29,2	0,1	0,4	30,1
Variazione delle scorte (-)	0,2	0,4	0,6	..	-	1,3
Consumo Interno Lordo (3)	14,9	68,1	72,2	22,9	9,7	187,8
<i>Composizione percentuale</i>	8,0	36,2	38,5	12,2	5,2	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-10,7	-24,6	-4,0	-18,0	57,4	-
Consumi e perdite (4)	-0,3	-1,4	-6,1	..	-41,3	-49,2
Totale impieghi finali (3)	4,0	42,0	62,1	4,8	25,7	138,6
<i>Composizione percentuale</i>	2,9	30,3	44,8	3,5	18,6	100,0
di cui: <i>industria</i>	2,8	9,2	3,5	0,2	7,5	23,2
<i>trasporti</i>	-	0,5	28,5	0,9	0,7	30,6
<i>usi civili (5)</i>	..	20,0	3,1	2,3	10,0	35,4
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,6	0,1	0,3	2,2
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,4	5,6	-	-	6,1

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico. I dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi. Eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti. I combustibili solidi includono anche espansione di gas compresso, gas di acciaieria ad ossigeno e residui di processi chimici.

(1) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolica) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh. E' inclusa energia elettrica da biomasse, rifiuti e fotovoltaico. - (2) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga "Consumi e perdite del settore energetico" alla colonna totale. - (3) Inclusi i bunkeraggi marittimi internazionali. - (4) Fra i consumi e le perdite figurano quelli convenzionali attribuiti alla trasformazione termoelettrica. - (5) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi e della Pubblica amministrazione.

Produzione e richiesta di energia elettrica in Italia
(TWh e valori percentuali)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011 (1)
Produzione lorda (a)	296,8	307,6	308,2	312,0	288,4	298,8	298,5
Assorbimento servizi ausiliari di centrale (b)	13,1	12,9	12,6	12,0	11,5	11,3	11,1
Perdite per pompaggi (c)	2,5	2,3	2,0	2,0	1,5	1,2	0,7
Importazioni nette (d)	49,2	45,0	46,3	40,0	45,0	44,2	45,6
Energia elettrica richiesta sulla rete (a-b-c+d)	330,4	337,4	339,9	338,0	320,4	330,5	332,3
Produzione lorda da fonti rinnovabili	49,9	52,2	49,4	58,2	69,3	77,0	84,2
	<i>Composizione percentuale</i>						
<i>Idrica da apporti naturali</i>	72,3	70,9	66,4	71,6	71,0	66,4	55,1
<i>Eolica</i>	4,7	5,7	8,2	8,4	9,4	11,9	12,0
<i>Solare</i>	0,1	0,3	1,0	2,5	12,7
<i>Geotermica</i>	10,6	10,5	11,3	9,5	7,7	7,0	6,7
<i>Bioenergie (2)</i>	12,3	12,9	14,1	10,3	10,9	12,3	13,4
Produzione termoelettrica tradizionale	246,9	255,4	258,8	253,8	219,1	221,8	214,3
	<i>Composizione percentuale</i>						
<i>Solidi</i>	17,7	17,3	17,0	17,0	18,1	17,9	20,6
<i>Gas naturale</i>	60,5	61,9	66,7	68,0	67,2	68,8	66,3
<i>Prodotti petroliferi</i>	14,5	13,2	8,8	7,6	7,3	4,5	4,2
<i>Altri (3)</i>	7,4	7,6	7,4	7,4	7,4	8,8	8,9

Fonte: Terna e Gestore servizi energetici (GSE).

(1) Dati provvisori. – (2) Include biomasse solide, biogas e bioliquidi. – (3) Include i gas di cokeria e di altoforno, gas di acciaieria, prodotti e calore di recupero, espansione di gas in pressione.

Spese per ricerca e sviluppo
(in percentuale del PIL)

PAESI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Francia										
Totale	2,20	2,23	2,17	2,15	2,11	2,11	2,08	2,12	2,26	2,26
Imprese	1,39	1,41	1,36	1,36	1,31	1,33	1,31	1,33	1,39	1,38
Germania										
Totale	2,46	2,49	2,52	2,49	2,51	2,54	2,53	2,69	2,82	2,82
Imprese	1,72	1,72	1,76	1,74	1,74	1,78	1,77	1,86	1,91	1,90
Italia										
Totale	1,09	1,13	1,11	1,10	1,09	1,13	1,17	1,21	1,26	1,26
Imprese	0,53	0,55	0,52	0,52	0,55	0,55	0,61	0,65	0,67	0,67
Regno Unito										
Totale	1,79	1,79	1,75	1,69	1,73	1,75	1,78	1,77	1,85	1,77
Imprese	1,17	1,16	1,11	1,05	1,06	1,08	1,11	1,10	1,12	1,08
Spagna										
Totale	0,92	0,99	1,05	1,06	1,12	1,20	1,27	1,35	1,38	1,37
Imprese	0,48	0,54	0,57	0,58	0,60	0,67	0,71	0,74	0,72	0,71
UE-27										
Totale	1,75	1,76	1,75	1,73	1,74	1,77	1,77	1,84	1,92	1,91
Imprese	1,12	1,11	1,10	1,09	1,09	1,11	1,12	1,15	1,17	1,16
Stati Uniti										
Totale	2,72	2,62	2,61	2,54	2,59	2,64	2,70	2,84	2,90
Imprese	1,97	1,83	1,81	1,76	1,80	1,86	1,93	2,04	2,04
Giappone										
Totale	3,12	3,17	3,20	3,17	3,32	3,40	3,44	3,45	3,36
Imprese	2,30	2,36	2,40	2,38	2,54	2,63	2,68	2,70	2,54
OCSE										
Totale	2,23	2,20	2,20	2,17	2,22	2,25	2,28	2,35	2,40
Imprese	1,54	1,49	1,49	1,47	1,51	1,55	1,58	1,63	1,62

Fonte: OCSE, *Main Science and Technology Indicators*, 2012.

Bilancia dei pagamenti (1) (2)
 (milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011
Conto corrente	-19.916	-44.901	-30.173	-54.681	-51.509
Merci	3.204	-2.129	823	-20.918	-16.612
Crediti	365.559	369.743	292.335	337.920	376.479
Debiti	362.355	371.872	291.512	358.838	393.091
Servizi	-7.118	-8.606	-8.435	-9.218	-6.960
Crediti	81.767	78.775	67.798	73.967	76.722
Debiti	88.885	87.381	76.233	83.184	83.682
Redditi	-1.186	-19.353	-10.406	-8.289	-12.001
Crediti	83.541	70.571	57.729	55.885	56.511
Debiti	84.727	89.924	68.135	64.174	68.512
Trasferimenti unilaterali	-14.817	-14.812	-12.155	-16.256	-15.936
Crediti	20.909	20.799	22.071	17.626	19.927
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	5.974	5.912	8.530	5.338	6.346
Debiti	35.726	35.612	34.226	33.882	35.863
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	14.408	15.818	15.512	15.447	16.794
Conto capitale	1.816	-186	-89	-556	424
Attività intangibili	-510	-1.044	-578	-706	-407
Trasferimenti unilaterali	2.326	858	489	150	831
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	3.263	2.223	1.627	1.486	2.690
Conto finanziario	29.171	31.416	37.335	86.749	73.519
Investimenti diretti	-38.272	-53.136	-863	-17.726	-13.057
All'estero	-70.310	-45.739	-15.315	-24.656	-33.961
In Italia	32.038	-7.397	14.452	6.930	20.904
Investimenti di portafoglio	5.567	75.216	28.061	38.468	-34.376
Attività	-25.191	68.670	-38.541	-31.285	35.805
Azioni	-979	81.528	-12.223	-40.582	4.426
Titoli di debito	-24.212	-12.858	-26.318	9.297	31.379
di cui: <i>obbligazioni</i>	-19.444	-13.194	-27.939	9.162	39.382
Passività	30.758	6.546	66.602	69.753	-70.181
Azioni	-4.909	-19.597	14.789	2.654	4.649
Titoli di debito	35.667	26.143	51.813	67.099	-74.830
di cui: <i>obbligazioni</i>	30.492	11.120	13.030	64.581	-43.197
Derivati	-2.782	1.899	4.332	-4.734	7.493
Altri investimenti	66.182	13.011	5.725	71.775	114.400
Attività	-42.746	31.996	35.891	49.647	-42.806
Passività	108.928	-18.985	-30.166	22.128	157.206
Variazione riserve ufficiali	-1.524	-5.574	80	-1.034	-941
Errori e omissioni	-11.071	13.671	-7.073	-31.513	-22.433

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Per i periodi dal 2008 in poi i dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero*).

Interscambio di servizi (1) (milioni di euro)					
VOCI	2007	2008	2009	2010	2011
			Crediti		
Trasporti	13.159	12.300	9.195	11.058	11.004
Viaggi	31.121	31.090	28.856	29.257	30.890
Comunicazioni	4.941	4.251	3.757	5.101	4.819
Costruzioni	209	198	272	82	99
Assicurazioni	2.654	2.609	2.245	2.047	1.853
Servizi finanziari	2.061	2.057	1.531	1.933	1.867
Servizi informatici e di informazione	1.661	1.547	1.330	1.517	1.708
Royalties e licenze	3.101	2.723	2.778	2.753	2.655
Altri servizi per le imprese	21.452	20.617	16.645	19.060	20.592
Servizi personali	245	173	229	261	215
Servizi per il Governo	1.163	1.209	959	897	1.020
Totale	81.767	78.775	67.798	73.967	76.722
			Debiti		
Trasporti	20.209	20.240	16.201	19.571	19.442
Viaggi	19.952	20.922	20.015	20.416	20.583
Comunicazioni	4.976	4.495	3.830	4.897	4.736
Costruzioni	45	39	27	54	54
Assicurazioni	3.635	3.952	2.753	3.034	2.914
Servizi finanziari	3.381	2.604	2.986	3.434	3.694
Servizi informatici e di informazione	3.340	3.069	2.529	3.270	3.266
Royalties e licenze	5.815	5.336	4.901	5.388	5.183
Altri servizi per le imprese	25.255	24.688	21.161	20.992	21.961
Servizi personali	569	484	474	514	418
Servizi per il Governo	1.708	1.552	1.356	1.613	1.431
Totale	88.885	87.381	76.233	83.184	83.682
			Saldi		
Trasporti	-7.050	-7.940	-7.006	-8.513	-8.438
Viaggi	11.169	10.168	8.841	8.841	10.308
Comunicazioni	-35	-244	-73	204	83
Costruzioni	163	159	245	27	45
Assicurazioni	-981	-1.343	-508	-988	-1.061
Servizi finanziari	-1.320	-547	-1.456	-1.501	-1.827
Servizi informatici e di informazione	-1.678	-1.522	-1.199	-1.752	-1.558
Royalties e licenze	-2.714	-2.613	-2.122	-2.634	-2.528
Altri servizi per le imprese	-3.803	-4.071	-4.516	-1.932	-1.369
Servizi personali	-323	-311	-245	-252	-203
Servizi per il Governo	-545	-343	-397	-716	-411
Totale	-7.118	-8.606	-8.435	-9.218	-6.960

(1) Per i periodi dal 2008 in poi i dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero*).

Interscambio di servizi di trasporto
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Crediti						
Marittimi	4.962	5.074	5.158	3.752	4.782	4.085
Merci	2.575	2.761	2.898	1.915	2.389	2.190
Passeggeri	40	35	41	33	28	44
Servizi logistici ausiliari	2.348	2.279	2.219	1.804	2.365	1.850
Aerei	5.016	5.044	3.995	2.961	3.275	3.782
Merci	182	267	194	70	118	146
Passeggeri	2.474	2.328	1.512	917	1.032	1.296
Servizi logistici ausiliari	2.361	2.449	2.289	1.973	2.125	2.341
Altri	2.924	3.041	3.147	2.482	3.001	3.137
Merci	1.681	1.697	1.813	1.375	1.636	1.622
Passeggeri	182	178	176	167	169	180
Servizi logistici ausiliari	1.061	1.165	1.158	941	1.197	1.335
Totale	12.903	13.159	12.300	9.195	11.058	11.004
Debiti						
Marittimi	7.574	8.283	7.620	4.667	6.905	5.983
Merci	4.812	5.529	4.914	2.535	4.109	3.615
Passeggeri	74	89	127	132	142	133
Servizi logistici ausiliari	2.688	2.665	2.580	2.001	2.654	2.235
Aerei	5.681	6.527	7.139	6.819	7.036	7.491
Merci	461	546	513	431	562	510
Passeggeri	3.271	3.810	4.481	4.441	4.458	4.828
Servizi logistici ausiliari	1.949	2.170	2.145	1.946	2.015	2.153
Altri	4.811	5.400	5.481	4.715	5.630	5.968
Merci	3.494	3.983	4.081	3.559	4.159	4.326
Passeggeri	63	54	57	54	55	57
Servizi logistici ausiliari	1.255	1.363	1.343	1.102	1.416	1.585
Totale	18.066	20.209	20.240	16.201	19.571	19.442
Saldi						
Marittimi	-2.611	-3.209	-2.462	-916	-2.123	-1.899
Merci	-2.237	-2.768	-2.015	-620	-1.719	-1.425
Passeggeri	-34	-55	-86	-98	-115	-88
Servizi logistici ausiliari	-340	-386	-360	-197	-289	-385
Aerei	-665	-1.482	-3.143	-3.858	-3.761	-3.709
Merci	-279	-279	-318	-361	-444	-364
Passeggeri	-797	-1.483	-2.969	-3.524	-3.427	-3.532
Servizi logistici ausiliari	412	280	144	27	110	188
Altri	-1.887	-2.359	-2.334	-2.233	-2.629	-2.831
Merci	-1.813	-2.285	-2.268	-2.184	-2.523	-2.704
Passeggeri	120	124	119	113	113	123
Servizi logistici ausiliari	-194	-198	-185	-161	-219	-250
Totale	-5.163	-7.050	-7.940	-7.006	-8.513	-8.438

Flussi di redditi (1) (milioni di euro)					
VOCI	2007	2008	2009	2010	2011
			Crediti		
Redditi da lavoro	3.347	3.360	3.316	4.686	4.570
Redditi da capitale	80.194	67.212	54.413	51.199	51.941
da investimenti diretti	24.604	22.719	20.409	21.291	19.812
da investimenti di portafoglio	41.115	28.337	25.422	25.072	26.075
da altri investimenti	14.475	16.156	8.581	4.836	6.053
Totale	83.541	70.571	57.729	55.885	56.511
			Debiti		
Redditi da lavoro	2.090	2.511	2.451	2.174	1.952
Redditi da capitale	82.637	87.413	65.683	61.999	66.560
da investimenti diretti	14.796	14.552	12.714	12.627	13.689
da investimenti di portafoglio	51.084	55.179	44.603	44.969	46.841
da altri investimenti	16.757	17.683	8.367	4.403	6.030
Totale	84.727	89.924	68.135	64.174	68.512
			Saldi		
Redditi da lavoro	1.257	848	865	2.511	2.618
Redditi da capitale	-2.443	-20.201	-11.271	-10.800	-14.620
da investimenti diretti	9.808	8.167	7.695	8.664	6.123
da investimenti di portafoglio	-9.969	-26.842	-19.181	-19.897	-20.766
da altri investimenti	-2.282	-1.526	215	433	23
Totale	-1.186	-19.353	-10.406	-8.289	-12.001

(1) Per i periodi dal 2008 in poi i dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero*).

Trasferimenti unilaterali in conto corrente (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011
				Crediti	
Pubblici	9.511	9.786	11.265	7.801	8.782
Istituzioni della UE	5.974	5.912	8.530	5.338	6.346
FEAGA	4.641	4.828	6.725	4.541	4.779
Fondo sociale europeo	1.120	848	1.044	389	1.120
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	155	89	99	243	294
Altri trasferimenti	58	147	662	166	153
Altri organismi internazionali
Enti e organismi nazionali non residenti	39	39	66	38	52
Altri soggetti non residenti	3.498	3.835	2.668	2.424	2.384
Privati	11.397	11.014	10.807	9.826	11.145
Rimesse	563	432	413	435	478
Pensioni	3.363	3.523	3.759	3.692	4.581
Premi netti assicurazioni non vita	2.176	2.254	2.225	1.962	1.919
Indennizzi assicurazioni non vita	4.006	3.556	3.071	2.481	2.510
Altri trasferimenti	1.290	1.249	1.340	1.255	1.657
				Debiti	
Pubblici	18.994	19.262	18.761	18.632	20.223
Istituzioni della UE	14.408	15.818	15.512	15.447	16.794
Dazi e prelievi agricoli	2.261	2.211	2.014	2.230	2.324
Trasferimenti alla UE per IVA	2.921	4.118	2.348	1.694	1.812
Altri trasferimenti	9.226	9.490	11.150	11.523	12.658
Altri organismi internazionali	1.172	887	653	721	706
Enti e organismi nazionali non residenti	1.361	1.018	947	877	1.106
di cui: <i>aiuti allo sviluppo</i>	625	385	386	387	388
Altri soggetti non residenti	2.054	1.539	1.649	1.587	1.616
Privati	16.732	16.350	15.465	15.251	15.640
Rimesse	6.044	6.381	6.753	6.572	7.395
Imposte e tasse	1.048	1.547	1.187	1.303	1.440
Previdenza	615	748	734	1.064	773
Premi netti assicurazioni non vita	4.025	3.668	3.244	3.161	2.496
Indennizzi assicurazioni non vita	3.954	2.968	2.393	2.054	2.347
Altri trasferimenti	1.045	1.037	1.153	1.096	1.191
				Saldi	
Pubblici	-9.484	-9.477	-7.497	-10.831	-11.441
Istituzioni della UE	-8.434	-9.906	-6.981	-10.108	-10.448
Altri organismi internazionali	-1.172	-887	-653	-721	-706
Enti e organismi nazionali non residenti	-1.322	-979	-881	-839	-1.054
Altri soggetti non residenti	1.444	2.296	1.019	837	767
Privati	-5.334	-5.336	-4.658	-5.425	-4.495
Rimesse	-5.481	-5.949	-6.341	-6.137	-6.916
Premi netti assicurazioni non vita	-1.850	-1.414	-1.020	-1.198	-577
Indennizzi assicurazioni non vita	52	587	678	427	163
Altri trasferimenti	245	212	186	159	467

(1) Per i periodi dal 2008 in poi i dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero*).

Trasferimenti unilaterali in conto capitale (1)
(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011
			Crediti		
Pubblici	3.263	2.223	1.627	1.486	2.690
Istituzioni della UE	3.263	2.223	1.627	1.486	2.690
FEAGA, FEASR, Contributi agli investimenti	62	164	184	198	312
FEOGA sezione orientamento	605	245	164	139	9
Fondo Sviluppo Regionale	2.597	1.814	1.279	1.149	2.370
Remissioni di debiti
Altri trasferimenti
Altri organismi internazionali
Enti e organismi nazionali non residenti
Privati	301	..	2	2	..
			Debiti		
Pubblici	1.008	1.365	1.119	1.266	1.807
Istituzioni della UE
Altri organismi internazionali	899	1.306	941	1.091	1.240
Enti e organismi nazionali non residenti	108	59	178	175	567
Remissioni di debiti	108	59	178	175	567
Privati	229	..	20	71	53
			Saldi		
Pubblici	2.255	858	508	220	884
Istituzioni della UE	3.263	2.223	1.627	1.486	2.690
Altri organismi internazionali	-899	-1.306	-941	-1.091	-1.240
Enti e organismi nazionali non residenti	-108	-59	-178	-175	-567
Privati	71	..	-19	-70	-53

(1) Per i periodi dal 2008 in poi i dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero*).

Investimenti diretti per branca (1)
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010
All'estero	45.739	15.315	24.656
Agricoltura e pesca	766	-143	546
Industria estrattiva	6.810	6.938	2.483
Industrie manifatturiere	13.236	2.047	7.497
Alimentari	1.181	339	755
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	177	-68	-280
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	1.886	248	368
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	6.355	833	6.523
Dei mezzi di trasporto	1.657	395	-1.194
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	1.980	300	1.325
Elettricità, gas, acqua	512	-4.573	1.739
Costruzioni	456	1.053	3.995
Servizi	23.959	9.993	8.396
Commercio	2.799	-437	-324
Trasporti e comunicazioni	825	168	3.089
Alberghi e ristoranti	544	-93	-1.490
Intermediazione finanziaria e assicurativa	13.690	8.110	1.766
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	299	-143	980
Altri servizi	5.802	2.388	4.375
In Italia	-7.397	14.452	6.930
Agricoltura e pesca	-170	102	265
Industria estrattiva	-10	16	-37
Industrie manifatturiere	-1.103	2.711	3.345
Alimentari	594	58	967
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-197	193	938
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	-1.128	773	1.009
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	-357	1.078	-513
Dei mezzi di trasporto	81	264	373
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-96	345	571
Elettricità, gas, acqua	833	214	-347
Costruzioni	-142	302	545
Servizi	-6.805	11.107	3.159
Commercio	654	1.596	7.830
Trasporti e comunicazioni	-196	1.077	-3.276
Alberghi e ristoranti	-5	1	923
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-8.953	5.129	440
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	235	369	1.965
Altri servizi	1.460	2.935	-4.723

(1) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2010 (a)	Gennaio-dicembre 2011			Consistenze a fine 2011 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	190,6	-184,4	13,7	-170,7	19,9
Attività	193,6	6,7	13,6	20,4	214,0
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	61,5	9,5	-0,4	9,0	70,5
Azioni e fondi comuni	4,1	0,1	-0,4	-0,2	3,8
Obbligazioni	57,4	9,3	..	9,3	66,7
Mercato monetario
Altri investimenti	13,2	-3,7	..	-3,7	9,5
Riserve	118,9	0,9	14,1	15,0	133,9
Oro monetario	83,2	..	12,7	12,7	95,9
Diritti speciali di prelievo	7,2	-0,2	0,2	-0,1	7,1
Posizione FMI (1)	1,9	2,5	0,2	2,7	4,5
Valute convertibili	26,7	-1,3	1,0	-0,3	26,4
Cassa e depositi	3,1	-1,1	..	-1,1	2,0
Titoli	23,6	-0,2	1,0	0,8	24,4
Derivati
Altre attività
Passività	3,0	191,1	..	191,1	194,1
Altri investimenti	3,0	191,1	..	191,1	194,1

(1) Comprende la rivalutazione dei DSP corrispondenti alla quota di partecipazione sottoscritta a suo tempo in lire e al saldo a debito per la Banca.

Posizione patrimoniale verso l'estero (1) (2)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011
ATTIVITÀ	1.791,6	1.685,6	1.766,5	1.835,5	1.879,5
Settori non bancari	1.205,8	1.079,2	1.145,5	1.202,2	1.173,0
Investimenti diretti	221,5	253,1	271,4	296,5	327,3
Immobiliari	12,6	13,9	14,5	15,2	16,1
Altri	208,9	239,2	256,9	281,2	311,2
Investimenti di portafoglio	775,9	611,6	685,0	716,7	642,2
Altri investimenti	196,1	200,0	171,3	169,7	184,9
Strumenti derivati	12,3	14,5	17,8	19,3	18,5
Banche	455,2	474,7	429,7	439,7	492,6
Investimenti diretti	62,4	64,8	66,2	68,5	68,6
Investimenti di portafoglio	84,6	84,9	94,7	85,9	83,5
Altri investimenti	297,2	223,4	184,6	192,5	223,0
Strumenti derivati	11,0	101,6	84,1	92,8	117,5
Banca centrale	130,7	131,8	191,3	193,6	214,0
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	19,6	24,6	34,9	61,5	70,5
Altri investimenti	47,0	31,5	64,2	13,2	9,5
Riserve	64,1	75,6	92,2	118,9	133,9
di cui: oro	44,8	49,0	60,4	83,2	95,9
PASSIVITÀ	2.172,7	2.065,3	2.151,7	2.208,0	2.204,9
Settori non bancari	1.324,0	1.254,2	1.399,9	1.434,5	1.283,3
Investimenti diretti	230,1	217,5	234,5	229,3	237,2
Immobiliari	7,8	8,7	11,1	13,4	15,2
Altri	222,2	208,8	223,4	215,9	222,0
Investimenti di portafoglio	1.011,0	929,1	1.040,9	1.070,3	900,4
di cui: Amministrazioni pubbliche	663,0	693,7	778,1	808,3	666,5
Altri investimenti	71,7	93,0	104,1	112,8	121,7
Strumenti derivati	11,3	14,6	20,5	22,0	24,0
Banche	848,5	810,9	751,4	770,6	727,5
Investimenti diretti	25,7	18,1	18,5	19,1	19,9
Investimenti di portafoglio	253,9	210,9	216,2	199,9	170,7
Altri investimenti	560,5	469,3	425,7	445,1	398,3
Strumenti derivati	8,5	112,7	91,1	106,4	138,7
Banca centrale	0,1	0,2	0,3	3,0	194,1
Investimenti diretti	–	–	–	–	–
Investimenti di portafoglio
Altri investimenti	0,1	0,2	0,3	3,0	194,1
POSIZIONE NETTA COMPLESSIVA	-381,0	-379,7	-385,2	-372,5	-325,4
Settori non bancari	-118,2	-175,0	-254,4	-232,2	-110,3
Banche	-393,4	-336,2	-321,7	-330,9	-235,0
Banca centrale	130,6	131,6	191,0	190,6	19,9

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) I dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della posizione netta sull'estero dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie, disponibili sul sito web della Banca d'Italia, sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero*).

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2010 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Belgio	Francia	Germania	Lussemburgo	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Austria
All'estero (3)	13.643	26.277	31.291	8.827	78.185	13.078	34.255	24.419
Agricoltura e pesca	..	3	1	41	7	..
Industria estrattiva	61	123	8	..	-123	362	66	23
Industrie manifatturiere	1.830	6.700	3.126	2.694	1.807	2.597	3.177	405
Alimentari	-233	236	115	804	239	785	126	51
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	226	716	73	286	76	139	333	40
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	1.037	1.177	1.013	177	-271	-50	1.022	104
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	338	774	1.656	1.027	313	570	726	67
Dei mezzi di trasporto	104	1.076	-1.262	7	1.220	526	379	47
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	359	2.722	1.530	392	230	627	591	96
Elettricità, gas, acqua	-12	-46	-4	90	-2.034	-15	853	..
Costruzioni	..	312	8	209	182	-2	56	9
Servizi	11.764	19.184	28.152	5.834	78.354	10.095	30.096	23.983
Commercio	2.057	2.797	2.035	567	2.355	729	1.227	128
Trasporti e comunicazioni	77	225	762	-20.714	1.092	550	1.735	48
Alberghi e ristoranti	2	-20	7	..	32	99	46	-14
Intermediazione finanziaria e assicurativa	8.779	8.182	24.261	17.498	72.385	5.223	24.119	22.915
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	6	233	203	-63	649	2.311	113	8
Altri servizi	843	7.768	885	8.546	1.841	1.184	2.856	899
In Italia (4)	9.967	38.885	20.951	55.041	35.119	22.575	9.592	2.375
Agricoltura e pesca	756
Industria estrattiva	9	101	..	25	4	978
Industrie manifatturiere	5.287	5.305	3.882	13.916	11.181	5.035	2.036	791
Alimentari	166	780	78	1.348	28	2.861	1.096	95
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	2	128	121	1.558	100	97	1	21
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	4.244	2.432	1.310	2.095	3.883	270	282	47
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	249	777	1.390	4.532	1.171	773	125	128
Dei mezzi di trasporto	6	356	653	1.016	3.315	164	221	1
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	621	831	331	3.368	2.684	871	311	499
Elettricità, gas, acqua	967	99	111	3.475	721	243	956	87
Costruzioni	..	30	745	1.497	144	-41	..	88
Servizi	3.705	33.350	16.213	35.372	23.069	16.360	6.599	1.409
Commercio	669	3.357	2.570	2.050	6.413	1.290	861	297
Trasporti e comunicazioni	722	544	179	7.160	804	6.699	269	60
Alberghi e ristoranti	133	872	..	1.048	205	184	295	8
Intermediazione finanziaria e assicurativa	1.492	24.463	3.517	8.494	8.122	1.570	4.015	580
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	8	753	1.661	4.699	1.936	1.765	322	98
Altri servizi	679	3.360	8.286	11.921	5.588	4.852	838	367

(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa l'80% e per le passività il 90% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2010 (1)*(consistenze in milioni di euro)*

VOCI	Polonia	Svizzera	Irlanda	Stati Uniti	Cina	Porto- gallo	Brasile	Totale (2)
All'estero (3)	10.945	7.544	10.041	20.402	6.271	3.144	5.404	364.919
Agricoltura e pesca	66	206	..	282	5	789
Industria estrattiva	1	64	1	79	4	1	43	917
Industrie manifatturiere	2.544	3.096	1.090	5.428	2.837	899	3.751	61.321
Alimentari	48	243	13	377	49	22	152	5.647
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	378	304	97	525	228	36	41	4.221
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	272	834	127	827	431	507	1.152	12.267
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	646	678	91	2.363	1.281	55	615	16.587
Dei mezzi di trasporto	769	310	241	900	365	25	1.327	8.480
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	431	728	522	436	484	254	465	14.120
Elettricità, gas, acqua	32	-89	-10	6	17	10	34	-170
Costruzioni	31	103	-13	62	7	3	126	2.405
Servizi	8.272	4.164	8.973	14.546	3.407	2.231	1.445	299.657
Commercio	124	1.034	1.375	2.186	340	137	209	22.952
Trasporti e comunicazioni	126	256	36	1.976	21	534	163	-11.221
Alberghi e ristoranti	2	5	..	237	4	694
Intermediazione finanziaria e assicurativa	7.125	1.801	7.441	6.546	1.719	1.362	301	218.216
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	13	-30	..	331	..	22	9	6.071
Altri servizi	882	1.099	122	3.270	1.323	176	763	62.946
In Italia (4)	1.704	9.937	2.269	13.594	319	1.882	408	248.439
Agricoltura e pesca	1	259	..	135	1.172
Industria estrattiva	..	3	1.125
Industrie manifatturiere	86	2.633	307	2.076	251	1.019	281	60.459
Alimentari	7	257	1	70	6.814
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	3	164	3	35	190	54	..	3.132
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	3	1.049	170	1.532	21	44	4	18.385
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	11	1.264	41	166	16	734	164	14.897
Dei mezzi di trasporto	47	-116	8	144	19	102	3	6.427
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	15	14	84	130	5	85	110	10.804
Elettricità, gas, acqua	..	601	130	7.391
Costruzioni	..	24	110	117	2.720
Servizi	1.617	6.417	1.723	11.266	68	862	127	175.573
Commercio	13	2.121	675	1.289	-1	6	..	26.134
Trasporti e comunicazioni	1.578	219	76	6.250	5	69	1	27.601
Alberghi e ristoranti	154	2	2.932
Intermediazione finanziaria e assicurativa	..	630	411	2.378	29	127	36	61.734
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	..	697	..	24	..	606	..	12.725
Altri servizi	26	2.749	407	1.323	34	55	90	44.447

(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa l'80% e per le passività il 90% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Entrate						
Imposte dirette	213.867	233.170	239.644	222.846	226.235	226.027
Imposte indirette	220.313	227.098	215.842	206.409	217.860	222.313
Contributi sociali effettivi	184.552	199.758	211.931	208.373	209.265	212.100
Contributi sociali figurativi	3.592	3.920	3.878	4.182	4.133	4.240
Redditi da capitale	9.698	9.859	9.742	8.607	8.580	9.631
Altre entrate	43.336	44.801	46.887	49.639	50.657	51.401
Totale entrate correnti	675.358	718.606	727.924	700.056	716.730	725.712
Imposte in conto capitale	225	301	488	12.256	3.497	6.963
Altre entrate	4.171	4.215	3.484	3.378	3.627	3.527
Totale entrate in conto capitale	4.396	4.516	3.972	15.634	7.124	10.490
Totale entrate	679.754	723.122	731.896	715.690	723.854	736.202
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>45,5</i>	<i>46,5</i>	<i>46,5</i>	<i>47,1</i>	<i>46,6</i>	<i>46,6</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	163.220	164.067	169.666	171.050	172.085	170.052
Consumi intermedi	76.385	79.940	84.287	89.676	90.484	91.527
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	41.303	41.860	42.780	44.716	45.614	44.599
Prestazioni sociali in denaro	252.139	264.387	277.183	291.495	298.418	305.122
Contributi alla produzione	13.846	16.119	16.107	16.743	17.786	16.673
Interessi	69.097	77.452	81.312	70.863	71.112	78.021
Altre spese	40.234	42.018	44.052	46.959	45.994	44.654
Totale spese correnti	656.224	685.843	715.387	731.502	741.493	750.648
Investimenti fissi lordi (2)	35.113	36.139	35.316	38.404	32.346	32.099
Contributi agli investimenti	22.471	24.840	22.338	24.310	20.027	17.815
Altre spese	17.134	1.573	1.555	4.220	1.445	-1.997
Totale spese in conto capitale	74.718	62.552	59.209	66.934	53.818	47.917
Totale spese	730.942	748.395	774.596	798.436	795.311	798.565
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>49,0</i>	<i>48,2</i>	<i>49,2</i>	<i>52,5</i>	<i>51,2</i>	<i>50,5</i>
Disavanzo di parte corrente (avanzo -)	-19.134	-32.763	-12.537	31.446	24.763	24.936
Indebitamento netto	51.188	25.273	42.700	82.746	71.457	62.363
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>3,4</i>	<i>1,6</i>	<i>2,7</i>	<i>5,4</i>	<i>4,6</i>	<i>3,9</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Entrate						
Imposte dirette	188.691	203.697	206.700	193.172	194.989	193.282
Imposte indirette	148.836	151.935	145.594	143.415	153.129	154.361
Contributi sociali	1.972	2.129	2.016	2.257	2.159	2.251
Trasferimenti da enti pubblici (2)	3.693	5.927	6.662	7.590	6.145	6.040
Redditi da capitale	6.401	5.763	5.218	4.371	4.771	5.514
Altre entrate	19.551	20.347	21.786	22.958	23.286	22.088
Totale entrate correnti (2)	369.144	389.798	387.976	373.763	384.479	383.536
Imposte in conto capitale	177	293	455	12.224	3.462	6.933
Altre entrate	963	610	644	7.274	4.188	1.186
Totale entrate in conto capitale	1.140	903	1.099	19.498	7.650	8.119
Totale entrate (2)	370.284	390.701	389.075	393.261	392.129	391.655
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>24,8</i>	<i>25,1</i>	<i>24,7</i>	<i>25,9</i>	<i>25,2</i>	<i>24,8</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	89.653	93.082	93.427	95.607	95.833	95.468
Consumi intermedi	21.377	21.967	23.114	26.010	24.447	24.681
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	572	572	619	657	755	642
Trasferimenti a enti pubblici	152.572	155.786	164.273	194.810	200.392	193.316
Prestazioni sociali in denaro	4.091	3.747	3.885	5.562	3.541	3.816
Contributi alla produzione	4.888	6.789	5.882	5.415	6.082	5.282
Interessi	66.327	73.046	76.353	67.192	67.721	74.478
Altre spese	25.988	27.572	27.989	30.819	30.003	29.611
Totale spese correnti	365.468	382.561	395.542	426.072	428.774	427.294
Investimenti fissi lordi (3)	7.191	8.534	7.962	9.146	8.034	8.800
Contributi agli investimenti	23.999	30.493	25.790	27.393	22.926	19.273
Altre spese (4)	16.183	938	823	3.430	591	-2.912
Totale spese in conto capitale (4)	47.373	39.965	34.575	39.969	31.551	25.161
Totale spese (4)	412.841	422.526	430.117	466.041	460.325	452.455
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>27,7</i>	<i>27,2</i>	<i>27,3</i>	<i>30,7</i>	<i>29,6</i>	<i>28,6</i>
Disavanzo di parte corrente (avanzo -) (2)	-3.676	-7.237	7.566	52.309	44.295	43.758
Indebitamento netto	42.557	31.825	41.042	72.780	68.196	60.800
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>2,9</i>	<i>2,0</i>	<i>2,6</i>	<i>4,8</i>	<i>4,4</i>	<i>3,8</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Per il 2009 e il 2010 include le somme riversate al bilancio dello Stato dalle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario. – (3) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico. – (4) Per il 2009 e il 2010 include le somme prelevate dai conti correnti di tesoreria delle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Entrate						
Imposte dirette	25.176	29.473	32.944	29.674	31.246	32.745
Imposte indirette	71.477	75.163	70.248	62.994	64.731	67.952
Contributi sociali	1.196	1.294	1.335	1.351	1.408	1.391
Trasferimenti da enti pubblici (2)	79.179	78.584	90.680	112.219	102.810	94.705
Redditi da capitale	3.690	3.889	4.222	3.987	3.411	3.759
Altre entrate	22.368	23.289	23.969	25.200	25.975	27.623
Totale entrate correnti (2)	203.086	211.692	223.398	235.425	229.581	228.175
Imposte in conto capitale	48	8	33	32	35	30
Trasferimenti da enti pubblici	10.758	15.554	12.240	12.300	9.776	7.790
Altre entrate	3.208	3.605	2.840	2.164	2.183	2.341
Totale entrate in conto capitale	14.014	19.167	15.113	14.496	11.994	10.161
Totale entrate (2)	217.100	230.859	238.511	249.921	241.575	238.336
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>14,5</i>	<i>14,9</i>	<i>15,1</i>	<i>16,4</i>	<i>15,6</i>	<i>15,1</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	70.096	67.466	72.582	71.783	72.696	71.067
Consumi intermedi	52.607	55.588	58.803	61.481	63.694	65.136
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	40.491	41.044	41.877	43.693	44.552	43.665
Trasferimenti a enti pubblici	2.012	669	882	990	831	756
Prestazioni sociali in denaro	2.469	2.602	2.990	3.062	3.129	3.109
Contributi alla produzione	8.958	9.330	10.225	11.328	11.704	11.391
Interessi	3.726	5.081	5.622	4.210	3.836	4.007
Altre spese	13.118	13.335	14.897	14.778	14.633	13.626
Totale spese correnti	193.477	195.115	207.878	211.325	215.075	212.757
Investimenti fissi lordi (3)	27.919	27.463	27.039	28.080	23.986	22.901
Contributi agli investimenti	9.230	9.901	8.788	9.217	6.877	6.332
Altre spese (4)	951	635	732	6.850	3.598	915
Totale spese in conto capitale (4)	38.100	37.999	36.559	44.147	34.461	30.148
Totale spese (4)	231.577	233.114	244.437	255.472	249.536	242.905
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>15,5</i>	<i>15,0</i>	<i>15,5</i>	<i>16,8</i>	<i>16,1</i>	<i>15,4</i>
Disavanzo di parte corrente (avanzo -) (2)	-9.609	-16.577	-15.520	-24.100	-14.506	-15.418
Indebitamento netto	14.477	2.255	5.926	5.551	7.961	4.569
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>1,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>

Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Per il 2009 e il 2010 include le somme prelevate dai conti correnti di tesoreria delle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario. – (3) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico. – (4) Per il 2009 e il 2010 include le somme riversate al bilancio dello Stato dalle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Entrate						
Contributi sociali effettivi	184.431	199.629	211.807	208.214	209.131	211.967
Contributi sociali figurativi	545	626	651	733	700	731
Trasferimenti da enti pubblici	73.414	77.214	73.611	82.593	97.585	98.613
Redditi da capitale	906	1.203	1.294	1.035	1.010	939
Altre entrate	1.417	1.165	1.132	1.481	1.396	1.690
Totale entrate correnti	260.713	279.837	288.495	294.056	309.822	313.940
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Totale entrate	260.713	279.837	288.495	294.056	309.822	313.940
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>17,5</i>	<i>18,0</i>	<i>18,3</i>	<i>19,3</i>	<i>19,9</i>	<i>19,9</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	3.471	3.519	3.657	3.660	3.556	3.517
Consumi intermedi	2.401	2.385	2.370	2.185	2.343	1.710
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	240	244	284	366	307	292
Trasferimenti a enti pubblici	1.702	5.270	5.798	6.602	5.317	5.286
Prestazioni sociali in denaro	245.579	258.038	270.308	282.871	291.748	298.197
Interessi	343	321	329	247	167	117
Altre spese	1.128	1.111	1.166	1.362	1.358	1.417
Totale spese correnti	254.864	270.888	283.912	297.293	304.796	310.536
Totale spese in conto capitale (2)	3	142	315	1.178	326	398
Totale spese	254.867	271.030	284.227	298.471	305.122	310.934
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>17,1</i>	<i>17,4</i>	<i>18,0</i>	<i>19,6</i>	<i>19,6</i>	<i>19,7</i>
Disavanzo di parte corrente (avanzo -)	-5.849	-8.949	-4.583	3.237	-5.026	-3.404
Indebitamento netto	-5.846	-8.807	-4.268	4.415	-4.700	-3.006
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,2</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Entrate tributarie del bilancio dello Stato (1)

(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011 (2)
Imposte dirette						
Imposta sul reddito delle persone fisiche	142.062	150.130	158.263	153.508	159.939	159.091
di cui: <i>ritenute lavoro dipendente e pensioni</i>	106.628	109.375	116.969	117.302	120.581	120.903
<i>ritenute lavoro autonomo</i>	12.046	12.776	13.122	12.846	12.954	13.062
<i>autotassazione saldo</i>	5.461	7.440	7.430	5.815	6.626	5.753
<i>autotassazione acconto</i>	16.742	18.948	19.065	15.523	16.873	15.508
Imposta sul reddito delle società	39.475	50.520	47.438	37.678	37.731	36.971
di cui: <i>autotassazione saldo</i>	8.978	13.143	12.003	9.843	8.828	7.945
<i>autotassazione acconto</i>	30.154	36.861	34.618	26.492	27.437	26.902
Imposte sostitutive sui redditi da attività finanziarie	12.193	13.696	14.257	13.215	7.598	7.269
<i>ritenute sugli interessi dei depositi bancari</i>	2.605	4.284	4.957	6.443	1.194	626
<i>imposte sostitutive sugli interessi delle obbligazioni</i>	6.054	6.336	7.135	5.644	4.938	5.249
<i>ritenuta a titolo d'imposta sui dividendi</i>	733	530	676	421	382	431
<i>imposta sostitutiva sulle plusvalenze</i>	1.138	1.148	702	459	471	377
<i>imposta sostitutiva sul risparmio gestito</i>	1.663	1.398	786	248	613	587
Altre	9.622	4.795	6.183	15.963	8.556	11.313
di cui: <i>condoni imposte dirette</i>	109	82	111	381	222	505
<i>scudo fiscale</i>	–	–	–	3.816	621	4
<i>imposte sost. rivalutaz. cespiti aziendali (DL 185/08)</i>	–	–	–	6.532	1.867	5.355
Totale imposte dirette (3)	203.352	219.142	226.140	220.364	213.823	214.643
<i>Per memoria:</i>						
regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia	4.803	4.784	6.587	7.954	7.556	8.197
Imposte indirette						
Imposta sul valore aggiunto	114.166	119.322	117.444	108.727	112.891	115.595
<i>importazioni paesi extra UE</i>	14.167	14.530	15.535	11.113	14.184	16.923
<i>altro</i>	99.999	104.792	101.909	97.614	98.707	98.672
Altre imposte sugli affari	20.461	17.253	21.396	21.054	20.846	21.351
di cui: <i>registro, bollo e relativa sostitutiva</i>	10.948	11.345	10.848	10.435	10.470	10.089
<i>imposta sui premi assicurativi</i>	2.706	2.928	3.113	3.602	3.326	2.988
<i>canoni di abbonamento alla RAI-TV</i>	1.518	1.606	1.644	1.660	1.698	1.726
Imposte di fabbricazione sugli oli minerali	21.353	20.337	20.291	20.818	19.765	20.254
Imposte sul gas metano	4.082	4.006	2.469	4.360	4.169	4.604
Imposta sull'energia elettrica	1.255	1.302	1.326	1.286	1.244	1.236
Imposta sul consumo dei tabacchi	9.349	9.785	9.904	10.070	10.241	10.398
Lotto e lotterie	10.191	11.800	11.315	12.826	11.743	12.770
Altre	2.218	2.031	2.033	1.947	1.957	1.960
Totale imposte indirette (3)	183.075	185.837	186.178	181.089	182.856	188.168
<i>Per memoria:</i>						
regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia	3.085	3.547	3.734	4.603	4.717	4.667
Totale entrate tributarie (3)	386.427	404.979	412.318	401.453	396.679	402.811
<i>Per memoria:</i>						
poste contabili	4.511	4.533	–	–	–	–
totale entrate tributarie (non corrette per poste contabili)	390.938	409.512	412.318	401.453	396.679	402.811

Fonte: elaborazioni su dati contenuti nel bilancio dello Stato per il 2011 e, per gli anni precedenti, nel *Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato*.(1) Le entrate sono corrette per escludere le regolazioni contabili con la Sicilia, la Sardegna e dal 2009 il Friuli Venezia Giulia. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Dati provvisori. – (3) Le entrate sono corrette per escludere alcune contabilizzazioni a cui non hanno corrisposto effettive variazioni di gettito.

Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali

(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010 (1)	2011 (1)
Imposte dirette	25.176	29.473	32.944	29.674	31.246	32.745
Regioni (2)	22.490	25.778	29.039	25.866	27.346	28.754
di cui: <i>addizionale all'Irpef</i>	6.724	7.420	8.184	8.080	8.163	8.483
<i>tasse automobilistiche (famiglie)</i>	4.034	4.414	4.442	4.372	4.501	5.162
Comuni	2.686	3.695	3.905	3.808	3.900	3.991
di cui: <i>addizionale all'Irpef</i>	1.563	2.467	2.922	2.812	2.871	2.738
<i>ICI (aree edificabili)</i>	649	763	580	567	579	578
Imposte indirette	71.477	75.163	70.248	62.994	64.731	67.952
Regioni (2)	49.919	52.726	50.655	44.353	46.132	48.100
di cui: <i>IRAP</i>	37.524	39.399	36.141	31.652	31.939	32.968
<i>quota regionale accisa oli minerali e derivati</i>	2.947	3.397	3.948	3.855	3.508	3.996
<i>tasse automobilistiche (imprese)</i>	956	1.047	1.064	1.019	1.043	1.206
<i>addizionale imposta gas metano</i>	528	606	394	587	567	668
<i>tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti</i>	233	229	192	186	173	200
Province	4.334	4.479	4.458	4.242	4.221	4.692
di cui: <i>imposta sull'assicurazione RC auto</i>	2.100	2.124	2.051	1.954	1.986	2.333
<i>imposta di trascrizione</i>	1.272	1.300	1.224	1.169	1.133	1.223
Comuni	16.074	16.748	13.722	12.956	12.930	13.933
di cui: <i>ICI (al netto aree edificabili)</i>	11.441	11.980	9.105	8.894	9.078	9.070
<i>imposta sulla pubblicità e diritti affissioni pubbliche</i>	411	392	403	393	391	401
Altri enti delle Amministrazioni locali	1.150	1.210	1.413	1.443	1.448	1.227
Totale	96.653	104.636	103.192	92.668	95.977	100.697
<i>Per memoria:</i>						
Totale entrate	217.100	230.859	238.511	249.921	241.575	238.336
Totale spese	231.577	233.114	244.437	255.472	249.536	242.905

Fonte: Istat.

(1) Dati provvisori. – (2) Comprende le Province autonome di Trento e Bolzano.

Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Incassi	415.048	437.846	440.474	439.704	428.712	436.389
di cui: <i>entrate tributarie</i>	390.938	409.512	412.318	401.453	396.679	402.811
Pagamenti	447.576	462.714	503.150	502.277	487.528	501.963
Saldo del bilancio statale (disavanzo -)	-32.528	-24.868	-62.676	-62.573	-58.816	-65.574
Altre operazioni delle Amministrazioni centrali	-8.209	2.764	10.220	-19.604	-8.734	3.164
di cui: <i>fondi speciali della riscossione</i>	750	1.061	-43	-1.392	744	4
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	-40.737	-22.104	-52.456	-82.176	-67.550	-62.410
Fabbisogno aggiuntivo delle Amministrazioni locali	-19.581	-4.175	3.837	-3.927	357	-810
Fabbisogno degli Enti di previdenza	..	-530	362	211	-25	-17
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	-60.318	-26.810	-48.257	-85.893	-67.217	-63.238
<i>in percentuale del PIL</i>	-4,0	-1,7	-3,1	-5,7	-4,3	-4,0
Regolazioni debitorie (2)	-243	-3.129	-1.653	-1.519	-187	-47
<i>in titoli</i>	-2	-	-	-	-	-
<i>in contanti</i>	-241	-3.129	-1.653	-1.519	-187	-47
Dismissioni mobiliari (2)	38	3.500	19	798	8	1.560
Fabbisogno al netto delle regolazioni di debiti e delle dismissioni mobiliari	-60.114	-27.181	-46.623	-85.172	-67.039	-64.750
<i>in percentuale del PIL</i>	-4,0	-1,7	-3,0	-5,6	-4,3	-4,1
<i>per memoria:</i>						
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato	-40.828	-22.164	-53.371	-84.034	-67.563	-63.851
<i>in percentuale del PIL</i>	-2,7	-1,4	-3,4	-5,5	-4,4	-4,0
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato al netto delle regolazioni debitorie e delle dismissioni mobiliari	-40.623	-22.536	-51.737	-83.313	-67.385	-65.363
<i>in percentuale del PIL</i>	-2,7	-1,5	-3,3	-5,5	-4,3	-4,1

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Monete e depositi	7.476	-13.977	4.224	8.487	57	-4.034
di cui: raccolta postale	-4.957	-28.447	-5.683	-1.487	-4.809	-3.116
<i>buoni postali fruttiferi</i>	-6.302	-2.817	-6.307	-1.781	-4.226	-3.274
<i>libretti</i>	-	-	-	-	-	-
<i>conti correnti</i>	1.345	-25.630	624	293	-583	98
Titoli a breve termine	4.855	5.554	19.502	-7.405	-10.103	1.363
di cui: emessi all'estero	-1	-	-	-	-	-
Titoli a medio e a lungo termine	34.149	22.558	41.692	93.774	87.920	44.086
di cui: a cedola variabile	-8.127	50	-7.715	-20.055	-7.322	-13.950
emessi all'estero	-7.062	-6.094	-9.752	-2.350	465	-4.659
Altre passività	22.068	-467	-6.550	2.435	861	2.829
di cui: prestiti di IFM (2)	68.501	-2.320	-2.042	2.822	1.195	-202
<i>istituzioni residenti</i>	68.447	-2.259	-1.504	2.584	1.216	-241
<i>istituzioni non residenti</i>	54	-61	-537	238	-21	39
verso Banca d'Italia	-17	-18	12	-7	20	-45
Attività verso Banca d'Italia e impieghi della liquidità	-8.230	13.142	-10.611	-11.399	-11.518	18.994
TOTALE FABBISOGNO	60.318	26.810	48.257	85.893	67.217	63.238
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>4,0</i>	<i>1,7</i>	<i>3,1</i>	<i>5,7</i>	<i>4,3</i>	<i>4,0</i>
Regolazioni di debiti pregressi (3)	243	3.129	1.653	1.519	187	47
Dismissioni mobiliari (3)	-38	-3.500	-19	-798	-8	-1.560
Fabbisogno al netto delle regolazioni di debiti e delle dismissioni mobiliari	60.114	27.181	46.623	85.172	67.039	64.750
<i>per memoria:</i>						
variazione depositi presso IFM	205	2.049	-1.426	2.631	109	-333
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	40.737	22.104	52.456	82.176	67.550	62.410
titoli	31.357	28.443	61.719	87.886	79.128	46.811
prestiti di IFM (2)	35.853	-5.388	-2.833	-2.727	-93	-2.383
altro	-26.472	-951	-6.430	-2.984	-11.484	17.982
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	19.581	4.175	-3.837	3.927	-357	810
titoli	7.647	-331	-525	-1.517	-1.311	-1.362
prestiti di IFM (2)	32.648	2.539	1.152	5.760	1.263	2.164
altro	-20.714	1.968	-4.464	-315	-309	8
Fabbisogno degli Enti di previdenza	..	530	-362	-211	25	17

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità Europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (3) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

**Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche:
analisi dei consolidamenti (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
(A) Transazioni in strumenti di debito non consolidate (2)	64.863	13.292	65.648	87.612	76.535	46.166
Monete e depositi	8.232	-11.728	2.969	-1.161	-449	-2.942
Titoli a breve termine	4.981	5.514	19.451	-7.602	-10.097	1.639
Titoli a medio e a lungo termine	35.249	21.761	42.832	95.544	87.985	45.712
Altre passività	16.399	-2.255	395	831	-905	1.757
(B) Elementi di consolidamento	-3.685	-375	6.779	-9.680	-2.201	1.922
Monete e depositi	756	2.249	-1.254	-9.649	-506	1.092
Titoli a breve termine	127	-40	-52	-197	7	276
Titoli a medio e a lungo termine	1.100	-797	1.140	1.769	65	1.626
Altre passività	-5.669	-1.788	6.945	-1.604	-1.766	-1.072
(C) Transazioni in strumenti di debito consolidate (A-B)	68.548	13.668	58.868	97.291	78.735	44.244
Monete e depositi	7.476	-13.977	4.224	8.487	57	-4.034
Titoli a breve termine	4.855	5.554	19.502	-7.405	-10.103	1.363
Titoli a medio e a lungo termine	34.149	22.558	41.692	93.774	87.920	44.086
Altre passività	22.068	-467	-6.550	2.435	861	2.829
(D) Attività verso Banca d'Italia e impieghi della liquidità	-8.230	13.142	-10.611	-11.399	-11.518	18.994
TOTALE FABBISOGNO NON CONSOLIDATO (A+D)	56.633	26.435	55.036	76.213	65.017	65.160
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>3,8</i>	<i>1,7</i>	<i>3,5</i>	<i>5,0</i>	<i>4,2</i>	<i>4,1</i>
TOTALE FABBISOGNO (C+D)	60.318	26.810	48.257	85.893	67.217	63.238
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>4,0</i>	<i>1,7</i>	<i>3,1</i>	<i>5,7</i>	<i>4,3</i>	<i>4,0</i>

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Gli strumenti di debito corrispondono alle voci di copertura del fabbisogno con l'eccezione delle attività verso la Banca d'Italia.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:
analisi per strumenti e sottosettori (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Monete e depositi	157.006	143.029	147.252	155.740	155.797	151.763
di cui: raccolta postale	65.622	37.175	31.492	30.005	25.195	22.080
<i>buoni postali fruttiferi (BPF)</i>	39.648	36.831	30.524	28.743	24.518	21.304
per memoria: BPF al valore di rimborso (2)	104.946	105.914	93.781	93.941	89.449	83.504
<i>libretti</i>	–	–	–	–	–	–
<i>conti correnti</i>	25.973	344	968	1.261	678	775
Titoli a breve termine	122.315	127.869	147.371	139.966	129.862	131.226
di cui: in valuta	–	–	–	–	–	–
emessi all'estero	–	–	–	–	–	–
Titoli a medio e a lungo termine	1.163.736	1.190.036	1.236.456	1.329.958	1.418.552	1.474.133
di cui: in valuta	10.599	3.376	3.523	2.669	2.817	2.852
a cedola variabile	189.420	189.293	181.476	162.052	154.999	142.068
emessi all'estero	99.421	92.995	83.499	81.043	81.762	77.257
Altre passività	141.036	141.171	134.625	137.060	137.924	140.753
di cui: prestiti di IFM (3)	132.257	130.538	128.501	131.322	132.521	132.320
<i>istituzioni residenti</i>	126.736	125.081	123.576	126.160	127.377	127.136
<i>istituzioni non residenti</i>	5.521	5.458	4.924	5.162	5.144	5.184
<i>in valuta</i>	145	90	86	77	80	74
verso Banca d'Italia	81	63	75	68	89	44
di cui: EFSF (4)	–	–	–	–	–	3.110
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5)	1.584.093	1.602.105	1.665.705	1.762.723	1.842.136	1.897.875
in percentuale del PIL	106,1	103,1	105,7	116,0	118,6	120,1
Debito delle Amministrazioni centrali	1.478.362	1.491.212	1.558.938	1.652.503	1.732.108	1.786.960
titoli	1.254.876	1.287.210	1.353.584	1.441.460	1.521.122	1.579.368
prestiti di IFM (3)	66.021	60.631	57.802	55.075	54.985	52.602
altro	157.465	143.372	147.553	155.968	156.001	154.990
Debito delle Amministrazioni locali	105.675	110.307	106.543	110.208	109.991	110.861
titoli	31.175	30.695	30.244	28.463	27.293	25.991
prestiti di IFM (3)	66.182	69.325	70.477	76.237	77.499	79.664
altro	8.319	10.287	5.823	5.508	5.198	5.206
Debito degli Enti di previdenza	56	586	224	13	37	55
Attività verso Banca d'Italia e impieghi della liquidità	22.864	9.721	20.333	31.731	43.249	24.255
DEBITO AL NETTO DELLE ATTIVITÀ DEL TESORO VERSO LA BANCA D'ITALIA E DELLE OPERAZIONI DI LIQUIDITÀ	1.561.229	1.592.384	1.645.373	1.730.992	1.798.887	1.873.620
di cui: debito in valuta	10.744	3.466	3.609	2.746	2.897	2.926
per memoria:						
depositi presso IFM	31.959	34.008	32.582	35.213	35.322	34.989

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Valore calcolato includendo la quota di interessi già maturata. – (3) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità Europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (4) Prestiti in favore di Stati Membri dell'UEM erogati sia bilateralmente sia attraverso l'European Financial Stability Facility. – (5) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee 2009/479.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:
analisi per settori detentori (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Monete e depositi	157.006	143.029	147.252	155.740	155.797	151.763
Titoli a breve termine	122.315	127.869	147.371	139.966	129.862	131.226
detenuti da:						
Banca d'Italia	–	–	–	–	250	160
IFM	29.615	23.817	13.325	27.796	34.796	44.580
altre istituzioni finanziarie	10.036	8.412	6.554	15.638	16.362	16.941
altri operatori residenti	72.527	80.575	96.885	29.747	10.158	23.148
operatori non residenti	10.137	15.065	30.607	66.784	68.296	46.396
Titoli a medio e a lungo termine	1.163.736	1.190.036	1.236.456	1.329.958	1.418.552	1.474.133
detenuti da:						
Banca d'Italia	62.760	60.307	58.354	60.960	65.570	89.239
IFM	126.577	136.054	156.460	177.624	217.810	227.169
altre istituzioni finanziarie	195.264	184.108	172.407	215.899	230.593	274.259
altri operatori residenti	139.084	177.582	198.134	196.457	160.535	198.646
operatori non residenti	640.052	631.986	651.102	679.018	744.044	684.821
Altre passività	141.036	141.171	134.625	137.060	137.924	140.753
di cui: prestiti di IFM (2)	132.257	130.538	128.501	131.322	132.521	132.320
istituzioni residenti	126.736	125.081	123.576	126.160	127.377	127.136
istituzioni non residenti	5.521	5.458	4.924	5.162	5.144	5.184
verso Banca d'Italia	81	63	75	68	89	44
di cui: EFSF (3)	–	–	–	–	–	3.110
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (4)	1.584.093	1.602.105	1.665.705	1.762.723	1.842.136	1.897.875
in percentuale del PIL	106,1	103,1	105,7	116,0	118,6	120,1
detenuto da:						
Banca d'Italia	62.841	60.369	58.429	61.028	65.909	89.442
IFM	360.186	374.613	395.976	444.911	502.519	520.915
altre istituzioni finanziarie	213.876	202.844	184.568	236.559	251.637	295.773
altri operatori residenti	291.480	311.770	340.099	269.260	204.588	252.234
operatori non residenti	655.710	652.509	686.633	750.965	817.484	739.511
per memoria:						
debito emesso all'estero	104.941	98.453	88.423	86.206	86.907	82.441

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità Europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (3) Prestiti in favore di Stati Membri dell'UEM erogati sia bilateralmente sia attraverso l'European Financial Stability Facility. – (4) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee 2009/479.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:
analisi dei consolidamenti e vita media residua (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
(A) DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NON CONSOLIDATO	1.612.112	1.628.727	1.700.380	1.788.409	1.866.883	1.923.792
Monete e depositi	167.015	153.187	157.147	155.740	155.797	151.763
Titoli a breve termine	122.578	128.175	147.580	140.085	129.989	131.595
Titoli a medio e a lungo termine	1.167.278	1.193.583	1.241.015	1.336.465	1.425.066	1.481.842
Altre passività	155.241	153.782	154.637	156.119	156.030	158.591
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	1.492.164	1.505.223	1.573.601	1.659.129	1.738.747	1.795.039
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni locali</i>	464	416	542	629	580	738
<i>quota detenuta da Enti di previdenza</i>	13.338	13.594	14.121	5.997	6.058	7.341
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	119.892	122.918	126.555	129.267	128.099	128.698
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni centrali</i>	14.205	12.611	20.012	19.059	18.106	17.837
<i>quota detenuta da Enti di previdenza</i>	12	-	-	-	2	-
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	56	586	224	13	37	55
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni centrali</i>	-	-	-	-	-	-
<i>quota detenuta da Amministrazioni locali</i>	-	-	-	-	-	-
(B) DEBITO DETENUTO DA ENTI APPARTENENTI AL SETTORE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (ELEMENTI DI CONSOLIDAMENTO)	28.019	26.622	34.675	25.685	24.747	25.917
Monete e depositi	10.009	10.158	9.895	-	-	-
Titoli a breve termine	263	307	209	119	127	370
Titoli a medio e a lungo termine	3.543	3.546	4.559	6.507	6.514	7.710
Altre passività	14.205	12.611	20.012	19.059	18.106	17.837
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (2) (A-B)	1.584.093	1.602.105	1.665.705	1.762.723	1.842.136	1.897.875
Monete e depositi	157.006	143.029	147.252	155.740	155.797	151.763
Titoli a breve termine	122.315	127.869	147.371	139.966	129.862	131.226
Titoli a medio e a lungo termine	1.163.736	1.190.036	1.236.456	1.329.958	1.418.552	1.474.133
Altre passività	141.036	141.171	134.625	137.060	137.924	140.753
Debito delle Amministrazioni centrali	1.478.362	1.491.212	1.558.938	1.652.503	1.732.108	1.786.960
Debito delle Amministrazioni locali	105.675	110.307	106.543	110.208	109.991	110.861
Debito degli Enti di previdenza	56	586	224	13	37	55
VITA MEDIA RESIDUA DEL DEBITO						
Debito con vita residua fino ad un anno	437.256	427.993	469.688	477.992	457.085	488.286
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	546.500	545.463	487.614	513.900	561.681	539.970
di cui: <i>a tasso variabile</i>	144.803	148.477	116.777	108.860	101.074	90.137
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	600.336	628.649	708.403	770.832	823.370	869.620
di cui: <i>a tasso variabile</i>	67.922	60.064	98.576	90.186	78.249	77.476
Vita media residua in anni	7,1	7,2	7,6	7,7	7,8	7,6

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità europee 2009/479.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni locali:
analisi per strumenti e comparti (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Titoli	31.175	30.695	30.244	28.463	27.293	25.991
emessi in Italia	10.832	10.649	10.534	9.737	9.286	8.789
emessi all'estero	20.343	20.047	19.710	18.727	18.007	17.201
Prestiti di IFM (2)	66.182	69.325	70.477	76.237	77.499	79.664
istituzioni residenti	64.329	67.058	68.178	73.641	74.877	76.802
istituzioni non residenti	1.853	2.267	2.299	2.595	2.622	2.861
Altro (3)	8.319	10.287	5.823	5.508	5.198	5.206
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	105.675	110.307	106.543	110.208	109.991	110.861
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>7,1</i>	<i>7,1</i>	<i>6,8</i>	<i>7,3</i>	<i>7,1</i>	<i>7,0</i>
Debito delle Regioni (4)	42.820	45.120	40.806	41.240	40.805	40.551
di cui: Titoli	16.230	15.866	15.214	14.329	13.654	12.948
<i>emessi in Italia</i>	<i>1.082</i>	<i>1.024</i>	<i>983</i>	<i>937</i>	<i>890</i>	<i>842</i>
<i>emessi all'estero</i>	<i>15.148</i>	<i>14.842</i>	<i>14.231</i>	<i>13.392</i>	<i>12.764</i>	<i>12.106</i>
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	19.230	19.824	20.840	22.587	23.081	23.652
<i>istituzioni residenti</i>	<i>18.059</i>	<i>18.614</i>	<i>19.679</i>	<i>21.233</i>	<i>21.733</i>	<i>22.270</i>
<i>istituzioni non residenti</i>	<i>1.170</i>	<i>1.210</i>	<i>1.161</i>	<i>1.354</i>	<i>1.348</i>	<i>1.382</i>
Debito delle Province (5)	8.685	8.842	8.934	9.059	9.027	9.067
di cui: Titoli	3.635	3.714	3.724	3.636	3.524	3.359
<i>emessi in Italia</i>	<i>2.640</i>	<i>2.601</i>	<i>2.632</i>	<i>2.598</i>	<i>2.481</i>	<i>2.364</i>
<i>emessi all'estero</i>	<i>995</i>	<i>1.112</i>	<i>1.093</i>	<i>1.038</i>	<i>1.043</i>	<i>995</i>
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	4.984	5.076	5.162	5.385	5.470	5.672
<i>istituzioni residenti</i>	<i>4.861</i>	<i>4.895</i>	<i>4.921</i>	<i>5.093</i>	<i>5.184</i>	<i>5.394</i>
<i>istituzioni non residenti</i>	<i>123</i>	<i>181</i>	<i>241</i>	<i>293</i>	<i>286</i>	<i>277</i>
Debito dei Comuni (6)	45.763	46.914	47.600	48.164	48.736	49.426
di cui: Titoli	11.201	11.000	11.195	10.341	9.960	9.522
<i>emessi in Italia</i>	<i>7.001</i>	<i>6.908</i>	<i>6.809</i>	<i>6.045</i>	<i>5.760</i>	<i>5.422</i>
<i>emessi all'estero</i>	<i>4.200</i>	<i>4.092</i>	<i>4.386</i>	<i>4.296</i>	<i>4.199</i>	<i>4.100</i>
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	33.889	35.467	35.971	37.435	38.385	39.443
<i>istituzioni residenti</i>	<i>33.329</i>	<i>34.591</i>	<i>35.073</i>	<i>36.487</i>	<i>37.397</i>	<i>38.241</i>
<i>istituzioni non residenti</i>	<i>560</i>	<i>876</i>	<i>898</i>	<i>948</i>	<i>988</i>	<i>1.202</i>
Debito di altri enti	8.406	9.431	9.204	11.744	11.424	11.816

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (3) Si tratta principalmente dei prestiti erogati dalla Cassa depositi e prestiti spa fino ad agosto 2006, delle operazioni di cartolarizzazione per la parte considerata come prestito secondo i criteri indicati dall'Eurostat e di altre partite minori. – (4) Comprende le Province autonome di Trento e Bolzano. – (5) Comprende le Aree metropolitane. – (6) Comprende le Unioni di comuni.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni locali:
analisi per aree geografiche (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Nord Ovest	28.326	29.365	28.632	29.839	30.797	31.650
di cui: titoli	9.330	9.135	9.280	8.645	8.311	7.969
<i>emessi in Italia</i>	3.644	3.596	3.538	3.094	2.949	2.800
<i>emessi all'estero</i>	5.686	5.540	5.742	5.551	5.362	5.169
di cui: prestiti di IFM e CDP (2)	18.690	19.899	18.921	20.686	22.058	23.219
<i>istituzioni residenti</i>	18.580	19.788	18.816	20.555	21.936	23.106
<i>istituzioni non residenti</i>	110	112	104	131	122	113
Nord Est	16.719	16.417	16.456	16.529	16.574	16.060
di cui: titoli	5.430	5.459	5.396	5.293	5.063	4.717
<i>emessi in Italia</i>	2.480	2.474	2.542	2.585	2.462	2.310
<i>emessi all'estero</i>	2.951	2.985	2.854	2.708	2.600	2.407
di cui: prestiti di IFM e CDP (2)	10.943	10.574	10.709	10.892	11.188	11.045
<i>istituzioni residenti</i>	10.702	10.333	10.441	10.593	10.849	10.692
<i>istituzioni non residenti</i>	241	241	267	299	339	353
Centro	31.140	31.033	28.994	30.101	29.360	29.156
di cui: titoli	6.877	6.994	6.814	6.497	6.175	5.841
<i>emessi in Italia</i>	1.889	1.855	1.815	1.738	1.644	1.543
<i>emessi all'estero</i>	4.988	5.140	5.000	4.758	4.531	4.298
di cui: prestiti di IFM e CDP (2)	19.100	19.300	20.565	22.065	21.686	21.745
<i>istituzioni residenti</i>	18.479	18.338	19.551	21.020	20.572	20.324
<i>istituzioni non residenti</i>	621	962	1.014	1.045	1.114	1.421
Sud	20.406	23.304	23.687	25.012	24.236	24.281
di cui: titoli	6.539	6.423	6.318	5.885	5.770	5.623
<i>emessi in Italia</i>	2.340	2.265	2.193	1.888	1.815	1.739
<i>emessi all'estero</i>	4.199	4.157	4.126	3.997	3.955	3.884
di cui: prestiti di IFM e CDP (2)	11.922	12.929	14.014	16.057	15.581	15.882
<i>istituzioni residenti</i>	11.681	12.489	13.587	15.406	14.960	15.291
<i>istituzioni non residenti</i>	241	439	428	651	621	591
Isole	9.084	10.187	8.775	8.726	9.024	9.715
di cui: titoli	2.998	2.684	2.435	2.143	1.974	1.840
<i>emessi in Italia</i>	479	459	446	431	415	397
<i>emessi all'estero</i>	2.518	2.226	1.989	1.713	1.559	1.443
di cui: prestiti di IFM e CDP (2)	5.526	6.596	6.236	6.497	6.972	7.784
<i>istituzioni residenti</i>	4.886	6.110	5.782	6.068	6.560	7.390
<i>istituzioni non residenti</i>	640	487	454	429	412	394
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	105.675	110.307	106.543	110.208	109.991	110.861
<i>in percentuale del PIL</i>	7,1	7,1	6,8	7,3	7,1	7,0

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità europea).

**Amministrazioni locali:
operazioni in derivati finanziari con banche operanti in Italia (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	mar. 2012	2007	2008	2009	2010	2011	mar. 2012
	valore di mercato negativo (2)						numero di Amministrazioni locali (3)					
Piemonte	112	180	147	176	270	283	20	17	17	13	11	10
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	88	95	93	83	62	64	66	44	51	34	29	27
Trentino-Alto Adige	5	0	0	0	6	8	9	3	2	1	2	1
Veneto	34	67	60	65	95	100	53	44	36	24	21	21
Friuli Venezia Giulia	9	5	8	7	5	5	21	17	13	4	4	4
Liguria	5	9	12	11	10	9	11	10	10	9	7	7
Emilia Romagna	24	65	56	61	83	87	41	31	27	21	17	17
Toscana	42	48	52	56	86	91	62	41	40	19	15	15
Umbria	35	26	25	24	25	26	30	19	23	12	9	9
Marche	18	13	14	12	12	13	28	27	28	19	15	14
Lazio	70	129	141	180	125	139	43	35	31	21	18	16
Abruzzo	28	32	15	15	14	15	22	20	19	15	10	9
Molise	2	19	12	16	29	31	4	1	2	1	1	1
Campania	195	207	215	176	192	192	66	43	47	29	19	19
Puglia	84	19	17	8	5	4	56	43	47	29	17	12
Basilicata	5	9	10	11	13	13	12	7	8	7	5	5
Calabria	61	55	53	44	35	30	44	29	32	19	13	11
Sicilia	74	74	86	93	98	102	65	31	39	26	16	13
Sardegna	13	8	8	6	4	4	18	12	11	6	4	3
Totale	902	1061	1023	1043	1169	1217	671	474	483	309	233	214
in % del debito delle Amministrazioni locali	0,8	1,0	0,9	0,9	1,1	1,1						
<i>di cui:</i>												
Regioni	113	360	324	337	491	516	11	13	12	12	11	11
<i>in % del debito</i>	<i>0,1</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>						
Province	93	119	112	120	136	138	31	32	28	28	25	24
<i>in % del debito</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>						
Comuni e Unioni di comuni	693	570	570	567	502	520	621	415	430	257	185	168
<i>in % del debito</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>						
Altre Amministrazioni locali	4	13	17	19	40	44	8	14	13	12	12	11
<i>in % del debito</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>..</i>						
<i>Per memoria:</i>												
valore di mercato positivo (4)	120	89	99	103	186	134						
valore nozionale (5)	31.520	26.053	22.499	17.648	12.588	11.662						

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Valore di mercato negativo per l'Amministrazione locale e positivo per la banca; esso rappresenta il guadagno/la perdita potenziale che si determinerebbe per l'intermediario/l'Amministrazione locale se il contratto venisse chiuso al momento della rilevazione. Tale valore non concorre alla determinazione del debito delle Amministrazioni locali. – (3) Numero di Amministrazioni locali sottoscrittrici di contratti derivati aventi un valore di mercato negativo superiore alla soglia di censimento della Centrale dei rischi. L'incremento del numero di enti nel 2009 è dovuto alla modifica della soglia di rilevazione (da 75 mila a 30 mila euro). – (4) Valore di mercato positivo per l'Amministrazione locale e negativo per la banca, cfr. nota (2). – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce: Valore nozionale.

Attività e passività finanziarie nel 2010 (1)
(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie								
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione		
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
STRUMENTI FINANZIARI											
Oro monetario e DSP	-	-	90.388	-	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	231.491	28.146	249.888	1.085.131	27.587	-	14.794	-	20.298	-	-
presso IFM	185.089	-	99.310	1.085.131	27.438	-	14.794	-	13.265	-	-
presso altri residenti	2.360	28.146	126.806	-	150	-	-	-	297	-	-
presso Resto del mondo	44.043	-	23.772	-	..	-	..	-	6.736	-	-
Altri depositi	18.598	-	420.907	1.357.708	153.725	..	120.908	-	3.281	-	-
presso IFM	18.598	-	354.336	1.357.708	153.725	-	120.908	-	3.281	-	-
presso altri residenti	..	-	696	-	-	..	-	-	-	-	-
presso Resto del mondo	..	-	65.875	-	..	-	..	-	..	-	-
Titoli a breve termine	580	4.982	40.856	..	7.436	57	3.132	-	4.406	-	-
emessi dalle Amm. pubbliche	447	-	34.795	-	6.325	-	3.132	-	3.656	-	-
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	57	-	-	-	-	-
emessi dal Resto del mondo	133	-	1.022	-	1.110	-	-	-	750	-	-
Titoli a medio/lungo termine	90.231	93.431	747.305	813.990	124.332	239.549	13.623	-	359.300	6.914	-
emessi da IFM	14.803	-	216.303	813.990	3.043	-	2.301	-	43.553	-	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	2.134	-	61.617	-	11.630	-	6.936	-	26.039	-	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	44.138	-	192.983	-	26.147	-	2.774	-	134.504	-	-
emessi dalle Amm. locali	2	-	12.589	-	1.530	-	41	-	115	-	-
emessi da altri residenti	11.956	93.431	140.127	-	12.378	239.549	1.571	-	14.618	6.914	-
emessi dal Resto del mondo	17.198	-	123.685	-	69.604	-	-	-	140.471	-	-
Derivati	4.175	6.423	88.174	95.832	6.645	4.240	-	-	3.386	4.688	-
Prestiti a breve termine	32.376	380.652	610.947	-	27.485	107.986	..	40.941	2.609	403	-
di IFM	-	320.731	610.947	-	-	99.021	-	40.941	-	403	-
di altre Società finanziarie	-	23.094	-	-	27.485	-	..	-	2.609	..	-
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	32.376	13.954	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	22.873	-	-	-	8.965	-	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	-	782.462	1.326.548	64.585	245.069	126.096	..	5.490	10.807	15.349	-
di IFM	-	546.287	1.326.548	14.031	-	69.635	-	5.484	-	6.988	-
di altre Società finanziarie	-	133.098	-	757	245.069	4.238	10.807	9	-
di Amm. pubbliche	-	39.586	-	2.470	-	..	-	6	-	977	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	63.491	-	47.327	-	52.223	-	-	-	7.375	-
Azioni e altre partecipazioni	496.837	1.526.712	229.453	150.908	114.275	38.034	..	2.007	72.675	46.770	-
emesse da residenti	286.190	1.526.712	149.887	150.908	61.533	38.034	..	2.007	37.303	46.770	-
di cui: <i>azioni quotate</i>	93.437	295.702	38.810	86.678	30.598	12.877	-	-	18.653	29.221	-
emesse dal Resto del mondo	210.647	-	79.565	-	52.742	-	-	-	35.372	-	-
Quote di fondi comuni	3.695	-	7.705	38.585	110.632	126.598	182	-	74.145	-	-
emesse da residenti	2.024	-	3.971	38.585	-	126.598	182	-	12.380	-	-
emesse dal Resto del mondo	1.670	-	3.733	-	110.632	-	-	-	61.765	-	-
Riserve tecniche di assicurazione	18.079	105.662	1.028	11.360	-	-	-	-	713	552.755	-
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	105.662	-	11.360	-	-	-	-	-	484.164	-
Riserve premi e sinistri	18.079	-	1.028	-	-	-	-	-	713	68.591	-
Altri conti attivi e passivi	610.000	578.103	6.761	146	765	..	-	-	12	1.488	-
Crediti commerciali	557.945	543.452	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	52.055	34.651	6.761	146	765	..	-	-	12	1.488	-
Totale	1.506.061	3.506.573	3.819.959	3.618.244	817.952	642.560	152.640	48.438	551.632	628.366	-

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La stima della ripartizione per settore detentore dello strumento "Titoli a medio/lungo termine emessi dalle Amm. Centrali: Altri" risente di significative discrepanze tra fonti statistiche, in particolare nel 2010.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2010 (1)
(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività							Attività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90.388	90.388	90.388
Biglietti, monete e depositi a vista	67.695	141.258	12.685	-	7.930	-	682.715	-	57.396	117.942	1.372.478	1.372.478	
presso IFM	47.257	-	10.012	-	7.511	-	623.174	-	57.281	-	1.085.131	1.085.131	
presso altri residenti	9.979	141.258	..	-	..	-	29.700	-	114	-	169.405	169.405	
presso Resto del mondo	10.459	-	2.672	-	418	-	29.841	-	-	117.942	117.942	117.942	
Altri depositi	5.753	89.460	7.698	-	595	-	432.625	-	349.154	66.076	1.513.244	1.513.244	
presso IFM	5.753	-	7.497	-	595	-	343.860	-	349.154	-	1.357.708	1.357.708	
presso altri residenti	-	89.460	-	-	-	-	88.764	-	-	-	89.460	89.460	
presso Resto del mondo	..	-	201	-	..	-	..	-	-	66.076	66.076	66.076	
Titoli a breve termine	65	129.269	18	..	109	-	13.202	-	67.884	3.379	137.687	137.687	
emessi dalle Amm. pubbliche	65	129.269	18	..	109	-	12.838	-	67.884	-	129.269	129.269	
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.039	5.039	
emessi dal Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	364	-	-	3.379	3.379	3.379	
Titoli a medio/lungo termine	1.495	1.393.365	3.892	27.296	22.598	-	680.978	-	1.051.899	521.108	3.095.653	3.095.653	
emessi da IFM	103	-	524	-	1.082	-	367.268	-	165.009	-	813.990	813.990	
emessi dalle Amm. centrali: CCT	79	148.872	184	-	1.320	-	15.062	-	23.869	-	148.872	148.872	
emessi dalle Amm. centrali: altri	362	1.244.494	380	-	4.629	-	128.436	-	710.141	-	1.244.494	1.244.494	
emessi dalle Amm. locali	..	-	7	27.296	2	-	294	-	12.716	-	27.296	27.296	
emessi da altri residenti	950	-	382	-	14.217	-	3.529	-	140.164	-	339.893	339.893	
emessi dal Resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	166.389	-	-	521.108	521.108	521.108	
Derivati	..	646	..	940	-	-	-	-	71.412	61.023	173.792	173.792	
Prestiti a breve termine	..	1.679	-	5.815	-	15	13.954	56.742	31.838	124.975	719.209	719.209	
di IFM	-	1.679	-	5.815	-	15	-	54.684	-	87.657	610.947	610.947	
di altre Società finanziarie	-	-	-	..	-	-	-	2.058	-	4.942	30.094	30.094	
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	13.954	-	-	32.376	46.330	46.330	
del Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	31.838	-	31.838	31.838	
Prestiti a medio/lungo termine	64.273	56.757	6.966	94.598	8.983	22	-	643.356	175.560	49.493	1.838.207	1.838.207	
di IFM	-	49.768	-	69.370	-	21	-	537.985	-	26.979	1.326.548	1.326.548	
di altre Società finanziarie	-	115	-	5.198	-	1	-	96.371	-	16.088	255.876	255.876	
di Amm. pubbliche	64.273	4.352	6.966	17.407	8.983	-	-	8.999	-	6.426	80.223	80.223	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
del Resto del mondo	-	2.522	-	2.622	-	-	-	-	175.560	-	175.560	175.560	
Azioni e altre partecipazioni	106.996	-	11.320	..	933	-	831.489	-	326.019	425.565	2.189.996	2.189.996	
emesse da residenti	100.904	-	9.514	..	523	-	792.558	-	326.019	-	1.764.431	1.764.431	
di cui: azioni quotate	15.039	-	3.530	-	523	-	71.925	-	151.962	-	424.477	424.477	
emesse dal Resto del mondo	6.092	-	1.807	-	410	-	38.931	-	-	425.565	425.565	425.565	
Quote di fondi comuni	65	-	2.863	-	1.180	-	234.513	-	628	270.423	435.607	435.607	
emesse da residenti	61	-	57	-	1.154	-	144.725	-	628	-	165.183	165.183	
emesse dal Resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	89.788	-	-	270.423	270.423	270.423	
Riserve tecniche di assicurazione	131	-	1.295	-	30	-	674.486	34.922	9.650	713	705.411	705.411	
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	635.440	34.922	667	-	636.107	636.107	
Riserve premi e sinistri	131	-	1.295	-	30	-	39.046	-	8.983	713	69.304	69.304	
Altri conti attivi e passivi	80.404	24.493	6.850	38.413	43.340	4.312	104.900	181.039	41.019	66.059	894.052	894.052	
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	99.381	89.221	35.423	60.077	692.749	692.749	
Altri	80.404	24.493	6.850	38.413	43.340	4.312	5.519	91.818	5.596	5.982	201.302	201.302	
Totale	326.876	1.836.928	53.588	167.062	85.697	4.349	3.668.860	916.058	2.182.459	1.797.146	13.165.724	13.165.724	

Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) La stima della ripartizione per settore detentore dello strumento "Titoli a medio/lungo termine emessi dalle Amm. Centrali: Altri" risente di significative discrepanze tra fonti statistiche, in particolare nel 2010.

Attività e passività finanziarie nel 2010 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie								
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione		
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
STRUMENTI FINANZIARI											
Oro monetario e DSP	-	-	227	-	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	896	551	-90.589	-49.699	-5.974	-	-8.407	-	-1.844	-	-
presso IFM	3.406	-	-45.801	-49.699	-5.940	-	-8.407	-	-1.605	-	-
presso altri residenti	-1.495	551	5.697	-	-35	-	-	-	175	-	-
presso Resto del mondo	-1.015	-	-50.485	-	..	-	..	-	-414	-	-
Altri depositi	3.097	-	31.840	118.644	-6.319	..	77.259	-	930	-	-
presso IFM	3.097	-	28.307	118.644	-6.319	-	77.259	-	930	-	-
presso altri residenti	..	-	..	-	-	..	-	-	-	-	-
presso Resto del mondo	..	-	3.533	-	..	-	..	-	..	-	-
Titoli a breve termine	-709	..	4.943	..	-134	..	-1.407	-	517	-	-
emessi dalle Amm. pubbliche	-726	-	5.162	-	-440	-	-1.407	-	299	-	-
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-
emessi dal Resto del mondo	17	-	-219	-	306	-	-	-	218	-	-
Titoli a medio/lungo termine	5.599	12.408	46.799	-12.987	-20.975	-37.069	-40.974	-	-10.980	-1.189	-
emessi da IFM	997	-	-2.003	-12.987	-2.738	-	11	-	-561	-	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.017	-	-4.201	-	3.443	-	875	-	4.628	-	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	13.135	-	40.072	-	-8.795	-	-29.862	-	14.309	-	-
emessi dalle Amm. locali	1.431	-	-239	-	-4.442	-	600	-	710	-	-
emessi da altri residenti	-10.269	12.408	-2.300	-	1.403	-37.069	-12.598	-	-12.433	-1.189	-
emessi dal Resto del mondo	-712	-	15.469	-	-9.846	-	-	-	-17.633	-	-
Derivati	-2.481	-	-432	-	-	-	-653	-
Prestiti a breve termine	-1.940	5.209	19.928	-	-3.050	15.315	..	-297	-334	-40	-
di IFM	-	1.705	19.928	-	-	13.765	-	-297	-	-40	-
di altre Società finanziarie	-	-2.043	-	-	-3.050	-	..	-	-334	..	-
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	-1.940	237	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	5.310	-	-	-	1.550	-	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	-	11.451	54.079	1.959	3.389	-2.459	..	-4.050	189	-1.600	-
di IFM	-	17.912	54.079	870	-	-833	-	-4.050	-	-524	-
di altre Società finanziarie	-	7.271	-	10	3.389	-276	189	-76	-
di Amm. pubbliche	-	270	-	-465	-	..	-	..	-	..	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	-14.003	-	1.545	-	-1.350	-	-	-	-1.000	-
Azioni e altre partecipazioni	15.065	22.115	6.272	13.143	-589	526	50	-99	6.099	2.395	-
emesse da residenti	5.663	22.115	3.985	13.143	3.041	526	50	-99	4.641	2.395	-
di cui: azioni quotate	-	-	-
emesse dal Resto del mondo	9.401	-	2.287	-	-3.630	-	-	-	1.458	-	-
Quote di fondi comuni	95	-	-890	-6.094	11.612	-13.390	-24	-	12.390	-	-
emesse da residenti	-268	-	-507	-6.094	-	-13.390	-24	-	604	-	-
emesse dal Resto del mondo	362	-	-382	-	11.612	-	-	-	11.785	-	-
Riserve tecniche di assicurazione	-719	-1.871	-41	-6.619	-	-	-	-	-59	34.616	-
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-1.871	-	-6.619	-	-	-	-	-	35.523	-
Riserve premi e sinistri	-719	-	-41	-	-	-	-	-	-59	-907	-
Altri conti attivi e passivi	53.857	58.252	-146	112	-	-	-22	..	-
Crediti commerciali	47.708	58.820	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	6.149	-568	-146	112	-	-	-22	..	-
Totale	75.241	105.634	72.423	58.459	-22.039	-37.509	26.497	-4.445	6.885	33.529	-

Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) La stima della ripartizione per settore detentore dello strumento "Titoli a medio/lungo termine emessi dalle Amm. Centrali: Altri" risente di significative discrepanze tra fonti statistiche, in particolare nel 2010.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2010 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività						
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	227	227	227
Biglietti, monete e depositi a vista	12.120	3.777	-1.642	-	94	-	-7.724	-	2.633	-55.067	-100.438	-100.438
presso IFM	12.626	-	-1.642	-	94	-	-5.067	-	2.637	-	-49.699	-49.699
presso altri residenti	-506	3.777	..	-	..	-	495	-	-3	-	4.328	4.328
presso Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-3.153	-	-	-55.067	-55.067	-55.067
Altri depositi	-531	-4.256	515	-	84	-	7.488	-	3.557	3.533	117.921	117.921
presso IFM	-531	-	515	-	84	-	11.744	-	3.557	-	118.644	118.644
presso altri residenti	-	-4.256	-	-	-	-	-4.256	-	-	-	-4.256	-4.256
presso Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	3.533	3.533	3.533
Titoli a breve termine	-1	-10.259	-10	-55	18	-	-13.344	-	146	334	-9.980	-9.980
emessi dalle Amm. pubbliche	-1	-10.259	-10	-55	18	-	-13.355	-	146	-	-10.314	-10.314
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-
emessi dal Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	11	-	-	334	334	334
Titoli a medio/lungo termine	53	91.545	-49	-1.198	2.748	-	-7.655	-	65.938	-11.006	40.504	40.504
emessi da IFM	..	-	..	-	..	-	-9.669	-	976	-	-12.987	-12.987
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-39	-7.115	-30	-	106	-	-20.601	-	7.687	-	-7.115	-7.115
emessi dalle Amm. centrali: altri	88	98.660	-7	-	-63	-	14.789	-	54.993	-	98.660	98.660
emessi dalle Amm. locali	..	-	7	-1.198	2	-	1.532	-	-800	-	-1.198	-1.198
emessi da altri residenti	3	-	-19	-	2.703	-	4.577	-	3.082	-	-25.850	-25.850
emessi dal Resto del mondo	-	-	..	-	..	-	1.717	-	-	-11.006	-11.006	-11.006
Derivati	1.867	..	162	-	-	-	-	-	-5.595	-	-3.566	-3.566
Prestiti a breve termine	..	488	-	-1.650	-	11	237	852	6.860	1.813	21.701	21.701
di IFM	-	488	-	-1.650	-	11	-	1.969	-	3.977	19.928	19.928
di altre Società finanziarie	-	-	-	..	-	-	-	-1.117	-	-224	-3.384	-3.384
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	237	-	-	-1.940	-1.703	-1.703
del Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	6.860	-	6.860	6.860
Prestiti a medio/lungo termine	1.842	-927	-69	1.577	-166	14	-	32.611	-14.829	5.860	44.435	44.435
di IFM	-	-401	-	3.192	-	14	-	36.847	-	1.052	54.079	54.079
di altre Società finanziarie	-	-44	-	-309	-	-1	-	-4.070	-	1.074	3.578	3.578
di Amm. pubbliche	1.842	-433	-69	-1.332	-166	-	-	-166	-	3.734	1.607	1.607
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	-48	-	27	-	-	-	-	-14.829	-	-14.829	-14.829
Azioni e altre partecipazioni	7	-	377	-	53.376	-	-31.495	11.081	49.161	49.161
emesse da residenti	7	-	377	-	51.812	-	-31.495	-	38.080	38.080
di cui: azioni quotate	-	-	-	-	-
emesse dal Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	1.564	-	-	11.081	11.081	11.081
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	-1.968	-	11	40.710	21.226	21.226
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	-19.300	-	11	-	-19.484	-19.484
emesse dal Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	17.332	-	-	40.710	40.710	40.710
Riserve tecniche di assicurazione	-5	-	-52	-	-1	-	27.711	486	-280	-59	26.553	26.553
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	27.442	486	77	-	27.519	27.519
Riserve premi e sinistri	-5	-	-52	-	-1	-	269	-	-357	-59	-966	-966
Altri conti attivi e passivi	-437	449	-1.262	5.231	1.338	-314	3.855	4.671	10.368	-850	67.550	67.550
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	4.477	3.508	10.368	225	62.552	62.552
Altri	-437	449	-1.262	5.231	1.338	-314	-622	1.163	..	-1.075	4.998	4.998
Totale	14.914	80.818	-2.030	3.905	4.116	-289	61.975	38.620	37.314	-3.425	275.294	275.294

Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) La stima della ripartizione per settore detentore dello strumento "Titoli a medio/lungo termine emessi dalle Amm. Centrali: Altri" risente di significative discrepanze tra fonti statistiche, in particolare nel 2010.

Attività e passività finanziarie nel 2011 (1)
(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie								
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione		
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
STRUMENTI FINANZIARI											
Oro monetario e DSP	-	-	103.022	-	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	226.527	27.697	262.138	1.203.321	26.561	-	19.452	-	22.599	-	-
presso IFM	175.274	-	113.570	1.203.321	26.402	-	19.452	-	15.539	-	-
presso altri residenti	2.533	27.697	125.776	-	159	-	-	-	140	-	-
presso Resto del mondo	48.720	-	22.793	-	..	-	..	-	6.920	-	-
Altri depositi	20.836	-	611.459	1.505.720	167.535	..	71.592	-	1.652	-	-
presso IFM	20.836	-	536.816	1.505.720	167.535	-	71.592	-	1.652	-	-
presso altri residenti	..	-	696	-	-	..	-	-	-	-	-
presso Resto del mondo	..	-	73.947	-	..	-	..	-	..	-	-
Titoli a breve termine	1.004	4.982	50.350	..	9.205	57	2.796	-	5.621	-	-
emessi dalle Amm. pubbliche	973	-	44.127	-	7.576	-	2.796	-	4.100	-	-
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	57	-	-	-	-	-
emessi dal Resto del mondo	30	-	1.185	-	1.629	-	-	-	1.522	-	-
Titoli a medio/lungo termine	68.352	85.796	855.611	887.206	96.530	226.187	29.318	-	346.402	6.388	-
emessi da IFM	15.752	-	306.930	887.206	2.251	-	2.238	-	40.237	-	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	2.475	-	50.761	-	16.503	-	4.946	-	19.853	-	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	33.212	-	203.039	-	17.800	-	19.481	-	151.892	-	-
emessi dalle Amm. locali	60	-	11.899	-	479	-	1.224	-	137	-	-
emessi da altri residenti	1.730	85.796	151.592	-	7.749	226.187	1.429	-	10.122	6.388	-
emessi dal Resto del mondo	15.123	-	131.390	-	51.749	-	-	-	124.159	-	-
Derivati	4.272	6.448	89.929	97.456	3.101	4.147	..	-	3.302	4.799	-
Prestiti a breve termine	33.326	404.777	629.510	-	30.034	107.156	..	23.062	2.380	622	-
di IFM	-	337.526	629.510	-	-	100.122	-	23.062	-	622	-
di altre Società finanziarie	-	25.774	-	-	30.034	-	..	-	2.380	..	-
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	33.326	14.168	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	27.310	-	-	-	7.034	-	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	-	774.803	1.359.405	60.305	231.824	126.640	..	3.305	11.007	11.779	-
di IFM	-	556.731	1.359.405	14.031	-	67.169	-	3.298	-	5.449	-
di altre Società finanziarie	-	125.313	-	757	231.824	4.606	11.007	9	-
di Amm. pubbliche	-	36.827	-	2.186	-	..	-	6	-	977	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	55.933	-	43.331	-	54.865	-	-	-	5.344	-
Azioni e altre partecipazioni	489.581	1.382.005	217.653	95.347	100.706	39.714	..	2.104	71.346	39.689	-
emesse da residenti	264.020	1.382.005	138.810	95.347	54.006	39.714	..	2.104	36.961	39.689	-
di cui: azioni quotate	71.541	245.216	35.342	55.006	12.713	8.894	-	-	18.653	22.647	-
emesse dal Resto del mondo	225.561	-	78.843	-	46.699	-	-	-	34.385	-	-
Quote di fondi comuni	3.348	-	7.604	27.028	97.579	104.544	150	-	66.743	-	-
emesse da residenti	1.665	-	4.133	27.028	-	104.544	150	-	4.828	-	-
emesse dal Resto del mondo	1.683	-	3.471	-	97.579	-	-	-	61.915	-	-
Riserve tecniche di assicurazione	19.199	103.995	1.262	10.188	-	-	-	-	707	561.411	-
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	103.995	-	10.188	-	-	-	-	-	489.138	-
Riserve premi e sinistri	19.199	-	1.262	-	-	-	-	-	707	72.273	-
Altri conti attivi e passivi	648.809	610.605	6.720	37	765	..	-	-	10	1.498	-
Crediti commerciali	590.149	574.341	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	58.660	36.264	6.720	37	765	..	-	-	10	1.498	-
Totale	1.515.254	3.401.108	4.194.663	3.886.608	763.840	608.445	123.309	28.470	531.770	626.186	-

Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: Note metodologiche. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2011 (1)

(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.022	103.022	103.022
Biglietti, monete e depositi a vista	32.066	141.530	13.641	-	8.429	-	671.270	-	211.686	121.823	1.494.371	1.494.371
presso IFM	10.537	-	10.968	-	8.011	-	612.004	-	211.564	-	1.203.321	1.203.321
presso altri residenti	11.070	141.530	..	-	..	-	29.425	-	123	-	169.226	169.226
presso Resto del mondo	10.459	-	2.672	-	418	-	29.841	-	-	121.823	121.823	121.823
Altri depositi	22.190	83.713	7.394	-	592	-	447.872	-	312.459	74.148	1.663.582	1.663.582
presso IFM	22.190	-	7.193	-	592	-	364.854	-	312.459	-	1.505.720	1.505.720
presso altri residenti	-	83.713	-	-	-	-	83.017	-	-	-	83.713	83.713
presso Resto del mondo	..	-	201	-	..	-	..	-	-	74.148	74.148	74.148
Titoli a breve termine	98	130.204	101	..	269	-	24.696	-	45.871	4.768	140.011	140.011
emessi dalle Amm. pubbliche	98	130.204	101	..	269	-	24.294	-	45.871	-	130.204	130.204
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.039	5.039
emessi dal Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	402	-	-	4.768	4.768	4.768
Titoli a medio/lungo termine	1.813	1.320.210	3.885	25.992	25.879	-	699.690	-	897.807	473.507	3.025.286	3.025.286
emessi da IFM	97	-	524	-	1.082	-	373.659	-	144.435	-	887.206	887.206
emessi dalle Amm. centrali: CCT	114	124.683	198	-	1.346	-	9.731	-	18.756	-	124.683	124.683
emessi dalle Amm. centrali: altri	756	1.195.527	442	-	5.726	-	165.649	-	597.531	-	1.195.527	1.195.527
emessi dalle Amm. locali	..	-	8	25.992	..	-	337	-	11.848	-	25.992	25.992
emessi da altri residenti	846	-	298	-	16.377	-	2.990	-	125.238	-	318.371	318.371
emessi dal Resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	147.323	-	-	473.507	473.507	473.507
Derivati	..	646	..	803	-	-	-	-	132.200	118.505	232.804	232.804
Prestiti a breve termine	..	1.606	-	6.546	-	29	14.168	60.151	34.344	139.813	743.761	743.761
di IFM	-	1.606	-	6.546	-	29	-	58.403	-	101.595	629.510	629.510
di altre Società finanziarie	-	-	-	..	-	-	-	1.748	-	4.892	32.414	32.414
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	14.168	-	-	33.326	47.494	47.494
del Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	34.344	-	34.344	34.344
Prestiti a medio/lungo termine	71.762	58.366	7.114	95.834	8.687	26	-	658.342	167.612	68.012	1.857.411	1.857.411
di IFM	-	49.104	-	70.992	-	25	-	559.557	-	33.050	1.359.405	1.359.405
di altre Società finanziarie	-	72	-	5.206	-	1	-	90.081	-	16.785	242.831	242.831
di Amm. pubbliche	71.762	3.912	7.114	16.774	8.687	-	-	8.703	-	18.178	87.563	87.563
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	5.278	-	2.861	-	-	-	-	167.612	-	167.612	167.612
Azioni e altre partecipazioni	104.212	-	9.971	..	886	-	703.864	-	294.614	433.972	1.992.832	1.992.832
emesse da residenti	98.120	-	8.164	..	476	-	663.688	-	294.614	-	1.558.860	1.558.860
di cui: azioni quotate	12.255	-	1.743	-	476	-	58.891	-	120.149	-	331.763	331.763
emesse dal Resto del mondo	6.092	-	1.807	-	410	-	40.176	-	-	433.972	433.972	433.972
Quote di fondi comuni	65	-	2.863	-	1.180	-	208.355	-	702	257.016	388.589	388.589
emesse da residenti	61	-	57	-	1.154	-	118.821	-	702	-	131.572	131.572
emesse dal Resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	89.534	-	-	257.016	257.016	257.016
Riserve tecniche di assicurazione	139	-	1.375	-	32	-	678.878	35.429	10.138	707	711.730	711.730
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	638.076	35.429	674	-	638.750	638.750
Riserve premi e sinistri	139	-	1.375	-	32	-	40.802	-	9.464	707	72.980	72.980
Altri conti attivi e passivi	81.660	26.528	7.289	42.694	42.258	4.345	105.340	181.994	41.637	66.787	934.487	934.487
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	100.040	90.074	36.041	61.815	726.230	726.230
Altri	81.660	26.528	7.289	42.694	42.258	4.345	5.299	91.920	5.596	4.972	208.257	208.257
Totale	314.006	1.762.803	53.632	171.869	88.210	4.399	3.554.132	935.916	2.149.071	1.862.081	13.287.885	13.287.885

Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: Note metodologiche. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie nel 2011 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie								
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione		
STRUMENTI FINANZIARI			Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività
Oro monetario e DSP	-	-	-246	-	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	-5.014	-450	12.217	134.841	-1.027	-	4.658	-	2.294	-	
presso IFM	-9.815	-	14.260	134.841	-1.036	-	4.658	-	2.274	-	
presso altri residenti	174	-450	-1.030	-	9	-	-	-	-156	-	
presso Resto del mondo	4.627	-	-1.014	-	..	-	..	-	176	-	
Altri depositi	2.238	-	205.591	167.636	2.422	..	-49.316	-	-1.628	-	
presso IFM	2.238	-	197.554	167.636	2.422	-	-49.316	-	-1.628	-	
presso altri residenti	..	-	..	-	-	..	-	-	-	-	
presso Resto del mondo	..	-	8.037	-	..	-	..	-	..	-	
Titoli a breve termine	422	..	8.959	..	119	..	25	-	1.085	-	
emessi dalle Amm. pubbliche	526	-	8.795	-	-145	-	25	-	312	-	
emessi da altri residenti	-	-	-	-	
emessi dal Resto del mondo	-104	-	163	-	264	-	-	-	773	-	
Titoli a medio/lungo termine	-30.168	-534	127.002	72.974	-32.777	-4.373	32.430	-	2.735	..	
emessi da IFM	-10.024	-	93.317	72.974	-12.151	-	-6.057	-	-5.907	-	
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.733	-	-9.450	-	-9	-	..	-	-3.627	-	
emessi dalle Amm. centrali: altri	-7.540	-	27.753	-	-21.572	-	38.050	-	29.437	-	
emessi dalle Amm. locali	-113	-	-753	-	-1.223	-	1.096	-	-70	-	
emessi da altri residenti	-12.534	-534	9.188	-	18.261	-4.373	-658	-	-4.029	..	
emessi dal Resto del mondo	-1.691	-	6.947	-	-16.084	-	-	-	-13.070	-	
Derivati	2.513	-	297	-	-	-	420	
Prestiti a breve termine	903	18.876	12.207	-	2.548	100	..	-17.879	-240	218	
di IFM	-	11.596	12.207	-	-	2.035	-	-17.879	-	218	
di altre Società finanziarie	-	2.680	-	-	2.548	-	..	-	-240	..	
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
di altri residenti	903	214	-	-	-	-	-	-	-	-	
del Resto del mondo	-	4.386	-	-	-	-1.935	-	-	-	-	
Prestiti a medio/lungo termine	-	965	33.340	-4.472	-873	116	..	-2.186	199	-2.591	
di IFM	-	11.736	33.340	..	-	-2.268	-	-2.186	-	-1.193	
di altre Società finanziarie	-	-161	-	..	-873	-256	199	..	
di Amm. pubbliche	-	-2.759	-	-299	-	..	-	..	-	..	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
del Resto del mondo	-	-7.850	-	-4.172	-	2.639	-	-	-	-1.397	
Azioni e altre partecipazioni	32.029	21.366	490	26.545	-1.315	520	64	15	-44	2.888	
emesse da residenti	18.418	21.366	1.017	26.545	3.949	520	64	15	-342	2.888	
di cui: <i>azioni quotate</i>	-	-	
emesse dal Resto del mondo	13.611	-	-526	-	-5.265	-	-	-	297	-	
Quote di fondi comuni	-262	-	-951	-6.389	-9.249	-18.819	-33	-	5.870	-	
emesse da residenti	-369	-	-852	-6.389	-	-18.819	-33	-	1.706	-	
emesse dal Resto del mondo	107	-	-100	-	-9.249	-	-	-	4.164	-	
Riserve tecniche di assicurazione	1.120	-1.667	234	-1.171	-	-	-	-	-15	8.961	
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-1.667	-	-1.171	-	-	-	-	-	5.279	
Riserve premi e sinistri	1.120	-	234	-	-	-	-	-	-15	3.682	
Altri conti attivi e passivi	38.809	32.502	-41	-109	-	-	-2	10	
Crediti commerciali	32.204	30.889	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altri	6.605	1.613	-41	-109	-	-	-2	10	
Totale	40.077	73.571	398.802	389.854	-40.152	-22.159	-12.172	-20.050	10.253	9.906	

Cfr. la sezione : *Note metodologiche*.(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2011 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale			
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività		
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-246	-246	-246
Biglietti, monete e depositi a vista	-35.834	271	956	-	499	-	548	-	160.001	4.636	139.299	139.299	139.299
presso IFM	-36.925	-	956	-	499	-	-24	-	159.992	-	134.841	134.841	134.841
presso altri residenti	1.092	271	..	-	..	-	-275	-	9	-	-179	-179	-179
presso Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	847	-	-	4.636	4.636	4.636	4.636
Altri depositi	16.437	-5.747	-305	-	-3	-	4.024	-	-9.535	8.037	169.926	169.926	169.926
presso IFM	16.437	-	-305	-	-3	-	9.771	-	-9.535	-	167.636	167.636	167.636
presso altri residenti	-	-5.747	-	-	-	-	-5.747	-	-	-	-5.747	-5.747	-5.747
presso Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	8.037	8.037	8.037	8.037
Titoli a breve termine	33	254	83	..	160	-	14.107	-	-23.599	1.139	1.393	1.393	1.393
emessi dalle Amm. pubbliche	33	254	83	..	160	-	14.064	-	-23.599	-	254	254	254
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-
emessi dal Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	43	-	-	1.139	1.139	1.139	1.139
Titoli a medio/lungo termine	429	51.986	-7	-1.341	3.281	-	28.166	-	-51.532	-39.153	79.559	79.559	79.559
emessi da IFM	..	-	..	-	..	-	13.545	-	250	-	72.974	72.974	72.974
emessi dalle Amm. centrali: CCT	35	-13.273	13	-	26	-	2.048	-	-4.042	-	-13.273	-13.273	-13.273
emessi dalle Amm. centrali: altri	394	65.260	62	-	1.097	-	44.887	-	-47.309	-	65.260	65.260	65.260
emessi dalle Amm. locali	..	-	1	-1.341	-2	-	329	-	-607	-	-1.341	-1.341	-1.341
emessi da altri residenti	1	-	-84	-	2.160	-	-17.388	-	176	-	-4.906	-4.906	-4.906
emessi dal Resto del mondo	-	-	..	-	..	-	-15.256	-	-	-39.153	-39.153	-39.153	-39.153
Derivati	2.052	..	245	-	-	-	-	-	933	-	3.230	3.230	3.230
Prestiti a breve termine	..	-73	-	731	-	13	214	1.318	2.451	14.779	18.082	18.082	18.082
di IFM	-	-73	-	731	-	13	-	1.628	-	13.938	12.207	12.207	12.207
di altre Società finanziarie	-	-	-	..	-	-	-	-310	-	-62	2.308	2.308	2.308
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	214	-	-	903	1.117	1.117	1.117
del Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	2.451	-	2.451	2.451	2.451
Prestiti a medio/lungo termine	7.474	1.609	147	1.236	-296	4	-	17.968	-7.786	19.555	32.205	32.205	32.205
di IFM	-	-664	-	1.621	-	4	-	20.313	-	5.977	33.340	33.340	33.340
di altre Società finanziarie	-	-43	-	8	-	..	-	-2.049	-	1.827	-674	-674	-674
di Amm. pubbliche	7.474	-439	147	-633	-296	-	-	-296	-	11.752	7.325	7.325	7.325
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del Resto del mondo	-	2.755	-	239	-	-	-	-	-7.786	-	-7.786	-7.786	-7.786
Azioni e altre partecipazioni	-1.450	-	438	-	11.460	-	19.793	10.129	61.463	61.463	61.463
emesse da residenti	-1.450	-	438	-	9.447	-	19.793	-	51.334	51.334	51.334
di cui: azioni quotate	-	-	-	-	-
emesse dal Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	2.012	-	-	10.129	10.129	10.129	10.129
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	-22.661	-	942	-1.137	-26.345	-26.345	-26.345
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	-26.601	-	942	-	-25.208	-25.208	-25.208
emesse dal Resto del mondo	..	-	..	-	..	-	3.940	-	-	-1.137	-1.137	-1.137	-1.137
Riserve tecniche di assicurazione	8	-	80	-	2	-	4.687	507	498	-15	6.615	6.615	6.615
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	2.931	507	17	-	2.948	2.948	2.948
Riserve premi e sinistri	8	-	80	-	2	-	1.756	-	481	-15	3.667	3.667	3.667
Altri conti attivi e passivi	1.256	2.035	439	4.281	-1.082	33	439	956	617	728	40.436	40.436	40.436
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	659	854	617	1.738	33.481	33.481	33.481
Altri	1.256	2.035	439	4.281	-1.082	33	-220	102	..	-1.010	6.955	6.955	6.955
Totale	-9.594	50.335	2.076	4.906	2.561	50	40.985	20.749	92.782	18.454	525.617	525.617	525.617

Cfr. la sezione : Note metodologiche.

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: Note metodologiche. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

**Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia
per branca di attività economica (1)**
(consistenze in milioni di euro)

BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
	4° trim.	4° trim.	1° trim.	4° trim.	4° trim.	1° trim.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	16.224	17.405	17.298	24.666	26.385	26.220
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2.590	4.367	3.743	79	74	66
C Attività manifatturiere	224.142	226.589	223.795	10.181	9.403	9.187
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	28.791	30.383	30.375	1.920	1.647	1.606
<i>Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle</i>	23.567	24.050	23.524	1.458	1.378	1.343
<i>Industria del legno e dell'arredamento</i>	14.897	14.993	14.738	1.385	1.323	1.295
<i>Fabbricazione di carta e stampa</i>	10.618	10.934	10.620	386	385	369
<i>Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici</i>	23.771	22.078	20.795	183	124	120
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	11.717	12.069	11.841	207	193	190
<i>Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi</i>	58.117	58.411	57.847	2.430	2.338	2.284
<i>Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche</i>	12.412	13.244	13.268	521	397	383
<i>Fabbricazione di macchinari</i>	22.149	22.438	23.004	402	362	357
<i>Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto</i>	9.777	9.652	9.683	245	198	193
<i>Altre attività manifatturiere</i>	8.326	8.338	8.100	1.044	1.057	1.039
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	28.675	32.860	33.859	74	76	77
E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	10.362	10.740	10.663	198	179	179
F Costruzioni	158.315	160.385	158.767	12.077	12.092	11.892
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio. Riparazione di autoveicoli e motocicli	121.419	126.205	124.348	21.811	22.541	22.212
H Trasporto e magazzinaggio	34.459	37.054	40.663	2.868	2.845	2.765
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33.717	33.673	33.747	5.946	6.164	6.129
J Servizi di informazione e comunicazione	18.949	19.256	18.402	523	675	672
L Attività immobiliari	120.567	123.751	121.342	2.140	2.464	2.395
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	38.950	44.821	42.554	6.109	6.856	6.848
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	19.807	21.540	20.188	1.197	1.311	1.286
Z Attività residuali	38.843	35.610	35.434	11.449	10.120	9.948
Totale	867.018	894.256	884.802	99.318	101.185	99.879

(1) Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle famiglie**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale						Totale	
	No anomalia	Sconfinanti	Scaduti	Incagli o ristrutturati	Sofferenze	Usciti con perdita		di cui: <i>non più censiti alla data finale</i>
Dicembre 2007 – Dicembre 2008								
No Anomalia	222.443	712	1.192	3.183	865	6	249.402	21.001
Sconfinanti	586	111	20	44	15	1	1.011	234
Scaduti	299	10	117	335	149	1	1.027	116
Incagli o ristrutturati	459	9	51	1.821	881	7	3.485	257
Sofferenze	78	3	8	30	17.360	594	18.733	660
Totale	223.865	845	1.388	5.413	19.270	609	273.658	22.268
Dicembre 2008 – Dicembre 2009								
No Anomalia	249.365	511	996	4.233	1.070	5	264.366	8.186
Sconfinanti	711	90	18	49	40	..	1.091	183
Scaduti	496	12	125	588	258	1	1.573	93
Incagli o ristrutturati	629	11	39	2.980	1.799	9	5.681	214
Sofferenze	99	3	6	34	18.959	506	20.186	579
Totale	251.300	627	1.184	7.884	22.126	521	292.897	9.255
Dicembre 2009 – Dicembre 2010								
No Anomalia	336.602	506	2.257	4.144	1.212	9	361.850	17.120
Sconfinanti	652	79	14	51	28	..	1.002	178
Scaduti	437	22	236	475	269	3	1.562	120
Incagli o ristrutturati	1121	16	106	4.556	3.189	17	9.410	405
Sofferenze	151	4	10	52	22.698	684	24.156	557
Totale	338.963	627	2.623	9.278	27.396	713	397.980	18.380
Dicembre 2010 – Dicembre 2011								
No Anomalia	357.373	492	2.090	3.390	995	7	382.256	17.909
Sconfinanti	528	81	15	42	22	..	831	143
Scaduti	824	10	564	790	347	1	2691	155
Incagli o ristrutturati	1.043	10	82	4.403	3.455	26	9372	353
Sofferenze	148	5	13	72	27.042	569	28.396	547
Totale	359.916	598	2.764	8.697	31.861	603	423.546	19.107

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle imprese**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale						Totale	
	No anomalia	Sconfinanti	Scaduti	Incagli o ristrutturati	Sofferenze	Usciti con perdita		di cui: non più censiti alla data finale
Dicembre 2007 – Dicembre 2008								
No Anomalia	841.378	6.672	3.679	17.658	9.332	81	905.972	27.172
Sconfinanti	3.667	405	64	268	178	1	5.210	627
Scaduti	999	123	236	827	259	9	2.688	235
Incagli o ristrutturati	2.406	58	111	10.715	4.666	110	18.963	897
Sofferenze	223	6	28	185	74.019	1.213	76.525	851
Totale	848.673	7.264	4.118	29.653	88.454	1.414	1.009.358	29.782
Dicembre 2008 – Dicembre 2009								
No Anomalia	875.868	6.828	4.461	40.487	14.363	20	959.417	17.390
Sconfinanti	4.338	434	202	1.017	404	..	6.809	414
Scaduti	1.164	31	402	1.707	617	..	4.126	205
Incagli o ristrutturati	3.553	43	147	16.113	7.975	22	28.579	726
Sofferenze	143	9	8	206	81.482	1.054	83.337	435
Totale	885.066	7.345	5.220	59.530	104.841	1.096	1.082.268	19.170
Dicembre 2009 – Dicembre 2010								
No Anomalia	862.806	5.495	4.678	27.847	11.180	13	930.650	18.631
Sconfinanti	3.945	408	213	765	612	1	6.454	510
Scaduti	1.580	50	478	2.222	621	1	5.271	319
Incagli o ristrutturati	6.026	139	212	36.286	12.295	36	56.464	1.470
Sofferenze	237	7	8	670	98.412	1.490	101.311	487
Totale	874.594	6.099	5.589	67.790	123.120	1.541	1.100.150	21.417
Dicembre 2010 – Dicembre 2011								
No Anomalia	863.130	4.505	5.009	28.854	9.369	10	928.791	17.914
Sconfinanti	3.637	349	91	528	242	2	5.136	287
Scaduti	1.689	71	833	1.987	669	3	5.502	250
Incagli o ristrutturati	5.363	94	166	43.114	14.393	21	64.191	1.040
Sofferenze	335	11	7	374	113.382	1.166	115.832	557
Totale	874.154	5.030	6.106	74.857	138.055	1.202	1.119.452	20.048

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica
(valori percentuali)

VOCI	Società non finanziarie (a)				Famiglie produttrici (b)			
	2011				2011			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,36	5,66	6,05	6,47	6,91	6,98	7,31	7,68
Estrazioni di minerali da cave e miniere	5,66	5,97	6,16	6,77	7,26	7,56	8,14	8,92
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,17	4,36	4,67	5,15	8,30	8,57	8,93	9,13
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	4,93	5,03	5,38	5,83	7,32	7,28	7,43	7,69
Industria del legno e dell'arredamento	4,93	5,11	5,45	6,13	7,71	7,83	8,15	8,55
Fabbricazione di carta e stampa	4,50	4,71	4,91	5,48	7,72	7,65	7,65	7,79
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	3,17	3,45	3,61	4,17	8,08	7,92	8,02	8,47
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4,15	4,22	4,53	5,15	7,25	7,33	7,65	8,09
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	4,31	4,47	4,78	5,43	8,05	8,04	8,31	8,73
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	4,26	4,44	4,94	5,44	7,46	7,41	7,75	7,82
Fabbricazione di macchinari	4,62	4,76	5,04	5,62	6,27	6,22	6,44	6,72
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	4,67	4,96	5,43	5,71	7,61	7,30	7,43	7,94
Altre attività manifatturiere	5,70	5,89	6,18	6,69	8,15	8,14	8,54	8,81
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3,26	3,77	4,08	4,42	6,78	8,39	7,77	7,25
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4,62	4,76	5,16	5,43	7,78	7,74	8,11	9,00
Costruzioni	5,90	6,16	6,51	6,94	8,60	8,75	8,88	9,17
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5,10	5,25	5,54	6,11	7,94	8,07	8,29	8,62
Trasporto e magazzinaggio	5,20	5,44	5,77	6,28	8,62	8,70	8,89	9,27
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,98	7,09	7,32	7,86	8,84	8,82	9,16	9,43
Servizi di informazione e comunicazione	5,20	5,32	5,42	5,89	8,86	9,05	9,21	9,24
Attività immobiliari	5,32	5,58	5,83	6,15	6,47	6,87	7,05	7,22
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,10	4,16	4,73	5,05	7,33	7,51	7,83	8,17
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5,49	5,69	5,94	6,44	8,60	8,69	9,04	9,25
Attività residuali	4,96	5,20	5,43	5,73	7,16	7,46	7,52	7,75
Totale	5,00	5,19	5,49	6,00	7,75	7,87	8,10	8,42
Per memoria: Imprese (a+b)	5,12	5,30	5,60	6,09				

Fonte: Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi. Per la definizione delle serie cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Totale	Prestiti fino a 1 milione di euro					Prestiti oltre 1 milione di euro			
		Totale	<i>per memoria:</i> prestiti per altri scopi alle famiglie produttrici	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso		
				fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
2008 – dic.	4,52	5,34	5,31	6,06	5,59	4,19	4,17	4,63	4,74
2009 – dic.	2,17	3,03	2,95	4,37	5,18	1,82	1,78	2,25	3,57
2010 – dic.	2,79	3,24	3,72	3,18	4,48	4,88	2,56	2,56	2,33	3,94
2011 – gen.	2,69	3,26	3,89	3,22	4,64	5,01	2,35	2,36	1,84	3,38
feb.	2,79	3,32	3,92	3,28	4,82	5,15	2,49	2,50	1,92	4,20
mar.	2,88	3,38	4,11	3,33	4,79	5,31	2,59	2,60	1,59	3,88
apr.	3,01	3,57	4,26	3,53	5,06	5,45	2,69	2,67	4,21	4,02
mag.	2,96	3,65	4,48	3,61	5,19	5,52	2,59	2,59	1,98	4,31
giu.	3,18	3,71	4,56	3,68	5,10	5,52	2,91	2,90	2,98	3,91
lug.	3,34	3,99	4,78	3,96	5,14	5,43	2,98	2,98	2,66	4,42
ago.	3,42	4,15	5,08	4,13	5,06	5,52	3,00	3,00	2,83	5,18
set.	3,44	4,16	5,13	4,13	5,21	5,35	3,05	3,04	3,09	4,35
ott.	3,74	4,42	5,37	4,40	5,60	5,55	3,37	3,36	3,94	4,82
nov.	3,86	4,62	5,78	4,58	5,85	6,03	3,44	3,43	4,60	4,49
dic.	4,18	4,98	5,77	4,95	5,85	6,03	3,80	3,80	3,66	4,43
2012 – gen.	4,06	5,01	6,09	4,98	6,42	6,06	3,47	3,46	3,68	4,93
feb.	3,79	4,96	6,32	4,92	6,39	6,48	3,09	3,09	2,15	4,62
mar.	3,59	4,77	6,08	4,74	6,15	6,38	2,91	2,89	3,71	4,56

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti per l'acquisto di abitazioni					Credito al consumo				Prestiti per altri scopi			TAEG	
	Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso				Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Credito al consumo
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	tra 5 e 10 anni	oltre 10 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
2008 – dic.	5,09	4,91	4,98	5,08	5,21	9,29	11,42	8,64	8,15	6,18	6,30	5,54	5,19	10,19
2009 – dic.	2,88	2,24	3,35	4,05	4,92	8,33	9,86	8,28	6,96	4,01	4,92	5,28	3,01	9,87
2010 – dic.	2,97	2,52	3,48	4,01	4,30	6,71	6,63	6,65	6,81	4,06	5,04	4,95	3,18	8,33
2011 – gen.	3,15	2,58	3,58	4,04	4,22	7,24	7,22	6,99	7,39	4,47	5,16	5,24	3,36	8,78
feb.	3,08	2,59	3,67	4,18	4,37	7,46	7,32	7,31	7,66	4,49	5,33	5,37	3,30	8,88
mar.	2,99	2,61	3,81	4,34	4,74	7,42	7,24	7,38	7,58	4,54	5,32	5,43	3,23	8,74
apr.	3,04	2,68	3,84	4,43	4,85	7,56	7,35	7,47	7,77	4,39	5,47	5,54	3,29	8,84
mag.	3,09	2,77	3,99	4,51	4,84	7,63	7,39	7,50	7,89	4,75	5,54	5,45	3,38	8,92
giu.	3,16	2,85	3,95	4,36	4,82	7,71	7,55	7,60	7,92	4,88	5,66	5,46	3,44	9,14
lug.	3,21	2,92	3,96	4,21	4,78	7,74	7,43	7,58	8,06	4,79	5,57	5,45	3,51	9,11
ago.	3,43	3,14	3,89	4,35	4,89	7,83	7,74	7,55	8,04	5,00	5,65	5,51	3,70	9,23
set.	3,42	3,14	3,58	4,08	4,64	7,88	7,91	7,54	8,06	4,96	5,02	5,46	3,69	9,24
ott.	3,54	3,26	3,87	4,11	4,44	7,96	8,18	7,54	8,04	5,03	5,98	5,41	3,81	9,31
nov.	3,70	3,33	4,03	4,16	4,60	7,80	8,02	7,32	7,93	5,13	5,18	5,61	3,98	9,07
dic.	4,03	3,64	4,25	4,70	4,99	7,79	8,00	7,24	8,00	4,92	5,92	5,93	4,27	9,11
2012 – gen.	4,26	3,86	4,59	5,06	5,14	8,48	8,94	7,74	8,63	5,25	6,72	6,21	4,55	9,91
feb.	4,33	3,99	4,72	5,19	5,15	8,64	9,09	7,99	8,71	5,66	6,60	6,38	4,61	10,10
mar.	4,27	3,89	4,77	5,14	5,21	8,51	8,88	8,13	8,48	5,35	6,63	5,87	4,54	9,99

(1) Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2009/7, alcune serie storiche dei tassi di interesse registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Famiglie									Società non finanziarie					Famiglie e società non finanziarie	
	Totale	Prestiti per l'acquisto di abitazioni			Credito al consumo e altri prestiti con durata:					Totale	Prestiti con durata:			Prestiti con durata fino a 1 anno		
		di cui con durata:		Totale fino a 1 anno	di cui: conti correnti attivi (2)	di cui: finanziamenti con carte di credito	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno		tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni				
	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	di cui: conti correnti attivi (2)							di cui: conti correnti attivi (2)						
2008 – dic.	6,45	5,63	5,76	5,62	8,59	8,78	8,21	6,69	5,89	6,35	6,64	5,33	5,71	6,65	6,93
2009 – dic.	4,69	3,76	4,16	3,76	6,56	6,60	7,52	5,04	3,21	3,81	4,28	2,79	2,89	4,21	4,64
2010 – dic.	4,31	3,53	4,14	3,53	6,61	7,10	15,79	6,15	4,80	3,15	3,52	4,08	2,99	2,91	3,97	4,64
2011 – gen.	4,34	3,54	4,15	3,53	6,74	7,07	15,80	6,12	4,81	3,22	3,63	4,25	2,99	2,97	4,07	4,75
feb.	4,33	3,52	4,12	3,52	6,76	7,08	15,79	6,10	4,81	3,24	3,68	4,28	2,96	2,97	4,11	4,78
mar.	4,32	3,52	4,09	3,52	6,73	7,02	15,76	6,09	4,81	3,25	3,66	4,23	3,00	3,00	4,10	4,73
apr.	4,36	3,56	4,09	3,56	6,84	7,18	15,74	6,11	4,85	3,35	3,80	4,33	3,14	3,06	4,24	4,85
mag.	4,41	3,61	4,09	3,61	6,85	7,19	15,73	6,13	4,89	3,42	3,90	4,47	3,20	3,11	4,33	4,96
giu.	4,43	3,64	4,08	3,63	6,86	7,19	15,71	6,16	4,91	3,51	3,98	4,53	3,33	3,18	4,39	5,00
lug.	4,50	3,71	4,14	3,71	6,93	7,23	15,76	6,22	5,00	3,68	4,18	4,58	3,44	3,36	4,56	5,06
ago.	4,54	3,75	4,12	3,75	6,97	7,28	15,77	6,23	5,02	3,75	4,32	4,72	3,46	3,38	4,70	5,18
set.	4,54	3,74	4,10	3,73	7,07	7,38	15,75	6,25	5,02	3,79	4,38	4,77	3,49	3,39	4,77	5,24
ott.	4,55	3,74	4,10	3,74	7,21	7,52	15,76	6,26	5,03	3,88	4,60	5,00	3,53	3,41	4,98	5,46
nov.	4,56	3,74	4,10	3,74	7,22	7,53	15,74	6,27	5,04	3,94	4,69	5,04	3,57	3,43	5,05	5,49
dic.	4,51	3,69	4,08	3,69	7,17	7,44	15,77	6,25	5,01	4,04	4,97	5,27	3,62	3,43	5,29	5,67
2012 – gen.	4,50	3,64	4,04	3,64	7,31	7,60	15,74	6,25	4,99	4,05	5,04	5,35	3,59	3,38	5,37	5,75
feb.	4,43	3,56	4,01	3,56	7,30	7,57	15,66	6,25	4,96	4,01	4,99	5,33	3,56	3,34	5,33	5,73
mar.	4,39	3,50	4,00	3,49	7,30	7,57	15,64	6,25	4,94	3,96	5,04	5,39	3,40	3,28	5,37	5,79

(1) Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2009/7, alcune serie storiche dei tassi di interesse registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la nota (2) e la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Da giugno 2010 includono anche i prestiti rotativi, gli anticipi tecnici e i finanziamenti erogati con carte di credito.

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)
(milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni							
	Settore pubblico							
	Titoli di Stato							
	BOT	CTZ	CCT	BTP (2)	BTP € (3)	Prestiti della Repubblica (4)	Altri	Totale
	Emissioni lorde							
2007	229.552	27.095	21.350	115.839	16.130	5.400	..	415.366
2008	267.548	33.987	17.108	140.305	18.017	12.776	..	489.741
2009	267.546	42.462	25.812	176.920	17.330	8.232	..	538.302
2010	210.642	37.189	34.322	176.633	14.843	9.243	..	482.872
2011	205.813	32.737	20.569	155.081	15.510	11.375	..	441.086
	Rimborsi							
2007	224.030	27.701	21.649	101.012	..	9.876	50	384.318
2008	248.097	30.278	24.900	84.612	14.194	19.757	50	421.888
2009	275.203	24.486	44.945	94.274	487	9.226	50	448.671
2010	220.684	29.948	41.337	90.194	13.814	7.899	50	403.926
2011	204.174	37.301	33.426	93.048	1.467	14.579	50	384.045
	Scarti							
2007	–	1.929	-178	1.595	78	107	..	3.531
2008	–	2.451	-101	942	310	61	..	3.663
2009	–	1.387	631	-562	481	24	..	1.961
2010	–	1.171	269	-1.213	79	29	..	335
2011	–	2.114	1.019	5.503	753	133	..	9.522
	Emissioni nette							
2007	5.522	-2.535	-121	13.232	16.052	-5.739	-50	26.361
2008	19.451	1.258	-7.691	54.751	3.512	-9.136	-50	62.095
2009	-7.657	16.589	-19.765	83.208	16.363	-484	-50	88.204
2010	-10.042	6.070	-7.285	87.652	950	1.513	-50	78.808
2011	1.639	-6.677	-13.876	56.530	13.291	-3.572	-50	47.285
	Cedole e dividendi (9)							
2007	5.685	1.299	7.776	38.207	1.209	3.137	–	57.313
2008	6.034	2.087	8.436	38.818	1.609	2.729	–	59.713
2009	1.820	1.962	5.136	42.930	1.765	2.550	–	56.163
2010	1.620	2.370	1.741	46.239	2.159	2.605	–	56.734
2011 (10)	1.873	1.249	2.866	44.775	2.571	2.540	–	55.874

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di disponibilità del Tesoro. – (3) I rimborsi dei BTP € (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (4) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (5) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (6) Dal 2011, sono incluse le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201. – (7) Dal 2011, sono incluse le cedole pagate sulle obbligazioni emesse dalle società veicolo per la cartolarizzazione. – (8) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. – (9) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie. – (10) Dati provvisori.

continua

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)
(milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni						Azioni quotate di società italiane (8)	
	Settore pubblico			Obbligazioni				
	Aziende autonome e Ente FS (5)	Enti Territoriali	Totale	Banche (6)	Imprese e intermediari finanziari (7)	Totale		
Emissioni lorde								
2007	..	972	416.338	158.398	58.895	217.293	633.631	5.441
2008	..	703	490.444	228.939	112.066	341.005	831.449	7.700
2009	..	250	538.552	239.042	90.517	329.559	868.111	18.541
2010	..	162	483.034	196.519	35.314	231.833	714.867	6.855
2011	..	5	441.091	312.248	57.586	369.834	810.925	11.862
Rimborsi								
2007	..	1.135	385.453	94.291	35.766	130.057	515.510	988
2008	..	1.110	422.998	106.751	42.015	148.766	571.764	363
2009	704	1.788	451.163	159.961	32.548	192.509	643.672	256
2010	..	1.869	405.795	208.309	59.293	267.602	673.397	4
2011	..	1.201	385.246	205.342	62.567	267.909	653.155	..
Scarti								
2007	3.531	603	63	666	4.197	-
2008	3.663	872	31	903	4.566	-
2009	1.961	910	84	994	2.955	-
2010	335	748	97	845	1.180	-
2011	9.522	1.189	..	1.189	10.711	-
Emissioni nette								
2007	..	-162	26.199	63.504	23.066	86.570	112.769	4.453
2008	..	-407	61.688	121.316	70.020	191.336	253.024	7.337
2009	-704	-1.538	85.962	78.171	57.885	136.056	222.018	18.285
2010	..	-1.707	77.101	-12.538	-24.076	-36.614	40.487	6.851
2011	..	-1.196	46.089	105.718	-4.981	100.737	146.826	11.862
Cedole e dividendi (9)								
2007	428	1.427	59.168	19.684	2.545	22.229	81.397	30.625
2008	447	1.425	61.585	27.522	2.803	30.325	91.910	39.072
2009	469	1.415	58.047	21.104	2.889	23.993	82.040	21.309
2010	389	1.364	58.487	16.219	3.445	19.665	78.151	16.036
2011 (10)	388	876	57.138	18.526	6.519	25.045	82.183	17.009

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di disponibilità del Tesoro. – (3) I rimborsi dei BTP € (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (4) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (5) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (6) Dal 2011, sono incluse le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201. – (7) Dal 2011, sono incluse le cedole pagate sulle obbligazioni emesse dalle società veicolo per la cartolarizzazione. – (8) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. – (9) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie. – (10) Dati provvisori.

Rimborsi dei titoli di Stato italiani (1)
(milioni di euro)

PERIODI	BOT fino a 3 mesi	BOT da 3 a 6 mesi	BOT oltre 6 mesi	BTP	BTP <i>e</i>	CCT	CTZ	Totale
2012 – gen.	–	7.500	7.700	–	–	–	–	15.200
feb.	–	8.710	8.025	25.808	–	–	10.600	53.143
mar.	–	8.800	8.250	14.871	–	12.277	–	44.199
apr.	–	9.350	8.250	15.065	–	–	12.274	44.939
1°-20 mag.	–	–	6.600	–	–	–	–	6.600
Consistenze al 21 maggio 2012	9.500	60.434	98.478	985.434	121.047	134.608	60.868	1.470.370
2012 – 21-31 mag.	–	12.168	–	–	–	–	–	12.168
giu.	3.500	13.400	6.115	–	–	–	–	23.015
lug.	3.000	8.000	7.425	17.055	–	–	–	35.480
ago.	3.000	9.013	7.150	–	–	–	11.501	30.664
set.	–	8.504	8.250	–	10.438	–	–	27.192
ott.	–	9.350	7.700	18.373	–	–	–	35.423
nov.	–	–	5.500	–	–	13.476	–	18.976
dic.	–	–	14.200	18.686	–	–	11.833	44.719
2013 – gen.	–	–	8.500	–	–	–	–	8.500
feb.	–	–	9.153	21.009	–	–	–	30.161
mar.	–	–	8.685	–	–	–	–	8.685
apr.	–	–	8.800	16.700	–	–	12.442	37.942
mag.	–	–	7.000	–	–	–	–	7.000
giu.	–	–	–	17.167	–	–	–	17.167
lug.	–	–	–	–	–	14.260	–	14.260
ago.	–	–	–	24.696	–	–	–	24.696
set.	–	–	–	–	–	–	10.601	10.601
ott.	–	–	–	–	–	–	–	–
nov.	–	–	–	17.819	–	–	–	17.819
dic.	–	–	–	20.006	–	–	–	20.006
2014	–	–	–	89.854	15.050	26.385	14.492	145.781
2015	–	–	–	115.459	–	29.994	–	145.453
2016	–	–	–	57.988	13.884	14.546	–	86.418
2017	–	–	–	61.388	14.032	25.268	–	100.688
2018	–	–	–	49.488	–	10.680	–	60.168
2019	–	–	–	72.304	16.183	–	–	88.487
2020	–	–	–	70.908	–	–	–	70.908
2021	–	–	–	77.403	13.529	–	–	90.933
2022	–	–	–	28.492	–	–	–	28.492
Tra il 2023 e il 2041	–	–	–	190.639	37.930	–	–	228.569

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore (1)

(valori di mercato; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico							Banche (3)	Imprese e altri inter- mediari finanziari	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni	
	Titoli di Stato				Totale	Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali				
	di cui:										
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
2009											
Intermediari finanziari	26.573	11.315	-11.748	50.368	76.300	-1.318	-854	74.127	50.996	3.593	128.716
Banca centrale	-3.530	6.516	3.213	3.213	1.792	..	5.005
Banche	18.643	3.425	-6.341	27.862	43.931	-897	-836	42.198	46.963	7.795	96.956
Istituti di previdenza	62	569	655	2.718	4.003	-1	..	4.002	-29	-16	3.957
Istituti di assicurazione	1.301	3.600	222	19.035	23.402	..	-10	23.392	2.368	-2.859	22.901
Fondi comuni	6.567	3.721	-2.753	-5.762	1.750	-420	-8	1.322	-98	-1.327	-103
Resto del mondo (4)	36.965	3.204	-2.433	33.249	67.419	873	-2.816	65.476	-10.542	-3.200	51.735
Altri investitori (5)	-71.195	2.070	-5.584	15.954	-55.515	-259	2.133	-53.640	37.717	57.492	41.568
Totale	-7.657	16.589	-19.765	99.571	88.204	-704	-1.538	85.962	78.171	57.885	222.018
2010											
Intermediari finanziari	1.396	2.696	2.264	90.516	99.763	65	-656	99.172	2.851	-5.401	96.622
Banca centrale	248	49	-3.653	8.679	5.593	5.593	1.840	-21	7.412
Banche	2.391	926	7.716	33.172	44.904	41	-649	44.295	2.804	-9.377	37.723
Istituti di previdenza	644	347	243	1.728	2.962	24	2	2.988	-60	37	2.965
Istituti di assicurazione	362	-854	3.233	44.289	48.656	..	-8	48.648	-2.158	3.937	50.427
Fondi comuni	-2.248	2.228	-5.276	2.648	-2.352	..	-1	-2.353	425	23	-1.905
Resto del mondo (4)	1.316	10.599	8.698	42.794	65.007	-121	-890	63.997	1.200	1.995	67.192
Altri investitori (5)	-12.754	-7.226	-18.247	-44.708	-85.961	56	-161	-86.068	-16.589	-20.670	-123.327
Totale	-10.042	6.070	-7.285	88.602	78.808	..	-1.707	77.101	-12.538	-24.076	40.487
2011 (6)											
Intermediari finanziari	11.234	-9.121	-10.632	66.258	57.131	-53	-318	56.759	85.573	-2.076	140.256
Banca centrale	-94	46	-2.462	24.784	22.225	22.225	31	..	22.256
Banche	7.116	244	-1.888	19.614	25.517	-103	-318	25.096	89.852	-722	114.226
Istituti di previdenza	766	49	-440	1.565	1.940	50	..	1.990	926	3	2.919
Istituti di assicurazione	215	-657	-2.351	28.492	25.977	25.977	-5.046	-1.292	19.639
Fondi comuni	3.230	-8.803	-3.491	-8.198	-18.528	-18.529	-190	-65	-18.784
Resto del mondo (4)	-22.111	-1.758	-3.590	-40.432	-73.011	154	-607	-73.464	-606	-744	-74.813
Altri investitori (5)	12.516	4.201	346	43.995	63.165	-101	-271	62.794	20.751	-2.162	81.383
Totale	1.639	-6.677	-13.876	69.821	47.285	..	-1.196	46.089	105.718	-4.981	146.826

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Dal 2011, sono inclusi i titoli emessi con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201. – (4) Sono esclusi i titoli delle aziende autonome e dell'ente Ferrovie dello Stato. – (5) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti, in particolare per il 2010. – (6) Dati provvisori.

Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore (1)
(valori nominali; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico								Banche (3)	Imprese e altri inter- mediari finanziari (4)	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni
	Titoli di Stato				Totale	Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali	Totale			
	di cui:										
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
2009											
Intermediari finanziari	38.359	38.620	93.659	258.082	439.666	210	15.972	455.848	257.040	85.189	798.077
Banca centrale	9.930	50.267	60.960	60.960	1.955	317	63.232
Banche	18.317	18.111	43.572	68.683	153.671	153	15.823	169.647	210.394	73.767	453.808
Istituti di previdenza	546	1.339	2.577	11.094	15.556	43	..	15.598	1.378	242	17.218
Istituti di assicurazione	2.369	6.027	20.176	102.134	134.644	..	137	134.781	38.669	7.465	180.915
Fondi comuni	17.127	13.143	17.405	25.904	74.835	14	12	74.862	4.644	3.398	82.904
Resto del mondo	66.784	20.484	11.063	583.511	722.583	6.562	16.656	745.800	164.631	144.512	1.054.943
Altri investitori (5)	34.953	5.644	58.877	158.633	266.992	2.678	897	270.568	397.930	127.187	795.685
Totale	140.096	64.748	163.599	1.000.226	1.429.241	9.450	33.525	1.472.216	819.601	356.888	2.648.705
2010											
Intermediari finanziari	44.187	39.356	95.260	351.891	545.028	247	15.726	561.001	255.438	163.774	980.212
Banca centrale	250	50	6.284	58.523	65.820	65.820	3.774	606	70.200
Banche	25.153	17.880	50.843	106.287	206.112	180	15.584	221.876	208.877	150.671	581.424
Istituti di previdenza	1.190	1.686	2.820	12.822	18.518	67	2	18.587	1.318	279	20.184
Istituti di assicurazione	2.731	5.173	23.409	146.423	183.300	..	129	183.429	36.512	11.402	231.343
Fondi comuni	14.863	14.567	11.905	27.836	71.278	..	11	71.289	4.956	816	77.061
Resto del mondo	68.296	31.052	20.023	624.702	790.316	6.283	15.740	812.338	163.895	146.050	1.122.283
Altri investitori (5)	17.571	1.581	41.300	111.101	173.175	2.920	514	176.610	387.722	23.395	587.728
Totale	130.054	71.989	156.583	1.087.694	1.508.519	9.450	31.980	1.549.949	807.055	333.219	2.690.223
2011 (6)											
Intermediari finanziari	55.648	30.441	83.762	417.182	603.085	383	14.974	618.440	340.306	174.231	1.132.976
Banca centrale	160	105	3.909	84.562	89.399	89.399	3.816	606	93.820
Banche	31.867	17.954	48.084	123.609	230.684	266	14.831	245.781	298.023	162.560	706.364
Istituti di previdenza	1.956	1.735	2.380	14.387	20.458	117	2	20.576	2.244	283	23.103
Istituti di assicurazione	2.946	4.516	21.058	174.916	209.277	..	129	209.406	31.465	10.110	250.981
Fondi comuni	18.719	6.131	8.332	19.708	53.267	..	12	53.278	4.758	672	58.708
Resto del mondo	46.396	29.502	16.063	578.258	711.260	5.188	14.768	731.217	152.274	136.442	1.019.933
Altri investitori (5)	29.649	7.482	43.902	168.330	250.962	3.879	1.109	255.951	421.625	17.863	695.440
Totale	131.693	67.425	143.727	1.163.770	1.565.307	9.450	30.851	1.605.608	914.205	328.536	2.848.349

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Dal 2011, includono le obbligazioni emesse con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201. – (4) Dal 2010 include, per le banche, i titoli emessi da società veicolo relativi ad attività proprie cartolarizzate e non cancellate. – (5) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti, in particolare per il 2010. – (6) Dati provvisori.

BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

Evoluzione e composizione dei gruppi bancari e dei gruppi di SIM (1)

VOCI	Gruppi bancari		Gruppi di SIM			
	Consistenze al 31.12.2010	Variazioni complessive (2)	Consistenze al 31.12.2011	Consistenze al 31.12.2010	Variazioni complessive (2)	Consistenze al 31.12.2011
Numero gruppi	76	1	77	19	1	20
			Italia			
Banche	205	-17	188	-	-	-
Società finanziarie	265	-17	248	48	-	48
di cui:						
<i>finanziarie di partecipazione</i>	20	-1	19	15	-	15
<i>società di factoring</i>	13	1	14	-	-	-
<i>società di credito al consumo</i>	24	-1	23	-	-	-
<i>società di leasing finanziario</i>	28	-1	27	-	-	-
<i>altre finanziarie di credito</i>	5	-1	4	-	-	-
<i>società di intermediazione mobiliare</i>	11	-2	9	22	1	23
<i>società di gestione di fondi comuni</i>	35	-5	30	6	-	6
<i>società di merchant banking</i>	6	-2	4	-	-	-
<i>società di incasso e pagamento</i>	10	-1	9	-	-	-
<i>altre società finanziarie</i>	113	-4	109	5	-1	4
Società strumentali (3)	94	-1	93	12	-1	11
Totale Italia	564	-35	529	60	-1	59
			Estero			
Banche	98	-9	89	-	-	-
Società finanziarie	338	-20	318	6	-	6
di cui:						
<i>finanziarie di partecipazione</i>	49	-3	46	-	-	-
<i>società di factoring</i>	7	-1	6	-	-	-
<i>società di credito al consumo</i>	1	-	1	-	-	-
<i>società di leasing finanziario</i>	46	-	46	-	-	-
<i>altre finanziarie di credito</i>	-	-	-	-	-	-
<i>società di intermediazione mobiliare</i>	-	-	-	-	-	-
<i>società di gestione di fondi comuni</i>	33	-2	31	4	-	4
<i>società di merchant banking</i>	4	-	4	1	-	1
<i>altre società finanziarie</i>	198	-14	184	1	-	1
Società strumentali (3)	81	-4	77	-	-	-
Totale estero	517	-33	484	6	-	6
Totale generale	1.081	-68	1.013	66	-1	65

(1) Nella tavola sono riportati i dati relativi ai gruppi bancari registrati nell'Albo ex art. 64 del TUB e ai gruppi di SIM registrati nell'Albo ex art. 11 del TUF. – (2) Variazioni del numero dei soggetti presenti nei gruppi per operazioni di concentrazione, acquisizioni e cessioni di società, costituzione di nuove società, inclusione nel gruppo di società già controllate, fusioni, liquidazioni. – (3) Società che svolgono attività ausiliaria nei confronti di società ed enti del gruppo (ad es. gestione immobili e servizi informatici).

Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31 dicembre 2010		31 dicembre 2011	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	50	93	48	85
Albania	-	2	-	2
Austria	2	11	2	11
Belgio	-	1	-	1
Bosnia ed Erzegovina	-	3	-	3
Bulgaria	-	1	-	1
Croazia	-	7	-	7
Francia	9	4	9	4
Germania	6	5	6	5
Irlanda	-	2	-	2
Lettonia	-	1	-	1
Lussemburgo	-	10	-	9
Moldavia	-	1	-	1
Paesi Bassi	1	-	1	-
Polonia	-	3	-	3
Principato di Monaco	-	2	-	1
Regno Unito	7	-	6	-
Repubblica Ceca	-	2	-	1
Repubblica Slovacca	-	2	-	2
Romania	22	3	22	3
Russia	-	4	-	3
San Marino	-	2	-	1
Spagna	3	1	2	1
Serbia	-	3	-	3
Slovenia	-	2	-	2
Svizzera	-	14	-	11
Ucraina	-	3	-	3
Ungheria	-	4	-	4
Africa e Medio Oriente	1	1	1	1
Dubai	1	-	1	-
Egitto	-	1	-	1
America centro-settentrionale	3	-	3	-
Stati Uniti	3	-	3	-
America del Sud	-	-	-	-
Asia	4	2	4	2
Cina	3	-	3	-
Giappone	1	-	1	-
Kazakistan	-	1	-	1
Kirghizistan	-	1	-	1
Centri offshore	5	2	4	-
Bahama	-	-	-	-
Hong Kong	3	-	2	-
Isole Cayman	1	1	1	-
Singapore	1	1	1	-
Totale	63	98	60	88

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Banche e Bancoposta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31 dicembre 2010						31 dicembre 2011 (2)					
	Sportelli		Promo- tori	Negozii finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promo- tori	Negozii finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	28.024	63	25.208	1.518	38.678	1.305.103	28.049	60	25.149	1.602	37.020	1.351.652
di cui: <i>banche spa</i>	24.821	62	24.451	1.491	34.602	1.181.768	22.937	59	24.390	1.578	32.735	1.215.603
<i>banche popolari</i>	2.844	1	713	26	3.610	106.704	4.760	1	719	23	3.803	118.523
<i>banche di credito cooperativo</i>	358	-	44	1	466	16.631	352	-	40	1	482	17.526
<i>succursali di banche estere</i>	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche non incluse nei gruppi	5.616	-	2.449	46	6.201	162.479	5.558	-	1.707	2	8.527	224.133
di cui: <i>banche spa</i>	687	-	1.858	44	1.012	29.165	612	-	1.212	1	3.056	85.423
<i>banche popolari</i>	618	-	146	1	754	17.639	552	-	138	-	683	17.300
<i>banche di credito cooperativo</i>	4.015	-	199	1	4.389	114.601	4.076	-	170	1	4.733	120.829
<i>succursali di banche estere</i>	296	-	246	-	46	1.074	318	-	187	-	55	581
Totale banche	33.640	63	27.657	1.564	44.879	1.467.582	33.607	60	26.856	1.604	45.547	1.575.785
Bancoposta	13.340	-	6.478	13.308	-	6.294

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo. - (2) Dati provvisori.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)
ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti (2)					Titoli diversi da azioni (2)		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM (3)	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2008	13.125	560.841	235.232	1.526.396	153.623	62.829	153.742	125.779	57.981
2009	11.647	574.183	247.678	1.552.593	112.370	62.906	210.947	163.245	64.878
2010	11.155	372.696	259.760	1.682.065	112.093	75.047	206.465	208.235	140.127
2011 – gen.	10.080	374.522	262.734	1.704.192	108.826	79.047	205.561	212.357	138.475
feb.	9.710	381.908	262.211	1.707.553	114.293	77.729	203.643	204.366	142.438
mar.	9.571	378.178	262.751	1.701.707	112.899	80.671	210.770	198.410	136.151
apr.	10.386	381.155	263.362	1.697.913	107.198	80.640	210.625	199.586	139.647
mag.	10.349	385.345	264.141	1.709.296	100.190	83.061	216.095	206.999	132.294
giu.	10.257	373.249	264.428	1.716.897	104.245	84.186	217.460	213.360	132.489
lug.	10.348	378.127	261.613	1.710.413	104.460	87.682	220.207	219.573	130.199
ago.	9.874	378.526	259.736	1.709.040	102.214	91.018	226.007	226.946	133.388
set.	10.067	404.495	258.513	1.726.297	116.374	95.223	237.236	225.281	132.838
ott.	10.324	406.617	258.325	1.724.538	116.087	93.565	236.546	223.294	143.895
nov.	10.443	413.900	257.565	1.725.846	111.287	94.544	242.700	219.132	148.611
dic.	11.515	408.671	258.359	1.712.144	117.045	99.939	294.904	224.114	151.592
2012 – gen.	10.344	393.790	254.549	1.719.377	108.169	98.651	327.537	252.223	159.098
feb.	9.889	387.298	257.301	1.707.916	106.613	97.934	347.167	281.710	162.921
mar.	9.747	387.319	267.557	1.712.082	112.199	102.239	350.336	304.886	148.078

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2008	60.481	15.582	86.763	60.756	59.612	12.236	81.155	368.430	3.634.564
2009	57.345	19.059	87.910	64.196	62.657	10.757	81.902	306.420	3.690.692
2010	53.584	18.052	74.436	71.815	63.864	11.601	84.015	305.102	3.750.113
2011 – gen.	53.767	17.900	77.629	69.018	66.061	11.602	84.158	294.931	3.770.859
feb.	53.040	17.463	78.073	69.395	65.896	11.544	84.099	293.708	3.777.069
mar.	53.395	17.244	78.207	69.959	66.185	11.758	84.125	278.201	3.750.180
apr.	55.734	17.260	78.757	71.340	68.068	11.754	84.312	278.771	3.756.509
mag.	56.438	17.380	79.599	76.193	66.548	11.938	84.463	291.484	3.791.814
giu.	58.492	16.953	77.969	70.260	65.576	11.014	83.170	279.991	3.779.996
lug.	59.014	16.216	77.855	68.147	66.043	11.643	83.197	309.804	3.814.541
ago.	58.081	15.582	77.576	67.311	65.616	10.758	83.059	328.765	3.843.495
set.	56.841	15.145	77.608	66.641	64.598	11.425	83.121	371.603	3.953.307
ott.	56.074	14.930	77.709	66.342	65.122	10.339	83.217	360.637	3.947.561
nov.	57.552	17.218	76.809	66.697	64.448	10.271	83.328	385.969	3.986.319
dic.	57.154	17.970	69.306	66.492	64.437	10.464	84.406	393.733	4.042.243
2012 – gen.	56.624	15.748	69.421	65.357	64.295	11.349	82.682	400.695	4.089.910
feb.	54.413	16.630	64.380	63.513	64.143	10.374	76.962	410.840	4.120.004
mar.	54.683	15.744	61.543	63.154	64.137	9.664	72.478	408.111	4.143.957

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti e titoli registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. Cfr. anche la tavola a17.5. – (3) I dati comprendono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PASSIVO

PERIODI	Depositi						Amministrazioni pubbliche e altri residenti
	Di residenti in Italia			Altri residenti		Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro	
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	di cui: connessi con operazioni di cessione crediti (2)		IFM	
2008	584.018	13.435	30.570	1.083.842	–	247.933	26.871
2009	569.733	16.164	29.737	1.155.565	–	207.304	24.424
2010	405.053	16.947	28.699	1.371.248	144.557	229.048	24.401
2011 – gen.	410.555	16.956	32.477	1.343.924	142.915	243.403	24.443
feb.	416.317	16.328	30.876	1.339.474	138.128	243.794	24.845
mar.	401.364	16.449	30.693	1.328.751	138.986	242.718	27.005
apr.	403.546	17.496	29.756	1.342.830	143.634	254.282	25.493
mag.	401.543	17.374	29.519	1.331.432	137.091	248.730	25.907
giu.	404.118	16.689	30.391	1.336.035	137.786	245.708	23.078
lug.	443.546	16.845	30.457	1.339.586	139.065	249.364	21.741
ago.	454.478	16.819	30.556	1.337.837	141.344	245.881	21.525
set.	494.584	16.654	29.867	1.344.232	140.524	246.125	22.697
ott.	499.404	17.509	29.451	1.350.286	151.245	249.490	21.904
nov.	544.693	17.354	28.958	1.314.021	156.661	241.803	21.981
dic.	591.456	15.132	29.341	1.334.145	159.414	223.300	23.167
2012 – gen.	581.823	15.786	30.147	1.331.423	166.518	219.816	22.951
feb.	581.125	15.592	26.240	1.360.527	170.172	212.817	23.290
mar.	644.045	15.744	27.573	1.362.612	153.927	195.549	24.255

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni (3)	Capitale e riserve (4)	Altre passività (4)	Totale passività
		di cui: banche				
2008	195.736	161.207	740.521	276.427	435.212	3.634.564
2009	194.208	154.154	819.601	293.936	380.021	3.690.692
2010	189.734	146.748	807.081	349.435	328.466	3.750.113
2011 – gen.	186.908	142.949	807.086	363.069	342.039	3.770.859
feb.	193.185	147.755	811.385	368.463	332.403	3.777.070
mar.	188.360	144.000	832.162	368.296	314.381	3.750.179
apr.	182.083	138.951	834.959	370.058	296.007	3.756.509
mag.	191.201	145.788	845.974	373.877	326.257	3.791.815
giu.	189.211	143.416	844.003	379.941	310.822	3.779.996
lug.	169.371	124.319	847.183	382.172	314.277	3.814.541
ago.	165.693	118.598	848.161	382.362	340.184	3.843.495
set.	164.568	113.318	860.236	383.268	391.077	3.953.307
ott.	161.612	110.765	857.656	383.538	376.711	3.947.561
nov.	154.551	103.727	864.688	385.526	412.744	3.986.319
dic.	150.139	101.573	914.205	379.435	381.923	4.042.243
2012 – gen.	149.172	106.081	940.162	390.286	408.343	4.089.910
feb.	150.381	107.099	955.150	392.368	402.514	4.120.004
mar.	146.536	105.519	960.175	394.662	372.807	4.143.957

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Da giugno 2010, la serie storica delle consistenze dei depositi registra una discontinuità statistica, dovuta alla inclusione delle somme rivenienti da operazioni di cessione di crediti. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (3) I dati comprendono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201. – (4) Da giugno 2010 la voce "capitale e riserve" include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa, in precedenza imputati alla voce "altre passività".

**Banche residenti in Italia:
raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti (1)**
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Depositi					
	Di residenti in Italia					
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita		Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine	
		Fino a 2 anni	Oltre 2 anni (2)		di cui: con controparti centrali (3)	
2008	683.089	38.622	2.471	243.719	116.217	19.352
2009	760.399	53.017	2.938	263.691	85.230	37.145
2010	748.415	56.199	148.326	277.855	156.398	115.872
2011 – gen.	737.710	54.413	146.534	280.250	145.016	106.915
feb.	732.926	56.169	142.330	280.139	146.493	107.481
mar.	732.162	57.735	142.149	280.007	134.717	94.790
apr.	740.684	56.454	147.136	279.141	136.381	95.685
mag.	731.953	56.359	140.410	278.533	140.722	98.034
giu.	732.530	56.604	140.292	278.719	145.025	102.848
lug.	734.669	55.910	141.796	278.690	145.463	102.819
ago.	721.946	57.447	143.767	280.069	151.639	108.734
set.	725.333	58.597	142.881	279.330	154.602	112.597
ott.	721.819	64.570	153.775	279.120	147.711	107.539
nov.	694.358	71.587	159.252	279.480	125.801	87.726
dic.	727.207	84.205	162.065	282.632	95.379	68.580
2012 – gen.	696.282	96.798	168.440	284.422	103.834	77.912
feb.	691.028	111.696	172.235	284.350	115.877	91.050
mar.	702.179	124.044	156.151	286.187	110.038	86.916

PERIODI	Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro				Depositi del resto del mondo	Obbligazioni emesse (4)			Totale
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita	Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine		fino a 2 anni	oltre 2 anni	per memoria: obbligazioni emesse a tasso variabile	
2008	4.785	20.507	117	426	28.763	59.180	515.041	391.406	1.712.937
2009	4.759	18.475	134	311	35.157	64.434	532.448	356.069	1.820.993
2010	4.282	16.884	155	2.568	38.674	47.731	539.014	333.624	2.036.500
2011 – gen.	4.263	16.253	157	2.972	38.426	48.316	539.727	332.937	2.014.037
feb.	4.906	15.445	154	3.786	39.866	50.043	542.171	324.594	2.014.427
mar.	4.979	16.560	152	4.637	39.852	50.819	555.426	327.291	2.019.195
apr.	3.806	16.364	153	4.687	37.944	54.903	554.815	325.879	2.032.469
mag.	4.007	16.432	154	4.542	39.753	53.243	561.696	328.079	2.027.804
giu.	5.139	16.581	155	391	40.159	53.727	558.169	322.332	2.027.492
lug.	3.697	16.480	156	698	39.747	55.329	556.947	320.694	2.029.581
ago.	3.713	16.371	157	555	42.127	53.519	554.208	317.217	2.025.518
set.	4.347	16.357	159	715	46.905	54.539	553.667	314.531	2.037.434
ott.	4.028	16.153	158	784	46.603	54.636	552.295	310.982	2.041.653
nov.	4.150	15.963	159	873	46.966	57.916	550.676	306.853	2.007.181
dic.	4.481	16.994	160	990	45.120	60.486	546.178	264.795	2.025.897
2012 – gen.	4.825	16.533	160	957	38.957	59.515	540.656	258.912	2.011.377
feb.	4.812	17.002	142	880	38.984	62.729	533.846	251.465	2.033.583
mar.	5.943	16.894	142	864	37.629	65.176	533.289	287.128	2.038.535

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Da giugno 2010, la serie storica delle consistenze dei depositi registra una discontinuità statistica, dovuta alla inclusione delle somme rivenienti da operazioni di cessione di crediti. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (3) Dati parzialmente stimati per gli anni 2008 e 2009. Cfr. nel *Glossario* la voce: controparte centrale. – (4) Totale obbligazioni emesse al netto di quelle detenute da banche e, per le prime due colonne, anche da fondi monetari e da banca centrale.

Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Consistenze								
	Totale	di cui:			Famiglie			Società non finanziarie	
		Conti correnti	Pronti contro termine	Depositi rimborsabili con preavviso	Conti correnti	Depositi con durata prestabilita		Conti correnti	Depositi con durata prestabilita
					fino a 2 anni	oltre 2 anni			
2008 – dic.	1,99	1,53	3,90	2,26	1,23	3,21	2,93	2,44	3,90
2009 – dic.	0,68	0,31	1,43	1,43	0,26	1,37	2,85	0,44	1,08
2010 – dic.	0,69	0,36	1,58	1,28	0,28	1,49	2,78	0,62	1,36
2011 – gen.	0,69	0,35	1,60	1,26	0,28	1,52	2,78	0,61	1,50
feb.	0,71	0,37	1,67	1,26	0,29	1,56	2,81	0,66	1,61
mar.	0,75	0,40	1,75	1,31	0,30	1,60	2,84	0,72	1,83
apr.	0,78	0,43	1,82	1,31	0,32	1,63	2,86	0,78	2,00
mag.	0,86	0,48	1,92	1,45	0,35	1,68	2,83	0,90	2,10
giu.	0,88	0,50	2,02	1,47	0,36	1,86	2,86	0,93	2,30
lug.	0,91	0,53	2,08	1,50	0,39	1,91	2,86	0,96	2,37
ago.	0,94	0,55	2,18	1,49	0,40	1,93	2,85	1,03	2,48
set.	0,96	0,56	2,29	1,50	0,41	2,08	2,85	1,07	2,63
ott.	1,00	0,58	2,46	1,52	0,41	2,37	2,88	1,11	2,72
nov.	1,05	0,58	2,58	1,55	0,41	2,61	2,91	1,16	2,89
dic.	1,08	0,60	2,77	1,54	0,41	2,89	3,02	1,21	3,17
2012 – gen.	1,16	0,55	2,92	1,71	0,39	3,15	3,07	1,12	3,43
feb.	1,19	0,53	3,06	1,73	0,37	3,26	3,32	1,11	3,38
mar.	1,24	0,54	3,08	1,81	0,37	3,30	3,24	1,08	3,29

PERIODI	Nuove operazioni						
	Totale	Depositi con durata prestabilita				Società non finanziarie	Pronti contro termine
		Totale	fino a 1 anno	oltre 1 anno			
2008 – dic.	3,05	3,01	3,01	3,03	3,10	3,19	
2009 – dic.	0,86	1,02	1,01	1,12	0,73	1,18	
2010 – dic.	1,32	1,39	1,40	1,26	1,27	1,57	
2011 – gen.	1,39	1,50	1,50	1,43	1,27	1,41	
feb.	1,60	1,64	1,61	1,99	1,56	1,55	
mar.	1,70	1,70	1,66	2,12	1,70	1,77	
apr.	1,90	1,80	1,67	2,47	2,00	1,77	
mag.	1,93	1,78	1,73	2,12	2,07	1,88	
giu.	2,18	2,01	1,99	2,21	2,31	2,04	
lug.	2,15	2,08	2,06	2,25	2,22	2,04	
ago.	2,43	2,41	2,41	2,47	2,45	2,22	
set.	2,57	2,57	2,55	2,69	2,56	2,30	
ott.	2,45	3,10	3,10	3,11	1,82	2,51	
nov.	2,62	3,19	3,12	3,59	1,89	2,51	
dic.	2,87	3,54	3,46	4,01	2,16	2,95	
2012 – gen.	2,94	3,58	3,39	4,29	1,93	2,98	
feb.	2,67	3,35	3,21	3,88	1,75	2,78	
mar.	2,64	3,12	3,10	3,21	1,90	2,70	

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Residenti in Italia										
	IFM	Amministrazioni pubbliche					Altri residenti				
		di cui: banche	Amministra- zione centrale	Altre Amm. pubbl.		Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie	Famiglie		
			Enti locali	Enti di previdenza				Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Istituzioni senza fini di lucro	
2008	560.841	525.787	159.843	75.167	222	179.496	8.843	869.431	371.387	89.118	8.121
2009	574.183	538.991	167.749	79.918	11	199.222	7.947	849.025	397.218	90.910	8.271
2010	372.696	349.123	178.265	81.459	36	215.081	7.391	867.018	483.813	99.318	9.444
2011 – gen.	374.522	357.116	178.232	84.459	43	208.392	7.270	890.463	488.898	99.426	9.742
feb.	381.908	364.151	177.032	85.138	42	206.701	7.124	893.944	489.301	100.608	9.873
mar.	378.178	357.478	177.347	84.720	683	200.264	6.817	891.391	492.320	100.988	9.926
apr.	381.155	356.612	177.162	86.141	59	201.181	6.584	885.236	494.903	100.246	9.764
mag.	385.345	365.344	177.275	86.824	41	196.844	6.617	897.674	497.217	101.099	9.845
giu.	373.249	352.727	179.281	85.098	50	196.829	6.522	902.956	499.346	101.370	9.875
lug.	378.127	356.336	175.242	86.321	50	190.875	6.424	900.168	502.417	100.516	10.012
ago.	378.526	364.322	174.613	85.076	47	189.305	6.376	900.546	501.577	101.198	10.038
set.	404.495	381.093	173.727	84.714	72	195.970	6.168	909.111	503.367	101.646	10.036
ott.	406.617	382.271	172.765	85.501	59	196.077	6.344	905.891	504.695	101.455	10.077
nov.	413.900	382.258	172.460	85.038	68	185.854	6.210	915.262	506.332	102.024	10.164
dic.	408.671	374.753	175.307	82.998	54	193.651	6.071	894.256	506.854	101.185	10.126
2012 – gen.	393.790	376.764	171.160	83.331	58	197.070	5.858	899.345	505.556	101.274	10.274
feb.	387.298	376.446	173.864	83.343	94	190.742	5.804	895.561	504.670	100.804	10.335
mar.	387.319	370.516	184.555	82.918	84	206.497	5.621	884.802	505.058	99.879	10.225

PERIODI	Residenti in altri paesi dell'area dell'euro							Resto del mondo	
	IFM	Amministrazioni pubbliche			Altri residenti			Famiglie	di cui: banche
		di cui: banche		Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie			
2008	121.705	119.405	134	20.048	344	10.858	535	62.829	47.115
2009	79.275	77.507	367	19.961	477	11.844	446	62.906	47.779
2010	77.253	76.747	466	21.710	441	11.718	504	75.047	57.360
2011 – gen.	74.382	73.924	490	21.486	438	11.533	497	79.047	60.190
feb.	80.269	79.823	490	20.798	454	11.798	485	77.729	59.555
mar.	75.570	75.185	535	24.456	410	11.461	467	80.671	63.052
apr.	74.225	73.904	573	20.673	411	10.841	476	80.640	62.956
mag.	69.455	69.030	571	18.526	393	10.771	475	83.061	65.799
giu.	72.558	72.148	611	19.089	446	11.064	476	84.186	66.174
lug.	74.381	73.805	611	17.662	410	10.914	482	87.682	70.000
ago.	73.326	72.914	621	16.255	440	11.102	470	91.018	72.587
set.	86.847	86.430	616	16.492	415	11.532	472	95.223	76.730
ott.	85.682	85.244	626	17.428	199	11.671	481	93.565	75.814
nov.	81.185	80.773	697	17.124	202	11.594	486	94.544	75.800
dic.	87.697	87.265	689	17.005	154	11.022	478	99.939	81.740
2012 – gen.	79.521	79.116	699	16.532	171	10.770	475	98.651	81.346
feb.	78.090	77.594	700	16.559	185	10.618	461	97.934	80.954
mar.	83.854	83.696	688	16.690	163	10.331	472	102.239	84.452

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate.

Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Titoli emessi da residenti italiani							
	Totale	Titoli di Stato				Totale	Altri titoli	
		di cui:					obbligazioni emesse da banche (2)	connessi con proprie cartolarizzazioni (3)
		BOT	CCT	BTP	CTZ			
2008	108.270	4.361	47.196	37.206	13.141	229.233	153.538	–
2009	147.131	17.905	41.463	65.892	16.129	291.939	210.698	–
2010	192.991	24.256	47.348	98.536	16.605	361.836	206.427	114.537
2011 – gen.	197.153	23.362	48.124	100.388	18.476	359.240	205.535	113.194
feb.	189.169	20.035	47.084	98.019	17.250	361.277	203.616	112.125
mar.	183.241	17.972	46.271	97.975	14.276	362.089	210.529	108.117
apr.	184.460	16.966	46.584	100.079	14.065	365.398	210.399	111.627
mag.	191.885	18.870	46.515	104.767	14.962	363.502	215.902	105.480
giu.	198.450	20.074	47.995	110.080	13.545	364.859	217.276	105.907
lug.	204.675	23.279	47.508	110.382	14.618	365.304	220.074	105.015
ago.	212.194	25.374	48.928	113.156	15.884	374.147	225.764	108.482
set.	210.635	30.408	48.015	110.221	13.146	384.720	237.233	108.007
ott.	208.679	32.515	46.274	106.770	14.297	395.056	236.543	119.144
nov.	204.543	35.717	40.986	103.859	15.333	405.899	242.697	124.149
dic.	209.639	30.872	42.580	110.730	16.916	460.971	294.901	127.400
2012 – gen.	237.866	38.867	45.569	122.042	22.734	500.992	327.535	135.133
feb.	267.359	44.818	48.346	141.991	22.810	524.439	347.166	139.010
mar.	290.526	49.133	47.822	158.834	24.769	512.775	350.335	124.140

PERIODI	Totale titoli emessi da residenti italiani	Titoli emessi da residenti negli altri paesi dell'area euro			Titoli emessi dal resto del mondo		Totale titoli in portafoglio
		Totale	di cui:		Totale	di cui: banche	
			IFM	Amministrazioni pubbliche			
2008	337.503	60.481	24.382	8.147	15.582	7.226	413.566
2009	439.070	57.345	24.471	6.772	19.059	8.477	515.474
2010	554.828	53.584	21.197	6.502	18.052	7.360	626.464
2011 – gen.	556.393	53.767	21.330	6.345	17.900	7.392	628.060
feb.	550.446	53.040	21.498	5.887	17.463	7.214	620.949
mar.	545.330	53.395	22.260	5.898	17.244	7.133	615.969
apr.	549.858	55.734	22.418	5.722	17.260	7.325	622.852
mag.	555.388	56.438	22.165	6.136	17.380	7.389	629.206
giu.	563.309	58.492	21.957	7.242	16.953	7.218	638.755
lug.	569.979	59.014	22.100	7.715	16.216	6.992	645.209
ago.	586.340	58.081	21.982	6.994	15.582	6.640	660.003
set.	595.355	56.841	22.191	5.939	15.145	6.475	667.341
ott.	603.735	56.074	22.133	5.547	14.930	6.586	674.739
nov.	610.442	57.552	24.098	5.332	17.218	6.392	685.212
dic.	670.610	57.154	23.899	5.328	17.970	6.495	745.733
2012 – gen.	738.858	56.624	22.046	5.055	15.748	6.388	811.230
feb.	791.798	54.413	19.754	5.629	16.630	6.216	862.841
mar.	803.300	54.683	19.734	5.749	15.744	6.096	873.727

(1) Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) I dati comprendono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201. – (3) Da giugno 2010, include il riacquisto di titoli emessi da società veicolo a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati", che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
Banche sotto forma di S.p.A.							
2008	446.713	1.413.383	34.187	51.122	176.952	101.426	284.354
2009	459.786	1.443.282	49.600	85.720	228.653	104.608	247.397
2010	256.903	1.530.108	65.159	117.567	286.475	97.461	263.680
2011	289.733	1.472.024	87.493	136.040	353.003	96.311	274.371
Banche popolari							
2008	33.222	124.299	3.139	15.646	45.068	35.620	15.124
2009	38.929	137.006	4.186	15.660	55.737	38.525	18.807
2010	48.977	169.103	6.049	30.143	56.146	38.397	17.595
2011	38.651	251.305	11.618	37.385	87.864	31.208	25.293
Banche di credito cooperativo							
2008	8.718	117.244	3.314	22.360	4.182	868	1.499
2009	9.434	125.480	4.496	25.023	6.043	1.325	1.787
2010	8.320	135.332	5.756	24.338	7.883	1.347	1.646
2011	9.145	138.787	7.184	27.419	9.391	1.615	1.460
Filiali di banche estere							
2008	37.134	106.702	679	19.142	3.031	9.605	63.387
2009	30.842	94.503	884	20.728	1.506	7.648	57.103
2010	34.923	107.282	873	20.943	11.332	9.046	51.319
2011	37.224	108.387	857	8.795	10.714	6.664	65.883

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Nel 2010, per effetto del Regolamento BCE /2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	PASSIVO							
	Banche	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pronti contro termine			
Banche sotto forma di S.p.A.								
2008	502.871	583.157	46.825	214.245	80.768	602.722	211.988	265.419
2009	491.500	637.008	51.464	232.179	57.462	658.576	226.028	255.671
2010	336.963	610.107	166.225	245.489	103.173	626.537	270.522	265.565
2011	488.344	558.464	184.770	250.575	67.953	676.660	292.395	209.237
Banche popolari								
2008	57.942	62.876	8.039	5.388	11.071	81.049	38.086	14.031
2009	55.904	75.935	6.850	5.608	8.805	100.200	40.382	18.405
2010	51.178	85.369	18.892	5.929	23.545	119.586	46.492	21.697
2011	72.740	111.019	34.787	6.925	17.077	176.990	52.665	22.771
Banche di credito cooperativo								
2008	3.129	53.683	6.238	9.349	9.773	56.759	17.250	399
2009	3.597	63.960	7.427	10.235	5.662	60.825	18.424	395
2010	6.950	67.092	9.742	10.611	5.281	60.958	22.112	314
2011	17.595	68.001	13.613	9.919	2.339	60.555	23.157	317
Filiali di banche estere								
2008	18.098	6.315	682	14.776	14.663	–	9.103	190.691
2009	14.803	9.102	708	15.716	13.344	–	9.102	151.465
2010	8.209	12.099	13.220	15.870	24.429	–	10.309	155.607
2011	11.271	13.730	16.279	15.257	8.025	–	11.218	167.280

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Nel 2010, per effetto del Regolamento BCE /2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
Banche maggiori							
2008	258.831	648.066	11.694	22.302	102.374	79.343	181.033
2009	280.393	680.186	18.919	42.858	136.629	82.468	152.824
2010	107.662	802.795	28.032	65.513	170.774	76.658	172.072
2011	151.934	865.789	39.456	78.345	245.907	85.284	199.311
Banche grandi							
2008	73.160	195.068	3.664	12.871	42.689	23.974	56.308
2009	90.458	196.169	4.380	20.460	49.118	25.218	52.961
2010	90.888	206.636	5.483	25.028	48.589	25.523	50.787
2011	79.283	167.176	4.334	30.742	73.702	23.043	54.096
Banche medie							
2008	105.044	427.617	12.926	26.251	37.811	28.297	53.133
2009	86.261	419.574	17.472	30.710	48.560	30.721	58.425
2010	86.058	406.077	21.401	43.067	71.286	31.773	62.506
2011	64.315	397.009	24.436	27.931	56.808	15.574	70.344
Banche piccole							
2008	68.310	344.084	8.990	25.639	39.273	14.148	66.359
2009	60.798	350.405	12.748	29.171	47.871	11.443	52.495
2010	48.723	363.163	15.803	35.740	59.964	10.417	41.272
2011	64.028	363.831	18.940	46.273	72.579	9.825	35.411
Banche minori							
2008	20.442	146.793	4.045	21.207	7.086	1.757	7.531
2009	21.081	153.937	5.647	23.932	9.761	2.256	8.389
2010	15.792	163.154	7.118	23.643	11.223	1.880	7.603
2011	15.193	176.698	19.986	26.348	11.976	2.072	7.845

(1) I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario e Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Nel 2010, per effetto del Regolamento BCE /2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	PASSIVO							
	Banche	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazione pubbliche e altri residenti						
		conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pronti contro termine			
Banche maggiori								
2008	245.242	257.472	14.319	190.017	25.326	296.424	126.747	170.472
2009	273.974	272.612	16.053	205.178	27.289	329.171	138.321	156.705
2010	117.381	278.045	94.563	222.528	54.311	363.749	157.503	158.425
2011	232.304	294.687	105.208	231.907	43.173	506.146	184.004	107.636
Banche grandi								
2008	94.854	69.773	11.696	3.832	14.632	134.694	32.189	33.402
2009	98.735	75.356	10.286	3.837	11.829	154.808	33.794	39.841
2010	99.250	66.158	14.075	2.299	22.032	159.219	39.228	44.034
2011	136.576	46.751	18.556	1.277	9.500	145.904	38.025	41.527
Banche medie								
2008	146.961	155.845	15.065	25.645	24.632	146.779	55.481	127.584
2009	107.571	168.830	10.257	28.315	16.101	171.432	57.138	121.518
2010	97.809	169.912	43.428	26.438	42.526	127.105	73.278	145.576
2011	94.721	156.806	52.053	24.926	23.752	93.814	64.262	147.387
Banche piccole								
2008	84.994	156.904	12.499	13.403	40.035	102.324	40.059	121.833
2009	75.001	189.184	20.863	14.547	24.036	100.372	41.465	91.592
2010	75.326	181.829	43.372	14.622	31.756	93.451	52.374	80.205
2011	103.091	176.608	56.855	13.702	16.767	106.209	53.532	85.984
Banche minori								
2008	9.989	66.037	8.205	10.861	11.650	60.311	21.951	17.249
2009	10.523	80.023	8.991	11.861	6.018	63.818	23.218	16.280
2010	13.534	78.723	12.641	12.012	5.803	63.557	27.052	14.943
2011	23.258	76.366	16.777	10.864	2.202	62.132	39.612	17.071

(1) I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Nel 2010, per effetto del Regolamento BCE /2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201.

Qualità del credito delle banche e dei gruppi bancari italiani (1)
(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Crediti (2)		Quota sul totale dei crediti in bilancio verso clientela		Tasso di copertura (3)	
	di cui: quota verso residenti					
	2011 (4)		2010	2011 (4)	2010	2011 (4)
Totale gruppi (5)						
Crediti verso clientela	1.960.911	78,7	100,0	100,0	4,6	5,1
in bonis	1.740.607	78,0	90,1	88,8	0,6	0,6
deteriorati	220.304	84,7	9,9	11,2	40,4	40,3
sofferenze	124.246	84,0	5,4	6,3	58,0	56,3
incagli	62.628	87,7	3,1	3,2	22,8	22,5
esposizioni ristrutturate	20.205	76,6	0,8	1,0	13,9	17,5
esposizioni scadute e/o sconfinanti	13.225	90,0	0,6	0,7	7,8	9,1
Crediti verso banche	198.601	41,8			0,3	0,2
Maggiori gruppi (6)						
Crediti verso clientela	1.333.940	70,4	100,0	100,0	5,0	5,6
in bonis	1.174.405	69,1	89,4	88,0	0,6	0,7
deteriorati	159.535	79,6	10,6	12,0	41,8	42,1
sofferenze	92.084	79,0	5,9	6,9	58,5	57,2
incagli	43.377	82,9	3,2	3,3	24,3	24,2
esposizioni ristrutturate	16.489	72,1	1,0	1,2	14,6	18,4
esposizioni scadute e/o sconfinanti	7.585	84,0	0,5	0,6	9,8	12,1
Crediti verso banche	125.613	32,8			0,4	0,4
Gruppi con a capo S.p.A. (7)						
Crediti verso clientela	392.495	96,1	100,0	100,0	3,7	4,1
in bonis	356.507	95,9	92,1	90,8	0,6	0,5
deteriorati	35.988	98,3	7,9	9,2	40,5	39,3
sofferenze	19.807	98,6	4,3	5,1	59,4	56,6
incagli	10.878	98,9	2,4	2,8	22,7	22,1
esposizioni ristrutturate	1.821	92,9	0,4	0,5	16,0	18,6
esposizioni scadute e/o sconfinanti	3.481	98,3	0,8	0,9	5,8	5,8
Crediti verso banche	56.655	51,6			0,1	0,1
Gruppi con a capo banche popolari (7)						
Crediti verso clientela	224.260	97,0	100,0	100,0	3,5	3,8
in bonis	200.370	96,9	90,6	89,4	0,6	0,6
deteriorati	23.890	98,1	9,4	10,7	31,7	30,8
sofferenze	11.989	98,1	4,7	5,4	52,7	49,7
incagli	7.959	97,8	3,1	3,6	13,7	14,5
esposizioni ristrutturate	1.866	99,7	0,7	0,8	6,2	8,6
esposizioni scadute e/o sconfinanti	2.077	97,5	0,9	0,9	4,1	3,9
Crediti verso banche	15.833	76,3			0,2	0,1
Banche non appartenenti a gruppi bancari (8)						
Crediti verso clientela	178.873	98,7	100,0	100,0	2,7	3,1
in bonis	160.227	98,5	90,8	89,6	0,4	0,4
deteriorati	18.646	99,8	9,2	10,4	24,8	26,4
sofferenze	8.542	99,8	4,1	4,8	45,6	46,5
incagli	7.842	99,8	3,9	4,4	9,9	11,2
esposizioni ristrutturate	332	97,6	0,2	0,2	9,2	7,7
esposizioni scadute e/o sconfinanti	1.930	99,8	1,1	1,1	2,5	3,0
Crediti verso banche	22.243	66,5			0,1	..

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) I crediti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Dati provvisori. – (5) Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri. – (6) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre 2011. – (7) Sono esclusi i maggiori gruppi. – (8) Sono comprese le filiazioni di intermediari esteri.

**Banche e società finanziarie: sofferenze rettificate per alcuni settori
di attività economica e per aree geografiche (1)**
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettificate / Impieghi anno precedente						
Centro Nord						
2008	0,95	1,47	1,93	1,63	1,26	1,16
2009	1,54	2,44	3,16	2,57	2,17	1,88
2010	1,40	2,36	2,53	3,22	2,16	1,79
2011	1,36	2,47	2,18	4,42	2,17	1,75
Sud e Isole						
2008	1,06	2,35	3,38	2,47	1,92	1,82
2009	2,06	3,51	4,89	3,45	3,07	2,86
2010	1,66	4,19	4,92	3,87	4,25	3,03
2011	1,51	3,50	4,74	4,11	2,95	2,56
Totale Italia						
2008	0,97	1,58	2,07	1,75	1,34	1,24
2009	1,64	2,57	3,33	2,69	2,28	2,00
2010	1,45	2,60	2,78	3,32	2,44	1,96
2011	1,39	2,60	2,44	4,37	2,28	1,86

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Comprende anche i settori "Amministrazioni pubbliche", "Società finanziarie e assicurative", "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" e "Unità non classificabili e non classificate".

Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti (1)
(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: raccolta locale in valuta locale	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Area dell'euro	402.095	391.640	231.345	225.191	7,1	7,4	191.318	199.944	271.308	289.189
Altri paesi industriali	84.927	87.609	16.840	16.170	1,0	1,0	221.726	203.223	34.264	6.685
Istituzioni internazionali	3.517	3.779	–	–	6,3	3,9	591	1.037	–	–
Paesi in via di sviluppo	165.176	163.868	72.841	74.803	4,9	4,6	40.610	43.089	55.373	58.005
di cui: <i>Europa</i> (4)	114.016	115.817	56.265	56.698	14,2	14,6	25.438	26.534	44.304	44.513
<i>paesi ex URSS</i>	29.010	28.466	12.724	13.625	15,5	15,2	6.423	6.827	7.808	10.058
<i>Africa e Medio Oriente</i>	9.355	9.549	3.566	3.791	2,1	2,2	4.038	3.525	3.061	3.268
<i>Asia e Pacifico</i>	7.907	6.899	284	688	0,7	0,5	3.669	4.253	199	165
<i>Centro e Sud America</i>	4.888	3.138	2	2	0,6	0,4	1.042	1.950	–	–
Centri offshore e non classificabili	12.077	11.417	217	163	0,9	0,8	5.348	5.298	405	367
Totale esposizione verso non residenti	667.792	658.314	321.243	316.327	3,6	3,4	459.593	452.591	361.350	354.247
<i>Per memoria:</i>										
Esposizione totale	2.555.178	2.668.414					718.834	711.923		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Esposizione verso il "debitore ultimo", al lordo delle sofferenze e al netto delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi BancoPosta e CDP. Per la composizione dei gruppi di paesi, cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile (1)

VOCI	2009	2010	2011	2010	2011
	In percentuale del totale delle attività			Variazioni percentuali (3)	
Margine d'interesse (a)	1,21	1,09	1,12	-8,1	-0,6
Altri ricavi netti (b) (2)	1,02	1,00	1,00	-0,3 (0,2)	-3,8 (-2,9)
di cui: <i>negoiazione e valutazione al fair value</i>	0,05	-110,4	-19,8
<i>servizi</i>	0,61	0,65	0,66	7,3	-1,0
<i>dividendi e proventi assimilati (2)</i>	0,23	0,24	0,21	8,3 (15,0)	-16,6 (-16,3)
Margine d'intermediazione (c=a+b) (2)	2,23	2,08	2,12	-4,6 (-4,5)	-2,1 (-1,7)
Costi operativi (d)	1,40	1,35	1,43	-1,6	1,8
di cui: <i>per il personale bancario (3)</i>	0,72	0,71	0,75	0,4	0,8
Risultato di gestione (e=c-d) (2)	0,82	0,73	0,69	-9,5 (-9,7)	-9,4 (-8,6)
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	0,51	0,44	1,02	-11,4	124,6
di cui: <i>su crediti</i>	0,39	0,36	0,41	-5,7	9,0
Proventi straordinari (g)	0,01	0,05	-0,40	415,3	-809,2
Utile lordo (h=e-f+g) (2)	0,33	0,34	-0,73	7,3 (11,1)	-305,7 (-370,2)
Imposte (i)	0,11	0,09	-0,05	-15,1	150,7
Utile netto (h-i)	0,22	0,26	-0,69	18,0	-358,3
	Altri indicatori				
Utile netto in percentuale del capitale e delle riserve (ROE) (4)	2,8	3,0	-6,2		
		Consistenze		Variazioni percentuali	
Totale attività (<i>milioni di euro</i>)	3.439.757	3.496.531	3.358.544	1,7	-3,9
Dipendenti medi totali	328.988	319.628	316.202	-2,8	-1,1
Totale attività per dipendente (<i>migliaia di euro</i>)					
Valori nominali	10.456	10.939	10.622	4,6	-2,9
Valori a prezzi costanti (5)	10.615	10.939	10.332	3,1	-5,6
Costo unitario del personale (<i>migliaia di euro</i>)					
Valori nominali (6)	73,0	75,3	76,9	3,2	2,1
Valori a prezzi costanti (5) (6)	74,1	75,3	74,8	1,6	-0,7
<i>Per memoria (7):</i>					
Totale attività (<i>milioni di euro</i>)	3.449.927	3.508.395	3.377.583	1,7	-3,7
Numero dei dipendenti totali (8)	323.570	321.081	315.979	-0,8	-1,6

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. le sezioni: *Note metodologiche e Glossario*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Fra parentesi sono riportati i tassi di crescita calcolati escludendo i dividendi percepiti su partecipazioni bancarie se inclusi nell'aggregato. – (3) Comprendono le competenze, gli oneri per il trattamento di fine rapporto e quelli previdenziali nonché le provvidenze varie per il personale bancario; i dati includono anche gli oneri straordinari sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro. Il personale bancario è ottenuto sottraendo dal numero totale dei dipendenti gli addetti alle esattorie e quelli distaccati presso altri enti e sommando i dipendenti di altri enti distaccati presso la banca. – (4) All'utile sono sommati il reddito netto delle filiali all'estero. – (5) Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (base: 2010=100). – (6) Sono esclusi dalle spese per il personale bancario gli oneri straordinari per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo. – (7) Dati riferiti all'intero sistema bancario, incluse le banche che non hanno inviato le informazioni di conto economico. – (8) Dati di fine periodo.

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)
 (milioni di euro)

VOCI	Banche sotto forma di S.p.A. (2)			Banche popolari		
	2009	2010	2011 (3)	2009	2010	2011 (3)
Interessi attivi	74.683	52.794	58.031	8.400	8.003	12.033
<i>finanziamenti a banche centrali</i>	214	168	151	57	50	62
<i>finanziamenti a banche</i>	9.438	3.142	4.104	481	403	615
<i>finanziamenti a clientela</i>	50.784	39.746	42.804	5.102	4.932	8.700
<i>titoli</i>	7.552	5.519	6.289	2.003	2.066	2.011
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	4.562	2.322	3.259	337	275	260
Interessi passivi	43.049	27.312	33.069	5.096	4.667	7.260
<i>debiti nei confronti di banche centrali</i>	376	217	692	24	58	166
<i>debiti nei confronti di banche</i>	10.715	3.546	5.267	990	426	642
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	6.338	4.070	6.111	863	766	1.752
<i>titoli di debito emessi (4)</i>	20.031	15.154	16.235	2.880	3.109	4.349
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	3.890	2.634	3.434	279	267	343
Saldo contratti derivati di copertura	1.346	3.396	1.759	-77	-55	69
Margine di interesse (a)	32.980	28.878	26.721	3.227	3.281	4.843
Altri ricavi netti (b)	27.054	28.004	26.451	4.500	4.171	5.208
di cui: <i>da negoziazione e valutazione al fair value da servizi</i>	620	-227	997	688	489	563
	17.726	18.483	17.044	1.632	2.120	3.092
Margine di intermediazione (c=a+b)	60.033	56.881	53.172	7.727	7.452	10.051
Costi operativi (d)	38.158	36.626	34.988	4.321	4.744	6.774
di cui: <i>per il personale bancario</i>	19.542	19.187	18.356	2.439	2.667	3.601
Risultato di gestione (e=c-d)	21.875	20.256	18.184	3.406	2.709	3.277
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	14.699	12.787	27.057	1.326	1.279	5.751
di cui: <i>su crediti</i>	11.316	10.629	10.655	1.081	995	1.745
Proventi straordinari (g)	498	1.537	-9.970	-18	491	-3.283
Imposte (h)	2.257	2.119	-765	486	484	-928
Utile netto (i=e-f+g-h)	5.417	6.887	-18.077	1.576	1.437	-4.829
Totale attività	2.658.828	2.662.399	2.389.237	315.547	368.103	498.320
Capitale e riserve	212.527	249.156	269.830	38.704	45.317	58.761
Dipendenti bancari medi	244.142	232.770	227.371	48.053	49.076	51.079

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. rispettivamente il *Glossario* e la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti.

continua

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro)

VOCI	Banche di credito cooperativo			Filiali di banche estere			Totale banche		
	2009	2010	2011 (3)	2009	2010	2011 (3)	2009	2010	2011 (3)
Interessi attivi	6.487	5.613	6.408	6.633	5.358	6.027	96.202	71.768	82.498
<i>finanziamenti a banche centrali</i>	9	2	2	11	11	11	291	231	227
<i>finanziamenti a banche</i>	111	62	126	994	652	700	11.023	4.259	5.545
<i>finanziamenti a clientela</i>	5.532	4.847	5.395	3.574	2.949	3.329	64.991	52.474	60.227
<i>titoli</i>	695	540	778	725	875	771	10.974	9.000	9.848
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	27	18	35	1.203	778	1.206	6.129	3.392	4.760
Interessi passivi	2.633	1.920	2.334	4.551	2.799	3.893	55.330	36.700	46.556
<i>debiti nei confronti di banche centrali</i>	1	1	11	0	14	35	402	291	904
<i>debiti nei confronti di banche</i>	28	28	83	1.090	710	832	12.822	4.710	6.824
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	818	574	766	809	500	671	8.829	5.911	9.300
<i>titoli di debito emessi (4)</i>	1.758	1.308	1.462	5	0	0	24.674	19.571	22.046
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	7	3	4	2.349	1.516	2.355	6.525	4.420	6.137
Saldo contratti derivati di copertura	15	37	25	-596	-459	-154	689	2.919	1.700
Margine di interesse (a)	3.869	3.729	4.100	1.486	2.100	1.979	41.561	37.988	37.642
Altri ricavi netti (b)	1.743	1.637	1.637	1.722	1.007	149	35.020	34.819	33.445
di cui: <i>da negoziazione e valutazione al fair value da servizi</i>	312 1.052	84 1.184	13 1.247	11 694	-512 812	-1.714 937	1.631 21.104	-168 22.600	-141 22.320
Margine di intermediazione (c=a+b)	5.612	5.366	5.736	3.208	3.107	2.129	76.581	72.806	71.087
Costi operativi (d)	3.941	3.982	4.078	1.848	1.969	2.209	48.267	47.321	48.049
di cui: <i>per il personale bancario</i>	2.085	2.199	2.238	808	837	835	24.874	24.889	25.029
Risultato di gestione (e=c-d)	1.671	1.384	1.658	1.360	1.138	-81	28.313	25.486	23.038
<i>Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)</i>	817	843	1.126	611	434	446	17.454	15.342	34.380
di cui: <i>su crediti</i>	725	763	1.012	400	230	358	13.522	12.618	13.769
Proventi straordinari (g)	21	6	7	-136	-153	-94	365	1.880	-13.340
Imposte (h)	222	189	228	661	276	-75	3.625	3.068	-1.540
Utile netto (i=e-f+g-h)	654	358	312	-48	275	-546	7.599	8.956	-23.140
Totale attività	170.717	179.960	187.398	294.621	281.255	283.588	3.439.713	3.491.716	3.358.544
Capitale e riserve	17.777	20.285	22.397	8.950	9.772	10.371	277.959	324.530	361.359
Dipendenti bancari medi	30.578	31.475	31.456	6.215	6.347	6.296	328.988	319.628	316.202

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. rispettivamente il *Glossario* e la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti.

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse (1)

VOCI	2008	2009	2010	2011
Composizione dei bilanci bancari (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)				
Fondi fruttiferi	100,00	100,00	100,00	100,00
<i>finanziamenti a banche centrali</i>	1,03	1,16	0,76	0,72
<i>finanziamenti a banche</i>	19,90	21,94	19,82	13,21
<i>finanziamenti a clientela</i>	58,96	56,78	59,19	66,68
<i>titoli</i>	10,28	12,44	14,83	13,78
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	9,84	7,68	5,40	5,62
Passività onerose	99,66	101,43	98,99	99,46
<i>debiti nei confronti di banche centrali</i>	1,21	1,45	1,56	3,85
<i>debiti nei confronti di banche</i>	21,10	23,61	21,08	14,90
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	35,13	34,61	37,54	41,29
<i>titoli di debito emessi (2)</i>	29,53	31,48	29,98	29,19
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	12,69	10,27	8,84	10,24
Rendimenti e costi unitari (3)				
Fondi fruttiferi	5,59	3,40	2,43	3,15
<i>finanziamenti a banche centrali</i>	3,39	0,91	1,05	1,24
<i>finanziamenti a banche</i>	4,17	1,73	0,99	1,51
<i>finanziamenti a clientela</i>	6,08	4,10	3,06	3,51
<i>titoli</i>	4,98	3,13	2,52	2,71
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	3,67	2,43	1,77	2,60
Passività onerose	3,66	1,90	1,42	1,78
<i>debiti nei confronti di banche centrali</i>	1,74	1,05	0,65	0,93
<i>debiti nei confronti di banche</i>	4,59	1,89	1,10	1,66
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	2,34	0,88	0,53	0,86
<i>titoli di debito emessi (2)</i>	4,15	2,97	2,71	3,11
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	3,28	1,54	1,20	1,52
Differenziale fra finanziamenti a clientela e debiti nei confronti di clientela	3,74	3,23	2,54	2,66
Interessi attivi e passivi (4) (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)				
Fondi fruttiferi	5,59	3,40	2,43	3,15
<i>finanziamenti a banche centrali</i>	0,03	0,01	0,01	0,01
<i>finanziamenti a banche</i>	0,83	0,38	0,20	0,20
<i>finanziamenti a clientela</i>	3,58	2,33	1,81	2,34
<i>titoli</i>	0,51	0,39	0,37	0,37
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	0,36	0,19	0,10	0,15
Passività onerose	3,65	1,93	1,41	1,77
<i>debiti nei confronti di banche centrali</i>	0,02	0,02	0,01	0,04
<i>debiti nei confronti di banche</i>	0,97	0,45	0,23	0,25
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	0,82	0,30	0,20	0,35
<i>titoli di debito emessi (2)</i>	1,23	0,94	0,81	0,91
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	0,42	0,16	0,11	0,16
Ricavi netti da interessi/Fondi fruttiferi totali	1,95	1,47	1,19	1,39
Saldo contratti derivati di copertura/Fondi fruttiferi totali	-0,12	0,05	0,12	0,08
Margine d'interesse/Fondi fruttiferi totali	1,83	1,52	1,32	1,47

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. nell'Appendice le sezioni: *Note metodologiche* e *Glossario*. Sono escluse le filiali di banche estere comunitarie. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Includono obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (3) Ricavi e costi in percentuale delle rispettive poste di bilancio. – (4) Dati ottenuti moltiplicando i rendimenti e i costi unitari per le quote delle rispettive poste di bilancio sui fondi fruttiferi totali.

Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Patrimonio di base (tier 1)	Patrimonio supplementare	Patrimonio di vigilanza	Coefficiente relativo al core tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonializzazione (valori percentuali)	Deficienze patrimoniali		Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali) (2)			
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e di controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Totale sistema												
2009	162.047	62.133	218.621	8,2	8,9	12,0	6	134	89,8	2,7	6,9	0,6
2010	169.847	64.191	227.960	8,3	9,3	12,4	5	133	89,6	2,5	7,4	0,6
2011	184.166	59.410	238.253	9,3	10,0	13,0	7	71	86,4	4,1	8,3	1,3
Maggiori gruppi (3)												
2009	92.455	44.186	131.930	7,2	8,3	11,8	–	–	90,6	2,8	6,5	0,1
2010	97.326	44.604	136.475	7,4	8,9	12,5	–	–	90,0	2,7	7,3	0,1
2011	107.646	39.828	142.635	8,9	10,0	13,3	–	–	84,7	5,6	9,1	0,6
Banche e gruppi bancari con sede nel Centro Nord												
2009	157.281	61.322	213.045	8,1	8,8	11,9	4	133	89,9	2,7	6,9	0,5
2010	165.130	63.296	222.348	8,2	9,2	12,4	3	128	89,7	2,6	7,3	0,5
2011	179.412	58.538	232.626	9,2	10,0	12,9	6	68	86,4	4,1	8,3	1,1
Banche e gruppi bancari con sede nel Mezzogiorno												
2009	4.765	810	5.576	12,9	12,9	15,1	2	1	82,7	2,7	10,0	4,7
2010	4.717	895	5.612	13,0	13,0	15,5	2	5	83,7	0,9	9,7	5,8
2011	4.754	873	5.627	12,7	12,7	15,0	1	3	82,6	0,5	9,6	7,3
Banche popolari												
2009	30.973	12.671	43.142	7,6	8,3	11,5	–	–	89,9	2,4	7,0	0,7
2010	32.464	13.942	46.089	7,3	7,9	11,2	–	–	90,8	1,9	6,6	0,8
2011	36.415	14.486	50.645	8,2	8,7	12,1	–	–	89,2	1,7	6,9	2,2
Banche di credito cooperativo												
2009	18.343	1.086	19.429	14,1	14,1	15,0	3	2	89,5	0,6	7,8	2,1
2010	18.587	1.334	19.922	14,1	14,1	15,2	2	5	90,1	0,3	7,6	2,0
2011	18.675	1.413	20.087	14,0	14,0	15,1	6	44	90,4	0,2	7,4	2,0
Totale sistema, escluse filiazioni di banche estere												
2009	150.778	57.940	203.220	8,2	9,0	12,1	6	134	89,8	2,8	6,9	0,5
2010	157.316	59.787	211.084	8,3	9,4	12,6	4	121	89,6	2,6	7,3	0,4
2011	170.616	54.794	220.146	9,4	10,1	13,1	7	71	85,9	4,4	8,6	1,2

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(2) Gli altri requisiti non comprendono l'aggiustamento per i rapporti infragruppo (riferito ai soli gruppi bancari). Il requisito sul rischio di credito e di controparte è al netto dell'aggiustamento per i rapporti infragruppo a partire dalla fine del 2011. – (3) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2011.

Gruppi bancari: stato patrimoniale (1)

(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2010				Dicembre 2011			
	Sottosistema creditizio (A)	Sottosistema finanziario (B)	Sottosistema estero (C)	Totale (A+B+C)	Sottosistema creditizio (A)	Sottosistema finanziario (B)	Sottosistema estero (C)	Totale (A+B+C)
Totale gruppi								
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	11.657	10	7.373	19.040	17.009	6	6.245	23.260
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	189.755	398	92.371	282.523	179.846	306	95.271	275.424
Attività finanziarie valutate al fair value	2.671	58	27.418	30.148	2.083	50	29.073	31.207
Attività finanziarie disponibili per la vendita	132.695	1.211	51.280	185.186	164.875	1.561	50.618	217.054
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	11.033	34	9.189	20.257	12.766	24	7.753	20.544
Crediti verso banche	114.655	1.333	74.111	190.099	135.939	2.202	62.932	201.074
Crediti verso clientela	1.371.929	139.149	362.893	1.873.971	1.374.290	142.583	364.132	1.881.005
Partecipazioni	20.712	1.126	3.893	25.731	18.548	1.160	4.156	23.864
Altre attività	164.543	10.791	43.732	219.066	161.247	9.162	37.745	208.154
Totale	2.019.650	154.111	672.260	2.846.021	2.066.604	157.054	657.926	2.881.585
Passivo								
Debiti verso banche	257.642	11.586	103.876	373.104	379.725	10.104	97.518	487.347
Debiti verso clientela	869.072	6.133	301.286	1.176.491	831.844	5.171	294.254	1.131.269
Titoli in circolazione	494.733	879	148.443	644.055	522.502	617	98.403	621.522
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	135.887	14	78.241	214.141	141.943	12	87.313	229.268
Passività finanziarie valutate al fair value	73.105	–	1.728	74.833	67.582	–	1.163	68.745
Capitale e riserve	198.043	3.817	4.569	206.430	215.165	4.854	5.487	225.506
Altre passività	104.846	6.196	45.924	156.966	75.443	4.938	37.549	117.930
Totale	2.133.328	28.626	684.067	2.846.021	2.234.204	25.694	621.687	2.881.585
Garanzie rilasciate e impegni	421.363	11.592	154.100	587.056	412.926	8.339	158.129	579.394
Gruppi con a capo banche popolari								
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	2.752	4	92	2.848	2.932	1	100	3.033
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.588	200	161	22.949	19.894	143	103	20.140
Attività finanziarie valutate al fair value	804	17	502	1.323	675	16	382	1.074
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.204	384	1.228	30.816	40.663	714	2.280	43.656
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.932	6	75	2.013	1.949	..	79	2.028
Crediti verso banche	18.196	326	1.310	19.832	27.951	990	1.017	29.959
Crediti verso clientela	377.461	25.310	7.050	409.821	378.983	25.472	7.077	411.532
Partecipazioni	3.804	58	3	3.865	3.052	133	3	3.188
Altre attività	37.904	4.160	453	42.516	38.397	3.224	323	41.944
Totale	494.644	30.463	10.876	535.983	514.497	30.693	11.365	556.555
Passivo								
Debiti verso banche	37.240	2.452	837	40.529	62.816	2.143	744	65.702
Debiti verso clientela	252.297	864	6.290	259.451	236.433	501	6.157	243.090
Titoli in circolazione	119.621	496	8.406	128.523	134.133	385	7.306	141.824
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.899	10	84	6.993	9.020	11	50	9.080
Passività finanziarie valutate al fair value	35.314	–	–	35.314	35.251	–	–	35.251
Capitale e riserve	38.527	120	403	39.050	44.256	875	208	45.339
Altre passività	24.417	1.495	211	26.123	15.351	770	147	16.268
Totale	514.315	5.438	16.231	535.983	537.259	4.685	14.611	556.555
Garanzie rilasciate e impegni	62.173	1.661	1.185	65.020	56.221	1.096	698	58.015

Fonte: segnalazioni di vigilanza su base consolidata.

(1) Per le definizioni dei sottosistemi di rilevazione, cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Patrimoni gestiti da banche, SIM e SGR
(dati di fine periodo in milioni di euro; valori percentuali)

VOCI	Fondi aperti e chiusi (1)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (2)	Totale per tipologia operatore (3)	Quota di mercato per operatore
2010					
Banche	–	73.303	158	73.460	8,1
SIM	–	8.071	893	8.964	1,0
SGR	212.668	273.899	2.422	499.341	54,8
OICVM esteri	330.197	–	–	330.197	36,2
Totale	542.865	355.273	3.473	911.963	100,0
2011					
Banche	–	70.908	168	71.076	8,5
SIM	–	7.424	935	8.359	1,0
SGR	178.878	262.888	2.668	444.434	53,1
OICVM esteri	312.995	–	–	312.995	37,4
Totale	491.873	341.220	3.771	836.864	100,0

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (3) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

Società di gestione del risparmio e Sicav

VOCI	31 dicembre 2010		31 dicembre 2011	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio e Sicav	198	50	190	47
di cui specializzate in:				
<i>fondi aperti (2)</i>	83	34	79	33
<i>fondi chiusi mobiliari</i>	59	11	57	10
<i>fondi chiusi immobiliari</i>	56	5	54	6
<i>Per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	48	21	39	15
SGR che gestiscono OICR di altrui istituzione	11	8	8	6
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	11	9	11	8
Società di gestione e Sicav di diritto estero (3)	464	–	491	–
di cui: Sicav	356	–	380	–

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (armonizzati, non armonizzati e speculativi). – (3) Società che offrono al pubblico in Italia le loro quote o azioni ai sensi degli artt. 42 e 50 del D.lgs. 58/98. Il dato relativo al 2011 si riferisce al 30 giugno, in quanto, ai sensi della Direttiva UCITS IV, a partire dal 1° luglio 2011 la Banca d'Italia non è più destinataria delle notifiche per la commercializzazione in Italia dei fondi comuni esteri armonizzati.

Società di intermediazione mobiliare

VOCI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
Società di intermediazione mobiliare	111	102
di cui: di emanazione bancaria (1)	20	16
<i>Per memoria – Autorizzazioni rilasciate:</i>		
Negoziazione per conto proprio	16	14
Esecuzione di ordini per conto dei clienti	25	20
Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	6	5
Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	55	46
Gestione di portafogli	47	45
Ricezione e trasmissione di ordini	53	48
Consulenza in materia di investimenti	106	94
Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM

(dati di fine periodo in milioni di euro)

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale (2)		Patrimonio di vigilanza
	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	
SIM di negoziazione									
2010	12	67	–	–	7	7	19	74	343
2011	8	63	–	–	10	10	18	73	334
Altre SIM									
2010	3	16	15	26	67	39	85	81	415
2011	3	5	14	32	65	37	82	74	373
Totale									
2010	15	83	15	26	74	46	104	155	758
2011	11	68	14	32	75	47	100	147	707

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capitale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione. – (2) Il dato non considera 2 intermediari, al 31.12.2011 non ancora operativi o in fase di uscita dal mercato.

Elenco speciale delle società finanziarie

ATTIVITÀ	Numero delle società				
	31 dicembre 2010		Iscrizioni	31 dicembre 2011	
		di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero			di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (1):					
Concessione di finanziamenti	163	76	14	171	76
di cui: <i>leasing</i>	40	29	..	37	27
<i>factoring</i> (2)	28	21	2	28	20
<i>credito al consumo</i>	35	25	3	37	27
di cui: <i>cessione del quinto</i>	15	9	3	17	10
<i>confidi</i>	43	..	8	51	..
<i>altre forme tecniche</i> (3)	17	1	1	18	2
Emissione e gestione di carte di credito	13	7	..	2	2
Assunzione di partecipazioni	9	2	..	4	1
Servicing in cartolarizzazioni	10	1	1	11	1
Intermediazione in cambi
Totale Elenco speciale	195	86	15	188	80

(1) L'attività prevalente viene determinata sulla base delle segnalazioni statistiche e degli approfondimenti svolti nel corso dell'anno; possono pertanto verificarsi passaggi di categoria nel periodo di riferimento. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (3) Incluse le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Società finanziarie: qualità del credito (1)
(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Sofferenze / Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2) / Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3) / Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5) / Impieghi CR	Variazione	Sconfina- menti (6) / Impieghi CR	Variazione
Leasing	6,4	1,3	6,5	1,1	12,9	2,4	10,1	3,1	2,4	0,7
Factoring	1,7	-0,1	2,1	-0,9	3,8	-1,0	2,3	-0,3	1,1	-0,3
Credito al consumo	8,7	1,3	2,2	0,3	10,9	1,6	–	–	–	–
di cui: <i>cessione del quinto</i>	2,7	0,7	5,4	1,6	8,1	2,3	–	–	–	–
Altre forme tecniche	3,3	0,8	2,4	0,1	5,7	0,9	9,3	2,6	1,6	0,2
Totale	5,9	0,9	4,5	0,5	10,4	1,4	7,5	1,8	1,9	0,4

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31.12.2011 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale). Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Posizioni incagliate, esposizioni ristrutturata e scadute deteriorate. – (3) "Sofferenze" e "Altre partite anomale": – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale che erogano finanziamenti in via esclusiva o prevalente, ad esclusione delle società per le quali l'attività di credito al consumo superi il 50 per cento delle attività. – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce: Sofferenze rettificate. – (6) Per "Sconfinamenti" si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

Società finanziarie: concentrazione del credito (1)
(milioni di euro, valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Numero di posizioni eccedenti (2)	Variazione	Ammontare posizioni eccedenti (2)	Variazione	Grandi rischi / totale attivo (3)	Variazione	Indice di Herfindahl (4)	Variazione	Prime 20 posizioni / totale crediti CR (5)	Variazione
Leasing	4	0	13,7	-16,0	5,1	0,4	81	-12	12,9	1,3
Factoring	5	3	34,7	-299,9	31,1	1,9	423	67	42,7	0,5
Credito al consumo	1	1	20,5	20,5	6,6	-3,6	–	–	–	–
Confidi	2	1	6,2	-2,8	32,1	3,1	32	-3	40,3	-0,3
Altre forme tecniche	3	-1	1.117,8	-69,7	34,5	0,1	363	-87	41,2	2,8
Totale	15	4	1.192,9	-367,9	15,0	0,4	157	-14	23,9	2,7

(1) Dati al 31.12.2011 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività svolta in via prevalente. – (2) Il limite individuale di concentrazione al 31.12.2011 è pari al 40 per cento del patrimonio di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (3) Valore nominale delle posizioni grandi rischi per cassa rapportato al valore nominale del totale attività di rischio per cassa. – (4) Indice medio calcolato su tutte le posizioni nominative desunte dalla Centrale dei rischi (CR) e da eventuali segnalazioni di posizioni grandi rischi; l'indice, all'aumentare della concentrazione, ha un campo di variazione da 0 a 10.000; alla CR partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale che erogano finanziamenti in via esclusiva o prevalente, ad esclusione delle società per le quali l'attività di credito al consumo superi il 50 per cento delle attività. – (5) Al numeratore sono considerate le posizioni nominative desunte dalla CR.

Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale (1)
 (dati in milioni di euro e valori percentuali)

ATTIVO												
ANNI	Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela					Partecipazioni	Attività fin. detenute per la negoziazione	Attività fin. al fair value	Attività fin. disponibili per la vendita	Attività fin. detenute fino a scadenza	Altre attività
		Leasing	Factoring	Credito al consumo (2)	Altri							
2010	13.777	208.070	82.867	33.170	43.458	48.575	4.171	241	122	1.183	287	13.636
2011	12.034	202.715	92.836	37.812	53.171	18.896	3.853	207	58	1.574	340	12.315

ANNI	Per memoria: Impegni e rischi		PASSIVO								
	Garanzie rilasciate	Impegni	Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Passività fin. di negoziazione	Passività fin. al fair value	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	Altre passività	Totale
2010	7.685	35.383	194.690	8.289	4.412	91	30	948	25.007	8.020	241.487
2011	7.446	24.880	192.922	7.320	3.959	87	30	500	20.956	7.322	233.096

Distribuzione dei crediti nel 2011

VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	33,8	20,0	22,1	22,4	1,7	0,3	2,0	58,0	3,8	33,7	2,2
di cui: <i>leasing</i>	37,6	25,1	22,3	14,3	0,7	0,5	1,1	89,3	4,9	2,8	1,4
<i>factoring</i> (3)	39,5	14,6	23,9	14,7	7,3	0,2	8,8	80,9	0,7	0,0	9,4
<i>credito al consumo</i> (2)	25,2	14,5	21,7	38,6	0,0	-	-	-	-	100,0	-
<i>altri finanziamenti</i>	34,8	11,1	21,3	23,1	9,7	0,7	9,6	42,3	14,7	22,7	10,0

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito. – (3) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

Società finanziarie: sistemi di commercializzazione
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti, mediatori e promotori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	10,4	0,6	40,1	1,9	26,2	-1,3	20,5	0,3	2,8	-1,6
Factoring	55,0	-9,7	40,2	10,8	1,7	-0,3	2,1	-0,5	1,0	-0,2
Credito al consumo	59,0	38,0	12,9	0,7	5,0	-0,3	20,0	-39,4	3,1	1,0
di cui: cessione del quinto	5,6	-3,7	6,6	0,7	61,1	4,2	0,0	0,0	26,7	-1,2
Confidi	95,4	-4,6	4,6	4,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre forme tecniche	74,1	-1,7	0,1	0,0	4,9	1,5	13,0	-0,3	7,8	0,4
Totale	51,1	0,7	34,7	8,9	5,2	-0,7	7,2	-8,6	1,8	-0,3

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2011 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Altre società finanziarie iscritte nell'elenco speciale o nel solo elenco generale ex art. 106 del TUB, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di residenti							
	Totale	Titoli di Stato				Obbligazioni	Azioni	Totale
		di cui:						
		BOT	CTZ	BTP	CCT			
2005	116.676	23.206	10.067	42.442	37.863	11.384	19.456	147.516
2006	98.894	20.058	10.075	38.144	28.085	11.945	19.275	130.114
2007	92.413	22.566	12.799	31.963	22.857	11.090	13.342	116.845
2008	74.138	10.582	9.333	32.219	19.937	8.260	4.662	87.061
2009	75.409	17.028	12.709	26.708	17.398	6.906	5.594	87.908
2010	68.888	14.713	14.623	27.941	11.612	6.518	4.472	79.878
2011	50.665	18.334	5.845	18.790	7.696	5.351	3.422	59.438
2010 – gen.	72.833	14.859	12.960	25.823	17.587	7.047	5.375	85.256
feb.	74.723	14.762	13.249	27.328	17.828	6.897	5.100	86.720
mar.	73.349	14.999	13.419	25.929	17.423	6.937	5.554	85.840
apr.	74.941	15.924	12.996	27.190	17.235	6.613	5.168	86.723
mag.	76.960	15.994	14.351	28.920	16.076	6.524	4.777	88.261
giu.	77.160	16.211	15.018	29.067	15.221	6.236	4.621	88.017
lug.	77.584	16.658	14.919	29.333	15.060	5.869	4.842	88.295
ago.	77.106	17.658	14.698	28.699	14.429	5.907	4.608	87.621
set.	74.731	17.509	12.883	28.732	14.005	6.360	4.735	85.826
ott.	74.951	16.458	13.522	29.413	13.974	6.713	4.820	86.484
nov.	69.168	15.287	13.387	27.303	13.191	6.672	4.434	80.274
dic.	68.888	14.713	14.623	27.941	11.612	6.518	4.472	79.878
2011 – gen.	67.646	14.429	15.351	27.101	10.766	6.560	4.717	78.922
feb.	65.568	15.077	15.136	24.506	10.849	6.575	4.673	76.816
mar.	63.856	16.060	13.797	22.069	11.930	6.910	4.645	75.412
apr.	63.482	16.153	13.246	22.011	12.072	6.920	4.813	75.215
mag.	60.965	15.410	12.737	22.330	10.489	6.940	4.510	72.415
giu.	59.888	16.009	10.707	22.667	10.504	6.864	4.447	71.199
lug.	59.643	16.083	10.474	22.773	10.312	6.485	4.077	70.205
ago.	57.644	15.827	9.762	21.248	10.808	6.405	3.532	67.581
set.	55.428	19.086	6.843	19.272	10.227	6.184	3.473	65.084
ott.	56.234	19.717	6.294	19.728	10.494	6.000	3.678	65.912
nov.	50.540	18.434	5.755	18.471	7.880	5.424	3.486	59.450
dic.	50.665	18.334	5.845	18.790	7.696	5.351	3.422	59.438
2012 – gen.	52.918	19.916	5.650	20.627	6.726	5.500	3.608	62.025
feb.	52.605	21.744	5.083	19.530	6.248	5.613	3.821	62.039
mar.	48.215	21.194	5.140	17.668	4.214	5.242	3.648	57.105

(1) Fondi comuni e Sicav armonizzati. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di non residenti		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio netto	Per memoria:	
		di cui: azioni				Raccolta lorda	Raccolta netta
2005	176.564	70.613	547	324.628	353.534	156.931	-18.329
2006	155.826	69.909	629	286.570	310.194	154.176	-49.861
2007	122.757	52.450	298	239.901	260.263	119.701	-51.739
2008	70.003	21.267	58	157.121	179.122	84.633	-65.380
2009	75.968	27.758	123	163.999	185.674	57.428	-6.657
2010	69.133	31.931	82	149.093	165.483	49.393	-23.754
2011	57.952	25.225	55	117.445	131.572	36.054	-29.691
2010 – gen.	77.215	27.538	134	162.605	184.189	5.117	-791
feb.	74.754	28.340	138	161.612	182.265	4.977	-2.337
mar.	77.357	30.740	164	163.360	183.615	6.327	-1.456
apr.	74.290	30.047	150	161.163	181.604	5.341	-1.248
mag.	70.076	28.361	187	158.524	177.014	4.705	-3.018
giu.	68.249	29.015	193	156.459	174.185	3.863	-2.347
lug.	68.904	29.683	187	157.385	173.514	2.922	-1.925
ago.	69.051	29.145	185	156.857	173.361	2.879	-350
set.	69.767	30.297	209	155.803	171.969	2.941	-2.021
ott.	69.297	31.187	200	155.981	170.623	3.497	-2.114
nov.	69.480	31.445	82	149.836	166.722	3.600	-2.893
dic.	69.133	31.931	82	149.093	165.483	3.223	-3.253
2011 – gen.	67.130	30.890	83	146.135	162.358	3.109	-2.939
feb.	68.244	30.983	82	145.141	160.294	3.443	-2.573
mar.	66.717	30.323	92	142.220	157.262	3.687	-2.284
apr.	67.860	30.499	86	143.162	155.906	2.767	-1.765
mag.	67.798	30.827	87	140.301	154.828	3.047	-1.896
giu.	66.512	30.228	103	137.815	152.594	3.100	-1.446
lug.	65.557	29.105	72	135.833	149.700	2.950	-1.552
ago.	63.069	25.743	72	130.722	145.476	2.226	-1.516
set.	59.866	24.423	68	125.018	140.822	1.956	-2.674
ott.	59.933	25.744	70	125.915	140.060	2.009	-2.599
nov.	58.835	24.855	55	118.340	133.026	1.442	-4.323
dic.	57.952	25.225	55	117.445	131.572	6.319	-4.125
2012 – gen.	58.056	26.252	64	120.145	132.968	1.888	-1.851
feb.	57.985	26.248	72	120.096	133.662	2.500	-1.569
mar.	55.426	25.117	80	112.611	124.526	2.584	-1.370

(1) Fondi comuni e Sicav armonizzati. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano:
acquisti netti di titoli (1)**
(milioni di euro)

Periodi	Titoli di Stato italiani					Obbligazioni		Azioni		Altre attività	Portafoglio
	Totale	BOT	CTZ	BTP	CCT	Italiane	Estere	Italiane	Estere		
2005	-13.656	-8.920	824	-7.028	1.730	1.441	14.780	-1.117	-6.998	224	-5.327
2006	-13.887	-1.624	-32	-2.165	-9.729	518	-15.836	-3.018	-6.745	82	-38.886
2007	-5.046	3.100	2.463	-5.402	-5.100	-136	-11.786	-4.234	-14.441	-331	-35.973
2008	-6.113	-9.087	-3.332	1.545	3.362	-1.492	-15.235	-1.808	-8.016	-240	-32.903
2009	1.750	6.567	3.721	-5.762	-2.753	-1.854	-76	275	301	65	462
2010	-2.352	-2.248	2.228	2.648	-5.276	447	-9.384	-699	1.132	-41	-10.897
2011	-18.528	3.230	-8.803	-8.198	-3.491	-255	-1.995	-39	-3.557	-27	-24.400
2010 - gen.	-2.269	-2.112	372	-782	229	122	1.367	-19	570	11	-217
feb.	1.684	-110	235	1.392	203	-153	-3.433	-108	438	4	-1.568
mar.	-1.487	233	167	-1.443	-455	-22	-1	68	399	25	-1.018
apr.	1.986	944	-359	1.485	-105	-278	-2.156	-61	-215	-14	-737
mag.	3.286	75	1.777	2.266	-846	66	-2.531	15	-648	37	225
giu.	155	193	667	196	-920	-247	-2.396	-90	1.126	6	-1.445
lug.	287	440	-117	130	-157	-59	84	-66	53	-6	293
ago.	-581	982	-233	-708	-622	55	59	-77	-257	-2	-804
set.	-2.269	-151	-1.910	196	-420	454	138	-57	428	24	-1.281
ott.	230	-1.060	647	721	-71	340	-1.211	-95	272	-9	-473
nov.	-3.122	-1.135	-4	-1.506	-602	79	903	-14	-342	-118	-2.614
dic.	-253	-547	985	700	-1.509	89	-206	-195	-691	..	-1.257
2011 - gen.	-1.170	-301	927	-876	-939	144	-21	-12	-711	1	-1.770
feb.	-2.052	628	-231	-2.545	86	-31	1.211	-116	-268	-1	-1.258
mar.	-3.104	972	-1.403	-2.434	1.011	375	-612	65	-29	10	-3.294
apr.	-322	99	-533	-31	153	-23	1.149	29	60	-6	887
mag.	-2.647	-821	-568	305	-1.561	23	-873	-90	145	1	-3.440
giu.	-1.088	520	-2.094	427	58	-59	-220	79	138	16	-1.134
lug.	708	96	-149	689	80	-41	-187	-109	-801	-32	-462
ago.	-2.553	-316	-791	-1.885	440	46	1.125	-71	-978	..	-2.430
set.	-1.885	3.186	-2.932	-1.692	-421	-39	-1.990	82	-317	-4	-4.153
ott.	1.212	701	-523	756	275	-224	-906	-17	-186	2	-118
nov.	-4.454	-1.132	-455	-546	-2.316	-220	880	180	-459	-15	-4.089
dic.	-1.173	-401	-52	-365	-356	-207	-1.551	-59	-151	..	-3.140
2012 - gen.	2.076	1.779	-149	1.452	-1.026	-40	-982	44	50	9	1.158
feb.	-1.226	1.720	-653	-1.698	-594	-240	-565	82	-781	8	-2.721
mar.	-2.538	-338	30	-324	-1.938	199	551	59	-70	..	-1.797

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato*(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)*

ANNI	Numero fondi operativi	Totale attivo		Indebitamento	Per memoria: Leva finanziaria (1)
			di cui: beni immobili		
Fondi retail					
2003	14	3.836	2.847	312	1,12
2004	19	6.531	5.105	1.301	1,28
2005	23	8.057	6.407	1.797	1,33
2006	29	10.168	7.935	2.687	1,41
2007	30	10.731	8.900	2.960	1,42
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
Fondi riservati					
2003	5	1.304	872	261	1,33
2004	12	5.778	5.415	2.678	1,94
2005	36	9.900	8.468	4.015	1,75
2006	78	13.641	11.496	5.311	1,70
2007	116	19.762	16.643	6.931	1,63
2008	156	26.240	22.579	9.636	1,67
2009	176	31.176	26.542	11.796	1,72
2010	191	32.821	28.474	11.910	1,66
2011	215	36.397	32.105	12.256	1,60
Fondi speculativi					
2003	–	–	–	–	–
2004	–	–	–	–	–
2005	2	369	336	207	2,50
2006	12	3.439	2.624	1.892	3,01
2007	28	5.564	4.838	3.563	3,02
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.831	7.565	5.222	2,91
Totale					
2003	19	5.141	3.718	573	1,16
2004	31	12.309	10.520	3.979	1,52
2005	61	18.326	15.211	6.019	1,55
2006	119	27.248	22.055	9.890	1,66
2007	174	36.058	30.381	13.453	1,67
2008	229	42.390	36.689	16.630	1,73
2009	267	47.517	40.810	19.517	1,81
2010	296	50.597	43.843	20.160	1,77
2011	331	53.752	46.868	19.979	1,70

(1) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)*(milioni di euro; valori di mercato di fine periodo)*

PERIODI	Titoli di Stato			Obbligazioni		Titoli azionari		
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
2010 – 1° trim.								
Banche	42.648	1.649	24.267	12.571	4.666	20.917	2.109	3.056
SIM	2.120	108	1.164	740	970	2.924	492	441
SGR	109.391	6.446	76.905	13.733	23.830	84.183	22.482	23.642
Totale	154.158	8.203	102.336	27.044	29.466	108.024	25.082	27.139
2010 – 2° trim.								
Banche	44.616	1.171	27.077	11.233	4.938	21.745	1.738	2.621
SIM	2.068	178	1.202	566	981	3.142	441	430
SGR	117.853	5.662	86.753	13.449	22.654	74.375	21.403	23.349
Totale	164.536	7.012	115.032	25.248	28.572	99.262	23.582	26.401
2010 – 3° trim.								
Banche	46.047	1.396	28.931	10.954	4.481	19.375	1.819	2.737
SIM	2.142	199	1.228	622	1.063	3.072	468	479
SGR	128.059	5.250	95.580	15.330	23.879	74.540	22.786	22.099
Totale	176.249	6.845	125.740	26.906	29.422	96.987	25.074	25.314
2010 – 4° trim.								
Banche	38.824	1.376	23.631	8.739	4.434	17.829	1.717	3.404
SIM	1.937	246	932	656	1.034	3.194	432	595
SGR	126.797	5.345	93.751	15.805	21.992	68.906	20.874	21.654
Totale	167.558	6.967	118.313	25.200	27.459	89.929	23.023	25.653
2011 – 1° trim.								
Banche	39.284	2.067	24.593	7.792	4.645	16.905	1.790	3.317
SIM	1.949	259	903	660	982	2.939	440	658
SGR	131.593	5.431	98.710	17.089	22.701	68.476	22.742	22.029
Totale	172.826	7.757	124.206	25.541	28.328	88.321	24.972	26.004
2011 – 2° trim.								
Banche	39.881	2.014	25.876	7.146	4.742	16.032	1.698	3.497
SIM	1.940	294	927	624	991	2.848	498	614
SGR	138.136	4.863	106.544	15.958	23.685	61.961	21.557	21.717
Totale	179.958	7.171	133.347	23.728	29.418	80.840	23.753	25.828
2011 – 3° trim.								
Banche	37.801	2.100	25.111	6.343	4.300	16.281	1.418	2.596
SIM	1.740	344	764	457	970	2.859	392	506
SGR	132.927	5.223	103.616	14.151	22.222	60.820	20.078	20.613
Totale	172.468	7.667	129.491	20.951	27.493	79.960	21.888	23.714
2011 – 4° trim. (2)								
Banche	40.936	2.235	27.620	6.026	3.963	15.681	1.353	2.616
SIM	2.026	426	1.029	408	940	2.734	346	507
SGR	129.923	5.582	101.299	12.276	20.962	55.667	20.274	21.067
Totale	172.886	8.243	129.947	18.710	25.864	74.081	21.973	24.190

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)*(milioni di euro; valori di mercato di fine periodo)*

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				Raccolta lorda	Raccolta netta
2010 – 1° trim.							
Banche	1.839	24.898	159	100.292	102.364	9.049	3.404
SIM	832	2.879	107	10.764	11.414	1.245	436
SGR	12.939	73.018	238	349.722	360.771	36.703	14.213
Totale	15.610	100.794	504	460.778	474.549	46.997	18.052
2010 – 2° trim.							
Banche	1.657	23.301	103	100.719	105.373	8.399	1.544
SIM	850	3.039	93	11.044	11.938	1.340	-66
SGR	12.768	71.455	196	344.052	356.949	30.131	-1.365
Totale	15.274	97.795	392	455.815	474.260	39.870	113
2010 – 3° trim.							
Banche	1.532	24.541	166	100.698	104.829	5.982	-4.315
SIM	796	3.308	98	11.426	12.321	672	201
SGR	12.705	72.554	319	356.941	367.194	25.822	2.186
Totale	15.032	100.403	583	469.065	484.343	32.476	-1.928
2010 – 4° trim.							
Banche	1.399	26.730	158	94.421	97.674	6.455	-6.739
SIM	732	3.687	9	11.620	12.390	956	-32
SGR	12.825	73.020	158	346.227	357.697	27.348	-3.333
Totale	14.956	103.437	326	452.269	467.761	34.759	-10.104
2011 – 1° trim.							
Banche	1.364	27.175	283	94.670	98.722	8.815	417
SIM	717	3.802	12	11.499	12.292	767	-123
SGR	12.665	71.875	170	352.252	361.613	40.477	2.423
Totale	14.746	102.852	466	458.421	472.627	50.059	2.717
2011 – 2° trim.							
Banche	1.216	26.608	183	93.792	97.441	4.441	-849
SIM	644	3.785	2	11.322	12.089	491	-136
SGR	12.780	68.332	94	348.263	358.002	23.743	-5.525
Totale	14.640	98.725	279	453.377	467.532	28.675	-6.511
2011 – 3° trim.							
Banche	937	23.406	119	86.808	91.345	3.241	-1.813
SIM	579	3.196	13	10.256	11.293	374	-205
SGR	11.952	63.697	107	332.416	343.298	19.105	-2.192
Totale	13.468	90.300	239	429.481	445.937	22.720	-4.210
2011 – 4° trim. (2)							
Banche	874	23.312	152	88.754	92.027	3.423	-2.482
SIM	556	3.007	8	10.124	10.910	408	-505
SGR	12.077	63.168	-81	323.058	335.947	17.182	-4.654
Totale	13.507	89.487	79	421.935	438.884	21.013	-7.641

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli (1)*(milioni di euro e quote percentuali)*

VOCI	2010	2011 (2)	2010	2011 (2)
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo <i>(quote percentuali)</i>	
Obbligazioni italiane	34.897	18.613	43,1	47,1
A breve termine e indicizzate	-81	-971	7,1	6,4
BOT	1.188	2.173	1,5	2,0
CCT	-1.269	-3.144	5,6	4,4
A medio e a lungo termine	34.978	19.584	36,0	40,7
CTZ	462	-942	2,3	2,2
BTP	33.687	21.607	26,2	30,8
Altri titoli di Stato	293	-394	1,5	1,6
Obbligazioni	536	-687	6,1	6,1
Azioni italiane	-892	-434	5,1	5,2
Quote di fondi comuni italiani	-248	-456	3,3	3,2
Titoli esteri	-7.616	-20.103	48,4	44,5
Titoli di Stato e altre obbligazioni	-12.055	-11.185	19,9	17,6
Azioni	43	36	5,7	5,7
Quote di fondi comuni	4.396	-8.954	22,9	21,2
Altre attività finanziarie	852	1.615	0,1	..
Totale	26.993	-765	100,0	100,0

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

Compagnie di assicurazione italiane: principali attività e passività (1)

(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Attività					Totale	Passività		Per memoria: Raccolta premi (6)
	Depositi e contante (2)	Titoli (2)	Mutui e annualità (3)	Immobili	Altri attivi netti		Riserve tecniche (4)	Patrimonio netto	
Ramo vita									
2007	7.614	371.781	1.031	1.051	6.058	387.534	362.257	25.277	61.440
2008	11.825	340.996	1.129	1.105	6.149	361.205	339.219	21.986	54.565
2009	9.378	392.170	1.285	1.186	6.725	410.744	380.704	30.040	81.120
2010	7.906	424.629	1.014	893	9.086	443.527	414.225	29.302	90.102
2011 (5)	12.302	421.390	1.191	998	8.839	444.720	416.517	28.203	73.893
Ramo danni (6)									
2007	3.567	73.485	-2.549	4.757	6.642	85.902	65.138	20.764	37.676
2008	2.882	70.456	-4.629	5.159	6.394	80.263	61.316	18.946	37.451
2009	3.371	72.607	-3.918	5.340	6.138	83.538	61.775	21.763	35.080
2010	3.098	67.940	-3.608	5.620	7.097	80.147	59.189	20.958	35.852
2011 (5)	3.905	67.337	-3.631	5.901	6.949	80.461	60.474	19.987	36.342
Totale									
2007	11.181	445.266	-1.518	5.808	12.700	473.437	427.395	46.042	99.116
2008	14.707	411.452	-3.500	6.264	12.543	441.468	400.535	40.932	92.016
2009	12.749	464.777	-2.633	6.526	12.863	494.282	442.480	51.803	116.200
2010	11.004	492.568	-2.594	6.513	16.183	523.674	473.414	50.260	125.954
2011 (5)	16.207	488.727	-2.440	6.899	15.788	525.181	476.991	48.190	110.235

Fonte: Elaborazioni su dati Isvap e ANIA.

(1) Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE, mentre sono incluse quelle di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. – (3) Al netto delle corrispondenti voci passive. – (4) Sono incluse anche le imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione. – (5) Dati parzialmente stimati. – (6) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione, sulle quali l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva 2005/68/CEE, recepita in Italia con decreto legislativo del 29.02.2008 n. 56.

Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli (1)
(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Titoli in euro							
	Titoli pubblici				Banche	Imprese	Titoli di non residenti	
	di cui:							Totale
	BOT	CTZ	CCT	BTP				
Ramo vita								
2005	5.151	1.786	23.926	75.198	111.224	29.595	9.532	112.809
2006	2.967	308	23.644	76.464	107.845	30.902	12.499	127.261
2007	1.112	574	18.232	78.861	103.144	31.726	9.842	122.036
2008	897	2.083	13.204	73.013	93.565	33.756	9.264	115.560
2009	2.099	4.775	14.839	91.941	117.327	36.368	6.304	135.061
2010	2.292	4.312	18.716	136.154	166.586	34.585	8.559	111.171
2011 (3)	2.464	3.898	16.274	164.299	192.315	29.546	7.277	94.693
Ramo danni (4)								
2005	389	567	9.280	11.798	22.726	2.015	1.731	13.207
2006	244	120	9.093	13.188	23.307	2.274	1.232	15.078
2007	207	36	8.905	11.716	21.259	2.702	1.206	15.204
2008	171	345	6.749	10.085	17.824	2.546	1.060	15.556
2009	271	1.252	5.337	10.193	17.454	2.302	1.162	17.988
2010	440	861	4.692	10.269	16.843	1.927	2.843	15.089
2011 (3)	483	619	4.783	10.616	17.091	1.920	2.833	15.034
Totale								
2005	5.540	2.353	33.206	86.996	133.950	31.610	11.263	126.016
2006	3.211	428	32.737	89.652	131.152	33.175	13.731	142.339
2007	1.319	611	27.136	90.577	124.403	34.428	11.048	137.240
2008	1.068	2.428	19.953	83.098	111.390	36.301	10.324	131.116
2009	2.369	6.027	20.176	102.134	134.781	38.669	7.465	153.048
2010	2.731	5.173	23.409	146.423	183.429	36.512	11.402	126.260
2011 (3)	2.946	4.516	21.058	174.916	209.406	31.465	10.110	109.727

Fonte: elaborazioni su dati Isvap e ANIA.

(1) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. La composizione del portafoglio delle attività relative ai fondi pensione, ai prodotti connessi con fondi di investimento e indici di mercato e alle imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione è parzialmente stimata. Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE; sono incluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Compresse le partecipazioni. – (3) Dati parzialmente stimati. – (4) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione, sulle quali l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva 2005/68/CEE, recepita in Italia con decreto legislativo del 29.02.2008 n. 56.

continua

Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli (1)
(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Titoli in euro		Titoli in valute diverse dall'euro		Quote di fondi comuni	Totale
	Totale titoli pubblici e obbligazioni	Azioni (2)	Totale	di cui: azioni (2)		
Ramo vita						
2005	263.159	27.783	290.942	4.965	1.259	361.381
2006	278.507	28.893	307.400	4.444	1.123	380.441
2007	266.748	29.664	296.412	5.226	1.459	371.781
2008	252.146	27.146	279.292	4.758	878	340.996
2009	295.060	30.227	325.286	4.382	1.202	392.170
2010	320.901	29.688	350.589	5.294	1.414	424.629
2011 (3)	323.832	28.393	352.224	5.318	1.357	421.390
Ramo danni (4)						
2005	39.680	27.098	66.777	622	263	70.021
2006	41.890	28.763	70.653	1.519	1.150	75.582
2007	40.372	28.760	69.132	468	289	73.485
2008	36.985	29.645	66.631	723	289	70.456
2009	38.905	29.848	68.753	671	244	72.607
2010	36.702	27.490	64.192	670	193	67.940
2011 (3)	36.877	26.350	63.226	680	192	67.337
Totale						
2005	302.839	54.881	357.719	5.587	1.522	431.402
2006	320.397	57.656	378.053	5.963	2.273	456.023
2007	307.119	58.424	365.544	5.695	1.748	445.266
2008	289.131	56.792	345.922	5.481	1.167	411.451
2009	333.965	60.075	394.039	5.053	1.446	464.777
2010	357.603	57.178	414.781	5.964	1.608	492.569
2011 (3)	360.708	54.742	415.450	5.998	1.548	488.727

Fonte: elaborazioni su dati Isvap e ANIA.

(1) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. La composizione del portafoglio delle attività relative ai fondi pensione, ai prodotti connessi con fondi di investimento e indici di mercato e alle imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione è parzialmente stimata. Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE; sono incluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. –

(2) Compresse le partecipazioni. – (3) Dati parzialmente stimati. – (4) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione, sulle quali l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva 2005/68/CEE, recepita in Italia con decreto legislativo del 29.02.2008 n. 56.

**IL SISTEMA DEI PAGAMENTI, I MERCATI
E LE LORO INFRASTRUTTURE**

Partecipazione al sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia (1)
(dati di fine periodo in unità)

DATE	Partecipanti al sistema BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia				Per memoria:			
	Partecipanti diretti (2)	Partecipanti indiretti		Titolari di conto di anticipazione infragiornaliera	Titolari di conto accentrato	Banche con riserva indiretta	Rapporti di comovimentazione	di cui: comovimentatori
		di cui: attivi	di cui: passivi					
Al 31 dicembre 2004	120	3	644	99	356	509	234	17
Al 31 dicembre 2005	118	3	641	98	352	521	231	17
Al 31 dicembre 2006	119	1	647	99	250	531	149	17
Al 31 dicembre 2007	110	1	673	90	207	571	125	15
Al 19 maggio 2008 (3)	93		386	81	138	600	103	18
Al 31 dicembre 2008	95		385	84	141	602	102	18
Al 31 dicembre 2009	100		379	88	131	606	95	18
Al 31 dicembre 2010	102		360	90	126	584	90	18
Al 31 dicembre 2011	101		340	90	120	567	82	19
Al 31 marzo 2012	99		343	90	122	553	82	18

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) E' inclusa la Banca d'Italia. – (3) Dal 19 maggio 2008, con la migrazione a TARGET2, viene meno la distinzione tra partecipanti indiretti attivi e passivi. Nel calcolo dei partecipanti diretti, i conti di pertinenza dei sistemi ancillari sono computati una sola volta, anche qualora il sistema ancillare sia titolare di più di un conto della specie.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato
(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2008	2009	2010	2011	Variazioni percentuali 2011/2010
Sistemi di regolamento lordo (TARGET2) (1)					
Italia (2)	222	126	129	129	..
Germania	972	669	829	818	-1,3
Francia	398	367	365	398	9,0
Spagna	331	356	342	367	7,3
Paesi Bassi	264	286	300	308	2,7
Altri UEM	393	332	319	348	9,1
Totale UEM	2.580	2.136	2.283	2.368	3,7
Paesi non UEM (3)	88	19	16	17	6,3
Totale UE	2.668	2.155	2.299	2.385	3,7
Sistemi di compensazione (4)					
Paris Net Settlement (PNS)	23	–	–	–	–
Euro1	287	255	241	249	3,3
Totale altri sistemi	310	255	241	249	3,3

Fonte: Banca centrale europea e Banca d'Italia. Per la definizione dei sistemi di compensazione esteri cfr. la sezione: *Glossario*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Il confronto tra paesi è influenzato da alcune specificità nell'architettura dei sistemi nazionali, che rendono possibili, in relazione ai pagamenti domestici, operazioni di trasferimento di liquidità tra conti dello stesso soggetto in assenza di una sottostante transazione. Questa tipologia di pagamenti è presente nei sistemi tedesco, francese e spagnolo. I flussi regolati nel sistema TARGET2, che è entrato a regime il 19 maggio 2008 in sostituzione del sistema TARGET, comprendono pagamenti di natura "tecnica" (trasferimenti di liquidità tra due conti detenuti dallo stesso operatore presso la stessa banca centrale) fino al gennaio 2009. – (2) Comprende, fino al 19 maggio 2008, i dati relativi ai sistemi polacco ed estone. – (3) Il sistema inglese è stato chiuso il 19 maggio 2008 al completamento della migrazione a TARGET2. – (4) PNS: Paris Net Settlement, chiuso il 18 febbraio 2008; Euro1: EBA Euro Clearing System.

Flussi regolati nel sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia
(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali							
	di cui:							
	Pagamenti interbancari (1)				Clientela (2)		Saldi multilaterali dei sistemi ancillari (4)	Operazioni con Banca d'Italia
	di cui:				di cui:			
transfrontalieri (3)	e-MID			transfrontalieri (3)				
2001	37.043	30.752	19.535	6.325	2.363	328	2.063	1.865
2002	33.845	28.172	17.174	6.796	2.174	316	1.700	1.798
2003	33.134	27.474	16.513	5.760	2.042	309	2.260	1.359
2004	36.345	28.296	16.289	5.681	2.006	324	4.695	1.348
2005	43.250	33.840	20.305	5.714	2.389	483	5.594	1.427
2006	49.872	39.602	23.668	5.585	2.610	577	6.237	1.423
2007	56.745	44.876	28.465	4.198	3.139	795	6.843	1.888
2008 (5)	55.002	39.519	25.584	3.680	3.698	1.579	8.526	3.260
2009	41.988	29.921	21.461	2.174	2.877	1.243	5.732	3.458
2010	44.208	32.783	22.964	2.150	3.077	1.351	5.224	3.124
2011	44.984	33.379	23.531	1.917	3.259	1.447	4.376	3.970
2011 – 1° trim.	11.751	8.932	6.125	462	798	348	1.247	774
2° trim.	11.466	8.854	6.416	433	793	348	1.061	758
3° trim.	11.216	8.340	5.946	539	796	341	1.083	997
4° trim.	10.551	7.252	5.044	482	872	410	985	1.442
2012 – 1° trim.	11.314	6.712	4.566	314	854	416	1.154	2.594

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Pagamenti interbancari via RNI (Movimentazione diretta e Gec, non più operativi dal maggio 2004) e SWIFT (esclusi i giroconti interni al conto di gestione). Sono inclusi i pagamenti interbancari effettuati tramite DVP Express. – (2) Operazioni per conto della clientela via RNI (BIR e Boe, non più operativi dal maggio 2004) e SWIFT. – (3) Pagamenti transfrontalieri in entrata e in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (4) I sistemi ancillari comprendono BI-Comp e il sistema Express II (avviato l'8 dicembre 2003 in sostituzione della Liquidazione dei titoli che ha cessato di operare il 23 gennaio 2004). Sono considerati i saldi debitori delle banche e delle Poste Italiane spa e dal 1° luglio 2003 anche i saldi creditori. – (5) Sono esclusi i pagamenti di natura "tecnica" (trasferimenti di liquidità tra due conti detenuti dallo stesso operatore presso la stessa banca centrale) introdotti con la migrazione a TARGET2, esclusi dalle pubblicazioni statistiche della BCE a partire dal 2009.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)

Titoli di Stato italiani
Composizione per strumento
(dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					Totale
	BOT	BTP	BTPi	CCT	CTZ	
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2010 – gen.	1.050	2.053	184	575	326	4.189
feb.	387	2.084	193	484	415	3.563
mar.	709	2.276	178	485	262	3.910
apr.	526	1.640	194	399	303	3.062
mag.	363	1.468	120	236	190	2.378
giu.	611	1.715	91	240	424	3.082
lug.	542	1.577	79	378	372	2.949
ago.	584	1.507	80	400	255	2.827
set.	805	2.411	139	418	443	4.216
ott.	962	2.192	185	549	430	4.317
nov.	974	2.213	221	572	424	4.404
dic.	528	1.110	77	227	298	2.241
2011 – gen.	1.418	2.529	212	648	663	5.470
feb.	1.217	2.425	294	515	422	4.874
mar.	1.180	2.289	259	470	389	4.586
apr.	1.112	2.008	243	688	388	4.438
mag.	1.258	1.787	277	573	425	4.321
giu.	1.094	2.041	322	568	357	4.383
lug.	484	1.451	282	299	248	2.764
ago.	747	806	176	137	176	2.042
set.	723	1.000	172	161	246	2.302
ott.	838	1.093	92	264	289	2.576
nov.	312	907	85	66	99	1.469
dic.	374	758	58	58	122	1.370
2012 – gen.	518	1.069	101	167	191	2.047
feb.	952	1.273	153	205	270	2.853
mar.	734	1.526	109	238	170	2.777

Fonte: MTS spa.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)**Titoli di Stato italiani**

Composizione per comparto, scadenza

(dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto				Scadenza		
	General Collateral	Special Repo	Overnight	Tomorrow next	Spot next	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2010 – gen.	37.673	28.007	6.436	15.215	43.547	481	65.680
feb.	32.449	28.375	4.647	11.729	43.607	842	60.824
mar.	33.339	31.996	5.715	11.252	47.501	869	65.336
apr.	34.003	31.413	6.494	13.232	45.417	272	65.415
mag.	24.886	29.132	6.981	9.033	37.515	489	54.018
giu.	22.898	34.202	6.685	10.703	39.181	531	57.099
lug.	26.284	34.465	9.513	12.513	38.277	447	60.749
ago.	30.911	31.025	8.749	13.900	38.792	495	61.935
set.	28.510	33.244	8.995	13.296	39.053	410	61.753
ott.	25.400	35.288	9.042	11.771	39.435	439	60.688
nov.	28.641	36.821	8.642	13.991	42.241	589	65.462
dic.	26.818	32.853	7.209	12.971	38.615	876	59.670
2011 – gen.	28.498	37.086	8.796	14.512	41.960	316	65.584
feb.	28.084	41.941	8.969	14.247	46.226	582	70.024
mar.	28.606	41.164	9.125	14.750	45.484	411	69.770
apr.	26.491	42.546	9.051	12.611	46.915	459	69.036
mag.	24.780	41.837	8.965	12.428	44.139	1.085	66.617
giu.	23.296	42.988	8.932	10.743	45.721	888	66.283
lug.	16.624	41.109	6.236	11.179	39.454	864	57.733
ago.	21.063	37.419	7.171	13.133	37.283	896	58.481
set.	14.996	40.247	6.346	10.703	37.592	602	55.242
ott.	17.925	33.455	6.040	11.314	33.418	609	51.380
nov.	12.141	34.063	4.925	9.598	31.481	200	46.203
dic.	11.577	29.443	4.768	8.908	26.611	733	41.019
2012 – gen.	13.362	30.362	4.552	8.976	29.783	413	43.724
feb.	17.124	36.875	5.994	10.468	37.043	494	53.998
mar.	17.861	38.868	6.178	10.478	39.658	415	56.728

Fonte: MTS spa.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)
 Depositi in euro - Composizione per scadenza
 (dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati							Totale
	Overnight	Tomorrow next	Spot next	1 settimana	1 mese	3 mesi	Altre	
1999	9.618	2.199	877	453	148	56	778	14.129
2000	11.916	2.103	575	450	147	53	491	15.736
2001	12.079	1.679	500	394	177	55	478	15.363
2002	14.050	1.755	551	354	219	69	584	17.582
2003	15.307	1.390	266	215	142	66	393	17.779
2004	18.642	871	133	203	154	77	438	20.517
2005	19.331	1.101	244	192	114	112	729	21.821
2006	21.363	1.060	246	294	111	63	1.071	24.207
2007	20.557	815	89	260	101	78	464	22.363
2008	11.790	580	57	223	108	54	571	13.383
2009	4.899	115	15	102	51	21	216	5.420
2010	4.764	78	18	54	14	7	155	5.090
2011	4.344	81	5	33	21	4	199	4.687
2010 – gen.	3.457	223	16	42	28	14	224	4.005
feb.	4.045	89	64	69	11	17	255	4.548
mar.	3.656	74	40	76	16	18	151	4.030
apr.	4.907	69	16	68	12	9	140	5.221
mag.	5.441	104	39	42	6	..	185	5.816
giu.	4.682	73	1	22	3	3	159	4.942
lug.	6.139	35	12	35	5	1	115	6.342
ago.	5.567	38	–	76	21	5	133	5.839
set.	4.870	34	6	87	8	1	106	5.111
ott.	4.350	41	2	69	20	1	133	4.615
nov.	4.860	44	2	41	18	2	113	5.081
dic.	5.191	116	12	25	20	12	151	5.526
2011 – gen.	5.121	131	5	28	8	9	231	5.533
feb.	4.238	105	2	63	24	5	164	4.601
mar.	4.264	164	8	51	26	2	200	4.715
apr.	4.359	122	8	18	32	4	158	4.701
mag.	3.811	39	13	24	33	5	178	4.102
giu.	4.082	55	1	31	15	3	165	4.352
lug.	4.310	34	2	23	19	1	117	4.505
ago.	4.542	74	10	35	22	7	335	5.025
set.	4.687	44	8	32	33	5	244	5.053
ott.	4.236	89	–	29	27	1	186	4.568
nov.	4.141	33	2	21	7	–	174	4.377
dic.	4.331	83	5	42	8	9	233	4.710
2012 – gen.	3.312	132	1	24	16	..	126	3.611
feb.	3.718	35	22	31	2	2	112	3.921
mar.	1.566	11	..	20	13	5	64	1.677

Fonte: e-MID SIM spa.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (BondVision)**Titoli di Stato italiani**
Composizione per strumento
(dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					Totale
	BOT	BTP	BTPi	CCT	CTZ	
2001	7	120	–	30	6	163
2002	24	176	–	71	27	298
2003	45	254	–	128	43	470
2004	130	361	8	186	73	759
2005	165	426	22	217	65	894
2006	294	494	17	229	107	1.141
2007	390	558	26	278	138	1.389
2008	259	488	29	167	105	1.049
2009	211	624	29	207	160	1.231
2010	274	684	27	198	155	1.337
2011	304	706	35	133	172	1.350
2010 – gen.	329	705	23	254	123	1.434
feb.	239	853	35	241	202	1.570
mar.	311	716	29	232	131	1.418
apr.	233	757	32	209	163	1.393
mag.	230	806	18	135	188	1.378
giu.	284	675	16	114	189	1.277
lug.	234	453	17	163	152	1.019
ago.	335	775	34	182	183	1.509
set.	257	648	44	177	137	1.263
ott.	299	637	19	344	164	1.463
nov.	232	753	21	227	125	1.358
dic.	300	433	31	94	105	963
2011 – gen.	422	803	45	161	338	1.769
feb.	414	739	56	215	261	1.684
mar.	416	635	29	192	178	1.451
apr.	303	822	39	221	245	1.630
mag.	231	605	27	204	199	1.266
giu.	260	609	37	135	163	1.204
lug.	222	643	17	99	120	1.101
ago.	254	940	36	102	102	1.434
set.	339	833	24	99	141	1.436
ott.	338	613	40	113	122	1.227
nov.	234	686	43	29	79	1.071
dic.	216	538	26	32	121	933
2012 – gen.	335	832	59	118	206	1.550
feb.	474	1.185	105	199	329	2.292
mar.	367	1.245	83	176	163	2.035

Fonte: MTS spa.

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)						Numero di movimentazioni dirette (5)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli sub-depositati (4)	Totale	
2010 – 1° trim.	186	9	2.305	2.500	165	1.439	889	21	78	2.593	595
2° trim.	182	9	2.310	2.501	167	1.459	888	20	87	2.621	662
3° trim.	172	9	2.329	2.510	164	1.478	873	21	91	2.627	560
4° trim.	172	9	2.305	2.486	163	1.519	901	20	103	2.705	643
2011 – 1° trim.	161	9	2.275	2.445	168	1.544	911	20	105	2.749	668
2° trim.	160	9	2.292	2.461	177	1.535	874	24	100	2.711	661
3° trim.	159	9	2.296	2.464	173	1.522	888	29	109	2.720	672
4° trim.	154	9	2.296	2.459	179	1.538	975	24	125	2.840	703
2012 – 1° trim.	148	9	2.292	2.449	205	1.570	1.024	26	134	2.958	669

Fonte: Monte Titoli spa; dati di fine periodo.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.Lgs. 1.9.1993, n.385. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto dei partecipanti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata direttamente dagli aderenti nel periodo (giri titoli), dato espresso in migliaia.

Express II - componente lorda*(Servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base lorda)*

PERIODI	Aderenti a Express II (dati di fine periodo)						Controvalore regolato (miliardi di euro)				
	Banche	SIM	Esteri (1)	Altri (2)	Totale	Lorda (3)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale	Variazione percentuale
2010 – 1° trim.	91	5	2	6	104	8	72	38	1.933	2.043	0,8
2° trim.	89	5	2	8	104	9	181	49	2.250	2.479	21,4
3° trim.	81	5	2	8	96	9	81	18	2.335	2.434	-1,8
4° trim.	81	4	2	8	95	10	91	18	2.327	2.435	0,1
2011 – 1° trim.	81	4	2	8	95	10	90	47	2.631	2.769	13,7
2° trim.	82	4	2	8	96	10	201	26	2.703	2.930	5,8
3° trim.	79	4	2	8	93	10	122	28	2.419	2.569	-12,3
4° trim.	76	4	2	8	90	10	100	28	2.028	2.156	-16,1
2012 – 1° trim.	73	4	2	8	87	10	76	33	2.153	2.262	4,9

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Aderenti esteri in accesso remoto. – (2) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi. – (3) Aderenti alla sola componente lorda di Express II.

Express II - componente netta*(Servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base netta)*

PERIODI	Operazioni immesse					Operazioni regolate				
	Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)				Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			
		Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale		Ciclo netto notturno	Ciclo netto diurno	Ciclo lordo	Totale
2010 – 1° trim.	6.197	307	55	9.575	9.937	6.166	7.857	1.541	363	9.762
2° trim.	5.970	489	49	8.676	9.214	5.936	7.378	1.261	371	9.010
3° trim.	4.838	284	41	8.669	8.994	4.817	7.085	1.450	341	8.876
4° trim.	5.180	320	50	8.577	8.947	5.158	6.919	1.483	435	8.836
2011 – 1° trim.	5.317	346	52	8.735	9.133	5.292	6.849	1.638	501	8.988
2° trim.	4.858	424	47	8.312	8.783	4.824	6.781	1.253	512	8.546
3° trim.	4.580	318	113	7.348	7.779	4.555	5.694	1.368	573	7.635
4° trim.	4.410	252	173	5.836	6.261	4.388	4.447	1.131	530	6.108
2012 – 1° trim.	5.254	252	146	6.630	7.028	5.229	5.199	1.207	463	6.870

Fonte: Monte Titoli spa.

Cassa di compensazione e garanzia

PERIODI	Aderenti (1)															Margini iniziali (milioni di euro) (2)	Default Fund (milioni di euro) (2)		
	generali					individuali					indiretti						IDEM/MTA	MTS/MOT	IDEX
	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX				
2009 – 1° trim.	23	15	8	–	7	20	34	7	–	1	37	61	3	–	9	3.120,5	894,9	543,1	25,3
2° trim.	23	15	8	–	7	19	32	7	–	2	38	64	3	–	10	4.856,3	883,7	798,3	27,7
3° trim.	22	15	9	–	7	19	32	7	–	2	37	66	3	–	10	4.430,5	865,2	560,5	28,5
4° trim.	22	16	9	–	7	18	32	9	–	3	40	67	3	–	12	4.521,4	652,2	553,0	29,2
2010 – 1° trim.	22	16	9	–	7	17	28	8	–	2	39	67	4	–	13	4.355,1	669,7	917,0	31,0
2° trim.	23	16	10	–	7	17	28	11	–	2	38	65	5	–	13	6.724,3	804,4	1.204,1	25,4
3° trim.	24	17	11	–	7	17	27	12	–	2	36	66	6	–	13	6.342,0	817,6	918,8	34,7
4° trim.	23	17	10	10	7	15	25	15	22	2	36	70	7	21	13	6.991,2	701,6	1.032,7	40,3
2011 – 1° trim.	22	17	10	10	7	13	23	15	21	2	35	68	7	20	13	7.422,4	702,2	1.100,9	41,9
2° trim.	23	17	10	10	7	12	22	17	20	2	36	68	7	20	14	8.454,5	892,7	1.200,0	45,3
3° trim.	23	17	10	10	7	12	21	22	19	2	37	67	7	19	14	8.989,0	986,7	1.856,1	49,6
4° trim.	23	17	11	10	7	12	20	26	18	2	36	66	8	19	14	11.162,7	702,4	1.901,7	37,8
2012 – 1° trim.	23	17	11	10	7	12	20	29	18	2	33	65	7	20	13	9.143,3	702,2	1.898,3	30,3

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.

(1) Valori di fine periodo. – (2) Valori medi giornalieri.

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante:
confronti internazionali relativi al 2010**

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni percentuali medie annue nel periodo 2007-2010			
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)
Paesi dell'area dell'euro									
Austria	270	0,2	114,3	102,2	53,4	-20,8	1,2	5,4	9,0
Belgio	219	0,7	92,4	22,6	103,6	-15,0	3,8	0,8	-6,5
Cipro	114	28,1	31,7	9,8	44,5	–	–	–	–
Estonia	211	–	72,3	14,1	124,9	–	–	–	–
Finlandia	361	0,1	151,8	15,7	193,9	-10,1	5,0	3,5	6,2
Francia	263	48,2	46,1	54,2	114,6	-5,6	2,8	4,7	6,5
Germania	212	0,6	71,8	106,4	33,3	-18,1	-3,7	4,7	3,1
Grecia	16	2,0	5,6	1,6	7,2	-5,2	25,4	2,1	3,1
Irlanda	154	20,3	34,8	24,1	74,5	-8,5	1,9	3,5	12,0
Italia	66	5,2	20,2	13,9	26,7	-9,2	3,1	0,2	5,6
Lussemburgo	1.389	0,4	131,9	31,1	1.225,8	-15,1	5,2	7,9	176,1
Paesi Bassi	323	–	95,6	78,9	148,8	–	3,4	3,1	9,4
Portogallo	162	12,0	17,5	22,0	110,0	-8,9	10,8	13,4	10,3
Malta	73	24,7	14,7	2,9	31,2	-4,7	10,6	14,2	19,5
Slovacchia	83	–	46,5	12,8	23,9	–	–	–	–
Slovenia	163	0,1	81,9	24,4	57,0	-24,3	-1,6	5,2	2,7
Spagna	122	2,3	17,5	52,2	49,7	-11,8	3,1	1,4	6,9
Area Euro	182	11,7	49,1	55,9	65,6	-6,8	-0,2	3,2	6,8
UE-27	173	10,0	47,9	44,7	70,2	-8,9	0,8	2,3	6,3
Altri paesi G10									
Regno Unito	267	18,0	54,8	52,1	142,1	-9,7	1,5	1,1	6,4
Stati Uniti	347	74,0	24,7	37,4	211,3	-12,4	3,1	-0,6	3,6
Italia - 2011 (3)	68	4,8	20,8	14,6	28,3	-7,7	2,5	5,2	5,8

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste Italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento, rispettivamente, al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (carte di credito). Per l'Italia, le "disposizioni di incasso" includono gli incassi commerciali (es. Riba) e addebiti diretti; per gli altri paesi, le percentuali di composizione non includono modalità di pagamento non convenzionali (cd. "other payments"). – (2) Includo operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2010

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS (1)				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2006-2010	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2006-2010	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
Paesi dell'area dell'euro										
Austria	5,3	-6,3	1.592	32.309	129	77	-2,2	109	4.142	50
Belgio	15,4	2,7	707	25.621	115	138	6,5	79	7.371	54
Cipro	0,7	-	1.194	18.597	161	-	-	-	-	85
Estonia	0,9	-	1.473	51.505	64	26	-	52	5.949	17
Finlandia	2,9	-3,3	1.874	63.402	88	201	14,6	27	4.542	39
Francia	56,2	3,3	1.153	29.422	78	1.427	5,5	45	4.908	53
Germania	86,5	10,6	945	23.731	154	678	3,6	121	3.458	64
Grecia	8,7	7,1	1.308	22.627	250	413	6,0	27	188	91
Irlanda	3,3	2,2	1.370	60.621	119	80	10,5	56	3.806	75
Italia	51,4	5,0	1.177	15.379	180	1.224	7,5	49	1.222	79
Lussemburgo	0,5	2,8	1.085	12.809	168	13	9,3	40	4.450	70
Malta	0,2	-	2.211	60.158	117	12	-	35	958	75
Paesi Bassi	7,9	1,4	2.097	62.996	112	259	1,5	64	8.549	41
Portogallo	17,5	4,8	608	26.027	69	278	13,8	38	3.905	50
Slovacchia	2,3	-	2.321	40.256	113	37	-	145	1.980	43
Slovenia	1,8	4,0	1.133	33.376	88	36	1,2	58	3.095	39
Spagna	59,3	1,1	777	16.697	115	1.389	4,8	33	1.516	48
Area euro	319,7	4,8	1.032	23.567	125	6.559	6,0	50	2.944	55
Regno Unito	63,1	1,6	982	46.183	74	1.253	5,2	49	6.437	62
UE-27	434,2	5,1	1.155	28.050	109	8.806	6,1	57	3.561	54
Italia - 2011 (2)	51,8	0,9	1.172	15.538	181	1.255	2,5	48	1.370	77

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Terminali POS bancari e postali. - (2) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

**Principali strumenti di pagamento alternativi al contante:
composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività (1)**

VOCI	Nord		Centro		Sud e isole		Italia	
	2006	2011	2006	2011	2006	2011	2006	2011
Famiglie								
Assegni	7	6	12	11	14	9	9	7
Bonifici	4	8	5	11	4	8	4	7
Disposizioni di incasso	23	21	20	27	25	20	23	20
Carte di pagamento	66	66	63	51	56	63	64	66
Imprese								
Assegni	26	10	27	18	47	16	30	14
Bonifici	44	41	43	42	22	36	39	41
Disposizioni di incasso	30	49	31	40	31	48	30	45
Altro								
Assegni	10	12	7	3	27	8	12	7
Bonifici	73	60	82	84	68	80	74	74
Disposizioni di incasso	17	28	11	12	5	12	14	19
Italia								
Assegni	11	7	14	10	22	10	13	8
Bonifici	17	17	16	33	12	18	16	18
Disposizioni di incasso	24	27	21	26	25	25	23	24
Carte di pagamento	48	49	49	30	42	46	47	50

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature delle percentuali di composizione sono dovute ad arrotondamenti.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2011 (1)

STRUMENTI DI PAGAMENTO	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale (2)	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale (2)
Assegni	291.618	7,01	-7,46	793.315	7,90	-5,80
Assegni bancari (3)	249.019	5,99	-7,50	547.520	5,45	-7,29
Assegni circolari	42.599	1,02	-7,23	245.795	2,45	-2,29
Bonifici e disposizioni di incasso (4)	2.149.190	51,67	3,91	9.120.206	90,79	2,91
Bonifici	1.261.723	30,33	2,81	8.075.298	80,38	1,73
di cui: <i>automatizzati</i>	496.398	11,93	6,82	3.940.279	39,22	6,30
Disposizioni di incasso	887.467	21,34	5,51	1.044.908	10,40	13,06
di cui: <i>automatizzate</i>	873.750	21,01	5,48	909.885	9,06	13,16
Addebiti preautorizzati	600.699	14,44	1,27	356.556	3,55	-2,26
Riba	222.034	5,34	13,20	526.773	5,24	25,16
Mav	51.017	1,23	30,75	26.557	0,26	44,44
Operazioni con carte di pagamento su POS	1.718.768	41,32	6,05	132.319	1,32	3,86
Totale	4.159.576	100,00	3,88	10.045.840	100,00	2,18

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente – (3) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. – (4) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad esempio rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici).

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2010 e nel 2011

VOCI	2010		2011	
	Numero (migliaia)	Importi (milioni)	Numero (migliaia)	Importi (milioni)
Carte di credito				
In circolazione	33.865		29.805	
di cui: <i>attive</i>	14.626		13.609	
Operazioni di pagamento	587.656	56.773	585.758	55.600
Carte di debito				
In circolazione	37.352		39.079	
di cui: <i>abilitate POS</i>	36.174		37.550	
Operazioni di prelievo da ATM	789.795	141.865	805.485	145.903
Operazioni su POS	914.754	63.202	981.116	67.006
Carte prepagate				
In circolazione	12.362		14.203	
Operazioni di pagamento	118.270	7.423	151.894	9.714

Fonte: Banca d'Italia e Poste Italiane spa. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*

Operazioni di approvvigionamento del contante (1)						
VOCI	2009		2010		2011	
	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)
Da sportelli tradizionali	254.121	274.680	260.311	274.734	249.892	254.948
Da sportelli automatici:						
con carte di debito	758.841	132.769	789.795	141.865	805.485	145.903
con carte di credito	35.532	6.445	35.068	6.267	32.488	6.257
con carte prepagate	30.678	4.435	38.914	5.665	47.045	6.920
Totale	1.079.172	418.329	1.124.087	428.530	1.134.910	414.028

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Nore metodologiche*.

Flussi trattati nei sistemi di compensazione
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp			Liquidazione dei titoli ed Express II	
	Recapiti Locale	Dettaglio	Flussi totali	Saldi multilaterali (1)	Saldo del contante (2)
2001	716	1.733	2.449	266	2.252
2002	727	1.871	2.598	276	1.954
2003	699	2.140	2.839	291	2.116
2004	689	2.322	3.011	323	2.190
2005	682	2.496	3.178	376	2.531
2006	709	2.692	3.402	420	2.818
2007	699	2.677	3.376	415	3.123
2008	654	2.795	3.449	444	4.111
2009	430	2.664	3.094	426	2.858
2010	377	2.671	3.048	469	2.568
2011	315	2.783	3.098	504	2.090
2011 – 1° trim.	80	671	750	110	626
2° trim.	80	701	781	123	510
3° trim.	74	689	763	129	511
4° trim.	82	723	805	142	442
2012 – 1° trim.	71	642	713	105	570

Fonte: SIA e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Compresa le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria provinciale e delle Poste Italiane spa. Dal 19 maggio 2008, in corrispondenza della migrazione al sistema TARGET2, i saldi delle Sezioni di tesoreria provinciale sono compresi in quelli della Banca d'Italia. – (2) Il sistema Express II è stato avviato l'8 dicembre 2003. La Liquidazione dei titoli ha cessato di operare il 23 gennaio 2004.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione degli assegni revocati per classi di importo (1)

DESCRIZIONE	Assegni revocati per mancanza di fondi		Assegni revocati per mancanza di autorizzazione		Totale	
	Numero	Composizione percentuale	Numero	Composizione percentuale	Numero	Composizione percentuale
Fino a 100 euro	805	0,5	802	1,0	1.607	0,6
Oltre 100 e fino a 250 euro	5.034	2,9	3.271	3,9	8.305	3,2
Oltre 250 e fino a 1.000 euro	46.679	26,7	20.665	24,9	67.344	26,1
Oltre 1.000 e fino a 2.500 euro	52.492	30,0	24.079	29,0	76.571	29,7
Oltre 2.500 e fino a 10.000 euro	57.378	32,8	28.226	34,0	85.604	33,2
Oltre 10.000 e fino a 50.000 euro	11.435	6,5	5.687	6,8	17.122	6,6
Oltre 50.000 euro	877	0,5	376	0,5	1.253	0,5
Totale	174.700	100,0	83.106	100,0	257.806	100,0

(1) Consistenze al 31.12.2011. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)
(importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	9.274	74,3	6.803	58,3	16.506	124,5	33.716	224,0	68.163	491,8
Imprese private	6.453	63,2	5.041	46,9	13.557	111,6	24.442	179,0	50.640	408,7
Quasi società non finanziarie	2.803	11,0	1.756	11,2	2.938	12,9	9.235	44,9	17.449	82,6
Altre	18	0,1	6	0,2	11	..	39	0,1	74	0,5
Famiglie	26.997	90,8	11.874	48,3	33.953	102,1	110.657	312,6	187.973	566,8
Famiglie consumatrici	23.118	74,2	9.157	35,4	28.086	79,4	88.577	232,5	152.600	431,4
Famiglie produttrici	3.879	16,6	2.717	13,0	5.867	22,7	22.080	80,1	35.373	135,5
Altro	231	1,3	153	0,9	379	1,3	768	2,4	1.670	6,9
Totale	36.502	166,4	18.830	107,5	50.838	227,9	145.141	539,0	257.806	1.065,5

(1) Consistenze al 31.12.2011. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Movimento e circolazione dei vaglia cambiari della Banca d'Italia
(numeri in migliaia di unità; importi in milioni di euro)

ANNI	Emissioni						Pagamenti (2)		Circolazione	
	Ordinari		Speciali (1)		Totale		Numero	Importo	Numero	Importo
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo				
2001	258	10.540	1.287	1.302	1.545	11.842	1.804	11.821	539	821
2002	250	9.533	855	758	1.105	10.291	873	10.272	769	839
2003	256	8.414	313	508	569	8.922	859	9.114	478	647
2004	221	7.737	192	291	413	8.028	495	8.149	396	524
2005	261	6.846	116	113	377	6.959	418	6.869	354	614
2006	214	6.118	300	393	514	6.511	555	6.419	479	713
2007	205	5.300	305	391	510	5.691	515	5.648	474	756
2008	175	4.773	200	269	375	5.042	505	5.288	344	509
2009	159	3.649	77	121	236	3.770	274	3.895	306	384
2010	118	2.657	197	448	315	3.106	409	3.242	212	248
2011	101	1.764	100	196	202	1.960	235	1.969	179	239

L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Comprendono i vaglia emessi per rimborso Irpef, tasse, concessioni governative, ecc. – (2) Tra i vaglia pagati sono ricompresi i vaglia ordinari estinti per prescrizione decennale a partire dal 2006.

NOTE METODOLOGICHE

2. I MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Tav. a2.7

Indicatori di competitività

Gli indicatori di competitività calcolati sulla base dei prezzi alla produzione del settore manifatturiero sono costruiti con riferimento a 61 paesi concorrenti, secondo la metodologia descritta in: *Un nuovo indicatore di competitività per l'Italia e per i principali paesi industriali ed emergenti*, in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche*, n. 66, 2005.

5. GLI ANDAMENTI MACROECONOMICI

Tavv. 5.1, 5.3, 8.1-8.2, 8.5, 9.4, 10.1, Fig. 8.1, Tavv. a5.1-a5.5, a8.3-a8.4, a8.6-a8.8, a9.3-a9.4

Quantità a prezzi concatenati

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo delle quantità a prezzi concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre queste ultime erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, le quantità a prezzi concatenati sono ottenute deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2005 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storia espressa in valori monetari.

Fig. 5.3

Indicatore coincidente del ciclo economico dell'area dell'euro – €-coin

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio dell'Area ricerca economica e relazioni internazionali della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile all'indirizzo internet <http://eurocoin.bancaditalia.it>.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati, composta da circa 300 serie mensili che partono dal 1987, relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Esse comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali

presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Giappone, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime.

La banca dati viene utilizzata per separare, secondo una metodologia descritta in dettaglio nel n. 631 del giugno 2007 dei *Temi di discussione* della Banca d'Italia, la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratichi che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

Tavv. a5.1-a5.5 (cfr. la nota alla Tav. 5.1)

Tavv. a5.7-a5.9

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Gli indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza, tali indicatori si prestano meglio a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici riflette sostanzialmente quella dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto, nella maggior parte dei casi, le differenze tra i due indicatori sono minime.

Tavv. a5.9-a5.10, a8.18

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro

Gli indici dei prezzi alla produzione misurano l'evoluzione dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. In tutti i paesi le voci incluse nel paniere dell'indice sono classificate in base sia alla destinazione economica del prodotto (beni di consumo, di investimento e intermedi) sia al settore produttivo. Diversamente dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, i prezzi alla produzione non sono stati oggetto di un processo di armonizzazione completo e vi sono differenze importanti nella composizione dei panieri dei vari paesi. Tali prezzi sono però stati oggetto di un processo di parziale armonizzazione da parte dell'Eurostat, che attualmente elabora gli indici per i paesi della UE sulla base dei dati trasmessi mensilmente dagli istituti nazionali di statistica, seguendo una classificazione per branca di attività economica omogenea tra paesi e definita in base ai gruppi NACE rev. 2.

Dall'inizio del 2009 l'Istat calcola gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nella nuova base 2005=100, in linea con la normativa comunitaria. Le principali modifiche apportate all'indice hanno riguardato i criteri di classificazione dei prodotti, la composizione del paniere dell'indice e la struttura di ponderazione. In particolare, con riferimento alla classificazione per destinazione economica dei prodotti – denominata per raggruppamenti principali di industrie (RPI) – le varie voci sono raggruppate in beni di consumo, durevoli e non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi non energetici e beni energetici. L'attribuzione dei singoli prodotti a queste categorie avviene in base alla “destinazione prevalente” di ciascun prodotto, in linea con quanto raccomandato dall'Eurostat. In precedenza, invece, l'allocatione dei vari beni ai diversi raggruppamenti avveniva in base alla “destinazione effettiva”, ovvero ciascun prodotto compreso nel paniere dell'indice veniva incluso nelle varie categorie in relazione ai suoi utilizzi effettivi (potendo quindi comparire, in linea di principio, anche in più raggruppamenti).

Tavv. a5.11-a5.16 (cfr. anche capitolo 9, la nota alla Tav. 9.2)

Indagine sulle forze di lavoro dell'Eurostat

I paesi membri dell'UE conducono trimestralmente un'indagine tra le famiglie residenti per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. La rilevazione è armonizzata tra i vari paesi, sulla base di un regolamento comunitario, ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica, che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat.

7. LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tav. a7.2

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio che provengono da informazioni contabili riclassificate in base a criteri statistici, secondo lo schema armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel capitolo 22: *Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio*, poiché sono calcolati applicando una valutazione mensile e non trimestrale e per il metodo di valutazione dei dati in oro e in valuta che segue criteri statistici armonizzati anziché quelli contabili.

A seguito della confluenza dell'Ufficio italiano dei cambi (UIC) nella Banca d'Italia dal 1° gennaio 2008, le sue attività e passività sono comprese nel bilancio della Banca d'Italia.

La voce "oro e crediti in oro" comprende l'oro di proprietà e i crediti derivanti da depositi in oro.

La voce "attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprende titoli (esclusi quelli per investimento delle riserve e degli accantonamenti ricompresi nelle altre attività), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i "crediti verso il Fondo monetario internazionale (FMI)" costituiti dalle tranches di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all'FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell'FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo e dai crediti nei confronti dei General Arrangements to Borrow (GAB) e dei New Arrangements to Borrow (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT ex PRGF).

Nelle "attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" sono esclusi i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività, e sono invece compresi altri titoli e crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti. Le "attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" includono i crediti per operazioni temporanee e altri crediti, ma escludono i titoli per l'investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività.

I "prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro" comprendono principalmente i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le "operazioni di rifinanziamento principali" e "a più lungo termine" sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le "operazioni temporanee di fine-tuning" vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le "operazioni temporanee di tipo strutturale" sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le "operazioni di rifinanziamento marginale" rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I "crediti connessi a scarti di garanzia" riportano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I "titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro" includono i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, mentre non comprendono i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività.

La voce "crediti verso le Amministrazioni pubbliche" identifica uno specifico conto di bilancio: sono crediti sorti precedentemente all'avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli ex lege 483/93) e dai crediti rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1% ex lege 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della legge 27.12.2002, n. 289) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle "attività verso l'Eurosistema", la voce "altre attività nette" è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili nel sito www.ecb.int.

Le "altre attività" comprendono gli investimenti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività, la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d'Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i conti per imposte

differite attive; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell'esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività minori o non rilevanti per l'Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e settorizzate secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC95). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (cosiddetto capital share mechanism). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci "attività/passività verso l'Eurosistema". Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce circolazione e incluse nella voce "altre passività". A dicembre 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le "passività in euro verso IFM dell'area dell'euro" comprendono i depositi passivi nei confronti di istituzioni creditizie (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di fine-tuning e altri conti).

Le "passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi e altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Le "passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi per il servizio di cassa che la Banca svolge per conto di enti internazionali (BEI e BRI), nonché il saldo del conto intestato all'FMI.

Le "passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le "passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Nella voce "capitale e riserve" sono compresi il capitale sociale e le riserve.

Nelle "passività verso l'Eurosistema", nella voce "altre passività nette", è incluso il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le "altre passività" comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali da versare all'Erario, l'utile dell'esercizio da ripartire e le banconote residue in lire fino al novembre 2011; in questa voce si comprende anche il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio e le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività minori o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le "contropartite dei diritti speciali di prelievo (DSP) dell'FMI" comprendono il debito del paese verso l'FMI in DSP derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

Tavv. a7.3-a7.4

Componenti e contropartite italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area

Le voci della tavola a7.3 sono riferite alle passività, incluse in M3, delle IFM residenti in Italia, e alla raccolta postale nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie" dell'area dell'euro.

Le IFM residenti sul territorio nazionale comprendono la Banca d'Italia, le banche, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica e la Cassa depositi e prestiti spa. I fondi comuni monetari (FCM) sono organismi d'investimento collettivo che emettono passività monetarie; vengono identificati, dal febbraio 2012, in base ai criteri stabiliti dal Regolamento BCE 2011/12 che ha adottato a fini statistici la stessa definizione di fondo comune monetario utilizzata dall'ESMA (European Securities and Markets Authority). Tale nuova definizione, più stringente rispetto a quella adottata in passato (che

classificava come monetari quei fondi che emettono quote sostituibili ai depositi in termini di liquidità e/o investono in strumenti di debito trasferibili con una vita residua pari o inferiore all'anno), ha comportato a febbraio 2012 una riduzione della popolazione dei FCM e dell'ammontare delle serie storiche corrispondenti. Il settore detentore delle attività monetarie, adottato dal SEBC nel contesto dell'armonizzazione degli schemi statistici nazionali, comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'euro che non rientrano tra le IFM o le Amministrazioni pubbliche centrali. Include, quindi, le "altre Amministrazioni pubbliche" (enti locali e di previdenza) e gli "altri residenti" (fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie).

La voce "circolante" è costituita dalla quota di emissione dei biglietti attribuiti alla Banca d'Italia e dalle monete del Tesoro (circolazione) al netto della parte detenuta dalle banche italiane. Per effetto della migrazione delle banconote e delle monete in euro tra i paesi dell'area, la circolazione nazionale non è più identificabile con le quantità emesse in ciascun paese. Nei dati presentati, ai fini della misurazione della circolazione, viene adottata una convenzione consistente nell'attribuire alla Banca d'Italia una quota dell'emissione delle banconote in euro proporzionale alla quota da questa versata nel capitale della BCE (capital share mechanism). Le quote di partecipazione al capitale della BCE sono pari alla media semplice del peso percentuale della popolazione e del reddito di ogni paese nell'area. La quota risultante da tale convenzione differisce dalle evidenze contabili armonizzate sulla circolazione delle banconote in euro, in quanto calcolata secondo il meccanismo di ripartizione del 100 per cento della circolazione complessiva di banconote in euro dell'area, in base alle quote di partecipazione al capitale della BCE. Include, pertanto, anche la quota di banconote (8 per cento) distribuita dalle BCN, ma attribuita contabilmente alla BCE.

Dal gennaio 2003, il circolante esclude il controvalore della circolazione in lire.

I "depositi in conto corrente" comprendono i conti correnti liberi presso le IFM residenti sul territorio nazionale e le Amministrazioni postali. I "depositi con durata prestabilita fino a 2 anni" includono i certificati di deposito bancari rimborsabili fino a 24 mesi e, fino al settembre 2007, i buoni postali fruttiferi a 18 mesi. I "depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi" includono i libretti postali liberi e i buoni postali fruttiferi ordinari, e, dall'ottobre 2007, tutte le altre tipologie di buoni postali fruttiferi.

Le voci "quote di fondi comuni monetari" e "obbligazioni con scadenza fino a 2 anni" includono, perché statisticamente non identificabili, gli importi detenuti dalle Amministrazioni centrali e dalle IFM degli altri paesi dell'area dell'euro, anche se non rientrano nel settore detentore di moneta.

I contributi italiani agli aggregati monetari dell'area sono pubblicati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Le voci della tavola a7.4 sono riferite alle attività e alle passività delle IFM residenti in Italia nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali, e alle contropartite della raccolta postale. Per maggiori informazioni sulla metodologia utilizzata cfr. *Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 33, 2000; l'Appendice metodologica e le note alle tavole, in *Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*; cfr. anche nel *Glossario* le voci: Istituzioni finanziarie monetarie, Moneta e Settore detentore delle attività monetarie.

8. LA DOMANDA, L'OFFERTA E I PREZZI

Tavv. 8.1-8.2, 8.5, Fig. 8.1, Tavv. a8.3-a8.4, a8.6-a8.8 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

Tav. 8.6, Figg. 9.2, 14.7, 14.12, Tavv. a8.5, a9.14-a9.21

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2011, 2.936 aziende (di cui 1.858 con almeno 50 addetti). Dal 2002 l'indagine è stata estesa alle

imprese di servizi con 20 addetti e oltre, con riferimento alle attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi per il 2011 include 1.184 aziende, di cui 759 con almeno 50 addetti. Il tasso di partecipazione è stato pari al 73,6 e al 71,4 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare, il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*Winsorized Type II Estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

La Banca d'Italia, tramite il sistema BIRD (Bank of Italy Remote access to micro Data), offre a ricercatori ed economisti la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui il ricercatore non può accedere direttamente. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. Le elaborazioni non possono essere utilizzate per scopi diversi da quelli connessi alla ricerca scientifica. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Tav. a8.10

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative al grado di utilizzazione degli impianti, al livello degli ordini e della domanda, alle scorte di prodotti finiti, nonché alle tendenze a 3 mesi è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Tav. a8.11

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie

L'indice del fatturato misura le vendite delle imprese industriali sul mercato interno e su quello estero, espresse a prezzi correnti, limitatamente alle sezioni B (Estrazioni di minerali da cave e miniere) e C (Attività manifatturiere) della classificazione Ateco 2007, adottata dall'Istat nel marzo del 2009 in occasione della pubblicazione dei nuovi dati nella base 2005=100. La serie è destagionalizzata e corretta per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie, che dal 2003 sostituiscono quelli per destinazione economica precedentemente diffusi dall'Istat, si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2005=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *I nuovi indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria in base 2005*, Nota Informativa, 27 marzo 2009.

Tavv. a8.12-a8.13

Indice destagionalizzato della produzione industriale

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale, pertanto, i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007, adottata dall'Istat nel marzo del 2009 in occasione della pubblicazione dei nuovi dati nella base 2005=100.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie, che dal 2003 sostituiscono quelli per destinazione economica precedentemente diffusi dall'Istat, si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2005=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Il nuovo indice della produzione industriale in base 2005*, Nota Informativa, 18 marzo 2009, e il comunicato stampa *Indice della produzione industriale, febbraio 2010*, 12 aprile 2010.

Tavv. a8.14-a8.15

Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria

La capacità potenziale dell'industria è calcolata con interpolazione lineare per picchi produttivi desunti dagli indici trimestrali di produzione industriale con base 2005=100 (metodo Wharton). Il grado di utilizzo della capacità, a qualsiasi livello di aggregazione, è il rapporto tra l'indice della produzione industriale e quello corrispondente del potenziale. Per tutti i settori, i potenziali sono ottenuti direttamente; pertanto, i rispettivi indici del grado di utilizzo della capacità produttiva non sono necessariamente coerenti con quello generale.

Tavv. a8.16-a8.17

Indici dei prezzi al consumo: Italia

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza, dal gennaio 1999, il metodo del concatenamento. La "base di calcolo" dell'indice (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; la "base di riferimento dei pesi" (il periodo rispetto al quale si calcolano i pesi) è data dalla struttura dei consumi delle famiglie nella media dell'anno precedente; infine, la "base di riferimento dell'indice" (il periodo nel quale esso è posto pari a 100) è attualmente il 2010 per il Nic e il Foi e il 2005 per l'IPCA. Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come, ad esempio, nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori. Ad esempio, nel Nic e nel Foi il peso della divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* (8,3 e 7,2 per cento, rispettivamente) risulta significativamente più alto che nell'IPCA (3,8 per cento). L'IPCA, inoltre, tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il Lotto e i concorsi pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Dal gennaio 2011, accogliendo le proposte avanzate in ambito europeo, l'Istat ha adottato per gli indici Nic e Foi un nuovo schema di classificazione dei consumi, basato su un dettaglio informativo più ampio che in passato. Contestualmente, l'Istat ha introdotto (in ottemperanza al Regolamento della CE 2009/330) una nuova metodologia per la rilevazione e il calcolo degli indici dei prezzi al consumo dei cosiddetti *prodotti stagionali*, ovvero quelli non in commercio in alcuni periodi dell'anno oppure acquistati in volumi modesti o irrilevanti (circa il 13 per cento dell'intero paniere). Secondo tale metodologia, ai prezzi dei prodotti *fuori stagione* è assegnata in ciascun mese la variazione media di quelli dei prodotti *in stagione* della stessa tipologia. In precedenza, invece, venivano mantenuti invariati fino a quando i prodotti non divenivano nuovamente acquistabili. L'Istat, seguendo le indicazioni dell'Eurostat, non ha ricostruito gli indici per il passato secondo le nuove modalità di rilevazione. Ciò ha determinato una discontinuità metodologica nelle corrispondenti serie storiche tra il 2010 e il 2011.

Tav. a8.18 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. a5.9-a5.10)

Tav. a8.19

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero

La metodologia di calcolo degli indicatori sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero è analoga a quella utilizzata per i corrispondenti indicatori relativi al mercato interno (cfr. la nota alla Tav. a8.18). Le informazioni utilizzate per la selezione dei prodotti e delle imprese nell'ambito del disegno campionario e per la costruzione del sistema di ponderazione sono invece differenti. Mentre per il mercato interno si utilizza come informazione principale il valore annuale della produzione industriale, per il mercato estero la fonte di riferimento è costituita dal valore delle esportazioni valutato fob riferito ai regimi definitivi (esportazioni dirette) al netto, quindi, delle esportazioni temporanee e delle reimportazioni.

Tav. a8.20

Valori medi unitari in euro dei manufatti importati ed esportati

Gli indici del commercio con l'estero forniscono informazioni sintetiche relative agli scambi che avvengono tra operatori appartenenti a un determinato paese o a un'area geografica o geoeconomica e operatori di paesi o aree estere. Gli istituti nazionali di statistica producono tre tipi di indici del commercio con l'estero: dei valori, dei valori medi unitari, delle quantità. Similmente a quelle dei prezzi alla produzione, anche queste statistiche non sono pienamente armonizzate a livello europeo e i confronti tra paesi possono risultare non affidabili. L'Eurostat calcola gli indici del commercio con l'estero sulla base dei dati grezzi rilevati dai paesi dell'Unione europea; tuttavia questi indicatori sono generalmente diversi da quelli dei singoli istituti di statistica. Ai fini della produzione di serie che mantengano nel corso del tempo un buon livello di rappresentatività l'Eurostat utilizza il metodo del concatenamento, considerando come periodo di base l'anno precedente a quello di riferimento degli indici. In conformità con gli accordi internazionali, le importazioni sono espresse in valori cif e le esportazioni in valori fob. Nei primi mesi del 2008 l'Istat ha completato la diffusione dei nuovi indici mensili del commercio estero dell'Italia, relativi al periodo 1996-2007, in base 2005=100. La revisione ha comportato un significativo miglioramento della metodologia applicata: è stato aumentato il livello di dettaglio merceologico utilizzato e viene sfruttato un nuovo metodo di trattamento dei dati anomali e degli errori di misura.

Gli indici dei valori medi unitari sono ottenuti per fasi successive di aggregazione di indicatori elementari riferiti a singole categorie merceologiche e aree geografiche. Il punto di partenza per il calcolo degli indici elementari sono i valori medi unitari delle specifiche voci, calcolati come rapporto tra il valore delle movimentazioni di merce avvenute nel mese corrente e la rispettiva quantità. Per ciascuna sottovoce, l'indice elementare è quindi calcolato rapportando il valore medio unitario del mese corrente alla media dei valori medi unitari dell'anno precedente. Gli indici dei valori medi unitari per livelli di aggregazione superiori sono indici di Fisher, ottenuti mediante la media geometrica dei corrispondenti indici di Laspeyres e di Paasche. Nel calcolo dell'indice di Paasche la ponderazione delle voci elementari è variabile, si basa cioè sui valori delle merci del mese corrente; l'indice aggregato di Laspeyres utilizza invece una ponderazione fissa costituita dai valori delle merci riferiti all'intero anno. L'aggregazione degli indici elementari relativi a ciascuna sottovoce in indici di ordine superiore viene effettuata utilizzando

varie classificazioni: tipologia commerciale (SITC rev. 3); settore economico (NACE rev. 1.1, Ateco 2002); raggruppamenti principali di industrie (RPI); raggruppamenti di paesi o aree di interscambio geografiche o geoeconomiche più ampie.

9. IL MERCATO DEL LAVORO

Tavv. 9.2-9.3, Figg. 9.1, 9.3, 11.1, 11.4, Tavv. a5.11-a5.16, a9.6-a9.8

Rilevazione sulle forze di lavoro

La *Rilevazione sulle forze di lavoro* ha base trimestrale ed è condotta dall'Istat durante tutte le settimane dell'anno. Le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 180.000 individui in circa 1.300 comuni di tutte le province del territorio nazionale. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, istituti religiosi, caserme, ecc.) (cfr. la voce del *Glossario*: Rilevazione sulle forze di lavoro). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. I principali cambiamenti e le discontinuità introdotti con il mutamento dell'indagine avvenuto nel primo trimestre del 2004 e i criteri adottati per il raccordo dei dati sono descritti nel riquadro: *La nuova Rilevazione sulle forze di lavoro*, in *Bollettino economico*, n. 43, 2004.

Tavv. 9.4, a9.3-a9.4 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

Fig. 9.2, Tav. a9.13

Indagine sulle grandi imprese

La rilevazione condotta mensilmente dall'Istat coinvolge 1.160 imprese con almeno 500 addetti del settore privato non agricolo con l'eccezione dei servizi sociali e personali. Il campione è estratto dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) dell'Istat relativo all'anno base 2005 e corrisponde a circa un quinto degli addetti dei settori oggetto d'indagine. Essa fornisce informazioni su costo del lavoro, retribuzioni lorde, occupazione, ore lavorate e ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) effettivamente utilizzate per i principali settori d'attività coinvolti, per impiegati e per operai. Il numero delle ore di CIG utilizzate, espresso in termini di occupati equivalenti, è utilizzato anche per calcolare l'indice dell'occupazione al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni.

Fig. 9.2 (cfr. anche capitolo 8, la nota alla Tav. 8.6)

Tavv. 9.5-9.6, Fig. 14.2

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dagli anni sessanta la Banca d'Italia conduce un'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane allo scopo di acquisire informazioni sui comportamenti economici delle famiglie. Il campione (dal 1987 pari a circa 8.000 famiglie) è di tipo probabilistico e viene selezionato attraverso un disegno campionario a due stadi. Nel primo stadio vengono selezionati circa 300 comuni italiani. Prima di procedere alla loro selezione i comuni vengono raggruppati in gruppi omogenei (strati) individuati da una combinazione della regione di appartenenza con la dimensione in termini di popolazione residente.

I comuni di maggiore dimensione sono tutti inseriti nel campione; i comuni più piccoli sono invece estratti, con criteri casuali, dai rispettivi strati. Nel secondo stadio i nominativi delle famiglie oggetto della rilevazione vengono estratti, con criteri casuali, dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati nel primo stadio. Dall'indagine sul 1989, per favorire l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni rilevati, è stato introdotto uno schema che prevede la presenza nel campione di una quota di unità già intervistate in occasione di pre-

cedenti indagini (famiglie panel). Nella fase di stima si tiene conto, mediante coefficienti di ponderazione, della diversa probabilità di selezione delle famiglie che deriva dal metodo di campionamento e dal processo di risposta che si è realizzato nel corso della rilevazione; nel caso di analisi storiche si utilizzano i pesi pesoff, che consentono l'allineamento alle principali distribuzioni marginali socio-demografiche di fonte Istat e alle distribuzioni derivanti dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*. I principali risultati dell'indagine e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella serie *Indagini campionarie* dei *Supplementi al Bollettino Statistico*. La versione elettronica del rapporto statistico, i microdati e la documentazione per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia all'indirizzo <http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait>.

Fig. 9.3 (cfr. la nota alla tav. 9.2)

Tavv. a9.14-a9.21 (cfr. capitolo 8, la nota alla tavola 8.6)

Tavv. a9.23-a9.24

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'Istat diffonde mensilmente gli indici delle retribuzioni contrattuali basati sulle voci retributive previste dagli accordi collettivi nazionali di lavoro e quelli della durata contrattuale del lavoro. Gli indici delle retribuzioni contrattuali fanno riferimento alla retribuzione media mensile, definita come dodicesimo della retribuzione contrattuale annuale, per un lavoratore dipendente a tempo pieno; sono esclusi dal computo i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata e gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum. Gli indici della durata contrattuale del lavoro forniscono una misura della quantità di lavoro mensile che i dipendenti sono tenuti a prestare in base al contratto collettivo, al netto delle ore retribuite ma non lavorate per ferie, festività e permessi retribuiti.

10. LA STRUTTURA PRODUTTIVA E LE POLITICHE STRUTTURALI

Tav.10.1 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

11. IL RUOLO DELLE DONNE NELL'ECONOMIA ITALIANA

Figg. 11.1, 11.4 (cfr. capitolo 9, la nota alla Tav. 9.2)

12. LA BILANCIA DEI PAGAMENTI E LA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO

Tavv. 12.1, a12.1

Bilancia dei pagamenti

La tavola riporta statistiche compilate secondo gli standard della 5a ed. del Manuale del Fondo monetario internazionale, a cui si rinvia per una trattazione completa.

Nel conto corrente sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi e trasferimenti unilaterali correnti.

Le merci comprendono le merci in generale, le merci in lavorazione o lavorazioni, le riparazioni, le provviste di bordo e l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione fob-fob,

ovvero vengono valutate alla frontiera del paese esportatore (le statistiche del commercio estero presentano tipicamente la valutazione cif-fob, ovvero le importazioni sono valutate alla frontiera del paese che compila le statistiche).

Nei servizi si distingue fra trasporti, viaggi e altri (comunicazioni, costruzioni, assicurazioni, servizi finanziari, servizi informatici e di informazione, *royalties* e licenze, altri servizi per le imprese, servizi personali e servizi per il governo). I trasporti includono i noli e il trasporto di passeggeri, qualunque sia il modo del trasporto, e una serie di altri servizi distributivi e ausiliari connessi al trasporto. Tra i servizi ausiliari sono compresi, ad esempio, il carico e scarico e l'immagazzinamento, la revisione e la pulizia dei mezzi, le commissioni di spedizionieri e agenti. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni, e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti. Il vincolo temporale non vale per gli studenti e per i ricoverati in strutture sanitarie; sono esclusi i militari e il personale di agenzie governative e ambasciate e i loro familiari.

I redditi si distinguono tra redditi da lavoro (salari, stipendi e altri benefici, in natura o denaro e secondo la valutazione lorda, pagati a lavoratori dipendenti non residenti) e da capitale (incassi e pagamenti connessi, rispettivamente, con la detenzione di attività e passività finanziarie sull'estero).

I trasferimenti unilaterali correnti, suddivisi tra pubblici e privati, sono registrazioni in contropartita di cambiamenti di proprietà a titolo gratuito di risorse reali o di attività finanziarie tra residenti e non residenti.

Il conto capitale include i trasferimenti unilaterali in conto capitale e le attività intangibili. I primi sono la contropartita dei cambiamenti di proprietà di beni capitali o di fondi collegati all'acquisto o alla dismissione di beni capitali e la remissione di debiti; si distingue tra trasferimenti pubblici e privati. Nel conto capitale sono incluse, inoltre, le transazioni nella proprietà (non nell'uso) di attività intangibili quali i brevetti e l'avviamento commerciale.

Nel conto finanziario sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli investimenti diretti includono la transazione iniziale e tutte quelle successive tra l'investitore e l'impresa oggetto dell'investimento; l'investimento diretto viene classificato a seconda che riguardi immobili (per convenzione gli investimenti immobiliari sono registrati come investimenti diretti in una società figurativa proprietaria degli immobili stessi), azioni, utili reinvestiti e altre transazioni tra investitore e impresa o con altre imprese legate ai due soggetti menzionati. Quest'ultima previsione (legata ad esempio ai prestiti tra società tra le quali sussiste un legame di investimento diretto) non vale per le banche, riguardo alle quali si registrano negli investimenti diretti solo le transazioni in azioni e debito subordinato.

Negli investimenti di portafoglio vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse quelle che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari che ricevono separata evidenza.

Nella voce "altri investimenti" sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

Tav. a12.9

Posizione patrimoniale verso l'estero

I dati della posizione patrimoniale sull'estero sono ottenuti sulla base della nuova metodologia di rilevazione diretta delle consistenze. Per le componenti investimenti diretti, derivati e altri investimenti dei settori non bancari gli stock vengono rilevati su base campionaria. Per la componente investimenti di portafoglio si utilizza un sistema di raccolta prevalentemente imperniato sulla segnalazione "titolo per

titolo”, da parte del sistema bancario, dei depositi amministrati per conto della clientela. Per i periodi antecedenti al quarto trimestre 2007 le serie sono state ricostruite in continuità.

Tav. a12.10

Investimenti diretti per branca

La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari. Quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell’investimento diretto preesistente.

13. LA FINANZA PUBBLICA

Tavv. a13.1-a13.4

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche, centrali, locali e degli Enti di previdenza

Le tavole riproducono i conti elaborati dall’Istat secondo le regole del Sistema europeo dei conti (SEC95) ad eccezione degli interessi passivi, per i quali si utilizza la definizione prevista ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi che include i flussi netti da contratti derivati (swaps e Forward Rate Agreements).

Tav. a13.5

Entrate tributarie del bilancio dello Stato

La tavola riporta dati di cassa contabilizzati nel bilancio dello Stato; si ricorda che, dal 1998, il momento della contabilizzazione può non coincidere con quello del versamento. Si ricorda, inoltre, che le entrate tributarie del bilancio non sono depurate dei rimborsi d’imposta (riportati tra i pagamenti); il gettito dell’IVA include quello di pertinenza della UE; le entrate del Lotto si riferiscono ai proventi lordi, ossia inclusivi degli aggi e delle vincite.

I dati sono al netto delle regolazioni contabili con alcune Regioni a statuto speciale: questo significa che a differenza dei dati del bilancio, quelli riportati nella tavola non includono il gettito di competenza della Sicilia, della Sardegna e, dal 2008, del Friuli Venezia Giulia, che in virtù dei loro statuti speciali viene trattenuto dalle regioni stesse (nel bilancio dello Stato questo gettito viene iscritto attraverso regolazioni di tipo contabile che vengono comunque riportate nella tavola per memoria).

Inoltre, le entrate di questa tavola sono state corrette per depurarle di alcune contabilizzazioni a cui non hanno corrisposto effettive variazioni di gettito: nel 2006 e nel 2007 la regolazione relativa all’anticipo dei concessionari sulle riscossioni delle “Altre imposte sugli affari” (rispettivamente 4.511 e 4.533 milioni). Nella tavola viene anche riportato il totale delle entrate tributarie senza tali correzioni (che corrisponde alle entrate tributarie pubblicate mensilmente in: *Indicatori monetari e finanziari. Finanza pubblica, fabbisogno e debito*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*).

Le imposte dirette di questa tavola comprendono quelle di successione. I dati relativi all’Ires includono, dal 2008, il gettito delle imposte sostitutive introdotte con la L. 24.12.2007, n. 244. Nella voce “Altre” delle imposte dirette sono incluse alcune imposte minori a carattere permanente (ad esempio, imposte sulla successione, sulle riserve matematiche delle assicurazioni, prelievi su prestazioni delle assicurazioni vita e della previdenza complementare) e le imposte a carattere transitorio introdotte in ciascun anno. Vi rientrano anche le rateizzazioni di prelievi transitori introdotti in anni precedenti (cfr. nell’Appendice alla Relazione sull’anno 2008, nella sezione *Note metodologiche*, la nota alla Tav. a13.5).

Tra le imposte indirette, nella voce “Altre” sono comprese le imposte di consumo sugli spiriti, birra, GPL e quella sugli oli lubrificanti e bitumi di petrolio.

Tav. a13.7

Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Nella tavola vengono espone le operazioni di cassa delle Amministrazioni pubbliche. Le altre operazioni delle Amministrazioni centrali sono calcolate per differenza tra il saldo del bilancio statale e il fabbisogno delle Amministrazioni centrali calcolato dal lato della copertura. La tavola riporta, per memoria, anche il fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato (ossia include eventuali finanziamenti concessi da enti appartenenti agli altri sottosectori delle Amministrazioni pubbliche).

Tavv. a13.8, a13.10-a13.11

Finanziamento del fabbisogno e consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche

Le tavole illustrano la composizione per strumenti del finanziamento del fabbisogno e della consistenza del debito del settore delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosectori: Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza. Il fabbisogno non coincide con la variazione del debito, oltre che per il differente trattamento riservato alle attività verso la Banca d’Italia (una riduzione di tali attività rappresenta una forma di copertura del fabbisogno mentre le corrispondenti consistenze non sono portate in riduzione del debito), per i diversi criteri contabili adottati nel computo delle due statistiche. In particolare: a) nel fabbisogno, con l’eccezione dei BOT, le emissioni di titoli sono valutate al “netto ricavo”, mentre i corrispondenti dati di consistenza sono valutati al valore facciale di emissione; b) nel fabbisogno il controvalore delle passività emesse in valuta è calcolato in base al tasso di cambio vigente al momento dell’emissione, mentre per i corrispondenti dati di consistenza la conversione viene effettuata in base al tasso di cambio vigente alla fine del periodo di riferimento. Sia i dati relativi al fabbisogno sia quelli relativi al debito sono consolidati, ossia escludono i rapporti di debito/credito tra enti delle Amministrazioni pubbliche.

Il debito consiste nell’insieme delle passività finanziarie valutate al valore facciale di emissione. L’aggregato è calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità europee 2009/479, sommando le passività finanziarie afferenti le seguenti categorie: le monete e i depositi, i titoli diversi dalle azioni e i prestiti.

I depositi includono la raccolta postale e i conti in Tesoreria intestati a enti non appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche.

I titoli a breve termine includono i BOT e i commercial paper emessi all’estero. I titoli a medio e a lungo termine includono principalmente i BTP, i CCT (evidenziati nella voce “a cedola variabile”), i CTZ, i prestiti obbligazionari della Repubblica e le obbligazioni emesse dalle Amministrazioni locali. Gli importi tengono conto degli effetti delle operazioni di swap effettuate dall’emittente.

I dati relativi ai prestiti erogati dalle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti sono desunti dalle segnalazioni per la Matrice dei conti. I prestiti di IFM sono attribuiti al sottosector delle Amministrazioni pubbliche cui appartiene l’ente tenuto al rimborso del prestito. I dati relativi ai prestiti di IFM non residenti sono desunti da diverse fonti e, ove possibile, confrontati direttamente con segnalazioni degli enti debitori. I dati relativi alle passività detenute da non residenti sono parzialmente stimati sulla base di segnalazioni per la bilancia dei pagamenti.

La voce “Altre passività” include i proventi delle operazioni di cartolarizzazione considerate come accensione di prestiti in base ai criteri definiti dall’Eurostat. A partire dal dicembre 2003, a seguito dell’uscita della Cassa depositi e prestiti dal settore delle Amministrazioni pubbliche, e fino all’agosto 2006 la voce comprende anche i prestiti erogati dalla Cassa depositi e prestiti spa in favore delle Amministrazioni pubbliche. Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce “Prestiti di IFM”.

La voce “Attività verso Banca d’Italia e impieghi della liquidità” riguarda principalmente il conto Disponibilità del Tesoro, il Fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato, altri depositi vincolati a scadenza predeterminata e le operazioni OPTES riguardanti impieghi della liquidità del Tesoro presso il sistema bancario (Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 25391 del 25 ottobre 2011).

Tavv. a13.9, a13.12

Fabbisogno e consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche (analisi dei consolidamenti)

Le tavole illustrano il finanziamento del fabbisogno e la consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidati. Gli elementi di consolidamento sono pari alla somma delle quote del debito di ciascun sottosettore detenute da enti appartenenti agli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche.

Tavv. a13.13-a13.14

Consistenza del debito delle Amministrazioni locali

Le tavole illustrano la composizione per strumenti delle passività del settore delle Amministrazioni locali e dei suoi comparti: Regioni, Province, Comuni e altri enti (principalmente enti produttori di servizi sanitari). Per il complesso delle Amministrazioni locali vengono illustrati anche i dati ripartiti per area geografica secondo la classificazione Istat.

Tav. a13.15

Operazioni in derivati finanziari delle Amministrazioni locali

La tavola illustra le operazioni in derivati finanziari poste in essere dalle Amministrazioni locali. Per ciascuna regione si riportano il valore di mercato di tali operazioni e il numero di enti coinvolti. I dati sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia (banche autorizzate in Italia e le filiali italiane di banche estere), e vanno quindi considerati come una stima per difetto dell’operatività complessiva. Il valore di mercato negativo per l’amministrazione e positivo per la banca non concorre alla determinazione del debito delle Amministrazioni locali. Per valore di mercato si intende il valore intrinseco, che rappresenta il guadagno/la perdita potenziale che si determinerebbe per l’intermediario/l’Amministrazione locale se il contratto venisse chiuso al momento della rilevazione; dal dicembre 2008, in seguito al cambiamento della struttura delle segnalazioni di vigilanza, si fa riferimento al fair value. Per la scomposizione tra regioni sono stati utilizzati pesi tratti dalle segnalazioni in Centrale dei rischi. Dal gennaio 2005, la Centrale dei rischi rileva mensilmente le esposizioni in derivati finanziari degli intermediari operanti in Italia superiori alla soglia di censimento (la soglia è stata ridotta da 75 mila a 30 mila euro a partire da gennaio 2009), ovvero il credito potenziale vantato nei confronti della clientela (valore intrinseco positivo per la banca).

14. LA CONDIZIONE FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE

Tavv. 14.1, 14.5

Confronto internazionale di attività e passività finanziarie delle famiglie e delle imprese

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi da fonti nazionali. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all’adozione del Sistema europeo dei conti (SEC95) permangono ancora differenze nelle statistiche dei vari paesi, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate.

Con riferimento ai dati per l’Italia si veda la nota alle Tavv. 14.2, 14.4, a14.1-a14.4.

Attività e passività finanziarie dell'Italia

I conti finanziari seguono lo schema di classificazione dei settori istituzionali e degli strumenti finanziari del SEC95. Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale su *I conti finanziari dell'Italia*, pubblicato dalla Banca d'Italia nel 2003 nella collana Tematiche istituzionali, è disponibile all'indirizzo: <http://www.bancaditalia.it/publicazioni/temist>.

La disponibilità di nuove informazioni, la revisione dei dati del passato e l'applicazione di innovazioni nelle metodologie potranno comportare revisioni delle statistiche pubblicate.

a) Cenni metodologici

I settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni; le eccezioni sono costituite dalle riserve tecniche di assicurazione e dalle azioni non quotate e altre partecipazioni, derivate da valori di bilancio. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento. Fino al primo trimestre del 2007 la raccolta di conti correnti svolta da Poste italiane spa, con vincolo di impiego della liquidità presso il MEF, veniva direttamente considerata passività del MEF verso i depositanti. La legge finanziaria sul 2007 (comma 1097 e segg.) ha eliminato l'obbligo di riversamento di tali conti correnti presso la Tesoreria dello Stato. I conti correnti in questione sono stati quindi classificati come passività di Poste italiane spa nei confronti dei depositanti. La disposizione legislativa ha prodotto effetti visibili, a partire dal secondo trimestre 2007, sulle passività in depositi e attività in titoli delle Società non finanziarie, settore istituzionale in cui rientra Poste italiane spa.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato, il valore di mercato secco si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliero rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT). In accordo con la decisione dell'Eurostat del 23 maggio 2005, i titoli e i prestiti a medio e a lungo termine al passivo delle Amministrazioni centrali includono il debito che aveva contratto la società Infrastrutture spa per il finanziamento del progetto alta velocità (TAV).

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

A partire dalla Relazione sul 2007, i conti finanziari delle famiglie includono nuove informazioni sui prestiti delle famiglie alle cooperative, sulle partecipazioni in società di persone, sui crediti e debiti commerciali. Per maggiori informazioni, cfr. la serie *Indicatori monetari e finanziari. La ricchezza delle famiglie italiane*, in *Supplementi al Bollettino statistico*.

La voce "Riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle Imprese di assicurazione e dei Fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli Enti di previdenza.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati; dall'altro, comporta l'alimentazione della sottovoce "Altri" dello strumento "Altri conti attivi e passivi" che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Le quote di fondi comuni emesse da residenti includono quelle emesse dai Fondi comuni e Sicav armonizzati (cfr. Tav. a18.1). Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono stati separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM), in conformità con le definizioni del SEC95.

A partire dalla Relazione sul 2009, le informazioni relative ad attività e passività finanziarie verso il settore "Resto del mondo" fanno riferimento a dati calcolati sulla base di un nuovo sistema di rilevazione. La revisione dei dati attribuiti al settore estero comporta modifiche di rilievo nelle consistenze e nei flussi attivi e passivi attribuiti ad alcuni settori residenti, principalmente famiglie e società non finanziarie. Maggiori chiarimenti sono disponibili nel capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero*.

A partire dal 2008 sono disponibili dati sulle attività e passività delle società per la cartolarizzazione dei crediti, suddivisi per settore di controparte (Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008). Le attività e passività finanziarie dei vari settori (in particolare i debiti finanziari delle famiglie e delle società non finanziarie) sono state integrate di conseguenza. Per gli anni che precedono il 2008 si è fatto ricorso a stime per la suddivisione tra settori. Dal giugno 2010, i prestiti cartolarizzati e cancellati dai bilanci di banche e intermediari ex art.107 del T.U.B. sono segnalati, con maggiore dettaglio, dai gestori bancari o finanziari dell'operazione (*servicer*). La disponibilità delle nuove informazioni ha comportato una revisione dei dati pubblicati in precedenza.

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; Bilancio della Banca d'Italia; Bilancio degli Enti di previdenza; altre informazioni fornite da MEF (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Isvap, Covip.

c) Raffronti con altre informazioni pubblicate nella Relazione

Rispetto alle Tavv. 12.1, 12.5, a12.1, a12.8, a12.9 (Bilancia dei pagamenti) la principale differenza è che i dati relativi alla banca centrale sono costruiti a partire dal bilancio della Banca d'Italia e differiscono principalmente per i diversi criteri di valutazione.

La differenza tra i flussi totali di attività e passività finanziarie corrisponde al saldo di fonte Istat riportato nella figura 14.1, a meno di discrepanze statistiche.

Rispetto alle Tavv. a15.3 e a15.4 (Mercato finanziario), si rilevano le seguenti principali differenze:

- a) i BTP e i restanti titoli di Stato, nonché i Prestiti della Repubblica emessi all'estero sotto forma di obbligazioni, le obbligazioni Credioip per conto del Tesoro, le obbligazioni delle Ferrovie con onere di rimborso a carico del Tesoro e i titoli emessi da Infrastrutture spa nell'ambito del progetto TAV sono inclusi negli altri titoli a medio e a lungo termine emessi dalle Amministrazioni centrali;
- b) nei titoli a medio e a lungo termine emessi dalle imprese sono comprese le emissioni sull'euro-mercato;
- c) i titoli a medio e a lungo termine delle banche comprendono le obbligazioni emesse all'estero.

Tav. 14.3

Credito alle famiglie consumatrici

I prestiti non includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni, si veda la nota alle Figg. 14.4, 14.10.

I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi dell'art. 121 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza; le società finanziarie considerate sono quelle iscritte

nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB, che esercitano (anche in forma non prevalente) l'attività di credito al consumo.

Tav. 14.6

Credito alle imprese

I prestiti non includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni si veda la nota alle Figg. 14.4, 14.10. La voce "altri prestiti" tra le forme tecniche dei prestiti bancari è costituita prevalentemente da operazioni di factoring e leasing finanziario. Le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB.

Fig. 14.2 (cfr. capitolo 9, la nota alla Tav. 9.5)

Figg. 14.3, 14.8

Debiti finanziari delle famiglie e delle imprese

Per le famiglie i debiti finanziari dell'Italia includono anche i prestiti cartolarizzati; per le imprese i finanziamenti concessi dalle società di factoring o dalle società di leasing e i prestiti cartolarizzati sono inclusi nella voce "altri prestiti".

Figg. 14.4, 14.10

Metodologia di calcolo dei tassi di crescita dei prestiti bancari

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente (cfr. anche BCE, *Bollettino mensile*, note tecniche alle sezioni da 2.1 a 2.6):

$$g_t = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t . Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t include i prestiti cartolarizzati e cancellati dal bilancio. Dal giugno 2010 tali informazioni sono tratte dalle segnalazioni di vigilanza. In precedenza l'ammontare delle cartolarizzazioni era stimato come segue:

$$\sum_{j=0, \dots, n} Z_{t-j} (1-x)^j$$

dove Z_{t-j} è il flusso di crediti cartolarizzati nel mese $t-j$ da luglio 2000 e x è il tasso di rimborso mensile dei prestiti cartolarizzati; quest'ultimo è stimato sulla base dei rimborsi dei prestiti bancari per settore e forma tecnica ed è costante nel tempo.

Figg. 14.5, 14.11, Tavv. a14.9-a14.11

Tassi di interesse bancari sui prestiti

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del Regolamento CE 2002/63 (BCE 2001/18). Alla fine del 2011 il campione era composto da 106 banche, che rappresentavano l'81 per cento dei prestiti e l'86 per cento dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per maggiori dettagli metodolo-

gici sulla rilevazione e sui criteri di selezione del campione, cfr. *L'armonizzazione delle statistiche europee sui tassi di interesse bancari e le scelte metodologiche italiane*, in *Supplementi al Bollettino statistico, Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 57, 2003. Cfr. anche le voci del *Glossario*: Prestiti per l'acquisto di abitazioni, Credito al consumo e Prestiti per altri scopi.

I tassi di interesse sono ottenuti come media ponderata dei tassi sui vari strumenti distinti per scadenza e importo; i pesi sono dati dagli importi dei rispettivi strumenti. In particolare, i tassi sulle consistenze sono ponderati con i saldi dei conti alla fine del mese di riferimento; i tassi sulle nuove operazioni del mese sono ponderati con i relativi importi. Le "nuove operazioni" sono i contratti che vengono stipulati nel periodo di riferimento della segnalazione o che costituiscono una rinegoziazione di condizioni precedentemente determinate. I tassi di interesse in alcuni segmenti delle "nuove operazioni" possono risultare maggiormente volatili a causa del limitato numero di operazioni di finanziamento effettuate in taluni periodi.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni di prestito alle famiglie e alle società non finanziarie fanno riferimento al "periodo di determinazione iniziale del tasso", definito come l'intervallo di tempo durante il quale non è contrattualmente prevista una variazione del tasso. Tra i prestiti sono inclusi i finanziamenti agevolati, per i quali viene segnalato il tasso di interesse complessivo applicato all'operazione, indipendentemente da quanto il cliente corrisponde; sono invece esclusi i tassi sulle sofferenze e sui prestiti ristrutturati. Con riferimento ai conti correnti attivi, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tale categoria sono pertanto inclusi tra le consistenze. La classe di importo indicata per i prestiti alle società non finanziarie si riferisce all'ammontare della singola operazione e non all'intera posizione creditoria della banca nei confronti dell'impresa.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato alle famiglie è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie, assicurative) previste dalla direttiva del Consiglio europeo CEE 1987/102.

A partire dai dati di giugno 2010, la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dal Regolamento BCE 2009/7; questa modifica ha determinato alcune discontinuità nelle serie storiche. Le carte di credito, in precedenza comprese nel credito al consumo, e i prestiti rotativi sono inclusi nella voce "conti correnti attivi", verso famiglie e imprese, e pertanto non sono compresi tra le "nuove operazioni" ma negli aggregati relativi alle consistenze. I prestiti rotativi consistono in finanziamenti utilizzabili dal debitore senza preavviso (nei limiti di credito approvati) per i quali non c'è obbligo di rimborso periodico dei fondi, e il cui margine disponibile si ricostituisce in funzione dei rimborsi effettuati. Sempre a partire da giugno 2010, i tassi di interesse sui prestiti escludono, oltre alle sofferenze e alle posizioni ristrutturate, anche quelle scadute o sconfinanti e gli incagli (partite deteriorate).

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa.

Nelle Tavv. a14.9-a14.10 i tassi di interesse per gli anni 2008, 2009, 2010 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. Nella Tav. a14.11 i tassi d'interesse per gli anni 2008, 2009, 2010 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Fig. 14.6

a) **Prestiti deteriorati**

Per la definizione di sofferenze rettifiche cfr. nell'Appendice la voce del *Glossario*: Sofferenze rettificate.

b) **Nuovi mutui in sofferenza per anno di erogazione**

Suddividendo i mutui per anno di erogazione (coorte), le curve di mortalità indicano in ogni anno il numero di quelli entrati in sofferenza in percentuale di quelli complessivi della coorte. Nel calcolo sono tenute in considerazione le sole sofferenze che permangono per almeno tre semestri consecutivi. Le coorti non includono i mutui successivamente divenuti oggetto di surroga o rinegoziazione.

Fig. 14.7

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari. Il margine operativo lordo è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al co-

sto dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali.

La quota di imprese in utile è tratta dall'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind), cfr. capitolo 8, la nota alla Tav. 8.6.

Fig.14.12 (cfr. capitolo 8, nota alla Tav. 8.6)

Fig.14.13

L'aggregato dei prestiti utilizzato per il calcolo degli indicatori include i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. I dati si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici.

I flussi annuali dei prestiti tra le classi di anomalia dei rimborsi sono calcolati sulla base delle matrici di transizione (cfr. la nota alle Tavv. a14.6-a14.7).

Tavv. a14.1-a14.4 (cfr. la nota alla Tav. 14.2)

Tav. a14.5

Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane. I prestiti comprendono anche le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. L'aggregato è stato definito in coerenza con i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema.

La disaggregazione delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie per branca di attività economica segue la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione basata sull'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento CE 2006/1893. Le 14 branche usano il livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si riporta anche una ulteriore disaggregazione in 11 raggruppamenti.

Tavv. a14.6-a14.7

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei Rischi è stata suddivisa in cinque classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, sconfinanti, scaduti da oltre 90 giorni, partite incagliate o ristrutturati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

1. prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
2. prestiti incagliati o ristrutturati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come incagli o come ristrutturati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
3. prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come incagli o come ristrutturati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
4. prestiti sconfinanti: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come sconfinanti per oltre il 30 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;

5. prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

Tav. a14.8

Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi

Alla fine del 2011 le banche partecipanti alla rilevazione erano 185.

I tassi di interesse sui prestiti sono relativi ai finanziamenti a clienti con credito complessivo accordato o utilizzato (per cassa e di firma) verso la singola banca superiori a 75.000 euro. Il tasso a breve termine è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti a forme tecniche di prestito (operazioni a revoca e autoliquidanti) che per loro natura sono di breve durata. I prestiti autoliquidanti includono principalmente: anticipi per operazioni di factoring, su fatture e su effetti e documenti rappresentativi di crediti commerciali; sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto; anticipo all'esportazione. I prestiti a revoca includono principalmente le aperture di credito in conto corrente.

La disaggregazione delle imprese per branca di attività economica segue la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (cfr. la nota alla Tav. a14.5).

Tavv. a14.9-a14.11 (cfr. la nota alla Fig. 14.5)

15. I MERCATI FINANZIARI

Tavv. a15.1-a15.2

Emissioni e rimborsi di valori mobiliari

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati a eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; per i BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, incluse le operazioni di buy-back e di concambio; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Da ottobre 2007 le obbligazioni emesse da banche includono anche quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti spa.

Tavv. a15.3-a15.4

Acquisti netti e consistenze di titoli italiani

I dati si riferiscono alle operazioni effettuate a titolo definitivo. Tra i titoli di Stato sono inclusi i prestiti della Repubblica.

Per i fondi comuni, la Banca d'Italia, le banche e l'estero, gli acquisti netti sono ottenuti sulla base dei flussi lordi; per gli istituti di previdenza, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale. Per gli altri sottoscrittori, gli acquisti netti sono ottenuti, eccetto per i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore di bilancio; per i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale.

Le consistenze dei titoli di Stato e delle obbligazioni sono valutate al valore nominale per tutti i sottoscrittori con l'eccezione dei titoli delle Amministrazioni locali e delle società private detenuti dall'estero, che sono valutati al valore di mercato.

Dall'ottobre 2009 le statistiche dei conti con l'estero dell'Italia fanno riferimento a dati sulle consistenze e sui flussi degli investimenti di portafoglio calcolati sulla base di un nuovo sistema di rilevazione (per maggiori informazioni si veda la nota alla Tav. a12.9).

Il dato relativo al settore estero è parzialmente stimato.

Le obbligazioni emesse da banche includono anche quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti spa e, a partire dalla relazione Annuale sul 2010, quelle riacquistate dalle banche stesse. Non sono inclusi covered bond e passività subordinate sotto forma di obbligazioni. Da dicembre 2011, la voce "obbligazioni" include, per le banche, le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201.

A partire dal 2010, le consistenze di titoli emessi da imprese e altri intermediari finanziari detenuti dalle banche includono, in linea con il trattamento adottato nelle statistiche armonizzate del SEBC, i titoli emessi da società veicolo a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati" che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie. Gli acquisti netti sono al netto di questo cambiamento metodologico.

17. L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 17.1-17.2, Figg. 17.1-17.2, Tavv. a17.1-a17.2, a17.4

Situazione riassuntiva dei conti delle banche

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. Gli "altri paesi dell'area dell'euro" includono: dal gennaio 2009 la Slovacchia e, dal gennaio 2011, l'Estonia.

I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e dal 2007 comprendono la Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al fair value alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce "titoli diversi da azioni" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce "immobilizzazioni" è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Nei titoli in portafoglio sono incluse le obbligazioni proprie riacquistate.

I "depositi" includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi, e, a partire dai dati di ottobre 2007, le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le "obbligazioni emesse", registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate nonché quelle proprie, i *reverse convertible* e i titoli di mercato monetario. Da dicembre 2011, la voce "obbligazioni" include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra utili e perdite risultante dagli

esercizi precedenti; dal giugno 2010 include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa, in precedenza imputati alla voce “altre passività”.

Gli “altri residenti” comprendono le famiglie, le imprese e le società finanziarie e assicurative. Le “altre Amministrazioni pubbliche” comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC95). I “prestiti alle Amministrazioni pubbliche” sono calcolati secondo il criterio del debitore principale.

Le serie storiche delle consistenze dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e le serie storiche “capitale e riserve” e “azioni e partecipazioni in IFM residenti in Italia” possono essere influenzate da discontinuità statistiche dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari.

Dal giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE 2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche dei prestiti, depositi, titoli in portafoglio e, di conseguenza, le serie storiche del totale attivo e passivo di bilancio delle banche, registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate, con un conseguente incremento delle relative serie storiche.

Dalla stessa data, i titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti “ceduti e non cancellati”, che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie. Sempre dal 2010, i depositi includono nella voce “depositi con durata prestabilita oltre i due anni” le somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le “attività cedute e non cancellate” e l'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

L'impatto complessivo delle innovazioni metodologiche sopra descritte sul bilancio aggregato del sistema bancario è quantificabile in 146,9 miliardi di euro a giugno 2010; allo scopo di facilitare la comparazione dei dati con i periodi antecedenti, si fornisce di seguito il dettaglio di tale impatto sulle principali voci interessate.

Principali fenomeni interessati	Milioni di euro
Prestiti (incluse le sofferenze)	65.861
Di cui:	
Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia	6.501
Prestiti a famiglie residenti in Italia	58.921
Di cui:	
Credito al consumo	3.917
Prestiti per l'acquisto abitazioni	49.401
Altri prestiti	5.603
Titoli in portafoglio	81.098
Depositi con durata prestabilita oltre 2 anni	146.959

Per maggiori informazioni cfr. *L'armonizzazione delle statistiche bancarie europee e i riflessi sull'Italia*, in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 11, 2000; il riquadro: *La riforma delle statistiche bancarie*, in *Bollettino economico*, n. 36, 2001; e l'Appendice metodologica e le note alle tavole, in *Supplementi al Bollettino statistico, Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*.

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. la nota alla Fig. 14.1.

Fig. 17.3 ,Tav. a17.9

Banche: nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti

Flusso delle nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I dati trimestrali sono depurati dalla componente stagionale, dove presente, e riportati ad anno.

- Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:
- in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
 - in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
 - in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
 - in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'utilizzato complessivo per cassa.

Nella figura 17.3 le serie sono state costruite seguendo una metodologia non omogenea nel periodo considerato, riflettendo la disponibilità e la qualità dei dati. Nel periodo 1990-1995 i dati sono annuali e si riferiscono al totale dei prestiti erogati dalle banche operanti in Italia; il flusso di nuove sofferenze rettificate è tratto dalla Centrale dei rischi, i prestiti non in sofferenza rettificata dalla Matrice dei conti. Per il periodo 1996-2004 le serie sono costruite con la stessa metodologia del periodo precedente, ma i dati sono trimestrali. Nel periodo 2005-2011 i dati sono sempre trimestrali, ma sono riferiti all'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi (banche e società finanziarie); il flusso delle sofferenze rettificate e i prestiti in essere sono entrambi tratti dalla Centrale dei rischi e pertanto soggetti alla soglia di rilevazione.

I dati della tavola a17.9 sono costruiti come media semplice dei rapporti trimestrali riportati nella figura 17.3.

Tavv. 17.4-17.5, Fig.17.4, Tav. a17.14

Banche: redditività e adeguatezza patrimoniale

Nella tavola 17.4 e nella figura 17.4 il margine d'intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Con riferimento alle tavole 17.5 e a17.14, dal 1° gennaio 2007 è entrato in vigore il nuovo quadro delle disposizioni prudenziali (c.d. Basilea 2) contenuto nella Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). La nuova definizione di patrimonio di vigilanza è stata applicata fin da subito. In considerazione della facoltà degli intermediari, prevista a livello comunitario, di continuare ad applicare per il 2007 il regime prudenziale precedente, i nuovi metodi di calcolo delle attività ponderate per il rischio sono entrati pienamente in vigore a partire dal 1° gennaio 2008.

Dal 31 dicembre 2010 si applicano le disposizioni che recepiscono la direttiva comunitaria cosiddetta CRD2 e tengono conto delle linee guida del CEBS (cfr. la Circolare n. 263). Sul fronte patrimoniale, la direttiva ha previsto le caratteristiche economiche (in termini di permanenza, flessibilità dei pagamenti e capacità di assorbimento delle perdite) che gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale devono possedere per essere computabili nel patrimonio di base, nonché nuovi limiti di computabilità. È stata inoltre rivista la definizione di capitale considerato integralmente nel patrimonio core tier 1, che ora comprende, di fatto, solo le azioni ordinarie.

Il 31 dicembre 2011 è entrata in vigore la direttiva comunitaria cosiddetta CRD3 (cfr. il capitolo 19: *L'azione di vigilanza* e la Circolare n. 263). Le nuove disposizioni modificano, tra l'altro, la disciplina sul rischio di credito, le operazioni di cartolarizzazione e i rischi di mercato. In particolare, i correttivi alla disciplina sui rischi di mercato, che riguardano sia il metodo standardizzato sia quello avanzato basato sui modelli interni, e gli interventi in materia di cartolarizzazioni rendono il trattamento prudenziale maggiormente commisurato ai rischi effettivi sottostanti.

I coefficienti patrimoniali sono calcolati in rapporto alle attività ponderate per il rischio avendo a numeratore: il patrimonio di vigilanza (incluso il patrimonio di terzo livello) per il coefficiente di

patrimonializzazione; il patrimonio di base (tier 1) per il coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio); il patrimonio di base al netto degli strumenti ibridi di capitale (core tier 1) per il coefficiente relativo al core tier 1 (core tier 1 ratio).

Per indicazioni più dettagliate sulla definizione di patrimonio di vigilanza e sui metodi di calcolo delle attività ponderate per il rischio si vedano anche le “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” (Circolare della Banca d’Italia n. 155 del 18 dicembre 1991), disponibili sul sito internet dell’Istituto.

Tavv. a17.1-a17.2 (cfr. la nota alla Tav. 17.1)

Tav. a17.3

Tassi di interesse bancari sui depositi

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall’Eurosistema e sono trattati da una rilevazione campionaria. Per dettagli sulla rilevazione sui tassi di interesse bancari cfr. la nota alla Fig. 14.5.

Per i depositi in conto corrente e rimborsabili con preavviso, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tali categorie sono pertanto inclusi tra le consistenze. Il tasso medio sulle consistenze del totale dei depositi è calcolato come media ponderata dei tassi sui depositi in conto corrente, con durata prestabilita, rimborsabili con preavviso e sui pronti contro termine.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni per gli anni 2008, 2009, 2010 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell’anno corrispondente. I tassi di interesse sulle consistenze per gli anni 2008, 2009, 2010 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell’anno corrispondente.

Tav. a17.4 (cfr. la nota alla Tav. 17.1)

Tav. a17.5

Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa. I dati non includono l’operatività delle filiali all’estero delle banche italiane.

I dati, mensili e annuali, sono di fine periodo. Gli aggregati sono definiti in coerenza ai criteri armonizzati stabiliti dall’Eurosistema. In base alle definizioni contenute nella Matrice dei conti entrata in vigore con i dati riferiti a dicembre 2008 (Circolare della Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008), i titoli di proprietà quotati sono segnalati al fair value dell’ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento della segnalazione; mentre gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile.

La voce “totale altri titoli” include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche.

Da giugno 2010 i titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie (cfr. la nota alla Tav. 17.1). Le obbligazioni emesse da banche detenute nel portafoglio includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201.

Tav. a17.6

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni. I dati non includono l’operatività delle filiali all’estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I prestiti e i depositi con residenti non includono l'operatività con la Banca d'Italia e i fondi comuni monetari. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Per la definizione delle altre voci cfr. le note alla Tav. 17.1.

Gli aggregati della presente tavola risentono delle discontinuità illustrate nella nota alla Tav. 17.1; in particolare, per quelle registrate nel 2010 dovute al Regolamento BCE 2008/32 e ad alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, si fornisce l'impatto sulle principali voci interessate (valori in milioni di euro).

	Banche sotto forma di spa	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere
Prestiti	53.989	3.201	1.725	6.946
Titoli in portafoglio	70.659	4.581	1.147	4.711
Depositi con durata prestabilita oltre i due anni	124.648	7.782	2.872	11.657

Tav. a17.7

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali

Le informazioni si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa inclusa tra le banche maggiori. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

Le tavole si basano sulla classificazione dimensionale delle banche introdotta nella Relazione sull'anno 2006. La graduatoria è stata stilata prendendo come aggregato di riferimento, per ciascuna banca, una media ponderata dei fondi intermediati di cinque trimestri. Eventuali operazioni di fusione o incorporazione che interessano le banche appartenenti a un gruppo influenzano i dati relativi a quel gruppo. Per la numerosità delle singole classi, cfr. nel *Glossario* la voce: Banche.

Per le definizioni delle voci della situazione dei conti cfr. la nota metodologica alla Tav. a17.6.

Gli aggregati della presente tavola risentono delle discontinuità illustrate nella nota alla Tav. 17.1; in particolare, per quelle registrate nel 2010 dovute al Regolamento BCE 2008/32 e ad alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, si fornisce l'impatto sulle principali voci interessate (valori in milioni di euro).

	Banche maggiori	Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori
Prestiti	21.745	5.328	23.751	13.377	1.660
Titoli in portafoglio	28.318	2.617	37.056	11.954	1.153
Depositi con durata prestabilita oltre i due anni	50.063	7.945	60.807	25.331	2.813

Tav. a17.9 (cfr. la nota alla Fig. 17.4)

Tav. a17.10

Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti

I dati sono elaborati secondo la metodologia definita dalla BRI per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* (www.bis.org/statistics/intfinstatsguide.pdf) e si riferiscono all'aggregato

dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al “debitore ultimo”, al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

La distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane è la seguente:

Paesi appartenenti all'area dell'euro:

- Austria, Belgio, Cipro, Estonia (dal 2011), Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

Altri paesi industriali:

- Andorra, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Isole Faeroer, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Vaticano;

Paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Estonia (fino a dicembre 2010), Kosovo, Lettonia, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;
- paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Lesotho, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica democratica del Congo, Repubblica Sudafricana, Rwanda, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;
- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, India, Indonesia, Isole Fiji, Isole Marshall, Isole Salomone, Laos, Malaysia, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Sri Lanka, Taiwan, Territori britannici oltremare, Thailandia, Tonga, Vietnam;
- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Salvador, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;
- Centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isola Maurizio, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Montserrat, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten – parte olandese (dal 2011), Vanuatu.

Tavv. a17.11-a17.13

Conti economici delle banche

I dati pubblicati in queste tavole si riferiscono all'intero sistema creditizio italiano. Sono escluse le filiali di banche italiane operanti all'estero.

Nella tavola a17.11, con l'eccezione delle informazioni riportate per memoria, i dati sono ottenuti considerando soltanto le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente. Le variazioni percentuali degli aggregati nei quali confluiscono i dividendi per partecipazioni in banche sono state corrette escludendo l'ammontare corrispondente per l'anno stesso e per quello precedente. Tale correzione non è stata apportata alla variazione delle imposte e dell'utile netto. Gli aggregati riportati nelle tavole costituiscono una riclassificazione dello schema di bilancio previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia; il raccordo con le voci del bilancio bancario è illustrato nello schema seguente.

Schema di raccordo tra le voci delle tavole a17.11-a17.12 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Interessi attivi	10. Interessi attivi e proventi assimilati (esclusa la componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi" al lordo delle imposte)	+
Interessi passivi	20. Interessi passivi e oneri assimilati (esclusa la componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi passivi" al lordo delle imposte)	+
Saldo contratti derivati di copertura	10. Interessi attivi e proventi assimilati (per la sola componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	20. Interessi passivi e oneri assimilati (per la sola componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	-
Margine di interesse	30. Margine di interesse	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi e passivi" al lordo delle imposte)	+
Altri ricavi netti	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
	70. Dividendi e proventi simili	+
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	+
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", escluse le poste "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri proventi" al lordo delle imposte)	+
	<i>Negoziazione e valutazione al fair value</i>	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione
90. Risultato netto dell'attività di copertura		+
100. Utili/perdite da cessione/riacquisto		+
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		+
<i>Servizi</i>	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
<i>Dividendi e proventi assimilati</i>	70. Dividendi e proventi simili	
Costi operativi	150. Spese amministrative	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (per la sola componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (per la sola componente "ammortamento")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri oneri" al lordo delle imposte)	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri oneri")	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la componente "Altri proventi", le poste "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-
<i>Costi per il personale bancario</i>	150. a) Spese amministrative: spese per il personale	+
	150. a) Spese amministrative: spese per il personale (per la sola componente relativa al "personale esattoriale")	-
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", la posta "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-

Schema di raccordo tra le voci delle tavole a17.11-a17.12 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	+
	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	+
	230. Rettifiche di valore dell'avviamento	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relativa alle "svalutazioni e rivalutazioni" al lordo delle imposte)	
<i>Su crediti</i>	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie (per la sola componente relativa ai "finanziamenti")	
Proventi straordinari	210. Utile (perdita) delle partecipazioni	+
	240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relativa alle "utili e perdite da realizzo" al lordo delle imposte)	+
Imposte	260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "imposte")	+

Nel calcolo del costo unitario del personale bancario sono esclusi gli oneri straordinari sostenuti per incentivare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media di tredici dati mensili, attribuendo peso 1 al mese di dicembre dell'anno di riferimento e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai mesi intermedi; se l'informazione è basata su dati trimestrali, la media è calcolata su 5 trimestri, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai trimestri intermedi.

I dati della tavola a17.12 escludono le banche per le quali non sono disponibili nell'anno le informazioni di conto economico. La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi. La classificazione per categorie prevede che, nel caso di modifica della forma societaria, le banche vengano riattribuite tra i gruppi istituzionali.

Tav. a17.13

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse

I dati escludono le banche che non hanno segnalato nell'anno le informazioni di conto economico e le filiali di banche estere comunitarie, per le quali non sono disponibili dati di bilancio coerenti con le ripartizioni per controparte degli interessi attivi e passivi.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media su 3 semestri, attribuendo peso 1 all'ultimo semestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 al semestre intermedio. I fondi fruttiferi sono calcolati come somma dei depositi presso la Banca d'Italia, dei finanziamenti sull'interno, dei titoli (escluse le azioni), dei rapporti attivi con istituzioni creditizie e delle attività verso non residenti.

La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi.

Tav. a17.14 (cfr. la nota alla Tav. 17.4)

Tav. a17.15

Gruppi bancari: stato patrimoniale

I dati relativi ai gruppi bancari sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata; essi sono ripartiti in tre classi con riferimento alla loro natura e al paese di residenza dei soggetti controllati: sottosistema creditizio residente (comprese le case madri italiane), sottosistema finanziario residente e sottosistema estero (comprese le filiali estere delle banche residenti).

Tavv. a17.20-a17.24

Società finanziarie dell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB: redditività, rischi e adeguatezza patrimoniale

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle numerose iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavole a17.21, a17.22 e a17.24 è stato utilizzato un campione costante di società finanziarie che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2010 e 2011.

I dati della tavola a17.23 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutte le società a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori "netti" (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori "lordi" (incluse eventuali svalutazioni).

18. L'ATTIVITÀ DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Tav. a18.1-a18.2

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano

I dati si riferiscono a fondi comuni e SICAV armonizzati. Non includono i fondi chiusi. I dati sulle azioni includono le quote di fondi comuni. La differenza tra patrimonio netto e portafoglio totale è costituita da altre attività nette (principalmente liquidità). L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tavv. a18.4-a18.5

Attività di gestione patrimoniale

Per ciascuna tipologia di intermediario considerata, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le "altre attività finanziarie" sono costituite prevalentemente da strumenti derivati, diritti e warrant. I dati sulla raccolta includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

20. LE INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI ALL'INGROSSO E DEI MERCATI MONETARIO E FINANZIARIO

Tavv. 20.1, a20.3, a21.7

Flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento

I flussi lordi in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a credito (o a debito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta.

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (Tavv. 20.1, a20.3, a21.7).

I saldi multilaterali regolati in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008) riguardano solo i saldi debitori delle banche e delle Poste italiane spa (Tav. a20.3). Dal 1° luglio 2003 sono inclusi anche i saldi creditori.

I flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008) (Tav. a20.3) riguardano: le operazioni di prelievo e di versamento di fondi; i giri e i pagamenti interbancari provenienti dalle procedure di scambio BIR e Boe (dal 23 giugno 1997 al maggio 2004), dalla procedura Gec (dal 26 gennaio 1998 al maggio 2004) e dall'e-MID (dal 26 gennaio 1998); i pagamenti interni interbancari e per conto della clientela via SWIFT (dal 16 giugno 2003); a partire dall'8 dicembre 2003, i saldi multilaterali rivenienti dai due cicli di compensazione del sistema di regolamento dei titoli Express II; i pagamenti effettuati su base lorda nello stesso sistema Express II per le operazioni interbancarie in titoli concluse al di fuori dei mercati regolamentati, per le operazioni pronti contro termine di politica monetaria (fino al giugno 2010, data di avvio del pooling) e per alcune tipologie di operazioni negoziate sui mercati MOT e MTS; i flussi transfrontalieri regolati via TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008), che comprendono i pagamenti in uscita e quelli in entrata e sono calcolati al netto delle operazioni concluse dalla Banca d'Italia. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali (effettuati mediante la procedura BIR fino al maggio 2004) nelle forme del mandato informatico (fino a gennaio 2008) e della delega unica. Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi, le operazioni interbancarie interne – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta; dai flussi totali sono esclusi i saldi a credito dei sistemi ancillari (fino al 30 giugno 2003).

Tav. a20.1

Partecipazione al sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia

I partecipanti diretti sono i titolari di conto in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008); essi accedono a tutte le funzionalità e possono inserire transazioni per conto proprio o per conto dei propri partecipanti indiretti. I partecipanti indiretti passivi non sono titolari di conto di gestione e si avvalgono di un partecipante diretto per il regolamento delle operazioni. I partecipanti indiretti attivi non sono titolari di conto di gestione, si avvalgono di un partecipante diretto per il regolamento delle operazioni ma, in base ad accordi bilaterali con il proprio diretto, sono autorizzati a inviare e ricevere pagamenti e hanno accesso a un numero limitato di funzionalità del sistema. Dal 19 maggio 2008, con la migrazione a TARGET2-Banca d'Italia, viene meno la distinzione tra partecipanti indiretti attivi e passivi. I titolari di conto di anticipazione infragiornaliera sono i partecipanti diretti che dispongono di una linea di credito garantita da titoli, concessa dalla Banca d'Italia per agevolare il regolamento dei pagamenti. I conti accentrati, esterni al sistema di regolamento lordo, possono essere aperti da partecipanti indiretti e da altri operatori che non partecipano a TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008). Le banche con riserva indiretta sono quelle che adempiono agli obblighi di riserva avvalendosi di un'altra banca. La comovimentazione è il conferimento da parte di un operatore (comovimentato) della facoltà di movimentare il proprio conto a un altro operatore (comovimentatore). Il comovimentatore deve essere un titolare di conto in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008) e il comovimentato un titolare di conto accentrato.

Tav. a20.3 (cfr. la nota alla Tav. 20.1)

21. I SERVIZI DI PAGAMENTO AL DETTAGLIO E IL SERVIZIO DI TESORERIA STATALE

Tav. 21.1

Commissioni applicate alla clientela sui principali servizi di pagamento

I dati si riferiscono a un campione di enti segnalanti rappresentativi di circa l'80 per cento del sistema bancario e postale in termini di operazioni di pagamento e prelievo. Le commissioni unitarie sono calcolate come rapporto tra valore annuale dei ricavi da commissione e numero di operazioni per i diversi strumenti di pagamento. Sono considerati esclusivamente gli intermediari che segnalano ricavi da

commissioni variabili su singoli strumenti; sono esclusi i canoni periodici o forfettari e le commissioni connesse con la gestione del conto corrente. I valori medi riportati nella tavola sono medie aritmetiche semplici; eventuali differenze tra le variazioni percentuali annue richiamate nel testo e quelle desumibili dalla tavola sono dovute ad arrotondamenti.

Per i bonifici disposti con modalità tradizionali si fa riferimento a quelli effettuati presso lo sportello o con supporto cartaceo. Sono esclusi i bollettini di conto corrente postale. Tra i bonifici via internet non sono ricompresi quelli disposti attraverso canali telefonici o telematici alternativi.

Le commissioni sugli addebiti diretti riguardano solo quelle applicate al cliente debitore. Le commissioni sulle disposizioni di incasso pre-autorizzate considerano invece solo quelle applicate al cliente creditore.

Tra le operazioni di prelievo contante da ATM sono ricomprese sia quelle effettuate presso sportelli della stessa banca emittente sia quelle presso altri sportelli automatici.

Le commissioni unitarie con carta POS considerano quelle applicate all'esercente commerciale convenzionato per l'accettazione di carte di debito, credito e prepagate. Sono esclusi i canoni fissi e le commissioni al titolare della carta.

Tavv. 21.2, a21.8-a21.9

Centrale di allarme interbancaria: assegni revocati

I dati sono tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI). Nell'archivio confluiscono le informazioni fornite dagli enti segnalanti sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine d'iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

L'ammontare degli assegni presenti nella CAI al 31.12.2011 si riferisce agli assegni iscritti nell'archivio dall'1.7.2011 in quanto la disciplina della CAI prevede che gli assegni revocati restino iscritti in archivio per sei mesi. L'importo degli assegni in CAI utilizzato per il raffronto con il PIL è relativo al totale degli assegni segnalati nel corso del 2011 nella CAI (circa 2,5 miliardi di euro).

Tavv. a21.1-a21.2

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali. Sportelli automatici e terminali POS

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della Banca centrale europea (Statistical Data Warehouse – Payments Statistics) e della Banca dei regolamenti internazionali (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Nella tavola a21.1 sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

- gli “assegni” comprendono gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;
- i “bonifici” includono le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiuro e i vaglia postali;
- le “disposizioni di incasso” comprendono i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;
- le “carte di debito e di credito” comprendono le operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment* e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Nella tavola a21.2 le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di ATM e POS è riferito all'intero sistema bancario e postale. Il numero dei POS considera le appa-

recchiature automatiche di pertinenza del segnalante, comprese quelle gestite per il tramite di società esterne, collocate presso esercizi commerciali.

Tav. a21.3

Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente; dalle disposizioni di incasso sono escluse quelle regolate con modalità diverse dall'addebito in conto corrente e quelle insolute.

Il settore "famiglie" riguarda le famiglie consumatrici, il settore "imprese" considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore "altro" comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

Tav. a21.4

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

I bonifici includono i pagamenti tramite "bollettini postali", i postagiato e i vaglia postali.

Le disposizioni di incasso comprendono: le disposizioni eseguite mediante addebito pre-autorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, debito e prepagate.

Tav. a21.5

Carte di pagamento: diffusione e operatività

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli Istituti di pagamento e agli Istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Tav. a21.6

Operazioni di approvvigionamento di contante

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM) o presso gli sportelli tradizionali.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

Nel caso dei prelievi da sportelli automatici, gli strumenti utilizzati sono le carte di pagamento (per la descrizione in merito al contenuto delle voci si rimanda alla nota alla tavola a21.5).

Tav. a21.7 (cfr. capitolo 20, la nota alla Tav. 20.1)

Tavv. a21.8-a21.9 (cfr. la nota alla Tav. 21.2)

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

Indice analitico

(i provvedimenti sono classificati per argomento; i numeri fanno riferimento all'indice cronologico)

Adeguatezza patrimoniale

n. 167

Affidamenti e sconfinamenti

nn. 174, 185

Agenti in attività finanziarie

n. 17

Agenzie di rating

n. 84

Amministrazione digitale

nn. 104, 162, 175

Antiriciclaggio

nn. 60, 108

Assetti proprietari

nn. 56, 130

Attività e servizi di investimento

nn. 25, 45, 58

Attività finanziarie

n. 108

Attività per imposte anticipate

n. 157

Banca depositaria di OICR

nn. 25, 144

Banche e altri intermediari

nn. 56, 130

Banche

nn. 9, 17, 64, 93, 97, 156, 157

Circolazione monetaria

nn. 23, 26, 29, 31, 101, 148, 157

Compagnie di assicurazione

nn. 160, 173

Condizioni contrattuali

nn. 17, 117, 127, 174, 185

Confidi

n. 17

Contabilità di Stato

nn. 5, 24, 88, 105, 114, 124, 129, 143, 148, 157, 160, 173, 179, 181, 182

Conto di Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria

nn. 18, 43, 88, 132

Contratti bancari e finanziari

n. 93

Contributi sociali

nn. 6, 13, 21, 61, 62, 67, 68, 69, 70, 71, 94, 100, 117, 124, 127, 129, 143, 148, 157, 162, 175

CRD 3

n. 97

Decreto “cresci Italia”
nn. 160, 173

Decreto “salva Italia”
nn. 148, 157

Diritto fallimentare
n. 161

Diritto societario
n. 173

Disposizioni prudenziali
nn. 97, 131, 144

Disposizioni segnaletiche
nn. 97, 131

Distribuzione degli utili
n. 167

Enti previdenziali
n. 148

Finanza decentrata
nn. 76, 90, 91, 92, 100, 103, 106, 109, 116, 119, 120, 122, 124, 129, 134, 136, 137, 143, 148, 157, 158, 160, 164, 166, 168, 172, 173, 178, 180

Finanza pubblica
nn. 92, 124, 127, 129, 148, 157

Finanziamento del terrorismo
nn. 60, 108

Fondi comuni
n. 183

Fondi immobiliari
n. 183

Fondi pensione
nn. 124, 129, 144, 148, 157, 183

Fondi riservati
n. 183

Gestione collettiva del risparmio
nn. 80, 177, 183

Gestione degli esposti
n. 17

Giustizia civile
nn. 124, 129, 134, 137, 173

Golden share
n. 184

Governo societario
n. 64

Imposte dirette (Ires)
nn. 72, 73, 124, 129, 134, 137, 143, 148, 157, 160, 173

Imposte dirette (Irpéf)
nn. 67, 69, 91, 92, 100, 124, 129, 134, 137, 143, 145, 146, 148, 157

Imposte dirette
nn. 4, 7, 11, 14, 22, 27, 35, 42, 47, 50, 51, 52, 61, 67, 68, 69, 70, 72, 73, 91, 92, 100, 103, 106, 117, 124, 127, 129, 134, 137, 143, 145, 146, 148, 151, 152, 153, 157, 158, 160, 162, 164, 165, 166, 169, 173, 175, 180

Imposte indirette (Imposte di fabbricazione)
nn. 111, 113, 118, 134, 137, 143, 148, 157

Imposte indirette (IRAP)
nn. 124, 129, 148, 157

Imposte indirette (IVA)
nn. 124, 129, 134, 137, 148, 156, 157, 158, 160, 164, 166, 173, 180

Imposte indirette
nn. 111, 113, 118, 124, 129, 134, 137, 143, 156, 157, 158, 160, 164, 166, 173, 180

Imprenditoria femminile
nn. 16, 34

Imprese di investimento
nn. 25, 45, 58, 97, 156

Intermediari finanziari non bancari
nn. 17, 93, 108

Legge comunitaria
nn. 156, 156

Legge di stabilità
nn. 100, 143

Legge finanziaria
nn. 6, 42, 52, 55, 61, 87

Liberalizzazioni
nn. 160, 173

Mediatori creditizi
n. 17

Mercati finanziari
nn. 25, 45, 57, 63, 77, 86, 102, 170

Mercati
n. 45

Mercato del lavoro
nn. 2, 13, 72, 73, 74, 75, 100, 103, 106, 137, 138, 143, 157

MiFID
n. 45

Misure per concorrenza, lo sviluppo e la competitività
nn. 160, 173

Normativa contabile del SEBC
nn. 31, 79, 95, 98, 99, 101, 141

Norme per il bilancio della Banca d'Italia
nn. 1, 3, 4, 7, 8, 11, 12, 14, 15, 18, 23, 26, 27, 29, 31, 35, 42, 43, 47, 50, 51, 52, 54, 60, 79, 85, 88, 91, 92, 95, 98, 99, 101, 103, 106, 129, 132, 141, 148, 157

OICR
n. 183

Operatori professionali in oro
n. 17

Operazioni di politica monetaria
nn. 107, 112, 121, 123, 125, 133, 135, 139, 140, 141, 147, 150, 154, 155, 163

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
nn. 80, 177

Organizzazione, procedure e controlli interni
n. 108

Partecipazioni detenibili
n. 144

Pensioni
nn. 21, 55, 62, 91, 92, 96, 124, 129, 134, 137, 148, 157, 158, 159, 164

Politiche di investimento
n. 148

Politiche di remunerazione
nn. 25, 58, 131, 156, 167

Portabilità dei mutui
nn. 117, 127

Prestazioni sociali
nn. 62, 72, 73, 74, 75, 78, 81, 87, 91, 92, 100, 103, 106, 124, 129, 143, 148, 157, 158, 162, 164, 175

Prezzi al consumo
nn. 134, 137, 160, 173

Pubblico impiego
nn. 55, 68, 70, 91, 92, 103, 106, 124, 129, 134, 137, 143, 158, 164

Reddito monetario
nn. 98, 99

Requisiti patrimoniali
n. 97

Riforma degli intermediari finanziari
n. 93

Rischio di liquidità
n. 167

Rischio di mercato
n. 97

Risparmio gestito
n. 25

Sanità
nn. 87, 91, 92, 100, 103, 106, 110, 124, 129, 158, 160, 164, 173

Semplificazione amministrativa
nn. 162, 175

Servizio di tesoreria
nn. 5, 24, 88, 160, 173

SGR
n. 183

Sicav
n. 183

Sistema dei pagamenti
nn. 10, 17, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 44, 46, 48, 49, 53, 59, 60, 65, 66, 77, 82, 83, 89, 171, 176

Sistemi multilaterali di negoziazione
n. 45

Sistemi organizzati di negoziazione
n. 45

Spesa pubblica
nn. 100, 105

Statuto della Banca d'Italia
n. 54

Sviluppo
nn. 162, 175

Tassi di interesse ufficiali
nn. 115, 126, 142, 149

Tassi di interesse
nn. 19, 20, 30

Testo unico bancario
nn. 17, 156

Testo unico della finanza
nn. 25, 128, 156

Trasparenza
nn. 17, 117, 127

Tutela del consumatore
nn. 117, 127

UCITS 4
nn. 80, 177

Ufficio italiano dei cambi
n. 60

Vigilanza regolamentare
n. 131

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

Indice cronologico

(per ogni provvedimento si fa rinvio alla sezione di pertinenza)

1) - RD 28.4.1910, n. 204 (G.U. 27.5.1910, n. 123)

Testo unico di legge sugli Istituti d'emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Relazione sulla gestione

2) - L. 20.5.1970, n. 300 (G.U. 27.5.1970, n. 131)

Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale, nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento.

L'economia italiana

Testo: Il mercato del lavoro

La regolamentazione del mercato del lavoro

3) - L. 29.5.1982, n. 297 (G.U. 31.5.1982, n. 147)

Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

4) - L. 19.3.1983, n. 72 (G.U. 23.3.1983, n. 80)

Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese; disposizioni in materia d'imposta locale sui redditi concernenti le piccole imprese; norme relative alle banche popolari, alle società per azioni e alle cooperative, nonché disposizioni in materia di trattamento tributario dei conti interbancari.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

5) - L. 29.10.1984, n. 720 (G.U. 29.10.1984, n. 298)

Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici.

L'economia italiana

Appendice: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale

Il servizio di tesoreria statale e i pagamenti pubblici

6) - L. 28.2.1986, n. 41 (Suppl. ord. G.U. 28.2.1986, n. 49)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986).

L'economia italiana

Appendice: Contributi sociali

7) - DPR 22.12.1986, n. 917 (Suppl. ord. G.U. 31.12.1986, n. 302)

Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

8) - L. 26.3.1990, n. 69 (G.U. 4.4.1990, n. 79)

Delega al Governo per l'attuazione di direttive comunitarie in materia societaria.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

9) - D.lgs. 20.11.1990, n. 356 (Suppl. ord. G.U. 3.12.1990, n. 282)

Disposizioni per la ristrutturazione e per la disciplina del gruppo creditizio.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

10) - L. 15.12.1990, n. 386 (G.U. 20.12.1990, n. 296)

Nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Centrale di allarme interbancaria (CAI)

11) - L. 29.12.1990, n. 408 (G.U. 31.12.1990, n. 303)

Disposizioni tributarie in materia di rivalutazione di beni delle imprese e di smobilizzo di riserve e fondi in sospensione d'imposta, nonché disposizioni di razionalizzazione e semplificazione. Deleghe al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia e delle rendite finanziarie e per la revisione delle agevolazioni tributarie.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

12) - D.lgs. 9.4.1991, n. 127 (Suppl. ord. G.U. 17.4.1991, n. 90)

Attuazione delle direttive CEE 78/660 e 83/349 in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della L. 26.3.1990, n. 69.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

13) - L. 23.7.1991, n. 223 (Suppl. ord. G.U. 27.7.1991, n. 175)

Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale

14) - L. 30.12.1991, n. 413 (Suppl. ord. G.U. 31.12.1991, n. 305)

Disposizioni per ampliare le basi imponibili, per razionalizzare, facilitare e potenziare l'attività di accertamento; disposizioni per la rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese, nonché per riformare il contenzioso e per la definizione agevolata dei rapporti tributari pendenti; delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per reati tributari; istituzione dei centri di assistenza fiscale e del conto fiscale.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

15) - D.lgs. 27.1.1992, n. 87 (Suppl. ord. G.U. 14.2.1992, n. 37)

Attuazione della direttiva CEE 86/635 relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, e della direttiva CEE 89/117 relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno stato membro, di enti creditizi e istituti finanziari con sede sociale fuori di tale stato membro.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

16) - L. 25.2.1992, n. 215 (G.U. 7.3.1992, n. 56)

Azioni positive per l'imprenditoria femminile.

L'economia italiana

Testo: Il ruolo delle donne nell'economia italiana

Le politiche

17) - D.lgs. 1.9.1993, n. 385 (Suppl. ord. G.U. 30.9.1993, n. 230)

Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Banche e intermediari non bancari

Testo: Il sistema finanziario

Gli andamenti nell'anno

La struttura del sistema finanziario

L'attività delle banche e degli intermediari finanziari

L'attività degli intermediari non bancari

L'azione di vigilanza

La normativa nazionale

L'attività di controllo sugli intermediari non bancari

Trasparenza, rapporti tra intermediari e clienti ed educazione finanziaria

Il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

L'attività sanzionatoria

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Provvedimento di attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario

18) - L. 26.11.1993, n. 483 (G.U. 1.12.1993, n. 282)

Disciplina del conto intrattenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria e modifica della disciplina della riserva obbligatoria degli enti creditizi.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

19) - Deliberazione CICR 3.3.1994 (G.U. 11.3.1994, n. 58)

Revisione del sistema di determinazione del tasso di riferimento per le operazioni di credito agevolato.

Banche e intermediari non bancari

Appendice: Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

20) - DM 21.12.1994 (G.U. 30.12.1994, n. 304)

Nuovi criteri per la determinazione dei tassi di riferimento da applicare alle operazioni di credito agevolato ai sensi di varie disposizioni legislative.

Banche e intermediari non bancari

Appendice: Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

21) - L. 8.8.1995, n. 335 (Suppl. ord. G.U. 16.8.1995, n. 190)

Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare.

L'economia italiana

Appendice: Contributi sociali
Prestazioni di protezione sociale

22) - D.lgs. 1.4.1996, n. 239 (G.U. 3.5.1996, n. 102)

Modificazioni al regime fiscale degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette

23) - L. 7.4.1997, n. 96 (G.U. 12.4.1997, n. 85)

Norme in materia di circolazione monetaria.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

24) - D.lgs. 7.8.1997, n. 279 (Suppl. ord. G.U. 22.8.1997, n. 195)

Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato.

L'economia italiana

Appendice: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale
Il servizio di tesoreria statale e i pagamenti pubblici

25) - D.lgs. 24.2.1998, n. 58 (Suppl. ord. G.U. 26.3.1998, n. 71)

Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli artt. 8 e 21 della L. 6.2.1996, n. 52.

Banche e intermediari non bancari

Testo: Il sistema finanziario
La struttura del sistema finanziario
L'azione di vigilanza
La normativa nazionale

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Regolamento recante norme sull'individuazione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e sulla disciplina delle negoziazioni all'ingrosso di titoli di Stato

26) - D.lgs. 24.2.1998, n. 213 (Suppl. ord. G.U. 8.7.1998, n. 157)

Disposizioni per l'introduzione dell'Euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della L. 17.12.1997, n. 433.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

27) - D.lgs. 10.3.1998, n. 43 (G.U. 14.3.1998, n. 61)

Adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa
Documentazione allegata al bilancio
Relazione del Collegio sindacale

28) - D.lgs. 31.3.1998, n. 114 (Suppl. ord. G.U. 24.4.1998, n. 95)

Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della L. 15.3.1997, n. 59.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali
Regolamentazione e concorrenza nel settore dei servizi

29) - D.lgs. 24.6.1998, n. 213 (Suppl. ord. G.U. 8.7.1998, n. 157)

Disposizioni per l'introduzione dell'EURO nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della L. 17.12.1997, n. 433.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

30) - DM 23.12.1998 (G.U. 29.12.1998, n. 302)

Sostituzione del RIBOR con l'EURIBOR quale parametro di indicizzazione di strumenti e rapporti giuridici.

Banche e intermediari non bancari

Appendice: Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

31) - Raccomandazione BCE 8.4.1999, n. NP7 (G.U. CE 24.2.2001, n. L 55)

Trattamento contabile dei costi sostenuti in rapporto all'emissione di banconote.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

32) - L. 25.6.1999, n. 205 (G.U. 28.6.1999, n. 149)

Delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori e modifiche al sistema penale e tributario.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Centrale di allarme interbancaria (CAI)

33) - D.lgs. 30.12.1999, n. 507 (Suppl. ord. G.U. 31.12.1999, n. 306)

Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio, ai sensi dell'art. 1 della L. 25.6.1999, n. 205.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Centrale di allarme interbancaria (CAI)

34) - DPR 28.7.2000, n. 314 (G.U. 2.11.2000, n. 256)

Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile (n. 54, all. 1 della L. n. 59/1997).

L'economia italiana

Testo: Il ruolo delle donne nell'economia italiana
Le politiche

35) - L. 21.11.2000, n. 342 (Suppl. ord. G.U. 25.11.2000, n. 276)

Misure in materia fiscale.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

36) - D.lgs. 12.4.2001, n. 210 (G.U. 7.6.2001, n. 130)

Attuazione della direttiva 98/26/CE sulla definitività degli ordini immessi in un sistema di pagamento o di regolamento titoli.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Deliberazioni collegiali della Banca d'Italia di attuazione del D.lgs. 12.4.2001, n. 210

37) - DL 25.9.2001, n. 350 (G.U. 26.9.2001, n. 224)

Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, in materia di tassazione dei redditi di natura finanziaria, di emersione di attività detenute all'estero, di cartolarizzazione e di altre operazioni finanziarie. (*Convertito nella L. 23.11.2001, n. 409.*)

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel
Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia

38) - Provvedimento Banca d'Italia 18.10.2001 (G.U. 30.10.2001, n. 253)

Giornate di chiusura del sistema di regolamento lordo BI-Rel.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel

39) - DM 7.11.2001, n. 458 (G.U. 4.1.2002, n. 3)

Regolamento sul funzionamento dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Centrale di allarme interbancaria (CAI)

40) - L. 23.11.2001, n. 409 (G.U. 24.11.2001, n. 274)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 25.9.2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel
Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia

41) - Regolamento Banca d'Italia 29.1.2002 (G.U. 1.2.2002, n. 27)

Funzionamento dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Centrale di allarme interbancaria (CAI)

42) - L. 27.12.2002, n. 289 (Suppl. ord. G.U. 31.12.2002, n. 305)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003).

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

Documentazione allegata al bilancio

Relazione del Collegio sindacale

43) - DPR 30.12.2003, n. 398 (Suppl. ord. G.U. 9.3.2004, n. 57)

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico. (Testo A).

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

44) - Provvedimento Banca d'Italia 24.2.2004 (G.U. 30.3.2004, n. 75)

Disposizioni in materia di vigilanza sui sistemi di pagamento, emanato ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 1.9.1993, n. 385.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Provvedimento di attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario

45) - Direttiva CE 21.4.2004, n. 39 (G.U. UE 30.4.2004, n. L 145)

Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive CEE/85/611 e 93/6 del Consiglio e la direttiva CE/2000/12 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva CEE/93/22 del Consiglio.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza

I lavori della Commissione europea

L'attività di controllo sugli intermediari non bancari

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale

I servizi e i sistemi di pagamento al dettaglio nel processo di armonizzazione europea

Appendice: Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione

46) - Provvedimento Banca d'Italia 16.3.2005 (G.U. 24.3.2005, n. 69)

Disciplina della Centrale d'Allarme Interbancaria.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Centrale di allarme interbancaria (CAI)

47) - DL 30.9.2005, n. 203 (G.U. 3.10.2005, n. 230)

Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.
(Convertito nella L. 2.12.2005, n. 248.)

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

48) - Direttiva CE 26.10.2005, n. 60 (G.U. UE 25.11.2005, n. L 309)

Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

49) - Provvedimento Banca d'Italia 11.11.2005 (G.U. 2.12.2005, n. 281)

Disposizioni in materia di vigilanza sui sistemi di pagamento di importo non rilevante.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Disciplina del servizio di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio gestito dalla Banca d'Italia

50) - D.lgs. 18.11.2005, n. 247 (Suppl. ord. G.U. 1.12.2005, n. 280)

Disposizioni correttive ed integrative al D.lgs. 12.12.2003, n. 344, in materia di imposta sul reddito delle società, nonché altre disposizioni tributarie.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

51) - L. 2.12.2005, n. 248 (Suppl. ord. G.U. 2.12.2005, n. 281)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 30.9.2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

52) - L. 23.12.2005, n. 266 (Suppl. ord. G.U. 29.12.2005, n. 302)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006).

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

53) - Regolamento CE 15.11.2006, n. 1781 (G.U. UE 8.12.2006, n. L 345)

Dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Regolamento (CE) 15.11.2006, n. 1781 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi

54) - DPR 12.12.2006 (G.U. 15.12.2006, n. 291)

Approvazione del nuovo statuto della Banca d'Italia, a norma dell'art. 10, comma 2, del D.lgs. 10.3.1998, n. 43.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

55) - L. 27.12.2006, n. 296 (Suppl. ord. G.U. 27.12.2006, n. 299)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale

Pubblico impiego

56) - Direttiva CE 5.9.2007, n. 44 (G.U. UE 21.9.2007, n. L 247)

Modifica della direttiva 92/49/CEE del Consiglio e delle direttive 2002/83/CE, 2004/39/CE, 2005/68/CE e 2006/48/CE per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza

La normativa nazionale

57) - D.lgs. 17.9.2007, n. 164 (Suppl. ord. G.U. 8.10.2007, n. 234)

Attuazione della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE, 93/6/CEE e 2000/12/CEE e abroga la direttiva 93/22/CEE.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione

58) - Provvedimento Banca d'Italia - Consob 29.10.2007 (G.U. 2.11.2007, n. 255)

Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza

La normativa nazionale

59) - Direttiva CE 13.11.2007, n. 64 (G.U. UE 5.12.2007, n. L 319)

Direttiva relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE e 2006/48/CE, che abroga la direttiva 97/5/CE.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale

I servizi e i sistemi di pagamento al dettaglio nel processo di armonizzazione europea

Appendice: Attuazione della direttiva CE 13.11.2007, n. 64 in tema di servizi di pagamento nel mercato interno

60) - D.lgs. 21.11.2007, n. 231 (Suppl. ord. G.U. 14.12.2007, n. 290)

Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza

Il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

61) - L. 24.12.2007, n. 244 (Suppl. ord. G.U. 28.12.2007, n. 300)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008).

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica
Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche

Appendice: Imposte dirette
Contributi sociali

62) - L. 24.12.2007, n. 247 (G.U. 29.12.2007, n. 301)

Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica
Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche

Appendice: Contributi sociali
Prestazioni di protezione sociale

63) - Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 (G.U. 4.3.2008, n. 54)

Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione

64) - Provvedimento Banca d'Italia 4.3.2008 (G.U. 20.3.2008, n. 68)

Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza
La normativa nazionale

65) - Deliberazione Banca d'Italia 30.4.2008 (G.U. 12.5.2008, n. 110)

Definizione delle prescrizioni ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.lgs. 12.4.2001, n. 210, per i sistemi di pagamento designati dalla Banca d'Italia.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Deliberazioni collegiali della Banca d'Italia di attuazione del D.lgs. 12.4.2001, n. 210

66) - Provvedimento Banca d'Italia 7.5.2008 (G.U. 13.5.2008, n. 111)

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo "TARGET2-Banca d'Italia".

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia

67) - DL 27.5.2008, n. 93 (G.U. 28.5.2008, n. 124)

Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. (*Convertito nella L. 24.7.2008, n. 126.*)

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette
Contributi sociali

68) - DL 25.6.2008, n. 112 (Suppl. ord. G.U. 25.6.2008, n. 147)

Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria. (*Convertito nella L. 6.8.2008, n. 133.*)

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica
Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche
Appendice: Imposte dirette
Contributi sociali
Pubblico impiego

69) - L. 24.7.2008, n. 126 (G.U. 26.7.2008, n. 174)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 27.5.2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette
Contributi sociali

70) - L. 6.8.2008, n. 133 (Suppl. ord. G.U. 21.8.2008, n. 195)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 25.6.2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica
Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche
Appendice: Imposte dirette
Contributi sociali
Pubblico impiego

71) - Regolamento CE 6.8.2008, n. 800 (G.U. UE 9.8.2008, n. L 214)

Regolamento che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

L'economia italiana

Appendice: Contributi sociali

72) - DL 29.11.2008, n. 185 (Suppl. ord. G.U. 29.11.2008, n. 280)

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. (*Convertito nella L. 28.1.2009, n. 2.*)

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette
Prestazioni di protezione sociale

73) - L. 28.1.2009, n. 2 (Suppl. ord. G.U. 28.1.2009, n. 22)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 29.11.2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette
Prestazioni di protezione sociale

74) - DL 10.2.2009, n. 5 (G.U. 11.2.2009, n. 34)

Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi. (*Convertito nella L. 9.4.2009, n. 33.*)

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale

75) - L. 9.4.2009, n. 33 (Suppl. ord. G.U. 11.4.2009, n. 85)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 10.2.2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito del settore lattiero-caseario.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale

76) - L. 5.5.2009, n. 42 (G.U. 6.5.2009, n. 103)

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica
Le Amministrazioni locali
Appendice: Finanza decentrata

77) - Direttiva CE 6.5.2009, n. 44 (G.U. UE 10.6.2009, n. L 146)

Modifica della direttiva 98/26/CE concernente il carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli e la direttiva 2002/47/CE relativa ai contratti di garanzia finanziaria per quanto riguarda i sistemi connessi e i crediti.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Direttiva CE 6.5.2009, n. 44 concernente il carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli e i contratti di garanzia finanziaria

78) - DL 1.7.2009, n. 78 (G.U. 1.7.2009, n. 150)

Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali. (*Convertito nella L. 3.8.2009, n. 102.*)

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale

79) - Decisione BCE 2.7.2009, n. 16 (G.U. UE 4.7.2009, n. L 175)

Attuazione di un programma per l'acquisto di obbligazioni garantite.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

80) - Direttiva CE 13.7.2009, n. 65 (G.U. UE 17.11.2009, n. L 302)

Direttiva concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'attività degli investitori istituzionali
I fondi comuni di investimento

L'azione di vigilanza
La normativa nazionale
L'attività di controllo sugli intermediari non bancari

81) - L. 3.8.2009, n. 102 (Suppl. ord. G.U. 4.8.2009, n. 179)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 1.7.2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale

82) - Direttiva CE 16.9.2009, n. 110 (G.U. UE 10.10.2009, n. L 267)

Direttiva concernente l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica, che modifica le direttive 2005/60/CE e 2006/48/CE e che abroga la direttiva 2000/46/CE.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: D.lgs. 16.4.2012, n. 45 in materia di avvio, esercizio e vigilanza prudenziale dell'attività degli Istituti di moneta elettronica

83) - Regolamento CE 16.9.2009, n. 924 (G.U. UE 9.10.2009, n. L 266)

Regolamento relativo ai pagamenti transfrontalieri nella Comunità e che abroga il regolamento (CE) n. 2560/2001.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale

I servizi e i sistemi di pagamento al dettaglio nel processo di armonizzazione europea

Appendice: Pagamenti transfrontalieri in euro

84) - Regolamento CE 16.9.2009, n. 1060 (G.U. UE 17.11.2009, n. L 302)

Agenzie di rating del credito.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza

I lavori della Commissione europea

85) - L. 13.10.2009, n. 144 (G.U. 20.10.2009, n. 244)

Modifiche allo statuto del Fondo monetario internazionale adottate con le risoluzioni del Consiglio dei Governatori n. 63 - 2 del 28 aprile e n. 63 - 3 del 5 maggio 2008, nonché aumento della quota di partecipazione dell'Italia.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

86) - DM 22.12.2009, n. 216 (G.U. 19.3.2010, n. 65)

Regolamento recante norme sull'individuazione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e sulla disciplina delle negoziazioni all'ingrosso dei titoli di Stato.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Regolamento recante norme sull'individuazione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e sulla disciplina delle negoziazioni all'ingrosso di titoli di Stato

87) - L. 23.12.2009, n. 191 (Suppl. ord. G.U. 30.12.2009, n. 302)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010).

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale

88) - L. 31.12.2009, n. 196 (Suppl. ord. G.U. 31.12.2009, n. 303)

Legge di contabilità e finanza pubblica.

L'economia italiana

Appendice: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale

Il servizio di tesoreria statale e i pagamenti pubblici

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Relazione sulla gestione

89) - D.lgs. 27.1.2010, n. 11 (Suppl. ord. G.U. 13.2.2010, n. 36)

Attuazione della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, e che abroga la direttiva 97/5/CE.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Attuazione della direttiva CE 13.11.2007, n. 64 in tema di servizi di pagamento nel mercato interno

90) - D.lgs. 28.5.2010, n. 85 (G.U. 11.6.2010, n. 134)

Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'art. 19 della L. 5.5.2009, n. 42.

L'economia italiana

Appendice: Finanza decentrata

91) - DL 31.5.2010, n. 78 (Suppl. ord. G.U. 31.5.2010, n. 125)

Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. (*Convertito nella L. 30.7.2010, n. 122.*)

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica

La politica di bilancio per il 2011: obiettivi e risultati

Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche

Appendice: Imposte dirette

Finanza decentrata

Prestazioni di protezione sociale

Pubblico impiego

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

92) - L. 30.7.2010, n. 122 (Suppl. ord. G.U. 30.7.2010, n. 176)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 31.5.2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali

Le imprese e la crescita

La finanza pubblica
La politica di bilancio per il 2011: obiettivi e risultati
Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche

Appendice: Imposte dirette
Finanza decentrata
Prestazioni di protezione sociale
Pubblico impiego

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

93) - D.lgs. 13.8.2010, n. 141 (Suppl. ord. G.U. 4.9.2010, n. 207)

Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (D.lgs. n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.

Banche e intermediari non bancari

Testo: Il sistema finanziario
La struttura del sistema finanziario
L'azione di vigilanza
La normativa nazionale
L'attività di controllo sugli intermediari non bancari

94) - L. 4.11.2010, n. 183 (Suppl. ord. G.U. 9.11.2010, n. 262)

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.

L'economia italiana

Appendice: Contributi sociali

95) - Indirizzo BCE 11.11.2010, n. 20 (G.U. UE 9.2.2011, n. L 35)

Quadro giuridico per la rilevazione e rendicontazione contabile nel Sistema europeo di banche centrali.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

96) - DM 19.11.2010 (G.U. 29.11.2010, n. 279)

Valore della variazione percentuale, salvo conguaglio, per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2010 con decorrenza dal 1° gennaio 2011, nonché valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2009 con decorrenza dal 1° gennaio 2010.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica
Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche
Appendice: Prestazioni di protezione sociale

97) - Direttiva CE 24.11.2010, n. 76 (G.U. UE 14.12.2010, n. L 329)

Modifica delle direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda i requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione e le ricartolarizzazioni e il riesame delle politiche remunerative da parte delle autorità di vigilanza.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'attività delle banche e degli intermediari finanziari

Il patrimonio

L'azione di vigilanza

La normativa nazionale

L'attività di controllo sulle banche

98) - Decisione BCE 25.11.2010, n. 23 (G.U. UE 9.2.2011, n. L 35)

Distribuzione del reddito monetario delle banche centrali nazionali degli Stati membri la cui moneta è l'euro.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

99) - Decisione BCE 25.11.2010, n. 24 (G.U. UE 11.1.2011, n. L 6)

Distribuzione provvisoria del reddito della Banca centrale europea derivante dalle banconote in euro in circolazione e dai titoli acquistati ai sensi del programma per il mercato dei titoli finanziari.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

100) - L. 13.12.2010, n. 220 (Suppl. ord. G.U. 21.12.2010, n. 297)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011).

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica

Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche

Appendice: Imposte dirette

Finanza decentrata

Contributi sociali

Prestazioni di protezione sociale

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

101) - Decisione BCE 13.12.2010, n. 29 (G.U. UE 9.2.2011, n. L 35)

Emissione delle banconote in euro.

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

102) - Provvedimento Banca d'Italia - Consob 24.12.2010 (G.U. 7.1.2011, n. 4)

Modifica al provvedimento 22.2.2008, recante "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione".

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione

103) - DL 29.12.2010, n. 225 (G.U. 29.12.2010, n. 303)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie. (*Convertito nella L. 26.2.2011, n. 10.*)

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette
Finanza decentrata
Prestazioni di protezione sociale
Pubblico impiego

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

104) - D.lgs. 30.12.2010, n. 235 (Suppl. ord. G.U. 10.1.2011, n. 6)

Modifiche e integrazioni al D.lgs. 7.3.2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'art. 33 della L. 18.6.2009, n. 69.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale
Il servizio di tesoreria statale e i pagamenti pubblici

105) - Direttiva UE 16.2.2011, n. 7 (G.U. UE 23.2.2011, n. L 48)

Direttiva relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica
Il fabbisogno e il debito delle Amministrazioni pubbliche

106) - L. 26.2.2011, n. 10 (Suppl. ord. G.U. 26.2.2011, n. 47)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 29.12.2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette
Finanza decentrata
Prestazioni di protezione sociale
Pubblico impiego

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

107) - Decisione BCE 3.3.2011

Procedure d'asta per le operazioni di rifinanziamento.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune
Le operazioni di politica monetaria
Appendice: Operazioni di politica monetaria

108) - Provvedimento Banca d'Italia 10.3.2011 (G.U. 8.4.2011, n. 81)

Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.lgs. 21.11.2007, n. 231.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza
Il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

- 109) - D.lgs. 14.3.2011, n. 23** (G.U. 23.3.2011, n. 67)
 Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale.
L'economia italiana
Testo: La finanza pubblica
 Le Amministrazioni locali
Appendice: Finanza decentrata
- 110) - DPCM 25.3.2011** (G.U. 31.3.2011, n. 74)
 Ulteriore proroga di termini relativa al Ministero della salute.
L'economia italiana
Appendice: Prestazioni di protezione sociale
- 111) - DL 31.3.2011, n. 34** (G.U. 31.3.2011, n. 74)
 Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di abrogazione di disposizioni relative alla realizzazione di nuovi impianti nucleari, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo. (*Convertito nella L. 26.5.2011, n. 75.*)
L'economia italiana
Appendice: Imposte indirette
- 112) - Decisione BCE 31.3.2011, n. 4** (G.U. UE 8.4.2011, n. L 94)
 Misure temporanee relative all'idoneità di strumenti di debito negoziabili emessi o garantiti dal governo irlandese.
Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro
Appendice: Operazioni di politica monetaria
- 113) - Determinazione Agenzia delle Dogane 5.4.2011, n. 41102** (pubblicata sul sito internet dell'Agenzia delle Dogane il 6.4.2011)
 DL 31.3.2011, n. 34: disposizioni urgenti in favore della cultura. Aliquote di accise applicabili alla benzina, alla benzina con piombo ed al gasolio usato come carburante a partire dal giorno 6 aprile 2011, nel prosieguo dell'anno 2011, negli anni 2012 e 2013 ed a partire dall'anno 2014.
L'economia italiana
Appendice: Imposte indirette
- 114) - L. 7.4.2011, n. 39** (G.U. 12.4.2011, n. 84)
 Modifiche alla L. 31.12.2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri.
L'economia italiana
Appendice: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale
- 115) - Decisione BCE 7.4.2011**
 Variazione dei tassi ufficiali.
Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro
Testo: La politica monetaria comune
Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema
- 116) - D.lgs. 6.5.2011, n. 68** (G.U. 12.5.2011, n. 109)
 Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica
Le Amministrazioni locali
Appendice: Finanza decentrata

117) - DL 13.5.2011, n. 70 (G.U. 13.5.2011, n. 110)

Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia. (*Convertito nella L. 12.7.2011, n. 106.*)

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette
Contributi sociali

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza
La normativa nazionale
Trasparenza, rapporti tra intermediari e clienti ed educazione finanziaria

118) - L. 26.5.2011, n. 75 (G.U. 27.5.2011, n. 122)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 31.3.2011, n. 34, recante disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo.

L'economia italiana

Appendice: Imposte indirette

119) - D.lgs. 31.5.2011, n. 88 (G.U. 22.6.2011, n. 143)

Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della L. 5.5.2009, n. 42.

L'economia italiana

Appendice: Finanza decentrata

120) - L. 8.6.2011, n. 85 (G.U. 17.6.2011, n. 139)

Proroga dei termini per l'esercizio della delega di cui alla L. 5.5.2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale.

L'economia italiana

Appendice: Finanza decentrata

121) - Decisione BCE 9.6.2011

Procedure d'asta per le operazioni di rifinanziamento.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune
Le operazioni di politica monetaria
Appendice: Operazioni di politica monetaria

122) - D.lgs. 23.6.2011, n. 118 (G.U. 26.7.2011, n. 172)

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009, n. 42.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica
Le Amministrazioni locali
Appendice: Finanza decentrata

123) - Decisione BCE 29.6.2011

Proroga delle operazioni di rifinanziamento in dollari statunitensi.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Le operazioni di politica monetaria

Appendice: Operazioni di politica monetaria

124) - DL 6.7.2011, n. 98 (G.U. 6.7.2011, n. 155)

Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria. *(Convertito nella L. 15.7.2011, n. 111.)*

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali

Il contesto istituzionale per l'attività d'impresa

La finanza pubblica

Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche

Le Amministrazioni locali

Le manovre correttive per il triennio 2012-14

Appendice: Imposte dirette

Imposte indirette

Finanza decentrata

Contributi sociali

Prestazioni di protezione sociale

Pubblico impiego

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'attività degli investitori istituzionali

I fondi pensione

125) - Decisione BCE 7.7.2011, n. 10 (G.U. UE 12.7.2011, n. L 182)

Misure temporanee relative all'idoneità di strumenti di debito negoziabili emessi o garantiti dal governo portoghese.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Appendice: Operazioni di politica monetaria

126) - Decisione BCE 7.7.2011

Variazione dei tassi ufficiali.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

127) - L. 12.7.2011, n. 106 (G.U. 12.7.2011, n. 160)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 13.5.2011, n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali

Le infrastrutture fisiche e tecnologiche

Appendice: Imposte dirette

Contributi sociali

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza

La normativa nazionale

128) - L. 12.7.2011, n. 120 (G.U. 28.7.2011, n. 174)

Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al D.lgs. 24.2.1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

L'economia italiana

Testo: Il ruolo delle donne nell'economia italiana
I divari nel mercato del lavoro e nelle imprese

129) - L. 15.7.2011, n. 111 (G.U. 16.7.2011, n. 164)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 6.7.2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali
Il contesto istituzionale per l'attività d'impresa
La finanza pubblica
Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche
Le Amministrazioni locali
Le manovre correttive per il triennio 2012-14

Appendice: Imposte dirette
Imposte indirette
Finanza decentrata
Contributi sociali
Prestazioni di protezione sociale
Pubblico impiego
Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'attività degli investitori istituzionali
I fondi pensione

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

130) - Decreto CICR 27.7.2011, n. 675 (G.U. 19.8.2011, n. 192)

Disciplina delle partecipazioni in banche, capogruppo, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza
La normativa nazionale

131) - Decreto CICR 27.7.2011, n. 676 (G.U. 19.8.2011, n. 192)

Obblighi di informativa al pubblico sui sistemi di remunerazione e incentivazione delle banche e dei gruppi bancari. Integrazioni al decreto del 27.12.2006 assunto in via d'urgenza dal Ministro dell'economia e delle finanze, in qualità di Presidente del CICR.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza
La normativa nazionale

132) - DM 29.7.2011 (G.U. 17.8.2011, n. 190)

Attuazione della Convenzione MEF - Banca d'Italia per la gestione del conto disponibilità e dei conti a esso assimilabili (art. 47, L. n. 196/2009).

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

133) - Decisione BCE 4.8.2011

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine e procedure d'asta per le operazioni di rifinanziamento.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Le operazioni di politica monetaria

Appendice: Operazioni di politica monetaria

134) - DL 13.8.2011, n. 138 (G.U. 13.8.2011, n. 188)

Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. (*Convertito nella L. 14.9.2011, n. 148.*)

L'economia italiana

Testo: La domanda, l'offerta e i prezzi

I prezzi e i costi

La struttura produttiva e le politiche strutturali

Il contesto istituzionale per l'attività d'impresa

La finanza pubblica

Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche

Le manovre correttive per il triennio 2012-14

Appendice: Imposte dirette

Imposte indirette

Finanza decentrata

Prestazioni di protezione sociale

Pubblico impiego

135) - Decisione BCE 25.8.2011

Proroga dell'accordo di scambio di liquidità con la Banca d'Inghilterra.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Appendice: Operazioni di politica monetaria

136) - D.lgs. 6.9.2011, n. 149 (G.U. 20.9.2011, n. 219)

Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26 della L. 5.5.2009, n. 42.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica

Le Amministrazioni locali

Appendice: Finanza decentrata

137) - L. 14.9.2011, n. 148 (G.U. 16.9.2011, n. 216)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 13.8.2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.

L'economia italiana

Testo: La domanda, l'offerta e i prezzi

I prezzi e i costi

Il mercato del lavoro

Le retribuzioni, il costo del lavoro e le relazioni industriali
La struttura produttiva e le politiche strutturali
Il contesto istituzionale per l'attività d'impresa
La finanza pubblica
Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche
Le manovre correttive per il triennio 2012-14

Appendice: Imposte dirette
Imposte indirette
Finanza decentrata
Prestazioni di protezione sociale
Pubblico impiego

138) - D.lgs. 14.9.2011, n. 167 (G.U. 10.10.2011, n. 236)

Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, comma 30, della L. 24.12.2007, n. 247.

L'economia italiana

Testo: Il mercato del lavoro

La regolamentazione del mercato del lavoro

139) - Decisione BCE 14.9.2011

Proroga delle operazioni di rifinanziamento in dollari statunitensi.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Le operazioni di politica monetaria

Appendice: Operazioni di politica monetaria

140) - Decisione BCE 6.10.2011

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, procedure d'asta per le operazioni di rifinanziamento e programma di acquisto di obbligazioni garantite.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Le operazioni di politica monetaria

Appendice: Operazioni di politica monetaria

141) - Decisione BCE 3.11.2011, n. 17 (G.U. UE 16.11.2011, n. L 297)

Attuazione di un secondo programma per l'acquisto di obbligazioni garantite.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Le operazioni di politica monetaria

Appendice: Operazioni di politica monetaria

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio

Nota integrativa

142) - Decisione BCE 3.11.2011

Variatione dei tassi ufficiali.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

143) - L. 12.11.2011, n. 183 (Suppl. ord. G.U. 14.11.2011, n. 265)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2012).

L'economia italiana

Testo: Il mercato del lavoro

La regolamentazione del mercato del lavoro

La finanza pubblica

Le manovre correttive per il triennio 2012-14

Appendice: Imposte dirette

Imposte indirette

Finanza decentrata

Contributi sociali

Prestazioni di protezione sociale

Pubblico impiego

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

144) - Provvedimento Banca d'Italia 18.11.2011 (Suppl. ord. G.U. 12.12.2011, n. 288)

Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - Circolare n. 263 del 27.12.2006 (8° aggiornamento del 18.11.2011).

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza

La normativa nazionale

145) - DPCM 21.11.2011 (G.U. 25.11.2011, n. 275)

Differimento del versamento dell'acconto IRPEF per gli anni 2011 e 2012.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica

Le entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche

Appendice: Imposte dirette

146) - DM 21.11.2011 (G.U. 26.11.2011, n. 276)

Modalità tecniche di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 2, del DL 13.8.2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla L. 14.9.2011, n. 148, in materia di contributo di solidarietà.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette

147) - Decisione BCE 30.11.2011

Accordo di scambio di liquidità tra banche centrali e modifica delle procedure per le operazioni di rifinanziamento in dollari.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Le operazioni di politica monetaria

Appendice: Operazioni di politica monetaria

148) - DL 6.12.2011, n. 201 (Suppl. ord. G.U. 6.12.2011, n. 284)

Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. (*Convertito nella L. 22.12.2011, n. 214.*)

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali

Le imprese e la crescita

La finanza pubblica
Il fabbisogno e il debito delle Amministrazioni pubbliche
Le Amministrazioni locali
Le manovre correttive per il triennio 2012-14

Appendice: Imposte dirette
Imposte indirette
Finanza decentrata
Contributi sociali
Prestazioni di protezione sociale
Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'attività delle banche e degli intermediari finanziari
La raccolta e la gestione della liquidità
L'attività degli investitori istituzionali
I fondi pensione
L'azione di vigilanza
La cooperazione internazionale
La normativa nazionale

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

149) - Decisione BCE 8.12.2011

Variazione dei tassi ufficiali.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Appendice: Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

150) - Decisione BCE 8.12.2011

Misure a sostegno del credito bancario e dell'attività nel mercato monetario.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Le operazioni di politica monetaria

Appendice: Operazioni di politica monetaria

151) - DM 13.12.2011 (G.U. 16.12.2011, n. 292)

Modalità di svolgimento delle operazioni di addebito e di accredito del conto unico.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette

152) - DM 13.12.2011 (G.U. 16.12.2011, n. 292)

Determinazione della quota dei proventi e di redditi derivanti rispettivamente dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio e dai contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione riferibili alle obbligazioni ed altri titoli pubblici.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette

153) - DM 13.12.2011 (G.U. 16.12.2011, n. 292)

Modalità di esercizio della opzione per l'affrancamento delle plusvalenze latenti.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette

154) - Decisione BCE 14.12.2011, n. 25 (G.U. UE 22.12.2011, n. L 341)

Misure temporanee supplementari sulle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema e sull'idoneità delle garanzie.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Le operazioni di politica monetaria

Appendice: Operazioni di politica monetaria

155) - Regolamento UE 14.12.2011, n. 1358 (G.U. UE 21.12.2011, n. L 338)

Modifica del regolamento (CE) n. 1745/2003 sull'applicazione di riserve obbligatorie minime.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune

Le operazioni di politica monetaria

Appendice: Operazioni di politica monetaria

156) - L. 15.12.2011, n. 217 (G.U. 2.1.2012, n. 1)

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010.

L'economia italiana

Appendice: Imposte indirette

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza

La normativa nazionale

157) - L. 22.12.2011, n. 214 (Suppl. ord. G.U. 27.12.2011, n. 300)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 6.12.2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

L'economia italiana

Testo: Il mercato del lavoro

La regolamentazione del mercato del lavoro

La struttura produttiva e le politiche strutturali

Le imprese e la crescita

Le infrastrutture fisiche e tecnologiche

La finanza pubblica

Il fabbisogno e il debito delle Amministrazioni pubbliche

Le Amministrazioni locali

Le manovre correttive per il triennio 2012-14

Appendice: Imposte dirette

Imposte indirette

Finanza decentrata

Contributi sociali

Prestazioni di protezione sociale

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'attività delle banche e degli intermediari finanziari

La raccolta e la gestione della liquidità

L'attività degli investitori istituzionali
I fondi pensione
L'azione di vigilanza
La cooperazione internazionale
La normativa nazionale

Il bilancio della Banca d'Italia

Testo: Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio
Nota integrativa

158) - DL 29.12.2011, n. 216 (G.U. 29.12.2011, n. 302)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. (*Convertito nella L. 24.2.2012, n. 14.*)

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette
Imposte indirette
Finanza decentrata
Prestazioni di protezione sociale
Pubblico impiego

159) - DM 18.1.2012 (G.U. 23.1.2012, n. 18)

Determinazione del valore della variazione percentuale, salvo conguaglio, per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2011 con decorrenza dal 1° gennaio 2012, nonché valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2010 con decorrenza dal 1° gennaio 2011.

L'economia italiana

Appendice: Prestazioni di protezione sociale

160) - DL 24.1.2012, n. 1 (Suppl. ord. G.U. 24.1.2012, n. 19)

Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. (*Convertito nella L. 24.3.2012, n. 27.*)

L'economia italiana

Testo: La domanda, l'offerta e i prezzi
I prezzi e i costi
La struttura produttiva e le politiche strutturali
Il contesto istituzionale per l'attività d'impresa
La finanza pubblica
Il fabbisogno e il debito delle Amministrazioni pubbliche

Appendice: Imposte dirette
Imposte indirette
Finanza decentrata
Prestazioni di protezione sociale
Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'attività degli investitori istituzionali
Le compagnie di assicurazione
L'azione di vigilanza
La normativa nazionale

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale
Il servizio di tesoreria statale e i pagamenti pubblici

161) - L. 27.1.2012, n. 3 (G.U. 30.1.2012, n. 24)

Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali
Il contesto istituzionale per l'attività d'impresa

162) - DL 9.2.2012, n. 5 (Suppl. ord. G.U. 9.2.2012, n. 33)

Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo. *(Convertito nella L. 4.4.2012, n. 35.)*

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali
Il contesto istituzionale per l'attività d'impresa

Appendice: Imposte dirette
Contributi sociali
Prestazioni di protezione sociale

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale
Il servizio di tesoreria statale e i pagamenti pubblici

163) - Decisione BCE 9.2.2012

Approvazione dei criteri proposti da alcune BCN nell'ambito dell'ampliamento delle attività stanziabili a garanzia.

Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro

Testo: La politica monetaria comune
Le operazioni di politica monetaria

Appendice: Operazioni di politica monetaria

164) - L. 24.2.2012, n. 14 (Suppl. ord. G.U. 27.2.2012, n. 48)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 29.12.2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette
Imposte indirette
Finanza decentrata
Prestazioni di protezione sociale
Pubblico impiego

165) - Direttiva Equitalia 1.3.2012, n. 7 (pubblicata sul sito internet di Equitalia l'1.3.2012)

Nuove disposizioni in materia di rateazioni.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette

166) - DL 2.3.2012, n. 16 (G.U. 2.3.2012, n. 52)

Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento. *(Convertito nella L. 26.4.2012, n. 44.)*

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette
Imposte indirette
Finanza decentrata

- 167) - Comunicazione Banca d'Italia 2.3.2012** (pubblicata sul sito internet della Banca d'Italia, Bollettino di Vigilanza n. 3, marzo 2012)
 Bilanci 2011: distribuzione di utili e corresponsione di remunerazioni.
Banche e intermediari non bancari
Testo: L'azione di vigilanza
 La normativa nazionale
- 168) - DM 13.3.2012** (G.U. 19.3.2012, n. 66)
 Determinazione delle riduzioni di risorse per le province a decorrere dall'anno 2012.
L'economia italiana
Appendice: Finanza decentrata
- 169) - DM 14.3.2012** (G.U. 19.3.2012, n. 66)
 Disposizioni di attuazione dell'art. 1 del DL 6.12.2011, n. 201 concernente l'Aiuto alla crescita economica (Ace).
L'economia italiana
Appendice: Imposte dirette
- 170) - Regolamento UE 14.3.2012, n. 236** (G.U. UE 24.3.2012, n. L 86)
 Regolamento relativo alle vendite allo scoperto e a taluni aspetti dei contratti derivati aventi ad oggetto la copertura del rischio di inadempimento dell'emittente (*credit default swap*).
Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture
Testo: Le infrastrutture del sistema dei pagamenti all'ingrosso e dei mercati monetario e finanziario
Appendice: Regolamento UE 14.3.2012, n. 236 relativo alle vendite allo scoperto e a taluni aspetti dei contratti derivati aventi ad oggetto la copertura del rischio di inadempimento dell'emittente (*credit default swap*)
- 171) - Regolamento UE 14.3.2012, n. 260** (G.U. UE 30.3.2012, n. L 94)
 Regolamento che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro e che modifica il regolamento (CE) n. 924/2009.
Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture
Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale
 I servizi e i sistemi di pagamento al dettaglio nel processo di armonizzazione europea
Appendice: Pagamenti transfrontalieri in euro
- 172) - DM 22.3.2012** (G.U. 26.3.2012, n. 72)
 Determinazione delle riduzioni di risorse per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti a decorrere dall'anno 2012.
L'economia italiana
Appendice: Finanza decentrata
- 173) - L. 24.3.2012, n. 27** (Suppl. ord. G.U. 24.3.2012, n. 71)
 Conversione in legge, con modificazioni, del DL 24.1.2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.
L'economia italiana
Testo: La domanda, l'offerta e i prezzi
 I prezzi e i costi
 La struttura produttiva e le politiche strutturali
 Il contesto istituzionale per l'attività d'impresa

Regolamentazione e concorrenza nel settore dei servizi
Le infrastrutture fisiche e tecnologiche
La finanza pubblica
Il fabbisogno e il debito delle Amministrazioni pubbliche

Appendice: Imposte dirette
Imposte indirette
Finanza decentrata
Prestazioni di protezione sociale
Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'attività degli investitori istituzionali
Le compagnie di assicurazione
L'azione di vigilanza
La normativa nazionale

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale
Il servizio di tesoreria statale e i pagamenti pubblici

174) - DL 24.3.2012, n. 29 (G.U. 24.3.2012, n. 71)

Disposizioni urgenti recanti integrazioni al DL 24.1.2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla L. 24.3.2012, n. 27, e al DL 6.12.2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla L. 22.12.2011, n. 214. (*Convertito nella L. 18.5.2012, n. 62.*)

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza
La normativa nazionale

175) - L. 4.4.2012, n. 35 (Suppl. ord. G.U. 6.4.2012, n. 82)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 9.2.2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali
Il contesto istituzionale per l'attività d'impresa

Appendice: Imposte dirette
Contributi sociali
Prestazioni di protezione sociale

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Testo: I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di tesoreria statale
Il servizio di tesoreria statale e i pagamenti pubblici

176) - D.lgs. 16.4.2012, n. 45 (Suppl. ord. G.U. 28.4.2012, n. 99)

Attuazione della direttiva 2009/110/CE, concernente l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica, che modifica le direttive 2005/60/CE e 2006/48/CE e che abroga la direttiva 2000/46/CE.

Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture

Appendice: Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
D.lgs. 16.4.2012, n. 45, in materia di avvio, esercizio e vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica

177) - D.lgs. 16.4.2012, n. 47 (Suppl. ord. G.U. 28.4.2012, n. 99)

Attuazione della direttiva 2009/65/CE, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza

La normativa nazionale

178) - D.lgs. 18.4.2012, n. 61 (G.U. 18.5.2012, n. 115)

Ulteriori disposizioni recanti attuazione dell'art. 24 della L. 5.5.2009, n. 42, in materia di ordinamento di Roma Capitale.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica

Le Amministrazioni locali

Appendice: Finanza decentrata

179) - Legge costituzionale 20.4.2012, n. 1 (G.U. 23.4.2012, n. 95)

Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale.

L'economia italiana

Testo: La finanza pubblica

I programmi e le prospettive per il triennio 2013-15

Appendice: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

180) - L. 26.4.2012, n. 44 (Suppl. ord. G.U. 28.4.2012, n. 99)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 2.3.2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento.

L'economia italiana

Appendice: Imposte dirette

Imposte indirette

Finanza decentrata

181) - DM 27.4.2012 (G.U. 30.4.2012, n. 100)

Smobilizzo degli investimenti finanziari degli enti ed organismi pubblici passati al regime della tesoreria unica in attuazione dell'art. 35, comma 9, del DL 24.1.2012, n. 1, convertito con modificazioni in L. 24.3.2012, n. 27.

L'economia italiana

Appendice: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

182) - DL 7.5.2012, n. 52 (G.U. 8.5.2012, n. 106)

Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica.

L'economia italiana

Appendice: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

183) - Provvedimento Banca d'Italia 8.5.2012 (Suppl. ord. G.U. 15.5.2012, n. 112)

Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza

La normativa nazionale

184) - L. 11.5.2012, n. 56 (G.U. 14.5.2012, n. 111)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 15.3.2012, n. 21, recante norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

L'economia italiana

Testo: La struttura produttiva e le politiche strutturali

Il contesto istituzionale per l'attività d'impresa

185) - L. 18.5.2012, n. 62 (G.U. 21.5.2012, n. 117)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 24.3.2012, n. 29, concernente disposizioni urgenti recanti integrazioni al DL 24.1.2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla L. 24.3.2012, n. 27, e al DL 6.12.2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla L. 22.12.2011, n. 214.

Banche e intermediari non bancari

Testo: L'azione di vigilanza

La normativa nazionale

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

Descrizione

(la suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo)

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il 7 aprile 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di aumentare dall'1,00 all'1,25 per cento il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali, a decorrere dall'operazione con regolamento 13 aprile 2011; ha inoltre aumentato dall'1,75 al 2,00 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e dallo 0,25 allo 0,50 per cento quello sui depositi presso le banche centrali nazionali, con effetto dal 13 aprile 2011.

Il 7 luglio 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di aumentare dall'1,25 all'1,50 per cento il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali, a decorrere dall'operazione con regolamento 13 luglio 2011; ha inoltre aumentato dal 2,00 al 2,25 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e dallo 0,50 allo 0,75 per cento quello sui depositi presso le banche centrali nazionali, con effetto dal 13 luglio 2011.

Il 3 novembre 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre dall'1,50 all'1,25 per cento il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali, a decorrere dall'operazione con regolamento 9 novembre 2011; ha inoltre ridotto dal 2,25 al 2,00 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e dallo 0,75 allo 0,50 per cento quello sui depositi presso le banche centrali nazionali, con effetto dal 9 novembre 2011.

L'8 dicembre 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre dall'1,25 all'1,00 per cento il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali, a decorrere dall'operazione con regolamento 14 dicembre 2011; ha inoltre ridotto dal 2,00 all'1,75 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e dallo 0,50 allo 0,25 per cento quello sui depositi presso le banche centrali nazionali, con effetto dal 14 dicembre 2011.

Operazioni di politica monetaria

Il 3 marzo 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante il 12 luglio 2011, nonché nelle operazioni speciali con durata pari alla lunghezza del periodo di mantenimento almeno sino alla fine del secondo trimestre del 2011. Il tasso applicato a tali operazioni speciali sarà pari a quello fisso applicato alle ORP. Il Consiglio ha inoltre deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso (pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della durata di tre mesi del 27 aprile, 25 maggio e 29 giugno 2011.

Il 31 marzo 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di sospendere l'applicazione della soglia minima di rating nel quadro dei requisiti di idoneità delle garanzie vigenti ai fini delle operazioni di credito dell'Eurosistema per tutti gli strumenti di debito negoziabili in essere e di nuova emissione di cui il Governo irlandese sia emittente o garante.

Il 9 giugno 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda nelle ORP almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante l'11 ottobre 2011, nonché nelle operazioni speciali con durata pari alla lunghezza del periodo di mantenimento almeno sino alla fine del terzo trimestre del 2011. Il tasso applicato a tali operazioni speciali sarà pari a quello fisso applicato alle ORP. Il Consiglio ha inoltre deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso (pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della durata di tre mesi del 27 luglio, 31 agosto e 28 settembre 2011.

Il 29 giugno 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso, in coordinamento con la Banca del Canada, la Banca d'Inghilterra e la Banca nazionale svizzera, di prorogare l'accordo di scambio di liquidità (linea di swap) con la Riserva federale fino al 1° agosto 2012 e di continuare a condurre operazioni di erogazione di liquidità in dollari statunitensi di durata settimanale. Queste operazioni continueranno ad avere la forma di pronti contro termine garantiti da collaterale stanziabile e saranno condotte seguendo una procedura d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda.

Il 7 luglio 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di sospendere l'applicazione della soglia minima di rating nel quadro dei requisiti di idoneità delle garanzie vigenti ai fini delle operazioni di credito dell'Eurosistema per tutti gli strumenti di debito negoziabili in essere e di nuova emissione di cui il Governo portoghese sia emittente o garante.

Il 4 agosto 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di condurre, il 10 agosto 2011, un'operazione di rifinanziamento a lungo termine aggiuntiva della durata di circa sei mesi con procedura d'asta a tasso fisso (pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento della domanda. Il Consiglio ha inoltre deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda nelle ORP almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante il 17 gennaio 2012, nonché nelle operazioni speciali con durata pari alla lunghezza del periodo di mantenimento almeno sino alla fine dell'ultimo trimestre del 2011. Il tasso applicato in tali operazioni speciali sarà pari al tasso fisso applicato alle ORP. Il Consiglio ha infine deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso (pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della durata di tre mesi del 26 ottobre, 30 novembre e 21 dicembre 2011.

Il 25 agosto 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso, in coordinamento con la Banca d'Inghilterra, di prorogare fino al 28 settembre 2012 l'accordo di scambio di liquidità (linea di swap) siglato dalle due Banche centrali il 17 dicembre 2010 che si sarebbe dovuto concludere alla fine di settembre 2011.

Il 14 settembre 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso, in coordinamento con la Riserva federale, la Banca del Giappone, la Banca d'Inghilterra e la Banca nazionale svizzera, di condurre, oltre alle operazioni settimanali di immissione di liquidità in dollari statunitensi a sette giorni, tre operazioni con durata pari a circa tre mesi il 12 ottobre, il 9 novembre e il 7 dicembre 2011. Queste operazioni avranno la forma di pronti contro termine garantiti da collaterale stanziabile e verranno condotte seguendo una procedura d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda.

Il 6 ottobre 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di condurre, il 26 ottobre e il 21 dicembre 2011, due operazioni di rifinanziamento a lungo termine della durata di circa un anno mediante procedura d'asta a tasso fisso (pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento della domanda; il pagamento degli interessi su tali operazioni è posticipato al momento della loro maturazione. Il Consiglio ha inoltre deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda nelle ORP almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante il 10 luglio 2012, nonché nelle operazioni speciali con durata pari alla lunghezza del periodo di mantenimento almeno sino alla fine del sesto periodo di mantenimento, cioè circa la fine del secondo trimestre del 2012. Il tasso applicato in tali operazioni speciali sarà pari al tasso fisso applicato alle ORP. La procedura d'asta a tasso fisso (pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento della domanda sarà inoltre mantenuta anche nelle

operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della durata di tre mesi del 25 gennaio, 29 febbraio, 28 marzo, 25 aprile, 30 maggio e 27 giugno 2012. Il Consiglio ha infine deciso di varare un secondo Programma per l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite (CBPP2) per un ammontare indicativo di 40 miliardi di euro. Questo programma sarà condotto con acquisti diretti sia nel mercato primario che in quello secondario tra novembre 2011 e ottobre 2012.

Il 30 novembre 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso, in coordinamento con la Banca del Canada, la Banca del Giappone, la Banca d'Inghilterra, la Banca nazionale svizzera e la Riserva federale di istituire una rete temporanea di meccanismi di scambio di liquidità nelle reciproche valute (linee di swap) che rimarrà in vigore fino al 1° febbraio 2013; di dimezzare, a 50 punti base, lo spread applicato sulle operazioni finalizzate all'immissione di liquidità in dollari statunitensi; di prorogare fino a nuovo avviso le operazioni di erogazione di liquidità in dollari statunitensi con durata pari a tre mesi. Il Consiglio ha inoltre deciso di ridurre dal 20 al 12% il margine iniziale per le operazioni in dollari statunitensi a tre mesi, introducendo al contempo richieste di margini con cadenza settimanale.

L'8 dicembre 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di condurre, il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012, due operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della durata di 3 anni mediante procedura d'asta a tasso fisso (pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento della domanda; il pagamento degli interessi su queste operazioni è posticipato al momento della loro maturazione e alle controparti è concessa l'opzione di rimborso anticipato dopo un anno. Il Consiglio ha inoltre deciso di sospendere le operazioni di regolazione puntuale (fine tuning) condotte l'ultimo giorno di ogni periodo di mantenimento, di ridurre il coefficiente di riserva obbligatoria dal 2,0 all'1,0 per cento a decorrere dal periodo di mantenimento avente inizio il 18 gennaio 2012, e di ampliare la disponibilità di garanzie stanziabili alle operazioni di rifinanziamento riducendo i requisiti di rating per alcuni tipi di *asset-backed securities* e consentendo alle banche centrali nazionali di accettare come garanzia, sotto la propria responsabilità e con l'approvazione dei criteri da parte del Consiglio, alcuni tipi aggiuntivi di prestiti bancari. Il 14 dicembre il Consiglio direttivo ha adottato gli atti giuridici necessari all'attuazione di tali misure.

In seguito alla decisione dell'8 dicembre 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha approvato il 9 febbraio 2012 gli schemi proposti dalle Banche centrali austriaca, cipriota, francese, irlandese, italiana, portoghese e spagnola.

L'ECONOMIA ITALIANA

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) Imposte sul reddito e altre disposizioni minori. – Nel 2011 hanno trovato attuazione le norme previste dalla L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) che era intervenuta in materia di Irpef prorogando alcune detrazioni dall'imposta e i termini di alcune disposizioni (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *a)* del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Con il DL 13.5.2011, n. 70 (convertito nella L. 12.7.2011, n. 106) sono state previste semplificazioni degli adempimenti fiscali a carico dei contribuenti. In particolare: *a)* decade l'obbligo di comunicazione annuale dei dati necessari per il riconoscimento del diritto alle detrazioni per familiari a carico; *b)* non sono più necessarie la comunicazione all'Agenzia delle entrate e l'indicazione separata del costo della manodopera nelle fatture per il riconoscimento della detrazione del 36 per cento delle spese di ristrutturazione edilizia; *c)* i contribuenti in regime di contabilità semplificata possono dedurre l'intero costo dei contratti a corrispettivi periodici, per singole spese non superiori a 1.000 euro, nel periodo di imposta in cui ricevono la relativa fattura; *d)* le richieste di rimborso d'imposta fatte dal contribuente in sede di dichiarazione dei redditi possono essere trasformate in richieste di compensazione entro 120 giorni dalla data di presentazione della dichiarazione stessa; *e)* il valore massimo dei ricavi che le imprese possono avere per usufruire del regime di contabilità semplificata viene alzato a 400 mila euro per le imprese di servizi e a 700 mila per le altre. Inoltre il decreto legge ha riaperto i termini per la rideterminazione del costo di acquisto di terreni edificabili e agricoli e delle quote di partecipazione in società non

quotate per i beni posseduti al 1° luglio 2011; la relativa imposta sostitutiva (4 per cento per terreni e per le partecipazioni qualificate e 2 per cento per le partecipazioni non qualificate) può essere rateizzata in tre rate annuali a decorrere dal 30 giugno 2012.

Il DL 6.7.2011, n. 98 convertito nella L. 15.7.2011, n. 111 ha rivisto nuovamente la disciplina fiscale delle componenti variabili della remunerazione erogate a dirigenti e amministratori di imprese operanti nel settore finanziario (bonus e stock option): l'addizionale del 10 per cento all'imposta sul reddito introdotta nel 2010 (L. 30.7.2010, n. 122 che ha convertito il DL 31.5.2010, n. 78) non si applica più ai compensi variabili eccedenti il triplo della parte fissa della retribuzione, ma all'intero ammontare della retribuzione variabile eccedente quella fissa.

Con lo stesso provvedimento è stata inoltre modificata la norma della L. 122 del 2010 che ha introdotto la ritenuta d'acconto del 10 per cento sui bonifici effettuati dai contribuenti che beneficiano delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni e per interventi volti al risparmio energetico. A decorrere dal periodo di imposta in corso al 6 luglio 2011, tale ritenuta è stata ridotta al 4 per cento (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214) ha reso permanente la detrazione d'imposta del 36 per cento delle spese sostenute per gli interventi finalizzati al recupero edilizio, ha prorogato la detrazione del 55 per cento prevista su quelle per gli interventi che mirano al risparmio energetico e ha anche stabilito che, dal 1° gennaio 2013, quest'ultima detrazione venga ridotta al 36 per cento.

Lo stesso provvedimento ha inoltre istituito, a decorrere dal 2011, un'imposta sul valore degli immobili situati all'estero posseduti da persone fisiche residenti in Italia. L'imposta, dovuta dal proprietario (o dal titolare di altro diritto reale) e proporzionale alla quota e ai mesi di possesso, è pari allo 0,76 per cento del valore degli immobili (costituito dal costo risultante dall'atto di acquisto o, in mancanza, dal valore di mercato) e deve essere versata entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi relative all'anno di riferimento. L'eventuale imposta patrimoniale versata allo Stato in cui è situato l'immobile costituisce, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito di imposta. Il DL 2.3.2012, n. 16 (convertito nella L. 26.4.2012, n. 44) ha previsto una franchigia pari a 200 euro e ha stabilito che per i soggetti che prestano la loro attività all'estero per conto dello Stato italiano l'aliquota sia ridotta allo 0,4 per cento.

La L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) ha disposto che dal gennaio 2012 i contribuenti residenti nelle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma del 2009 debbano versare, in 120 rate mensili e senza l'applicazione di sanzioni e oneri accessori, il 40 per cento delle imposte dovute e sospese a seguito dell'evento.

In attuazione di quanto previsto dalla L. 122 del 2010, il DPCM 21.11.2011 ha ridotto la misura dell'acconto dell'Irpef dovuto per i periodi di imposta 2011 e 2012 di un ammontare pari rispettivamente a 17 e a 3 punti percentuali, differendone il versamento alla data in cui è dovuto il saldo delle imposte sui redditi.

In materia di imposta sul reddito delle società, il DL 98 del 2011 ha stabilito: *a*) la rimozione del vincolo temporale di cinque anni per il riporto delle perdite agli esercizi successivi e l'introduzione di un limite quantitativo pari all'80 per cento del reddito imponibile; quest'ultimo non si applica alle perdite realizzate nei primi tre esercizi dall'avvio dell'attività d'impresa per le quali già nel previgente regime era previsto il riporto senza limiti temporali; *b*) la revisione dei coefficienti di ammortamento dei beni materiali e immateriali i cui effetti entreranno in vigore nel 2013 (da attuare con apposito decreto ministeriale, che deve prevedere anche la possibilità di identificare gruppi omogenei di cespiti da ammortizzare con la stessa aliquota).

Il medesimo provvedimento è intervenuto sugli studi di settore e sul regime dei cosiddetti contribuenti minimi introdotto dalla L. 24.12.2007, n. 244 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). Con riferimento ai primi è stata fissata la scadenza per la pubblicazione degli studi di settore stessi al 31 dicembre del periodo di imposta nel quale questi ultimi entrano in vigore (solo per il 2011 il DL 16 del 2012 ha fissato la scadenza al 30 aprile 2012). Inoltre, l'omessa o l'infedele dichiarazione dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore legittima l'accertamento induttivo; aumentano le sanzioni nel caso di omessa presentazione

del modello. Il DL 16 del 2012 stabilisce inoltre la possibilità che l'Amministrazione finanziaria determini il reddito di impresa o da lavoro autonomo in base a dati o informazioni di sua conoscenza (cosiddetto accertamento induttivo), prescindendo in tutto o in parte dalle risultanze di bilancio e dalle scritture contabili; ciò è consentito qualora venga omessa la presentazione del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore o il modello contenga dati infedeli o mancanti e la differenza tra i ricavi o compensi stimati applicando gli studi di settore sui dati corretti e quelli ottenuti in base ai dati dichiarati risulti superiore al 15 per cento o a 50.000 euro.

Viene inoltre disposto che l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza, nell'ambito dell'attività di pianificazione degli accertamenti, possano tenere conto anche delle segnalazioni non anonime di violazioni tributarie (per esempio della mancata emissione dei documenti fiscali a fronte dei corrispettivi incassati).

Il regime dei contribuenti minimi è stato trasformato in un beneficio temporaneo per le nuove attività: le agevolazioni sono fruibili solo per attività intraprese a partire dal 1° gennaio 2008 e limitatamente ai primi cinque anni di attività o, in base a quanto disposto in sede di conversione, fino al compimento del trentacinquesimo anno di età del contribuente; trascorso il periodo di permanenza nel regime previsto, il contribuente decade dall'agevolazione rientrando nel regime contabile semplificato. L'agevolazione consiste nell'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e delle addizionali regionali e comunali con aliquota pari al 5 per cento anziché al 20. È previsto un regime semplificato per i contribuenti che dal 2012, pur possedendo i requisiti necessari per usufruire del precedente regime dei contribuenti minimi, non possono beneficiare delle nuove agevolazioni (semplificazioni nella tenuta delle scritture contabili ai fini delle imposte dirette e indirette, esenzione dall'IRAP).

Il DL 13.8.2011, n. 138, convertito nella L. 14.9.2011, n. 148 ha ridotto a decorrere dal 2012 le agevolazioni esistenti per le società cooperative. In tema di imposta societaria, l'agevolazione consisteva nell'esenzione (in tutto o in parte) degli utili destinati alle riserve indivisibili e alla riserva minima obbligatoria che non sono distribuibili ai soci e in caso di scioglimento della cooperativa devono essere devolute ai fondi per la cooperazione. Il provvedimento ha ridotto la quota degli utili esenti da imposte e quindi ampliato la base imponibile dell'Ires.

Lo stesso decreto legge è intervenuto in materia di società di comodo stabilendo che quelle costituite in forma di società di capitali devono applicare un'aliquota dell'Ires maggiorata di 10,5 punti percentuali, ossia pari al 38 per cento. L'aumento si applica anche alle società di persone ma solo nei confronti dei soci persone giuridiche (essendo l'aumento riferito alla sola Ires, non anche all'Irpef). Viene ampliato il novero dei soggetti rientranti nella definizione di società di comodo. Sono considerate non operative anche le società che presentano dichiarazioni in perdita per tre periodi di imposta consecutivi o per due periodi di imposta se nel terzo hanno dichiarato un reddito inferiore a quello minimo previsto per le società non operative. Nel caso di consolidato fiscale o di partecipanti in soggetti imputanti il reddito per trasparenza, la società di comodo assoggetta autonomamente il proprio reddito imponibile alla maggiorazione prevista ed effettua il versamento. La maggiorazione si applica a partire dall'anno di imposta 2012 e di essa si tiene conto già nel computo e nel versamento degli acconti.

Il DL 138 del 2011 è anche intervenuto in materia di utilizzo dei beni di impresa a fini personali da parte dei soci. In particolare è stabilito che la differenza fra il valore di mercato e l'ammontare effettivamente pagato per l'utilizzo di tali beni debba essere inclusa nei redditi diversi e che i costi per i beni in questione siano indeducibili dal reddito dell'impresa e comunicati all'Agenzia delle entrate per controlli successivi. La norma trova applicazione dal 2012 e di essa si tiene conto già nel computo e nel versamento degli acconti.

Per le società di capitali, per gli enti commerciali, per le società di persone e per gli imprenditori persone fisiche in regime di contabilità ordinaria, il DL 201 del 2011 (convertito nella L. 214 del 2011) ha stabilito la deducibilità del rendimento nozionale del nuovo capitale di rischio, secondo il modello dell'*allowance for corporate equity* (ACE) a partire dal 2011. Per le società di capitali e gli enti commerciali, l'agevolazione si applica agli incrementi di capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2010; secondo le disposizioni del DM 14.3.2012, per le società di persone e per gli imprenditori persone fisiche in regime di contabilità ordinaria, l'agevolazione si applica a tutto il patrimonio netto risultante dal bilancio. Il tasso che viene applicato al capitale di nuova immissione per calcolarne il rendimento nozionale è pari al 3 per cento nel primo triennio; successivamente esso sarà fissato annualmente con apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, tenendo conto della media dei rendimenti dei titoli pubblici aumentabile di ulteriori 3 punti percentuali a titolo di compensazione del maggiore rischio.

Il medesimo provvedimento ha inoltre stabilito, a decorrere dal 2012, la totale deducibilità ai fini delle imposte sul reddito dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, e che la deduzione forfetaria del 10 per cento trovi applicazione solo in presenza di oneri finanziari e non più anche del costo del personale (cfr. il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza locale*).

Con il DL 201 del 2011 viene anche ampliato l'ambito applicativo dalla L. 26.2.2011, n. 10 (che ha convertito il DL 29.12.2010, n. 225) in materia di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del DPR 22.12.1986, n. 917 (Testo unico delle imposte sui redditi), nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). In particolare, la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta avviene non solo al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale (per una quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve), ma anche al verificarsi di perdite fiscali (tutta la quota di attività per imposte anticipate da perdite fiscali viene convertita in credito d'imposta con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali). La trasformazione avviene anche con riferimento ai bilanci di liquidazione volontaria ovvero relativi a società sottoposte a procedure concorsuali o di gestione delle crisi, ivi inclusi quelli riferiti all'amministrazione straordinaria e alla liquidazione coatta amministrativa di banche e altri intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia; qualora il bilancio finale per cessazione di attività – dovuta a liquidazione o fallimento – evidenzi un patrimonio netto positivo, la quota di attività per imposte anticipate non ancora trasformata in credito d'imposta è in ogni caso convertita per l'intero importo. Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca. Inoltre, è previsto che la cessione dei crediti d'imposta può avvenire solo tra soggetti appartenenti al medesimo gruppo e deve essere operata al valore nominale. Per l'eventuale credito che residua dopo aver effettuato le anzidette compensazioni è prevista la rimborsabilità da parte dell'Amministrazione finanziaria.

La L. 183 del 2011 ha stabilito che, dal 2012, il reddito di impresa degli esercenti degli impianti di distribuzione dei carburanti sia ridotto, a titolo di deduzione forfetaria, di una percentuale fissa in relazione a scaglioni di ricavi; nella determinazione degli acconti, in ciascun periodo di imposta, non si deve tenere conto di tale deduzione.

Nel 2011 hanno infine trovato applicazione le disposizioni della L. 122 del 2010 con riferimento alla determinazione del reddito imponibile delle imprese di assicurazione (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Il DL 24.1.2012, n. 1 (convertito nella L. 24.3.2012, n. 27) include tra i soggetti passivi dell'Ires gli organismi di investimento collettivo di risparmio istituiti in Italia; il relativo reddito è esente nel caso in cui il fondo o il gestore sia sottoposto a vigilanza prudenziale.

Diversi provvedimenti sono intervenuti in materia di rateazione dei debiti tributari, di accertamento e di utilizzo del contante.

Il DL 98 del 2011 ha eliminato l'obbligo di prestazione di garanzia per accedere alla rateazione di debiti tributari anche superiori a 50.000 euro, se derivanti da accertamento con adesione e da conciliazione giudiziale. Il provvedimento ha tuttavia disposto la decadenza dalla possibilità di beneficiare della rateazione in caso di mancato pagamento anche di una sola delle rate diverse dalla prima entro il termine di versamento della rata successiva, con conseguente iscrizione a ruolo delle residue somme dovute e delle relative sanzioni.

La L. 214 del 2011 ha eliminato l'obbligo di garanzia per i pagamenti conseguenti ad avvisi bonari. Sono state poi introdotte norme volte a prorogare i termini per beneficiare della rateazione dei pagamenti di somme iscritte a ruolo, in presenza di un comprovato peggioramento delle condizioni di obiettiva difficoltà del contribuente, purché quest'ultimo non sia decaduto dal beneficio della rateazione.

Infine il DL 16 del 2012 consente anche al contribuente decaduto dal beneficio della dilazione di pagamento delle somme dovute a seguito di comunicazione di irregolarità di accedere alla dilazione per

momentanea difficoltà economica per le somme conseguentemente iscritte a ruolo. Il decreto prevede inoltre che la decadenza automatica dal beneficio della rateazione operi nel caso di mancato pagamento di due rate consecutive. In tale ipotesi, oltre alla decadenza automatica dal beneficio, l'importo residuo iscritto a ruolo e le relative sanzioni sono immediatamente e automaticamente riscuotibili in un'unica soluzione senza possibilità di ulteriore rateazione. Il decreto interviene anche sulla possibilità, per l'agente della riscossione, di iscrivere un'ipoteca sugli immobili del debitore con istanza di rateazione, limitandone la possibilità ai soli casi in cui l'istanza sia respinta o il debitore decada dal beneficio. Sono infine rivisti gli importi minimi sotto i quali non è possibile iscrivere garanzia ipotecaria né avviare la procedura di espropriazione immobiliare oppure richiedere il pignoramento di stipendi, salari o altre indennità. Sul tema delle rateazione è intervenuta anche la direttiva di Equitalia 1.3.2012, n. 7 che ha elevato (da 5.000 a 20.000) la soglia al di sotto della quale la rateazione è concessa a fronte di una semplice richiesta, senza necessità di dimostrare la situazione di temporanea difficoltà; entro la stessa soglia, inoltre, è stato elevato a 48 il numero massimo di rate mensili concedibili (purché di importo pari ad almeno 100 euro).

Il DL 201 del 2011 ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2013, per i professionisti, gli imprenditori individuali e le società di persone (e soggetti a esse equiparati), la possibilità di beneficiare di semplificazioni e assistenza negli adempimenti amministrativi, dell'accelerazione del rimborso o della compensazione dei crediti IVA, dell'esclusione dagli accertamenti basati sulle presunzioni semplici e della riduzione di un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento. Tali benefici sono soggetti al rispetto dei seguenti obblighi: *a)* invio telematico all'Amministrazione finanziaria dei corrispettivi, delle fatture emesse e ricevute e delle risultanze degli acquisti e delle cessioni non soggetti a fattura; *b)* apertura di un conto corrente dedicato ai movimenti finanziari relativi all'attività esercitata.

Il DL 138 del 2011 ha disposto per i soggetti iscritti in albi ovvero ordini professionali, che compiano nel corso di un quinquennio quattro distinte violazioni dell'obbligo di emettere il documento certificativo dei propri corrispettivi, la sospensione dell'iscrizione da un minimo di 3 giorni a un massimo di un mese (da un minimo di 15 giorni a un massimo di 6 mesi, in caso di recidiva). La sospensione è estesa a tutti gli associati in caso di esercizio dell'attività professionale in forma associata.

Il DL 98 del 2011 è intervenuto in materia di accertamento e di poteri degli Uffici finanziari, al fine di ricomprendere, accanto alle pubbliche amministrazioni e alle banche, anche le società e gli enti di assicurazione tra i soggetti ai quali l'Amministrazione finanziaria può richiedere dati e notizie, nell'ambito dell'attività di indagine finanziaria effettuata nei confronti di singoli contribuenti o di categorie di contribuenti. Il DL 201 del 2011 ha inoltre stabilito che dal 1° gennaio 2012 gli operatori finanziari siano obbligati a comunicare periodicamente all'anagrafe tributaria le informazioni su movimentazioni, importi e altro riguardante i rapporti intrattenuti con i propri clienti necessario ai fini dei controlli fiscali. Lo stesso decreto prevede infine l'obbligo in capo all'INPS di comunicare all'Amministrazione finanziaria le prestazioni socio-assistenziali di cui beneficiano i contribuenti, rendendo più agevoli i controlli sulla correttezza del reddito dichiarato.

Il DL 201 del 2011 ha ridotto a 1.000 euro la soglia per l'utilizzo del contante e dei titoli al portatore che era stata già diminuita da 12.500 a 2.500 euro dal DL 138 del 2011, con lo scopo di adeguare la normativa italiana alle disposizioni in ambito comunitario in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario e di contrasto all'evasione fiscale.

Il DL 16 del 2012 ha elevato il limite sull'uso del contante a 15.000 euro per gli acquisti di beni e servizi presso commercianti al minuto e agenzie di viaggio e turismo, effettuati da persone fisiche di cittadinanza diversa da quella italiana e comunque diversa da quella di uno dei paesi dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo, residenti al di fuori del territorio dello Stato. Sono tuttavia richiesti alcuni adempimenti al cedente il bene o la prestazione.

Lo stesso decreto, al fine di favorire la modernizzazione e l'efficienza degli strumenti di pagamento e di ridurre i costi finanziari e amministrativi derivanti dalla gestione del contante, ha previsto che i pagamenti della pubblica amministrazione di importo superiore a 1.000 euro vengano disposti mediante strumenti telematici ed effettuati con modalità diverse dal contante. Limitatamente ai pagamenti relativi all'erogazione di stipendi e pensioni, il termine di entrata in vigore del provvedimento è stato prorogato dal DL 16 del 2012 al 1° luglio 2012.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – Nel 2011 la tassazione delle attività finanziarie è stata interessata da due riforme. La prima (L. 26.2.2011, n. 10 che ha convertito il DL 29.12.2010, n. 225) è intervenuta sulla tassazione dei fondi comuni mobiliari di diritto italiano e di quelli lussemburghesi

cosiddetti storici. In particolare, dal 1° luglio 2011 è stato disposto il passaggio da una tassazione sui redditi maturati in capo al fondo, con applicazione di un'imposta sostitutiva annuale del 12,5 per cento sul risultato di gestione del fondo, a una tassazione mediante ritenuta alla fonte sui proventi distribuiti ai partecipanti o realizzati dagli stessi al momento della cessione o del riscatto delle quote. La ritenuta – pari al 12,5 per cento fino al 31 dicembre 2011 e innalzata al 20 per cento a partire dal 1° gennaio 2012 dal DL 13.8.2011, n. 138 – opera a titolo di acconto per imprenditori individuali, società di persone, società di capitale, trust, enti commerciali e stabili organizzazioni di soggetti non residenti; nei confronti degli altri soggetti la ritenuta è applicata a titolo d'imposta (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Tassazione delle attività finanziarie*).

La seconda riforma (DL 138 del 2011) ha stabilito, dal 1° gennaio 2012, il passaggio da un sistema basato su due aliquote (27 per cento per i depositi e conti correnti bancari e postali e per i titoli atipici; 12,5 per cento per le altre attività) a uno basato sull'aliquota del 20 per cento con l'eccezione dei titoli del debito pubblico, dei buoni postali fruttiferi, dei titoli governativi di Paesi che consentono lo scambio di informazioni e di quelli emessi da enti e organismi sovranazionali, ai quali continua ad applicarsi l'aliquota del 12,5 per cento. È rimasta immutata l'aliquota agevolata dell'11 per cento sui proventi del risparmio previdenziale e quella del 5 per cento prevista per i titoli di risparmio per l'economia meridionale. È stata inoltre introdotta un'agevolazione per i piani di risparmio a lungo termine, ai quali non si applicherà l'aliquota del 20 per cento, ma un'aliquota inferiore, ancora da definire unitamente alle caratteristiche dei piani. Il DL 29.12.2011, n. 216 (convertito nella L. 24.2.2012, n. 14) ha prorogato fino alla scadenza del contratto l'applicazione dell'aliquota del 12,5 per cento per i contratti di pronti contro termine stipulati anteriormente al 1° gennaio 2012 e aventi durata non superiore a 12 mesi. A completamento della riforma, il DL 24.1.2012, n. 1 (convertito nella L. 24.3.2012, n. 27) ha ribadito che sugli utili corrisposti ai fondi pensione esteri istituiti nell'Unione europea e negli Stati aderenti allo Spazio economico europeo si applichi l'aliquota ridotta dell'11 per cento. La norma ha inoltre esteso l'applicazione dell'aliquota del 12,5 per cento alle operazioni di pronti contro termine che abbiano per oggetto titoli pubblici italiani e titoli equiparati.

Al fine di gestire la transizione al regime con aliquota pari al 20 per cento, il DL 138 del 2011 ha stabilito che le minusvalenze realizzate fino al 1° dicembre 2011 possano essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente per una quota pari al 62,5 per cento del loro ammontare. È stata prevista la possibilità di affrancamento, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva del 12,5 per cento, da applicare sulle plusvalenze latenti al 31 dicembre 2011, al netto delle minusvalenze latenti o realizzate entro la stessa data; con il DM 13.12.2011 sono stabilite le modalità per l'esercizio dell'opzione per l'affrancamento. Altri due decreti del Ministro dell'Economia e delle finanze della stessa data hanno definito, rispettivamente, le modalità di determinazione della quota dei proventi e dei redditi derivanti dalla partecipazione a organismi di investimento collettivo del risparmio e dai contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione riferibili alle obbligazioni e ad altri titoli pubblici e le operazioni di addebitamento e accreditamento del conto unico dell'imposta sostitutiva applicata ai sensi del D.lgs. 1.4.1996, n. 239 a seguito della modifica delle aliquote di tassazione.

Con il DL 13.5.2011, n. 70 (convertito nella L. 12.7.2011, n. 106) è stata modificata la tassazione dei proventi derivanti dai fondi immobiliari, prevedendo l'introduzione di un regime di trasparenza fiscale analogo a quello esistente per le società di persone, applicabile agli investitori che detengano partecipazioni superiori al 5 per cento e siano diversi da quelli istituzionali; nei confronti di tali investitori non trova pertanto applicazione la ritenuta del 20 per cento. Per gli altri investitori residenti è stato confermato il regime di tassazione basato sull'applicazione di una ritenuta alla fonte del 20 per cento sui proventi distribuiti o realizzati in sede di riscatto o cessione delle quote. Per gli investitori istituzionali esteri stabiliti in paesi che consentono lo scambio di informazioni è stata confermata l'esenzione da prelievo; resta ferma la ritenuta alla fonte del 20 per cento per gli altri investitori esteri.

Per la fase di transizione al nuovo regime viene confermata l'applicazione di un'imposta sostitutiva del 5 per cento sul valore patrimoniale del fondo come previsto dal DL 31.5.2010, n. 78, convertito nella L. 30.7.2010, n. 122 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Tassazione delle attività finanziarie*); tuttavia, a differenza di quanto precedentemente previsto, l'imposizione non riguarderà l'intero patrimonio del fondo, ma le sole quote di pertinenza degli investitori diversi da quelli istituzionali che detengono quote superiori al 5 per cento. È stata inoltre spostata in avanti di un anno, dal 31 dicembre 2009 al

31 dicembre 2010, la data di riferimento per il calcolo dell'imposta patrimoniale. È stata confermata la possibilità di optare, in alternativa all'applicazione del nuovo regime, per la liquidazione del fondo, da deliberare entro il 31 dicembre 2011. In questo caso la società di gestione del risparmio è tenuta a versare un'imposta sostitutiva del 7 per cento sull'intero patrimonio del fondo stesso.

Il DL 6.7.2011, n. 98 (convertito nella L. 15.7.2011, n. 111), modificato dal DL 24.1.2012, n. 1 (convertito nella L. 24.3.2012, n. 27), ha introdotto misure di sostegno a favore dei fondi di venture capital prevedendo agevolazioni fiscali sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi che investono almeno il 75 per cento dei capitali raccolti nel finanziamento di società non quotate nella fase di sperimentazione, di costituzione, di avvio dell'attività o di sviluppo del prodotto (con non più di tre anni di vita e con ricavi inferiori a 50 milioni di euro). Le società destinatarie dei fondi devono avere sede in Italia e le loro quote o azioni devono essere direttamente detenute, in via prevalente, da persone fisiche. L'agevolazione consiste nella completa esenzione dei proventi derivanti dalla partecipazione al fondo di venture capital.

Con lo stesso provvedimento è stata ridotta dal 12,5 al 5 per cento l'aliquota della ritenuta sugli interessi riconosciuti a società non residenti nei casi in cui le somme pagate siano destinate a finanziare il pagamento degli interessi dovuti dalla società che riceve il pagamento per prestiti obbligazionari negoziati nei mercati regolamentati della Unione europea e della Norvegia. Questi prestiti devono essere garantiti dalla capogruppo o da una delle altre società del gruppo e sull'atto di garanzia si applica un'imposta di registro dello 0,25 per cento. Per le operazioni di questo tipo già in essere e per le quali non sia stata versata la ritenuta, le società residenti possono sanare la propria posizione versando, oltre agli interessi legali, un'imposta con aliquota del 6 per cento sugli interessi già corrisposti. Continua a essere prevista l'esenzione dalla ritenuta nel caso in cui la società alla quale vengono versati gli interessi sia il beneficiario finale effettivo dei pagamenti.

Il DL 138 del 2011 è intervenuto in materia di tassazione dei cosiddetti titoli ibridi emessi da banche, assicurazioni e altri intermediari finanziari vigilati. In particolare, è stato stabilito che ai titoli rilevanti in materia di adeguatezza patrimoniale si applichi l'aliquota prevista per gli altri titoli obbligazionari emessi dalle banche, pari al 12,5 per cento fino al 31 dicembre 2011 e al 20 dal 2012. Prima della modifica normativa, ai titoli ibridi si applicava l'aliquota del 27 per cento prevista per i titoli atipici. È stato inoltre disposto che: *a*) le remunerazioni corrisposte su questi strumenti siano deducibili dal reddito d'impresa (a prescindere dalla loro classificazione contabile come azioni o obbligazioni); *b*) non venga applicato il prelievo se i titoli sono detenuti da imprese o da soggetti non residenti. Le nuove disposizioni si applicano ai titoli emessi a partire dal 20 luglio 2011.

Il DL 201 del 2011 ha introdotto un'imposta di bollo speciale sulle attività finanziarie oggetto di emersione fiscale (cosiddette attività scudate) con aliquota del 4 per mille; per gli anni 2012 e 2013 l'aliquota è stabilita, rispettivamente, nella misura del 10 e del 13,5 per mille. L'imposta è determinata al netto dell'eventuale imposta di bollo dovuta sui depositi, sui conti correnti e sui conti di deposito titoli (cfr. il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*). Il versamento deve essere effettuato dall'intermediario entro il 16 luglio di ogni anno con riferimento al valore delle attività ancora segretate al 31 dicembre dell'anno precedente; nel caso in cui, nel corso del periodo d'imposta, venga meno in tutto o in parte la segretezza, l'imposta è dovuta sul valore delle attività finanziarie in ragione del periodo in cui il conto o il rapporto ha fruito della segretezza. Per il solo versamento da effettuare nel 2012 il valore delle attività segretate è quello alla data del 6 dicembre 2011; nel caso in cui le attività finanziarie oggetto di emersione siano state, tra il 1° gennaio 2011 e il 6 dicembre 2011, in tutto o in parte prelevate dal rapporto di deposito, amministrazione o gestione acceso per effetto della procedura di emersione oppure comunque dismesse, è dovuta per il solo 2012 un'imposta straordinaria pari al 10 per mille.

La L. 214 del 2011 istituisce dal 2011 un'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero da persone fisiche residenti con aliquota pari all'uno per mille per il biennio 2011-12 e all'1,5 per mille dal 2013; ai fini dell'individuazione della base imponibile deve essere considerato il valore di mercato delle stesse. L'eventuale imposta patrimoniale versata allo Stato in cui sono detenute le attività finanziarie può essere dedotta dall'imposta sul valore delle attività finanziarie, fino a concorrenza del suo ammontare. L'imposta deve essere versata entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi relative all'anno di riferimento. Il DL 16 del 2012 stabilisce che per le somme detenute su conti correnti e libretti di risparmio in paesi che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, l'imposta è stabilita in misura fissa ed è pari a quella prevista per i depositi e conti correnti bancari e postali (34,20 euro annui).

c) Provvedimenti di carattere transitorio. – Il DL 13.5.2011, n. 70 (convertito nella L. 12.7.2011, n. 106) ha istituito sperimentalmente, per gli anni 2011 e 2012, un credito di imposta per le imprese che finanziano progetti di ricerca scientifica con università o altri enti o strutture individuate dal Ministero dell'Istruzione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze; il credito di imposta non può superare il 90 per cento delle spese sostenute per il finanziamento di tali progetti e riguarda soltanto la parte di spese di ricerca che eccede la media degli investimenti in ricerca effettuati nel triennio 2008-2010. Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione, mentre l'investimento è deducibile dal reddito dell'impresa finanziatrice; l'Agenzia delle entrate ha poi stabilito le norme attuative.

Il DL 70 del 2011 ha inoltre previsto l'introduzione di un credito d'imposta a favore dei datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato lavoratori svantaggiati nelle regioni del Mezzogiorno (cfr. in questa Appendice il punto *a*) del paragrafo *Contributi sociali*). Il credito d'imposta va indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta per il quale è concesso, è utilizzabile esclusivamente in compensazione e non concorre alla formazione del reddito e del valore della produzione ai fini dell'IRAP. Il DL 9.2.2012, n. 5 (convertito nella L. 4.4.2012, n. 35) ha in seguito modificato la durata e i termini di fruizione del beneficio. La L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) ha prorogato al 2012 le agevolazioni fiscali e contributive relative alle somme erogate ai dipendenti privati in base agli accordi o ai contratti collettivi aziendali o territoriali e correlate agli incrementi di produttività, agevolazioni che erano state introdotte dal DL 27.5.2008, n. 93 (convertito nella L. 24.7.2008, n. 126; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Il DL 13.8.2011, n. 138, convertito nella L. 14.9.2011, n. 148, ha stabilito che dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 i contribuenti che hanno un reddito complessivo ai fini Irpef superiore ai 300 mila euro devono versare un contributo del 3 per cento sulla parte eccedente l'anzidetto importo. Con il DM 21.11.2011 è stata data attuazione alla norma; in particolare, è stata precisata la base imponibile, diversa da quella dell'Irpef, ed è stata stabilita la deducibilità del contributo dal reddito complessivo prodotto nello stesso periodo d'imposta, anche se determinato e versato nel periodo di imposta successivo.

Con lo stesso decreto legge, per i tre periodi d'imposta successivi al 2010, è stata aumentata dal 6,5 al 10,5 per cento l'addizionale all'Ires per le società dei settori idrocarburi ed energetico introdotta con il DL 25.6.2008, n. 112 (convertito nella L. 6.8.2008, n. 133; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*); è stata inoltre eliminata l'esenzione prevista per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e sono state riviste, con effetto dal 2011, le condizioni di applicabilità: l'addizionale interessa i soggetti con un volume di ricavi superiore a 10 milioni di euro e un reddito imponibile superiore a un milione di euro. Le nuove disposizioni non rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dovuto per il periodo successivo a quello in corso al 31 dicembre 2010.

La L. 183 del 2011 ha prorogato al 2012 la riduzione dell'Irpef e delle relative addizionali sul trattamento economico accessorio corrisposto al personale del comparto della sicurezza, difesa e soccorso pubblico, introdotte con il DL 29.11.2008, n. 185 (convertito nella L. 28.1.2009, n. 2; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). Il limite di reddito da considerare per il riconoscimento delle agevolazioni è da riferire al 2011.

Nel corso del 2011 è stata temporaneamente estesa dai bilanci individuali a quelli consolidati la possibilità di riallineare il valore civilistico e il valore fiscale di alcune voci di bilancio mediante il versamento dell'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito e dell'IRAP, introdotta con il DL 185 del 2008, pari al 16 per cento. In particolare, il DL 6.7.2011, n. 98 (convertito nella legge 15.7.2011, n. 111) ha previsto la possibilità di affrancare i maggiori valori delle partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio consolidato relativamente alla parte imputabile all'avviamento, ai marchi d'impresa e altre attività immateriali a seguito di operazioni aziendali straordinarie effettuate nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2010 e in quelli precedenti; per le operazioni effettuate in periodi di imposta anteriori al 2011 il versamento dell'imposta sostitutiva è dovuto in un'unica soluzione entro il 30 novembre 2011. Gli effetti del riallineamento decorrono dal 2013. Con il DL 6.12.2011, n. 201 convertito nella L. 22.12.2011, n. 214, il provvedimento è stato esteso alle operazioni straordinarie effettuate nel 2011.

Imposte indirette

a) Imposta sul valore aggiunto. – La L. 14.9.2011, n. 148 (che ha convertito il DL 13.8.2011, n. 138) ha stabilito, a partire dal 17 settembre 2011, l'aumento dal 20 al 21 per cento dell'aliquota ordinaria dell'IVA.

Con il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214) viene stabilito che dal 1° ottobre al 31 dicembre 2012 le aliquote IVA del 10 e del 21 per cento aumenteranno di 2 punti. Con il medesimo provvedimento viene ridefinita la cosiddetta clausola di salvaguardia relativa agli effetti dell'esercizio della delega per la riforma fiscale e assistenziale: il predetto aumento delle aliquote IVA diverrà permanente e sarà seguito da un ulteriore incremento delle aliquote di mezzo punto nel 2014 se entro il mese di settembre 2012 non entreranno in vigore provvedimenti di attuazione della delega fiscale o modifiche ai sistemi di esenzione e agevolazione fiscale tali da comportare un maggior gettito di 13,1 miliardi di euro nel 2013 e 16,4 nel 2014.

La L. 15.12.2011, n. 217 (legge comunitaria 2010) ha modificato le norme sul momento di effettuazione delle operazioni ai fini IVA e sull'autofatturazione, per quanto riguarda i servizi generici ricevuti o resi da/a soggetti IVA residenti all'estero: dal 17 marzo 2012 tali operazioni si intendono effettuate nel momento in cui sono ultimate, sempreché non venga pagato in un momento precedente il corrispettivo; inoltre, per i servizi ricevuti da controparti residenti nell'Unione europea, gli obblighi di autofatturazione vanno assolti sulla base delle regole già vigenti per gli acquisti intracomunitari di beni.

La medesima legge comunitaria 2010 ha previsto, con la stessa decorrenza, che il regime di non imponibilità IVA per le cessioni di beni e prestazioni di servizi rese alla Banca centrale europea, all'Unione europea e ad altri organismi cui si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee dell'8 aprile 1965 sia applicabile nei limiti fissati da detto protocollo e sempre che ciò non comporti distorsioni della concorrenza. Inoltre, il regime di non imponibilità IVA viene esteso alle operazioni effettuate nei confronti di altri organismi internazionali riconosciuti, alle condizioni e nei limiti fissati dalle convenzioni internazionali che li istituiscono.

Il DL 24.1.2012, n. 1 (convertito nella L. 24.3.2012, n. 27) ha modificato la disciplina ai fini dell'IVA della locazione e della vendita dei fabbricati destinati a uso abitativo. In particolare, dal 24 gennaio 2012, previa opzione nel momento in cui viene stipulato il contratto di locazione o l'atto di cessione, è possibile assoggettare a imposta del 10 per cento gli immobili che rientrano nell'edilizia convenzionata e in quella sociale.

Il DL 2.3.2012, n. 16 (convertito nella L. 26.4.2012, n. 44) ha ridotto da 10.000 a 5.000 euro il limite entro il quale è consentito l'utilizzo in compensazione del credito IVA a partire dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione o dell'istanza da cui emerge il credito. È inoltre stabilito l'obbligo di utilizzo esclusivo dei servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate per le compensazioni di importi superiori a 5.000 euro; l'Agenzia delle entrate ne ha successivamente disposto la decorrenza dal 1° aprile 2012.

Il DL 6.7.2011, n. 98 (convertito nella L. 15.7.2011, n. 111) ha modificato le norme sull'obbligo di comunicazione telematica all'Amministrazione finanziaria delle operazioni rilevanti ai fini IVA di importo non inferiore a 3.000 euro (cosiddetto spesometro). In particolare è stato introdotto l'obbligo per gli operatori finanziari che emettono carte di credito, di debito o prepagate di comunicare all'Agenzia delle entrate le operazioni effettuate nei confronti di contribuenti non soggetti passivi dell'IVA, per le quali il pagamento sia avvenuto mediante carte di credito, di debito o prepagate da loro emesse. Sulla medesima materia è intervenuto anche il DL 16 del 2012: quest'ultimo ha esteso, a partire dal 1° gennaio 2012, l'obbligo di comunicazione per le operazioni rilevanti ai fini IVA anche a quelle di importo inferiore ai 3.000 euro e stabilito che tale obbligo è assolto con la trasmissione, per ciascun cliente e fornitore, dell'importo di tutte le operazioni attive e passive effettuate. Fanno eccezione le operazioni senza obbligo di fatturazione per le quali rimane confermato il limite di 3.600 euro.

Il DL 16 del 2012, per ridurre gli adempimenti a carico delle imprese, ha inoltre previsto che i soggetti passivi dell'IVA debbano comunicare all'Agenzia delle entrate le operazioni nei confronti di operatori dei paesi a fiscalità privilegiata solo se di importo superiore a 500 euro.

Alcuni provvedimenti hanno riguardato misure di contrasto all'evasione fiscale, anche con riferimento all'uso del contante (cfr. in questa Appendice il punto *a)* del paragrafo *Imposte dirette*).

b) Altre imposte sugli affari. – Le modifiche alle accise sui prodotti energetici utilizzati come carburanti previste dal DL 31.3.2011, n. 34 (convertito nella L. 26.5.2011, n. 75) e poi stabilite con la Determinazione 5.4.2011, n. 41102 dell’Agenzia delle dogane sono confermate a decorrere dal 2012, anno per il quale invece ne era prevista la riduzione. Con il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214) sono stati stabiliti aumenti delle accise sui carburanti con decorrenza 6 dicembre 2011; ulteriori inasprimenti sono stati definiti con decorrenza 1° gennaio 2013 sulla benzina e sul gasolio usato come carburante. Anche la L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) ha previsto ulteriori aumenti delle aliquote delle accise sui carburanti, sia per il 2012 sia per il 2013.

Nel corso del 2011 la disciplina dell’imposta di bollo sui conti di deposito titoli è stata rivista più volte. Inizialmente con il DL 6.7.2011, n. 98 (convertito nella L. 15.7.2011, n. 111) è stato aumentato l’ammontare dell’imposta di bollo sui conti di deposito titoli a decorrere dal 2011 ed è stato stabilito un ulteriore aumento nel 2013; l’imposta dovuta è stata inizialmente definita in somma fissa per classi di valori nominali o di rimborso dei titoli ai quali il conto deposito titoli si riferisce. Con il DL 201 del 2011 è stato successivamente modificato quanto disposto dal DL 98 del 2011, prevedendo l’estensione dell’imposta anche ai prodotti finanziari per i quali non sussiste uno specifico obbligo di deposito, con l’eccezione dei fondi pensione e dei fondi sanitari. Per effetto delle modifiche, l’imposta si applica alle quote di fondi comuni, alle polizze vita e alle gestioni patrimoniali individuali nonché ai buoni postali fruttiferi (per questi ultimi viene prevista una soglia di esenzione di 5.000 euro, come per i depositi e per i conti correnti). In luogo dell’imposta in somma fissa stabilita per classi di valore nominale o di rimborso dei titoli, è stato previsto un prelievo proporzionale al valore di mercato con aliquota pari allo 0,1 per cento nel 2012 e allo 0,15 per cento dall’anno seguente, con un minimo di 34,20 euro e un massimo per il solo 2012 di 1.200 euro; il successivo DL 2.3.2012, n. 16 (convertito nella L. 26.4.2012, n. 44) ha esteso l’applicazione anche alle somme versate sui depositi bancari e postali.

Sono stati inoltre cambiati l’ambito di applicazione e la misura dell’imposta di bollo sui conti correnti: dal 2012 il prelievo si applicherà anche ai libretti di risparmio. Se il titolare del conto o del libretto è una persona fisica, la misura dell’imposta di bollo resta fissata a 34,20 euro, ma viene prevista un’esenzione se la giacenza media annua dei conti o libretti detenuti presso lo stesso intermediario non supera 5.000 euro. Se il titolare del conto o del libretto non è una persona fisica, la misura del prelievo è aumentata da 73,80 a 100 euro, senza esenzioni.

Il DL 201 del 2011 ha ridotto per il 2012 dal 95 al 50 per cento per le sole comunicazioni alla clientela relative a prodotti finanziari, la misura dell’acconto del bollo virtuale dovuto da Poste Italiane spa, banche e altri enti e società finanziarie. Il DL 16 del 2012 ha anticipato il versamento dell’acconto del bollo virtuale dal 30 novembre al 16 aprile.

Il DL 98 del 2011 ha introdotto un’addizionale erariale alla tassa automobilistica per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose, pari a 10 euro per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a 225 chilowatt a decorrere dal 2011.

Sempre il DL 98 del 2011 ha definito una sanatoria per le partite IVA considerate inattive e non ancora chiuse che prevede il versamento di una sanzione di 129 euro; il successivo DL 29.12.2011, n. 216 (convertito nella L. 24.2.2012, n. 14) ha prorogato i termini per beneficiare della sanatoria.

In materia di giochi e scommesse, il DL 98 del 2011 istituisce un nuovo gioco a distanza con un’aliquota di imposta pari al 10 per cento delle somme giocate; viene, inoltre, regolamentato il poker sportivo giocato nei circoli e prevista un’imposta unica sulla raccolta del 3 per cento.

Con il DL 13.8.2011, n. 138 (convertito nella L. 14.9.2011, n. 148) è stato stabilito un aumento dell’imposta provinciale di trascrizione prevista per gli atti soggetti a IVA.

Con il DL 201 del 2011 è stata rimodulata, a decorrere dal 2012, l’addizionale erariale della tassa automobilistica, con un aumento del suo importo e un ridimensionamento delle esenzioni. Inoltre, dal 1° maggio 2012, le unità da diporto che corrispondono a caratteristiche definite sono soggette al pagamento di una tassa annuale di stazionamento; la successiva L. 24.3.2012, n. 27 (che ha convertito il DL 24.1.2012, n. 1) ha stabilito che la tassa non è dovuta per lo stazionamento ma per la proprietà dell’imbarcazione. È infine introdotta una tassa erariale annua per gli aeromobili privati proporzionale al peso del velivolo; il DL 16 del 2012 ha rivisto la progressione dell’imposta. Lo stesso provvedimento istituisce un’imposta erariale sui voli dei passeggeri in aerotaxi, differenziata in base alla distanza tra le destinazioni del volo stesso.

Finanza decentrata

a) Patto di stabilità interno. – Per l'anno 2011 le regole del Patto di stabilità interno sono state stabilite: *a)* dalla L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), come modificata dalla L. 26.2.2011, n. 10 (che ha convertito il DL 29.12.2010, n. 225), che ha definito l'impianto complessivo del Patto per il triennio 2011-13; *b)* dal DL 31.5.2010, n. 78 (convertito con L. 30.7.2010, n. 122), che ha quantificato gli obiettivi per comparto. Successivi interventi normativi hanno apportato modifiche alle regole del Patto (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto *a)* del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Con riferimento alla disciplina del Patto nel triennio 2012-14, la L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) ha confermato gli obiettivi indicati nella L. 220 del 2010 e che sono formulati in termini di spese e di saldo, rispettivamente per le Regioni e per gli Enti locali.

In particolare, nel caso delle Regioni i vincoli riguardano le spese di competenza finanziaria e di cassa con l'esclusione: *a)* delle spese relative alla sanità, alle quali si applica la specifica disciplina di settore; *b)* delle concessioni di crediti; *c)* delle spese cofinanziate dalla UE (e, per le Regioni ricomprese negli obiettivi Convergenza e Competitività per l'importo complessivo di un miliardo di euro all'anno, anche i cofinanziamenti nazionali); *d)* delle spese connesse con la gestione, la manutenzione, o il conferimento a fondi immobiliari dei beni trasferiti dallo Stato nell'ambito del federalismo demaniale (D.lgs. 28.5.2010, n. 85); *e)* dei pagamenti in conto residui passivi di parte corrente a favore di Enti locali soggetti al Patto; *f)* delle spese relative alle rilevazioni censuarie, nei limiti delle risorse trasferite dall'Istat; *g)* delle spese in conto capitale nei limiti delle somme incassate dall'attività di recupero fiscale; *h)* delle spese relative al fondo per il trasporto pubblico locale, compreso quello ferroviario; *i)* per il solo biennio 2013-14 e nel limite massimo di 250 milioni di euro annui, delle spese d'investimento realizzate con la dismissione, nell'anno precedente, di partecipazioni in società che operano nei servizi pubblici locali diversi dal settore idrico; *l)* delle spese sostenute dalla Regione Campania per l'inceneritore di Acerra (L. 26.4.2012, n. 44 che ha convertito il DL 2.3.2012, n. 16). È inoltre prevista la possibilità per gli enti di ridefinire il proprio obiettivo di cassa attraverso una contestuale riduzione dell'obiettivo sugli impegni di parte corrente.

Nel caso degli Enti locali, la disciplina del Patto riguarda le Province e i Comuni con oltre 5.000 abitanti situati nelle Regioni a statuto ordinario (RSO), in Sardegna e in Sicilia; dal 2013 i vincoli saranno estesi anche ai Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, alle aziende speciali e alle istituzioni (L. 24.3.2012, n. 27 che ha convertito il DL 24.1.2012, n. 1). Per tali enti il saldo obiettivo è determinato applicando alla spesa corrente media del triennio 2006-08 un dato coefficiente e sottraendo dall'importo così ottenuto un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali (stabilita con decreto del Ministro dell'Interno del 13.3.2012 e del 22.3.2012, rispettivamente, per le Province e i Comuni). La L. 183 del 2011 ha escluso dal computo del saldo: *a)* alcune categorie di entrate e di spese già escluse nell'anno precedente (relative a calamità naturali, grandi eventi, risorse provenienti dalla UE, riscossioni e concessioni di crediti); *b)* per il 2012, le spese in conto capitale (fino a un importo massimo di 2,5 milioni di euro annui) deliberate entro il 31 dicembre del 2010 dai Comuni dissestati della Provincia de L'Aquila; *c)* le spese a valere sui trasferimenti erariali destinati a Comuni commissariati per mafia; *d)* le spese connesse con le rilevazioni censuarie, nei limiti delle risorse trasferite dall'Istat; *e)* nel biennio 2012-13, i trasferimenti erariali al Comune di Parma (e relative spese) connesse con l'insediamento dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare e della Scuola per l'Europa; *f)* le spese di gestione e manutenzione dei beni trasferiti dallo Stato nell'ambito del federalismo demaniale (D.lgs. 85 del 2010); *g)* per il solo biennio 2013-14 e nel limite massimo di 250 milioni di euro annui, le spese d'investimento realizzate con la dismissione, nell'anno precedente, di partecipazioni in società che operano nei servizi pubblici locali diversi dal settore idrico.

La L. 183 del 2011 ha, inoltre, confermato il ruolo delle Regioni con riferimento al Patto degli Enti locali del proprio territorio, prevedendo la possibilità: *a)* di un peggioramento del saldo di singoli enti per effetto di una maggiore spesa in conto capitale, compensato da un miglioramento dell'obiettivo programmatico della Regione in termini di cassa o di competenza (Patto regionale verticale); *b)* di rimodulazione degli obiettivi degli Enti locali del proprio territorio, mantenendo invariato l'obiettivo complessivo a livello regionale (Patto regionale orizzontale). La L. 44 del 2012 ha introdotto un'ulteriore forma di flessibilizzazione del Patto a livello nazionale, prevedendo, a partire dal 2012, la possibilità da parte dei Comuni con un differenziale positivo rispetto all'obiettivo di cederlo, tutto o in parte, ad altri enti. Tale misura è volta esclusivamente a favorire il pagamento di residui passivi di parte capitale; essa introduce una forma di gestione intertemporale del vincolo, riconoscendo agli enti che cedono spazi finanziari un miglioramento del saldo obiettivo nel biennio successivo pari a metà dell'importo ceduto.

Agli stessi Enti è anche attribuito un contributo di 500 milioni di euro ripartito in proporzione all'ammontare ceduto e finalizzato alla riduzione del debito. Al fine di assicurare, a livello nazionale, l'invarianza del saldo obiettivo, l'insieme dei margini finanziari ceduti e di quelli acquisiti deve essere pari a zero.

La disciplina del Patto prevede alcune norme specifiche per gli enti delle Regioni a statuto speciale (RSS). Per le RSS e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le regole sono fissate nell'ambito di un accordo con il Ministero dell'Economia e delle finanze; il concorso agli obiettivi può essere raggiunto anche attraverso l'assunzione di funzioni statali utili a produrre un risparmio per il bilancio dello Stato. Per la Regione Trentino Alto-Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano gli obiettivi sono espressi in termini di saldo calcolato secondo il criterio della competenza mista. Le RSS che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale (Valle d'Aosta, Province autonome di Trento e di Bolzano, Friuli Venezia Giulia) dettano la disciplina da applicare agli Enti locali dei propri territori. Norme specifiche riguardano ulteriori categorie di enti, in particolare: *a*) il Comune di Roma, che fino alla compiuta attuazione della L. 5.5.2009, n. 42 definisce le regole del Patto nell'ambito di un accordo con il Ministero dell'Economia e delle finanze; *b*) gli Enti locali di nuova costituzione, per i quali l'applicazione del Patto è differita di tre anni (l'anno di riferimento è quello successivo alla costituzione); *c*) gli Enti locali commissariati, che sono soggetti al Patto a decorrere dall'anno successivo a quello della rielezione degli organi istituzionali; *d*) gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (D.lgs. 23.6.2011, n. 118), per i quali è prevista una riduzione degli obiettivi relativi al 2012; *e*) la Provincia e il Comune di Milano coinvolti nell'organizzazione dell'Expò 2015, per i quali sono attenuate, solo per il 2012, le sanzioni in caso di inadempienza al Patto.

La L. 183 del 2011 conferma sostanzialmente l'impianto sanzionatorio esistente (D.lgs. 6.9.2011, n. 149) prevedendo per gli enti inadempienti al Patto: *a*) un limite massimo di impegno delle spese correnti (escluse quelle sanitarie) pari, rispettivamente per gli Enti locali e per le Regioni, al valore medio e al valore minimo registrato nel triennio precedente; *b*) il divieto di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti; *c*) il blocco delle assunzioni di personale anche tramite contratti di servizio. Per le Regioni che non rispettano il Patto è inoltre previsto l'obbligo di riversare al bilancio dello Stato un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito e l'obiettivo; per gli Enti locali lo sconfinamento rispetto all'obiettivo determina una riduzione di pari entità nei trasferimenti erariali (e, in caso d'incapienza dei trasferimenti, il versamento della differenza al bilancio dello Stato) e la riduzione del 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori locali. È confermata la responsabilità disciplinare e amministrativa a carico dei funzionari che pongano in essere pagamenti non compatibili con i vincoli previsti dal Patto. Sono, inoltre, introdotte sanzioni a carico degli amministratori e dei funzionari che pongano in essere comportamenti elusivi delle regole del Patto.

Accanto ai meccanismi sanzionatori è previsto dal 2012 (DL 6.7.2011, n. 98 convertito con L. 15.7.2011, n. 111) un allentamento del Patto per gli Enti locali che, oltre ad aver rispettato il Patto nel 2010, rientrano in alcuni parametri di virtuosità calcolati sulla base di indici di bilancio (autonomia finanziaria, equilibrio di parte corrente e capacità di riscossione).

Sono inoltre confermate le disposizioni relative al monitoraggio del rispetto del Patto, che prevedono l'invio al Ministero dell'Economia e delle finanze di prospetti su base periodica (trimestrale per le Regioni, semestrale per gli Enti locali) e di una certificazione relativa al rispetto del Patto secondo schemi predefiniti. Anche per il 2011 e gli anni successivi il rispetto del Patto deve essere verificato già al momento dell'approvazione del bilancio di previsione, sia annuale sia pluriennale.

Per quanto riguarda l'indebitamento degli Enti locali, la L. 183 del 2011 riduce il limite massimo del rapporto tra gli interessi passivi e le entrate relative ai primi tre titoli del bilancio dal 15 per cento del 2010 all'8 per cento del 2012, al 6 nel 2013 e al 4 per cento dal 2014. Dal 2013 è previsto, inoltre, per gli enti con un debito pro capite elevato in rapporto alla media un percorso di riduzione del debito.

La L. 24.2.2012, n. 14 (che ha convertito il DL 29.12.2011, n. 216) ha prorogato al 30 giugno 2012 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli Enti locali.

b) Tributi propri. – Con riferimento ai tributi di competenza delle Regioni, il DL 6.7.2011, n. 98 (convertito nella L. 15.7.2011, n. 111) è intervenuto in materia di IRAP innalzando le aliquote applicate a banche e società finanziarie, ai soggetti operanti nel settore assicurativo e alle società esercenti attività in concessione – diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori – rispettivamente al 4,65, al 5,9 e al 4,2 per cento (dal 3,9 per cento precedentemente in vigore). Il DL 201 del 2011 (convertito nella L. 214 del 2011) ha inoltre stabilito, a decorrere dal 2012, la totale deducibilità ai fini

delle imposte sul reddito dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, al netto delle deduzioni riconosciute. Dallo stesso anno la deduzione dalla base imponibile dell'IRAP applicabile dalle imprese per ciascun lavoratore dipendente donna o di età inferiore a 35 anni assunto a tempo indeterminato è stata aumentata da 4.600 a 10.600 euro; per le stesse categorie di occupati, se assunti a tempo indeterminato nelle Regioni meridionali, la deduzione passa da 9.200 a 15.200 euro. In materia di addizionale all'Irpef, il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214) ha aumentato dallo 0,9 all'1,23 per cento l'aliquota base a decorrere dall'anno d'imposta 2011.

Con riferimento ai tributi di competenza delle Province, il DL 2.3.2012, n. 16 (convertito nella L. 26.4.2012, n. 44) ha esteso anche alle Province delle Regioni a statuto speciale (RSS) la possibilità di variare l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile, esclusi i ciclomotori.

Con riferimento ai tributi di competenza dei Comuni, il citato DL 201 del 2011 ha anticipato in via sperimentale dal 2014 al 2012 l'entrata in vigore dell'imposta municipale propria (istituita dal D.lgs. 14.3.2011, n. 23). Il provvedimento ha modificato la base imponibile del tributo, includendovi le abitazioni principali e le relative pertinenze; esso ha, inoltre, incrementato i coefficienti moltiplicativi da applicare alla rendita catastale rivalutata del 5 per cento, soprattutto per gli edifici residenziali. L'aliquota base dell'imposta è stata confermata allo 0,76 per cento, con l'eccezione delle abitazioni principali e dei fabbricati rurali a uso strumentale a cui si applicano aliquote ridotte pari allo 0,4 e allo 0,2 per cento rispettivamente; nel caso dell'abitazione principale si applica una detrazione di 200 euro e, limitatamente al biennio 2012-13, una detrazione aggiuntiva di 50 euro per ogni figlio con meno di 26 anni con dimora abituale e residenza nell'unità immobiliare oggetto d'imposta (l'importo della maggiorazione non può superare 400 euro). I margini di autonomia impositiva consentiti ai Comuni riguardano: *a*) la facoltà di variare le aliquote, aumentando o riducendo di 0,3 punti percentuali quella base e di 0,2 punti quella relativa all'abitazione principale, riducendo di 0,1 punti quella applicata ai fabbricati rurali ad uso strumentale e diminuendo fino a 0,4 per cento quella applicata ad immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili locati o posseduti da imprese, e fino a 0,38 per cento quella applicata agli immobili ancora destinati alla vendita dal costruttore; *b*) la facoltà di incrementare l'importo della detrazione di base applicata all'abitazione principale fino a concorrenza dell'imposta dovuta, a condizione, in quest'ultimo caso, di non maggiorare rispetto alla misura ordinaria l'aliquota applicata agli immobili tenuti a disposizione. È prevista la riserva in favore dello Stato di una quota pari alla metà del gettito ottenuto dagli immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali a uso strumentale, gettito determinato applicando l'aliquota base.

Il DL 24.1.2012, n. 1 (convertito nella L. 24.3.2012, n. 27) è intervenuto in materia di immobili degli enti non commerciali, ivi compresi gli enti ecclesiastici. Il provvedimento prevede l'esenzione dall'imposta municipale propria solo se le attività istituzionali dell'ente sono svolte con modalità non commerciali e limitatamente agli edifici o alla frazione di edificio in cui tali attività sono svolte; nel caso in cui tale frazione non sia identificabile, l'esenzione verrà riconosciuta, dal 2013, seguendo un criterio proporzionale e in base a un'apposita dichiarazione rilasciata dall'ente (con modalità da definire con decreto ministeriale). Il DL 2.3.2012, n. 16 (convertito nella L. 26.4.2012, n. 44) ha apportato alcune modifiche alle modalità di determinazione dell'imposta per alcune specifiche categorie di immobili (edifici inagibili, di interesse storico, terreni e fabbricati agricoli), stabilendo i termini per il versamento dell'imposta (due rate, tre per l'abitazione principale) e per la dichiarazione.

Sempre il DL 201 del 2011 ha istituito, a decorrere dal 2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e all'erogazione dei servizi indivisibili (quali illuminazione, viabilità, decoro urbano). Il presupposto impositivo è il possesso o l'occupazione di locali (o aree scoperte) suscettibili di produrre rifiuti. Il tributo è articolato in due componenti: una tariffa ordinaria, da definire con regolamento entro ottobre del 2012 sulla base del costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti, e una maggiorazione destinata a finanziare i servizi indivisibili. Il tributo è applicato in ragione della superficie dell'immobile, che nel caso degli edifici iscritti al catasto urbano è pari all'80 per cento della superficie catastale. La maggiorazione è pari a 0,30 euro per metro quadrato, incrementabile fino a 0,40 euro con deliberazione dell'ente. I Comuni hanno la facoltà di stabilire riduzioni ed esenzioni, in modo da tenere conto – fra le altre – di condizioni particolari relative alle caratteristiche dell'immobile, al numero di occupanti, alla continuità d'uso, alla raccolta differenziata. Con l'entrata in vigore del nuovo tributo sono soppressi tutti i prelievi attualmente in vigore relativi alla gestione dei rifiuti urbani.

Il già citato DL 16 del 2012 è intervenuto anche su alcuni tributi municipali regolati dal D.lgs. 14.3.2011, n. 23, prevedendo la facoltà per i Comuni delle isole minori di istituire, in alternativa all'im-

posta di soggiorno, un'imposta di sbarco (fino a un massimo di 1,5 euro); la disciplina di dettaglio dell'imposta è demandata ai regolamenti comunali.

Lo stesso decreto ha integralmente ripristinato per tutti gli enti territoriali, a decorrere dall'anno di imposta 2012, il potere di aumento delle aliquote e delle tariffe sospeso da precedenti disposizioni legislative.

c) Attuazione del federalismo fiscale e la razionalizzazione dei livelli di governo. – Nel corso del 2011 è proseguita l'emanazione dei decreti legislativi in attuazione della L. 5.5.2009, n. 42 sul federalismo fiscale. A tal fine la L. 8.6.2011, n. 85 ha posticipato di sei mesi (dal 21 maggio al 21 novembre del 2011) il termine per l'emanazione dei decreti delegati e prolungato da due a tre anni quello per l'approvazione dei decreti correttivi. Alle norme in tema di federalismo demaniale, di Roma capitale e di fabbisogni standard di Comuni e Province, emanate nel 2010, e a quelle sul federalismo municipale, approvate con il D.lgs. 14.3.2011, n. 23 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*) si sono così aggiunte le disposizioni di altri cinque decreti.

Il D.lgs. 6.5.2011, n. 68 ha disciplinato, in particolare, il sistema di entrate delle Regioni a statuto ordinario (RSO) – ivi comprese le modalità di finanziamento della sanità – e delle Province site nelle RSO.

Per le RSO il provvedimento ha disposto dal 2013 la soppressione di tutti i trasferimenti statali con carattere di generalità e permanenza, nonché della compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina. Tali risorse saranno sostituite dalla compartecipazione al gettito dell'IVA, la cui attribuzione sarà rideterminata in base al luogo di consumo, e da quote dell'addizionale regionale all'Irpef, definite con modalità da individuare mediante apposito DPCM. Con riferimento alla perequazione, il decreto legislativo ha disposto l'istituzione di un fondo, alimentato dalle compartecipazioni sopra descritte. Il fondo, limitatamente alla sanità, all'assistenza, all'istruzione e alla spesa in conto capitale per il trasporto pubblico locale, garantisce l'integrale finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni valutati secondo il criterio dei costi (fabbisogni) standard. Per le altre funzioni, il fondo dovrà ridurre di almeno il 75 per cento le differenze territoriali misurate in termini di gettito pro capite dell'addizionale all'Irpef.

In materia di autonomia impositiva, il decreto ha: *a*) fissato il limite massimo di incremento delle aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef (0,5 punti percentuali fino al 2013, 1,1 nel 2014 e 2,1 dal 2015), con facoltà per gli enti di disporre detrazioni in favore delle famiglie e misure di sostegno diretto a favore dei non capienti; *b*) ampliato i margini di riduzione delle aliquote dell'IRAP fino all'eventuale azzeramento dell'imposta, prevedendo che gli enti possano stabilire apposite deduzioni purché nel rispetto della normativa europea; *c*) stabilito che le tasse automobilistiche siano disciplinate con provvedimenti degli enti, fermi restando i limiti massimi di manovra previsti dalla legge statale; *d*) sancito la trasformazione di alcuni prelievi regionali minori in tributi propri degli enti.

Per il finanziamento del settore sanitario si stabilisce che, sempre a decorrere dal 2013, si proceda alla determinazione dell'entità delle risorse necessarie a garantire i livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza e appropriatezza (fabbisogno standard nazionale). Tale importo è poi ripartito annualmente fra le RSO (fabbisogno standard regionale) applicando a ciascuna di esse un costo standard corrispondente alla media pro-capite dei costi rilevati in tre Regioni di riferimento, individuate secondo specifici criteri (equilibrio economico, qualità dei servizi, necessità di rappresentare le diverse aree geografiche e le realtà di piccole dimensioni). I costi standard saranno calcolati per macrolivelli di assistenza (assistenza collettiva, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera), nonché tenendo conto della popolazione pesata per classi di età, della mobilità sanitaria, della quota di spesa finanziata con l'esercizio della potestà impositiva regionale, della quota di spesa corrispondente a prestazioni superiori al livello essenziale. Il provvedimento ha inoltre previsto che, per le funzioni fondamentali diverse dalla sanità, i livelli essenziali delle prestazioni e i relativi costi (fabbisogni) standard siano determinati secondo modalità indicate dalla legge statale, sulla base di una ricognizione effettuata dalla Società per gli studi di settore.

Per quanto riguarda le Province site nelle RSO il decreto ha previsto che, a decorrere dal 2012, tutti i trasferimenti statali con carattere di generalità e permanenza, nonché l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica, siano sostituiti da risorse a valere sulla compartecipazione all'Irpef; contestualmente, saranno soppressi anche i trasferimenti dalle RSO verso le Province e si introdurrà una compartecipazione delle Province alla tassa automobilistica regionale (nonché, in caso di incapienza, ad altro

tributo regionale). Tali risorse dovranno alimentare, rispettivamente, un fondo sperimentale statale di riequilibrio di durata biennale, ripartito secondo modalità da individuare con decreto ministeriale coerentemente con la determinazione dei fabbisogni standard, e uno regionale, di durata triennale, ripartito in accordo con le Province. I fondi sperimentali saranno successivamente sostituiti da un fondo perequativo statale, articolato in due componenti (relative al finanziamento delle funzioni fondamentali, l'una, e non fondamentali, l'altra), che alimenterà corrispondenti fondi perequativi regionali.

Con riferimento alle entrate tributarie di tali enti, il D.lgs. 68 del 2011 ha stabilito che a decorrere dal 2012 l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile relativa alla circolazione degli autoveicoli (con esclusione dei ciclomotori) divenga un tributo proprio derivato delle Province; l'aliquota di tale imposta (pari al 12,5 per cento) può essere variata fino a 3,5 punti percentuali dal 2011. Il provvedimento ha stabilito che l'imposta provinciale di trascrizione per gli atti soggetti a IVA, prima prevista in somma fissa, sia determinata secondo quanto previsto per gli altri atti; l'attuazione della norma, in origine rimessa a un decreto ministeriale, è stata disposta dal DL 13.8.2011, n. 138 (convertito nella L. 14.9.2011, n. 148). Le norme in materia di abolizione dell'addizionale all'energia elettrica e assicurazione contro la responsabilità civile automobilistica, da un lato, e quelle in materia di imposta provinciale di trascrizione, dall'altro, sono state estese anche alle Province delle RSS rispettivamente dal DL 16 del 2012 e dal DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214).

Il D.lgs. 68 del 2011 interviene anche sul finanziamento dei Comuni siti nelle RSO, integrando le disposizioni contenute nel D.lgs. 23 del 2011. Esso dispone la soppressione, dal 2013, dei trasferimenti regionali con carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione con compartecipazioni ai tributi regionali, prioritariamente all'addizionale regionale all'Irpef. Le compartecipazioni alimenteranno un fondo sperimentale regionale di riequilibrio di durata triennale, che si aggiunge al fondo sperimentale statale di riequilibrio di pari durata, previsto dal D.lgs. 23. In parallelo con quanto previsto per le Province, entrambi i fondi sperimentali saranno sostituiti da un fondo perequativo statale, che finanzierà fondi perequativi regionali.

Infine, il decreto n. 68 istituisce, dal 2011, la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica con il compito di verificare il funzionamento a regime del nuovo sistema di federalismo fiscale.

Il D.lgs. 31.5.2011, n. 88 regola l'attuazione degli interventi speciali finalizzati a rimuovere, mediante risorse aggiuntive a quelle ordinarie, gli squilibri economici e sociali, con particolare attenzione ai deficit infrastrutturali. Il decreto individua come responsabile il Ministro delegato per la politica di coesione e come principali strumenti il Fondo per lo sviluppo e la coesione (già Fondo per le aree sottoutilizzate), destinato per l'85 per cento al Mezzogiorno, nonché i fondi strutturali dell'Unione europea e i cofinanziamenti nazionali. Sono rimesse ai documenti di finanza pubblica la determinazione e la ripartizione temporale delle risorse, mentre al CIPE spetta fissare obiettivi e modalità di utilizzo dei fondi, individuare le amministrazioni responsabili, stabilire i criteri di ammissibilità degli interventi e i meccanismi premiali e sanzionatori, basati su indicatori statistici. Per accelerare i tempi di realizzazione il Ministro delegato può stipulare con le amministrazioni contratti istituzionali di scopo, individuando tempi, modi e responsabili degli interventi; il governo può anche sostituirsi alle amministrazioni inadempienti. Vigilanza e coordinamento sono affidati al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, in cooperazione con le altre amministrazioni e con i Nuclei di valutazione statali e regionali.

Il D.lgs. 23.6.2011, n. 118 ha dettato disposizioni in materia di armonizzazione della contabilità di Regioni, Province, Comuni e dei loro enti e organismi strumentali. Le norme principali riguardano: *a*) l'obbligo di fare riferimento a un piano dei conti integrato comune, ispirato a criteri contabili omogenei fra tutte le Amministrazioni pubbliche; *b*) l'indicazione di una codifica elementare completa, che consenta l'individuazione di ciascuna transazione posta in essere dagli enti; *c*) l'adozione di uno schema di bilancio comune e di un rendiconto semplificato per il cittadino, da divulgare sul sito internet dell'ente; *d*) le scadenze del ciclo di bilancio locale (31 dicembre dell'anno precedente, per il bilancio di previsione; 30 aprile dell'anno successivo, per il rendiconto o il bilancio di esercizio; 30 giugno dell'anno successivo per il bilancio consolidato); *e*) l'individuazione di una disciplina specifica per gli enti sanitari. Il provvedimento ha infine stabilito che a decorrere dal 2012 è avviata una sperimentazione della durata di due esercizi finanziari riguardante le modalità applicative delle nuove norme, che entreranno in vigore nel 2013 per gli enti sanitari e nel 2014 per i restanti enti e organismi.

Il D.lgs. 6.9.2011, n. 149 in materia di meccanismi sanzionatori e premiali per gli enti territoriali ha previsto: *a)* l'obbligo per i Presidenti delle Giunte regionali, per i Presidenti delle Province e per i Sindaci dei Comuni di redigere e sottoscrivere una relazione almeno novanta giorni prima della fine del mandato; *b)* la responsabilità politica degli amministratori locali e lo scioglimento dei consigli elettivi in caso di dissesto finanziario degli enti; *c)* le sanzioni e i meccanismi premiali in materia di Patto di stabilità interno. Con riferimento al punto *a)* il decreto legislativo specifica il contenuto della relazione che deve riportare, fra le altre, informazioni sulle misure adottate per il contenimento della spesa, sul percorso di convergenza ai costi o fabbisogni standard, sui servizi pubblici erogati, sull'entità del debito dell'ente. La relazione è certificata dagli organi di controllo interni e infine trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, che redige un apposito rapporto. La relazione e il rapporto sono pubblicati sul sito istituzionale dell'ente; l'amministratore competente è tenuto a motivare le ragioni dell'eventuale mancata redazione della relazione. Un atto ministeriale di natura non regolamentare, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto (novanta per gli Enti locali), avrebbe dovuto definire lo schema tipo della relazione di fine mandato.

In merito al punto *b)* il decreto specifica che gli amministratori di cui sia accertata la responsabilità non sono candidabili a cariche elettive per un periodo di dieci anni. In particolare, il presupposto per l'accertamento di responsabilità politica a carico del Presidente della Giunta regionale è il verificarsi, per suo dolo o colpa grave, di un grave dissesto finanziario nella gestione della sanità, inteso come verificarsi congiunto delle seguenti condizioni: *i)* inadempimento dell'obbligo di redazione del piano di rientro o degli obblighi operativi derivanti dallo stesso; *ii)* mancato raggiungimento degli obiettivi del piano, riscontrato in sede di verifica annuale; *iii)* adozione per due esercizi consecutivi degli ulteriori incrementi delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale all'Irpef oltre il tetto massimo previsto. Il grave dissesto finanziario determina anche la decadenza automatica dei direttori generali, dei direttori amministrativi e sanitari, del dirigente responsabile dell'assessorato regionale competente, nonché del collegio dei revisori dei conti.

Con riferimento agli aspetti relativi alla razionalizzazione dei livelli di governo, il DL 138 del 2011 ha introdotto alcune disposizioni sul funzionamento degli organi di rappresentanza politica negli enti territoriali. Riguardo alle Regioni, il provvedimento ha stabilito che, per poter essere considerati enti virtuosi ai fini dell'applicazione del Patto di stabilità interno, le Regioni devono: *a)* introdurre nel proprio ordinamento nuovi limiti al numero massimo dei consiglieri (20 per gli enti fino a un milione di abitanti, 30 fino a due milioni, 40 fino a quattro milioni, 50 fino a sei milioni, 70 fino a otto milioni, 80 nei rimanenti casi) e degli assessori (un quinto dei componenti del Consiglio regionale); *b)* contenere, a decorrere dal 2012, il trattamento economico dei consiglieri regionali entro il limite dell'indennità massima spettante ai membri del Parlamento, prevedendo anche delle misure di commisurazione all'effettiva partecipazione ai lavori; *c)* istituire un collegio dei revisori dei conti; *d)* disporre il passaggio al sistema previdenziale contributivo per i consiglieri. Riguardo alle Province, la norma ha disposto il dimezzamento del numero dei consiglieri e degli assessori. Riguardo infine ai Comuni, le principali novità riguardano: *a)* l'introduzione di nuovi limiti al numero massimo di consiglieri e di assessori; *b)* l'obbligo per gli enti con meno di 1.000 abitanti di istituire un'Unione di Comuni per l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici. Gli organi rappresentativi sono: il Consiglio, composto dai sindaci dei Comuni membri dell'Unione e, in prima applicazione, da due consiglieri comunali per ciascun ente; il Presidente, che dura in carica due anni e mezzo (rinnovabili) ed è eletto dal Consiglio fra i propri componenti; la giunta, composta dal Presidente e dagli assessori (nominati dal Presidente fra i consiglieri sindaci); il trattamento economico è commisurato a quello spettante agli amministratori locali dei Comuni con popolazione corrispondente a quella dell'Unione. L'istituzione delle Unioni è sancita dalle Regioni entro il 30 dicembre del 2012.

Il funzionamento delle Province è stato modificato radicalmente dal DL 201 del 2011, che ha previsto: *a)* il trasferimento delle funzioni a Comuni o Regioni (fatte salve quelle di indirizzo politico e di coordinamento delle attività dei Comuni); *b)* la riduzione del numero di consiglieri a un massimo di 10, nominati dagli organi elettivi dei Comuni della Provincia; *c)* la soppressione della giunta, con l'eccezione del Presidente (designato all'interno del Consiglio provinciale). Il trasferimento delle funzioni deve essere definito dallo Stato e dalle Regioni entro il 31 dicembre del 2012; le nuove regole elettorali per il rinnovo degli organi provinciali saranno applicate a partire dal 2013.

Il D.lgs. 18.4.2012, n. 61 ha introdotto ulteriori disposizioni sull'ordinamento di Roma capitale. Con tale provvedimento sono conferite a Roma capitale funzioni amministrative in materia di: *a)* valorizzazione dei beni storico-artistici; *b)* tutela del paesaggio; *c)* coordinamento delle manifestazioni fieristiche;

d) promozione turistica; e) protezione civile. Il decreto detta, inoltre, alcune disposizioni specifiche in tema di Patto di stabilità interno e stabilisce che il concorso di Roma capitale alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica sia oggetto di apposito accordo con il Ministero dell'Economia e delle finanze.

Contributi sociali

a) *Sgravi contributivi.* – Il 2011 è stato l'ultimo anno in cui, per effetto della L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), le aziende ubicate nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia che nel corso del 2008 avevano incrementato il numero dei dipendenti assunti a tempo indeterminato hanno usufruito di un credito d'imposta (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*).

In ottemperanza alla decisione assunta nel patto "Euro Plus" del 24-25 marzo 2011, che prevede l'utilizzo di strumenti specifici al fine di promuovere lo sviluppo, il DL 13.5.2011, n. 70 (convertito nella L. 12.7.2011, n. 106) ha concesso alle aziende ubicate nel Mezzogiorno un credito d'imposta, pari al 50 per cento del costo salariale, per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato; l'agevolazione vale per le assunzioni effettuate nei 12 mesi successivi all'entrata in vigore del decreto stesso. In questo stesso periodo è concesso per un anno un credito d'imposta pari al 50 per cento del costo salariale ai datori di lavoro che hanno un'azienda ubicata nelle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e che assumono a tempo indeterminato lavoratori i quali, in base al regolamento CE n. 800 del 2008, sono da considerare svantaggiati (si tratta di lavoratori che non hanno un reddito da lavoro da almeno sei mesi, non hanno un diploma di scuola media superiore o professionale, hanno più di 50 anni, vivono soli oppure hanno carichi familiari). Se il lavoratore è classificato come molto svantaggiato (ovvero tra le caratteristiche di cui al citato regolamento CE figura una disoccupazione superiore ai 24 mesi), l'agevolazione è concessa per un biennio. Per le nuove aziende costituite dopo l'entrata in vigore del DL 70 del 2011, ogni lavoratore assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato costituisce incremento della base occupazionale. Nel caso di lavoratori assunti con contratti di lavoro a tempo parziale il credito d'imposta è proporzionalmente ridotto. Il credito non è riconosciuto se i posti non sono conservati per almeno 3 anni (2 nel caso di imprese di piccole e medie dimensioni) o se si riscontrano violazioni fiscali o contributive. Con il DL 9.2.2012, n. 5 (convertito nella L. 4.4.2012, n. 35) il termine indicato nel DL 70 del 2011 entro cui i datori di lavoro possono assumere personale usufruendo di un credito d'imposta è prorogato di un anno. Le assunzioni devono avvenire entro il 14 maggio 2013. Il credito d'imposta è utilizzabile nei 2 anni successivi all'assunzione (non più 3 come indicato nel DL 70 del 2011).

La L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) prevede lo sgravio totale dei contributi per gli apprendisti assunti da datori di lavoro che hanno alle loro dipendenze non più di 9 lavoratori. L'agevolazione, di durata triennale, vale per le assunzioni effettuate nel quinquennio 2012-16.

Il DL 6.7.2011, n. 98 (convertito nella L. 15.7.2011, n. 111) ha stabilito che nel 2012 le somme erogate ai lavoratori del settore privato correlate a incrementi di produttività, qualità, redditività e innovazione siano assoggettate a un regime di tassazione agevolata; ha inoltre previsto uno sgravio sui contributi dovuti dal lavoratore e dal datore di lavoro. Per tali agevolazioni la L. 183 del 2011 ha posto dei limiti di spesa: 835 milioni nel 2012 e 263 nel 2013; al fine di rispettare tali limiti, con apposito decreto saranno indicati l'importo massimo assoggettabile all'imposta sostitutiva come prevista dall'art. 2 del DL 27.5.2008, n. 93 (convertito nella L. 24.7.2008, n. 126) e il limite massimo di reddito oltre il quale il titolare non può più usufruire dell'agevolazione.

b) *Contributi previdenziali.* – La L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) ha abrogato la norma contenuta nella L. 24.12.2007, n. 247 (art. 1, comma 10) che aveva stabilito un aumento dello 0,09 per cento, dal 1° gennaio 2011, dell'aliquota contributiva di tutti i lavoratori.

Gli enti previdenziali di diritto privato, secondo quanto indicato nel DL 6.7.2011, n. 98 (convertito nella L. 15.7.2011, n. 111), dovranno modificare i loro statuti affinché anche i pensionati che svolgono attività professionale siano tenuti all'iscrizione e a un versamento contributivo. Il contributo conferito dal pensionato non potrà superare il 50 per cento di quello ordinario. Lo stesso decreto, al fine di contrastare l'evasione contributiva, ha previsto che, con apposito atto, sia regolamentata la possibilità di incrociare i dati e le informazioni a disposizione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS, dell'INAIL, dell'Agenzia delle entrate e degli Enti di previdenza privatizzati.

Il DL 25.6.2008, n. 112, convertito nella L. 6.8.2008, n. 133, aveva esonerato dal versamento dei contributi per malattia i datori di lavoro che per disposizione di legge o perché previsto dal contratto collettivo avevano corrisposto ai loro dipendenti il trattamento economico di malattia (art. 31 della L. 28.2.1986, n. 41) esentando quindi l'INPS dal pagamento dell'indennità; il DL 98 del 2011 ha ripristinato l'obbligo contributivo a partire dal 1° maggio 2011.

Il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214) ha aumentato le aliquote contributive dovute dai commercianti e dagli artigiani: l'incremento nel 2012 è di 1,3 punti percentuali (arrivando al 21,3); i successivi aumenti annuali saranno di 0,45 punti, sino a raggiungere il 24 per cento nel 2018. Si ricorda che i commercianti, sino al 31 dicembre 2014, per effetto della L. 4.11.2010, n. 183, devono anche il contributo aggiuntivo dello 0,09 per cento che finanzia il fondo creato per indennizzare chi chiude volontariamente l'attività commerciale (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*). Le aliquote di finanziamento e di computo dovute da coltivatori diretti, mezzadri e coloni sono anch'esse rideterminate secondo quanto indicato nelle tabelle B e C allegate al DL 201 del 2011; a regime, nel 2018, l'aliquota dovuta da tutti i lavoratori agricoli – indipendentemente dalla zona in cui operano (normale o svantaggiata) – sarà del 24 per cento. Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2017 è stabilito un contributo di solidarietà a carico dei pensionati e dei lavoratori iscritti al 31 dicembre 1995 ai Fondi (trasporti, elettrici e telefonici, volo e all'Istituto nazionale di previdenza dirigenti aziende industriali - INPDAI) confluiti nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'INPS. La misura di tale contributo, specificato nella tab. A allegata al decreto, è di 0,5 punti percentuali per i lavoratori; per i pensionati la misura varia in funzione dell'anzianità contributiva: 0,3 punti per le anzianità comprese fra 5 e 15 anni, 0,6 oltre i 15 e sino ai 25 anni e di un punto oltre i 25 anni. Sono escluse dal contributo le pensioni di importo pari o inferiori a 5 volte il trattamento minimo INPS e quelle di invalidità o inabilità.

Dal 1° gennaio 2012 per effetto della L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) l'aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche dovuta dai lavoratori parasubordinati (iscritti alla gestione di cui all'art. 2, comma 26, della L. 8.8.1995, n. 335) è aumentata di un punto (al 27 per cento per i lavoratori non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie e al 18 per gli iscritti).

Prestazioni di protezione sociale

a) Prestazioni previdenziali. – Dal 1° gennaio 2011, secondo quanto indicato nella L. 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), la riduzione sul versamento contributivo, dovuto alla Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti dell'INPS per gli assegni familiari, la maternità e la disoccupazione e concesso alle imprese obbligate al conferimento del TFR maturando ai Fondi di previdenza complementare, è passata da 0,23 a 0,25 punti (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Dal 1° gennaio 2011, secondo quanto indicato nella L. 24.12.2007, n. 247, sono stati modificati i requisiti di età, anzianità contributiva e quota (data dalla somma dell'età e dell'anzianità contributiva) richiesti ai lavoratori per conseguire la pensione di anzianità. Per i lavoratori dipendenti la quota è passata a 96 (l'età minima richiesta è salita a 60 anni), per i lavoratori autonomi la quota è passata a 97 (l'età minima richiesta è salita a 61 anni), resta fissato in 35 anni il minimo dei versamenti contributivi (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Con il DL 6.7.2011, n. 98, convertito nella L. 15.7.2011, n. 111, è stata anticipata al 1° gennaio 2013 (dal 1° gennaio 2015) l'applicazione della norma contenuta nel DL 31.5.2010, n. 78 (convertito nella L. 30.7.2010, n. 122) che prevede l'adeguamento dell'età necessaria a conseguire la pensione alla speranza di vita; per l'Istat l'obbligo di rendere disponibili i dati relativi alla variazione della speranza di vita è stato anticipato dal 2013 al 2011. Con il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214) l'adeguamento all'incremento della speranza di vita successivo a quello effettuato il 1° gennaio 2019 avrà cadenza biennale e non triennale.

Il DL 98 del 2011 ha previsto che dal 1° gennaio 2012 la pensione di reversibilità sia decurtata se il dante causa al momento del matrimonio ha un'età superiore ai 70 anni e almeno 20 anni in più del

coniuge. La decurtazione, valida solo nei primi 10 anni di matrimonio, è del 10 per cento per ogni anno mancante al decennio e non si applica in presenza di figli minori, studenti e inabili al lavoro.

Dal 1° agosto 2011 e sino al 31 dicembre 2014, sulle pensioni erogate da enti gestori di forme di previdenza obbligatoria di importo superiore a 90 mila euro sarà applicata – sulla quota che supera tale limite – una riduzione del 5 per cento, mentre sulla quota che supera i 150 mila euro la riduzione sale al 10 per cento. Per lo stesso periodo, il DL 201 del 2011 ha previsto, sulla quota che supera i 200 mila euro, una riduzione del 15 per cento.

Una riforma delle norme che regolano l'accesso al pensionamento ha avuto luogo con il DL 201 del 2011 il quale ha stabilito che dal 1° gennaio 2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate da quella data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità sia calcolata secondo il sistema contributivo. Nel nuovo sistema pensionistico sono previste due tipi di pensione: quella di vecchiaia e quella anticipata; ai lavoratori che hanno acquisito il diritto alla pensione entro il 31 dicembre 2011 non sono applicate le nuove norme.

La pensione di vecchiaia è conseguita dai lavoratori, sia pubblici sia privati, al compimento dei 66 anni di età. Fanno eccezione le lavoratrici del settore privato che nel precedente regime conseguivano la pensione a 60 anni e per le quali è invece previsto un innalzamento graduale dell'età che le porterà all'equiparazione con gli altri lavoratori nel 2018 (con il DL 98 del 2011 e con il DL 13.8.2011, n. 138 – convertito nella L. 14.9.2011, n. 148 – era stato deciso un allineamento più graduale: l'equiparazione si sarebbe raggiunta sulla base del primo decreto nel 2032, sulla base del secondo nel 2026). In particolare, dal 1° gennaio 2012 le lavoratrici potranno conseguire la pensione di vecchiaia a 62 anni, dal 1° gennaio 2014 a 63 anni e 6 mesi, dal 1° gennaio 2016 a 65 anni e 6 mesi e dal 1° gennaio 2018 a 66 anni. L'innalzamento dell'età delle lavoratrici autonome seguirà il seguente calendario: 63 anni e 6 mesi nel 2012, 64 anni e 6 mesi nel 2014, 65 e 6 mesi nel 2016 e 66 anni nel 2018.

Dal 2021 la pensione di vecchiaia non potrà essere liquidata prima del raggiungimento dei 67 anni di età.

I lavoratori la cui pensione è liquidata interamente con il sistema contributivo possono accedere al pensionamento a 66 anni con almeno 20 anni di versamenti contributivi e sempreché l'assegno non sia inferiore a 1,5 volte l'assegno sociale. La pensione è comunque liquidata al compimento dei 70 anni a coloro che hanno almeno 5 anni di versamenti contributivi.

La pensione anticipata è conseguita a 62 anni purché i lavoratori abbiano un'anzianità contributiva non inferiore a 42 anni e un mese e le lavoratrici a 41 anni e un mese. Tale requisito sarà aumentato di un ulteriore mese sia nel 2013 sia nel 2014 (si ricorda che già il DL 98 del 2011 aveva posticipato di uno, due o tre mesi il pensionamento di coloro che lo conseguivano, con 40 anni di contributi, rispettivamente negli anni 2012, 2013, 2014). I lavoratori in possesso dei requisiti contributivi, ma che non hanno compiuto i 62 anni, possono accedere alla pensione accettando una penalizzazione (sulla quota retributiva della pensione) dell'1 per cento annuale per i primi due anni di anticipo e del 2 per cento per ogni anno in più (il DL 29.12.2011, n. 216 – cosiddetto Milleproroghe – convertito nella L. 24.2.2012, n. 14, ha esonerato dalla riduzione i lavoratori che matureranno entro il 31 dicembre 2017 il requisito dell'anzianità contributiva che dovrà essere esclusivamente da prestazione di lavoro, includendo i periodi di astensione obbligatoria per maternità, assolvimento degli obblighi di leva, infortunio, malattia e di Cassa integrazione guadagni ordinaria).

Per i lavoratori la cui pensione è liquidata interamente con il sistema contributivo, la pensione anticipata può essere conseguita anche a 63 anni purché il lavoratore abbia almeno 20 anni di versamenti contributivi e l'importo della pensione spettante non sia inferiore a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale.

Dal 1° gennaio 2018 il requisito anagrafico per ottenere l'assegno sociale passa da 65 a 66 anni.

I requisiti anagrafici sopra esposti, nonché quelli contributivi per coloro che usufruiscono della pensione anticipata, saranno adeguati alla variazione delle aspettative di vita.

Ai lavoratori che maturano almeno 35 anni di versamenti contributivi entro il 31 dicembre 2012 e che entro l'anzidetta data avrebbero raggiunto quota 96 (somma dell'età e degli anni di versamenti contributivi) è consentito il pensionamento a 64 anni.

Lo stesso DL 201 del 2011 ha disposto che entro il 30 giugno 2012 le casse privatizzate debbano adottare misure volte ad assicurare l'equilibrio fra entrate contributive e spesa per pensioni sulla base di bilanci tecnici riferiti a un arco temporale di 50 anni. Le delibere in materia devono ottenere l'approvazione dei ministeri vigilanti. La mancata presentazione dei piani o la loro bocciatura comporta per gli iscritti attivi il passaggio al regime contributivo (pro rata) e per i pensionati l'introduzione, nel biennio 2012-13, di un contributo di solidarietà pari all'1 per cento.

Ai professionisti iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della L. 8.8.1995, n. 335, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, è estesa la tutela per la malattia già prevista per i lavoratori subordinati.

Il DL 201 del 2011 ha inoltre disposto che nel biennio 2012-13 siano rivalutate solo le pensioni che hanno un importo pari o inferiore a tre volte il trattamento minimo dell'INPS. Le norme hanno modificato quelle varate con il DL 98 del 2011 che aveva limitato solo la rivalutazione delle pensioni superiori a cinque volte il trattamento minimo (l'aumento, nella misura del 70 per cento, era applicato a una quota di pensione pari a tre volte il trattamento minimo).

Sempre il DL 201 del 2011 ha consentito ad alcune categorie di lavoratori (i collocati in mobilità o in mobilità lunga, i titolari di prestazioni straordinarie a carico dei fondi di solidarietà di settore o gli autorizzati alla prosecuzione volontaria dei contributi prima del 4 dicembre 2011) di accedere al pensionamento con le regole previgenti. Il DL 216 del 2011 ha esteso tale salvaguardia ai lavoratori che hanno risolto entro il 31 dicembre 2011 il loro rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o in applicazione di accordi collettivi d'incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale (devono ricorrere i seguenti elementi: *a*) la data di cessazione del rapporto di lavoro; *b*) la possibilità per il lavoratore, in base alla previgente normativa, di conseguire la pensione nei 24 mesi successivi all'entrata in vigore del DL 201 del 2011). Entro il 30 giugno 2012 dovrà essere emanato un provvedimento attuativo delle disposizioni contenute nei due decreti.

Il DM 18.1.2012, in base all'inflazione effettivamente registrata nel 2011, ha stabilito che l'aumento da applicare ai trattamenti pensionistici dal 1° gennaio 2011 sia dell'1,6 per cento; in via previsionale l'aumento era stato dell'1,4 per cento (DM 19.11.2010), per cui è stato corrisposto un conguaglio dello 0,2 per cento. Dal 1° gennaio 2012 l'aumento, calcolato in base al tasso di inflazione programmato, è del 2,6 per cento.

b) Interventi per l'occupazione. – Con la L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) sono state prorogate al 2011 le facilitazioni, introdotte con DL 1.7.2009, n. 78, convertito nella L. 3.8.2009, n. 102, in favore dei lavoratori che usufruiscono di trattamenti di integrazione salariale o di mobilità e delle imprese che li utilizzano in progetti di formazione e di riqualificazione che includano anche attività produttive. In particolare, fra le agevolazioni a favore dei lavoratori si ricordano: l'aumento del trattamento di integrazione salariale (dal 60 all'80 per cento della retribuzione) per quelli che sono occupati in aziende nelle quali sono stati stipulati contratti di solidarietà e, la corresponsione anticipata di tutti i trattamenti di Cassa integrazione guadagni (CIG) o di mobilità a coloro che decidano di intraprendere un'attività in proprio (sono obbligatorie le dimissioni). Le aziende che assumono un lavoratore che percepisce un trattamento di sostegno al reddito devono corrispondergli, quale remunerazione, solo la differenza fra la retribuzione che, per il ruolo svolto, spetterebbe al lavoratore e il trattamento di sostegno che lo stesso continua a percepire. Sono stati anche prorogati i trattamenti di Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e di mobilità a favore dei lavoratori delle imprese commerciali, delle agenzie di viaggio con più di 50 dipendenti e delle imprese di vigilanza con più di 15 addetti (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 e sull'anno 2010 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). Con la L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) tutte le anzidette agevolazioni sono state prorogate anche al 2012.

Per effetto della L. 220 del 2010 sono stati prolungati sino al 31 dicembre 2011 i trattamenti di CIGS, di mobilità e di disoccupazione speciale, concessi in base a specifici accordi governativi, finalizzati alla gestione di crisi occupazionali in determinati settori produttivi e aree regionali, così come contemplati dal DL 29.11.2008, n. 185, convertito nella L. 28.1.2009, n. 2 (cfr. nell'Appendice alla Relazione

sull'anno 2010 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*), modificati dal DL 10.2.2009, n. 5 (convertito nella L. 9.4.2009, n. 33), già prorogati nel 2010 dalla L. 23.12.2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2010). I trattamenti sono ridotti del 10 per cento alla prima proroga, del 30 alla seconda e del 40 nelle successive (dalla terza proroga il sostegno è inoltre subordinato alla frequenza di un programma di riqualificazione professionale). La L. 183 del 2011 ha esteso anche all'anno 2012 gli anzidetti trattamenti.

Sempre la L. 220 del 2010 ha prorogato al 31 dicembre 2011 (o sino alla maturazione del diritto alla pensione del lavoratore se precedente) i benefici già previsti dalla L. 191 del 2009 a favore dei datori di lavoro e dei lavoratori. In particolare: *a*) i datori di lavoro che assumono lavoratori con più di 50 anni che percepiscono l'indennità di disoccupazione o che hanno un'anzianità contributiva superiore ai 35 anni e percepiscono un'indennità di disoccupazione o di mobilità pagano per quei lavoratori un contributo pari a quello previsto per gli apprendisti ovvero il 10 per cento (L. 23.7.1991, n. 223 all'art. 8, comma 2 e all'art. 25, comma 9); *b*) ai datori di lavoro che non hanno effettuato, per una determinata qualifica, riduzioni di personale nei 12 mesi precedenti e non hanno sospensioni di lavoro in corso, se assumono lavoratori che percepiscono l'indennità di disoccupazione, è corrisposto un contributo pari all'indennità che sarebbe spettata al lavoratore. Se il personale assunto gode di un trattamento di integrazione salariale in deroga, il contributo per i datori di lavoro è pari a quell'indennità; *c*) al lavoratore, con almeno 35 anni di anzianità contributiva, che percepisce un trattamento di sostegno al reddito non connesso a sospensioni di lavoro, viene riconosciuta una contribuzione figurativa integrativa se accetta un'offerta di lavoro che preveda un inquadramento retributivo inferiore di almeno il 20 per cento rispetto a quello di provenienza (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). Con la L. 183 del 2011 queste agevolazioni sono state prorogate anche per il 2012.

Con il DL 6.7.2011, n. 98, convertito nella L. 15.7.2011, n. 111, è stata abrogata la norma contenuta nel DL 185 del 2008 (art. 19, comma 10-bis) che prevedeva, per i lavoratori che non avevano diritto all'indennità di mobilità, la possibilità di ricevere un trattamento di pari importo purché fossero disponibili risorse nell'apposito fondo per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga; agli stessi lavoratori, oltre l'indennità di disoccupazione, sarà corrisposto un trattamento aggiuntivo pari alla differenza fra il trattamento di disoccupazione e quello di mobilità.

La L. 183 del 2011 ha modificato la disciplina del contratto di inserimento: fra coloro che possono usufruire di tale tipo di contratto sono state incluse le donne prive da almeno 6 mesi di un impiego regolarmente retribuito e residenti in zone in cui, rispetto agli uomini, il tasso di occupazione sia inferiore di almeno 20 punti o in cui il tasso di disoccupazione femminile sia di 10 punti superiore a quello maschile. Le zone saranno individuate in un apposito decreto.

Il DL 29.12.2011, n. 216 (convertito nella L. 24.2.2012, n. 14), prorogando le norme contenute nel DL 29.12.2010, n. 225 (convertito nella L. 26.2.2011, n. 10) ha esteso al 2012 la corresponsione di un'indennità di mobilità pari all'80 per cento dell'importo massimo erogabile a favore dei lavoratori licenziati da imprese non commerciali in crisi ubicate nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e in alcune zone del Centro Nord che presentano problemi strutturali. Per gli enti non commerciali operanti nel settore della sanità privata e in situazione di crisi aziendale situati nei territori colpiti da calamità naturali delle Regioni Molise, Puglia e Sicilia è ulteriormente sospeso, sino al 31 dicembre 2012, il pagamento di contributi, tributi e imposte.

c) Prestazioni per la famiglia e sociali. – La L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) ha prorogato per il triennio 2012-14 il finanziamento (25 milioni di euro ogni anno) del Fondo di credito per i nuovi nati istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di favorire l'accesso al credito delle famiglie in cui è nato o è stato adottato un figlio.

Il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214) ha stabilito che – con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, da emanare, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, entro il 31 maggio 2012 – siano riviste le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). L'ISEE dovrà includere i redditi esenti da imposizione fiscale e le quote di patrimonio e di reddito dei diversi componenti della famiglia. Si dovrà tener conto dei pesi dei carichi familiari e, in particolare, dei figli successivi al secondo

e di eventuali persone disabili a carico. Il decreto individuerà anche le agevolazioni fiscali e tariffarie che dal 1° gennaio 2013 saranno riconosciute a coloro che hanno un ISEE inferiore a una determinata soglia.

Il DL 29.12.2010, n. 225, convertito nella L. 26.2.2011, n. 10, aveva previsto, per aiutare le famiglie che versano in una situazione di disagio economico, la reintroduzione della carta acquisti (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *c*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). Il DL 9.2.2012, n. 5, convertito nella L. 4.4.2012, n. 35, ha avviato nei Comuni con popolazione superiore ai 250 mila abitanti una procedura sperimentale di distribuzione della carta acquisti tramite i Comuni stessi. La durata massima dell'esperimento è di un anno, con un decreto interministeriale saranno fissati i criteri cui dovranno attenersi i Comuni nell'assegnare le carte, l'ammontare della disponibilità sulle singole carte (in funzione del nucleo familiare) e le modalità di integrazione della nuova carta acquisti con il sistema di servizi sociali offerti a livello locale.

d) Prestazioni sanitarie. – La L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) ha previsto che nel 2011 il finanziamento del Fondo sanitario nazionale (determinato con il DL 31.5.2010, n. 78, convertito nella L. 30.7.2010, n. 122) sia incrementato di 347,5 milioni. Alle Regioni che hanno un deficit sanitario e che si trovano nell'impossibilità di rispettare il piano di rientro è consentita la copertura del disavanzo con risorse del bilancio regionale a condizione che tali misure siano state prese entro il 31 dicembre 2010. Sino al 31 dicembre 2011 nelle Regioni che hanno sottoscritto un piano di rientro e che sono già commissariate non è stato possibile intraprendere azioni esecutive nei confronti delle ASL e delle Aziende ospedaliere.

Il DL 29.12.2010, n. 225 (convertito nella L. 26.2.2011, n. 10), nell'ambito di un maggior controllo della spesa sanitaria, ha previsto che dal 1° gennaio 2011 cessino gli accrediti provvisori non confermati da quelli definitivi nei confronti di alcune strutture private ospedaliere e ambulatoriali; dal 1° gennaio 2013 il divieto degli anzidetti accreditamenti riguarderà tutte le strutture private compresi gli stabilimenti termali (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Il DL 6.7.2011, n. 98, convertito nella L. 15.7.2011, n. 111 ha incrementato nel 2011 il finanziamento al Servizio sanitario nazionale (SSN) di 105 milioni e ha reintrodotta dal 25 luglio 2011 il pagamento di un ticket pari a 10 euro sulle ricette per l'assistenza specialistica ambulatoriale.

Il decreto ha inoltre disposto che il Fondo sanitario nazionale sia incrementato, rispetto all'anno precedente, dello 0,5 per cento nel 2013 e dell'1,4 nel 2014. Il DL 98 del 2011 ha stabilito che le linee guida da seguire per raggiungere i risparmi programmati fossero contenute in un'apposita intesa Stato-Regioni, fissando come termine il 30 aprile 2012; per assicurare il rispetto da parte delle Regioni dell'equilibrio di bilancio nel biennio considerato, il decreto ha comunque previsto, nel caso l'intesa non fosse stata raggiunta nei termini indicati, che: *a*) in attesa della determinazione annuale dei costi standardizzati per tipo di servizio e fornitura da parte dell'Osservatorio dei contratti pubblici alle Regioni sia fornita, dal 1° luglio 2012, un'elaborazione dei prezzi di riferimento, compresi quelli previsti dalle convenzioni stipulate dalla Consip spa, per dispositivi medici, farmaci ospedalieri, prestazioni e servizi sanitari individuati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.na.s.) tra quelli di maggiore impatto sul SSN; *b*) dal 2013, sulla base di un regolamento da emanare entro il giugno 2012, in caso di superamento del tetto di spesa fissato a livello nazionale per l'assistenza farmaceutica ospedaliera, una quota pari al 35 per cento di tale superamento sia posta a carico delle aziende farmaceutiche in proporzione ai rispettivi fatturati per farmaci ceduti alle strutture pubbliche. L'Aifa, in caso di mancata emanazione del regolamento, dal 2013 provvederà all'aggiornamento delle tabelle di raffronto di cui all'art. 11, comma 7, lett. *b*), del DL 78 del 2010 per consentire alle Regioni di conseguire i risparmi programmati, per cui dal 1° gennaio 2013 il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica sarà ridotto dal 13,3 al 12,5 per cento della spesa totale; *c*) ai fini del controllo e della razionalizzazione della spesa per l'acquisto di dispositivi medici sostenuta dal SSN, annualmente i Ministri della Salute e dell'Economia e delle finanze debbano determinare, sia a livello nazionale sia a livello regionale, il valore assoluto dell'onere a carico del SSN. Il superamento del tetto fissato è recuperato interamente a carico della Regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico del bilancio regionale. Non sono tenute al ripiano le Regioni che hanno fatto registrare un equilibrio economico complessivo; *d*) dal 2014, con apposito regolamento, siano introdotte misure di compartecipazione sull'assistenza farmaceutica e sulle prestazioni erogate dal SSN. Tali misure sono aggiuntive rispetto a quelle già disposte e le Regioni possono anche ridurre le quote di compartecipazione purché assicurino comunque l'equilibrio economico finanziario. Gli importi derivanti dalle misure contemplate nei punti da *a*) a *d*), al netto delle spese per il personale, sono stabiliti nell'intesa Stato-Regioni,

in caso di mancato accordo, nel 2013, le percentuali di risparmio da conseguire sono fissate per la lettera *a*) nel 30 per cento, per la *b*) nel 40 e per la *c*) nel 30. Nel 2014 le percentuali fissate sono per le lettere da *a*) a *d*) rispettivamente: 22, 20, 15 e 40, il residuo 3 per cento corrisponde alle economie di spesa per il personale dipendente e convenzionato (le quote possono essere riproporzionate nel caso l'incidenza delle economie di spesa per il personale sia diversa da 3).

La norma contenuta nella L. 23.12.2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2010) che prevedeva una spesa per il personale pari al 98,6 per cento di quella sostenuta nel 2004 è estesa anche al 2013 e al 2014.

Per consentire il rispetto dei piani di rientro dei disavanzi sanitari le leggi regionali che ne ostacolano il raggiungimento dovranno essere modificate. Nel caso la Regione non provveda (entro il termine dei 60 giorni) sarà il Consiglio dei ministri ad adottare le necessarie misure.

Il DL 29.11.2011, n. 216 (convertito nella L. 24.2.2012, n. 14) ha prorogato al 31 dicembre 2012 la possibilità per le aziende farmaceutiche, in alternativa alla riduzione del 5 per cento del prezzo di vendita dei farmaci rimborsabili dal SSN, di scegliere il sistema di *pay-back* alle Regioni per un pari importo. Per il 2011 questa stessa facoltà era stata prorogata con il DL 225 del 2010 e con il DPCM 25.3.2011 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 il punto *d*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Il DL 24.1.2012, n. 1, convertito nella L. 24.3.2012, n. 27, ha modificato la normativa che regolava l'apertura di nuove farmacie, in particolare il numero delle autorizzazioni è stabilito in modo che vi sia un esercizio ogni 3.300 abitanti (la ricognizione sulla popolazione residente è effettuata annualmente). Previa autorizzazione potranno inoltre essere aperte farmacie nelle stazioni ferroviarie e marittime, negli aeroporti a traffico internazionale, nelle aree di servizio autostradali ad alta intensità di traffico purché la distanza da una farmacia già in esercizio non sia inferiore a 400 metri e nei centri commerciali (con superficie di vendita superiore a 10 mila metri quadrati) purché la distanza da altre farmacie sia superiore ai 1.500 metri. Modifiche hanno riguardato anche i concorsi per l'assegnazione delle farmacie.

Le farmacie hanno facoltà di restare aperte anche in orari diversi da quelli obbligatori. Ciascuna farmacia potrà praticare sconti su tutti i prodotti farmaceutici pagati direttamente dai clienti. Al fine di razionalizzare il sistema di distribuzione dei farmaci e rendere più efficiente la spesa farmaceutica l'Aifa, entro il 31 dicembre 2012, dovrà revisionare le attuali modalità di confezionamento dei farmaci e identificare confezioni ottimali.

Pubblico impiego

Alcune norme introdotte con il DL 31.5.2010, n. 78, convertito nella L. 30.7.2010, n. 122 in materia di pubblico impiego hanno avuto effetto dal 2011. Nel periodo compreso tra il 10 gennaio 2011 e il 31 dicembre 2013 agli stipendi di importo superiore a 90 mila euro sarà applicata, sulla quota che supera tale limite, una riduzione del 5 per cento, mentre sulla quota che supera i 150 mila euro la riduzione sale al 10 per cento. Le spese per la formazione dei pubblici dipendenti, escludendo però le Forze di Polizia e quelle Armate, rispetto al 2009 sono state ridotte del 50 per cento. Lo stesso decreto ha esteso al biennio 2012-13 i limiti posti al turnover dei dipendenti statali dal DL 25.6.2008, n. 112 (convertito nella L. 6.8.2008, n. 133) per il biennio 2010-11 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2010 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

Il DL 29.12.2010, n. 225 (convertito nella L. 26.2.2011, n. 10) ha prorogato al triennio 2012-14 la possibilità per i dipendenti pubblici ai quali mancano non più di 5 anni per raggiungere l'anzianità contributiva dei 40 anni, di essere anticipatamente esonerati dal servizio (con esclusione del comparto scuola; cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2010 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

Il DL 6.7.2011, n. 98, convertito nella L. 15.7.2011, n. 111, ha disposto che di concerto il Ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione e quello dell'Economia e delle finanze possano intervenire disponendo: *a*) la proroga di un anno delle norme che limitano le assunzioni nelle Amministrazioni statali fatta eccezione per i Corpi di Polizia, per i Vigili del fuoco, per le agenzie fiscali e gli enti pubblici non economici; *b*) la proroga al 31 dicembre 2014 delle disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici e accessori dei pubblici dipendenti (la limitazione riguarda anche i dipendenti del Servizio sanitario nazionale e degli enti convenzionati con quest'ultimo); *c*) la fissazione delle modalità di calcolo relative all'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per gli anni 2015-17; *d*) la sempli-

ficazione, il rafforzamento e l'obbligatorietà delle procedure di mobilità del personale appartenente alla Pubblica amministrazione; e) la razionalizzazione e la qualificazione della spesa delle Amministrazioni centrali attraverso la digitalizzazione e la semplificazione delle procedure, la lotta all'assenteismo e la limitazione di alcuni tipi di spesa quale quella relativa alle automobili di servizio.

Sempre il DL 98 del 2011, per contrastare l'assenteismo, ha disposto che i controlli sui dipendenti malati siano effettuati tenendo conto della condotta complessiva del dipendente e, in ogni caso, quando l'assenza avviene nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative.

Le eventuali economie che si attueranno mediante l'accentramento degli acquisti e con i piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa che le Amministrazioni pubbliche potranno adottare entro il 31 marzo di ogni anno, saranno utilizzate, nella misura del 50 per cento, per la contrattazione integrativa.

Il DL 13.8.2011, n. 138 (convertito nella L. 14.9.2011, n. 148) ha previsto che nelle Amministrazioni in cui non si raggiungono gli obiettivi di risparmio prefissati, le retribuzioni di risultato dei dirigenti responsabili possano essere ridotte del 30 per cento. Ha prorogato sino al 2014 la possibilità data alle Amministrazioni pubbliche con il DL 98 del 2011 di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro dei lavoratori con 40 anni di servizio. Ha stabilito che dal 13 agosto 2011 il TFR erogato ai pubblici dipendenti che si pensionano per limiti di età o di servizio sia corrisposto trascorsi 6 mesi dalla cessazione; i mesi di attesa salgono a 24 per le pensioni di anzianità. Non sono soggetti alla dilazione coloro che al momento dell'entrata in vigore delle nuove norme avevano già acquisito il diritto alla pensione. Infine, le promozioni conferite nei tre anni precedenti il pensionamento non contribuiranno ad aumentare la pensione o il TFR.

Sempre il DL 138 del 2011 ha permesso alle Regioni sottoposte ai piani di rientro e di conseguenza al blocco totale delle assunzioni di effettuare di nuove per assicurare i livelli essenziali di assistenza. Il decreto consente inoltre il trasferimento dei dipendenti pubblici, con esclusione dei magistrati, per motivate esigenze e nell'ambito degli accordi presi in sede di contrattazione collettiva.

La L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) ha vietato di instaurare nuovi rapporti di lavoro alle Amministrazioni pubbliche che annualmente non provvedono alla ricognizione del personale. Nelle amministrazioni in cui, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, si verificano eccedenze di personale, compete al dirigente responsabile porre in essere la procedura che porterà al ricollocamento – che potrà avvenire all'interno della stessa amministrazione o, previo accordo, in altre sia in ambito regionale che extra regionale – o alla messa in disponibilità dei lavoratori in sovrannumero. La durata massima della disponibilità è di 24 mesi, durante tale periodo il lavoratore ha diritto a un'indennità pari all'80 per cento dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale; il tempo trascorso in mobilità è utile ai fini del calcolo della pensione.

Nella scuola la L. 183 del 2011, modificando quanto stabilito dal DL 98 del 2011, ha previsto l'assegnazione di un dirigente scolastico, con incarico a tempo indeterminato, solo nelle istituzioni in cui sono presenti almeno 600 alunni (in precedenza 500), che scendono a 400 (in precedenza 300) per quelle site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche. Dall'anno scolastico 2012-13 non sarà più possibile avere in via esclusiva un direttore dei servizi generali e amministrativi: uno stesso direttore presterà la sua attività in più istituti.

Infine la L. 183 del 2011 ha ridotto lo stipendio dei Vigili del fuoco volontari e limitato il loro richiamo in servizio temporaneo; essi dovranno inoltre sostenere le spese relative all'accertamento delle loro capacità psicofisiche e attitudinali. Nel triennio 2012-14 al personale militare in ferma prefissata e in servizio permanente e ai sergenti è data la facoltà di transitare tra Esercito, Marina e Aeronautica.

Il DL 29.12.2011, n. 216 (convertito nella L. 24.2.2012, n. 14) per consentire la prosecuzione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato ha prorogato al 31 dicembre 2012 alcune norme già contenute nel DL 225 del 2010, in particolare: a) l'efficacia delle graduatorie dei concorsi approvate dopo il 30 settembre 2003; b) il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato per compensare le cessazioni verificatesi nel biennio 2009-2010; c) la possibilità per le Amministrazioni pubbliche di sostituire, tenendo comunque conto delle limitazioni numeriche e di spesa di cui all'art. 1, commi 523, 527 e 643 della L. 27.12.2006, n. 296, dell'art. 6, comma 3, del DL 112 del 2008, i dipendenti cessati negli anni 2008-09; d) la possibilità per la Polizia di Stato e per i Vigili del fuoco di procedere all'assunzione di nuovo personale purché la spesa e il numero dei nuovi assunti non superi quella relativa al personale

cessato; e) per le università la facoltà di assumere professori e ricercatori purché siano rispettate le limitazioni numeriche e di spesa di cui all'art. 66, commi 9-bis, 13 e 14 del DL 112 del 2008.

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

La L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) ha previsto che il Ministro dell'Economia e delle finanze, nel caso riscontri che gli Enti locali abbiano effettuato prelevamenti dalla Tesoreria statale non coerenti con gli impegni assunti in sede europea in materia di obiettivi di debito possa, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, mettere in atto misure di contenimento dei prelevamenti. La stessa legge ha modificato i limiti all'indebitamento dei Comuni e delle Province (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2010 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*).

La L. 7.4.2011, n. 39 ha apportato modifiche alla L. 31.12.2009, n. 196, in particolare: a) ha stabilito che nella redazione del bilancio dello Stato non si tenga conto solo del criterio di cassa ma anche di quello di competenza; b) ha sostituito la Decisione di finanza pubblica (DFP) con il Documento di economia e finanza (DEF) (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2010 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*).

La L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) ha previsto che i proventi delle dismissioni di beni immobili del demanio del Ministero della Difesa siano ripartiti fra il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Economia e delle finanze e gli enti territoriali interessati alle valorizzazioni; le quote loro spettanti sono rispettivamente del 35, del 55 e del 10 per cento. La quota del Ministero dell'Economia e delle finanze andrà a incrementare il Fondo ammortamento titoli di Stato.

Il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214) è intervenuto su numerosi aspetti al fine di contenere la spesa pubblica. Per migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa nel settore della previdenza e dell'assistenza – tenuto conto dell'ulteriore armonizzazione delle regole del sistema pensionistico derivante dall'estensione a tutti i lavoratori del metodo contributivo pro rata per il calcolo dei trattamenti – ha disposto che l'INPDAP e l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico (ENPALS) dal 1° gennaio 2012 siano soppressi e le loro funzioni attribuite all'INPS. Con apposito decreto, che sarà emanato nei 60 giorni successivi all'approvazione dei bilanci di chiusura degli enti, saranno trasferite le risorse strumentali, umane e finanziarie. L'accorpamento determinerà una riduzione dei costi di funzionamento stimata in 20 milioni nel 2012, 50 nel 2013 e 100 a decorrere dal 2014; i risparmi saranno versati nel Fondo ammortamento titoli di Stato.

Al fine di consentire il monitoraggio della spesa per tutti gli enti e gli organismi pubblici è stato introdotto l'obbligo di trasmettere i bilanci alla Ragioneria generale dello Stato entro 10 giorni dalla loro approvazione. Sono stati inoltre riformati alcuni enti (fra cui il CNEL, le agenzie pubbliche, le agenzie fiscali, l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia - Eipili) al fine di ridurre i costi di funzionamento.

È stata istituita l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane definendone le funzioni e gli ambiti di competenza. Tra questi ultimi sono compresi anche quelli dell'ICE che era stato soppresso con il DL 6.7.2011, n. 98 (convertito nella L. 15.7.2011, n. 111). Per razionalizzare gli interventi dell'operatore pubblico, si prevede che alcuni enti vengano accorpati (l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni transiterà nell'Agenzia per il settore postale) o confluiscono nei ministeri a cui sono attribuite competenze affini (l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua è ricondotta all'interno del Ministero dell'Ambiente, l'Agenzia per la sicurezza nucleare sarà incorporata nel Ministero dello Sviluppo economico).

Le Regioni e gli Enti locali dovranno modificare gli ordinamenti per ridurre, entro un anno, i costi degli organismi sottoposti alla loro vigilanza. Sono state inoltre variate le norme che regolano il funzionamento delle Province (cfr. in questa Appendice il punto c) del paragrafo *Finanza decentrata*).

I Comuni fino a 5.000 abitanti ubicati nella stessa Provincia devono affidare a un'unica centrale di committenza l'acquisizione di lavori, servizi e forniture per mezzo delle unioni dei Comuni se esistono o, in mancanza, costituendo un apposito accordo consortile tra i Comuni.

Sempre il DL 201 del 2011, per facilitare le dismissioni immobiliari pubbliche, ha previsto che siano promosse iniziative, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, volte alla costituzione di società, consorzi o fondi immobiliari. Sarà predisposto un piano di dismissioni riguardante sia i beni

statali sia i beni degli Enti locali; questi ultimi potranno contestare l'inserimento dei loro beni nel piano entro 30 giorni dall'inclusione.

Il DL 24.1.2012, n. 1 (convertito nella L. 24.3.2012, n. 27) ha ripristinato, sino al 31 dicembre 2014, il sistema di Tesoreria unica "pura" (art. 1, della L. 29.10.1984, n. 720) per gli enti che in virtù dell'art. 7 del D.lgs. 7.8.1997, n. 279, erano stati assoggettati a un regime di Tesoreria unica "mista". Sono escluse dall'applicazione delle nuove norme le disponibilità degli enti rivenienti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorretta da contributi in conto capitale o interessi da parte dello Stato, delle Regioni e delle altre Pubbliche amministrazioni. I tesoriери degli enti hanno dovuto versare alla Tesoreria statale le disponibilità liquide in due rate di eguale importo: la prima il 29 febbraio 2012 e la seconda il 16 aprile. Gli stessi enti dovranno smobilizzare gli investimenti individuati in un apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze da emanare entro il 30 aprile (norma attuata con il DM 27.4.2012); le relative risorse dovranno essere versate in Tesoreria entro il 30 giugno.

La legge costituzionale 20.4.2012, n. 1 ha modificato gli articoli 81, 97, 117 e 119 della Carta costituzionale, introducendo il principio del pareggio di bilancio per le Amministrazioni pubbliche. In particolare nella nuova versione dell'art. 81 viene specificato che il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione della maggioranza assoluta di entrambe le Camere, al verificarsi di eventi eccezionali. I criteri utili per assicurare l'equilibrio fra le entrate e le spese e la sostenibilità del debito delle Amministrazioni pubbliche saranno contenuti in un'apposita legge da approvarsi a maggioranza assoluta di entrambe le Camere entro il 28 febbraio 2013. La legge disciplinerà tra l'altro l'introduzione di regole sulla spesa e l'istituzione, presso le Camere, di un organismo indipendente che avrà compiti di analisi e di verifica degli andamenti di finanza pubblica e di valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio.

Le nuove norme si applicheranno dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014.

Al fine di coordinare l'azione del Governo nell'ambito delle politiche volte all'analisi e al riordino della spesa pubblica il DL 7.5.2012, n. 52 ha previsto l'istituzione di un Comitato interministeriale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri e composto dal Ministro delegato per il programma di Governo, dal Ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione, dal Ministro dell'Economia e delle finanze e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Al Comitato spettano compiti di indirizzo e di coordinamento in materia di: revisione dei programmi di spesa e dei trasferimenti a imprese, razionalizzazione delle attività e dei servizi offerti, ridimensionamento delle strutture, riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi, ottimizzazione dell'uso degli immobili. Il Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro dell'Economia e delle finanze e del Ministro dei Rapporti col Parlamento e delle riforme istituzionali, nomina un commissario straordinario cui spetta il compito di definire il livello di spesa per l'acquisto di beni e servizi. Il commissario svolge anche compiti di supervisione, monitoraggio e coordinamento dell'attività di approvvigionamento di beni e servizi da parte di tutte le Amministrazioni pubbliche fatta eccezione per la Presidenza della Repubblica, il Senato, la Camera e la Corte Costituzionale. L'incarico può essere conferito al massimo per un anno.

BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3.3.1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21.12.1994 e 23.12.1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a un anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21.12.1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a sei mesi e a dodici mesi							
MESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
gennaio	2,672	3,880	3,834	1,628	0,663	1,722	2,364
febbraio	2,663	3,944	3,687	1,297	0,787	1,569	1,720
marzo	2,917	3,990	4,007	1,235	0,725	1,752	1,264
aprile	2,990	4,112	4,018	1,203	0,869	1,817	2,290
maggio	3,137	4,213	4,112	1,069	1,372	1,849	
giugno	3,209	4,300	4,518	0,966	1,147	2,053	
luglio	3,330	4,360	4,468	0,714	1,191	2,966	
agosto	3,409	4,193	4,354	0,708	1,136	2,509	
settembre	3,544	4,106	4,293	0,636	1,229	3,595	
ottobre	3,637	4,065	2,985	0,741	1,308	3,551	
novembre	3,688	4,063	2,536	0,749	1,606	6,342	
dicembre	3,759	4,049	2,171	0,738	1,796	4,433	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)							
MESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
gennaio	3,332	4,167	4,220	4,008	3,245	4,066	5,703
febbraio	3,486	4,195	4,090	3,800	3,270	4,112	4,647
marzo	3,687	4,134	4,188	3,765	3,144	4,206	4,076
aprile	3,939	4,326	4,390	3,613	3,172	4,219	
maggio	3,986	4,460	4,558	3,550	3,328	4,194	
giugno	4,038	4,716	5,016	3,745	3,471	4,260	
luglio	4,087	4,713	5,010	3,513	3,347	4,969	
agosto	3,993	4,513	4,700	3,400	3,151	4,845	
settembre	3,914	4,441	4,666	3,308	3,275	5,230	
ottobre	3,955	4,458	4,348	3,256	3,233	5,482	
novembre	3,902	4,324	4,237	3,259	3,633	6,803	
dicembre	3,972	4,414	4,133	3,212	3,963	6,299	

IL SISTEMA DEI PAGAMENTI, I MERCATI E LE LORO INFRASTRUTTURE

LE INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI ALL'INGROSSO E DEI MERCATI MONETARIO E FINANZIARIO

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel

Nel 2000 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito il calendario di lungo periodo, valido dal 2002, del sistema dei pagamenti europeo TARGET. Il calendario prevede che tutte le componenti di TARGET rimangano chiuse, oltre alle giornate di sabato e di domenica, nei giorni di: Capodanno, venerdì santo e lunedì di Pasqua, 1° maggio, Natale e 26 dicembre. Al fine di recepire a livello nazionale il calendario di lungo periodo di TARGET, è stato emanato il DL 25.9.2001, n. 350, convertito nella L. 23.11.2001, n. 409, che, nel dettare disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, ha definito gli adempimenti da porre in essere ai fini della chiusura del sistema BI-Rel in giornate lavorative e gli effetti giuridici connessi alla chiusura stessa. In particolare l'art. 3 prevede che: *a)* la Banca d'Italia comunichi preventivamente – mediante pubblicazione di un avviso nella Gazzetta ufficiale – la chiusura di BI-Rel in giornate lavorative; *b)* i termini di adempimento delle obbligazioni che scadono in dette giornate siano prorogati di diritto al primo giorno lavorativo successivo di BI-Rel, secondo il calendario anch'esso pubblicato dalla Banca d'Italia nella Gazzetta ufficiale. Ai sensi del citato art. 3, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato il provvedimento 18.10.2001 con il quale, dal 2002, sono state comunicate le giornate di chiusura del sistema BI-Rel.

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia

Nel 2007 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito il calendario di operatività di tutte le componenti nazionali del sistema di trasferimento espresso transeuropeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale TARGET2. Il calendario, che riprende quanto già stabilito per il precedente sistema TARGET, prevede che tutte le componenti rimangano chiuse, oltre alle giornate di sabato e di domenica, nei giorni di: Capodanno, venerdì santo e lunedì di Pasqua, 1° maggio, Natale e 26 dicembre. In relazione all'avvio, a partire dal 19 maggio 2008, dell'operatività della componente italiana TARGET2-Banca d'Italia in sostituzione del sistema BI-Rel/TARGET, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato il provvedimento 7 maggio 2008 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, con il quale sono state comunicate le giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia per gli effetti giuridici connessi alla chiusura stessa ai sensi dell'art. 3 del DL 25.9.2001, n. 350 convertito nella L. 23.11.2001, n. 409. L'art. 3 del citato decreto, che stabilisce che i termini di adempimento delle obbligazioni che scadono nelle giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia siano prorogati di diritto al primo giorno lavorativo successivo, è stato inteso come riferito a quest'ultimo sistema per effetto della sostituzione del sistema di pagamento BI-Rel con il sistema TARGET2-Banca d'Italia.

Deliberazioni collegiali della Banca d'Italia di attuazione del decreto legislativo 12.4.2001, n. 210

Il 30 aprile 2008, in attuazione dell'art. 10 del D.lgs. 12.4.2001, n. 210 (che recepisce la direttiva CE 19.5.1998, n. 26 sulla settlement finality), il Direttorio della Banca d'Italia ha emanato una deliberazione che prevede la designazione del sistema TARGET2-Banca d'Italia e la contestuale revoca della designazione del sistema BI-Rel. La designazione comporta che gli ordini di trasferimento immessi nel sistema prima dell'apertura di una procedura di insolvenza a carico di un partecipante siano vincolanti e opponibili ai terzi, inclusi gli organi preposti alla procedura medesima. In pari data, in occasione della migrazione a TARGET2 e in connessione con l'evoluzione dei sistemi di pagamento al dettaglio nell'ambito del progetto europeo SEPA, il Direttorio della Banca d'Italia ha emesso una nuova deliberazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, del citato decreto legislativo. Tale deliberazione, che sostituisce il provvedimento del Governatore del giugno 2003, detta le prescrizioni che i sistemi designati dalla Banca d'Italia devono rispettare nello stabilire il momento di immissione degli ordini di trasferimento nel sistema stesso; da tale momento gli ordini sono considerati definitivi e protetti dagli effetti dell'apertura di una procedura di insolvenza nei confronti di un partecipante.

Provvedimento di attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario

Il 24 febbraio 2004, in attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato un provvedimento quadro che disciplina l'esercizio della sorveglianza sul

sistema dei pagamenti. L'atto normativo esplicita gli obiettivi della funzione e i corrispondenti oneri posti a carico degli operatori, individuati con riferimento ai diversi settori rilevanti per il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti nazionale. In particolare, il provvedimento specifica le finalità della sorveglianza, definendo gli obiettivi di affidabilità (essenzialmente orientata alla prevenzione dei rischi) e di efficienza (espressa in termini di contenimento dei tempi e dei costi dell'intero ciclo di trasferimento monetario). Ulteriore punto qualificante è l'individuazione del campo applicativo della funzione, coincidente con l'area dei sistemi di pagamento, delle relative infrastrutture di supporto, degli strumenti sostitutivi del contante di tipo sia tradizionale sia innovativo. Tra gli obblighi posti a carico degli operatori, assumono particolare significato quelli di informativa alla Sorveglianza delle iniziative rilevanti per il sistema dei pagamenti nazionale, cui si connette il potere della Banca d'Italia di rendere pubbliche le informazioni di cui si renda necessario assicurare la generale conoscibilità.

Provvedimento Banca d'Italia-Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione

In occasione del recepimento della direttiva CE 21.4.2004, n. 39 (cosiddetta MiFID), avvenuto con il D.lgs. 17.9.2007, n. 164, il Testo unico della finanza è stato, tra l'altro, emendato nella parte relativa alla disciplina della gestione accentrata, compensazione, liquidazione e garanzia (post-trading); l'intervento mirava a uniformare le disposizioni ivi contenute, anche con riferimento alla disciplina dei mercati, e a chiarire le finalità di vigilanza rispettivamente attribuite alla Banca d'Italia e alla Consob. Ferma restando l'attribuzione alla Banca d'Italia del potere regolamentare primario in materia di servizi di liquidazione e di sistemi di garanzia e alla Consob di quello relativo alla gestione accentrata e alle insolvenze di mercato, le due autorità sono successivamente pervenute alla determinazione di compendiarle, in un unico testo normativo, le numerose fonti regolamentari attinenti alla gestione accentrata, alla garanzia e alla liquidazione di strumenti finanziari, nonché alla definitività degli ordini volti a trasferire la titolarità o altri diritti su uno o più strumenti finanziari. A tal fine è confluita in un unico provvedimento, emanato il 22.2.2008, tutta la disciplina relativa ai sistemi di post-trading, comprensiva della vigilanza regolamentare e di quella informativa. La prima, che riguarda soggetti, regole di funzionamento dei servizi e definitività, fino ad allora era disciplinata nei provvedimenti della Banca d'Italia, emanati d'intesa con la Consob, dell'8.9.2000 (servizi di liquidazione), del 22.10.2002 (sistemi di garanzia) e del 30.9.2002 (definitività) e nella delibera Consob n. 11768/1998, emanata d'intesa con la Banca d'Italia per le sole parti inerenti la gestione accentrata e la liquidazione delle insolvenze di mercato; la vigilanza informativa era invece compendiata nelle Istruzioni di emanazione congiunta Banca d'Italia e Consob del 24.1.2002. Nel nuovo testo confluiscono, inoltre, le linee guida emanate dalle autorità in materia di business continuity e di outsourcing di attività aventi rilevanza strategica per la gestione tipica aziendale delle società di gestione dei sistemi di post-trading. Il provvedimento relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione è stato modificato con provvedimento Banca d'Italia-Consob del 24.12.2010 prevalentemente in attuazione della direttiva CE 11.7.2007, n. 36 (direttiva Shareholders' Rights), recepita nell'ordinamento italiano con il D.lgs. 27.1.2010, n. 27 recante le norme per "Attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate".

Direttiva CE 6.5.2009, n. 44 concernente il carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli e i contratti di garanzia finanziaria

La direttiva modifica le direttive CE 19.5.1998, n. 26 (direttiva Settlement Finality) e 6.6.2002, n. 47 (direttiva Collateral), aggiornandole alla luce di alcune novità normative e dei più recenti sviluppi tecnici e di mercato, quali lo sviluppo delle connessioni tra sistemi, l'ampliamento dei cicli operativi giornalieri, l'utilizzo dei crediti quali attività idonee a essere costituite in garanzia nelle operazioni di finanziamento da parte delle banche centrali. In particolare, per quanto riguarda la prima direttiva è stata introdotta la nuova nozione di "sistemi interoperabili", definiti come due o più sistemi i cui operatori hanno concluso un accordo che contempla l'esecuzione intersistemica di ordini di trasferimento; in relazione a ciò la disposizione che sancisce la definitività degli ordini di trasferimento e del netting è stata modificata al fine di estenderne la portata alle ipotesi di ordini immessi in sistemi interoperabili. È stato inoltre stabilito il principio che i sistemi interoperabili coordinino nella misura possibile le regole sul momento di immissione nel sistema e sul momento dell'irrevocabilità degli ordini di trasferimento. Altre innovazioni riguardano l'introduzione del concetto di "operatore del sistema", quale soggetto giuridicamente responsabile della gestione giornaliera del sistema stesso, e l'inclusione nell'ambito di

protezione previsto dell'intero ciclo operativo giornaliero dei sistemi (incluso quindi il regolamento notturno). Per quanto riguarda la seconda direttiva, le tipologie di garanzie finanziarie previste (contante e strumenti finanziari) sono state ampliate con l'aggiunta dei crediti. Nell'intento di limitare le formalità amministrative che potrebbero rendere più gravoso l'utilizzo a garanzia dei crediti, si è previsto che il loro inserimento in un elenco presentato al beneficiario sia sufficiente, nei rapporti tra le parti, a individuare il credito e provare che lo stesso è stato fornito in garanzia, ed è stato disposto che gli Stati non possano imporre che la creazione, validità, perfezionamento, priorità, applicabilità o ammissibilità come prova di una garanzia costituita da crediti siano subordinati a formalità quali la registrazione o la notificazione al debitore.

Regolamento recante norme sull'individuazione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e sulla disciplina delle negoziazioni all'ingrosso di titoli di Stato

Con decorrenza dal 3 aprile 2010, dopo la pubblicazione avvenuta in data 19 marzo 2010, è entrato in vigore il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 22.12.2009, n. 216, riguardante il "Regolamento recante norme sull'individuazione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e sulla disciplina delle negoziazioni all'ingrosso di titoli di Stato". Il provvedimento, che abroga e sostituisce il decreto ministeriale 13.5.1999, n. 219 e il decreto del direttore generale del Tesoro del 26.2.2007, è volto ad adeguare la materia di interesse al quadro normativo discendente dalla direttiva CE 21.4.2004, n. 39 (MiFID), recepita dal nostro ordinamento con le relative modifiche apportate al Testo unico della finanza. In considerazione della particolare rilevanza dei mercati all'ingrosso dei titoli di Stato per la gestione del debito pubblico, per i profili di stabilità finanziaria e per il corretto meccanismo di trasmissione degli impulsi di politica monetaria, con il citato decreto il Ministero emanante ha inteso inoltre determinare, fatta salva la vigenza temporanea di alcune delle norme abrogate in materia di debito pubblico, nuovi requisiti per l'iscrizione e la permanenza degli operatori nell'Elenco degli operatori Specialisti in titoli di Stato, nonché i criteri per la selezione dei mercati regolamentati e dei sistemi multilaterali di negoziazione sulla base dei quali valutare l'attività degli stessi operatori Specialisti.

Regolamento UE 14.3.2012, n. 236 relativo alle vendite allo scoperto e a taluni aspetti dei contratti derivati aventi ad oggetto la copertura del rischio di inadempimento dell'emittente (credit default swap)

In data 24 marzo 2012 è stato pubblicato sulla GU dell'Unione europea il "Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012 relativo alle vendite allo scoperto e a taluni aspetti dei contratti derivati aventi ad oggetto la copertura del rischio di inadempimento dell'emittente (*credit default swap*)". Il regolamento, che avrà applicazione dal 1° novembre 2012, prevede la notifica alle autorità competenti delle posizioni nette corte rilevanti in azioni e titoli di Stato; la comunicazione al pubblico delle posizioni nette corte rilevanti in azioni; alcune restrizioni alle vendite allo scoperto in assenza della disponibilità dei titoli (*uncovered*); il divieto di acquistare *uncovered sovereign credit default swaps*. La normativa prevede inoltre la possibilità per le autorità – in situazioni di emergenza – di vietare anche le vendite allo scoperto di tipo covered e di estendere gli obblighi di notifica.

Il provvedimento normativo è volto a garantire l'ordinato funzionamento dei mercati finanziari, la stabilità finanziaria, un elevato livello di protezione degli investitori, nonché ad assicurare un maggiore grado di coordinamento tra gli Stati nell'adozione delle misure in circostanze eccezionali.

I SERVIZI DI PAGAMENTO AL DETTAGLIO E IL SERVIZIO DI TESORERIA STATALE

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Il D.lgs. 30.12.1999, n. 507, emanato in attuazione della L. 25.6.1999, n. 205, di depenalizzazione dei reati minori, ha modificato la L. 15.12.1990, n. 386, trasformando il reato di emissione di assegno senza autorizzazione o senza provvista in illecito amministrativo, punito con sanzioni pecuniarie e accessorie. Il relativo procedimento è affidato all'Ufficio Territoriale del Governo del luogo di pagamento del titolo; l'eventuale violazione delle sanzioni accessorie è punita penalmente. Fulcro del nuovo sistema è l'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento (Centrale di allarme interbancaria, CAI), in cui sono registrate le generalità dei soggetti che hanno emesso assegni senza autorizzazione o provvista (nonché gli estremi identificativi dei titoli) al fine della loro interdizione

dall'intero circuito degli assegni per sei mesi (la cosiddetta revoca di sistema) e da due a cinque anni nel caso in cui il Prefetto abbia irrogato la relativa sanzione amministrativa. Ulteriori dati di natura solo informativa riguardano i soggetti a cui sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento, nonché l'indicazione degli assegni e delle carte di pagamento smarriti o rubati. La disciplina della CAI è stata completata da due regolamenti, emanati ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3, del D.lgs. 507 del 1999. Il primo, adottato dal Ministro della Giustizia con il decreto 7.11.2001, n. 458, sentiti la Banca d'Italia e il Garante per la protezione dei dati personali, disciplina la trasmissione, il trattamento e la consultazione dei dati contenuti nell'archivio; il secondo, adottato dalla Banca d'Italia il 29.1.2002, stabilisce le modalità e le procedure relative alle attività contemplate nel regolamento ministeriale. In data 16 marzo 2005 la Banca d'Italia, con apposito provvedimento, ha modificato il regolamento del 29.1.2002 al fine di specificare le modalità per effettuare le segnalazioni e la consultazione della CAI da parte degli Uffici Territoriali del Governo e dell'autorità giudiziaria, nonché di disciplinare l'ipotesi di sospensione (ovvero di cancellazione temporanea) di una segnalazione dall'archivio per ordine dell'autorità giudiziaria o del Garante per la protezione dei dati personali.

Attuazione della direttiva CE 13.11.2007, n. 64 in tema di servizi di pagamento nel mercato interno

Il D.lgs. 27.1.2010 n. 11, che recepisce nell'ordinamento italiano la direttiva CE 13.11.2007, n. 64 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Payment Services Directive, PSD), definisce un quadro di regole applicabile ai servizi di pagamento (con l'eccezione di quelli prestati tramite strumenti cartacei, come gli assegni) allo scopo di accrescerne l'efficienza e la sicurezza e di prevedere specifiche forme di tutela per gli utilizzatori finali.

Tra le principali novità rilevano:

- la previsione di un'articolata disciplina dei diritti e degli obblighi delle parti riguardante in particolare le fasi dell'autorizzazione e dell'esecuzione delle operazioni di pagamento; l'introduzione di avanzati presidi di trasparenza nonché del divieto di applicare forme di tariffazione implicita ai servizi (ad esempio, attraverso le condizioni relative alla valuta);
- la previsione, accanto alle banche e agli Istituti di moneta elettronica, di una nuova categoria di operatori abilitati all'offerta di servizi di pagamento, gli Istituti di pagamento, soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia, che potranno anche associare l'attività di intermediazione nei pagamenti ad altre attività commerciali.

Il decreto prevede diverse forme di tutela degli utilizzatori attivabili a fronte di eventuali violazioni da parte dei prestatori di servizi di pagamento: possibilità di presentare esposti alla Banca d'Italia; possibilità di rivolgersi al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui all'art. 128 bis del TUB (Arbitro Bancario Finanziario); avvio di procedimenti sanzionatori in caso di gravi inosservanze secondo la procedura di cui all'art. 145 del TUB. Il decreto riformula inoltre l'articolo 146 del TUB, fonte normativa della funzione di sorveglianza sul sistema dei pagamenti svolta dalla Banca d'Italia, precisandone finalità e ambito di applicazione e rafforzandone gli strumenti di intervento.

Disciplina del servizio di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio gestito dalla Banca d'Italia

In data 11 novembre 2005 il Governatore della Banca d'Italia ha emanato un provvedimento che, abrogando il DM 7.5.1991 (disciplina del funzionamento della compensazione dei recapiti), ha dato un nuovo quadro di riferimento per l'operatività in Italia del servizio di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio gestito dalla Banca d'Italia (BI-Comp). Rispetto al decreto ministeriale del 1991, le competenze gestionali della Banca d'Italia sono limitate alla sola fase di calcolo dei saldi multilaterali e del loro invio al regolamento; le fasi precedenti (scambio e attività propedeutiche alla determinazione dei saldi multilaterali) vengono invece affidate al mercato per essere svolte in regime di libera concorrenza dagli operatori. In coerenza con il principio della non discriminazione all'interno dello Spazio economico europeo, il provvedimento amplia la gamma dei possibili partecipanti al sistema. Le esigenze legate alla realizzazione di un'area unica dei pagamenti in euro (Single Euro Payments Area, SEPA) hanno poi condotto a prevedere a carico delle infrastrutture che interagiscono con BI-Comp l'obbligo di favorire l'utilizzo di standard tecnico-procedurali che consentano un trattamento pienamente automatizzato delle operazioni e che siano coerenti con il progetto SEPA.

Pagamenti transfrontalieri in euro

Il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 14.3.2012, n. 260, che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro e che modifica il regolamento CE 16.9.2009, n. 924, è stato pubblicato in data 30 marzo 2012 sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed è entrato in vigore il giorno successivo.

È fissata al 1° febbraio 2014 la data finale unica per il passaggio dei circuiti nazionali di bonifico e addebito diretto agli standard paneuropei prescritti dal regolamento che, a sua volta, ha mutuato gli elementi fondamentali dei Rulebook definiti dallo European Payments Council.

Un periodo di migrazione più ampio – fino al 1° febbraio 2016 – è previsto per la migrazione degli strumenti “di nicchia” ovvero di quei prodotti nazionali che presentano specifiche caratteristiche tecniche e che coprono una quota di mercato inferiore al 10% rispetto alle transazioni effettuate con il servizio di pagamento a cui fanno riferimento. Ciascuno Stato membro dovrà comunicare entro il 1° febbraio 2013 alla Commissione europea l'esistenza di eventuali prodotti di nicchia.

Il regolamento stabilisce il divieto di applicare commissioni interbancarie multilaterali (multilateral interchange fee, MIF) sugli addebiti diretti a partire dal 1° novembre 2012 per le transazioni transfrontaliere e dal 1° febbraio 2017 per quelle nazionali. Tali commissioni saranno invece applicabili limitatamente alle transazioni di eccezione (quali storni, rifiuti, revoche ecc.) purché commisurate ai costi effettivamente sostenuti; i servizi a valore aggiunto (Additional Optional Services, AOS) non sono compresi nel divieto riguardante le MIF.

È prescritto il divieto per i prestatori di servizi di pagamento di richiedere agli utenti il BIC a partire dal 1° febbraio del 2014 per le transazioni nazionali (con possibilità di deroga fino al 1° febbraio 2016) e dal 1° febbraio del 2016 per quelle transfrontaliere.

Entro il 1° febbraio 2013, ciascuno Stato membro dovrà inoltre comunicare alla Commissione Europea l'autorità competente che avrà la responsabilità di verificare il rispetto delle previsioni contenute nel regolamento.

Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Il D.lgs. 21.11.2007, n. 231 che recepisce la direttiva CE 26.10.2005, n. 60 (cosiddetta III direttiva antiriciclaggio) contiene – nell'ambito di una vasta serie di interventi tesi a rafforzare l'efficacia dell'azione di contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose e al finanziamento del terrorismo – talune disposizioni che incidono sulla morfologia e sulle modalità di utilizzo di alcuni strumenti di pagamento, in particolare la moneta elettronica e gli assegni. Le disposizioni più significative riguardanti la moneta elettronica attengono alle condizioni al ricorrere delle quali possono essere emessi strumenti anonimi. In particolare, il decreto, esercitando l'opzione prevista dalla direttiva CE 26.10.2005, n. 60, ha inizialmente abbassato il limite massimo di avvaloramento degli strumenti anonimi non ricaricabili da 500 euro a 150 euro e ha introdotto la possibilità di emettere prodotti anonimi ricaricabili ponendo tuttavia alcuni limiti (tra i quali quello di 2.500 euro di importo trattato in un anno civile). Da ultimo, con il D.lgs. 16.4.2012, n. 45, il limite di 150 euro è stato innalzato a 250, che diventa 500 euro per le operazioni di pagamento nazionali. Per quanto riguarda gli assegni, le novità più importanti contenute nell'art. 49 del decreto (entrato in vigore il 30 aprile 2008) riguardano la disciplina della circolazione dei titoli. Tra esse si richiamano quelle che prevedono il rilascio dei moduli di assegno con l'apposizione della clausola di non trasferibilità, salva la possibilità di richiedere assegni in forma libera pagando un'imposta di bollo di 1,50 euro per ciascun modulo, nonché l'obbligo di girare gli assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente unicamente per l'incasso a una banca o a Poste Italiane spa.

Regolamento CE 15.11.2006, n. 1781 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi

Il regolamento CE 15.11.2006, n. 1781, che recepisce la raccomandazione speciale VII del GAFI all'interno della UE, è finalizzato a consentire una più rapida tracciabilità dei flussi di pagamento in un'ottica di contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. Il regolamento si applica ai trasferimenti di fondi in qualunque valuta, inviati o ricevuti per via elettronica da un prestatore di servizi di pagamento stabilito nell'Unione; al ricorrere di determinate condizioni sono esclusi dalla

sua applicazione, tra l'altro, le operazioni con carte di credito e di debito, i prelievi da ATM, gli assegni troncati, le operazioni con moneta elettronica. Inoltre, non rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento le persone fisiche o giuridiche che forniscono, a prestatori di servizi di pagamento, unicamente la messaggistica o altri mezzi di supporto per la trasmissione di fondi ovvero che gestiscono un sistema di compensazione e di regolamento. Il regolamento pone a carico dei prestatori di servizi di pagamento l'obbligo di accompagnare i trasferimenti di fondi con i dati identificativi dell'ordinante nonché quello di verifica e conservazione di tali dati; per i pagamenti effettuati all'interno dell'Unione europea è previsto un regime semplificato che limita le informazioni da inserire nel messaggio di pagamento al solo numero di conto dell'ordinante (ovvero a un codice identificativo unico che consenta di risalire a quest'ultimo) in luogo delle informazioni complete (nome, cognome, indirizzo, numero di conto) previste per tutti gli altri pagamenti. È fatto comunque obbligo al prestatore di servizi di pagamento dell'ordinante di mettere a disposizione del prestatore di servizi di pagamento del beneficiario i dati informativi completi dell'ordinante entro tre giorni lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta. Il regolamento prevede inoltre che i singoli Stati definiscano sanzioni – efficaci, proporzionate e dissuasive – irrogabili in caso di inosservanza del regolamento medesimo. Nell'ordinamento italiano tali sanzioni sono state introdotte dall'articolo 56 del D.lgs. 21.11.2007, n. 231.

Decreto legislativo 16.4.2012, n. 45, in materia di avvio, esercizio e vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica

Il D.lgs. 16.4.2012, n. 45, di attuazione della direttiva CE 16.9.2009, n. 110, concernente l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica (Imel), che modifica le direttive CE 26.10.2005, n. 60 e 14.6.2006, n. 48 e che abroga la direttiva CE 18.9.2000, n. 46, è stato pubblicato sulla GU n. 99 del 28.4.2012 (Suppl. ord. n. 86), ed è entrato in vigore il 13.05.2012.

Il nuovo quadro normativo consente agli Imel di affiancare l'emissione di moneta elettronica allo svolgimento di altre attività commerciali e di offrire l'intera gamma di servizi di pagamento prevista dalla direttiva CE 13.11.2007, n. 64 (Payment Services Directive, PSD). Sono previste nuove disposizioni in tema di definizione, emissione e rimborso della moneta elettronica; in particolare, è previsto l'innalzamento del limite di avvaloramento massimo degli strumenti di moneta elettronica anonimi non ricaricabili da 150 euro a 250 euro (ovvero a 500 euro nel caso di operazioni di pagamento nazionali).

GLOSSARIO

(di alcuni termini usati nella Relazione)

Accesso remoto al sistema dei pagamenti

Partecipazione a un sistema di scambio e di trasferimento dei fondi e/o a un sistema di compensazione e/o di regolamento di un paese da parte di un soggetto estero che non è insediato in quel paese con la propria direzione generale/amministrazione centrale né con proprie succursali.

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apportare la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC) (vedi anche: Banda di oscillazione)

Accordi che, nell'ambito dello SME, fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese venne sospesa il 17 settembre 1992.

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non ne fanno parte. La partecipazione agli AEC II è volontaria; tuttavia, vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Attualmente partecipano agli accordi la corona danese, il lat lettone, il litas lituano. La corona danese partecipa con una banda di oscillazione rispetto alla parità centrale nei confronti dell'euro pari al $\pm 2,25$ per cento; le altre valute partecipano con una banda pari al ± 15 per cento. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La Banca centrale europea e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo del mantenimento della stabilità degli AC.

Agenzie fiscali

Strutture tecniche, operative dal 1° gennaio 2001, nate dalla riorganizzazione del Ministero delle Finanze (D.lgs. 30.7.1999, n. 300). Le quattro agenzie (Entrate, Dogane, Territorio e Demanio) esercitano le funzioni precedentemente affidate ai dipartimenti, dai quali hanno ereditato anche la struttura territoriale. Hanno personalità giuridica di diritto pubblico e sono dotate di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria. Il Ministero assegna gli indirizzi strategici e svolge un costante monitoraggio sull'attività delle agenzie, che operano sulla base di un rapporto di diritto pubblico. Il D.lgs. 3.7.2003, n. 173, ha trasformato l'Agenzia del Demanio in ente pubblico economico.

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre persone in cerca di occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Nei Conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce "Biglietti, monete e depositi a vista" e "Altri depositi", gli altri residenti includono le Amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori:

Amministrazioni centrali, che comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri);

Amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosettore è articolato in: a) enti territoriali (Regioni, Province, Comuni), b) aziende sanitarie locali e ospedaliere, c) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie, d) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri), e) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri);

Enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL, INPDAP e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC95 (Sistema europeo dei conti). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della finanziaria per il 2005 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale.

Anti Money Laundering Committee

Sub-Comitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee (EBA, ESMA ed EIOPA; vedi), chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro, l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neo-istituito Anti Money Laundering Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di 3° livello (CEBS, CESR e CEIOPS).

Anticipazione infragiornaliera in conto corrente

Linea di credito illimitata e gratuita, garantita da attività idonee, concessa durante la giornata dalla Banca d'Italia ai partecipanti al sistema TARGET2-Banca d'Italia (vedi) per agevolare il regolamento delle operazioni.

Applicazioni interbancarie

Procedure informatiche che consentono agli intermediari, sulla base di standard di sistema, di scambiarsi informazioni e dati contabili relativi alle transazioni da eseguire.

Arbitro Bancario Finanziario

Sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra i clienti e gli intermediari bancari e finanziari regolato dalla delibera CICR del 29 luglio 2008 n. 275 assunta ai sensi dell'articolo 128-bis del TUB, e dalle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia.

Area dell'euro (vedi: Paesi dell'area dell'euro)

ASEAN (Association of South East Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia Sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei Paesi dell'Asia Sud-orientale.

ASEAN-4 (vedi: Paesi dell'ASEAN)

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di Cartolarizzazione (vedi).

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento comunitario (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie e finanziarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari (vedi: Settori istituzionali)

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Automated clearing house (ACH)

Struttura tecnica che provvede mediante procedure automatizzate alla gestione delle istruzioni di pagamento, generalmente di importo non elevato, trasmesse dagli intermediari attraverso supporti magnetici o reti telematiche.

Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA)

Istituita con il regolamento UE 24.11.2010, n. 1093 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EBA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza degli Stati membri dell'Unione europea. L'EBA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors, CEBS), che è stato contestualmente soppresso. L'EBA tutela valori di pubblico interesse quali la stabilità del sistema bancario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione dei depositanti e degli investitori. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, elaborare criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico e sviluppare e coordinare efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EBA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nei settori della regolamentazione e della vigilanza dell'attività bancaria, dei pagamenti e della moneta elettronica, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA)

Istituita con il regolamento UE 24.11.2010, n. 1095 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'ESMA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza dei partecipanti ai mercati finanziari degli Stati membri dell'Unione europea. L'ESMA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (Committee of European Securities Regulators, CESR), che è stato contestualmente soppresso. L'ESMA tutela valori di pubblico interesse quali l'integrità e la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione degli investitori. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, predisporre standard tecnici da sottoporre alla Commissione europea per renderli obbligatori, elaborare criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico in consultazione con l'ESRB e sviluppare e coordinare efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'ESMA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nei settori dei mercati finanziari e della regolamentazione delle società che prestano servizi di investimento e degli organismi di investimento collettivo che commercializzano le proprie quote o azioni.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE 24.11.2010, n. 1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e

delle pensioni aziendali degli Stati membri dell'Unione europea. L'EIOPA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda valori di pubblico interesse quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Essa inoltre elabora criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banca centrale europea (BCE)

Istituita nel giugno 1998, dotata di personalità giuridica, assicura – direttamente o per il tramite delle banche centrali nazionali – lo svolgimento dei compiti assegnati all'Eurosistema (vedi) e al Sistema europeo di banche centrali (vedi). Gli organi decisionali sono il Comitato esecutivo, il Consiglio direttivo e il Consiglio generale. Il primo è costituito dal presidente e dal vicepresidente della BCE e da quattro membri nominati dai Capi di Stato o di Governo dei paesi che fanno parte della UEM (vedi). Il Consiglio direttivo, organo decisionale principale, è composto dai membri del Comitato esecutivo e dai governatori delle banche centrali nazionali della UEM. Il Consiglio generale comprende il presidente e il vicepresidente della BCE e i governatori delle banche centrali nazionali dei paesi della UE.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie; vedi voce Glossario. Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*.

Classificazione in categorie

Banche al 31.12.2011	
Spa	215
Filiali di banche estere	78
Popolari	37
Credito cooperativo	411
TOTALE	741

Classificazione in gruppi dimensionali

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2006. Si veda anche la sezione: Note metodologiche, tavv. a17.6 e a17.7.

Banche al 31.12.2011	
Maggiori	6
Grandi	9
Medie	31
Piccole	135
Minori	560
TOTALE	741

Le banche, eccetto le minori, vengono di seguito elencate in ordine di codice ABI.

Maggiori (n. 6): Banca Nazionale del Lavoro spa; Banca Monte dei Paschi di Siena spa; UniCredit spa; Intesa Sanpaolo spa; Banco Popolare società cooperativa; Cassa depositi e prestiti spa.

Grandi (n. 9): Dexia Crediop spa; Unione di Banche Italiane società cooperativa per azioni; Banca Imi spa; Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo spa; Banca Antonveneta spa; Banca Popolare dell'Emilia Romagna; Banca Popolare di Bergamo spa; Banca Popolare di Milano; Mediobanca - Banca di Credito Finanziario spa.

Medie (n. 31): Banco di Napoli spa; Banco di Sardegna spa; Banca Italease spa; Credito Emiliano spa; Barclays Bank plc; Banca Carime spa; Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare spa; Deutsche Bank spa; Findomestic Banca spa; Iccrea Banca spa; State Street Bank spa; Ing Direct nv; Bnp Paribas; Mps Leasing & Factoring spa; Credito Bergamasco spa; Banco di Brescia S. Paolo Cab spa; Société Générale; Banca Popolare Commercio e Industria spa; Banca Popolare di Ancona spa; Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Vicenza società cooperativa per azioni; Banca delle Marche spa; Cassa di Risparmio di Firenze spa; Banca Carige spa - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Cassa di Risparmio del Veneto spa; Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa; Cassa di Risparmio in Bologna spa; Banca Regionale Europea spa; Centrobanca - Banca di Credito Finanziario e Mobiliare spa; Mediocredito Italiano spa; Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese spa.

Piccole (n. 135): The Royal Bank of Scotland nv; Fce Bank plc; Hypo Alpe Adria Bank spa; Finacobank Banca Fineco spa; Credito Siciliano spa; Hsbc Bank plc; Banca Profilo spa; Ubs (Italia) spa; Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa; Banca Akros spa; Banca del Piemonte spa; Bnp Paribas Personal Finance spa; Bayerische Landesbank; CheBanca spa; Banca di Credito Sardo spa; Citibank International plc; Banca Mediolanum spa; Bhw Bausparkasse ag; Banca Generali spa; Unicredit Bank ag; Aareal Bank ag; Banque Psa Finance; Rci Banque sa; Volkswagen Bank gmbh; Banca del Fucino; Unipol Banca spa; Morgan Stanley Bank International ltd; Iw Bank spa; Westlb ag; Banca 24-7 spa; Natixis sa; Santander Consumer Bank spa; Banca di Legnano spa; Banca Ifis spa; The Royal Bank of Scotland plc; Eurohypo Aktiengesellschaft; Depfa Bank plc; Intesa Sanpaolo Private Banking spa; Banca di Trento e Bolzano spa - Bank für Trient und Bozen; Banca di Valle Camonica; Banca Sella spa; Banca Fideuram spa; Société Générale Securities Services spa; Banca Sella Holding spa; Banca Passadore & C. spa; Crédit Agricole Corporate and Investment Bank; Banco di Desio e della Brianza spa; Ing Bank nv; Bnp Paribas Securities Services; Rabobank Nederland; Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige; Jpmorgan Chase Bank National Association; Credito Artigiano spa; Citibank na; Banco Bilbao Vizcaya Argentaria sa; Allianz Bank Financial Advisors spa; Banca Ubae spa; Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est spa; Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa; Veneto Banca Holding società cooperativa per azioni; Banca Agricola Popolare di Ragusa; Banca di Imola spa; Banca Popolare del Lazio scarl; Banca Valsabbina società cooperativa per azioni; Banca Nuova spa; Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni; Banca di Piacenza - società cooperativa per azioni; Banca Piccolo Credito Valtellinese società cooperativa; Banca Popolare del Mezzogiorno spa; Banca Popolare Pugliese - società cooperativa per azioni; Banca Popolare Friuladria spa; Banca Popolare di Puglia e Basilicata - società cooperativa per azioni; Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - società cooperativa; Banca della Campania spa; Banca Popolare di Bari - società cooperativa per azioni; Banca di Cividale spa; Banco di San Giorgio spa; Banca Popolare di Lanciano e Sulmona; Banca Popolare di Marostica scarl; Banca Popolare di Ravenna spa; Banca di Sassari spa; Banca Popolare di Spoleto spa; Banca dell'Adriatico spa; Banca Apulia spa; Cassa Sovv. Risp. fra il Personale della Banca d'Italia; Banca Popolare dell'Alto Adige/Südtiroler Volksbank; Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna spa; Cassa di Risparmio della Spezia spa; Carispaq - C.R. della Prov. dell'Aquila spa; Cassa di Risparmio di Bolzano spa; Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti spa; Tercas - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo spa; Cassa di Risparmio di Alessandria spa; Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno spa; Cassa di Risparmio di Asti spa; Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca spa; Cassa di Risparmio di Cento spa; Cassa di Risparmio di Cesena spa; Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa; Carifano - Cassa di Risparmio di Fano spa; Cassa di Risparmio di Fermo spa; Cassa di Risparmio di Ferrara spa; Banca Caripe spa; Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia spa; Cassa di Risparmio di Ravenna spa; Cassa di Risparmio di Rieti spa; Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini spa; Cassa di

Risparmio di San Miniato spa; Cassa di Risparmio di Savona spa; Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa; Cassa di Risparmio di Venezia spa; Cassa di Risparmio di Volterra spa; Banca Monte Parma spa; Banca della Marca Credito Cooperativo - società cooperativa; Iccrea Banca spa - Istituto Centrale del Credito Cooperativo; Banca di Credito Cooperativo di Roma società cooperativa; Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - società cooperativa; Banca di Credito Cooperativo di Cambiano; Banca Padovana di Credito Cooperativo; Cassa Rurale e Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo; Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - società cooperativa; Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù - società cooperativa per azioni; Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe e Roero società cooperativa; Credito Cooperativo Ravennate e Imolese società cooperativa; B.c.c. del Garda - Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda - società cooperativa; Banca di Credito Cooperativo di Brescia - società cooperativa; Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta - società cooperativa; Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - società cooperativa; Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - società cooperativa; Meliorbanca spa; Istituto per il Credito Sportivo; Mediocredito Trentino - Alto Adige spa; Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia spa; Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale spa; Ge Capital spa.

Minori (n. 560).

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Irlanda, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banche, gruppi bancari, intermediari finanziari e sim decentrati

Soggetti bancari e finanziari operanti in ambito prevalentemente regionale o interregionale di contenuta dimensione e con attività a contenuto non specialistico. La supervisione su questi intermediari è condotta dalle Filiali regionali della Banca d'Italia, anche attraverso le Unità specializzate nella vigilanza, e dalle Succursali ad ampia operatività.

Bancomat

Sistema di sportelli automatici (ATM), diffuso a livello nazionale e regolato da una convenzione interbancaria gestita dal Consorzio Bancomat che ha preso il posto dell'Associazione CogeBan creata dall'ABI nel 1995 per favorire lo sviluppo del mercato delle carte di pagamento in Italia. Il sistema consente ai portatori della carta Bancomat (carta di debito) di prelevare contante presso qualsivoglia sportello automatico installato dalle banche aderenti al sistema stesso (vedi: PagoBancomat). Qualora la carta Bancomat contenga un marchio rappresentativo di circuiti internazionali (es. VISA, Maestro, ecc.), le operazioni possono essere effettuate anche presso i relativi sportelli automatici (sia all'estero che in Italia).

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli AEC (vedi) dello SME era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi Europei di Cambio II (vedi) è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank identifier code (BIC)

Codice internazionale attribuito dalla SWIFT per l'identificazione delle istituzioni finanziarie avente lo scopo di indirizzare l'elaborazione automatizzata dei messaggi di pagamento inviati in via telematica (vedi anche: International bank account number).

Bank Lending Survey (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario)

Bank of Italy Remote access to micro Data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre a ricercatori ed economisti la possibilità di svolgere elaborazioni a distanza sui dati raccolti nelle proprie indagini. Sono resi disponibili nel sistema gli archivi dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (dal 1984) (vedi) e del Sondaggio congiunturale (dal 1993) (vedi). Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui il ricercatore non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. Le elaborazioni non possono essere utilizzate per scopi diversi da quelli connessi alla ricerca scientifica. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (<http://www.bancaditalia.it>).

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

BI-Comp (Banca d'Italia-Compensazione)

Sistema di compensazione dei pagamenti di importo non rilevante gestito dalla Banca d'Italia, composto dai sottosistemi Recapiti locale e Dettaglio e dalla procedura Compensazione nazionale (vedi: Sistema di compensazione). I saldi determinati da ciascun sottosistema confluiscono nella Compensazione nazionale, che calcola il saldo dei singoli partecipanti nei confronti del sistema nel suo complesso (saldo multilaterale) e lo invia al sistema TARGET2, per il regolamento. Dal 28 gennaio 2008 BI-Comp consente di regolare bonifici SEPA e dal 2 novembre 2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

BI-Rel (Banca d'Italia-Regolamento lordo)

Sistema di regolamento lordo dei pagamenti di elevato ammontare nei conti degli intermediari presso la Banca d'Italia (vedi: Sistema di regolamento lordo) che ha costituito il segmento italiano del sistema europeo TARGET ed è stato dismesso il 19 maggio 2008 in concomitanza con la migrazione della piazza finanziaria italiana a TARGET2.

Bid-ask spread (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse originano una variazione delle attività o delle passività finanziarie dei residenti verso l'estero. La bilancia dei pagamenti è fondata sul principio della partita doppia: ogni transazione dà origine a due registrazioni di eguale importo ma di segno contrario. Quando un residente esporta all'estero beni e servizi, o quando la transazione determina un aumento delle passività o una riduzione delle attività verso l'estero dei residenti, si ha una registrazione con segno positivo (crediti); nei casi opposti si ha una registrazione con segno negativo (debiti). La somma algebrica delle registrazioni risulta quindi, per definizione, sempre uguale a zero.

Bollettino bancario Freccia

Ordine di incasso attraverso un bollettino precompilato dal creditore e senza importo predeterminato. Il debitore lo utilizza per effettuare il pagamento in contanti o con altre modalità presso qualunque sportello bancario, a prescindere dal possesso o meno di un conto corrente. La banca del debitore (banca esattrice) comunica alla banca del creditore (banca assuntrice) l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI; il regolamento interbancario di tali operazioni avviene attraverso il sottosistema Dettaglio (vedi).

BondVision

Mercato telematico all'ingrosso istituito con DM 4.6.2001 e gestito da MTS spa (vedi), nel quale si negoziano titoli di Stato. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

Bonifici di importo non rilevante

Procedura interbancaria per lo scambio via Rete nazionale interbancaria (vedi) delle informazioni contabili relative ai bonifici di importo inferiore a 500 mila euro. Il regolamento dei flussi scambiati è effettuato su base netta mediante il sottosistema Dettaglio (vedi: BI-Comp).

Bonifico

Operazione effettuata da un intermediario, su incarico di un ordinante, al fine di mettere una somma di denaro a disposizione di un beneficiario presso un altro intermediario; l'ordinante e il beneficiario di un'operazione di bonifico possono coincidere. I bonifici di importo non superiore a 50.000 euro effettuati tra intermediari insediati in differenti Stati membri della UE sono disciplinati dal D.lgs. 28.7.2000, n. 253, che recepisce la direttiva CE 27.1.1997, n. 5, nonché dal regolamento CE 19.12.2001, n. 2560 ("bonifici transfrontalieri").

BOT (Buoni ordinari del Tesoro)

Titoli di Stato privi di cedole, emessi con scadenza compresa tra uno e dodici mesi.

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prenditore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad esempio, un'emissione di azioni o di obbligazioni).

Broker

Intermediario il cui ruolo è quello di mettere in contatto due controparti senza alcuna assunzione di rischio.

BrokerTec

Piattaforma elettronica per la negoziazione all'ingrosso di titoli obbligazionari gestita dal broker ICAP Plc.

BTP (Buoni del Tesoro poliennali)

Titoli di Stato a tasso fisso con cedola semestrale emessi con durata compresa tra 2 e 30 anni. Dal settembre 2003 e dal marzo 2012 lo Stato emette, rispettivamente, anche i titoli BTP€i e BTP Italia; i due titoli prevedono l'indicizzazione del capitale nominale ai prezzi al consumo dell'area dell'euro e dell'Italia, rispettivamente, e pagano cedole il cui importo è una percentuale fissa del capitale rivalutato.

Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Bureau of Labor Statistics

È l'agenzia statistica del governo statunitense che si occupa della raccolta, analisi e diffusione dei dati sul mercato del lavoro.

Buy-back

Operazione con la quale il Tesoro acquista titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

Capitale nozionale (vedi: Valore nozionale)

Capitali fruttiferi delle banche

Comprendono i prestiti (escluse le sofferenze), i rapporti attivi con enti creditizi, i titoli obbligazionari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti e tutte le altre attività fruttifere di interessi.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carta commerciale

Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Carta di credito

Strumento che abilita il titolare, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, a effettuare acquisti di beni o servizi presso qualsiasi esercizio aderente al circuito (es. tramite terminale POS) oppure prelievi di contante (es. tramite ATM). Il pagamento da parte del titolare avviene a cadenza predefinita, di norma mensile, in unica soluzione ovvero, se previsto dall'accordo, in forma rateale; esso può essere effettuato con addebito in un conto bancario preautorizzato dal titolare stesso, ovvero con altre modalità. Viene emessa da banche, da intermediari finanziari o direttamente da fornitori di beni e servizi (carta fidelity). In quest'ultimo caso, la carta può essere utilizzata esclusivamente per il pagamento di acquisti effettuati presso l'emittente.

Carta di debito

Strumento che, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, abilita il titolare a effettuare acquisti di beni o servizi presso qualsiasi esercizio aderente al circuito (es. tramite terminale POS) oppure prelievi di contante (es. tramite ATM) con addebito pressoché contestuale di ogni transazione sul conto corrente collegato alla carta.

Carta di pagamento a microcircuito (chip card)

Strumento di pagamento che consente, tra le altre funzioni, l'identificazione del titolare, l'autorizzazione all'acquisto o al prelievo e la registrazione dei dati dell'operazione senza disporre necessariamente di un collegamento remoto con l'emittente della carta. All'atto dell'utilizzo della carta può essere richiesta la verifica del codice personale di identificazione. Tale carta sfrutta la capacità di calcolo di un microprocessore inserito all'interno della stessa.

Carta prepagata

Strumento rilasciato a fronte di un versamento anticipato di fondi effettuato all'emittente. Viene emessa da banche – nel caso in cui la carta sia spendibile presso una molteplicità di emittenti (carta

a spendibilità generalizzata) – ovvero direttamente da fornitori di beni e servizi. In quest’ultimo caso, la carta può essere utilizzata esclusivamente per il pagamento di acquisti effettuati presso lo stesso emittente (carta fidelity o “monouso”). Se la carta prepagata assume le caratteristiche della moneta elettronica, essa può essere emessa, oltre che dalle banche, anche dagli Istituti di moneta elettronica (vedi).

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo (vedi), effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l’utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L. 30.4.1999, n. 130.

Cassa depositi e prestiti spa

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze (poi Tesoro) e dotato, per effetto della L. 13.5.1983, n. 197, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, n. 42, 2004). Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell’Eurosistema. Dall’ottobre 2007 i dati di bilancio della Cassa depositi e prestiti spa sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull’energia gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH. Clearnet sa (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec (vedi).

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall’INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell’attività lavorativa previsti dalla legge. Nella Rilevazione sulle forze di lavoro (vedi) i lavoratori in CIG dovrebbero autodichiararsi occupati. Ai fini della stima dell’input complessivo di lavoro nell’economia si possono trasformare le ore di CIG in lavoratori occupati (occupati equivalenti in CIG), dividendole per l’orario contrattuale.

CCT (vedi: Certificati del Tesoro)

CDO (vedi: Collateralized debt obligation)

CDS (vedi: Derivati su crediti)

Centrale dei bilanci

Società a responsabilità limitata, costituita nel 1983 per iniziativa della Banca d’Italia d’intesa con l’ABI, avente per finalità la raccolta e la classificazione in archivi elettronici dei bilanci delle principali imprese italiane, nonché lo sviluppo di studi di analisi finanziaria. I servizi della società sono offerti alle numerose banche associate, che contribuiscono alla raccolta dei dati. Dal 2002 la Centrale dei bilanci è stata a capo di un gruppo che comprendeva anche la Cerved Business Information spa, una società informatica che svolge attività di raccolta e di elaborazione delle informazioni depositate presso le Camere di Commercio dalle società di capitale italiane. Dal 1° maggio 2009 le due società sono confluite in un unico soggetto denominato Cerved srl.

Centrale dei rischi

Istituita il 1° aprile 1964 dal CICR, opera presso la Banca d'Italia. Riceve le segnalazioni di tutte le banche e di una parte degli intermediari finanziari sulla posizione dei propri clienti il cui affidamento superi determinate soglie minime; gli intermediari possono richiedere informazioni sull'esposizione di clienti già affidati presso altri operatori. Su base campionaria, la Centrale dei rischi raccoglie informazioni anche sui tassi di interesse attivi e passivi praticati dalle banche.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 25.6.1999, n. 205, e del D.lgs. 30.12.1999, n. 507. In esso confluiscono: le generalità dei traenti assegni bancari e postali emessi senza autorizzazione o senza provvista e dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento; i dati relativi a tali strumenti e a quelli smarriti, rubati o bloccati in relazione alla revoca disposta a carico dei correntisti; le sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del governo (UTG) e dall'autorità giudiziaria. L'iscrizione in archivio dei traenti assegni senza autorizzazione o senza provvista determina l'applicazione della Revoca di sistema (vedi). La CAI si compone dei seguenti segmenti: Centrale di allarme procedura impagati (Capri), contenente i dati relativi ai soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione a emettere assegni; Procedura assegni sottratti e smarriti (PASS), contenente i dati relativi agli assegni sottratti, smarriti, non restituiti o bloccati per altri motivi; Carte revocate (Carter), contenente i dati nominativi relativi alle revoche dell'utilizzo delle carte di pagamento; Procedura carte (Procar), contenente i dati afferenti alle carte di pagamento revocate, smarrite e sottratte; Archivio sanzioni amministrative (ASA), contenente i dati relativi alle sanzioni amministrative pecuniarie e accessorie irrogate dai Prefetti; Archivio sanzioni penali (ASP), contenente i dati afferenti alle sanzioni penali irrogate dall'autorità giudiziaria per l'inosservanza degli obblighi imposti con la sanzione amministrativa accessoria. L'archivio è entrato in funzione il 4 giugno del 2002 per i segmenti Capri e PASS relativi agli assegni; il 7 dicembre del 2002 sono stati avviati gli ulteriori due segmenti Carter e Procar riferiti alle carte di pagamento; il 26 aprile del 2005 sono divenuti operativi gli ultimi due segmenti ASA e ASP che riguardano le sanzioni irrogate dalle Prefetture e dall'autorità giudiziaria.

Centro applicativo

Ente che offre servizi di natura tecnologica e informatica nel settore creditizio.

Certificati del Tesoro

Titoli obbligazionari emessi dal Tesoro – dal 1° gennaio 1999 denominati in euro – e suddivisi nelle seguenti tipologie:

CCT (Certificati di credito del Tesoro), a medio e a lungo termine, soggetti a indicizzazione finanziaria delle cedole. Le cedole semestrali successive alla prima sono attualmente indicizzate al rendimento dei BOT a 6 mesi relativo all'asta della fine del mese precedente il periodo di decorrenza della cedola stessa, maggiorato di uno spread;

CCTeu (Certificati di credito del Tesoro indicizzati all'Euribor 6 mesi), a tasso variabile e con scadenza di norma pari a 5 anni. Le cedole posticipate semestrali sono indicizzate all'Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread;

CTZ (Certificati del Tesoro zero-coupon), con scadenza a 18 e a 24 mesi, privi di cedole.

Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di prestito personale, destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 5.1.1950, n. 180, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Chiang Mai Initiative

Meccanismo di finanziamento regionale istituito nel 2000 tra i Paesi dell'ASEAN (vedi) e Cina, Giappone e Corea del Sud.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della Banca centrale europea (BCE) sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al Sistema europeo di banche centrali (SEBC). L'articolo 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo dell'Unione europea (UE); questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

Chilocaloria (Kcal o Cal)

Indica la quantità di energia necessaria per elevare di 1° Celsius la temperatura di un chilogrammo di acqua distillata.

CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

CIPA (Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione)

Associazione tra banche avente lo scopo di promuovere l'automazione interbancaria e di favorire lo sviluppo di iniziative di interesse per il sistema bancario nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Essa individua le aree in cui prevalgono le esigenze di cooperazione e, in tale ambito, promuove l'adozione di standard tecnici e la realizzazione di infrastrutture telematiche e di procedure interbancarie, segnatamente nell'area dei servizi di pagamento, in coerenza con gli indirizzi del SEBC e della Banca d'Italia e tenendo conto delle istanze rappresentate dall'ABI. La CIPA coordina, sotto il profilo tecnico, la realizzazione e l'attivazione dei progetti elaborati e svolge attività di analisi e di studio. Alla CIPA partecipano attualmente, oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, 66 banche, il Consorzio Bancomat, il Consorzio CBI e 11 organismi e società operanti nel campo dell'automazione interbancaria.

Circolante (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

È la classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nella Comunità economica europea. Per «prodotti» si intendono i prodotti delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, ad ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Clearing and Settlement Mechanism

Clearing and Settlement Mechanism (CSM) è definito nel PEACH/CSM Framework dell'EPC (vedi) come l'infrastruttura che consente ai partecipanti di compensare e regolare pagamenti conformi agli standard della SEPA; tale infrastruttura può essere costituita da uno o più soggetti.

Clearstream

Il depositario centrale internazionale Clearstream Banking Luxembourg e quello tedesco Clearstream Banking Frankfurt sono controllati dal gruppo Deutsche Börse attraverso la holding lussemburghese Clearstream International sa.

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore al fine di condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Collateralized debt obligation (CDO)

Titolo obbligazionario garantito da crediti ed emesso da una società appositamente creata (vedi: Società veicolo; Cartolarizzazione), a cui vengono cedute le attività poste a garanzia. I CDO sono solitamente garantiti da un portafoglio composto da prestiti, titoli obbligazionari o credit default swap e suddivisi in più categorie (tranche), a seconda della loro priorità di rimborso. Qualora i flussi di cassa generati dai crediti posti a garanzia del debito non siano sufficienti a far fronte al pagamento degli interessi sul CDO o al suo rimborso, vengono effettuati prima i pagamenti relativi alle categorie con priorità più alta (cosiddette senior e mezzanine) e, solo in via subordinata, quelli relativi alla categoria con minore priorità (cosiddetta equity).

Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (Committee of European Securities Regulators, CESR)

Istituito con la decisione della Commissione europea CE 6.6.2001, n. 2001/527, è composto dai rappresentanti delle autorità di regolamentazione dei mercati dei valori mobiliari degli Stati membri dell'Unione europea. Oltre a svolgere una funzione consultiva nei confronti della Commissione europea, in particolare per la predisposizione della disciplina di attuazione di direttive e regolamenti, il CESR assicura il coordinamento delle autorità nazionali nell'attuazione della disciplina comunitaria nei singoli Stati. Il CESR ha cessato la propria operatività il 31 dicembre 2010 ed è stato sostituito dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (vedi).

Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors, CEBS)

Istituito con la decisione della Commissione europea CE 5.11.2003, n. 2004/5, è composto da rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza e delle banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea. Il CEBS svolge funzione consultiva nei confronti della Commissione europea per la predisposizione della normativa comunitaria nel settore bancario; contribuisce ad assicurare l'applicazione uniforme delle direttive comunitarie e la convergenza delle prassi di vigilanza; rafforza la cooperazione in materia di vigilanza, in particolare mediante lo scambio di informazioni. Il CEBS ha cessato la propria operatività il 31 dicembre 2010 ed è stato sostituito dall'Autorità bancaria europea (vedi).

Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS)

Istituito con decisione della Commissione europea CE 5.11.2003, n. 2004/6, è composto dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali degli Stati membri dell'Unione europea. Il CEIOPS svolge funzione consultiva nei confronti della Commissione europea per quanto riguarda la predisposizione della normativa comunitaria in materia di assicurazione, riassicurazione e pensioni aziendali o professionali; contribuisce ad assicurare l'applicazione uniforme e coerente della normativa comunitaria e la convergenza delle prassi di vigilanza. Il Comitato costituisce un'importante sede di cooperazione

e di scambio di informazioni fra le autorità di vigilanza europee sul settore assicurativo e delle pensioni aziendali. Il CEIOPS ha cessato la propria operatività il 31 dicembre 2010 ed è stato sostituito dall'Autorità delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (vedi).

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo dell'Unione europea istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. Gli Stati membri, la Commissione europea e la Banca centrale europea nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria degli Stati membri dell'Unione.

Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB)

Istituito con regolamento UE 24.11.2010, n. 1092 del Parlamento europeo e del Consiglio, dal 1° gennaio 2011 l'ESRB è responsabile per la vigilanza macroprudenziale nell'ambito dell'Unione europea. L'ESRB identifica i rischi alla stabilità del sistema finanziario europeo e, ove necessario, emette segnalazioni e raccomanda l'adozione di provvedimenti per far fronte a tali rischi. Le segnalazioni e le raccomandazioni, di natura sia generale sia specifica, possono essere indirizzate all'intera Unione, a uno o più Stati membri, oppure a una o più autorità europee o nazionali di vigilanza. Il Comitato verifica l'osservanza delle segnalazioni e delle raccomandazioni emanate: in caso di inazione, i destinatari delle raccomandazioni sono tenuti a fornire adeguate giustificazioni. Qualora la risposta sia ritenuta inadeguata, l'ESRB informa, sulla base di rigorose norme di riservatezza, i destinatari, il Consiglio europeo e l'autorità europea di vigilanza interessata. Il Comitato svolge i suoi compiti in stretta cooperazione con le autorità che si occupano di stabilità finanziaria in ambito nazionale, europeo e internazionale. Il presidente della BCE riveste la carica di presidente dell'ESRB. L'organo decisionale del Comitato è il Consiglio generale. Esso è composto dai rappresentanti di alto livello della BCE, delle banche centrali nazionali, delle autorità di regolamentazione e vigilanza nazionali ed europee e della Commissione europea.

Comitato per la vigilanza bancaria (Banking Supervision Committee)

Istituito presso il Sistema europeo di banche centrali (SEBC) (vedi), è composto da rappresentanti di alto livello della BCE, delle banche centrali e delle autorità di vigilanza dei paesi dell'Unione europea. Il Comitato assiste il SEBC per favorire la cooperazione tra autorità di vigilanza e banche centrali su temi di comune interesse e per analizzare gli assetti strutturali e l'evoluzione congiunturale del sistema bancario europeo.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Comovimentazione

Conferimento da parte di un soggetto (comovimentato) del potere di movimentare il proprio conto detenuto sull'Home Accounting Module (vedi: Piattaforma unica condivisa) a un soggetto titolare di un conto in TARGET2 (comovimentatore). L'esercizio della comovimentazione avviene in nome e nell'interesse del comovimentato, producendo i suoi effetti direttamente nei confronti di quest'ultimo. Dal 19 maggio 2008 con l'avvio di TARGET2 (vedi) la comovimentazione può anche essere conferita a un titolare di conto presso un altro sistema componente di TARGET2.

Concambio

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche diverse (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni), sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

Concambio ex lege 289 del 2002

Operazione di concambio, avvenuta a fine 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento ex lege 26.11.1993, n. 483 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 7.5.1948, n. 544, modificato dalla L. 13.12.1964, n. 1333 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 27.12.2002, n. 289.

Confidi

Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate. In base all'art. 13 della L. 24.11.2003, n. 326, possono assumere la qualifica di «soggetti operanti nel settore finanziario», iscritti in un'apposita sezione dell'elenco regolato dall'art. 106 del Testo unico bancario o nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del medesimo Testo unico, ovvero di «banche cooperative a responsabilità limitata». A partire dall'attuazione della riforma prevista dal DL 13.8.2010, n. 141, i confidi dovranno essere iscritti nell'elenco tenuto da un apposito Organismo, dotato di autonomia organizzativa e finanziaria, in presenza dei requisiti previsti ai sensi dell'art. 122 del Testo unico bancario. I confidi di maggiori dimensioni verranno iscritti nell'albo previsto dal riformato art. 106 del medesimo Testo unico e potranno svolgere, oltre all'attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi, anche attività quali la prestazione di garanzie a favore dello Stato e la gestione di fondi pubblici di agevolazione, e concedere altre forme di finanziamento entro i limiti stabiliti dalla Banca d'Italia.

Consegna contro pagamento (Delivery versus payment - DVP)

Modalità di regolamento delle transazioni su strumenti finanziari che assicura la contestualità tra la consegna dei titoli e il pagamento del contante.

Consiglio della UE

Organismo dell'Unione europea composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri delle finanze e dell'economia viene anche denominata Consiglio Ecofin. Inoltre possono aversi riunioni del Consiglio della UE nella composizione dei Capi di Stato o di Governo (vedi: Consiglio europeo).

Consiglio direttivo della BCE (vedi: Banca centrale europea)

Consiglio Ecofin (vedi: Consiglio della UE)

Consiglio europeo

Organismo dell'Unione europea composto dai Capi di Stato o di Governo degli Stati membri e dal Presidente della Commissione europea.

Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council - EPC)

Struttura organizzativa formata da istituzioni, fra cui banche commerciali, banche di credito cooperativo e casse di risparmio, il cui obiettivo è realizzare l'area di pagamento unica (Single Euro Payments Area – SEPA) e rappresentare l'industria bancaria europea nelle relazioni con il SEBC e con le autorità europee in tema di sistemi di pagamento.

Conti accentrati

Conti a livello nazionale attraverso cui le banche possono gestire, anche per via telematica, i propri depositi presso la Banca centrale, compreso quello per la riserva obbligatoria. Movimentabili da qualsiasi parte del territorio nazionale, essi sono collegati da una regola di imputazione automatica degli addebiti e degli accrediti. Nel sistema BI-Rel, sino al 13 giugno 2003, i conti accentrati erano chiamati anche conti di gestione. Dal 16 giugno 2003, con l'avvio della nuova versione di BI-Rel, il termine "conto di gestione" ha identificato il conto presso il sistema di regolamento lordo, composto dal conto di deposito in conto corrente a gestione accentrata e dall'eventuale conto di Anticipazione infragiornaliera in conto corrente (vedi), mentre il termine "conto accentrato" ha identificato il conto di deposito in conto corrente a gestione accentrata esterno al sistema di regolamento lordo. Dal 19 maggio 2008, con l'avvio di TARGET2-Banca d'Italia, i conti di "gestione" sono detenuti sul modulo obbligatorio di pagamento (Payment Module) di TARGET2, mentre i conti "accentrati", detenuti sul modulo opzionale Home Accounting Module (HAM) della piattaforma unica condivisa, sono esterni al sistema di regolamento lordo TARGET2 (vedi: Piattaforma unica condivisa).

Conti correnti di corrispondenza

Conti tenuti dalle banche, tradizionalmente su base bilaterale, per il regolamento dei servizi interbancari (rimesse di effetti, assegni circolari e bancari, ordini di versamento, giri di fondi, rimesse documentate e altre operazioni).

Conti di gestione (vedi: Conti accentrati)

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia gli ammontari delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Continuous Linked Settlement (CLS)

Sistema di regolamento multivalutario per le operazioni in cambi che opera attraverso due società: CLS Bank International, insediata negli Stati Uniti, sui cui conti vengono scritturate le operazioni, e CLS Services, insediata nel Regno Unito, responsabile dei processi operativi. Esso prevede il regolamento delle singole transazioni dei partecipanti sui conti degli stessi presso la CLS Bank secondo il principio Pagamento contro pagamento (vedi) e il successivo regolamento delle risultanti posizioni nette dei partecipanti nei confronti della CLS Bank tramite i sistemi RTGS delle 17 valute trattate. Nel corso del 2007, la CLS Bank ha esteso la propria attività al regolamento dei pagamenti derivanti da contratti di cambio a termine senza obbligo di consegna (non deliverable forwards) e da posizioni in derivati di credito over-the-counter.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il PIL ai prezzi di mercato e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di riserva (vedi: Riserva obbligatoria; Conti accentrati)

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Conto «Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria»

Conto istituito nel bilancio della Banca d'Italia ai sensi della L. 26.11.1993, n. 483 (richiamata nel DPR 30.12.2003, n. 398, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico), dove vengono registrate giornalmente, dal 1° gennaio 1994, le operazioni di introito e di pagamento connesse con l'espletamento del servizio di tesoreria. Il saldo iniziale su tale conto, pari a 30.670 miliardi di lire, è stato finanziato dal Tesoro mediante un collocamento di titoli presso la Banca d'Italia a condizioni di mercato per il medesimo importo. Il conto non può presentare saldi a debito del Tesoro: l'ipotetica insufficienza di fondi verrebbe scritturata in un conto remunerato al tasso ufficiale di sconto (ora tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali) e la Banca sospenderebbe automaticamente i pagamenti per conto del Tesoro fino all'estinzione del debito. L'art. 47 della L. 31.12.2009, n. 196 ha previsto la modifica del preesistente sistema di remunerazione dei conti del Tesoro presso la Banca, previa stipula di un'apposita convenzione tra

l'Istituto e il Ministero dell'Economia e delle finanze. La nuova convenzione sulla gestione del conto, stipulata il 22 marzo 2011 ed entrata in vigore il 30 novembre 2011, disciplina le condizioni di tenuta prevedendo una remunerazione su base giornaliera, nei limiti della giacenza massima di un miliardo di euro, al tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. La medesima convenzione disciplina altresì le modalità di movimentazione della liquidità finalizzate alla stabilizzazione del saldo, con lo scopo di promuovere l'efficienza dei mercati monetari e finanziari e di agevolare la conduzione della politica monetaria da parte delle autorità competenti. A tal fine il conto è movimentato con operazioni di raccolta o impiego sul mercato monetario nonché attraverso il ricorso ad altre operazioni in uso nei mercati finanziari, eseguite dalla Banca d'Italia su indicazione del MEF; quest'ultimo ha altresì facoltà di impiegare presso la Banca d'Italia la liquidità giacente sul conto, in depositi vincolati a scadenza predeterminata, remunerati al tasso Eurepo.

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Contropartite della moneta

Passività non monetarie e attività delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) italiane nei confronti dei residenti italiani e del resto dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali.

Corporate banking interbancario

Procedura che consente a una impresa cliente di una pluralità di banche di scambiare, mediante un collegamento telematico con una di esse (banca proponente), i flussi elettronici relativi a disposizioni di incasso e di pagamento e le informazioni sui movimenti, nonché sui saldi dei conti correnti riguardanti tutte o alcune delle banche di cui è cliente (banche passive). Il servizio è offerto tramite un'infrastruttura telematica sviluppata dal sistema bancario italiano che consente anche la trasmissione delle fatture e la loro riconciliazione con i relativi pagamenti.

Correspondent Central Banking Model (CCBM)

Modello operativo istituito dal Sistema europeo di banche centrali (SEBC) per consentire alle controparti delle singole banche centrali nazionali l'utilizzo transfrontaliero dei titoli a garanzia di operazioni di politica monetaria e di finanziamento infragiornaliero. Nel CCBM le singole banche centrali nazionali svolgono il ruolo di agente corrispondente (correspondent) l'una nei confronti dell'altra, attraverso la detenzione, per conto della banca centrale nazionale (home) che concede il credito alla controparte, dei titoli in garanzia.

Costo ammortizzato

Valore di prima iscrizione in bilancio di una attività finanziaria, al netto dei rimborsi di capitale, incrementato o diminuito della quota maturata di qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello di rimborso a scadenza, e ridotto di qualsiasi svalutazione dovuta al deterioramento del valore dell'attività.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2005) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno pre-

cedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 30.4.1999, n. 130, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14.12.2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12.4.2007 e nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

Covered warrant

Strumento derivato, che conferisce al detentore il diritto di comprare o vendere una prefissata attività sottostante a un determinato prezzo entro o a una certa scadenza. A differenza del Warrant (vedi), il covered warrant viene emesso da un soggetto diverso dall'emittente dell'attività a cui è riferito il diritto di opzione. Esso può pertanto essere riferito anche a un'attività quale una merce o un indice azionario.

Credit default swap (CDS) (vedi: Derivati su crediti)

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti ristrutturati

Esposizioni per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, allungamento dei termini di scadenza, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e classificate a fini prudenziali come "esposizioni scadute" oppure "esposizioni in default".

Crediti sindacati (vedi: Prestiti sindacati)

Credito al consumo

Credito concesso alle famiglie per fini personali collegati al consumo di beni e di servizi.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Cross-border deposits (vedi: Depositi transnazionali)

CS.I (Clearing Service International)

Sistema di pagamento al dettaglio della Banca centrale austriaca (Österreichische Nationalbank), la cui gestione operativa fa capo alla società Geldservice Austria Logistik für Wertgestionierung und Transportkoordination GmbH (GSA), controllata per oltre il 90% dalla Banca centrale; CS.I sostituisce il sistema della Banca centrale STEPAT, interoperabile dal 9 febbraio 2009 con il CSM (vedi) ICBPI/BI-Comp.

CSM (vedi: Clearing and Settlement Mechanism)

CTZ (vedi: Certificati del Tesoro)

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Dealer

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

Debiti pregressi (vedi: Regolazioni di debiti pregressi)

Debito estero

Debito contratto dai residenti in un paese verso i non residenti. È considerato debito l'impegno effettivo, non eventuale, assunto dal debitore, che si sostanzia nella restituzione, a una futura scadenza, di capitale e/o di interessi. La metodologia e le definizioni utilizzate per il calcolo delle consistenze del debito estero italiano sono coerenti con gli standard previsti dall'FMI, fissati nell'ambito dell'iniziativa Special data dissemination standard (SDDS). Il debito estero coincide con la parte del passivo della posizione patrimoniale sull'estero ottenuta escludendo la componente azionaria, gli utili reinvestiti e la posizione in strumenti derivati.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sulla UE e regolamento CE 25.5.2009, n. 479; cfr. in questa Appendice la sezione: *Note metodologiche*, al capitolo *La finanza pubblica*).

Delega unica

Procedura informatica a carattere centralizzato attraverso cui le banche, Poste Italiane e i concessionari per la riscossione riversano in tesoreria, mediante la procedura Bonifici di Importo Rilevante, gli incassi ricevuti a titolo di imposte e contributi.

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, broken date

Overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Tom-next o tomorrow-next: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi).

Broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (Cross-border deposits)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati (vedi: Strumenti derivati)

Derivati su crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (reference obligation) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (protection buyer) a un soggetto che intende prestarla (protection seller). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano: i credit default swap, nei quali il protection seller, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al protection buyer in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la reference obligation; i credit spread swap, nei quali il protection buyer acquisisce il diritto di riscuotere dal protection seller una somma pari alla differenza tra lo spread di mercato e quello fissato dal contratto; i total rate of return swap, nei quali il protection buyer e il protection seller si scambiano rispettivamente l'ammontare complessivo dei flussi di cassa generati dalla reference obligation e i flussi di cassa legati a un tasso di interesse di mercato maggiorato o diminuito di un determinato spread.

Dettaglio

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) che riceve – attraverso Operatori Incaricati (vedi) o altri sistemi di compensazione – informazioni relative ai pagamenti, anche sotto forma di saldo. I pagamenti trattati sono in genere numerosi e di modesto importo, spesso caratterizzati da ripetitività e/o prevedibilità. Le principali Applicazioni interbancarie (vedi) che immettono i pagamenti in tale sottosistema sono: Bancomat, bonifici di importo non rilevante, incassi commerciali e troncamento assegni. Dal 28 gennaio 2008 il sottosistema tratta anche i bonifici SEPA e dal 2 novembre 2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

Development Assistance Committee (DAC)

Comitato dell'OCSE istituito nel 1961, riunisce i maggiori donatori bilaterali con l'obiettivo di rendere più efficaci gli aiuti allo sviluppo. Raggruppa 24 membri: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Commissione europea.

Differenziale lettera-denaro (Bid-ask spread)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Direct reporting

Nuovo sistema di rilevazione dei dati per la compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti e di posizione patrimoniale verso l'estero dell'Italia, incentrato su indagini campionarie presso le imprese e gli altri operatori economici. Il sistema, avviato nel 2008, ha sostituito la precedente modalità di raccolta, basata sui regolamenti bancari. Le indagini campionarie, la cui tipologia e cadenza sono modulate secondo il profilo delle singole imprese, raccolgono informazioni sulle transazioni internazionali e la posizione finanziaria verso l'estero dei soggetti rilevati.

Diritti speciali di prelievo (DSP)

Unità di conto dell'FMI composta da un paniere di quattro valute (dollaro, euro, yen e sterlina inglese). Il paniere è soggetto a revisione ogni cinque anni per tener conto del peso di ciascuna valuta nelle esportazioni mondiali di beni e servizi e nelle riserve internazionali. L'ultima revisione è entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Disoccupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Disposizione di incasso

Ordine dato da un cliente (di norma un'impresa) alla propria banca di incassare – direttamente o per il tramite di altra istituzione creditizia – un credito vantato nei confronti di un terzo. L'ordine può essere impartito mediante la presentazione di documenti cartacei rappresentativi del credito (effetti, fatture, Riba cartacee) ovvero con modalità elettroniche (Mav, Riba elettroniche, RID) e può essere eseguito mediante addebito preautorizzato del conto del debitore, ovvero mediante modalità di volta in volta prescelte dal debitore stesso (addebito in conto corrente, assegno, contante, ecc.) (vedi: Mav; Riba; RID).

Doha Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale multilaterale avviato nell'ambito dell'OMC nel novembre del 2001 a Doha (Qatar) e attualmente ancora in corso.

Drenaggio fiscale

Il drenaggio fiscale o fiscal drag è un fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni d'imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso di interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La *durata finanziaria modificata* misura la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

EBA Clearing

Società di emanazione dell'Associazione bancaria europea i cui soci sono 66 banche (6 italiane) con identiche quote partecipative; gestisce i più importanti sistemi di pagamento europei all'ingrosso (Euro1) e al dettaglio (STEP2) privati.

Ecofin (vedi: Consiglio della UE)

Economie di recente industrializzazione asiatiche (vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia)

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

e-MID (vedi: Mercato interbancario dei depositi)

e-MID Repo

Sistema multilaterale di negoziazione per contratti pronti contro termine sulla piattaforma e-MID (vedi) avviato il 26 settembre 2011 dalla e-MID spa. Sono disponibili due tipi di contratti: general collateral e special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), e in entrambe le tipologie è possibile prevedere l'intervento della controparte centrale (vedi).

e-MID SIM spa

Società, costituita nel 1999, che gestisce il Mercato interbancario dei depositi (vedi), l'e-Mider (vedi) e l'e-Mid Repo (vedi).

e-Mider

Sistema multilaterale di negoziazione gestito da e-MID SIM spa, per lo scambio di overnight indexed swap (OIS) sul tasso Eonia.

Eonia (Euro overnight index average)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.

EPC (vedi: Consiglio europeo per i pagamenti)**Equens**

Sistema di pagamento al dettaglio, gestito da Equens SE, attivo sui mercati olandese e tedesco e interoperabile dall'8 aprile 2008 con il CSM (vedi) ICBPI/BI-Comp.

ETC (vedi: Exchange-traded commodities)**ETF** (vedi: Exchange-traded funds)**Eurepo**

Tasso di interesse, applicato ai prestiti in euro garantiti da titoli di Stato, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate presso un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti in euro, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euro1

Sistema di netting multilaterale per pagamenti cross-border in euro gestito dall'Euro Banking Association (EBA) Clearing Company. Al sistema partecipano le banche insediate nei paesi della UE. Euro1 garantisce il regolamento di ordini di pagamento tra i partecipanti mediante l'utilizzo di un meccanismo di accodamento dei pagamenti con limiti all'esposizione stabiliti bilateralmente e multilateralmente. La copertura del rischio di insolvenza è ottenuta mediante la costituzione, da parte dei partecipanti, di depositi remunerati (liquidity pool) per un ammontare tale da coprire la massima esposizione debitoria consentita dal sistema (vedi anche: STEP2).

Euroclear

Gruppo di depositari centrali controllato dalla holding inglese Euroclear plc attraverso la società Euroclear sa/nv (Bruxelles); esso riunisce il depositario centrale internazionale Euroclear Bank e quelli francese (Euroclear France), olandese (Euroclear Nederland), inglese (CrestCo) e belga (Euroclear Belgium).

Euro-Currency Standing Committee (vedi: Committee on the Global Financial System)**Euromercato**

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

Sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroMTS Ltd, società di diritto inglese controllata da MTS spa (vedi), per la contrattazione all'ingrosso dei titoli di Stato benchmark dei principali paesi dell'area dell'euro; attivato nell'aprile 1999, si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS.

Euronext

Società di diritto olandese che controlla le borse di Parigi, Bruxelles, Amsterdam e Lisbona nonché il mercato di diritto inglese Euronext.Liffe, la cui attività si estende alle altre borse del gruppo. Nel 2007 si è perfezionata l'operazione di integrazione tra Euronext e il mercato americano NYSE, che ha dato vita alla holding di diritto statunitense Nyse Euronext inc.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una Note issuance facility (vedi).

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con un regolamento del Consiglio della UE dell'11 maggio 2010; sarà operativo finché, nelle valutazioni della Commissione, permarranno le condizioni eccezionali che ne hanno reso necessaria l'istituzione. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato finora attivato per programmi di sostegno a Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito a seguito della decisione del Consiglio della UE del 9 maggio 2010 e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Finalizzato a tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro, l'EFSF fornisce assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà e può concedere nuovi finanziamenti fino al giugno del 2013; la provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione nel capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, pari a circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011, congiuntamente all'aumento delle garanzie da 440 a 780 miliardi. Lo scorso 21 luglio 2011 i Capi di Stato e di governo dell'area dell'euro ne hanno ampliato il novero degli strumenti di intervento, precedentemente circoscritti all'erogazione di prestiti nell'ambito dei piani di sostegno ai paesi in difficoltà: dal 18 ottobre 2011, l'EFSF è autorizzato, sulla base di un'appropriata condizionalità, a intervenire sul mercato primario e secondario dei titoli del debito pubblico, ad agire sulla base di programmi precauzionali e a finanziare la ricapitalizzazione di istituzioni finanziarie. Una decisione del 26 ottobre 2011 ha poi introdotto la possibilità di incrementare la capacità di intervento dell'EFSF, attraverso la concessione di garanzie parziali sulle nuove emissioni di titoli di Stato dei paesi dell'area dell'euro e/o la costituzione di una o più società veicolo che dispongano di una combinazione di capitale pubblico e privato.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata concordata dal Consiglio europeo del 28-29 ottobre 2010 ed è stata finalizzata l'11 luglio 2011 con la sottoscrizione del Trattato che lo istituisce da parte dei 17 paesi dell'area dell'euro. Si prevede che diventi operativo nel luglio 2012, sostituendo gradualmente l'EFSF, che rimarrà attivo fino al luglio 2013. L'ESM potrà concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne faranno richiesta a condizioni non di favore e previa un'approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, potrà utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. La capacità iniziale di prestito dell'ESM è di 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di 700 miliardi, di cui 80 miliardi conferiti dai singoli paesi in base alla partecipazione al capitale della Banca centrale europea e 620 miliardi sotto forma di capitale richiamabile. Durante il periodo transitorio di coesistenza con l'EFSF, l'Eurogruppo dello scorso 30 marzo ha stabilito che la capacità di prestito residua debba essere innalzata a circa 500 miliardi, garantita congiuntamente dai due strumenti di sostegno.

Eurosistema (vedi anche: Sistema europeo di banche centrali)

Comprende la BCE e le banche centrali nazionali degli Stati membri che hanno introdotto l'euro nella terza fase della UEM (vedi anche: Paesi dell'area dell'euro). Vi partecipano attualmente diciassette banche centrali nazionali.

Exchange-traded commodities (ETC)

Titoli di debito senza scadenza, emessi da una società veicolo a fronte dell'investimento diretto da parte dell'emittente in materie prime o in contratti futures su materie prime.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento (vedi) che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (vedi anche: Exchange-traded commodities, ETC).

Express II

Sistema di liquidazione lorda e netta delle operazioni su strumenti finanziari non derivati gestito da Monte Titoli spa (vedi). Dal 26 gennaio 2004 ha sostituito definitivamente la liquidazione dei titoli della Banca d'Italia.

Extended Fund Facility (EFF)

Strumento di finanziamento creato dall'FMI nel 1974. L'EFF ha lo scopo di assistere paesi con problemi di bilancia dei pagamenti di medio termine, dovuti a vulnerabilità e distorsioni strutturali. Le regole sull'ammontare del prestito sono analoghe a quelle dello Stand-by Arrangement (vedi), mentre la durata dell'EFF è maggiore: può arrivare fino a quattro anni, e con un periodo di rimborso fino a dieci anni.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici, valutato in termini di cassa, delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della «formazione», nel secondo da quello della «copertura» (vedi lo schema alla voce: Indebitamento netto).

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento in favore del cedente.

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e d'impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds (vedi: Tasso sui federal funds)

Financial Sector Assessment Program (FSAP)

Esercizio congiunto di Fondo monetario internazionale e Banca Mondiale introdotto nel 1999 per aumentare l'efficacia delle misure di rafforzamento dei sistemi finanziari dei paesi membri. L'FSAP identifica i punti di forza e di debolezza di un sistema finanziario, descrive gli strumenti disponibili per la gestione dei rischi, individua i bisogni di assistenza tecnica del paese membro. L'FSAP è inoltre alla base del Financial System Stability Assessment, nel quale lo staff del Fondo si occupa degli aspetti rilevanti ai fini della sorveglianza sui paesi membri, come i rischi alla stabilità macroeconomica derivanti dal settore finanziario e la capacità dello stesso di assorbire gli shock macroeconomici.

Financial Stability Board (FSB)

A partire dall'aprile del 2009 il Financial Stability Board ha preso il posto del Financial Stability Forum (vedi). La partecipazione al Board è stata allargata a tutti i paesi del G20, alla Spagna e alla Commissione europea. L'FSB è composto dal Presidente, da un Segretariato, dal Plenary Board (a cui partecipano tutti i membri) e da uno Steering Committee (i cui membri saranno selezionati dal Presidente in modo da realizzare un equilibrio tra rappresentanza ed efficacia operativa). Anche il mandato dell'FSB è stato ampliato significativamente rispetto a quello dell'FSF.

Financial Stability Forum

Il Financial Stability Forum è stato istituito nell'aprile del 1999 per promuovere la stabilità finanziaria internazionale attraverso lo scambio di informazioni e la cooperazione internazionale nel campo della vigilanza e sorveglianza finanziarie. Il 2 aprile 2009 l'FSF è stato ridenominato Financial Stability Board (vedi). Appartengono all'FSF, ora FSB, le autorità preposte alla vigilanza nazionale dei seguenti paesi Australia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, Italia Paesi Bassi, Regno Unito, Singapore, Stati Uniti, Svizzera. Partecipano inoltre alcune organizzazioni internazionali (Banca Mondiale, BCE, BRI, FMI, e OCSE) e gli organismi responsabili dell'emanazione degli standard contabili internazionali (Basel Committee, IOSCO, IASB, ecc.).

Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa (FTSE MIB)

Indice azionario della Borsa Italiana spa. Racchiude le azioni delle 40 maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana spa. È operativo dal 1° giugno 2009 a seguito della fusione tra Borsa Italiana spa e London Stock Exchange.

Finanziamenti al settore privato

Interni: prestiti delle IFM agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti.

Totali: finanziamenti interni al settore privato e obbligazioni emesse dagli Altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Flexible Credit Line (FCL)

Sportello finanziario disegnato per garantire accesso rapido e per importi elevati alle risorse dell'FMI a paesi membri con solide condizioni economiche di fondo e politiche virtuose in atto. Una volta approvata, tale linea di credito permette al paese di utilizzare l'intero ammontare concesso, anche in un'unica soluzione e senza ulteriore coinvolgimento del Fondo. Lo sportello finanziario è rinnovabile e, a differenza delle altre linee di credito ordinarie (SBA), non prevede limiti di accesso.

Floating rate note

Titoli di credito a interesse variabile.

Fondazioni bancarie

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 30.7.1990, n. 218, e del D.lgs. 20.11.1990, n. 356, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le Fondazioni

sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 17.5.1999, n. 153, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi comuni armonizzati

Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi comuni di investimento

Dal punto di vista legale sono patrimoni, privi di personalità giuridica, suddivisi in quote di pertinenza dei partecipanti, la cui gestione è affidata ad apposite società (vedi: SGR Società di gestione del risparmio) che ne curano l'investimento in strumenti finanziari, crediti o altri beni. Il patrimonio del fondo è distinto sia da quello della società di gestione, sia da quello dei partecipanti e deve essere depositato presso una banca (banca depositaria). Sono disciplinati dal Testo unico in materia di intermediazione finanziaria del febbraio 1998.

Dal punto di vista economico, il termine fa riferimento agli investitori istituzionali che li gestiscono. I fondi comuni di investimento includono le principali tipologie di seguito indicate.

Fondi comuni di investimento immobiliare

Sono fondi chiusi che investono esclusivamente o prevalentemente in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari (vedi: Fondi comuni di investimento chiusi).

Fondi comuni di investimento mobiliare aperti

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria, in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote al valore di mercato secondo le modalità previste dalle regole di funzionamento del fondo. Investono prevalentemente in strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Fondi comuni di investimento chiusi

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria, in cui a differenza dei fondi aperti il rimborso delle quote ai partecipanti avviene solo a scadenze predeterminate. Devono necessariamente assumere la forma chiusa i fondi che investono in attività immobiliari, in strumenti finanziari non quotati in misura superiore al 10 per cento del patrimonio, in crediti e in altri beni diversi dagli strumenti finanziari. Assumono generalmente questa forma i fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese, nel periodo di avvio dell'attività (vedi: Venture capital) o in fasi successive del ciclo di vita aziendale, al fine di favorirne lo sviluppo (private equity).

Fondi di mercato monetario

Sono fondi comuni aperti (vedi: Fondi comuni di investimento mobiliare aperti) le cui quote sono, in termini di liquidità, altamente sostituibili ai depositi e che, secondo i criteri stabiliti dalla Banca centrale europea, rientrano tra le Istituzioni finanziarie monetarie (vedi).

Fondi comuni riservati a investitori qualificati

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria, a cui possono partecipare soltanto i cosiddetti investitori qualificati. Si considerano investitori qualificati: le SIM, le banche, gli agenti di cambio, le SGR, i fondi pensione, le imprese di assicurazione e le altre categorie di soggetti individuate dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228. I fondi riservati possono investire il patrimonio anche in deroga ai limiti prudenziali previsti in via generale per gli altri fondi.

Fondi comuni speculativi

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria e dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228, non sottoposti a vincoli riguardo all'oggetto degli investimenti, che possono derogare ai divieti di carattere generale e alle norme prudenziali fissate per gli altri fondi. La sottoscrizione minima iniziale non può essere inferiore a 500.000 euro e l'offerta di quote non può essere oggetto di sollecitazione all'investimento (vedi anche: Hedge funds).

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi master-feeder

Ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM, il fondo feeder è un fondo che è stato approvato per investire almeno l'85 per cento delle sue attività in quote di un altro fondo (fondo master). Quest'ultimo non può a sua volta essere un fondo feeder né detenere quote di fondi feeder.

Fondi pensione

Fondi che erogano prestazioni previdenziali in favore dei lavoratori di un'impresa, settore o categoria professionale, volti a integrare il trattamento pensionistico pubblico. La relativa disciplina è contenuta nel D.lgs. 5.12.2005, n. 252, che ha riformato le norme sulla previdenza complementare. I fondi pensione si distinguono in due tipologie principali: negoziali e aperti. Quelli negoziali vengono istituiti per singola azienda o gruppi di aziende o enti, per categorie di lavoratori o comparto di riferimento o per raggruppamenti territoriali, in seguito a contratti collettivi nazionali, accordi o regolamenti aziendali, accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti promossi dai sindacati o dalle associazioni di categoria. I fondi aperti sono istituiti da banche, assicurazioni, SGR e SIM e consentono l'adesione su base collettiva o individuale, senza vincoli di appartenenza del lavoratore a specifiche aziende o categorie. Le forme pensionistiche complementari che risultavano istituite alla data di entrata in vigore della L. 23.10.1992, n. 421, vengono definite "preesistenti". Tra queste ultime, si annoverano anche i fondi bancari interni, senza personalità giuridica, già istituiti all'interno delle banche e delle società appartenenti a gruppi bancari. Il D.lgs. 5.12.2005, n. 252, ha disposto il trasferimento alla Covip della vigilanza su questi fondi, precedentemente sottoposti alla supervisione della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 21.4.1993, n. 124.

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 23.12.1996, n. 662, dal Ministero delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in "garanzie dirette" a fronte di esposizioni di banche e di intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB e in "contro-garanzie" a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili ("moltiplicatore"), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

Fondo previsto dalla L. 27.10.1993, n. 432, e successive modificazioni, avente l'obiettivo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero rimborso dei titoli in scadenza dal 1° gennaio 1995. La L. 23.12.1996, n. 662, ha modificato l'art. 4 della L. 432 del 1993 istitutiva del Fondo, allo scopo di prevederne un'ulteriore modalità di utilizzo per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione. Il Fondo è alimentato dai proventi delle dismissioni di beni e attività dello Stato, dal gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato, da eventuali assegnazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi di donazioni e disposizioni testamentarie e dai proventi della vendita di attività mobiliari e immobiliari confiscate dall'autorità giudiziaria in

relazione a somme sottratte illecitamente all'Amministrazione pubblica. Secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del Tesoro del 13.10.1995, le operazioni di acquisto possono essere effettuate mediante incarico conferito dal Ministro alla Banca d'Italia o ad altri intermediari individuati tra gli operatori «specialisti» in titoli di Stato, con l'indicazione del prezzo massimo accoglibile, oppure mediante asta competitiva riservata agli operatori «specialisti», gestita dalla Banca d'Italia. A partire dal 2010, in base a quanto previsto dall'art. 47 della L. 31.12.2009, n. 196, sulle giacenze del Fondo la Banca corrisponde semestralmente un tasso pari a quello del conto «Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria».

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai Fondi pensione (vedi). Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati over-the-counter, con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Framework for Strong, Sustainable and Balanced Growth

Esercizio multilaterale intrapreso dai paesi del G20 in occasione del Vertice di Pittsburgh del settembre 2009. L'esercizio è volto a stabilire le condizioni per una crescita globale forte, sostenibile ed equilibrata fondata sul coordinamento delle politiche economiche dei 20 paesi. L'esercizio si concretizza nel Mutual Assessment Process (MAP) attraverso il quale i paesi del G20, con la consulenza tecnica dell'FMI, concordano gli obiettivi dell'economia globale, identificano le politiche da perseguire per raggiungerli e valutano i progressi fatti.

FTSE MIB (vedi: Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa)

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

General collateral (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Gestioni di patrimoni mobiliari

Servizi svolti dagli intermediari autorizzati ai sensi del Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volti a gestire patrimoni mobiliari sia di singoli individui o istituzioni (gestione di portafogli) sia di OICR (gestione collettiva del risparmio).

Giroconto

Operazione con la quale vengono trasferiti fondi tra due conti, intestati a un medesimo titolare, presso una stessa banca o presso la banca centrale.

Girofondo

Operazione con la quale una banca (originante) trasferisce fondi a un'altra banca (destinataria). Il regolamento può aver luogo mediante scritturazione contabile delle posizioni di debito e credito sui conti accentrati (vedi) presso la Banca d'Italia o sui conti correnti di corrispondenza (vedi).

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Golden share

Strumento con cui nell'esperienza britannica di privatizzazione alcuni poteri speciali di veto e di gradimento nella scelta degli acquirenti privati sono stati attribuiti (nello statuto delle imprese privatizzate) allo Stato, di solito in via transitoria, al fine di tutelare gli interessi pubblici in taluni settori.

Gruppo degli Otto (G8)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti (G8).

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI)

Organismo intergovernativo costituito nel 1989 dai Paesi partecipanti al G7, che ha lo scopo di ideare e promuovere strategie di prevenzione e contrasto del riciclaggio a livello nazionale e internazionale. Il GAFI emana raccomandazioni in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e ne verifica l'osservanza da parte dei paesi membri. Promuove inoltre la diffusione delle misure antiriciclaggio al di fuori dell'ambito dei paesi membri – anche elaborando una lista di giurisdizioni non cooperative – ed effettua l'analisi delle nuove tendenze e forme di riciclaggio. Dal 2008 il mandato del GAFI include inoltre l'elaborazione di misure volte a contrastare il finanziamento dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa.

La denominazione inglese del GAFI è Financial Action Task Force (FATF).

Hedge funds

Organismi finanziari, localizzati generalmente in centri finanziari offshore o negli Stati Uniti, contraddistinti dal numero ristretto dei soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti. Sono soggetti a una normativa prudenziale più limitata rispetto agli altri operatori finanziari. In Italia sono denominati Fondi comuni speculativi (vedi).

Home/Host supervisor

Si indica con il termine home supervisor l'autorità di supervisione che ha autorizzato la costituzione di un intermediario creditizio che abbia esercitato il diritto di stabilimento previsto dalla CRD e operi dunque attraverso filiali in altri Stati membri dello Spazio economico europeo. Si definiscono host supervisors le autorità estere che esercitano l'attività di supervisione delle filiali e filiazioni.

ICCREA

Il Gruppo ICCREA, oltre a svolgere attività bancaria, fornisce prodotti e servizi a oltre 400 Banche di credito cooperativo (BCC) presenti in Italia; la controllata ICCREA Banca fornisce, tra l'altro, servizi di pagamento al dettaglio e costituisce una componente del CSM (vedi ICCREA/BI-Comp).

Idem (Italian derivatives market)

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2.11.1994, n. 8625. Vi vengono scambiati contratti futures e opzioni sull'indice di borsa FTSE MIB (vedi) e opzioni e futures su singoli titoli azionari.

Idex (Italian Derivatives Energy Exchange)

Mercato, segmento dell'Idem, dove vengono negoziati gli strumenti finanziari derivati sull'energia e relativi indici.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali). Nelle classificazioni della Centrale dei rischi, le imprese pubbliche includono anche le aziende autonome (tranne la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali e l'Anas), le Ferrovie dello Stato, i Monopoli di Stato, le municipalizzate e altre imprese.

Incapienza (nel sistema di compensazione BI-Comp)

Carenza di disponibilità liquide sui conti detenuti dagli intermediari in TARGET2 (vedi), necessarie per il regolamento dei saldi rivenienti dal sistema di compensazione BI-Comp (vedi). Sulle incapienze è applicata una penale volta a ridurre i tempi di ripianamento.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso la RNI, delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e RID, nonché ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav; Riba; RID).

Indagine comunitaria sull'innovazione (Community Innovation Survey)

L'Indagine comunitaria sull'innovazione o Community Innovation Survey, che per l'Italia è curata dall'Istat, è una rilevazione condotta con frequenza biennale e inserita in un quadro normativo europeo (regolamento CE 13.8.2004, n. 1450) che ne stabilisce l'obbligatorietà per gli stati membri. Si tratta di un'indagine campionaria per le imprese da 10 a 249 addetti e censuaria per quelle con almeno 250 addetti; l'ultima rilevazione, relativa al periodo 2006-08, ha interessato circa 20.000 unità rappresentative dell'universo delle imprese italiane industriali e del terziario con almeno 10 addetti. L'indagine raccoglie un ampio e articolato insieme di informazioni relative alla dimensione e al settore in cui operano le imprese innovatrici, alla tipologia di innovazione introdotta e alle spese sostenute per l'introduzione di innovazioni (incluse le spese per ricerca e sviluppo), agli obiettivi dell'innovazione e al loro impatto sui risultati economici, al sostegno pubblico dell'innovazione e agli accordi di cooperazione.

Indagine EFIGE

L'indagine EFIGE (European Firms in a Global Economy) è un progetto di ricerca internazionale, sotto l'egida della Commissione europea, coordinato da Bruegel (Bruxelles), a cui partecipano in qualità di partner UniCredit, Universidad Carlos III (Madrid), CEPR (Londra), Institute of Economics of the Hungarian Academy of Sciences (Budapest), Institute for Applied Economic Research (Tubinga), Centro Studi Luca d'Agliano (Milano) e Centre d'Études Prospectives et d'Informations Internationales (Parigi). L'indagine raccoglie informazioni armonizzate su circa 15.000 imprese manifatturiere con almeno 11 addetti relative a sette paesi (Austria, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna e Ungheria). Il questionario rileva per l'anno 2008 misure, qualitative e quantitative, sulle caratteristiche e sull'attività di ciascuna impresa e si articola nelle seguenti sezioni: la struttura dell'impresa, la forza lavoro, gli investimenti, l'attività innovativa, i mercati esteri, le condizioni finanziarie, i mercati di sbocco e le strategie di prezzo.

Indagine regionale sul credito bancario

L'indagine è condotta semestralmente dalle sedi regionali della Banca d'Italia e riguarda circa 400 intermediari. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (cfr. Indagine trimestrale sul credito bancario), ma differisce per il maggior numero di banche coinvolte e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. Nella medesima indagine sono inoltre posti alcuni quesiti di natura strutturale, riguardanti il rapporto tra banche e clienti, le ristrutturazioni delle posizioni debitorie delle aziende, le principali caratteristiche dei finanziamenti ipotecari per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie e le strategie attinenti alla rete commerciale.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1962 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici. La disponibilità di informazioni dettagliate consente di svolgere studi su particolari aspetti inerenti al comportamento economico delle famiglie e di effettuare simulazioni per verificare gli effetti di eventuali manovre di politica economica. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie*. I microdati e la documentazione necessaria per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia (<http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait>).

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce – in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore* – un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione. Scopo dell'indagine è acquisire informazioni sulle aspettative degli operatori economici circa l'andamento del livello generale dei prezzi in Italia. Sono inoltre rilevate le attese sui prezzi praticati dalle imprese intervistate nonché le aspettative sulla congiuntura economica. Per consentire agli intervistati di formulare previsioni ancorate a dati reali, nel questionario sono segnalati esplicitamente i dati ufficiali sull'inflazione più aggiornati al momento dell'intervista. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (<http://www.bancaditalia.it>).

Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2007, due volte l'anno, nel periodo febbraio-aprile e nel mese di settembre, la Banca d'Italia conduce un'indagine sulle imprese del settore delle costruzioni. Essa consente di seguire l'andamento della produzione in tale settore, anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. Per assicurare una buona significatività dei risultati anche per i principali sottoaggregati dimensionali, si è avuto cura di effettuare un sovracampionamento degli strati a più elevata varianza formati dalle imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo dei dati campionari è ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità pre-

sentì nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale e di area geografica. Nella presentazione dei dati per area geografica, le imprese sono classificate in base alla sede amministrativa. I risultati delle due edizioni sono commentati nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (<http://www.bancaditalia.it>), dedicati rispettivamente all'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (vedi), per l'edizione primaverile, e al Sondaggio congiunturale (vedi) per l'edizione di settembre.

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni, sull'indebitamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni, né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. I principali risultati vengono pubblicati nella Relazione annuale. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (<http://www.bancaditalia.it>). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto tra i principali gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. lo schema alla pagina seguente), calcolato con il criterio della competenza.

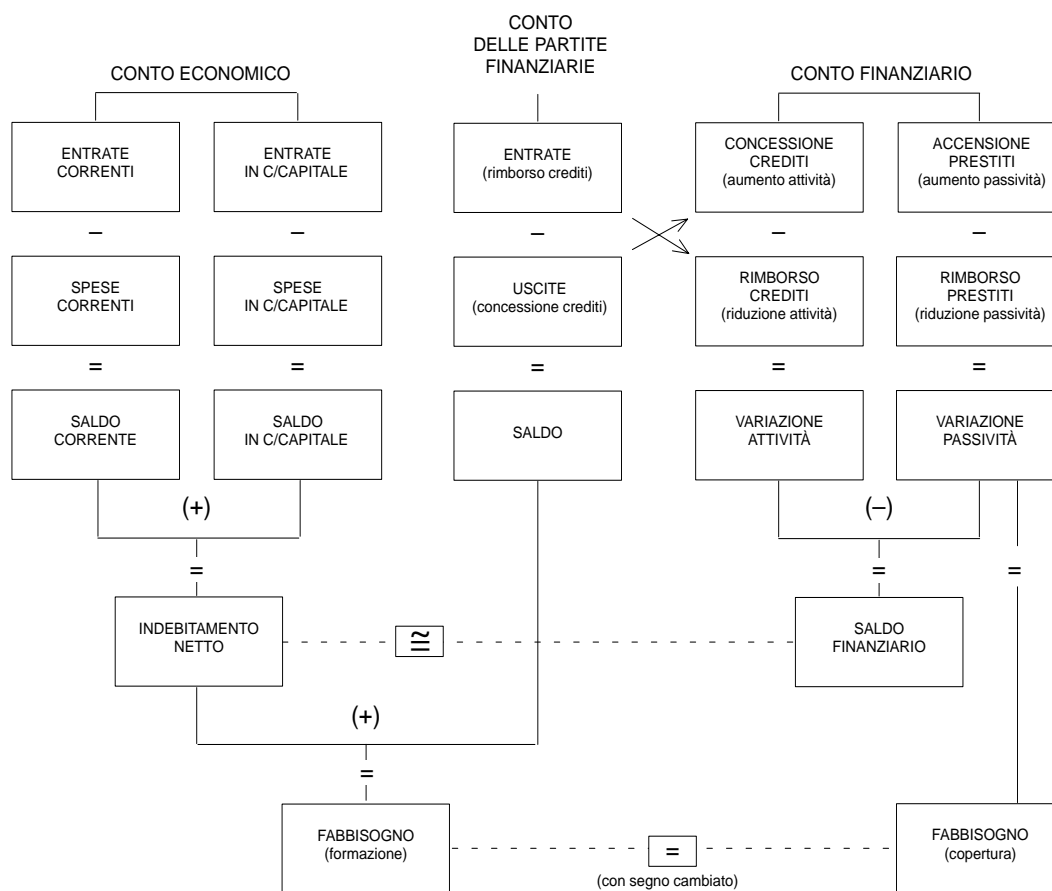
Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

È uno strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Indicatore sintetico dei costi (ISC)

Indicatore volto a fornire una rappresentazione complessiva dei costi che gravano a vario titolo nella fase di accumulo della prestazione previdenziale, esprimendo l'incidenza percentuale annua dei costi sulla posizione individuale dell'iscritto. Il calcolo è effettuato facendo riferimento allo sviluppo nel tempo della posizione individuale di un aderente-tipo che effettua un versamento contributivo annuo di 2.500 euro (versati in unica soluzione all'inizio di ogni anno). I versamenti sono rivalutati ad un tasso di rendimento costante, fissato, in fase di prima applicazione, nella misura del 4 per cento annuo. L'indicatore viene calcolato con riferimento a differenti ipotesi di permanenza nella

Schema dei saldi della finanza pubblica



forma pensionistica complementare, in particolare 2 anni, 5 anni, 10 anni e 35 anni, ed è dato dalla differenza tra: (a) il tasso interno di rendimento determinato sui flussi di cassa relativi a un piano di investimento, avente le caratteristiche sopra descritte, per il quale, per ipotesi, non sono previsti oneri, ad eccezione del prelievo fiscale sul risultato maturato; (b) il tasso interno di rendimento determinato sui flussi di cassa relativi a un piano di investimento analogo, considerando tuttavia, oltre al prelievo fiscale, anche i costi di adesione e gli altri costi previsti durante la fase di accumulo.

Interest rate swap

È il tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Interlinking

Insieme di infrastrutture e procedure operative che, sin dall'avvio del sistema TARGET (vedi), ha consentito il collegamento dei sistemi di regolamento lordo nazionali per il trattamento dei pagamenti in moneta unica tra i paesi della UE. Il sistema è stato dismesso con la fine della migrazione a Target2 il 19 maggio 2008.

Intermediari creditizi

Banche e società finanziarie di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario.

Intermediari finanziari

Soggetti, diversi dalle banche, iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del Testo unico bancario, i quali svolgono professionalmente nei confronti del pubblico le attività di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e di intermediazione in cambi. A partire dall'attuazione della riforma prevista dal D.lgs. 13.8.2010, n. 141, agli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del Testo unico bancario sarà riservato l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma; tali intermediari potranno inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Intermediari finanziari vigilati (vedi: Società finanziarie ex art. 107 del Testo unico bancario)

International bank account number (IBAN)

Codice utilizzato per identificare in maniera univoca, a livello nazionale e internazionale, il conto di un cliente presso un'istituzione finanziaria. Esso rappresenta un'estensione del Basic bank account number (BBAN) utilizzato solo a livello nazionale al quale è aggiunto un prefisso nazionale e un codice di controllo (vedi anche: Bank identifier code).

International Monetary and Financial Committee (IMFC)

Importante organo dell'FMI composto da ministri finanziari, ovvero altri rappresentanti di analogo rango, in rappresentanza dei paesi, o gruppi di paesi, che nominano i direttori esecutivi (attualmente 24); ha il compito di fornire pareri al Consiglio dei governatori in materia di problemi del sistema finanziario internazionale e di modifiche statutarie. Si riunisce due volte all'anno in occasione delle assemblee dell'FMI e della Banca Mondiale.

Intrastat

Sistema statistico con il quale dal 1° gennaio 1993, con il completamento del mercato unico europeo e la conseguente soppressione delle dogane e delle frontiere interne, sono rilevati gli scambi di merci fra i paesi della UE. Il sistema si basa su dichiarazioni fornite direttamente dalle imprese, a fini sia statistici sia fiscali. Dal 1° gennaio 2010 sono state modificate le soglie di fatturato che determinano la periodicità della dichiarazione Intrastat, in concomitanza con l'inserimento in tale rilevazione delle prestazioni dei servizi resi e ricevuti in ambito comunitario.

Le soglie che determinano la periodicità della dichiarazione Intrastat sono così definite:

- trimestrali, per i soggetti che hanno realizzato, nei quattro trimestri precedenti e per ciascuna categoria di operazioni (acquisti e cessioni di beni, prestazioni di servizi resi e ricevuti) un ammontare totale trimestrale non superiore a 50 mila euro;
- mensili, per i soggetti che non si trovano nelle condizioni richieste dalla lettera a).

Le dichiarazioni mensili e trimestrali vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane. I dati mensili coprono circa il 98 per cento degli scambi con i paesi dell'Unione europea. I dati trimestrali vengono stimati mensilmente. Tale stima è revisionata a fine anno con le dichiarazioni trimestrali pervenute. La tradizionale documentazione doganale continua invece a essere utilizzata per la rilevazione degli scambi con i paesi extracomunitari e ha periodicità mensile.

Investimento diretto

La 5ª edizione del *Manuale di bilancia dei pagamenti* dell'FMI definisce «diretto» l'investimento fatto per acquisire un «interesse durevole» in un'impresa (direct investment enterprise) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: *a*) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (equity); *b*) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; *c*) conferimento di altri capitali non-equity (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle

direct investment enterprises solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto. Le direct investment enterprises sono ulteriormente suddivise in associates (società consociate, di cui l'investitore possiede fino al 49 per cento), subsidiaries (società controllate, 50 per cento o più), e branches (filiali, 100 per cento).

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione (vedi), gli OICVM (vedi) e le Gestioni di patrimoni mobiliari (vedi).

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di Moneta elettronica (vedi). Possono anche svolgere attività connesse e strumentali a quella esercitata in esclusiva e offrire servizi di pagamento. È preclusa loro l'attività di concessione di crediti in qualunque forma.

Istituti di pagamento

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica, alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di pagamento sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI)

Capogruppo del gruppo bancario Istpopolbanche, specializzato in servizi rivolti alle banche e alle istituzioni finanziarie. ICBPI fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi), e costituisce una componente del CSM (vedi) ICBPI/BI-Comp interoperabile con i sistemi Equens (vedi) e CS.I (vedi). Il gruppo fornisce anche servizi per i pagamenti con carte.

Istituzioni finanziarie a rilevanza sistemica (Systemically Important Financial Institutions, SIFI)

Istituzioni finanziarie la cui crisi o fallimento non controllato può danneggiare significativamente il sistema finanziario e l'economia, a causa della loro dimensione, grado di complessità e interconnessione con il resto del sistema.

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lamfalussy (vedi: Procedura Lamfalussy)

Lavoro interinale o in somministrazione

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 24.6.1997, n. 196, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utiliz-

zatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

LCH.Cleernet ltd (LCH)

Società che opera come Controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni over-the-counter su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH.Cleernet sa

Società bancaria che agisce come Controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH.Cleernet ltd), e sul mercato over-the-counter per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia (vedi).

Leasing

Contratto con il quale il locatore (società di leasing) concede al locatario il godimento di un bene per un tempo determinato. Il locatario, al termine della locazione, ha facoltà di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate. Il bene viene preventivamente acquistato o fatto costruire dal locatore su scelte e indicazioni del locatario.

Leva finanziaria (vedi: Leverage)

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Leveraged buy-out

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

LIBOR (London interbank offered rate)

Tasso di interesse a breve termine per le principali eurovalute sul mercato interbancario di Londra.

Links

Collegamenti tra depositari centralizzati nazionali, basati su rapporti contrattuali e operativi, per consentire il trasferimento transfrontaliero dei titoli da un sistema all'altro. Effettuato il trasferimento, i titoli possono essere utilizzati secondo le procedure locali allo stesso modo di qualunque altra garanzia. I collegamenti sono considerati idonei per le operazioni di credito dell'Eurosistema (eligible links) se soddisfano gli standard definiti dall'Eurosistema stesso, che sottopone a valutazione i nuovi collegamenti e gli aggiornamenti dei collegamenti ritenuti già idonei.

Liquidazione dei titoli (vedi: Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari)

Liquidity pooling

Servizio opzionale offerto dalla piattaforma unica condivisa di TARGET2 che consente ai partecipanti al sistema appartenenti a gruppi bancari di gestire in modo accentrato la liquidità disponibile nel corso della giornata operativa.

Liste di attesa

Meccanismo attraverso il quale gli ordini di trasferimento di fondi sono tenuti in sospenso finché sul conto di regolamento dell'ordinante non sia disponibile una copertura sufficiente. Possono essere di tipo accentrato, se gestite a livello di sistema dalla procedura che riceve l'ordine, e di tipo decentrato, se gestite dai singoli operatori prima di inviare l'ordine di pagamento. Le liste di attesa hanno fatto parte della procedura di regolamento lordo BI-Rel e dal 19 maggio 2008 il servizio è disponibile nel sistema TARGET2.

Mandato informatico

Titolo di spesa smaterializzato emesso da Amministrazioni dello Stato aderenti al sistema informativo integrato Corte dei conti-Ragioneria generale dello Stato, i cui dati dispositivi pervengono per via telematica alla Banca d'Italia, in qualità di istituto incaricato del servizio di tesoreria, per il pagamento della somma al creditore.

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza continuativa sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) a cui si impegnano a concludere le transazioni.

Marking to market

Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei futures e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Marking to model

Metodo di valutazione di un'attività finanziaria basato su tecniche di stima che fanno uso di modelli matematico-finanziari. Queste tecniche sono utilizzate quando gli strumenti finanziari che si intende valutare non sono scambiati sui mercati, ovvero quando gli scambi sono scarsi e non esistono strumenti finanziari analoghi dai quali desumere valori di mercato.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI.

Meccanismi europei di cambio II (Exchange rate mechanism II) (vedi: Accordi europei di cambio II)

Mercato degli Investment Vehicles (MIV)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni di investment companies e real estate investment companies, obbligazioni convertibili e diritti d'opzione emessi da investment companies e real estate investment companies, nonché quote di fondi chiusi.

Mercato Expandi

Mercato della Borsa Italiana spa finalizzato alla quotazione di imprese a piccola e media capitalizzazione. Il mercato è stato istituito l'11 novembre 2003 ed è stato chiuso il 22 giugno 2009. Tra i principali requisiti posti per la quotazione su questo mercato figuravano una capitalizzazione prevedibile non inferiore a un milione di euro e un flottante pari ad almeno il 10 per cento del capitale e comunque non inferiore a un milione di euro.

Mercato interbancario collateralizzato (MIC)

Segmento di mercato della piattaforma e-MID (vedi) avviato il 2 febbraio 2009 dalla Banca d'Italia e dalla e-MID SIM spa al fine di favorire una ripresa delle contrattazioni sui circuiti interbancari e una più ampia articolazione delle scadenze dei contratti. Il MIC, deputato alla negoziazione di depositi su base anonima, garantiti dai rischi di credito, con durata da una settimana a un anno, è stato sostituito dal New MIC (vedi) a far tempo dall'11 ottobre 2010.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Sistema multilaterale di scambio per la negoziazione di depositi monetari attraverso una piattaforma telematica gestita da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight). Sulla piattaforma e-MID sono attive le seguenti sezioni di mercato: trasparente multilaterale; trasparente bilaterale, denominata Request for quote (vedi); il new MIC (vedi).

Mercato primario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

Mercato regolamentato dei pronti contro termine

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS, in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24.10.1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12.12.1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: general collateral e special repo. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Mercato secondario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

Mercato telematico azionario (MTA)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant, diritti d'opzione e certificati rappresentativi di quote di OICR.

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato gestito da MTS spa, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. Si articola nei comparti cash (compravendite a pronti) e repo (pronti contro termine).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

M1: circolante e depositi in conto corrente;

M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;

M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Moneta elettronica

Strumento di pagamento prepagato costituito da un valore monetario che rappresenta un credito nei confronti dell'emittente, memorizzato su un dispositivo elettronico, emesso dietro ricezione di fondi il cui valore non sia inferiore al valore monetario emesso, accettato come mezzo di pagamento da imprese diverse dall'emittente. Viene emessa da banche e Istituti di moneta elettronica (vedi).

Monte Titoli spa

Società di gestione accentrata di strumenti finanziari che gestisce il sistema di liquidazione dei titoli Express II (vedi).

Mortgage-backed securities

Titoli obbligazionari che derivano da operazioni di cartolarizzazione di prestiti ipotecari.

MTS (vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato)

MTS spa

Società che organizza e gestisce i mercati telematici all'ingrosso dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, dei titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere.

Multi-option facilities (vedi: Note issuance facilities)

NASDAQ (National Association of Securities Dealers Automated Quotes)

Mercato azionario telematico statunitense destinato alle imprese con elevate potenzialità di crescita.

New Arrangements to Borrow (NAB)

I New Arrangements to Borrow (NAB) sono un accordo multilaterale col quale 38 paesi membri si impegnano a fornire risorse aggiuntive all'FMI fino a 370 miliardi di DSP in caso di gravi pericoli per la stabilità del sistema monetario internazionale. Vi partecipano: Arabia Saudita, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Cina, Cipro, Corea, Danimarca, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, India, Israele, Italia, Kuwait, Lussemburgo, Malesia, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera e Thailandia.

New MIC

Segmento di mercato della piattaforma e-MID (vedi) – avviato l'11 ottobre del 2010 come evoluzione del Mercato interbancario collateralizzato (vedi) – nel quale vengono scambiati depositi

su base anonima e garantiti dai rischi di credito. Rispetto al MIC si caratterizza – oltre che per la gestione dello schema di garanzia passato dalla Banca d'Italia alla Cassa di compensazione e garanzia – per un'estensione delle scadenze negoziate, un prolungamento degli orari di contrattazione e una limitazione dei titoli accettati in garanzia.

Non-underwritten facilities

Operazioni di finanziamento che non comportano né l'impegno a sottoscrivere i titoli non collocati, né l'apertura di linee di credito (es. Euro-commercial paper e Medium-term note).

Note issuance facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (*notes*) a breve termine; queste facility garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle *note* sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle *note* rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali *revolving underwriting facilities* (RUF), *note purchase facilities* ed *Euro-note facilities*. Una variante è costituita dalle *facility* a componenti multiple, o *multi-option facilities* (MOF).

Obbligazioni bancarie

Titoli di debito che impegnano la banca emittente al rimborso del capitale e alla corresponsione degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita. La normativa di vigilanza prescrive che la durata media di una emissione non possa essere inferiore a 24 mesi. L'eventuale rimborso anticipato non può avvenire prima di 18 mesi e deve essere esplicitamente previsto dal regolamento di emissione.

Obbligazioni bancarie garantite (vedi: Covered bond)

Obbligazioni con warrant (vedi: Warrant)

Obbligazioni convertibili in azioni

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

Obbligazioni della Repubblica (vedi: Prestiti della Repubblica)

Obbligazioni Pfandbriefe

Titoli obbligazionari di diritto tedesco garantiti da attività iscritte nel bilancio dell'emittente. Tali titoli possono essere emessi esclusivamente da intermediari specializzati nella concessione di mutui ipotecari (Hypotheken Pfandbriefe) o di prestiti al settore pubblico (Öffentliche Pfandbriefe). Le attività poste a garanzia sono iscritte in un apposito registro; in caso di insolvenza dell'emittente, i detentori di obbligazioni Pfandbriefe vengono soddisfatti, a valere su tali attività, prima degli altri creditori. La normativa prevede, tra l'altro, che le attività poste a garanzia abbiano valore e tassi di interesse non inferiori, e scadenze e valute corrispondenti, a quelli dei titoli in essere; nel caso di mutui ipotecari, inoltre, le garanzie non possono rappresentare più del 60 per cento del valore complessivo dei mutui erogati.

Obiettivi di servizio

Il programma degli Obiettivi di servizio, introdotto con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, è un meccanismo premiale che prevede risorse finanziarie aggiuntive, a valere sul Fondo per

le aree sottoutilizzate, per le regioni del Mezzogiorno (e il Ministero dell'Istruzione). L'attivazione delle risorse premiali è subordinata al raggiungimento di determinati target di qualità dei servizi pubblici in quattro settori: a) istruzione, b) servizi per la prima infanzia e socio-sanitari destinati agli anziani, c) gestione dei rifiuti urbani e d) servizio idrico.

Obiettivi di sviluppo del millennio

Individuano otto grandi priorità: dimezzamento della percentuale di popolazione mondiale che vive in condizioni di povertà estrema e soffre la fame; raggiungimento dell'istruzione elementare universale; promozione della parità dei sessi; diminuzione della mortalità infantile; miglioramento della salute materna; contrasto alla diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie endemiche; tutela della sostenibilità ambientale; promozione di un partenariato globale per lo sviluppo. Tali obiettivi, adottati dai paesi membri delle Nazioni Unite nel settembre 2000, devono essere raggiunti entro il 2015.

Obiettivo competitività regionale e occupazione

L'obiettivo competitività regionale e occupazione mira ad anticipare i cambiamenti economici e sociali, a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo di mercati del lavoro anche nelle regioni non oggetto dell'obiettivo "convergenza". Esso è finanziato tramite il FESR e il FSE e rappresenta il 16 per cento del totale delle risorse disponibili.

Obiettivo convergenza

L'obiettivo convergenza mira ad accelerare il processo di convergenza degli Stati membri e delle regioni meno sviluppate della UE attraverso il miglioramento delle condizioni di crescita e di occupazione. Tale obiettivo viene finanziato tramite il FESR, il FSE e il Fondo di coesione. Esso rappresenta l'81,5 per cento del totale delle risorse disponibili.

Obiettivo cooperazione territoriale europea

L'obiettivo cooperazione territoriale europea mira a migliorare la cooperazione a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale nei settori riguardanti lo sviluppo urbano, rurale e costiero, lo sviluppo delle relazioni economiche e la messa in rete delle piccole e delle medie imprese (PMI).

Occupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati a tempo parziale (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati dipendenti a tempo determinato (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati equivalenti a tempo pieno (vedi: Unità di lavoro)

Occupati equivalenti in CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

Offerta pubblica di acquisto (vedi: OPA)

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

La voce comprende gli OICVM (vedi) e gli altri Fondi comuni di investimento (vedi).

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le Società di investimento a capitale variabile (vedi: SICAV).

Oneri finanziari netti (vedi: Autofinanziamento)

OPA (Offerta pubblica di acquisto)

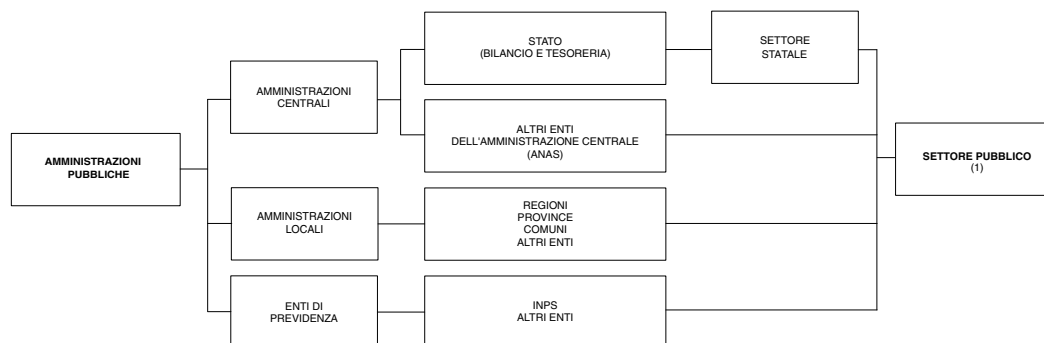
Offerta rivolta al pubblico e finalizzata all'acquisto di strumenti finanziari. Qualora l'acquisto venga realizzato consegnando, a titolo di corrispettivo, altri prodotti finanziari, l'offerta pubblica viene definita *di scambio*. L'offerta pubblica è irrevocabile e si rivolge a parità di condizioni a tutti i possessori degli strumenti finanziari che sono oggetto dell'OPA stessa.

Nel caso di società italiane con azioni ordinarie quotate in mercati regolamentati italiani, è previsto l'obbligo da parte di chi, in seguito ad acquisti a titolo oneroso, pervenga a detenere una quota superiore al 30 per cento di offrire ai restanti azionisti l'acquisto della totalità delle azioni ordinarie della società eccedenti la quota che egli precedentemente deteneva (OPA totalitaria obbligatoria). Sono previste ipotesi di esenzione dall'obbligo. In particolare, l'obbligo non sussiste se la partecipazione viene a essere detenuta in seguito a una precedente offerta pubblica avente per oggetto almeno il 60 per cento delle azioni ordinarie e che soddisfa ulteriori condizioni indicate dalla legge (OPA preventiva). La fattispecie della cosiddetta OPA residuale configura l'obbligo da parte di chi venga a detenere una partecipazione superiore al 90 per cento di promuovere un'OPA sul restante capitale della società, se entro quattro mesi non ha ripristinato un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema seguente (vedi anche: Amministrazioni pubbliche).

Definizioni di operatore pubblico



(1) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

Operatori incaricati

Soggetti che, ai sensi dell'art. 3 del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia dell'11 novembre 2005, svolgono – per conto proprio o di terzi – le attività di invio delle informazioni di pagamento e le eventuali ulteriori attività propedeutiche alla determinazione dei saldi multilaterali nel sottosistema Dettaglio di BI-Comp (vedi).

Operazione sospetta

Operazione di natura finanziaria che, per connotazioni oggettive (caratteristiche, entità, natura) e in relazione alla posizione soggettiva del cliente (capacità economica e attività svolta), induce a

ritenere che le somme utilizzate possano essere di provenienza illecita ovvero destinate al finanziamento del terrorismo. Tali operazioni, individuate anche sulla base delle Istruzioni operative per l'individuazione di operazioni sospette emanate dalla Banca d'Italia, devono essere segnalate ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. 21.11.2007, n. 231 all'Unità di informazione finanziaria istituita presso la Banca d'Italia.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti (vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale)

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;

operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, quali la durata di un periodo di mantenimento, sei, dodici e trentasei mesi;

operazioni di fine-tuning, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;

operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di fine-tuning (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di tipo strutturale (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Optes (Operazioni per conto del Tesoro)

Procedura per la gestione attiva del conto «Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria» (vedi), che – anche in virtù della condivisione tra Banca d'Italia e MEF delle informazioni sui flussi regolati dalla tesoreria dello Stato – si pone l'obiettivo di mantenere il saldo alla soglia prevista per legge.

Opzioni

Strumenti derivati che assegnano il diritto, ma non l'impegno, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato entro oppure a una data futura determinata.

Ordini di accreditamento

Aperture di credito a favore di funzionari delegati a gestire l'attività di spesa a livello secondario, i quali utilizzano i fondi mediante ordinativi di pagamento a favore dei creditori.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività sopresse, malattia, riduzione di orario per assenteismo, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate da militari di leva, dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (vedi: OICVM)

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight (vedi: Depositi overnight)

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendo in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso Eonia, durante la durata del contratto.

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (vedi), Israele e Repubblica Ceca.

Paesi dell'area dell'euro

Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna (euro-12) e Slovenia (euro-13), Cipro, Malta, Slovacchia e Estonia (euro-17).

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Lettonia, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria. Con riferimento alle sole esposizioni creditizie delle banche italiane verso i paesi dell'Europa centrale e orientale, l'aggregato include anche Estonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e i paesi dell'ex URSS (vedi).

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan. Non include l'Estonia (che è inclusa nell'aggregato Paesi dell'area dell'euro), la Lettonia e la Lituania (che sono incluse nell'aggregato Paesi dell'Europa centrale e orientale).

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Islanda, Israele, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Regno Unito, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 15 paesi che erano membri dell'Unione europea già prima del maggio 2004 (UE-15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 12 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (UE-12: Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia

Corea del Sud, Hong Kong (Cina), Singapore e Taiwan (Cina).

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi del Mercosur

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia (ASEAN-4) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar, Singapore e Viet Nam.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman,

Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen. Questo elenco è curato e periodicamente aggiornato dal FMI.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi in via di sviluppo (vedi: Paesi emergenti e in via di sviluppo)

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro (vedi), Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Paesi nuovi membri della UE (vedi: Paesi della UE)

Pagamento contro pagamento (Payment versus payment - PVP)

In un sistema per il regolamento delle operazioni in cambi, è il meccanismo volto ad assicurare che il trasferimento definitivo di una valuta sia eseguito soltanto a condizione che abbia luogo il contestuale trasferimento definitivo della valuta o delle valute di contropartita.

PagoBancomat

Iniziativa realizzata dal sistema bancario italiano per l'utilizzo attraverso POS presso gli esercizi commerciali convenzionati delle carte di debito contraddistinte dal marchio PagoBancomat. È regolata da una convenzione interbancaria gestita dal Consorzio Bancomat. (vedi: Bancomat).

Paris Net Settlement (PNS)

Sistema di regolamento netto in tempo reale che permette il regolamento irrevocabile dei pagamenti di importo elevato nel corso della giornata; è gestito dalla Centrale de Règlements Interbancaires (CRI). Il PNS ha sostituito il Système Net Protégé il 19 aprile 1999. Il sistema è stato dismesso il 18 febbraio 2008, in concomitanza con la migrazione della piazza finanziaria francese a TARGET2.

Partite deteriorate

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze), partite incagliate (vedi), crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi) e crediti ristrutturati (vedi).

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze)

Partite incagliate

Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa essere prevedibilmente superata in un congruo periodo di tempo.

Passività subordinate

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

Costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare entrambi al netto delle relative deduzioni. Il patrimonio supplementare viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Per maggiori informazioni cfr. la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Patto di stabilità e crescita

Il Patto, varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi; la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri. Il Patto è stato recentemente modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011 noto con il nome di *six-pack* ed è stato completato dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, siglato da 25 paesi della UE (tranne Regno Unito e Repubblica Ceca) il 2 marzo 2012. Tali modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i paesi della UE si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale; tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo (vedi) dell'1 per cento del PIL qualora il rapporto tra il debito e il prodotto sia significativamente inferiore alla soglia del 60 per cento e il rischio per la sostenibilità delle finanze pubbliche sia contenuto. Ciascun paese deve fissare il proprio obiettivo in modo da disporre di un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht, tale da garantire rapidi progressi verso la sostenibilità dei conti pubblici e quindi disporre di margini di manovra in particolare per gli investimenti pubblici. L'obiettivo può essere rivisto ogni tre anni o in caso di attuazione di riforme strutturali con notevole impatto sui conti pubblici. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno. Il percorso di aggiustamento è assicurato anche dall'imposizione di un vincolo alla dinamica della spesa: per i paesi che hanno già raggiunto il proprio obiettivo di medio termine, il tasso di crescita annuale della spesa non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale, a meno che la maggior crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Per gli altri paesi, la dinamica dovrà essere più bassa e tale da garantire un miglioramento del saldo strutturale di bilancio di almeno lo 0,5 per cento del PIL all'anno sino al raggiungimento dell'obiettivo di medio termine.

Il Patto prevede che qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto, l'eccedenza debba diminuire di un ventesimo all'anno nei tre anni che terminano con quello di valutazione. Inter alia, il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE nn. 1466 e 1467 del 1997, come emendati dai regolamenti CE nn. 1055 e 1056 del 2005, dai regolamenti UE nn. 1175 e 1177 del 2011, e da una risoluzione del Consiglio europeo del 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. nell'Appendice il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*, vari anni).

PE-ACH (Pan-European Automated Clearing House)

PEACH è definita nel PEACH/CSM Framework dell'EPC (vedi) come l'infrastruttura o l'insieme di infrastrutture integrate per la compensazione e il regolamento degli strumenti di pagamento SEPA (vedi), capace di assicurare la piena raggiungibilità degli intermediari nell'area unica dei

pagamenti in euro. Essa è dotata delle necessarie norme di amministrazione, procedure operative e piattaforme tecniche (vedi anche: Automated clearing house).

Persone in cerca di occupazione e di prima occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Piani d'azione

I Piani d'azione sono documenti di programmazione adottati dalle Amministrazioni regionali che partecipano al programma degli Obiettivi di servizio e dal Ministero dell'Istruzione nei quali sono contenute le strategie, le politiche e le azioni finalizzate al raggiungimento dei target. Nei Piani sono inoltre indicate le modalità organizzative di attuazione degli interventi e le risorse finanziarie a essi destinate.

Piattaforma unica condivisa

Infrastruttura tecnica unica condivisa attraverso cui opera il sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo TARGET2 (vedi). Essa si caratterizza per una struttura di tipo modulare ed è composta da quattro moduli obbligatori (Payment Module, Information and Control Module, Static Data Module e Contingency Module), e altri opzionali. La Banca d'Italia, oltre ai cennati moduli obbligatori, ha adottato tre moduli opzionali (Home Accounting Module, Standing Facilities Module e Reserve Management Module).

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Pooling

Sistema di gestione delle garanzie per le operazioni di credito dell'Eurosistema basato sul pegno e su un unico conto di deposito per le garanzie (cosiddetto conto pool). Il valore delle attività depositate in tale conto garantisce in modo indistinto il complesso delle operazioni di credito poste in essere dalla controparte.

POS o punto di vendita

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare il pagamento di beni o servizi presso il loro fornitore utilizzando carte di pagamento. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Posizione patrimoniale netta verso l'estero

Prospetto statistico, spesso indicato con il termine abbreviato "posizione netta", che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per

strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero sono raccordiabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (prezzi degli strumenti finanziari sottostanti, tassi di cambio) e di altri aggiustamenti corrisponde al saldo del conto finanziario cambiato di segno, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale della bilancia dei pagamenti compresa la voce errori e omissioni.

Posizioni aperte (Open interest)

Nei mercati dei futures e delle opzioni, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT)

Trust istituito dal Fondo monetario internazionale per l'erogazione di prestiti agevolati a paesi membri a basso reddito. A ciascuno degli sportelli finanziari che si appoggiano al trust sono associati conti separati per la gestione di entrate e uscite.

Precautionary and Liquidity Line (PLL)

Sportello finanziario dell'FMI, di natura precauzionale e riservato a paesi che non soddisfano tutti i requisiti della Flexible Credit Line (vedi): con fondamentali e politiche solidi ma con moderate vulnerabilità. Tale linea di credito può essere richiesta per sei mesi o un anno, rinnovabile fino a due, ed è soggetta a condizionalità ex-post; può essere richiesta a fronte di un problema potenziale o effettivo di bilancia dei pagamenti. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo.

Precautionary Credit Line (PCL)

Sportello finanziario dell'FMI, di natura precauzionale e riservato a paesi che non soddisfano tutti i requisiti della Flexible Credit Line (vedi): con fondamentali e politiche solidi ma con moderate vulnerabilità. Tale linea di credito può essere richiesta per un anno a fronte di un problema potenziale di bilancia dei pagamenti, rinnovabile fino a due, ed è soggetta a condizionalità ex-post. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo. Nel 2011 la PCL è stata sostituita dalla PLL (vedi).

Preference shares

Titoli che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione delle risorse patrimoniali. Le Istruzioni di vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference shares possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie al fine di effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti ristrutturati

Crediti per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio rinegoziazione della durata, riduzione del capitale e/o degli interessi) che danno luogo a una perdita.

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il Prestatore) consegna all'altra (il Prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il Prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 5.2.1992, n. 81. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice dei prezzi al consumo armonizzato

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato consente di confrontare i tassi di inflazione dei paesi aderenti all'Unione europea; è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese

con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi esportatori di petrolio

Comprendono i Paesi dell'OPEC (vedi), Messico, Norvegia e Russia. La definizione non coincide con quella dei Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia (vedi) a cura del FMI.

Private equity (vedi: Fondi comuni di investimento chiusi)

Procedura Lamfalussy

Procedura legislativa finalizzata a razionalizzare la produzione della normativa in campo finanziario nell'Unione europea. Introdotta nel 2001, in base alle raccomandazioni di un comitato presieduto da Alexandre Lamfalussy per il settore mobiliare, la procedura è stata successivamente estesa ai settori bancario e assicurativo. Essa si articola in quattro livelli. Al primo livello vi è l'elaborazione della legislazione primaria, in cui sono stabiliti i principi generali della regolamentazione. Al secondo livello si situa la predisposizione della normativa secondaria per l'attuazione delle disposizioni di primo livello; la Commissione europea elabora disposizioni di dettaglio con l'assistenza di comitati distinti per i settori bancario, mobiliare e assicurativo, ai quali partecipano i rappresentanti dei ministeri economici e finanziari. Al terzo livello operano comitati tecnici, composti da rappresentanti delle autorità di vigilanza sui settori bancario, mobiliare e assicurativo, che svolgono funzioni di consulenza nei confronti della Commissione per le proposte legislative e di coordinamento tra le autorità di vigilanza per garantire il recepimento uniforme e coerente della legislazione di primo e secondo livello. Il quarto livello corrisponde al potere di verifica della Commissione della coerente applicazione delle norme da parte dei paesi membri.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I paesi della UE devono evitare disavanzi eccessivi (articolo 104 del Trattato di Maastricht). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato di Maastricht. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La Procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita, si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio UE e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato di Maastricht – dell'economia e delle politiche economiche di ciascun paese. Tali informazioni sono fornite annualmente entro la fine di aprile mediante documenti elaborati dai governi denominati Programmi di stabilità. Tali

documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel Programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I Programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei Programmi da parte del Consiglio dell'Ecofin, in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati Programmi di convergenza.

Project financing

Operazione di finanziamento a lungo termine che prevede il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione e nell'accogliamento totale o parziale dei costi di opere pubbliche in vista di guadagni futuri legati alla gestione delle opere medesime.

Punto base (Basis point)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Quadro strategico nazionale (QSN)

Il Quadro strategico nazionale è un documento che ogni Stato membro prepara e trasmette alla Commissione europea entro cinque mesi dall'adozione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione. Il QSN, previsto dal Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria, è necessario per garantire un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione comunitaria con le strategie nazionali degli Stati membri.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapid Financing Instrument (RFI)

Sportello finanziario dell'FMI attraverso il quale i paesi possono ottenere velocemente e con un esborso anticipato un ammontare limitato di risorse (50 per cento della propria quota su base annuale e 100 per cento in totale), nei casi in cui la predisposizione di un dettagliato programma di risanamento economico non sia necessaria o non sia fattibile.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Rating

Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, ovvero della probabilità che questi faccia fronte puntualmente al servizio del debito. Il rating fornisce agli operatori finanziari un'informazione omogenea sul grado di rischio degli emittenti e riveste una grande importanza per gli investitori che non sono in grado di effettuare autonomamente l'analisi del rischio di credito. L'assegnazione di un rating agevola per gli emittenti il processo di fissazione del prezzo e di collocamento dei titoli emessi. Per questi motivi, i soggetti che desiderano collocare titoli sui mercati finanziari internazionali sono indotti a richiedere una valutazione del loro merito di credito alle agenzie di rating. In alcuni casi, anche in relazione all'importanza del soggetto emittente, le agenzie

possono assegnare d'iniziativa un rating che, in questo caso, viene definito «implicito». Le agenzie definiscono una graduatoria, diversa per le obbligazioni a breve e a lungo termine, in funzione del grado di solvibilità dell'emittente; questa graduatoria prevede, per il debito a lungo termine, un massimo di affidabilità *AAA* (assenza di rischio); sotto tale livello sono previsti vari tipi di classificazioni. Le principali agenzie di rating, circa una decina, sono dislocate soprattutto negli Stati Uniti. Le più rappresentative sono Standard & Poor's e Moody's, le uniche, tra l'altro, che forniscano una gamma completa di valutazione, differenziata sia per tipologia dell'emittente che per strumento finanziario.

Recapiti locale

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) destinato al trattamento degli assegni e degli altri titoli di pagamento cartacei scambiati tra operatori aderenti alla medesima Stanza di compensazione (vedi). Dal 12 ottobre 1998 sono operative solo le Stanze di Roma e Milano.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso alla funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'8 per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio al fine di: 1) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; 2) destinarlo a un fondo di accantonamento costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Reddito equivalente

Reddito familiare diviso per la dimensione equivalente della famiglia che tiene conto dell'esistenza di economie di scala nelle necessità di consumo della stessa; ad esempio, le spese per elettricità in una famiglia di tre componenti sono inferiori a tre volte tanto quelle di un nucleo con un solo componente. La dimensione equivalente della famiglia è calcolata applicando la scala di equivalenza modificata dell'OCSE (la quale attribuisce valore 1 al primo componente adulto, 0,5 a ogni altro componente di età superiore a 13 anni e 0,3 a ogni componente di età uguale o inferiore a 13 anni).

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

Applicazione – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002, il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (liability base), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse alle transazioni TARGET e all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema).

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi earmarkable, detenuti in contropartita della liability base. La liability base di ciascuna BCN è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella liability base vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi earmarkable di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. Loro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito dei Covered Bond Purchase Programme (programmi di acquisto di obbligazioni garantite, decisioni BCE 2.7.2009, n. 16 e 3.11.2011, n. 17) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Qualora l'ammontare degli attivi earmarkable ecceda o sia inferiore alla liability base, la differenza è compensata applicando alla stessa l'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, red-

diti da lavoro dipendente, redditi da capitale e d'impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regional Bank Lending Survey (vedi: Indagine regionale sul credito bancario)

Regolazioni di debiti pregressi

Operazioni con le quali lo Stato regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

Rendicontazione

Attività attraverso la quale la Banca d'Italia, in qualità di tesoriere dello Stato, produce con cadenza periodica flussi informativi e documentali nei confronti delle amministrazioni e degli enti interessati, a giustificazione delle operazioni di entrata e di uscita eseguite. Tale attività rappresenta il necessario presupposto per l'elaborazione dei documenti contabili fondamentali dello Stato. Sulla base del DPR 20.4.1994, n. 367, recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure di spesa, sono state previste nuove modalità di rendicontazione, che sono state realizzate attraverso la sostituzione dei supporti cartacei con evidenze informatiche.

Rendimento medio effettivo

Tasso di sconto da applicare alle prestazioni future offerte dal titolo per ottenere un valore attuale pari al corso o al prezzo di emissione.

Rendistato

Media mensile dei rendimenti di un campione di titoli pubblici a tasso fisso, attualmente costituito dai BTP soggetti a imposta e con vita residua superiore all'anno.

Repertorio di dati sulle negoziazioni

Soggetto che raccoglie e conserva in modo centralizzato le registrazioni su contratti finanziari.

Republic of Italy (vedi: Prestiti della Repubblica)

Request for quote

Modalità di negoziazione attraverso la quale un partecipante al mercato può inviare a più controparti, preventivamente selezionate, una richiesta per conoscere il prezzo (tasso) a cui sono disposte a scambiare un determinato importo di uno strumento finanziario (deposito) negoziato sul mercato; ottenute le quotazioni, il partecipante può decidere se concludere il contratto e con quale delle controparti, che hanno manifestato interesse a negoziare. La richiesta può essere inviata anche a un'unica controparte; in questo caso è generalmente comprensiva anche del prezzo (tasso) a cui si desidera concludere la transazione.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Rete nazionale interbancaria (RNI)

Infrastruttura telematica di trasmissione di informazioni tra gli operatori del sistema italiano dei pagamenti gestita dalla SIA (vedi).

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse repo (Reverse repurchase agreement)

Le operazioni di reverse repo sono dei contratti pronti contro termine (vedi Mercato regolamentato dei pronti contro termine), attraverso cui la Riserva federale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso di remunerazione. Operazioni di reverse repo possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale, comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria su Rete nazionale interbancaria, alla banca domiciliataria, la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

RID (Rapporti interbancari diretti)

Ordine di incasso di crediti che presuppone una pre-autorizzazione all'addebito in conto da parte del debitore. L'esecuzione dell'ordine prevede la trasmissione attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI delle informazioni relative agli incassi da eseguire dalla banca del creditore (banca assuntrice) a quella del debitore (banca domiciliataria).

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: *dipendenti*, se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; *indipendenti*, se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli *occupati a tempo parziale* sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli *occupati dipendenti a tempo determinato* sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di «occupati equivalenti» usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Persone tra i 15 e i 74 anni di età che, indipendentemente dalla loro condizione precedente, sono alla ricerca di un lavoro. Secondo la definizione adottata dall'ottobre 1992 è necessario aver compiuto almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni precedenti la rilevazione, oltre a non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine ed essere immediatamente disponibili al lavoro. Non sono ricomprese le persone interessate dalla Cassa integrazione guadagni (vedi). Le persone in cerca di occupazione sono suddivise in: *disoccupati*, *persone in cerca di prima occupazione* e *altre persone in cerca di occupazione*. I *disoccupati* sono coloro che hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze per licenziamento, fine di un lavoro a tempo determinato, dimissione da meno di un anno; sono considerate *persone in cerca di prima occupazione* coloro che non hanno mai esercitato un'attività lavorativa, oppure l'hanno esercitata in proprio, oppure hanno smesso volontariamente di lavorare alle dipendenze da almeno un anno; sono infine classificate come *altre persone in cerca di occupazione* quelle dichiaratesi in condizione non professionale (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro), ma che in una successiva domanda hanno affermato di cercare un'occupazione e di essere immediatamente disponibili a lavorare. Dal primo trimestre del 2004 sono classificate come *persone con precedenti esperienze lavorative* e *persone senza precedenti esperienze lavorative* a seconda che abbiano avuto o meno precedenti occupazioni.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il *tasso di occupazione* è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il *tasso di attività* o *di partecipazione* è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro. Al fine di misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita d'esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli ammontari assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; esso comprende il rischio legale, mentre non include quello strategico e di reputazione.

Rischio sistemico

Rischio che l'insolvenza o il fallimento di uno o più intermediari determini generalizzati fenomeni di ritiro dei depositi, provocando insolvenze o fallimenti a catena di altri intermediari. Nei sistemi di pagamento, rischio che l'incapacità di un partecipante ai sistemi di compensazione di assolvere alle proprie obbligazioni dia luogo all'inadempienza a catena di altri aderenti e/o di altri circuiti di regolamento.

Riserva di liquidità per i pagamenti urgenti

Funzionalità offerta per la gestione della liquidità nei sistemi di regolamento lordo. Consente ai partecipanti di riservare una parte della propria disponibilità detenuta sul conto per il regolamento dei pagamenti urgenti. Nel corso della giornata i partecipanti possono modificare in tempo reale l'importo da destinare alla riserva.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE 23.11.1998, n. 2531, dal regolamento CE 1.12.1998, n. 2818, e dal regolamento CE 12.9.2003, n. 1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari al 2 per cento alle rimanenti; viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'8 dicembre 2011 il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre il coefficiente di riserva obbligatoria dal 2 all'1 per cento a decorrere dal periodo di mantenimento iniziato il 18 gennaio 2012. Il provvedimento è stato disciplinato attraverso il regolamento UE 14.12.2011, n. 1358 della Banca centrale europea (BCE/2011/26), che ha modificato il regolamento CE 12.9.2003, n. 1745 sull'applicazione di riserve obbligatorie minime (BCE/2003/9). L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione nel mese successivo. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva

comprendono le sottovoci: oro monetario, Diritti speciali di prelievo, posizione di riserva nell’FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito (vedi: Investitori istituzionali)

Risparmio lordo (vedi: Conto di utilizzazione del reddito)

Risultato lordo di gestione (vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo)

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l’eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l’estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all’accreditamento o all’indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee. Nelle analisi della Banca d’Italia gli effetti del ciclo economico sono stimati sulla base di una metodologia, descritta nella Relazione annuale sul 2000 (cfr. il paragrafo del capitolo C: *La politica di bilancio del 2000*); essa tiene conto, oltre che del livello del prodotto, anche della sua composizione e della distribuzione del reddito. I criteri seguiti per identificare le misure temporanee sono descritti nella Relazione annuale sul 2006 (cfr. il paragrafo del capitolo 11: *L’indebitamento netto nel 2006*).

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell’ipotesi di assenza di interventi da parte dell’autorità responsabile della politica di bilancio.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all’emissione.

SEPA

La SEPA (Single Euro Payments Area - Area unica dei pagamenti in euro) è un progetto promosso dalla Banca centrale europea e dalla Commissione europea della cui realizzazione è responsabile il Consiglio europeo per i pagamenti (vedi). La SEPA mira a estendere il processo d’integrazione

europea ai pagamenti al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), con l'obiettivo di favorire l'efficienza e la concorrenza all'interno dell'area. In concreto i cittadini europei hanno la possibilità di effettuare pagamenti in euro a favore di beneficiari situati in qualsiasi paese dell'area, utilizzando un singolo conto bancario e un insieme di strumenti di pagamento armonizzati (vedi: Strumenti di pagamento SEPA). Nell'ottica SEPA, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati "domestici", venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area.

Servicer

Intermediario vigilato dalla Banca d'Italia (società finanziaria iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 TUB o banca) cui, in base alle previsioni della L. 30.4.1999, n. 130, è affidata la verifica della "conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo" oltre all'esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di incasso e pagamento.

Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente

Rappresentano per convenzione la differenza tra gli interessi sui crediti (impieghi) e quelli sui debiti (depositi). In passato erano calcolati per il complesso delle branche produttive e costituivano una posta correttiva del valore aggiunto dell'intera economia. Attualmente sono calcolati separatamente per i singoli settori istituzionali utilizzatori, consentendo una più corretta misurazione del risultato lordo di gestione, quindi del valore aggiunto, sia delle imprese, sia delle famiglie.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari

Servizio gestito dalla Banca d'Italia e finalizzato a consentire la compensazione e il regolamento delle transazioni su strumenti finanziari stipulate sui diversi mercati. Il servizio è stato dismesso il 23 gennaio 2004 in seguito all'avvio di Express II (vedi).

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settore pubblico

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settore statale

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC95) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei Conti finanziari è la seguente:

- 1) Società non finanziarie. Comprende le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti.
- 2) Società finanziarie. Si articola in quattro sottosectori:
 - 2.1) *Istituzioni finanziarie monetarie* (vedi);
 - 2.2) *Altri intermediari finanziari*. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
 - 2.3) *Ausiliari finanziari*. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Isvap, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto.
 - 2.4) *Imprese di assicurazione e fondi pensione*.
- 3) *Amministrazioni pubbliche* (vedi). Si articola in tre sottosectori:
 - 3.1) *Amministrazioni centrali*;
 - 3.2) *Amministrazioni locali*;
 - 3.3) *Enti di previdenza e assistenza sociale*.
- 4) *Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie*. Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società.
- 5) *Resto del mondo*.

SGR (Società di gestione del risparmio)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istituzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

SIA

Il gruppo SIA-SSB, nato dalla fusione per incorporazione di SIA (Società Interbancaria per l'Automazione) in SSB (Società per i Servizi Bancari), gestisce la Rete nazionale interbancaria (vedi) e offre servizi di base dati a supporto del sistema dei pagamenti; gestisce le piattaforme per il sistema di compensazione europeo STEP2 (vedi); gestisce le piattaforme dei mercati e del post-trading delle società italiane del gruppo London Stock Exchange (LSE); fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi); tratta operazioni con carte di debito e di credito. Dal 16 maggio 2011 ha modificato la propria denominazione sociale in "SIA S.p.A.". SIA è una componente del CSM (vedi) SIA/BI-Comp.

Sicav (Società di investimento a capitale variabile)

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari costituiti in forma societaria, introdotti nel nostro ordinamento dal D.lgs. 25.1.1992, n. 84, ora disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria.

Sicav armonizzate

Sicav che rispondono agli stessi requisiti richiesti per i Fondi comuni armonizzati (vedi).

SIM (Società di intermediazione mobiliare)

Imprese – diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 107 del Testo unico bancario – autorizzate a svolgere servizi o attività di investimento ai sensi del Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria. Per servizi e attività di investimento si intendono le seguenti attività aventi per oggetto strumenti finanziari: la negoziazione per conto proprio; l'esecuzione di ordini per conto dei clienti; il collocamento; la gestione di portafogli; la ricezione e trasmissione di ordini; la consulenza in materia di investimenti; la gestione di sistemi multilaterali di negoziazione. Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob.

Sistema bancario ombra (Shadow banking system)

Sistema di intermediazione creditizia che coinvolge entità e/o attività al di fuori del sistema bancario tradizionale e che può dar luogo a rischi sistemici di natura bancaria (in particolare attraverso trasformazione delle scadenze, rischio di liquidità, leva finanziaria e forme imperfette di trasferimento del rischio di credito) e/o a problemi di arbitraggio regolamentare.

Sistema di compensazione

Insieme delle infrastrutture, delle procedure tecnico-operative e delle norme giuridiche che consente ai partecipanti di scambiarsi e compensare le reciproche ragioni di debito e credito, provvedendo al regolamento dei soli saldi finali a chiusura del ciclo operativo. I saldi possono essere calcolati su base bilaterale (cioè nei confronti di ciascuna controparte) o su base multilaterale (nei confronti del sistema nel suo complesso).

Sistema di regolamento lordo

Insieme delle infrastrutture, delle norme e delle procedure tecniche e operative che consente ai partecipanti di regolare singole operazioni o reciproche obbligazioni direttamente su conti presso la Banca centrale e, per le transazioni in titoli, presso i sistemi di deposito accentrato dei valori mobiliari (vedi anche: TARGET2; Consegna contro pagamento).

Sistema europeo di banche centrali (SEBC)

Il SEBC è composto dalla BCE (vedi) e dalle banche centrali nazionali dei 27 Stati membri dell'Unione europea, ossia comprende, oltre ai membri dell'Eurosistema, anche le banche centrali nazionali degli Stati membri che non hanno introdotto l'euro nella terza fase della UEM (vedi). Il SEBC è governato dal Consiglio direttivo e dal Comitato esecutivo della BCE, nonché dal Consiglio generale, in quanto terzo organo decisionale della BCE.

Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope)

Sistema che, con strumenti telematici, acquisisce informazioni analitiche sugli incassi e sui pagamenti delle Amministrazioni pubbliche. Esso è alimentato dai tesoriери bancari e risponde all'obiettivo di consentire al Ministero dell'Economia e delle finanze la conoscenza tempestiva dell'andamento dei conti pubblici.

Sistema informatizzato dei pagamenti della pubblica amministrazione (SIPA)

Sistema istituito con un protocollo d'intesa sottoscritto dalla Banca d'Italia, dalla Ragioneria generale dello Stato, dalla Corte dei conti e dal Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA). Esso si basa sull'integrazione del Sistema pubblico di connettività (vedi) con

la Rete nazionale interbancaria. Tra i suoi obiettivi rientrano l'ulteriore diffusione delle procedure telematiche nella gestione del bilancio e della tesoreria dello Stato, nonché l'utilizzo dei circuiti bancario e postale per l'esecuzione dei pagamenti. Un comitato tecnico di coordinamento è incaricato di elaborare i programmi strategici e le iniziative per lo sviluppo del sistema di reti, mentre una segreteria tecnica istruisce le decisioni del comitato ed effettua la valutazione delle applicazioni informatiche. Il SIPA è aperto all'adesione delle amministrazioni che si avvalgono della tesoreria statale e degli altri enti pubblici nazionali e territoriali.

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i paesi della UE, entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine, meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2) (vedi: Accordi europei di cambio II)

Sistema pubblico di connettività (SPC)

Il sistema rappresenta l'evoluzione della preesistente Rete unitaria della pubblica amministrazione ed è volto ad assicurare il coordinamento informativo e informatico dei dati tra le amministrazioni centrali, regionali e locali. Esso consiste in una struttura tecnologica per il collegamento telematico tra le pubbliche amministrazioni, che consente il dialogo e lo scambio di informazioni in condizioni di sicurezza, mediante accesso ai dati e alle procedure residenti nei sistemi informativi automatizzati di ciascun ente.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di intermediazione mobiliare (vedi: SIM)

Società di investimento a capitale variabile (vedi: Sicav)

Società finanziarie ex art. 107 del Testo unico bancario

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia, e sottoposti ai controlli della Banca d'Italia.

Società non finanziarie (vedi: Settori istituzionali)

Società per la cartolarizzazione dei crediti (vedi: Società veicolo)

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giuridicamente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificare

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel mese di settembre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi). I principali risultati vengono pubblicati in un riquadro del fascicolo autunnale del Bollettino Economico; la documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (<http://www.bancaditalia.it>). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

Dal 2009 la Banca d'Italia conduce – in collaborazione con Tecnoborsa SCpA – un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. A partire dall'edizione di ottobre 2010 l'iniziativa si avvale anche della collaborazione dell'Agenzia del Territorio. L'indagine descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (<http://www.bancaditalia.it>).

Sostituzione di mutuo

Operazione in cui un mutuatario sostituisce il contratto di mutuo esistente, anche con la propria banca, aumentando l'importo del prestito; è prevista l'iscrizione di una nuova ipoteca con un costo per il cliente.

Special data dissemination standard (SDDS)

Iniziativa avviata e coordinata, dal 1996, dall'FMI. Mira a promuovere la produzione di statistiche economiche e finanziarie tempestive e affidabili da parte degli Stati membri dell'FMI che accedono o intendono accedere ai mercati finanziari internazionali, attraverso la definizione di standard comuni di compilazione e di diffusione dei dati. La partecipazione agli SDDS è volontaria e l'Italia vi ha aderito dal momento della loro istituzione (cfr. il sito internet <http://www.dsbb.imf.org> per maggiori dettagli sull'iniziativa).

Special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Spese fisse

Spese di importo e scadenze predeterminati a carico del bilancio statale aventi carattere di continuità e ricorrenza (ad es. stipendi, pensioni, fitti, canoni, ecc.). Il loro pagamento viene ordinato sulla base di ruoli compilati dalle competenti amministrazioni centrali.

Spot-next (vedi: Depositi overnight)

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stand-by Arrangement

Strumento di finanziamento dell'FMI volto a fornire assistenza finanziaria di breve periodo ai paesi membri. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo. L'FMI può concedere assistenza finanziaria per ammontari superiori a tale limite solo in circostanze eccezionali. La durata massima è triennale e il rimborso può avvenire in otto rate nell'arco temporale compreso tra 25 e 48 mesi dall'erogazione.

Stanze di compensazione

Centri presso i quali si svolgono attività concernenti la compensazione. In Italia presso le Stanze di compensazione, gestite dalla Banca d'Italia, vengono effettuate le attività riguardanti la Recapiti locale (vedi). Dal 12 ottobre 1998 le attività relative alla Recapiti locale sono circoscritte alle Stanze di Roma e Milano.

STEP2

Sistema europeo di compensazione dei pagamenti al dettaglio di proprietà di EBA Clearing. Nasce nel 2003 per il trattamento dei bonifici transfrontalieri intraeuropei; nel 2006 l'offerta di servizi viene estesa ai bonifici nazionali scambiati tra alcune banche italiane partecipanti al sistema. Dal 28 gennaio 2008 il sistema tratta bonifici SEPA (vedi) e dal 2 novembre 2009 anche gli addebiti diretti SEPA. L'infrastruttura tecnica per l'elaborazione e la compensazione dei pagamenti immessi è offerta dalla SIA (vedi).

STP (Straight through processing)

Trasmissione, tramite reti telematiche, di messaggi elettronici standardizzati relativi a transazioni di pagamento la cui elaborazione non richiede alcun intervento manuale o correzione.

Strumenti derivati

Attività finanziarie il cui valore è determinato da quello di altri titoli scambiati sul mercato. Tra gli strumenti negoziati sui mercati regolamentati si ricordano i futures e le opzioni. Tra quelli scambiati sui mercati over-the-counter si ricordano gli swap e i contratti forward.

Strumenti di pagamento SEPA

Il progetto SEPA prevede attualmente tre tipologie di strumenti (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento) che rappresentano servizi di base standardizzati a cui i diversi intermediari potranno aggiungere funzionalità ulteriori. In ambito EPC (vedi) sono stati definiti il SEPA Credit Transfer

Scheme Rulebook e il SEPA Direct Debit Scheme Rulebook, in cui sono descritte le regole, le prassi e gli standard interbancari relativi, rispettivamente, ai servizi di bonifico e di addebito diretto. Per le carte di pagamento invece è stato definito un insieme di principi, regole e linee guida, dettagliati in un apposito documento denominato SEPA Cards Framework. Dal primo gennaio 2008 le carte di pagamento di nuova emissione sono conformi agli standard SEPA che, tra l'altro, prevedono l'utilizzo della tecnologia del micro-chip; il 28 gennaio 2008 è stato introdotto il bonifico SEPA e il 2 novembre 2009 l'addebito diretto SEPA.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscano pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi o non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es.: clausole di step up).

Surroga del mutuo

Operazione in cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi addizionali.

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un capitale nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications)

Società cooperativa tra banche che gestisce la principale rete telematica per il trattamento di operazioni finanziarie mondiali, l'identificativo internazionale delle banche, gli standard per il trasferimento dei fondi cross-border internazionali. La società, che ha sede in Belgio, è soggetta a sorveglianza cooperativa da parte delle banche centrali del G10 e della Banca centrale del Belgio quale *lead overseer*.

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta, in sostanza, del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti d'importo rilevante in moneta unica. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli (vedi: BI-Rel; Interlinking) è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET, sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata ed è gestita congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Bundesbank e dalla Banque de France per conto dell'Eurosistema; il sistema è costituito da una piattaforma unica condivisa che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla settlement finality. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

È la componente italiana del sistema di regolamento in tempo reale TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008. Ha sostituito il sistema di regolamento lordo dei pagamenti di elevato ammontare BI-Rel (vedi) che è cessato a partire dalla medesima data.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di partecipazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Terawattora (TWh)

Multiplo del chilowattora (kWh) che misura la quantità di energia prodotta in un'ora da una macchina della potenza di un chilowatt. 1 TWh è pari a 1 miliardo di kWh.

Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Riserva federale per favorire l'emissione di Asset-backed security (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate

asset-backed security con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. La FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle asset-backed security al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle asset-backed security stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell’ambito del Troubled Asset Relief Program (vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito alla FRBNY in relazione alla TALF. L’erogazione di fondi nell’ambito della TALF è cessata nel giugno 2010, e nel mese di luglio la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi. In base ai dati ufficiali più recenti disponibili (aprile 2012), i finanziamenti erogati mediante la TALF e non ancora giunti a scadenza ammonterebbero a circa 7 miliardi.

Tesoreria unica

È il sistema, introdotto dalla L. 29.10.1984, n. 720, in base al quale gli enti pubblici che vi sono soggetti devono detenere le proprie disponibilità liquide su contabilità speciali aperte presso la tesoreria dello Stato. Gli enti compresi nella Tabella A allegata alla L. 720 del 1984, che non possono assolutamente detenere liquidità al di fuori della tesoreria statale, sono titolari presso la tesoreria dello Stato di un conto articolato in due sottoconti: uno fruttifero, sul quale sono versate a cura del tesoriere le entrate proprie dell’ente, uno infruttifero sul quale affluiscono le entrate provenienti dal bilancio dello Stato, da altri enti del settore pubblico nonché da operazioni di indebitamento (mutui) con garanzia statale. Agli enti pubblici elencati nella Tabella B allegata alla L. 720 del 1984 è invece consentito detenere presso il tesoriere limitati importi.

Nel 1997 il sistema delineato dalla L. 720 del 1984 (cosiddetta tesoreria unica “pura”) è stato superato dall’introduzione del sistema di tesoreria unica “mista” (art. 7 del D.lgs. 7.8.1997, n. 279 e successive modifiche e integrazioni), il quale prevede che le risorse proprie degli enti assoggettati a tale disciplina possano essere direttamente depositati sui conti detenuti presso il proprio tesoriere bancario.

Attualmente, il regime di tesoreria unica “mista” è sospeso, fino al 31 dicembre 2014, per effetto dell’art. 35, comma 8, del DL 24.1.2012, n. 1 (convertito con modificazioni nella L. 24.3.2012, n. 27).

Tier 3

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di terzo livello (tier 3) possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza” – ed entro il limite pari al 71,4 per cento di detti requisiti. Per ulteriori dettagli si vedano le “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” (Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991), disponibili sul sito internet dell’Istituto.

Titoli barrier

Titoli strutturati il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito al di sotto o al di sopra di una soglia prefissata.

Titoli consegnabili

Nei contratti futures sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l’obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato *cheapest to deliver*.

Titoli corridor

Titoli strutturati il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito all’interno di un «corridoio» di valori delineato da una soglia minima e una massima.

Titoli di Stato

Titoli obbligazionari del Tesoro italiano. Attualmente comprendono i Prestiti della Repubblica (vedi), emessi sui mercati esteri, e le seguenti tipologie di titoli emessi sul mercato interno: BOT (vedi), BTP (vedi) e alcune tipologie di Certificati del Tesoro (vedi).

Titoli equity linked

Titoli strutturati il cui rendimento è legato all'andamento di una o più azioni quotate ovvero di indici rappresentativi di uno o più mercati azionari.

Titoli fixed reverse floater

Titoli strutturati caratterizzati da durate generalmente lunghe e da cedole fisse ed elevate nei primi anni di vita del titolo e successivamente correlate in maniera inversa all'andamento dei tassi di interesse.

Titoli fund linked

Titoli strutturati il cui rendimento è legato all'andamento di uno o più fondi comuni di investimento.

Titoli reverse convertible

Titoli che abbinano a uno strumento di debito di tipo tradizionale un'opzione put, esercitabile alla scadenza dall'emittente nei confronti del sottoscrittore, su una quantità predefinita di un'attività finanziaria o di un parametro di largo mercato (cosiddetto sottostante), a un prezzo anch'esso pre-stabilito. In caso di andamento sfavorevole del sottostante, alla scadenza possono essere rimborsati anche a un valore inferiore a quello di sottoscrizione. Data questa caratteristica, i titoli reverse convertible non sono giuridicamente annoverabili tra gli strumenti obbligazionari.

Titoli sintetici

Attività finanziarie che, attraverso l'abbinamento di due o più strumenti finanziari (di cui solitamente almeno uno derivato), consentono di ottenere un'altra tipologia di strumenti finanziari. Ad esempio, un titolo di debito a tasso fisso abbinato a uno swap che prevede il pagamento del tasso fisso contro la corresponsione di un tasso variabile consente di riprodurre per «sintesi» un titolo di debito a tasso variabile.

Titoli strutturati

Titoli che incorporano all'interno di uno strumento di debito di tipo tradizionale un contratto derivato, solitamente di tipo opzionale. Diversamente dai titoli sintetici, le due componenti di un titolo strutturato (obbligazionaria e derivata) sono fuse all'interno di un unico strumento finanziario. Nei titoli strutturati *a capitale garantito* i flussi di pagamento per interessi sono indicizzati all'andamento del parametro sottostante alla componente derivata (in tal caso giuridicamente il titolo è inquadrabile tra le obbligazioni). Nei titoli a capitale non garantito (ad es. titoli reverse convertible) il valore di rimborso può risultare inferiore a quello di sottoscrizione. A seconda della natura del parametro sottostante i titoli strutturati vengono suddivisi in varie categorie (Titoli equity linked (vedi), Titoli fund linked (vedi), ecc.).

Tom-next o tomorrow-next (vedi: Depositi overnight)

Trade repository (vedi: Repertorio di dati sulle negoziazioni)

Trattato sull'Unione europea

Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della CEE e i Trattati istitutivi della CECA e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e degli affari

interni. La parte III del Trattato sulla UE riguarda la UEM. È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997 e da quello di Nizza del 26 febbraio 2001. Si fa presente che il 13 dicembre 2007 i Capi di Stato o di Governo dei paesi della UE hanno firmato il Trattato di Lisbona, che ha rilevanti implicazioni per il funzionamento delle istituzioni europee. Il Trattato è entrato in vigore il 1° dicembre 2009 ed è stato ratificato da tutti gli Stati membri.

Triparty collateral management services

Servizi di gestione dei titoli, offerti da depositari centrali e banche, che consentono alle istituzioni finanziarie di esternalizzare la gestione del portafoglio titoli al fine di ridurre i costi operativi e conseguire per tale via guadagni di efficienza; il triparty provider effettua una gestione integrata dei servizi di custodia, monitoraggio e allocazione dei titoli tra le varie operazioni effettuate dal cliente, in contropartita sia di altre istituzioni finanziarie sia delle banche centrali.

Triparty repo

Schema di gestione delle garanzie nel quale un agente – un depositario centrale nazionale, internazionale o una banca custode – riceve dalle controparti di un contratto di pronti contro termine il mandato di curare tutti gli adempimenti amministrativi dell'operazione (adeguatezza delle garanzie, verifica del loro valore di mercato durante la vita del contratto, eventuale sostituzione o integrazione).

Troncamento degli assegni

Procedura interbancaria di gestione degli assegni, in base alla quale i titoli negoziati vengono trattenuti presso l'ente negoziatore che provvede a predisporre il flusso informativo da trasmettere via RNI all'ente dell'emittente del titolo (ente trattario). Dal settembre 1998 al maggio 2003 sono soggetti a troncamento gli assegni bancari e postali e gli assegni circolari di importo rispettivamente non superiore a 2.582,28 e 10.329,14 euro. Dal 3 giugno 2003 i limiti di importo degli assegni bancari e postali e degli assegni circolari sono stati elevati rispettivamente a 3.000 e 12.500 euro. Dal 2 febbraio 2009 è eliminato il limite di importo per il troncamento degli assegni circolari e dei titoli assimilati.

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente ridotto a 475 dal *Title XIII* del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Unidroit

L'Unidroit (Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato) è un'organizzazione intergovernativa indipendente nata nel 1926 quale auxiliary organ della League of Nations. Dopo la fine della League of Nations è stata nuovamente fondata nel 1940 sulla base di un accordo multilaterale (the Unidroit Statute).

Unione economica e monetaria (UEM) (vedi anche: Trattato sull'Unione europea)

Il Trattato sulla UE definisce le tre fasi del processo di realizzazione della UEM nell'Unione europea. La prima fase è iniziata il 1° luglio 1990 e si è conclusa il 31 dicembre 1993: è stata caratterizzata principalmente dallo smantellamento di tutte le barriere interne al libero movimento dei capitali in seno alla UE. La seconda fase è iniziata il 1° gennaio 1994 e si è conclusa il 31 dicembre 1998: è stata carat-

terizzata dalla costituzione dell'IME, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'articolo 121 (4) del Trattato, con l'adozione dell'euro da parte degli undici paesi partecipanti e l'attribuzione della responsabilità della politica monetaria alla Banca centrale europea.

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o «occupati equivalenti») esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei militari di leva, dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Vaglia cambiario della Banca d'Italia

Titolo di credito all'ordine emesso dalla Banca d'Italia e pagabile a vista presso qualsiasi Filiale della Banca. I vaglia si suddividono in ordinari e speciali. I primi sono emessi su richiesta dell'utenza previa costituzione della provvista, in commutazione di titoli di spesa di Tesoreria e d'ufficio per esigenze varie della Banca. I secondi vengono emessi dalla Banca d'Italia, su disposizione dell'Agenzia delle Entrate, per il rimborso dei crediti di imposta (Irpef, IVA, Concessioni governative, ecc.).

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse e sulle valute). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle «unità» che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 «unità» che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very short-term credit facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr., ad esempio, Black F., *The pricing of commodity contracts*, «Journal of financial economics», 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon bond

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore di rimborso.

SIGLARIO

ABCP	–	Asset-backed commercial paper
ABF	–	Arbitro Bancario Finanziario
ABI	–	Associazione bancaria italiana
ABS	–	Asset-backed security
ACH	–	Automated clearing house
ADEPP	–	Associazione degli enti previdenziali privati
ADF	–	African Development Fund
AEC	–	Accordi europei di cambio
Aifa	–	Agenzia italiana del farmaco
Aifi	–	Associazione italiana del private equity e venture capital
AIFM	–	Alternative Investment Fund Managers
AIFMD	–	Alternative Investment Fund Managers Directive
AIM	–	Alternative Investment Market
AMA	–	Advanced Measurement Approach
Anas	–	Azienda nazionale autonoma delle strade spa
ANCE	–	Associazione nazionale costruttori edili
ANFIA	–	Associazione nazionale fra industrie automobilistiche
ANIA	–	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
AOS	–	Additional Optional Service
Aran	–	Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni
ASA	–	Archivio sanzioni amministrative
ASEAN	–	Association of Southeast Asian Nations
ASL	–	Azienda sanitaria locale
ASP	–	Archivio sanzioni penali
ASPI	–	Assicurazione sociale per l'impiego
Ateco	–	Classificazione delle attività economiche
ATIC	–	Associazione tesoreri istituzioni creditizie
ATM	–	Automated teller machine
Avcp	–	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BaFin	–	Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht
BAfS	–	Banca africana di sviluppo
BBAN	–	Basic bank account number
BCBS	–	Basel Committee on Banking Supervision
BCC	–	Banca di credito cooperativo

BCE	–	Banca centrale europea
BCN	–	Banche centrali nazionali
BEI	–	Banca europea per gli investimenti
BI	–	Banca d'Italia
BIC	–	Bank identifier code
BI-Comp	–	Banca d'Italia - Compensazione
BIR	–	Bonifici di importo rilevante
BIRD	–	Bank of Italy Remote access to micro Data
BI-Rel	–	Banca d'Italia - Regolamento lordo
BIRS	–	Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	–	Bank Lending Survey
Boe	–	Bonifici esteri
BOT	–	Buoni ordinari del Tesoro
BRI	–	Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	–	Brasile, Russia, India e Cina
BSC	–	Banking Supervision Committee
BTP	–	Buoni del Tesoro poliennali
BTP€i	–	Buoni del Tesoro poliennali indicizzati all'inflazione dell'area euro
BTS	–	Binding Technical Standards
CAAF	–	Centro autorizzato di assistenza fiscale
CABI	–	Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	–	Centrale di allarme interbancaria
Capri	–	Centrale di allarme procedura impagati
Carter	–	Carte revoked
CBO	–	Congressional Budget Office
CBPP	–	Covered Bond Purchase Programme
CBPP2	–	Covered Bond Purchase Programme 2
CCBM	–	Correspondent Central Banking Model
CCBM2	–	Collateral Central Bank Management
CCG	–	Cassa di compensazione e garanzia
CCP	–	Central Counterparty
CCT	–	Certificati di credito del Tesoro
CD	–	Certificati di deposito
CDO	–	Collateralized debt obligation
CDP	–	Cassa depositi e prestiti spa
CDS	–	Credit default swap
CE	–	Comunità europea
CEBS	–	Committee of European Banking Supervisors
CEE	–	Comunità economica europea
CEF	–	Comitato economico e finanziario
CEIOPS	–	Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPR	–	Centre for Economic Policy Research
Cesame	–	Clearing and Settlement Advisory and Monitoring Expert Group

CESR	–	Committee of European Securities Regulators
CET1	–	Common equity tier 1
CGE	–	Corte di giustizia europea
CICR	–	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
Cif	–	Cost, insurance, freight
CIG	–	Cassa integrazione guadagni
CIGS	–	Cassa integrazione guadagni straordinaria
CIPA	–	Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione
CIPE	–	Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIS	–	Currency information system
CLS	–	Continuous Linked Settlement
CLUP	–	Costo del lavoro per unità di prodotto
CMG	–	Crisis Management Group
CMS	–	Counterfeit Monitoring System
CNEL	–	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
CNIPA	–	Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione
Confindustria	–	Confederazione generale dell'industria italiana
Consob	–	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covip	–	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CP	–	Commercial paper
CPA	–	Classificazione dei Prodotti per Attività
CPSS	–	Committee on Payment and Settlement Systems
CRA	–	Credit Rating Agency
CRD	–	Capital Requirements Directive
Cresme	–	Centro ricerche economiche e sociali di mercato per l'edilizia e il territorio
CRM	–	Comprehensive risk management
CRR	–	Capital Requirements Regulation
CRT	–	Credit risk transfer
CSI	–	Comunità degli Stati indipendenti
CS.I	–	Clearing Service International
CSM	–	Clearing and Settlement Mechanism
CTZ	–	Certificati del Tesoro zero coupon
DAC	–	Development Assistance Committee
DCS	–	Domestic currency swap
DDL	–	Disegno di legge
DD.LL.	–	Decreti legge
DD.MM.	–	Decreti ministeriali
DEF	–	Documento di economia e finanza
DFP	–	Decisione di finanza pubblica
DL	–	Decreto legge
D.lgs.	–	Decreto legislativo
DM	–	Decreto ministeriale
DPCM	–	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

DPEF	– Documento di programmazione economico-finanziaria
DPR	– Decreto del Presidente della Repubblica
DSP	– Diritti speciali di prelievo
DTA	– Deferred Tax Assets
DURC	– Documento unico di regolarità contributiva
DVP	– Delivery versus payment
EACH	– European Association of Central Counterparty Clearing Houses
EACHA	– European Automated Clearing House Association
EBA	– European Banking Authority
EBC	– European Banking Committee
Ebitemp	– Ente bilaterale per il lavoro temporaneo
ECAI	– External Credit Assessment Institutions
ECC	– Exceptional Circumstances Clause
ECN	– European Competition Network
Ecofin	– Economic and Financial Affairs Council
ECP	– Euro commercial paper
ECSDA	– European Central Securities Depositories Association
ECU	– European currency unit
EDA	– Economie dinamiche dell'Asia
EDP	– Electronic data processing
EFAMA	– European Fund and Asset Management Association
EFF	– Extended Fund Facility
EFIGE	– European Firms in a Global Economy
EFSF	– European Financial Stability Facility
EFSM	– European Financial Stabilisation Mechanism
EFTA	– European Free Trade Association
EIFEF	– Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	– European Insurance and Occupational Pensions Authority
ELA	– Emergency Liquidity Assistance
e-MID	– Mercato interbancario dei depositi
EMIR	– European Market Infrastructure Regulation
ENEA	– Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
Enel	– Ente nazionale energia elettrica
Eni	– Ente nazionale idrocarburi
Eonia	– Euro overnight index average
EPC	– European Payments Council
ERMS	– Eurosystem Reserve Management Services
ESA	– European Supervisory Authority
ESAF	– Enhanced Structural Adjustment Facility
ESC	– European Securities Committee
ESM	– European Stability Mechanism
ESMA	– European Securities and Markets Authority

ESRB	–	European Systemic Risk Board
ETC	–	Exchange-traded commodities
ETF	–	Exchange-traded funds
Euribor	–	Euro interbank offered rate
EuroMOT	–	Mercato telematico delle euro obbligazioni
Eurostat	–	Istituto statistico delle Comunità europee
EVCA	–	European Private Equity and Venture Capital Association
FCL	–	Flexible Credit Line
FCM	–	Fondi comuni monetari
FCS	–	Foreign currency swap
FEAGA	–	Fondo europeo agricolo di garanzia
FEASR	–	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FITD	–	Fondo interbancario di tutela dei depositi
FMI	–	Fondo monetario internazionale
FMI's	–	Financial market infrastructures
Fob	–	Free on board
Foi	–	Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati
FOMC	–	Federal Open Market Committee
FPLD	–	Fondo pensioni lavoratori dipendenti
FRA	–	Forward Rate Agreements
FSAP	–	Financial Sector Assessment Program
FSB	–	Financial Stability Board
FSE	–	Fondo sociale europeo
FSF	–	Financial Stability Forum
FSSA	–	Financial System Stability Assessment
FTSE MIB	–	Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	–	Gruppo dei Sette
G8	–	Gruppo degli Otto
G10	–	Gruppo dei Dieci
G20	–	Gruppo dei Venti
GAAP	–	Generally accepted accounting principles
GAFI	–	Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATS	–	General Agreement on Trade in Services
GATT	–	General Agreement on Tariffs and Trade
GPL	–	Gas di petrolio liquefatti
G-SIB	–	Global Systematically Important Bank
GSMA	–	Global System for Mobile Communications Association
HAM	–	Home Accounting Module
HHI	–	Herfindahl-Hirschman index
HIPC	–	Heavily indebted poor countries
IAIS	–	International Association of Insurance Supervisors
IAS	–	International Accounting Standards
IAS/IFRS	–	International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards

IASB	–	International Accounting Standards Board
IBAN	–	International bank account number
IBF	–	Indagine sui bilanci delle famiglie italiane
ICAAP	–	Internal Capital Adequacy Assessment Process
ICBPI	–	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
ICCREA	–	Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICE	–	Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ex Istituto nazionale per il commercio estero)
ICI	–	Imposta comunale sugli immobili
ICMA	–	International Capital Market Association
ICT	–	Information and Communication Technology
IDA	–	International Development Association
Idem	–	Italian Derivatives Market
Idex	–	Italian Derivatives Energy Exchange
IEA	–	International Energy Agency
Ifac	–	International Federation of Accountants
IFI	–	Istituzioni finanziarie internazionali
IFM	–	Istituzioni finanziarie monetarie
IFO	–	Institut für Wirtschaftsforschung
IFRS	–	International Financial Reporting Standards
ILO	–	International Labour Organization
Imel	–	Istituti di moneta elettronica
IMFC	–	International Monetary and Financial Committee
INA	–	Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	–	Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INPDAP	–	Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica
INPS	–	Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	–	Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invind	–	Indagine sulle imprese industriali e dei servizi
Iosco	–	International Organization of Securities Commissions
IPCA	–	Indice dei prezzi al consumo armonizzato
IRAP	–	Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	–	Internal Rating Based (approach)
IRC	–	Incremental risk charge
Ires	–	Imposta sul reddito delle società
Irpef	–	Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	–	Interest rate swap
ISC	–	Indicatore sintetico di costo
ISEE	–	Indicatore della situazione economica equivalente
Isfol	–	Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
ISIN	–	International securities identification number
ISMA	–	International Securities Market Association
ISO	–	International Organization for Standardization

ISSL	–	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat	–	Istituto nazionale di statistica
Isvap	–	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo
IVA	–	Imposta sul valore aggiunto
JRAD	–	Joint risk assessment and decision
Kcal	–	Chilocaloria
KWh	–	Kilowattora
LBO	–	Leveraged buy-out
LCR	–	Liquidity coverage ratio
LIBOR	–	London Interbank Offered Rate
LIFFE	–	London International Financial Futures Exchange
LIFO	–	Last in first out
LTV	–	Loan to value
MAC	–	Mercato alternativo del capitale
MAP	–	Mutual Assessment Process
Mav	–	Pagamento mediante avviso
MBS	–	Mortgage-backed security
MEF	–	Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	–	Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione
MIC	–	Mercato interbancario collateralizzato
MiFID	–	Markets in Financial Instruments Directive
MIV	–	Mercato degli Investment Vehicles
MOF	–	Multi-option facility
MOT	–	Mercato obbligazionario telematico
MTA	–	Mercato telematico azionario
MTF	–	Multilateral trading facility
MTS	–	Mercato telematico dei titoli di Stato
NAB	–	New Arrangements to Borrow
NACE	–	Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NASDAQ	–	National Association of Securities Dealers Automated Quotes
NATO	–	North Atlantic Treaty Organisation
New MIC	–	Nuovo Mercato interbancario collateralizzato
Nic	–	Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIEs	–	Newly industrialized Asian economies
NIF	–	Note issuance facilities
NSFR	–	Net stable funding ratio
NSIS	–	Nuovo sistema informativo sanitario
NYMEX	–	New York Mercantile Exchange
OCSE	–	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	–	Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	–	Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	–	Overnight indexed swap
OMC	–	Organizzazione mondiale del commercio

ONLUS	–	Organizzazioni non lucrative di utilità sociale
ONU	–	Organizzazione delle nazioni unite
OPA	–	Offerta pubblica di acquisto
OPAS	–	Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	–	Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	–	Offerta pubblica di scambio
OPV	–	Offerta pubblica di vendita
ORLT	–	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORP	–	Operazioni di rifinanziamento principali
OSM	–	Obiettivi di sviluppo del Millennio
OTC	–	Over-the-counter
OTF	–	Organised trading facility
PASS	–	Procedura assegni sottratti e smarriti
PCL	–	Precautionary Credit Line
PCT	–	Processo civile telematico
PD	–	Probability of default
PE-ACH	–	Pan-European Automated Clearing House
PI	–	Payment Institution
PIL	–	Prodotto interno lordo
PIN	–	Personal identification number
PIP	–	Piani individuali pensionistici
PISA	–	Programme for International Student Assessment
PLL	–	Precautionary and Liquidity Line
PM	–	Payment module
PMI	–	Piccole e medie imprese
PMI	–	Purchasing Managers' Index
PNS	–	Paris Net Settlement
POS	–	Point of sale
PPA	–	Parità dei poteri di acquisto
PPP	–	Partenariato pubblico-privato
PRA	–	Pubblico registro automobilistico
PRGT	–	Poverty Reduction and Growth Trust
Procar	–	Procedura carte
PSD	–	Payment Services Directive
PSI	–	Private Sector Involvement
PTG	–	Prestito titoli garantito
PVP	–	Payment versus payment
PVS	–	Paesi in via di sviluppo
QIS	–	Quantitative Impact Study
RD	–	Regio decreto
RDL	–	Regio decreto legge
R&S	–	Ricerca e sviluppo
RFI	–	Rapid Financing Instrument

Riba	–	Ricevuta bancaria elettronica
RID	–	Rapporti interbancari diretti
RNI	–	Rete nazionale interbancaria
ROA	–	Return on assets
ROB	–	Riserva obbligatoria
ROE	–	Return on equity
ROI	–	Return on investment
RPI	–	Raggruppamenti principali di industrie
RPP	–	Relazione previsionale e programmatica
RRG	–	Riscontro e rettifica giornaliera
RRP	–	Recovery and resolution plan
RSO	–	Regioni a statuto ordinario
RSS	–	Regioni a statuto speciale
RTGS	–	Real time gross settlement system
Ruef	–	Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica
SACE	–	Servizi assicurativi del commercio estero
SAFE	–	Survey on the access to finance of SMEs in the euro area
SAR	–	Nucleo di supporto per l'analisi delle disfunzioni e la revisione organizzativa
SBA	–	Stand-by Arrangement
SCT	–	SEPA Credit Transfer
SDD	–	SEPA Direct Debit
SDDS	–	Special data dissemination standard
SEBC	–	Sistema europeo di banche centrali
SEC95	–	Sistema europeo dei conti (nella versione del 1995)
SEPA	–	Single euro payments area
SGA	–	Società per la gestione di attività - SGA spa
SGR	–	Società di gestione del risparmio
SIA	–	Società interbancaria per l'automazione spa
Sicav	–	Società d'investimento a capitale variabile
SIDIEF	–	Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie
SIFI	–	Systemically Important Financial Institutions
SIFIM	–	Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati
SIM	–	Società di intermediazione mobiliare
Sinfonia	–	Sistema informativo fondi comuni d'investimento aperti
Siope	–	Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	–	Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
Siria	–	Sistema informativo per la rilevazione delle attività
SITC	–	Standard International Trade Classification
Siveas	–	Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria
SME	–	Sistema monetario europeo
SMP	–	Securities Markets Programme
Snam	–	Società nazionale metanodotti
SPC	–	Sistema pubblico di connettività

SPV	–	Special purpose vehicle
SREP	–	Supervisory Review and Evaluation Process
SSN	–	Servizio sanitario nazionale
SSP	–	Single shared platform
SSS	–	Securities Settlement System
STEP	–	Short-Term European Paper
STEP2	–	Straight Through Euro Payment System
STP	–	Straight through processing
Svimez	–	Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	–	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	–	TARGET2-Securities
TAEG	–	Tasso annuo effettivo globale
TAR	–	Tribunale amministrativo regionale
TARGET	–	Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system
TARN	–	Targeted Amount Redemption Note
Tarsu	–	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
TAV	–	Treno ad alta velocità spa
TEP	–	Tonnellate equivalenti petrolio
TFR	–	Trattamento di fine rapporto
TMT	–	Technology, media and telecommunications
TOSAP	–	Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche
TQP	–	Trattamento di quiescenza del personale
TUB	–	Testo unico bancario
TUF	–	Testo unico della finanza
TUIR	–	Testo unico delle imposte sui redditi
TWh	–	Terawattora
UAEL	–	Unità di attività economica locale
UCITS	–	Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities
UE	–	Unione europea
UE-15	–	Paesi membri della UE fino ad aprile del 2004
UE-25	–	Paesi membri della UE da maggio del 2004 a dicembre del 2006
UE-27	–	Paesi membri da gennaio del 2007
UEM	–	Unione economica e monetaria
UIF	–	Unità di informazione finanziaria
Ula	–	Unità di lavoro equivalente a tempo pieno
UMTS	–	Universal Mobile Telecommunication System
UNCTAD	–	United Nations Conference on Trade and Development
VaR	–	Value at risk
VMU	–	Valori medi unitari